LA STAMPA

ANNO 123. N. 272 ··· DOMENICA 26 NOVEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6581, TELEX 221 121 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. (011) 3304205; FAX (011) 5206; TARIFFE ITALIA E NUMERI ICCP 7104; CONSEGNA DICENTIATA POSTA ANNO L. 735.000, ESTERO L. 513.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA" (ISPS 484-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 44TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB 35; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EDITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 240; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 205; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE, MODULO MM 45/20, FESTIVI, POSIZIONE O DATA SPECIALE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 650 000 (650 000); COMMERCIALI 540 000 (756 000); ELETTORALE 800 000 (1 000 000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 960 000 (1 152 000); FINANZIARI LEGALI 990 000 (1 188 000); NECROLOGI 10 500 LA PAROLA (PAROLA 6 000); ECHI 20 000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE ORDINI SENZA MOTIVAZIONE

Mezzo milione di dimostranti in piazza, il presidente Husak grazia i primi dissidenti

Praga ora promette libere elezioni

Ma l'opposizione non si fida: sciopero generale

PERCHE' DUBCEK NON BASTA

LA nemesi continua. Ora ha raggiunto, in Cecoslovacchia, il nucleo duro dell'impero che si va ormai trasformando in un commonwealth cangiante e imprevedibile, dove il crollo a catena dei vecchi sistemi comunisti dà luogo alla nascita di ordinamenti democratici dal contenuto ancora vulnerabile e dalla forma tuttora incerta.

Il ritorno di Dubcek in piazza Venceslao, nel momento stesso in cui i suoi persecutori e denigratori si dimettono dalle maggiori cariche del partito e dello Stato, oltre a essere un fatto politico eccezionale, è anche il simbolo di un contrappasso che proprio a Praga si esplica in tutte le sue implicazioni storiche. E' il simbolo del crollo del comunismo dal volto bestiale nella nazione che, una volta all'avanguardia dell'industrializzazione europea, conteneva in sé, ancora più della monca Germania Orientale, tutte quelle consacrate premesse marxiste per un passaggio spontaneo dal capitalismo maturo al socialismo più avanzato.

Forse lo stesso Dubcek, comunista onesto e nel fondo lealista, non si rende conto che il suo drammatico ritorno sulla scena boema rappresenta qualcosa di più del crepuscolo dell'egemonia sovietica in Europa: senza volerlo, egli in questo momento incarna non solo la fine del brezneviismo o dello stalinismo, ma anche del marxismo e del leninismo nella loro totalità. Ai ceki e agli slovacchi, che nelle piazze agitano il tricolore bianco-rosso-blu senza falci e senza martelli, neanche l'eufemistico «socialismo dal volto umano» basta più. Forse non gli basta più il medesimo Dubcek, considerato dai dissidenti più attivi, come Pavel Tigrid, «un morbido signore del passato». La piena è, insomma, tumultuosa, completa, e fin d'ora è difficile dire dove e come potrà fermarsi.

Il pronostico è in particolare difficile per la Cecoslovacchia, dove l'esplosione nazionale e democratica delle masse appare molto più imprevedibile, più spontanea, meno guidata che in Polonia, in Ungheria e in Germania Orientale. Facciamo qualche paragone. E' da dieci anni che Solidarnosc, appoggiata dalla Chiesa cattolica, s'è data a Danzica e a Varsavia una struttura politica e partitica molto seria, assai più profilata di quella di una pura compagine sindacale. E' da tempo che un partito socialdemocratico ungherese è membro dell'Internazionale Socialista. E' da sempre che in Germania Orientale esistono partiti più o meno fantocci che oggi reclamano identità e autorità. Chiese evangeliche di varia tendenza che ospitano e proteggono il dissenso, movimenti informali che stanno ottenendo in qualche settimana da Egon Krenz quello che per anni non erano riusciti a strappare a Erich Honecker.

Nulla di tutto ciò a Praga, a Brno, a Bratislava. Indubbiamente, la durezza dell'invasione

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Una donna piange, un'altra fa il segno di vittoria davanti alla cattedrale di Praga durante la messa del cardinale Tomasek

PRAGA. La leadership cecoslovacca è stata decapitata: il Comitato Centrale ha accordato sei degli otto siluramenti richiesti dall'opposizione. Il capo del governo, dimissionario, ha chiesto al presidente Husak, che dovrebbe lasciare presto l'incarico, di formare un governo di coalizione aperto ai quattro partiti ex satelliti (uno di questi, il socialista, ha sposato le tesi dell'opposizione).

Ma, soprattutto, il nuovo segretario del pc, Urbanek, ha promesso libere elezioni, un'apertura assolutamente imprevedibile sino a poche ore fa, come la grazia accordata da Husak ai primi dissidenti.

Ad Havel, Dubcek e ai cinquecentomila praghesi convenuti ieri nei «Giardini Stalin» le concessioni paiono tuttavia ancora insufficienti, o comunque ricche di punti oscuri. Così l'opposizione, ancora incredula della vittoria, vuole consolidarla travolgendo il regime. Per domani, infatti, ha proclamato uno sciopero generale inteso come «referendum sul sistema a partito unico». Il regime ha tentato sino all'ultimo di vedersi imporre questa prova di forza che lo vedrà probabilmente soccombere, poi si è arreso quando Havel ha chiesto che l'incontro offerto dal Comitato Centrale al Forum che raggruppa l'opposizione venisse trasmesso in tv: meglio lo sciopero che farsi «processare» in diretta.

Nella «notte dei lunghi coltelli», il CC ha deciso l'estromissioni dal Politburo di tutto il vertice coinvolto nell'invasione del '68: il capo dello Stato Husak, il primo segretario Jakes, il responsabile per l'ideologia Fojtik, il presidente del Parlamento Indra, il capo del governo ceco Pitra. Per quanto Husak, Pitra e Indra conservino di diritto il posto nel Politburo, in virtù delle cariche istituzionali, le loro dimissioni dai posti di potere che occupano sono considerate inevitabili.

Il neoeletto Urbanek promette il dialogo «con tutti» e dichiara l'intenzione di creare una specie di «Costituente per le elezioni» destinata ad accogliere «corpi rappresentativi».

I SERVIZI DI **Guido Rampoldi** ed **Enrico Benedetto** A PAGINA 5

In Spagna l'antiterrorismo neutralizza un commando che si preparava a colpire in tutta Europa

Una polveriera sciita nella marmellata

Una nave, dal Libano, scarica 1600 casse di «alimentari» piene di plastico

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Blitz dei servizi segreti spagnoli contro il terrorismo arabo, che si apprestava a colpire nella penisola iberica e nel resto d'Europa. Nel corso di un'operazione preparata da mesi e scattata venerdì a Valencia e a Madrid, la «Brigada de Exterior de la Comisaria general de Informacion», corrispondente al nostro Sisde, ha arrestato un pericolosissimo commando composto da otto terroristi islamici — tre dei quali appartenenti ai famigerati «hezbollah», il «partito di Dio» noto per i numerosi sequestri di cittadini di nazionalità europea e americana in Libano — ed ha rinvenuto un enorme quantitativo di esplosivo, quasi una tonnellata e mezzo di «Exogel», il plastico più potente che si conosca, e un numero ancora imprecisato di granate a mano e di detonatori elettrici.

Secondo i responsabili del ministero degli Interni, l'antiterrorismo spagnolo sospettava da tempo un'impresa di import-export di Valencia, la «Alisar», specializzata in commercio di derrate alimentari con il Libano. Circa 13 giorni fa è arrivata nel porto di Valencia una nave, la «Ceda», proveniente da Sidone, in Libano, ed ha lasciato nel deposito delle dogane un container, del peso di 19 tonnellate, che racchiudeva, almeno così indicavano le bollette di accompagnamento, 1600 casse contenenti in gran parte marmellata. Il sospetto delle forze di sicurezza era che contenesse armi, per cui, quando i destinatari del container si sono avvicinati per ritirare la merce, è scattato il blitz.

Il fiuto degli inquirenti si è rivelato non solo fondato, ma ha dato risultati al di là delle aspettative. Una volta aperti i 24 mila barattoli, che recavano l'etichetta in spagnolo ed in arabo «Prodotti conservieri Chtaura», si è scoperto che il contenuto era non marmellata, ma centinaia di chili di pani di esplosivo «Exogel», centinaia di detonatori elettrici e di granate. Gli artificieri della polizia impiegheranno tempo ad aprire tutti i barattoli, per cui «l loro esatto contenuto si conoscerà soltanto nei prossimi giorni. Ma l'apertura di una parte del contenuto dei barattoli di «marmellata» ha già dato come risultato il rinvenimento di ben 200 chili di plastico, di 400 detonatori e di centinaia di bombe a mano.

Le forze di polizia hanno poi trovato in Calle Padre Urbano 10 la sede della «Alisar» ed il domicilio di due dei tre appartenenti agli «hezbollah» — il terzo invece è stato arrestato a Madrid —, altri due chili di esplosivo, altre granate ed altri timer.

Tutti gli otto arrestati erano in possesso di passaporti, probabilmente falsi, intestati a cittadini di diversa nazionalità. Quattro erano dell'Iraq, uno del Brasile, uno del Sudan e due libanesi. Il «partito di Dio» non aveva mai operato in Spagna ed è considerato uno dei gruppi terroristici che fanno riferimento all'Iran.

Per sottolineare l'importanza dell'operazione, è stato lo stesso prefetto di Valencia, Eugenio Burioll, a presentare ieri mattina il risultato del blitz. «Abbiamo smantellato, dopo investigazioni che hanno richiesto sei mesi di indagini, un gruppo appartenente ad un'organizzazione islamica legata al terrorismo internazionale, che voleva creare a Valencia una base operativa — ha dichiarato l'alto funzionario —.

L'operazione è di un'importanza enorme, poiché, come dimostra l'ingentissima quantità di esplosivo sequestrato, pensiamo che l'obiettivo del gruppo sciita non fosse solo compiere attentati in Spagna, ma anche in tutta Europa».

Le indagini continuano. Per il momento non è dato sapere se sono ricercati altri sciiti in Spagna. Si sa solo che gli inquirenti stanno esaminando la documentazione rinvenuta nella sede della «Alisar» e che sono stati diramati i dati della nave che ha scaricato la «marmellata» in tutti i porti del Mediterraneo.

Era da 20 mesi che il terrorismo di matrice araba non faceva parlare di sé in Spagna. L'ultimo attentato è dell'aprile 1988, quando una potente carica d'esplosivo fece saltare per aria — senza, per fortuna, causare vittime — il muro di cinta dell'importante stazione di telecomunicazioni americana di Los Santos de Hunosa, in provincia di Madrid.

Ma di «marmellata», il Regno ne ha assaggiata tanta. Il più grave attentato avvenne nell'aprile del 1985, quando una potentissima bomba nascosta in una valigia venne fatta esplodere nel ristorante «El Descanso» di Madrid, a poche centinaia di metri dall'allora base americana di Torrejon de Ardoz, e di solito frequentatissimo da militari e civili statunitensi. Il drammatico bilancio fu di 18 morti e 80 feriti.

Finora il terrorismo arabo ha assassinato in Spagna 21 persone e ne ha ferite altre 127.

Gian Antonio Orighi

Un aumento del 10%

Viaggiare in vagone letto costerà di più

ROMA. Dal 1° dicembre viaggiare sulle vetture letto delle ferrovie italiane costerà circa il 10% in più. Secondo l'ente Ferrovie, il provvedimento di rincaro si è reso necessario per «semplificare l'attuale meccanismo di tassazione». Saranno infatti ridotte da tre a due le fasce chilometriche in base alle quali vengono stabilite le tariffe. Lo scopo è quello di arrivare gradualmente a un unico prezzo per il supplemento-letto. Queste le nuove tariffe. Fino ai 750 km: 51.500 lire per il posto turistico; 64.400 lire per il posto doppio; 90.200 lire per il singolo speciale e 128.800 lire per il singolo. Oltre i 750 km, le quattro categorie di posto-letto costeranno rispettivamente 66.600 lire (turistico), 83.300 lire (doppio), 116.600 lire (singolo speciale) e 166.500 lire (singolo). (Ansa)

Rigoni Stern contesta i Verdi: non è vero che la tradizione nordica, diffusissima anche da noi, danneggi i boschi

Caro albero di Natale

QUANDO gli uomini del Nord vivevano nella natura, in quel tempo dell'anno che il Sole ritornava a salire nel cielo sentivano di dover festeggiare il grande avvenimento adornando un albero della foresta e, nella radura luminosa, con danze e canti si rallegravano nel cuore.

Poi, dal Paese dove il mare non gelava mai, intorno arrivarono alcuni ad annunciare la Grande Novella: era nato Uno che portava luce. La luce dentro di noi, non fuori di noi. Così per festeggiare questo Uomo unirono la sua nascita alla festa del Sole.

Molti secoli fa si diffuse la tradizione dell'albero di Natale che oggi ambientalisti e verdi vorrebbero far morire. Le loro ragioni, il loro punto di vista, molto emotivo e poco razionale, è che migliaia se non milioni di alberi di peccio vengono così sacrificati, che boschi vengono distrutti con grave danno ecologico. E si indignano. Ma le cose non stanno così.

Intanto si può subito dire che dove da così tanto tempo questa tradizione vive e viene praticata, i boschi non sono affatto scomparsi. Nei Paesi del Nord Europa le foreste di conifere coprono ancora con grandi estensioni quei territori, ed è da credere che le superfici boscate sono aumentate. Ben altre sono le minacce alla loro vita! Da noi, invece, per i boschi delle nostre montagne, si deve spiegare che non saranno certamente gli alberi di Natale a stravolgere l'ambiente. E mi spiego.

Gli alberi che vediamo vendere agli angoli delle piazze cittadine hanno verso la punta un sigillo del Corpo Forestale che ne garantisce la provenienza.

Per lo più vengono da coltivazioni apposite, posti su terreni abbandonati che qualche montanaro coltiva per poter avere ogni otto-dieci anni una entrata extra per il magro vivere. Vengono pure utilizzati per alberi natalizi i cimali degli alberi tagliati nel bosco per coltura.

Si sa che la migliore foresta, la più utile all'uomo sotto ogni aspetto, non è la foresta vergine o quella abbandonata a se stessa, ma quella disetanea, mista e coltivata. Lo dicono da tempo gli studiosi che tutta la vita hanno dedicato al bosco; e per coltivarlo, per avere i benefici, bisogna appunto tagliare per correggere e agevolare lo sviluppo. La foresta ci deve dare legna da opera e da carta, legna per riscaldarci. E anche alberi di Natale per ricordare il ritorno del Sole e la nascita di Cristo.

Qui, a confine con il mio brolo, c'è un pascolo ai margini del bosco. Nel corso degli anni ho potuto constatare come va cambiando nell'aspetto. Un tempo vi pascolavano dieci vacche; poi è stato abbandonato. Ha incominciato così a coprirsi di cardi, poi di cespugli di ginepro, crespino e rosa canina. Tra questi cespugli sono comparsi poi dei piccoli pecci. Qualche anno fa il contadino ha voluto riprendere l'allevamento e al posto delle dieci vacche ha portato a pascolare nove vitelle. Ma hanno trovato poca erba e così ha dovuto decespugliare e ripulire l'area. Ma intanto sono anche cresciuti i pecci che con la loro ombra e il loro sviluppo hanno ancora ridotto il pascolo. Ora, proprio in questi giorni, il proprietario ha avuto dal Corpo Forestale l'autorizzazione al taglio di qualche centinaio di alberelli al fine di consentire la crescita dell'erba per alimentare le vitelle. Questi alberelli diventeranno alberi di Natale e tale operazione non la trovo per niente antiecologica.

A conferma di ciò, proprio l'altro giorno un agronomo, Rettore d'Università, mi diceva come a causa dell'abbandono, anno dopo anno, aumenti notevolmente la superficie boscata delle nostre Prealpi e Alpi.

Non preoccupatevi, quindi, amici ecologisti e verdi, per gli alberi di Natale che vedremo vendere nelle vostre città. Hanno lo stesso valore morale dei fiori nelle fioreria. E a coloro che verranno a trascorrere le vacanze di fine d'anno in montagna vorrei solo dire di non mister loro ad andare nel bosco a tagliare l'albero, che si potrebbero fare danno, oltre al furto.

E poi, sotto quell'albero che rallegrerà le nostre case non mettiamo solo doni costosi e volte inutili e diseducativi ma anche qualcosa per la ricerca sul cancro o per i vecchi del ricovero.

Mario Rigoni Stern

OGGI

PCI: LE CORRENTI ALLO SCOPERTO

Al congresso con quattro mozioni

■ La votazione di venerdì scorso ha sancito nel pci la fine di un'epoca, con la nascita ufficiale delle correnti. Caduto il muro del centralismo democratico, nel partito si voterà sul serio. Al prossimo comitato centrale (metà dicembre), che dovrà stabilire modalità e data del congresso straordinario di primavera, le correnti verranno allo scoperto con la presentazione di mozioni contrapposte. Tra destra, centro e sinistra, saranno almeno quattro.

Fabio Martini A PAGINA 2

TASSE: COSI' SI PAGA L'ACCONTO

Giovedì prossimo scadono i termini

■ Scade giovedì il termine per versare la seconda rata dell'acconto Irpef, Ilor e Irpeg. Devono pagare i contribuenti che in maggio hanno presentato il modello 740 o il 101 integrato e le società con esercizio sociale corrispondente all'anno solare. I versamenti si fanno negli uffici postali e presso gli sportelli delle banche, scioperi permettendo: altre agitazioni dei bancari potrebbero indurre il ministero a concedere una proroga.

Roberto Rho A PAGINA 8

ROMA IN CRISI PER IL PALLONE

Inchiesta sulle città dei «Mondiali»

■ Comincia la nostra inchiesta nelle città dei Mondiali. Per prima Roma, che ospiterà le gare dell'Italia e la finalissima. Nella capitale i lavori sono cominciati tardi, e adesso il recupero non è facile. Ma il ministro Carraro e il direttore del Col, Luca di Montezemolo, sono fiduciosi: «La scadenza del 15 maggio dovrebbe essere rispettata». Però la città, tra decine di cantieri, rischia di andare in tilt ogni giorno.

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 11

SCOPPIA LA GUERRA DELLO SPUMANTE

Trentino-Lombardia contro il Piemonte

■ «Guerra» dello spumante dichiarata da Trentino-Alto Adige e Lombardia contro le altre zone di produzione, tra cui Piemonte, Toscana e Friuli. Le province di Trento, Bolzano, Brescia e Pavia chiedono, solo per le loro produzioni, una legge che tuteli lo spumante classico. Proteste in Piemonte, una regione dove operano alcune tra le maggiori aziende del settore.

Sergio Miravalle A PAGINA 19

I fronti dei sì e dei no al nuovo partito potrebbero dar vita a quattro schieramenti

Nel pci le «correnti» allo scoperto

Si va verso il congresso con mozioni contrapposte

DALLA PRIMA PAGINA

PERCHE' DUBCEK NON BASTA

militare di ventun anni orsono, l'eliminazione politica e civile del gruppo riformistico dubcekiano, l'insediamento al potere dopo il '68 di pretoriani filosovietici senza volto e senza immaginazione (non un piccolo Kadar fra essi) hanno contribuito a falciare e sterilire il terreno sotto i piedi di ogni potenziale opposizione articolata. Dubcek era un isolato che, ritenendosi un comunista dal volto umano, ma pur sempre comunista, ha sempre evitato il contatto con gruppi e dissidenti di orientamento libertario e democratico. La «Charta 77» o il «Forum civico» erano più che altro in Cecoslovacchia movimenti morali, affidati all'iniziativa di pochi coraggiosi, come Tigrid o Havel in patria, o Jiri Pelikan all'estero. Ma c'è un'altra importante ragione storica che può spiegare l'assenza di un movimento di ricambio al potere comunista sfasciato.

Questa ragione si chiama Masaryk. Se in Polonia o in Germania Orientale il dissenso ha saputo, in qualche modo, organizzarsi all'interno o a latere delle strutture comuniste, in Cecoslovacchia non c'era nulla che potesse crescere all'ombra del comunismo dopo il colpo di Stato del 1948 e l'intervento del 1968. Quel colpo stalliniano e quell'intervento brezneviano hanno segnato prima un ventennio, poi un quarantennio durante cui l'unica autentica democrazia liberale conosciuta dall'Europa Centrale fra le due guerre, la democrazia liberale dei Masaryk e dei Benes, è stata sistematicamente vilipesa, sradicata, impedita in ogni sua possibile forma di rinascita parlamentare o subparlamentare.

Polacchi, tedeschi orientali, ungheresi, che dai lontanissimi Anni 20 e 30 non conoscono una vera democrazia di forma occidentale, oggi la cercano e la inventano di giorno in giorno in uno spazio per così dire vergine: lo spazio ancora ignoto del postcomunismo. Per ceki e slovacchi la stessa parola «postcomunismo» non ha senso se legata all'ipotesi di una rinascita democratica. Infatti, è nel periodo antecedente a quello comunista, e negli Anni 20 e 30 (per cacere della splendida crescita nell'epoca absburgica) che i cecoslovacchi trovano il modello di un'economia pluralistica, di una democrazia industriale, di un benessere diffuso di cui lo stesso «socialismo dal volto umano» di Breznev l'avesse consentito, sarebbe stato probabilmente una pallida copia.

Ecco perché la Cecoslovacchia, al momento del crollo di un sistema che sul suo corpo ha scavato le stesse piaghe anatomistiche a suo tempo prodotte dalla dominazione ottomana sul corpo di altre nazioni cristiane, si trova senza una reale opposizione organizzata con cui riempire il vuoto improvviso. Alla sua non organizzazione pratica corrisponde però la totalità nazionale del sentimento d'opposizione. E' tutta una nazione che oggi nega alla radice l'occupazione di tipo ottomano che ha subito per quattro decenni. Ed è nel passato masarikiano che essa è naturalmente portata a vedere il futuro, e non altrove. Se non ci sono gruppi forti, né grandi vocazioni individuali al postcomunismo, c'è però in ogni cecoslovacco, anche adolescente, il seme della nostalgia collettiva per un modello di efficienza democratica che ha già funzionato bene ieri e che, secondo loro, potrebbe tornare a funzionare ancor meglio domani.

Enzo Bettiza

ROMA. E ora verranno allo scoperto anche le correnti. Dopo la storica votazione di due giorni fa che ha messo in chiaro un dissenso di proporzioni mai viste dentro il pci, da domani i gruppi emersi dal comitato centrale si preparano ad un altro passo avanti: le mozioni contrapposte in vista del congresso straordinario di marzo. Con la proposta di rifondazione del partito formulata da Achille Occhetto, infatti, è destinata a cadere anche la vecchia liturgia dei congressi comunisti a tesi.

Con il crollo dell'ultimo «muro» del centralismo democratico, stavolta non ci saranno falsi unanimismi. Dopo i timidi approcci dell'ultimo congresso (con la presentazione della mozione Cossutta), ci si dividerà su diversi documenti. E che ci sarà bagarre lo ha già fatto capire Elio Quercioli: «Stavolta — ha detto l'ex vice sindaco di Milano — sarà uno scontro aspro, ci organizzeremo per correnti, che condurranno la raccolta di fondi. Come del resto accade già».

Una rivoluzione che dovrà essere consumata in gran fretta. I documenti in vista del congresso, infatti, dovranno essere presentati al prossimo comitato centrale che sarà convocato entro 15-20 giorni. L'itinerario che, nelle intenzioni del segretario, porterà alla nascita del nuovo partito, si svilupperà lungo quattro tappe. La prima è prevista tra l'11 e il 16 dicembre (anche se la data non è stata ancora fissata) con la convocazione del «parlamentino» pci, che metterà a punto tutti i dettagli del congresso straordinario. In particolare dovrà essere deciso un nuovo regolamento congressuale, visto che è data per scontata la presentazione di più mozioni contrapposte.

Seconda tappa, i congressi locali. Alla fine di gennaio dovrebbe iniziare la battaglia nelle assemblee di sezione e di federazione, dove si si discuteranno e voteranno le mozioni. E poi, finalmente, il congresso. La data, che sarà stabilita dal prossimo comitato centrale, dovrebbe cadere tra la fine di febbraio e il 15 marzo. Non oltre perché poi la macchina del partito dovrà essere pronta per le amministrative del 6 maggio.

Il congresso straordinario non prenderà in esame il problema del nome, ma dovrebbe gettare le basi per l'ultimo appuntamento della «marcia» di Occhetto: il congresso costitutivo del nuovo partito, da tenersi dopo le elezioni di primavera. Se il pci, dunque, non cambierà subito nome, non è però escluso qualche esperimento. Se il congresso di marzo sarà favorevole a Occhetto, già alle amministrative il pci si presenterà alle amministrative con altri nomi, sull'esempio di quanto accade da tempo a Bologna, dove i comunisti si presentano col simbolo delle «Due Torri».

Ma nell'immediato il vertice del pci sarà tutto proiettato nella battaglia congressuale. E' difficile prevedere quante mozioni verranno presentate. All'ultimo comitato centrale l'ordine del giorno di Occhetto ha raccolto il 67% dei voti, mettendo assieme diversi gruppi: gli occhettiani «doc» e quelli di sinistra di D'Alema, Bassolino e Trentin; la «destra» di Napolitano; quella milanese di Corbani e Cervetti; quella romana di Ferrara e quella togliattiana di Bufalini. Il gruppone di maggioranza rimarrà compatto oppure, come è possibile, si staccherà qualche troncone sulla destra dello schieramento? Più movimentato il fronte degli astenuti e dei no. Appare difficile, per esempio, la confluenza su un'unica mozione di Ingrao e Cossutta. E visto che anche per Natta la convivenza con Ingrao appare problematica, non è escluso che il fronte anti-Occhetto possa dividersi in tre tronconi. Alla fine, tra destra, centro e sinistra, le mozioni saranno almeno quattro. O di più? Da stamattina, in tutta Italia, la discussione è aperta.

Fabio Martini

PLI E PRI

«Un salutare scossone»

ROMA. «Il nuovo gruppo dirigente del pci impone una svolta ormai inevitabile, ma ci sembra lo faccia con coraggio»: così commenta il segretario del partito liberale, Renato Altissimo. «Vedremo quali saranno gli sviluppi successivi, soprattutto nei rapporti con i socialisti italiani: una ripresa del dialogo a sinistra può in prospettiva rimettere in discussione gli equilibri politici, fin troppo sedimentati, del nostro sistema».

Anche Giovanni Spadolini, presidente del Senato, repubblicano, parla del «coraggio» di Occhetto e, rievocando la divisione del '21, aggiunge: «Sul piano storico chi ha vinto la partita è la scelta socialista, ma è chiaro che il partito comunista dovrà affrontare il rinnovamento del suo programma in rapporto alle esigenze di una società industriale, il che sottolinea il ruolo non secondario delle forze laiche, a cominciare dal partito repubblicano». [Ansa]

DOPO LA SVOLTA

E rinasce il sogno dell'unità sindacale

Dal segretario generale della Cisl di Torino riceviamo questa opinione.

Il sindacalismo italiano del dopoguerra ha dimostrato più volte notevole capacità di innovazione, ed è stato molto precoce nell'abbandonare i retaggi della «guerra fredda...». Ciò non toglie che le sue divisioni siano storicamente riconducibili all'effetto di Yalta e al successivo fermarsi dei blocchi. Per questo i grandi avvenimenti europei che stiamo vivendo possono riportare la questione dell'unità sindacale confederale nel novero delle «sorprese» possibili del prossimo decennio. L'effetto emotivo ed intellettuale prodotto dal crollo del comunismo orientale non è l'unico motivo a sostegno di una tesi favorevole all'unità.

Viviamo da anni un processo di drastico indebolimento degli schemi ideologici nel mondo del lavoro. Anche le tensioni e i conflitti tra Cgil Cisl e Uil che pure costellano le cronache hanno poca ottimezza con vere contrapposizioni di principio e strategiche. Si tratta quasi sempre di divergenze razionalmente componibili per quanto gravi ed aspre. La vita quotidiana vede i sindacalisti agire normalmente di concerto sul merito, anche se in competizione organizzativa. E' probabile che il 14 febbraio e l'infelice referendum sulla scala mobile siano stati l'estremo sussulto di una mentalità in crisi, peraltro fortemente caricata dalle sfide comuniste verso il nuovo corso socialista. Se leggiamo i comportamenti di oggi riesce difficile trovarvi ragioni irriducibili di divisione. In tale contesto la tempesta che avvolge simboli, uomini e credenze, può avere conseguenze storiche anche sul sindacato italiano.

Infatti nel mondo occidentale le divisioni prevalenti tra sindacati sono di natura professionale o di categoria: talvolta portano grandi sindacati fuori dalle confederazioni o indeboliscono l'istanza confederale, ma non giungono a contrapporre confederazioni ideologicizzate. In alcuni Paesi sussistono divisioni fondate su differenze etnico-linguistiche o confessionali; differenze che attualmente sembrano gradualmente attenuarsi. Invece sono state più radicali le contrapposizioni tra i sindacati in quei Paesi che hanno ospitato una forte tradizione comunista: Francia, Spagna, Italia e in parte Grecia. All'origine c'era una specifica lezione leninista circa le relazioni sindacato-partito. Per quanta strada si sia poi fatta, come in Italia, le vestigia di quell'architettura mentale erano tuttavia imponenti.

Lo scacco dell'unità organica, già percepibile tra il '72 e il '73, quando si regredisce alla fragile unità «federativa» si può spiegare per il peso eccessivo del modello metalmeccanico in una realtà assai più complessa, ma soprattutto per il fondato timore di una egemonia organizzativa comunista. Così dal '76 riprende un ciclo di competizione fino alla contrapposizione dell' '82-'85. Ma nel '90 sono ancora plausibili logiche egemoniche di quel tipo? Pare di no, specialmente se il vecchio modello comunista non solo risultasse indebolito, ma addirittura venisse radicalmente abbandonato. Una possibile moderna unità confederale sarebbe un servizio inestimabile alla vicenda italiana, dal momento che darebbe vita ad un grande attore sociale e civile, non facendo dipendere tutto dal gioco dell'alternanza politica. Renderebbe più chiaro un messaggio di solidarietà rispetto alla deriva dei microinteressi.

Il destino europeo di un sindacalismo confederale unito sarebbe indubbiamente quello di elaborare e proporre esperienze di democrazia economica e di partecipazione, tali da arricchire la democrazia politica. Restano potenti ostacoli: l'autonomia e l'abbandono delle correnti di partito sono le questioni di più difficile soluzione, eppure restano condizione base.

Infine le logiche dei grandi apparati a tempo pieno possono risultare l'ostacolo pratico insormontabile. Potrebbe accadere che, finita una divisione fondata su ideali e strategie, se ne insediasse una motivata da interessi di ceto. Ma ciò segnerebbe il declino dell'esperienza confederale a favore di un sindacalismo autonomo indubbiamente favorito da molti aspetti della cultura e della struttura sociale presenti. In ogni caso l'unità sindacale è oggi nuovamente qualcosa di più di un vecchio sogno.

Bruno Manghi
Segretario generale Cisl Torino

«Non abbiamo ancora perso»

Intervista al capo dei ribelli: Occhetto se ne vada

ROMA. La rivolta contro Occhetto seguirà passo dopo passo le tappe per arrivare al congresso straordinario. La battaglia degli autoconvocati, cominciata lunedì pomeriggio sui marciapiedi di via delle Botteghe Oscure, punta in alto. Fabrizio Clementi, il comunista romano che li ha chiamati a raccolta, spiega: «La base deve andare avanti con gli stessi tempi del vertice, altrimenti le decisioni ci passeranno sopra la testa. Se aspettassimo di discutere coi burocrati nei congressi di sezione, nel frattempo ci ritroveremmo già iscritti all'Internazionale socialista».

Trentaquattro anni, nel pci da 18, il *leader* improvvisato della protesta vuole combattere ad armi pari contro il «compagno segretario»: «Il congresso non l'abbiamo ancora perso — dice —, ma bisogna cambiare le regole. Io non voglio andare in sezione soltanto per discutere le proposte di Occhetto».

Quella appena conclusa, per Clementi, è stata una vera e propria settimana di passione. Entrato nella Fgci a 16 anni, «affascinato dalla storia del partito e da personaggi come Pajetta, Amendola e Ingrao», è cresciuto come militante negli anni del berlinguerismo. Oggi è un impiegato dell'Anci, esperto di questioni istituzionali, che non accetta nessuna etichetta. Racconta i giorni della svolta come un dramma: «Quello che sta succedendo, a ben vedere, era prevedibile. Ma è come se fino ad una settimana fa mi fossi voluto nascondere la realtà. Lunedì mattina però è scattata la molla. Mi ha telefonato un compagno. "Non possiamo rimanere con le mani in mano", ha detto. Ho preso un'ora di permesso in ufficio e mi sono messo alla macchina per scrivere. In copisteria abbiamo fatto le fotocopie e il pomeriggio stavamo in via delle Botteghe Oscure a fare volantinaggio».

L'emozione, e forse la sofferenza, di protestare sotto la sede del partito anziché davanti ad una caserma o ad una base militare; lo scontro con i «compagni» del servizio d'ordine; l'invocazione della forza pubblica: «Solo un poliziotto può mandarci via da qui». E la consapevolezza di uscire allo scoperto, con nome e cognome, in un apparato come quello comunista dove le accuse di settarismo e correntismo sono sempre in agguato.

«Sono stati momenti drammatici — racconta Clementi —, ma poi 18 anni di militanza hanno avuto il sopravvento: quello che stavamo facendo era giusto. Nel nostro partito le responsabilità individuali vengono sempre risucchiate nella massa. Stavolta no. La storia non si può rivoltare in pochi giorni per mano di un gruppo dirigente, ma dev'essere giudicata dalle coscienze personali di ogni iscritto e militante».

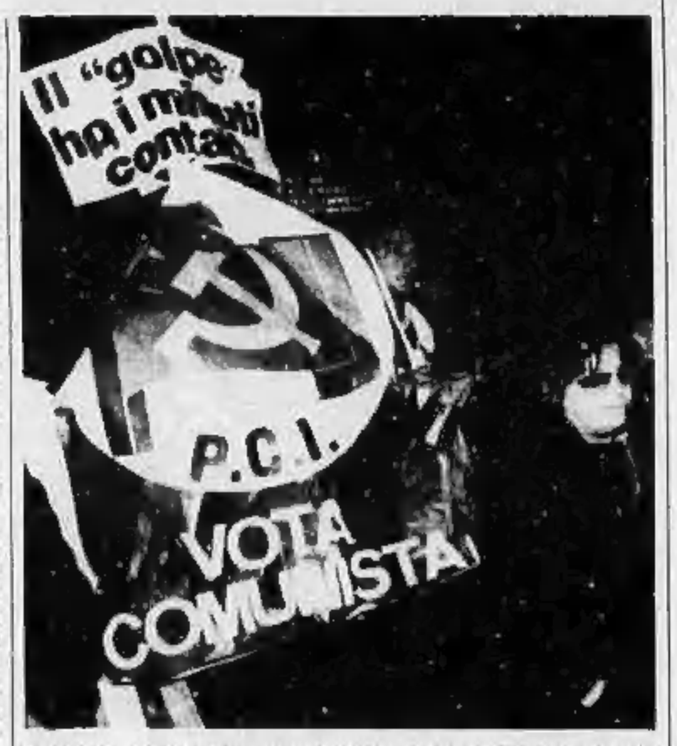
Ma perché era prevedibile la svolta di Occhetto? L'autoconvocato usa l'espressione scelta da Berlinguer per sancire lo «strappo» dall'Unione Sovietica: «La forza propulsiva di questo gruppo dirigente si è esaurita. Io ho fatto la battaglia per un rinnovamento che si è ridotto al cambio generazionale del vertice. Ma le idee e la cultura politica di Occhetto, Veltroni, Mussi e D'Alema sono vecchie. Sono autoritari, decisionisti e gerarchici come tutti gli altri».

Eppure questo non è il discorso di un nostalgico della vecchia guardia comunista. Secondo Clementi, il nuovo corso ha mostrato le sue debolezze proprio nel confronto con la «modernità»: «Del nucleare, ad esempio, hanno capito qualcosa soltanto dopo Cernobil. E sulla responsabilità civile dei giudici, dopo tante battaglie al fianco dei magistrati, si sono appiattiti sul sì al referendum radicale».

Poi, dopo il volantinaggio alle Botteghe Oscure, l'autoconvocazione nelle sezioni. E la sensazione di essere in tanti. Venerdì, al Tuscolano, la protesta è arrivata al punto che qualcuno si è detto pentito per aver picchiato gli autonomi nel '77 in difesa di Lama all'università. Altri hanno tempestato di telefonate un numero messo a disposizione dei militanti: «Hanno chiamato centinaia di compagni sconcertati. Sembrava di sentire gli sfoghi a Radio Radicale».

Ma non c'è proprio niente da salvare nel terremoto provocato da Occhetto? Clementi ci pensa un po' e alla fine ammette che anche il *leader* destabilizzatore qualche merito l'ha avuto. «Prima — dice — le riunioni del gruppo dirigente apparivano come quelle dei cardinali: dentro si diceva di tutto e fuori si sventolava un falso unanimismo. Oggi almeno questa ipocrisia dettata dal perbenismo comunista è caduta. Ora devono avere il coraggio di cambiare le regole congressuali e ascoltarci. Perché se non ci stanno a sentire, le base è disposta ad azioni molto decise. Quali? Non lo sappiamo ancora, ma troveremo il modo per non farci ignorare».

Giovanni Bianconi



Protesta di iscritti davanti a Botteghe Oscure durante l'ultimo comitato centrale

Cariglia

Internazionale anche per il pci

ROMA. In un'intervista che *Il Resto del Carlino* pubblica oggi il segretario del psdi, sen. Antonio Cariglia, afferma di essere disposto ad accogliere il pci nell'Internazionale socialista purché Occhetto «emargini la parte massimalista del suo apparato... Non possiamo consentire che a Botteghe Oscure convivano due anime: una collaborativa, aperta al confronto democratico, e una dogmatica che continua a teorizzare un'egemonia comunista sulla sinistra italiana ed europea».

«Occhetto — afferma Cariglia — deve giocare questa carta fino in fondo, anche a rischio di una rottura con le forze che non accettano il cambiamento. Mi sembra ineluttabile che il pci sia costretto a cedere una quota di voti e di uomini a chi non è disposto a collaborare. Tutte le volte che c'è un tentativo di riunificazione a sinistra si crea una scissione. E' sufficiente metterla in conto e non averne paura». [Ansa]

Trentin

«Troppa voglia di governo»

MILANO. Occhetto? Troppo preoccupato di arrivare al governo. Cisl e Uil? Arroccate nella difesa delle rendite di posizione. La Confindustria? Ferma a una visione arretrata delle relazioni sindacali. Il governo? Chiede solo aperture di credito. Nel pieno dello scontro in atto nel pci sulla proposta di Achille Occhetto, Bruno Trentin, in un'intervista al *Mondo*, non è tenero con il suo partito. «Il vero strappo il pci deve ancora farlo. E' quello con la cultura politica italiana, che non fa perno sul progetto ma è dominata dall'idea della conquista dello Stato, del potere».

E il leader Cgil richiama al rispetto delle regole interne, a proposito dell'incompatibilità fra gli incarichi di partito e quelli sindacali: «Certe scelte possono essere devastanti oggi per la Cgil, quando andiamo incontro a un periodo di forte competizione fra le forze della sinistra a cui molti nostri iscritti si richiamano». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Perini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Bocchetti Interno, Mario Vavro Estero, GianPaolo Hoetti Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rametti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Calabotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Falaschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1956
Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di sabato 25 novembre 1989 è stata di 385.486 copie

Ma davanti alle novità delle Botteghe Oscure, tutti d'accordo: le rendite sono finite

Dc, torna la questione comunista

Forlani cauto, De Mita spera, Andreotti ironico

NUOVO PCI

Socialisti in contropiede

A fronte di quella che, non senza una certa enfasi, il *Financial Times* ha definito «una delle scommesse più coraggiose della storia moderna della politica italiana», le reazioni di parte socialista appaiono talvolta piccate, talaltra reticenti, evasive, eccessivamente inclini al gusto per la spiritosaggine, per l'immagine più o meno efficace. In qualche caso imbarazzate.

Anche ieri, a commento delle clamorose, drammatiche, conclusioni del comitato centrale comunista, il vicesegretario del psi Giuliano Amato e il portavoce ufficiale Ugo Intini sono scesi in campo solo per stigmatizzare «l'accentuazione polemica verso i socialisti» contenuta nella replica di Achille Occhetto con parole, secondo Intini, «profondamente sbagliate». Vincenzo Balzamo, membro della direzione, per solidarizzare con Giorgio Napolitano e per riproporre la formula dell'unità socialista. Fabrizio Cicchitto per dire che adesso tutto sta a vedere se la svolta del pci servirà a rendere più «positivi i rapporti con il psi». Il ministro Gianni De Michelis per sentenziare lapidario: «Quello che conta, quando si avviano i processi, sono i risultati. E questi dovremo vederli».

Reazioni legittime, per carità. Se si vuole anche giustificate dal rude richiamo all'autonomia del proprio partito — con simple incursioni nell'anticraxismo di maniera — di cui era effettivamente permeato il discorso tenuto da Occhetto venerdì mattina. Ma dal momento che, con ogni evidenza, quelle parole erano state pronunciate dal segretario comunista per rabbonire la parte più tumultuosamente antisocialista del suo partito e rassicurarla circa la non connessione con Craxi dell'operazione in atto, forse non andavano prese alla lettera. E in ogni caso l'accaduto di venerdì a Botteghe Oscure probabilmente meritava da parte socialista un «commento più articolato».

Si ha l'impressione che i dirigenti del psi siano eccessivamente attratti dal dettaglio che li riguarda direttamente; che la loro bussola intellettuale sia un po' troppo influenzata dal magnete del gurofano. Come se i socialdemocratici della Germania occidentale, al cospetto della caduta del muro di Berlino, limitassero le loro reazioni a qualche commento risentito per una pur esecrabile, acida, inopportuna battuta di Egon Krenz all'indirizzo di Hans Joachim Vogel.

Al momento ha fatto eccezione solo Claudio Martelli che ha affidato le sue più approfondite considerazioni ad una conferenza tenuta all'Università di Siena. Non che il vicepresidente del Consiglio si sia sottratto alla elencazione dei meriti socialisti e dei demeriti comunisti, così come li vede Via del Corso. Ma dal tono complessivo di ciò che ha detto, traspariva una attenzione meno angusta e avara nei confronti di quel che sta accadendo nel pci. E una messa a fuoco più netta del ruolo che Occhetto s'è assunto già da qualche anno.

Quella di Martelli è stata l'unica, consistente apertura di credito alla svolta occhettiana da parte di un leader socialista. Un'apertura di credito che, va notato, per adesso non ha ancora ricevuto (nonostante Martelli giuri oggi in un'intervista alla *Nazione* esser Craxi d'accordo con lui) un convinto, esplicito avallo da parte dello stesso Craxi. Perché? Anche il segretario del psi, come gran parte dei suoi, ritiene che a commentare quel che sta avvenendo dentro il pci sia sufficiente qualche battuta?

E' auspicabile che non sia così. Che nel giro di qualche giorno venga convocata a breve quell'assemblea nazionale socialista in cui lo stato maggiore del partito dovrebbe produrre uno sforzo d'analisi sulla «transustanziazione» in atto a Botteghe Oscure. E sugli effetti non di poco conto che tale processo può avere nei confronti della politica italiana.

Probabilmente i leader del psi assistono a ciò che sta accadendo nel pci con lo stesso senso di preoccupata sorpresa da cui — per sua esplicita ammissione — è stato colto il presidente statunitense George Bush di fronte ai travolgimenti dell'Est. E' dunque comprensibile che essi prendano tempo e siano cauti, molto cauti e avveduti, prima di pronunciamenti che potrebbero rivoluzionare la vita politica italiana. Anche in senso non felice, se intempestivi.

Ma in attesa del giorno in cui potranno dare il proprio giudizio articolato, non faranno gran danno a se stessi evitando le sortite estemporanee e la condiscendenza all'abituale battibecco quotidiano con i comunisti.

Paolo Mieli

ROMA. Arnaldo Forlani ieri ha sorriso, quando ha visto che *l'Unità* s'era accorta della sua attenzione al «terremoto» comunista. Giulio Andreotti ha ammesso di preferire i vecchi comunisti ai giovani («per alcuni provo stima sul piano umano, perché da giovane io me la godevo abbastanza mentre loro stavano in prigione. E, non a caso, mi sembra che questi siano tra coloro che non vogliono cambiare il nome»). E De Mita ha rispolverato il vecchio sogno del bipolarismo dc-pci.

Se il psi per ora è fermo, le sensibili antenne del gruppo dirigente democristiano hanno ricevuto il segnale. Certo, le reazioni sono state diverse: c'è la fretta della sinistra democristiana che, per uscire dall'angolo in cui l'ha stretta il patto Andreotti-Craxi-Forlani, già chiede al pci di gettare alle ortiche oltre al nome anche il suo schema politico anti-dc; c'è la molle sapienza di Forlani e Gava sulla necessità di adeguarsi per restare sempre in sella; e c'è il timore di Giulio Andreotti per le conseguenze negative che la «svolta comunista» potrebbe avere sull'attuale quadro politico, di cui lui è il principale beneficiario.

Su un punto tutti, però, sono d'accordo: se Occhetto condurrà in porto il suo disegno, finiranno le posizioni di «rendita» degli altri partiti. La dc non potrà più contare su quell'ottimo collante che è per il suo elettorato l'anti-comunismo; ma anche il psi dovrà fare meno affidamento sul suo «veto» d'interdizione.

Una constatazione del genere era già, una settimana fa, nella relazione di Forlani al Consiglio nazionale. Ed è rimbalzata in tutti i discorsi fatti questa settimana dagli esponenti della dc. C'è chi ieri, come Antonio Gava, l'ha ripresa per fugare le paure democristiane («E' inaccettabile che il ruolo e la funzione della dc possano essere affievoliti dalla scomparsa del fattore Kei; e chi, come Guido Bodrato, l'ha utiliazata per far nascere timori negli altri («Se il pci continua a puntare sull'alternativa alla dc, sarà costretto a riconoscere la leadership di Craxi. Se invece vuole riservarsi un ruolo anche verso di noi...»).

Ma, al dunque, tutti si fermano davanti ad un vecchio nodo, che potrebbe tornare a dividere la dc: la questione comunista. Non per nulla Forlani si muove con prudenza. Guarda con attenzione e rispetto al tentativo di Occhetto, per non aprire un altro contenzioso con la sinistra democristiana, ma sta attento anche a non suscitare le diffidenze dei suoi principali alleati, Craxi e Andreotti.

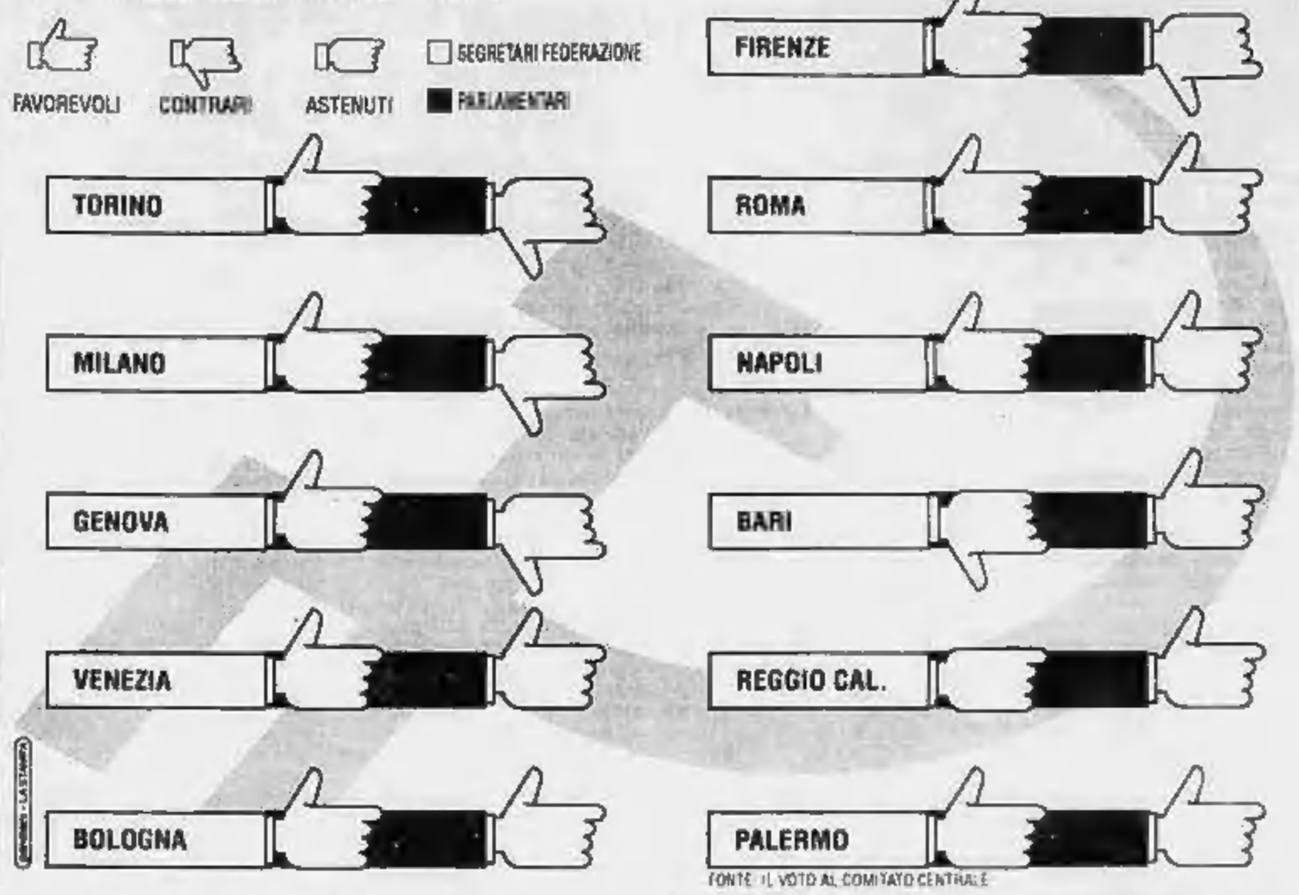
Dietro i veli della prudenza, poi, si intravedono i punti di contrasto tra le diverse anime democristiane. Forlani preferirebbe che la «svolta» spingesse il pci verso i lidi del psi di Craxi. Sandro Fontana, il direttore del *Popolo* interprete della linea del segretario, considera questo approdo addirittura scontato: «il gruppo dirigente del pci sarà costretto, per ragioni di sopravvivenza, a muoversi in direzione dell'unificazione socialista a costo di subire l'egemonia di Craxi». Se davvero questa fosse la prospettiva, al segretario socialista andrebbero tutte le responsabilità e i rischi di una scelta verso il pci, e alla dc rimarrebbe, di conseguenza, solo una possibile politica, quella di tentare a tutti i costi, come predica da sempre Forlani, il mantenere in piedi l'alleanza con i socialisti.

L'esatto opposto ha in testa, invece, la sinistra dc. Ieri, sparsi in tanti convegni per tutta la penisola, gli esponenti dell'exarea Zac hanno lanciato quasi in coro verso il pci «avances» o grida nostalgiche per i tempi andati dell'unità nazionale. Anche il più scettico, Martinazzoli, ha detto di non capire perché «Occhetto descrivendo una novità di 360 gradi, precisa che tutto viene fatto in alternativa alla dc». E De Mita? «Di fronte alle novità la dc deve organizzarsi», ha chiesto ai suoi amici di corrente e al segretario democristiano.

Tra tutti, come al solito, il più freddo e il più pragmatico è stato Giulio Andreotti. Un po' di fastidio perché Occhetto ha fatto tutto in fretta («Una preparazione più meditata sarebbe stata meglio»). E un'assicurazione: «Il giorno in cui le carte della politica fossero tutte rimescolate, non credo che noi dc metteremmo il lutto». Come dire che anche per quella stagione lui si sente già pronto.

Augusto Minzolini

LE POSIZIONI NELLE GRANDI CITTA'



FONTE: IL VOTO AL COMITATO CENTRALE

Il pc inglese

«Nome nuovo anche per noi»

LONDRA. Il partito comunista britannico, pur di sopravvivere, lancia l'idea di cambiare nome o fondersi con un altro partito. «Siamo stati sorpassati dalla storia», ha detto al congresso nazionale Martin Jacques, membro del comitato esecutivo e direttore della rivista *Marxism today*. Fondato nel 1920, il partito comunista inglese conta soltanto 8 mila iscritti. Il segretario generale Gordon McLennan non ha escluso la possibilità di un congresso straordinario l'anno prossimo, per «discutere il futuro del partito».

«Ovunque — ha proseguito Jacques — il comunismo è in regresso. Le forze del mercato si espandono, a Est e a Ovest. Le nozioni tradizionali di pianificazione sono in crisi. Tuttavia il socialismo ha altri elementi importanti come la solidarietà, la cooperazione e l'eguaglianza». Per farli valere, «il partito dovrebbe avvicinarsi alle altre forze di sinistra». Non sembra tuttavia imminente la possibilità di una fusione con i laburisti. Proprio ieri Eric Heffer, uno dei capi della corrente marxista del laburismo, si è dimesso per protesta contro le scelte moderate del leader del partito Neil Kinnock (Ansa)

AUDITORIUM RAI
SABATO 2 DICEMBRE ORE 21,15
ALDO LANDI
presenta
"Concerto di Natale"
JAZZ STUDIO ORCHESTRA
di
Gianni Grossi
con
LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA
di
Gianni Basso
A BENEFICIO DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Prenotazioni: Auditorium Tel. 88074961
da giovedì 30 Nov. a sabato 2 Dic. ore 16-19
Prevendita biglietti: Lega tumori
via S. Massimo, 24 - Tel. 836626

Terremoto sulla rivista del nuovo corso

«Rinascita» non decolla e Asor Rosa fa marcia indietro

ROMA. Martedì il professore Alberto Asor Rosa sembra schierarsi con Occhetto al Comitato centrale. Mercoledì precisa però che si tratta di un sì condizionato. Poi giovedì, al momento del voto, dice «no». Ma venerdì già corregge il tiro: «Ho ottenuto da Occhetto — dice all'*Unità* — una risposta esauriente sul problema politico del psi».

Nella settimana più difficile della recente vita politica del pci, il nuovo direttore di *Rinascita* ha tenuto un percorso tortuoso. E la sua vicenda, comune a quella di altri «intellettuali di area» o militanti, è diventata emblematica del terremoto comunista: perché la nuova *Rinascita* diretta da Asor Rosa, che doveva essere il laboratorio politico della rifondazione del pci, è diventata a sorpresa l'epicentro della scossa.

Ora anche l'uscita del giornale, prevista a gennaio, è in forse. Ma la parabola di questo tentativo, tante volte rimesso in discussione, inizia a marzo, quando il gruppo dirigente comunista decide che la vecchia *Rinascita* diretta da Franco Ottolenghi ha fatto il suo tempo.

La rivista chiude a giugno, promettendo ai lettori che sarà di nuovo in edicola a settembre con un nuovo editore alle spalle, *Rinascita editrice spa*, al posto dell'editrice *L'Unità*. E si annuncia una nuova grafica, nuovi contenuti e soprattutto un nuovo direttore.

All'inizio, si pensa ad Occhetto in persona. Ma poi prevale l'ipotesi di un intellettuale di prestigio, indipendente e al tempo stesso affidabile. Il filosofo Massimo Cacciari viene scartato perché troppo estraneo al partito. Così la spunta Asor Rosa, che da tempo ambiva a quella poltrona.

A settembre, però, la nuova *Rinascita* non esce. A molti esponenti del partito la candidatura di Asor Rosa non piace. Quando poi il direttore designato propone di cancellare il sottotitolo della rivista — *Fondata da Palmiro Togliatti* — la sua disinvoltura nel maneggiare i simboli del partito fa rizzare i capelli a parecchi dirigenti. Ai primi di ottobre la sua candidatura viene messa ai voti al Comitato centrale e alcuni la bocciano. Perfino Napolitano, Lama, Macaluso preferiscono astenersi.

Si decide comunque di andare avanti. Il lancio della nuova rivista viene spostato a novembre e Asor Rosa si mette al lavoro per formare la nuova squadra. Ma le *cose* non gli vanno bene nemmeno con i giornalisti. Cerca di reclutare fuori dal giornalismo di partito — Ferdinando Adornato dell'*Espresso*, per esempio — e gli rispondono picche. Ripiega sull'*Unità* — un nome per tutti: il capo delle pagine culturali Roberto Roscani — ma gli va male anche lì.

La data d'uscita viene spostata ancora una volta. A gennaio, si dice. Ma gli ostacoli non sono finiti. Anche la vecchia redazione di *Rinascita* — nove giornalisti in tutto — comincia a fargli la fronda. I redattori gli scrivono una lettera: non vogliono andarsene dall'editrice *L'Unità spa*.

La prima riunione è prevista per martedì 14 novembre, alle ore 16. Ma rischia di esserci solo Asor Rosa. In tarda mattinata il direttore si precipita a Botteghe Oscure per avere assicurazioni da Walter Veltroni, responsabile del settore media. Veltroni ha fretta: deve incontrarsi con Occhetto. La direzione del pci è già in pieno subbuglio. E Asor Rosa aspetta due ore nell'androne.

Più tardi, Veltroni gli assicura che il progetto *Rinascita* è ancora vivo e che la rivista uscirà dopo Natale. Ma per Asor Rosa la giornata non è stata piacevole.

E così si arriva alle contorsioni di questi ultimi giorni. Martedì, al Comitato centrale, l'Asor Rosa che al congresso di Firenze (1986) insisteva per un'accelerazione del processo di rinnovamento, chiede invece tempi più lunghi, consultazioni più ampie.

Poi, nell'intervista all'*Unità*, ritorna sull'argomento: «Ritengo che modalità e procedure con cui si è messa in discussione la proposta ne abbiano rapidamente snaturato il senso e la direzione. Doveva essere possibile un percorso di riflessione, con un elevato grado di impegno intellettuale». E poi conclude: «In fondo *Rinascita* non doveva essere strumento proprio di una elaborazione di questo genere?».

Andrea di Robilant

Egon Krenz esclude la riunificazione e annuncia libere elezioni forse entro il 1990

«Non tollero i diktat di Bonn»

«Il Muro di Berlino resterà in piedi»

BERLINO EST
NOSTRO SERVIZIO

Egon Krenz ha dichiarato l'altro ieri l'adesione senza riserve della Repubblica Democratica Tedesca al socialismo, ridimensionando le speranze tedesco-occidentali di un completo smantellamento del Muro di Berlino.

In una lunga intervista concessa al «Financial Times», il leader della Germania Est ha dichiarato che è improbabile che le previste libere elezioni abbiano luogo prima della fine del '90; è la prima volta che Krenz indica una data per queste consultazioni di stile occidentale.

Sebbene abbia parlato della Repubblica Democratica come di un Paese che «sta imparando» dal capitalismo «nonostante tutte le sue imperfezioni», Krenz ha criticato apertamente le pressioni esercitate dalla Germania Ovest perché la Repubblica Democratica adotti riforme economiche di mercato in cambio di massicci aiuti. E ha dichiarato: «Non riesco ad immaginare che la Germania Est diventi un Paese capitalista».

Krenz ha anche smentito recisamente quelle voci secondo cui sarebbe costretto ad abbandonare il potere tra breve. In carica da metà del mese scorso, dopo le dimissioni forzate di Erich Honecker, Krenz ha assicurato: «Non ho accettato questo incarico per rinunciarci». E ha aggiunto che è certo di stare al suo posto anche dopo il congresso straordinario del partito, indetto per metà dicembre. Ma ha ammesso che, a causa dell'insoddisfazione che serpeggia tra i membri del partito, il mandato alla maggioranza dei componenti del comitato centrale della Sed non verrà rinnovato.

Intervallando le sue osservazioni con lampi d'ironia, il leader tedesco-orientale ha acconsentito a parlare anche della sua impopolarità in Germania Est: «Non posso ordinare a nessuno di avere un buon rapporto con me».

Krenz ha concesso l'intervista nel suo ufficio al quartier generale della Sed di Berlino Est, un palazzo massiccio che prima della seconda guerra mondiale ospitava la Banca centrale tedesca, la Reichsbank. L'austerità del suo ufficio è mitigata solo da un ritratto di Lenin, da un arazzo di stile astratto che raffigura una vista di Berlino Est e da due grandi lampadari.

Il leader tedesco-orientale ha spiegato che la decisione di aprire la Porta di Brandeburgo, di cui si è parlato molto nel corso dell'ultima settimana, dipende dalla disponibilità della Repubblica Federale e di Berlino Ovest ad offrire una maggiore «cooperazione». Ha spiegato: «Al momento, non pensiamo di aprirla. Se la apriremo e quando la apriremo, non dipende da noi ma da chi sta dall'altra parte».

Krenz ha poi sottolineato l'interesse del suo Paese per la possibilità di aderire alla Comunità Economica Europea. Sebbene si tratti di «un problema difficile da affrontare in questo momento», ha definito l'appartenenza alla Cee come «una questione che si inserisce in un contesto storico che coinvolge i destini di quella casa europea comune che tutti noi vogliamo costruire».

Nonostante l'apertura delle frontiere tedesco-orientali, Krenz ha detto che il Muro di Berlino continuerà a esistere per impedire che i due Stati tedeschi si uniscano. «La dissoluzione del confine potrebbe alimentare i progetti di riunificazione, ma nella situazione attuale l'esistenza di due Stati tedeschi è una garanzia di stabilità e pace in Europa».

Ma in un'affascinante anticipazione delle possibili prospettive sulla riunificazione, Krenz ha detto che l'unione della Germania potrebbe diventare possibile in futuro. La Repubblica Democratica e la Repubblica Federale potrebbero infatti dare vita a una forma di confederazione, nel caso che la Nato e il Patto di Varsavia venissero disciolti.

Ha spiegato Krenz: «Al momento, la questione della riunificazione non fa parte dei nostri programmi perché cambierebbe totalmente i rapporti di forza in Europa. Ma, in relazione alla costruzione di una comune casa europea, penso che dobbiamo aspettare e osservare gli sviluppi della situazione tedesca».

Krenz ha imputato la crisi economica tedesco-orientale alle «deformazioni» provocate dall'adesione al «sistema amministrativo» ereditato dal «passato stalinista». E ha aggiunto: «Siamo pronti ad accettare consigli su come rendere il nostro Stato più efficiente e attraente. Ma non siamo disposti a subire le condizioni imposte da altri Paesi, soprattutto dalla Repubblica Federale. Stiamo cercando la nostra via di sviluppo e lo cerchiamo nel socialismo».

Krenz, che in passato faceva parte del Politburo in qualità di responsabile della sicurezza, ha definito «fantastici» i gruppi di protesta che si sono rovesciati nelle strade quest'autunno per chiedere l'introduzione delle riforme. Ha sottolineato l'assenza di violenza delle manifestazioni, dal momento in cui le forze di sicurezza hanno interrotto la brutale soppressione delle dimostrazioni.

Comunque, ha ammonito: «Bisogna rendersi conto che ogni grande dimostrazione, anche se pacifica, presenta dei rischi. Non si può mai sapere se si sono infiltrati gruppi di provocatori che cercano di spingere le proteste verso obiettivi che non sono quelli dei manifestanti».

Leslie Colitt
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Egon Krenz

LA POLONIA PROTESTA

«Nessuna incetta di viveri nella Ddr»

BERLINO. Il ministero degli Esteri della Germania Est ha respinto ieri una protesta diplomatica polacca contro le recenti restrizioni agli acquisti nella Repubblica Democratica da parte degli stranieri.

In base a una decisione votata tre giorni fa dal Consiglio dei ministri di Berlino Est volta a impedire l'attività di «speculatori stranieri», l'acquisto di generi a basso costo sovvenzionati dallo Stato, come i generi alimentari e gli articoli di abbigliamento, è consentito solo a chi può esibire un documento di riconoscimento tedesco-orientale. Da alcune settimane, nonostante il silenzio delle autorità, i giornali e i commentatori locali ripetevano che gli speculatori sono in massima parte i «cosiddetti turisti polacchi».

Secondo fonti del ministero degli Esteri, la protesta polacca è stata respinta con la spiegazione che le restrizioni sono state imposte soprattutto per colpire i militari inglesi, francesi e americani di stanza a Berlino Ovest che, dopo aver acquistato marchi della Repubblica Federale al mercato nero, vanno a Berlino Est a fare shopping. Se poi — sempre secondo le stesse fonti — tra i «profittatori c'erano anche dei polacchi... tanto peggio per loro». [Ansa]

DAL MONDO

ZURIGO
Svizzera senza esercito? Oggi si saprà

Si conosceranno oggi pomeriggio (i seggi chiudono a mezzogiorno) i risultati del referendum con cui gli svizzeri devono decidere se abolire o no il loro esercito. Il «no» sembra scontato. [Ansa]

WASHINGTON
Processata per un aborto accidentale

Negli Stati Uniti una donna verrà processata per omicidio a causa di un aborto, provocato da un incidente stradale in cui l'imputata era ubriaca. Elizabeth Lovey, 28 anni, che comparirà mercoledì davanti a un giudice di Boston, una sera del luglio scorso fu vista bere cinque gin tonic di seguito in un bar della città, pur essendo al nono mese di gravidanza: poco dopo, alla guida della sua auto ebbe un incidente, fu ricoverata in ospedale per le numerose ferite ed ebbe un aborto spontaneo. Le perizie mediche hanno stabilito che la morte del feto avvenne in conseguenza del trauma e la Lovey è stata incriminata per omicidio. Rischia fino a 15 anni. [Ansa]

SEUL
Jet precipita al decollo, 47 feriti

Un jet della «Kal», la compagnia di bandiera sudcoreana, con 52 persone a bordo è precipitato ieri in fase di decollo dalla pista dell'aeroporto di Seul, spezzandosi in due ed incendiandosi. Grazie alla prontezza di spirito dei passeggeri e alla rapidità dei soccorsi non ci sono state vittime, ma i feriti sono 47. Secondo le prime rivelazioni del pilota, l'aereo aveva cominciato ad ondeggiare subito dopo che si era staccato dal suolo. Al momento della partenza l'aeroporto era coperto da una fitta nebbia. [Ansa-Agi]

PECHINO
Deng Xiaoping rinuncia al fumo

Il leader cinese Deng Xiaoping ha rinunciato non soltanto alla politica, ma anche al tabacco e all'alcool. «Spero così di rimanere in forma nonostante i miei 85 anni», ha detto. Deng era notoriamente un accanito fumatore e un intenditore di liquori. [Ansa]

BRASILIA
Incidenti a Porto Alegre, una vittima

Gravi incidenti, con una donna morta, 64 feriti e 30 arresti, sono avvenuti ieri nella città di Porto Alegre in Brasile. Sono stati saccheggiati decine di negozi. Non è chiara la ragione dei disordini; a breve distanza da questo scontro ce n'è stato un altro fra i sostenitori del candidato alla presidenza Collor de Mello e quelli di Lula, ma sembra che il tafferuglio più vasto sia stato originato dal pestaggio, qualche giorno fa, di un anziano negro da parte dei sorveglianti di uno dei negozi saccheggiati. I negri avevano protestato per giorni, ma ieri i saccheggiatori erano per lo più bianchi. [Ansa]

MONTEVIDEO
Elezioni in Uruguay e in Honduras

Oggi va alle urne l'Uruguay per eleggere il successore del presidente Julio Maria Sanguinetti; favorito il candidato del Partido Blanco, Luis Alberto Lacalle. Nell'Honduras Carlos Roberto Flores e Roberto Callejas si contenderanno la poltrona del presidente uscente José Azcona; i programmi dei due sono quasi identici. [Ansa]

Ha terminato la sua vita terrena
Clemente Granata
Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Marisa Mazzetta**, la sorella **Edvige**, la zia **Clelia Demichelis**, la cognata **Angelamaria Mazzetta** gli zii, i cugini, tutti i parenti. I funerali si terranno nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 95, martedì 28 novembre alle ore 10, a Cortemilia alle ore 15 dello stesso giorno, nella parrocchiale di San Pantaleo. Il Santo Rosario verrà recitato lunedì 27 novembre alle ore 20,30 nella chiesa San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele 13.
Torino, 24 novembre 1989

Angelamaria piange per la scomparsa di **CLEMENTE**
Torino, 24 novembre 1989

La **Sezione** di **Alba** dell'**Istituto** del **Nastro Azzurro** profondamente addolorata partecipa al grave lutto della signora Marisa Grahata Mazzetta, figlia del caduto capitano Mario Mazzetta, decorato al valore militare, per la scomparsa del marito
dott. Clemente Granata
inviato speciale della Stampa
Alba, 24 novembre 1989

Ada Prando presidente dell'Associazione delle allieve dell'Istituto Nazionale Figlie dei Militari Italiani e le **Ex Allieve** prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito Marisa Mazzetta Granata per la scomparsa del marito
dott. Clemente Granata
Torino, 24 novembre 1989

Giorgio e **Ilaria Umberto** ed **Immacolata Sergio** e **Luisa** sono vicini con affetto a Marisa e ad Angelamaria. Ieri e domenica andranno a rimpiangerlo con immensa tristezza e destargli l'amore di sempre **CLEMENTE**
Milano, 24 novembre 1989

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di
Clemente Granata
Torino, 25 novembre 1989

Piangono e cantiamo
Clemente Granata
colleghi de La Stampa
Ernesto Aidanese
Maurizio Alfini
Claudio Altarocca
Flavia Amabile
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Mauro Anselmo
Mirella Appiotti
Gianni Armand-Pilon
Maurizio Assalto
Francesco Badolato
Vincenzo Bacarani
Roberto Baglietto
Bruno Balbo
Edoardo Ballone
Giorgio Barberis
Roberto Basso
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Enrico Benedetto
Pierpaolo Benedetto
Bruno Bernardi
Eleonora Bertolotto
Ugo Bertone
Mario Bianchini
Giovanni Bianconi
Piero Bianucci
Enrico Bionda
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Gian Paolo Bosetti
Maria Chiara Bonazzi
Piero Bottino
Gianfranco Brunelli
Maria Grazia Bruzzone
Francesco Bullo
Livio Burzio
Ugo Buzzolan
Irene Cabiati
Daniele Cabras
Cristina Capelli
Rino Caviglioli
Giorgio Calcagno
Emma Camagna
Mimmo Candito
Fulvia Caprara
Laura Carassai
Ennio Carotto
Gian Paolo Carlini
Armando Caruso
Marina Cassi
Franco Cavagnino
Aldo Cazzullo
Claudio Cerasuolo
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Francesco Cevasco
Sandro Chiaramonti
Cristiano Chiavegato
Mario Ciriello
Alessandra Comazzi
Ruggero Contaduca
Angelo Conti
Simonetta Conti
Flavio Corazza
Vanni Cornero
Dario Corradino
Pino Corrias
Carlo Cosela
Pierangelo Cosela
Antonio Costantini
Fiorenzo Crevatin
Catia Cresta-Dina
Luciano Curino
Piero de Garzarolli
Stefano Delfino
Enrico De Maria
Gianni De Matteis
Antonio De Vito
Sergio Devecchi
Andrea di Robilant
Sandro Doglio
Giuliano Dolfini
Angelo Dragone
Guido Ercole
Roberto Eynard
Michela Fenu
Gabriele Ferraris
Claudio Ferrero
Eva Ferrero
Maurizio Fica
Carla Fontana
Francesco Fornari
Giancarlo Fossi
Roberto Franchini
Pierluigi Franz
Ernesto Gagliano
Claudio Gallo
Fabio Galvano
Giorgio Gandolfi
Gabriele Gasca
Giulio Gelusrdi
Luciano Genta
Bruno Ghibaudi
Claudio Giacchino
Carlo Gisidi
Rinaldo Gianola
Bruno Gianotti
Franco Gilberto
Massimo Gramellini
Carlo Grande
Filippo Grassia
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Giuseppe Grosso
Osvaldo Guerrieri
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Fulvio Lavina
Stefano Lepri
Paolo Lingua
Giorgio Lombardi
Pierpaolo Luciano
Liliana Madeo
Curzio Maltese
Igor Man
Francesco Manaconda
Giuliano Marchesini
Franco Marchiaro
Vittorio Marchitelo
Marco Marella
Roberto Martinelli
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gian Luigi Martini
Susanna Marzolla
Ezio Mascarino
Raffaello Masci
Francesco Mattalia
Gigi Mattana
Fernando Mazzetti
Paolo Miali
Fulvio Milone
Beppe Minello
Augusto Minzolini
Sergio Mirevalle
Demaride Moccia
Rocco Moliterni
Lorenzo Mondo
Giuliana Mongelli
Emanuele Monda
Mario Montini
Gian Piero Moretti
Beatrice Mosca
Marco Neirotti
Michele Neri
Carlo Novara
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Nico Orengo
Gian Paolo Ormezzano
Leonardo Osella
Gigi Padovani
Guido Paglia
Fiorenzo Panero
Alberto Papuzzi
Paolo Passarini
Ivo Pastorino
Paolo Patruno
Giampiero Paviola
Bruno Perucca
Alessandra Pierucci
Franco Pierini
Sebastiano Pistoiozino
Gianni Pignata
Renata Pisu
Aldo Popoli
Adriano Provera
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Domenico Quirico
Guido Rampoldi
Alberto Rapisarda
Giorgio Ravasi
Vittorio Revizza
Roberto Reale
Pio Rematti
Roberto Rho
Angelo Rinaldi
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Cesare Roccati
Gabriele Romagnoli
Renato Romanelli
Gianfranco Romanello
Gianni Romeo
Sergio Ronchetti
Sandro Rosa
Ornella Rota
Vittorio Sabadin
Valeria Sacchi
Giuseppe Sangiorgio
Tito Sarsa
Francesco Santini
Piergiorgio Sapegno
Gianluigi Savio
Gaetano Scardocchia
Pier Guglielmo Serantoni
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Marcello Sorgi
Barbara Spinelli
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Lietta Tornabuoni
Marco Tosatti
Sergio Trombetta
Franco Tropea
Maria Valabrega
Mario Varca
Adriano Valli
Marinella Venegoni
Giordano B. Ventavoli
Alfredo Venturi
Pierluigi Vercesi
Marina Verna
Giorgio Viberti
Renzo Villare
Giuseppe Zaccaria
Beppi Zancan
Silvio Da Glau
Giulio Anselmo
Bruno Colombaro
Ferruccio Bernabò
Giovanni Capponi
Sandro Casazza
Bruno Marchiaro
Piero Martinetti
Gabriella Poli
Mario Salvatorelli
Lucia Bellazzo
Giovanni Travati.

Filomena Ambrosio
Armanda Coggiola
Maria Teresa Cordero
Agnese Dalmazzo
Pier Luigi Grilla.
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Ricordano con affetto l'amico **CLEMENTE** i colleghi di Stampa Sera
Pier Carlo Affonsetti
Ivano Barbiera
Luca Bernardelli
Flavio Boni
Luciano Borghesan
Beppe Bracco
Carlo Bramardo
Vito Brusa
Stefanella Campana
Maurizio Caravella
Angelo Caroli
Silvano Costanzo
Daniela Daniele
Lorenzo Del Boca
Giorgio Destefanis
Emio Donaggio
Francesco Faranda
Eugenio Ferraris
Alberto Gaino
Donatella Giacotto
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Cosimo Mancini
Ernesto Marenco
Maria Teresa Martinengo
Stefania Miretti
Franco Mondini
Paolo Negro
Gianni Pennacchi
Piero Perona
Stefano Pettinati
Gianni Pintus
Paolo Querio
Gianni Ranieri
Luisella Re
Gian Mario Ricciardi
Alessandro Rigaldo
Renzo Rossotti
Salvatore Rotondo
Renato Scagliola
Piero Soria
Maurizio Spatola
Mario Tortello
Maurizio Trapeano
Marco Vaglietti
Fabio Vergnano
Umberto Zanetta.

La **Presidenza**, il **Consiglio**, la **Direzione** e i **Soci** del **Circolo della Stampa - Sporting** addolorati partecipano al lutto della famiglia Granata e ricordano con affetto **CLEMENTE**, consigliere e componente la commissione culturale, la cui scomparsa priva il giornalismo e la città di una presenza tanto garbata quanto importante.
— **Torino**, 25 novembre 1989

Sergio Ronchetti ricorda l'amico **CLEMENTE**.

Ilse, Pio, Luca Remotti sono vicini a Marisa

Bianca e **Luciano Curino** sono affettuosamente vicini a Marisa nel ricordo del carissimo **CLEMENTE**.
— **Torino**, 25 novembre 1989.

Ettore Soffiano
Clara e **Gigi Padovani**
sono vicini a Marisa e ricordano l'amico **CLEMENTE**.

Partecipa al lutto della famiglia **Nicola D'Amico**.

Renato, Paola, Cristina e **Andrea Romanelli** piangono un grande **AMICO**.

Tommaso e **Caterina Arpino** sono affettuosamente vicini ai familiari.

L'**Associazione Nazionale Presidi** partecipa al lutto per la morte di
Clemente Granata
— **Milano**, 25 novembre 1989

Partecipano al dolore di Marisa:
Lorenzo Del Boca e famiglia
Angelo Dragone e famiglia
Claudio Giacchino e famiglia
Domenico Renna e famiglia
Vincenzo, Patrizia e **Daniele Tessandori**
Cesare e **Mara Val**
Umberto e **Daniela Cecchi.**

Partecipano al grande dolore **Giorgio Giuliana Minetti.**

L'**EdRrice La Stampa SpA** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Clemente Granata
— **Torino**, 25 novembre 1989

Paolo Palocchi prende parte al dolore della famiglia per la morte di
Clemente Granata
— **Torino**, 25 novembre 1989

Sono vicini alla famiglia Granata
Mario Milani
Franco Calano
Antonino Cavalieiie
Giuseppe Clerico
Gianni Dotta
Antonio Felicella
Enrico Graco
Gianluigi Montresor
Giuseppe Strada
Giampiero Valent.
— **Torino**, 25 novembre 1989

Guido e **Anni Barbaro** partecipano al dolore di Marisa

Sono vicini a Marisa.
Melvina Ranchi
Enrica Rusca
Elena Smecca.

Vicine a Marisa, le amiche:
Ornella Puglisi
Tina Borsi
Enrica Digiorgi Lombardo
Alda Giletto
Rina Gino Luzi
piangono **CLEMENTE**.

La **Redazione torinese** de «**la Repubblica**» ricorda con affetto l'amico e collega
Clemente Granata
e ne sottolinea l'indimenticabile magistero giornalistico
— **Torino**, 24 novembre 1989

Gian Piero Amandola piange un grande **GIORNALISTA**, un **MAESTRO** e un **UOMO** giusto.

La **Redazione Torinese** dell'**Ansa** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega **CLEMENTE**.
— **Torino**, 25 novembre 1989

I colleghi **Girola** si associano al lutto

L'**Associazione Stampa Subalpina** e l'**Ordine** dei **Giornalisti** sono vicini all'immenso dolore di Marisa per l'immatura scomparsa di
Clemente Granata
e ne ricordano le grandi doti di umanità, la trasparenza e il rigore professionale, l'impegno civile e culturale nel giornalismo subalpino.
— **Torino**, 25 novembre 1989

Il **Collegio** di **Probiviri della Stampa Subalpina** piange costernato la scomparsa del suo presidente
Clemente Granata
e partecipa al lutto dei suoi cari.
— **Torino**, 25 novembre 1989

Mamma **Susanna, Emanuela** e **Maria Monti** partecipano al dolore della famiglia per la perdita di un caro **AMICO**.

Il **Gruppo Cronisti Piemonte - Valle d'Aosta** si associa al dolore di Marisa per la scomparsa di **CLEMENTE**, amico e collega.

Marcello e **Luisa Pucini** con **Andrea** e **Nicoletta** partecipano commossi al grande dolore di Marisa per la scomparsa di **CLEMENTE**.

Anna Lasorte è vicina con affetto nel dolore e nella preghiera a Marisa e Angelamaria

Eleonora è vicina a Marisa nel dolore per la perdita di un insostituibile **AMICO**.

Aida e **Paolo Pigliono** affettuosamente partecipano al dolore di Marisa

La **Fnsi** partecipa al lutto del giornalismo torinese e della famiglia

Giuliano Del Bufalo partecipa affettuosamente al lutto della famiglia e degli amici romani per la morte di **CLEMENTE**.

CLEM sarai sempre con noi. **Carla Alessandro Ilo Gerolandis.**

Angela Virdò si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di **CLEMENTE**.

Flavia Amabile
Giampiero Amandola
Gianni Armand Pilon
Maurizio Assalto
Maria Chiara Bonazzi
Gabriele Beccaria
Sandro Bocchio
Cristina Caccia
Giovanni Fariglio
Brunella Giovara
Carlo Grande
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Silvia Mooli
Gabriele Romagnoli
Raffaella Silipo
Guido Tiberga
Alma Toppino
Maurizio Tropeano
Bruno Ventavoli
ricordano con stima e affetto **CLEMENTE** e i suoi insegnamenti di uomo e di giornalista

La **Classe 1937 Bra** partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del coetaneo
Clemente Granata
— **Bra**, 25 novembre 1989

Ci ha lasciati per il cielo
Luigia Occhiena in Val
Alfiera ne piangono il marito **Alberto** figli **Anna, Sergio**, genero, parenti tutti. Funerali in Albugnano d'Asti lunedì 27/11/1989 ore 15.
— **Borgo d'Ale**, 24 novembre 1989

La famiglia **Peretti** si unisce al dolore di Sergio e dei familiari

Cristianamente è mancata
Felice Girino
L'annunciano addolorati: la moglie **Silde** e parenti, la sorella, la nipote **Paola** con il marito e la figlia **Silvia**. Funerali lunedì 27 c.m. ore 10 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 23 novembre 1989.

E' mancato
Pietro Tagliabue
pensionato Atm
L'annunciano addolorati Natalia, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 c.m. ore 10 nella cappella interna dell'Ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 novembre 1989.

Il **Gruppo Alcolisti Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio e nipote
Pietro Tagliabue
— **Torino**, 26 novembre 1989.

E' mancata
Orsola Gambino
ved. Tosco
Lo annunciano i figli **Tommaso** con **Gabriella** e **Valentina, Marina** con **Carlo, Fabrizio** e **Marco**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dario Do per l'assistenza prestata. Funerali martedì ore 10 parrocchia Missioni della Consolata (via Cialdini).
— **Torino**, 25 novembre 1989.

Le famiglie **Bellini, Pasienet, Di Gregorio, Macri, Molano, Ferraris** partecipano al dolore

Improvvisamente è mancata
Erminia Pucci
(Armida)
Addolorati lo annunciano i figli: **Silvana** con **Aldo, Walter** con **Anna Maria**, i nipoti **Danilo, Ferruccio, Umberto, Katia** e **Walter**, parenti tutti. Funerali domani ore 8,15 in Chiesa S. Bosco (L.go Gottardo).
— **Torino**, 26 novembre 1989

Ha raggiunto il suo adorato Onorino
Francesca Teslo
ved. Gheriona
Con infinita tristezza lo annunciano la figlia **Luciana** il genero **Silvio**, parenti tutti. Funerali parrocchia di Cercenasco ore 14,30 del 27 novembre.
— **Torino**, 24 novembre 1989

Mariuccia ricorda la sua **MAESTRA**, cognata **Anna**, nipoti **Tino, Antonello, Giulio, Gabriella, Mary.**

Uniti al dolore di Luciana e Silvio per la scomparsa della cara **MAMMA**: **Lucia** e **Michelino, Francesca** e **Rosina, Giuseppina Edmondo** e **Daniela, Gabriella** e **Gianni, Angela, Gino** e **Claudia, Rina** e **Guerra.**

Gli amici
Marisa, Enrico Fiaschi
Luisa, Franco Velanta
si uniscono al dolore di Luciana e Silvio per la scomparsa di **FRANCESCA.**

Luciana Penna e famiglia.

Con immenso dolore **Renata, Attilio** e famiglia annunciano la perdita della loro amata
Adelina Lasagno
ved. Lusso
La famiglia ringrazia il dr. Alessandro Cipullo per la competenza ed affettuosa assistenza prodigata e la cara Maria per le amorevoli cure prestate.
— **Torino**, 22 novembre 1989

Franco, Franca, Patrizia e **Paolo** partecipano con affetto al dolore di Renata

Tina Lusso Bertinetti con **Fulvio, Renata** e famiglie piangono addolorati la scomparsa della cara **COGNATA** e **ZIA**, che resterà per sempre nel loro cuore.

Augusta, Giulio, Ernesto Tappero e famiglia **Manga** ricordano la cara signora **ADELAIDE.**

Dio per lui ha voluto un trapasso sereno. Ci ha lasciati
Giovanni Raimondo
ex direttore Uffici locali PT
anni 84
Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosalba Bourcet** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Nucera che lo ha assistito con amore filiale. Non fiori ma eventuali offerte al Cottolengo di Pianezza. Funerali in Pianezza lunedì 27 corrente ore 14 partendo dall'abitazione di via Torino 6.
— **Pianezza**, 25 novembre 1989

Prendono parte al dolore di Romy la sorella **Emma** dei figli **Aurelliano Franco Giancarlo**, i nipoti **Adelaide Olinda Elvira Piercarlo Franco** con le loro famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Regis
anni 63
Lo annunciano la moglie **Felicia**, i figli **Laura** con **Valerio, Davide**, parenti tutti. Un grazie particolare a Liliana sorella cara e a tutta la sua famiglia, ai dott. Aforo e Uberti, per l'assistenza prestata. Funerali lunedì 27 novembre ore 10 parrocchia Immacolata Concezione.
— **Torino**, 24 novembre 1989

Rosy e **Alberto** si uniscono al dolore della famiglia.

Mario Bonifacio piange con Annamaria e Simone la perdita del padrino **SILVIO.**

(Continua a pag. 14)

Decapitata la nomenklatura cecoslovacca: anche il premier Adamec è dimissionario

Via gli uomini della repressione

Urbanek invoca il dialogo con i «non socialisti»

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

In una notte e un giorno la Cecoslovacchia è cambiata. Il Comitato Centrale comunista ha consegnato all'opposizione sei delle otto teste richieste, una settima è stata tagliata in mattinata dai quadri del pc di Praga, l'ottava traballa. La nomenklatura politica è stata decapitata e una raffica di dimissioni dai massimi ruoli istituzionali è seguita e seguirà. Il capo del governo, dimissionario, ha chiesto al capo dello Stato, dimissionabile a breve, di procedere con urgenza per la formazione di un governo di coalizione aperto ai quattro partiti ex satelliti, uno dei quali, il socialista, ha sposato le richieste dell'opposizione. E' stata decisa la scarcerazione dei detenuti politici: dovrebbe avvenire in queste ore. E il nuovo segretario del partito comunista, Urbanek, ha offerto all'opposizione l'immediato avvio di un negoziato, e, soprattutto, ha promesso libere elezioni.

Una dittatura in ginocchio si piega al diktat del Paese. Ma l'opposizione ancora non si fida dell'indecifrato uomo senza storia che da ieri guida il pc. E per imporre al regime l'harakiri si affida allo sciopero generale di domani. Sarà «un referendum» sul sistema a partito unico, proclama Vaclav Havel davanti ai 500 mila riuniti ieri pomeriggio in uno spazio simbolico, i «Giardini Stalin», una grande distesa tra il ministero dell'Interno e la sede della presidenza dello Stato. Il boato che saluta questa sfida non lascia dubbi su chi sarà il vincitore.

Per tutta la giornata il pc ha cercato di scongiurare la prova di forza dello sciopero generale inviando all'opposizione messaggi di crescente disponibilità. L'ultimo ambasciatore è stato il grasso Mohorita. Si è presentato sul palco dei «Giardini Stalin», ha pagato con una salva di fischi un prezzo inevitabile e poi ha annunciato gongolante dai microfoni che il ministro degli Interni si era dimesso. Poi ha bisbigliato a Havel e a Dubcek, con lui sul palco, che il Comitato Centrale voleva incontrare subito il Forum, l'organismo che coordina l'opposizione. Pochi minuti dopo Havel ha annunciato ai 500 mila che la richiesta era stata respinta: la controparte non era di livello sufficientemente alto e non accettava che l'incontro si svolgesse di fronte alle telecamere, cioè davanti a 15 milioni di cecoslovacchi.

In realtà l'opposizione vuole scegliersi anche l'interlocutore: il primo ministro Adamec, da ieri dimissionario insieme al governo federale e ai governi ceko e slovacco. E' rimasto anch'egli vittima della notte dei lunghi coltelli, le 16 ore nelle quali il Comitato Centrale ha deciso l'estromissione dal Politburo di tutto il vertice coinvolto nell'invasione del 1968: il Capo dello Stato, Husak; il primo segretario, Jakes; il responsabile per l'ideologia, Fojtik; il presidente del Parlamento, Indra; il capo del governo ceko, Pitra. Per quanto Husak, Pitra e Indra conservino di diritto il posto nel Politburo in virtù delle cariche istituzionali, le loro dimissioni dai posti di potere che occupano sono considerate inevitabili.

Il programma affidato ad Urbanek dal Comitato Centrale, dopo un mea culpa collettivo, contiene tuttavia grandi aperture, almeno sulla carta. Il testo afferma infatti la volontà di avviare un dialogo con tutti, dunque anche con forze «non socialiste». Ammette che il brutale intervento della polizia contro gli studenti, venerdì notte, è stato «un errore». Dichiara l'intenzione, seppure con una terminologia ambigua, di creare una specie di «Costituente per le elezioni», destinata ad accogliere «corpi rappresentativi»: senza che però sia chiaro se lo sbocco sarebbe il pluripartitismo o piuttosto il «pluralismo socialista» di stile gorbacioviano.

Infine ci si appella anche alla Milizia Popolare, l'organizzazione paramilitare controllata dai «falchi», perché si astenga dall'intervenire. E' il segnale che il partito ha scartato la suggestione del putsch.

Guido Rampoldi

Un prete, tra i soldati, aiuta a contenere la folla mentre il cardinale Frantisek arriva per la messa nella cattedrale di Praga

«Dubcek e Havel speranza del popolo», dice lo striscione

«Non ho un partito», dice Dubcek

Hajek conferma: «Forti le pressioni da Mosca»

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel giorno che consacra la vittoria della rivolta, Praga caccia un gruppo dirigente e ne candida a furor di popolo un altro. Mezzo milione di cechi e slovacchi, la più grande manifestazione nella storia del Paese, salutano il futuro che è sul palco: il vecchio Dubcek, che si proclama «senza partito», ed è già in pectore il padre della patria liberata che la folla vorrebbe presidente, e il timido drammaturgo Vaclav Havel, che in una settimana si è scoperto oratore trascinante e politico intuitivo. «Dubcek, Havel!», è lo slogan dell'investitura, scandito da due giorni e ripetuto sotto centinaia di bandiere.

Sul palco cercano affannosamente un posto anche coloro che in questi anni sono venuti a patti con la dittatura, traendone vantaggio: il segno tipico della caduta di un regime. Attori finora defilati, cantanti, presidi un po' compromessi. Inneggiano alla libertà, leggono poesie. Praga leva qualche fischio ma assolve tutti.

«Sono molto emozionato, e anche molto contento», esordisce Dubcek ai microfoni. Il suo non è il discorso irruente di un condottiero; semmai quello calibrato di un politico che già si considera, ed è considerato dalla gente, l'uomo di Stato che tornerà ancora utile al Paese. Ricorda i valori della Primavera di Praga, indica come attuale la strada del «socialismo dal volto umano». La gente non si entusiasma. Racconta del terremoto in seno al Politburo: «E' una manovra? Oppure cos'è che realmente vogliono? Di sicuro non possiamo permetterci di accontentarci». Informa che lui ed altri protagonisti della Primavera hanno chiesto al Politburo di giubilare i brezneviani che la giocarono nel '68. Aggiunge una postilla illuminante: ho scritto quella lettera, dice, da «ex membro del partito comunista». «Io non appartengo ad alcun partito», aveva chiarito l'altra sera, mettendosi in qualche modo sopra le parti, ma certamente con l'opposizione, come si conviene ad un candidato alle più alte cariche istituzionali. Del resto già nel documento sottoscritto la settimana scorsa con l'europarlamentare Luigi Colajanni, capogruppo a Strasburgo, Dubcek gettava la cultura comunista in cui è cresciuto dentro il progetto di una nuova sinistra, dai comunisti a forze di formazione liberale.

«Sì, Dubcek avrà in futuro un ruolo molto importante: è un simbolo carismatico», pronostica l'anziano Jiri Hajek, l'ex ministro degli Esteri che dal palco dell'Onu sfidò i sovietici e poi fu invitato alle dimissioni proprio da Dubcek, il quale era convinto di poter ancora salvare la Primavera malgrado l'occupazione sovietica. Che ruolo ha giocato Mosca in ciò che sta accadendo in queste ore, professor Hajek? «Credo ci siano state diverse pressioni, esercitate con discrezione»

Dubcek chiude un discorso senza grandi immagini con un guizzo da politico consumato. Una frase che scatena un uragano di osanna: «Tutto il potere deve tornare al popolo». E riparte quell'augurio che forse è già un pronostico: «Dubcek al Castello», la sede della presidenza della Repubblica, momentaneamente ancora occupata da Gustav Husak, il dinosauro brezneviano che tradì la Primavera.

Il Castello Hradcany, a due passi sullo sfondo di un cielo di neve, non fa più paura. Vaclav Havel sembra quasi additarlo mentre investe il regime con la forza di chi sente ormai la vittoria in pugno. I cambiamenti nel vertice politico, dice, sono solo «una finta per confonderci dalle informazioni che abbiamo, il potere è ancora nelle mani dei neostalinisti. Quella è gente pericolosa. Per fortuna sono degli incapaci, non dobbiamo più temere un colpo di Stato». E del primo ministro Adamec: «Era l'unico che non aveva paura di guardarci negli occhi e che cosa è successo? Stepan fu primo segretario di Praga, sopravvissuto in comitato centrale alla notte dei lunghi coltelli, ma poi giubilato ieri mattina dal pc della capitale e costretto a dimettersi dal Politburo! ha detto al partito: come si è permesso Adamec di parlare con l'opposizione senza avvertirmi? E Adamec è stato costretto a dimettersi. Ci ha detto che con quella gente il Politburo lui non vuole più lavorare Ma noi sosterremo Adamec» Conclude scagliando il guanto della sfida: sciopero generale, per dettare al regime le condizioni della resa

[g. r.]

DALL'**EST**

Oggi ungheresi al voto su quattro referendum

BUDAPEST. Gli ungheresi vanno oggi alle urne per le prime consultazioni popolari libere dal dopoguerra in un clima di disinteresse e polemiche. Sono quasi otto milioni i cittadini che hanno diritto al voto, ma è convinzione generale che non sarà raggiunta la maggioranza del 50 più uno indispensabile per convalidare i risultati. Si dovrà votare su quattro referendum: se l'elezione del presidente della Repubblica dovrà svolgersi dopo le consultazioni parlamentari; se le organizzazioni di partito dovranno essere allontanate dai posti di lavoro; se bisogna fare una revisione del patrimonio e delle entrate del vecchio partito comunista (posu) e se dovrà essere sciolta la milizia operaia. Alle ultime tre domande il Parlamento ha già dato una risposta positiva. [Ansa]

Mazowiecki soddisfatto «Grazie, Gorbaciov»

MOSCA. Il problema delle frontiere occidentali della Polonia «non esiste»: lo ha dichiarato nella capitale sovietica il premier polacco Tadeusz Mazowiecki, aggiungendo però di essere favorevole ad «una dichiarazione delle quattro Grandi Potenze sull'inviolabilità delle frontiere in Europa». Mazowiecki — che oggi si recherà a Katyn per rendere omaggio agli ufficiali polacchi trucidati nella seconda guerra mondiale — ha definito la visita «non convenzionale, né per noi né per i nostri ospiti, ma molto positiva», aggiungendo che Michail Gorbaciov «ha mostrato grande comprensione per le nostre esigenze». [Ansa]

Gli Usa: Urbanek figura di transizione

WASHINGTON. Gli Usa hanno accolto con cautela la nomina di Urbanek a segretario del pc cecoslovacco, definendola «un compromesso tra i falchi e le colombe». Il Dipartimento di Stato non ha escluso che Urbanek sia un leader di transizione, mettendo in dubbio la sua volontà di drastiche riforme: «Sembra un uomo con cui i conservatori riescano a convivere, molto dipenderà dagli altri membri del politburo cecoslovacco» ha detto un portavoce. Gli Usa però credono che gli eventi dei Paesi comunisti siano forieri di democrazia, e in questo quadro, ha aggiunto il Dipartimento di Stato, intendono rivedere i rapporti interni della Nato: mentre gli Usa ridurranno le proprie spese militari gli alleati europei dovranno mantenerle all'attuale livello e forse aumentarle. Il ministro della Difesa Cheney esporrà le nuove richieste americane alla riunione della Nato di martedì.

Chi è Urbanek

Un burocrate dal volto pulito ma che non crede al dialogo

PRAGA. E' probabile che Karol Urbanek, il nuovo segretario del partito comunista cecoslovacco, sia stato scelto per esclusione: secondo lo statuto del partito il segretario deve provenire dell'ufficio politico, e il nuovo leader era fra i pochissimi non associati direttamente all'impopolare politica di Praga.

Quel poco che si sa di Urbanek lascia ritenere che le sue posizioni siano di natura strettamente ortodossa: in un articolo comparso nel marzo scorso sul settimanale ideologico del partito, Urbanek ammetteva la crisi, ma escludeva nettamente l'avvio di un dialogo con le opposizioni.

Urbanek, nato il 22 marzo del 1941 a Bojkovice, nella Moravia meridionale, da famiglia contadina, entrò nel partito nel '63, dopo gli studi alla scuola professionale, e cominciò a lavorare come capostazione nella sua città natale, nel 1970. Nel '73 entrò nel comitato regionale del partito; contemporaneamente frequentava la scuola quadri di Praga. Nell'82 era già segretario del partito di Brno, capoluogo della Moravia e terza città del Paese; nel marzo dell'88 entrò nel comitato centrale.

Appena sette mesi dopo si ritrovò nell'ufficio politico, all'atto di un rimpasto che fece entrare nel massimo organismo di partito altri quattro neofiti; fu anche nominato responsabile della commissione per il lavoro di partito della Repubblica ceca. Urbanek, in quell'occasione, fu nominato anche capo della commissione del comitato centrale per l'organizzazione politica. Come è consuetudine nei Paesi dell'Est, si ignora se il nuovo segretario del partito cecoslovacco abbia famiglia; né si sa altro della sua vita privata. [Agil

E dopo la Primavera, 21 anni d'inverno

Società, economia, ambiente: un degrado firmato Breznev

Buio a mezzogiorno. Per 21 anni e 95 giorni l'«inverno praghese» ha gelato vita, speranze, aspirazioni di un popolo. Spariti i panzer russi, il dopo-invasione più che un ritorno a Stalin è un ritorno al funambolico, paradossale universo di Kafka. Dubcek non languisce nelle carceri brezneviane ma — quasi percorrendo a ritroso il Processo — viene detronizzato per gradi, con studiata lentezza: lascia il governo ma resta segretario del pc, poi gli tolgono il partito, quindi l'immunità diplomatica (era ambasciatore in Turchia), l'onore, il lavoro intellettuale. Qualche anno più tardi, il successore Husak potrà rispondere, in un'intervista: «Al compagno Dubcek abbiamo assegnato mansioni di rimboschimento». L'ex segretario fa la guardia forestale, qualche ministro il muratore, più d'un intellettuale l'elettricista mentre al Castello regnano i nuovi signori della Guerra Fredda. Sopra tutti, Husak, una vittima dello stalinismo (ergastolano per «delitti contro lo Stato», ebbe la grazia nei primi Anni Sessanta) disinvoltamente riassunto come carnefice.

L'epurazione seguita all'intervento di Mosca provoca 600 mila vittime nel partito. La orchestra in prima persona Jakes, che nell'87 Gorbaciov ripescherà come un jolly riformista per silurare la gestione Husak. Il Cremlino cura la regia. Nel '70 viene firmato un «accordo di cooperazione» fra i due Paesi, valido fino al Duemila. Non enuncia esplicitamente la Dottrina Breznev, ma le fa da corollario. Quella cecoslovacca diviene un'economia «a sovranità limitata». Mosca si candida quale unico partner, o quasi. Da Praga compra tutto e in scatola chiusa: locomotive, motori Skoda, acciaio, macchine per cucire. Non potendo offrire Circenses, l'Urss dispensa Panem. Nel triennio '71-'74, Praga conosce l'effimera primavera consumista. Husak tenta la ricetta kadariana (un pallido benessere che risarcisca il popolo della quasi inesistente libertà), ma in cambio non ottiene la pace sociale.

Gli osservatori occidentali valutano difatti il suo «zoccolo duro» in 200, 250 mila sostenitori al massimo su quindici milioni d'abitanti.

Il boom economico fittizio si esaurisce presto. Mosca, normalizzata la situazione politica, ora si accorge che da Praga giungono prodotti scadenti e inizia a rifiutarli. Le industrie boeme, morave, slovacche, rischiano il collasso.

Non solo: una scriteriata politica industriale uccide le falde acquifere e la millenaria selva boema. Le sorgenti della Moldava cantate da Bedrich Smetana sono ridotte a fetido acquitrino, un albero su due rischia la morte da pioggia acida, i gas tossici fanno ammalare di «lebbra» case, monumenti, anche il Ponte Carlo.

Per uscire dalla crisi, la dirigenza vara quello che fu definito «thatcherismo misto», il primo modello est-europeo apertamente meritocratico. Ma si ossida presto, sabotato dai lavoratori. La popolazione, come il buon soldato Svejk, non osa ribellarsi, però neppure collabora. Il pc, a intervalli regolari, fa retate fra gli «agenti dell'imperialismo». Ci cadono scrittori fuorilegge come Havel, uomini della Primavera, e anche cattolici: in un regime che nel dopoguerra giunse a proclamare «sacerdotii» (filogovernativi) alcune donne perché i titolari delle parrocchie erano in carcere o deportati, anche la fede è sospetta.

Quando, il 6 gennaio '77, Vaclav Havel viene firmato con una petizione libertaria alle autorità, sottoscritta da 243 cittadini (con il tempo diverranno oltre trumila), il dissenso ha già trovato un primo canale. I «chartisti» per anni rimangono tuttavia minoranza sparuta, esposta a vessazioni o arbitrii. Regnino Bilak, Adamek, Strougal, Jakes, e comunque oscilli il pendolo dell'«amicizia» russo-ceka, la repressione li perseguita inesorabilmente. S'infittisce ancora quando gli oppositori rivendicano alla Primavera la paternità del riformismo gorbacioviano. La leadership di Praga arretra agomenta solo quando Gorbaciov le propone esplicitamente una terapia a base di perestrojka: Jakes deve febbrilmente esumare il cadavere della Riforma, negando d'averlo mai sotterrato. Ma, almeno a lui, il doppio salto mortale non riesce.

Enrico Benedetto

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625 02 547 1610
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tasse bancarie, solo bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 502 241 - 567 694

AAAAAA FINCOTEX dal 1958 La Finanziaria di fiducia per tutti. Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 5 anni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita.
FINCOTEX S.P.A.
749 6203 - 771 0826 corso Francia 15

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la targa de
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.FI.T.
telefoni 011 650.3717 - 650.3782
concediamo rapidamente
PRESTITI E MUTUI
a tutte le categorie.
Corso Mercurio d'Azeglio, 60 - Torino

BAFIN
finanzia tutti
da 2 a 100 milioni
25 milioni - 60 e 826 000
5 milioni firma singola
a richiesta visita a domicilio
Tel. 011 741.2777

BILEASING
senza intermediari finanzia rapidamente artigiani, dipendenti, commerciante, casalinghe - nessuna spesa anticipata - rapidità di erogazione
Corso R. Margherita 165/D. Torino
Tel. 486.242 - 485.209 - 486.314

FAIT
prestiti rapidi e basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

MUTUI bancari ventennali in 6 giorni per acquisto immobili sino a 85% perizia. Telefonare al 538.608 - 531.682

SICA FINANZIA CHIUNQUE
alle migliori condizioni di mercato, in tempi brevissimi
Torino corso Einaudi 28
Tel. 582.234
APERTO SABATO MATTINA

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente
IN 24 ORE
finanziamenti fiduciari
mutui, leasing, factoring
sconto effetti
sino a 36 mesi
senza limiti di cifra
TEL. 011 812.3092

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
TEL. 011 502.524 - 598.349
Simei corso Rosselli 63, Torino

10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità altre cifre Fipat via Garibaldi 59 Tel 518.290 - 539.422

3 Aziende e negozi

A.A.A. PASTICCIERE di provata esperienza offresi di rilevare o gestire avviato laboratorio in Udine. Reddito garantito, privilegiate conduzione famigliare. Tel. 0432 545.286

A. PANIFICIO con forno e rivendita in Val Chisone. Unico in zona lavoro assicurato avviamento decennale attrezzato cedesi all'erone. IMIT 0121 77.395

ABBIGLIAMENTO - boutique 10 metri da via Garibaldi arredamento nuovo cedesi agevolando pagamento. Tel. 505.000

ABBIGLIAMENTO uomo mq 80 zona piazza Statuto forte passaggio alto fatturato prezzo modico. Grimaldi 505.917

ABBIGLIAMENTO vendesi in Settimo zona centrale 2 ampie vetrine ottimo giro incrementabile arredo nuovo. Tel. 801.2887.

ABILITAZIONE REC esami garantiti in 20 giorni. Orari liberi 9/22. Consulenza gratuita. CEACO 011 830 873 - 877 319.

ACTIVA 642.758 cede articoli sportivi in Torino, fronte corso, molto ben avviato, sufficienti L. 90 milioni.

ACTIVA 642.758 cede azienda artigianale confezioni donna, in Torino, laboratorio attrezzato, vero affare.

ACTIVA 642.758 cede palestra vicinanze Alba, 300 mq, attrezzatissima, ben avviata anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede quote 33% nota azienda vendita macchine per ufficio, computers, anticipo L. 70 milioni.

ACTIVA 642.758 cede tintoria zona Torre, posizione commerciale 80 mq, ottimo avviamento anticipo L. 15 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Val Varaita splendido negozio di elettrodomestici casalinghi, sufficienti L. 50 milioni.

ACTIVA 642.758 cede 50% azienda leader nella realizzazione arredamenti negozi, anticipo 80 milioni.

Adiacente
VIA ROMA CEDO INTIMO & CALZE TABELLE IX X XIV
piccolo negozio alto volume affari richiesta L. 220 milioni più fondi via
BALDINI 597.049

AFFARE bar super nuovissimo zona uffici L. 700 mila al dì cedesi sufficienti L. 80 milioni anticipo. Tel. 885.317. L.S.

AFFARE privato a privato cede licenza attività commerciale tabella X-XII-XIV Barriera Milano vicino mercato, mq 60, affitto 350.000 mese. Tel. 967 4935 - 248.1087.

ARREDAMENTO mobili attività decennale alto reddito zona Torino Sud cedesi. Dalla Bank 885 358 - 812.3481.

ARTICOLI UFFICIO
e industria, minuta ingrosso, angoli uffici dimostrabili, privato cede. Dilazioni. Telefonare 966.3474.

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar paninoteca bottiglieria zona piazza Carlina mq 150 Acconto L. 40 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 calzature via S. Francesco d'Assisi avviatissima mq 31 L. 30 milioni acconto, vero affare.

AZIENDA produzione cornici e allestimento mostre: magazzino mq 220 più 2 negozi vendita, incasso 500 milioni annui adatta a nucleo famigliare, vendesi in Torino Pro Ma Fin 723 423

AZIENDE piccole/medie con valido mercato o buona tecnologia ma penalizzate da problemi di gestione anche gravi cercansi per valorizzazione avviamento o cessione parziale/totale. Massima riservatezza. Tel. 378.290

BALDINI 596.771
adiacente piazza Sofia
autorimessa - officina autorizzata Fiat locale su 3 piani di mq 1220 con 56 posti fissi. Completamente attrezzata.
Contratto affitto modico
cedo L. 280 milioni

BALDINI 596.771
azienda produzione e commercializzazione interessante articolo settore auto esportazione dimostrata
alto giro affari con buon utile facilmente incrementabile
cedo L. 1 miliardo

BALDINI 596.771
calzature pelletterie tabelle X XI XIV
gestione trentennale
negozio vetrina su corso
cedo L. 29 milioni

BALDINI 596.771
ingrosso idrosanitari Italia ed estero
raccorderia valvolame rubinetteria articoli bagno. Giro annuo L. 700 milioni con alto utile
CEDO L. 350 MILIONI

BALDINI 596.771
in Torino cedo
azienda commerciale
settore materie plastiche per l'industria (prima o seconda scelta) fatturato L. 600 milioni annui
richiesta L. 280 milioni

BALDINI 596.771
moda femminile
produzione ed immagine
affermato marchio alto prestigio fatturato raddoppiato annualmente con interessantissimo documentato utile
centrale show - room
cedo a L. 370 milioni non trattabili

BALDINI 596.771
PROFUMERIA
interessantissima posizione commerciale zona forte passaggio
ottimo fatturato
interessante utile incrementabile
cedo adeguatamente

BALDINI 596.771
ZONA STADIO
ferramenta colori
locale mq 72 su 2 piani
contratto affitto se nuovo. Buon utile
cedo L. 180 milioni

BAR a gestori capaci vendo o affitto ottimo utile netto zona Torino centro. Telefonare 557.0105

BAR ristorante in Val Chisone finemente arredato, avviatissimo, alto reddito dimostrabile. Tel. 0121 74.023

BAR super A - B centro, sotto i portici forte lavoro cedo per impossibilità conduzione permute Beta 404.1318 - 404.1428

BAR super Moncalieri orario corto scuole uffici cedo L. 140 milioni basso anticipo Castello 530.470

BAR super pasticceria gelateria centralissimo ottimo arredamento in Settimo vendo Tel. 801.3570

BAR super prestigioso centralissimo angolare incasso L. 2 milioni al dì cedesi a persone competenti. Ciavi 512.390

CALZATURE pelletteria fronte corso, negozio bivetrina buon incasso cedo L. 29 milioni anche vuoto. Tel. 597.049

CALZATURE pelletteria di prestigio incassi L. 300 milioni annui controllabili. Studio Grosso tel. 511.236.

CAVIT 598.992 cede cartoleria zona S. Rita arredo nuovo 50 mq soppalco 3 vetrine ottimo incasso affare.

CAVIT 598.992 cede rivendita pane zona Parella per cambio attività buon incasso minimo anticipo e comode rate.

CEDESI licenza commerciale per chiosco di fiori labella XII-XIV ottima posizione prezzo interessante Tel. 850.4066.

FIORI zona commerciale incasso annuo L. 400 milioni cedesi a L. 200 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317. L.S.

FRUTTA e verdura vendesi licenza posto fisso mercato Piazza Madama Cristina ottimo incasso giornaliero. Scrivere: Publikompass 2242 - 10100 Torino.

GASTRONOMIA salumi formaggi incasso giorno L. 1 milione arredi nuovi L. 70 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.

GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 100 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317. L.S.

GERENZA ristorante pizzeria 100 posti più estivo con discoteca cedesi a persone iscritte Rec. Tel. 885.317. L.S.

GRIMALDI 505.917
centrale illuminazione contemporanea autorizzato primaria azienda mondiale forte fatturato. Prezzo adeguato.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, lo garantisce Il contante grazie alla esclusiva formula '90% in 10 anni'
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Importante azienda ricerca
tipolitografia (80x120)
in associazione, fusione o affiancamento
Offriamo e chiediamo massima garanzia indispensabile partecipazione operativa attiva
Baldini 596.771 fax 505.403

IN Cangiano cartoleria cancelleria e ufficio multivetrina mq 90 elevato incasso. Studio CL cede. Tel. 385.9473.

Intercom 65.20
alimentari frutta verdura
angolare 5 vetrine ristrutturato mq 80 affitto mite clientela selezionata zona Lungo Po Antonelli
incasso 300 milioni annui

Intercom 65.20
ambulante
frutta e verdura posto fisso da lunedì al sabato banco mobile 4 per 2 completo di attrezzature adatto 3 persone operanti
incasso L. 1 milione al dì

Intercom 65.20
azienda in Torino
commerciale di prodotti tecnici industriali L. 1500 milioni annui fatturati utili 15% sui dipendenti capannone in affitto mq 2500 passo carrabile fornitrice aziende leader nazionali
CEDO ADEGUATAMENTE

Intercom 65.20
centralissimo
alloggiamento in via S. Francesco d'Assisi mq 30 affitto mensile L. 300 mila contratto nuovo 1 vetrina doppiaccio fronte via ottimo passaggio adatto per una o due persone
CEDO

Laboratorio artigianale CONFEZIONI FEMMINILI
in Torino avviatissimo 4 persone operanti produzione modelli propri taglio classico vero client grossisti in Piemonte L. 500 milioni annui certi
Intercom 65.20

LANA Mail tabelle IX-XIV zona Parella cedo attività o la sola licenza superficie vendita mq 15. Tel. 597 049.

MACELLERIA con macellazione propria ampio negozio buon giro affari con alti utili Cedo trattando Tel. 596.771.

MERCERIA interno incasso L. 100 milioni all'anno L. 60 milioni. Affitto L. 250 mila mensili. Studio Grosso tel. 511.236.

PANETTERIA Crocetta corso forte passaggio 55 mq buon avviamento affitto mite L. 35 milioni. Improgram 352.914

PASTICCERIA zona Crocetta 5 vetrine con bar analcolico e laboratorio alto reddito trattativa riservata. Tel. 544.210.

RISTORANTE pizzeria con alloggio L. 400 milioni annui 450 posti cedesi sufficienti L. 90 milioni anticipo. Tel. 885.317. LS.

RIVENDITA pane droghene zona S. Paolo L. 45 milioni. Eventuale garanzia. Studio Grosso tel. 511.236.

SANREMO bar mercato rinnovato affitto mite L. 70 milioni contanti totale. Affare. Grimaldi 0184 76.531.

SOCIETA' settore immobiliare cerca persone capace disposta rilevare quota alto reddito Tel. 512.390.

TABACCHI zona Orbassano levata L. 9 milioni volume affari annuo L. 1 miliardo cedesi a L. 360 milioni. Tel. 885.317.

TINTORIA locale mq 40 incasso annuo L. 40 milioni affitto L. 300 mila mese L. 30 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.

TINTOSTIRERIA vendiamo attrezzature complete macchinari seminuovi affare. Studio Grosso tel. 511.236.

VALENTINO bar angolare ottimo per nucleo famigliare incasso L. 2 milioni al giorno dimostrabili. Immogest tel. 635.686.

VENDO latteria Madonna di Campagna buon incasso giornaliero motivi cessione. Vero affare. Tel. 850.4066.

VOLETE VENDERE IL VOSTRO NEGOZIO?
Confermiamo che
AZIENDAL MARKET
TEL. 011 650.2175
può assicurare vendita immediata e pagamento in contanti

4 Terreni

AVIGLIANA vendesi terreno edificabile di mq 2022 destinazione residenziale. Telefonare Fato Oikos 335.8875 - 335.8394

CUMIANA vendesi terreno edificabile per villa bifamiliare posizione panoramica Tel. 0121 323.705

L.B.A. Tel. 748.396 vende a Robassomero vicinanze Venaria terreno industriale di mq 7000.

TERRENO agricolo con sorgente mq 4000 in paese Mantoulles statale Sestriere L. 13 milioni. Tel. 0121 314.56.

5 Locali e negozi

domande

CERCO in affitto locale uso deposito piano terra zona Gran Madre, Sassi, Moncalieri. Tel. 319.8195 ore ufficio.

GRIMALDI 505.917
vasta capannoni industriali locali commerciali uffici in Torino a prima cintura.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto Torino Ovest capannone mq 1500 con predisposizione carroponte e piazzale Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto Torino e prima cintura Sud capannone mq 2000 con area manovra. Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in locazione in Torino e prima cintura Nord basso fabbricato mq 500 - 700. Tel. 850.3103.

STILCASE ricerca in affitto per selezionata clientela uffici magazzini capannoni industriali. Tel. 545.574 - 517.603.

offerte

A. CAPANNONE mq 500 uffici servizi cortile coperto a 200 mt uscita tangenziale corso Francia ottimi. Tel. 0172 46.566.

A. CASA & CASE 513.916 libert presso corso Vercelli muri negozio mq 90 2 vetrine fronte strada retro e servizio.

AFFITTASI ampio ufficio 1° piano doppi ingressi e doppi servizi mq 200 presso Lingotto Scrivere Tel. 596.810.

AFFITTASI capannone 400 mq come magazzino o deposito, in prima cintura di Torino sud. Scrivere Publikompass 7405 - 10100 Torino.

AFFITTASI Italia 61 (via Finalmarina) negozio mq 80 servizi ottima posizione. Centro immobiliare tel. 547.250.

AFFITTASI uso ufficio corso Trapani 3 camere cucina bagno mq 95 piano rialzato L. 800 mila. Gli 780.3050.

AFFITTASI via Bologna locali piano terra mq 60 adatti laboratorio ufficio vuoti fine anno L. 600 mila mensili più spese. Austa 596 807 - 597.774.

AFFITTASI zona Lingotto nuova costruzione piano rialzato ufficio mq 55 eventuale magazzino piano seminterrato mq 60 con servizio e riscaldamento. Tel. 317.0101.

AFFITTO UFFICIO
via Fabro mq 140 composto di salone 5 vani servizi 1° piano. Gabetti Impresa tel. 57.57.

AFFITTO UFFICI
via Assietta in palazzina di 650 mq su 3 piani anche frazionabili. Gabetti Impresa tel. 57.57.

BASSO fabbricato libero mq 200 tra corso Siracusa e S. Rita vendo direttamente. Tel. 805 6660. Pomeriggio ore 15-20.

BASSO fabbricato luminoso Cascine Vica libero 650 mq recente passo carrabile occasione L. 415 milioni. Tel. 609.2562.

BOX e magazzini liberi piazza Carducci (vicino Standa) vendesi a buon prezzo Tel 517.591.

CAPANNONE
finalmente in Settimo mq 1200/900/400 cemento armato carrabile. La Ginevra vende tel. 447.5651.

CAPANNONE Grugliasco mq 1500 più palazzina uffici mq 320 vendesi affittasi con ottimo reddito. Gli 780.3050.

CAPANNONE nuovo vendesi a Caselette limitrofe statale Susa mq 2100 più uffici mq 200. Maiora 404 1261.

CAPANNONE prima cintura Torino sud mq 1473 più uffici mq 211 ampio piazzale affitta Stacase 332 462.

CAPANNONI NUOVI
strada del Francese comodi tangenziale mq 900/1000/2000/3000 predisposizione carro ponte. La Ginevra vende tel. 447.5651.

CENTRALE via Alfieri piazza Statuto libero su strada locale mq 145 adatto studio commercio vendesi L. 185 milioni. Tel. 740.652 Consulcasa.

CENTRALISSIMO via Bogino affittasi magazzino-laboratorio n. 2 vani, L. 400 mila mensili. Studio Pedone 510.801.

CENTRO Grugliasco vendesi libero locale commerciale mq 220 seminterrato mq 140 posizione ottima. Tel. 780.6542.

COMPLESSO indipendente liberi vendesi in via Bologna di mq 900 progetto ampliamento mq 1700. Tel. 599.644.

CORSO Allamano Cascine Vica affittasi palazzina adatta uffici attività commerciale industriale mq 3000 su 3 piani. Codoni 530.671.

CORSO BRESCIA
locali commerciali uffici e alloggi mq 350 in palazzotto nuovo impresa vende Tel. 882.423.

CORSO Brescia 9 in palazzina totalmente ristrutturata vendiamo locali commerciali con annessi uffici e magazzini per mq 350 complessivi. Ingresso indipendente, passo carrao, riscaldamento autonomo. Possibilità acquisto appartamento ai piani superiori. Per informazioni telefonare AD CASA 958 9483.

CORSO Francia strada Lignano ufficio signorili 1° piano mq 500 cantina mq 250 affittasi L. 6 milioni mensili più spese. Austa 596 807 - 597.774.

CORSO PESCHIERA
complesso Viberti locale interrato libero mq 95 uso deposito, box, magazzino. Studio Ortolani vende tel. 330.996.

CORSO Polonia via Verolengo palazzina su 2 piani mq 410 servizi uffici laboratorio passo carrao. Vuoti L. 620 milioni. Austa 596 807 - 597.774.

CORSO Regina (Porta Palazzo): muri negozio liberi con locali soprastanti e interni collegati vende Capello 806.666.

CORSO S. Maurizio adiacente negozio libero signorile mq 130 più soprastante collegato Tel. 447.6212 Geom Corea.

CROCETTA locali signorili su 2 piani mq 520 attualmente uffici e laboratorio vuoti entro il 90 vendonsi. Scrivere: Publikompass 2231 - 10100 Torino.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero adiacenze corso Grosseto locale industriale mq 850 con 2 passi carrai più palazzina uffici mq 470 più cortile e interrato pagamento dilazionato.

FINENTER IMMOBILI ampio locale interrato 950 mq uffici 200 mq servizi passo carrabile vendesi. Tel. 557.0021.

GRIMALDI via Barberousse libero vendesi muri negozio 1 vano collegato ad appartamento 3 vani e servizi. Tel. 505.917.

GRIMALDI via S. Secondo libero vendesi ufficio 2 vani servizi collegamento interno cantina posto auto. Tel. 505.917.

GRIMALDI zona Vanchiglia liberi stesse case vendesi muri negozi varie metrature, abbinabili. Tel. 505.917.

HASTON & ASTON
corso Vittorio prestigiosi uffici 1000/1500 mq ingresso, ascensore indipendente, alta rappresentanza, affittasi. Telefonare 557.6529 - 35.

HASTON & ASTON
negozio c.so Grosseto in recente palazzina mq 100 vendesi. Telefonare 557.6529 - 35.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta basso fabbricato mq 1000, 2 accessi carrai, zona corso Belgio. Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in corso Massimo d'Azeglio stabile signorile con portineria ufficio mq 130 piano rialzato. Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta laboratorio - uffici mq 1000 1° piano con montacarichi zona corso Belgio. Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta uffici recenti mq 150 mq 190 in zona corso Belgio. Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta via Pietro Cossa capannone mq 1000 uffici interni mq 70. Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende Pescarito capannone recente mq 2000 palazzina uffici mq 450 area manovra mq 2000. Tel. 850.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende strada del Francese capannone mq 1300 con piano di carico uffici e servizi mq 500 area manovra mq 2000. Tel. 850.3103.

IL PORTICO zona Crimea locale commerciale angolare mq 150 circa adatto vasta attività facilitazioni. Tel. 835.544.

IPI 511.382 vendiamo cono Turati 53 muri negozio libero a 2 vetrine con retro, bagno e cantina.

ITALIA 61 (via Ventimiglia) locali uso ufficio mq 150 semiarredato passo carrao. Centro Immobiliare tel. 548.153.

L.B.A. 748.396 affitta in Torino nuova palazzina uffici capannone magazzini di 1.850 mq totali consegna giugno '90.

MAGAZZINO interrato e 130 mq affittasi altezza 3 mt ampio passo carrao e servizio interno. Tel. 508.5086.

NEGOZIO libero (Cascine Vica): 160 mq più soppalco mq 105 scantinato ampie vetrine L. 350 milioni. Capello 566.014.

NEGOZIO via Beaulard (Francia) libero mq 45 con retro e servizio vende IIT tel. 592.587 - 592.484.

PER INVESTIMENTO
offriamo in vendita in zona centrale basso fabbricato. Gabetti Impresa vende tel. 57.57.

PIAZZA Graf fronte Microtecnica locale recente mq 90 uso laboratorio magazzino indipendente affitta Granari 660.1756.

PIAZZA Rebaudengo corso Vercelli locali piano terra mq 1100 più seminterrato mq 1100 passi carrai servizi attività commerciali laboratorio al mq 700 mila vuoti aprile '90. Austa 596.807 - 597.774.

PORTA NUOVA via Nizza vendo negozio libero plurivetrinato mq 100 più esposizione mq 120 passo carrao L. 380 milioni più licenza 28. Tel. 549.408.

PRESTIGIOSI locali mq 500 affittansi in Torino via M. Vittoria p.zza Carlina. Tel. 011 835.156.

RIVALTA capannone artigianale mq 500 circa con corte per attività non rumorose. Stella tratta. Tel. 908.0214.

SEMINTERRATO luminoso ingresso indipendente uso qualsiasi attività commerciale affittasi zona via Cavour - Torino. Tel. 964.5484 dalle ore 8 alle ore 17 per eventuali informazioni o visite.

SERIM 519.801 vende adiacenze corso Unità - Giambone in costruzione box auto singoli e doppi.

STRADA Del Francese fabbricato industriale 670 mq vendesi, ottima posizione e prezzo. Telefonare 304.407.

URGE vendere 4 camere salone zona fortemente commerciale S. Salvario Porta Nuova 1° piano ogni uso. Tel. 442.245.

VENDESI locale libero zona Centro uso negozio ufficio, posto macchina. Tel. 011 587.014.

VENDO NEGOZIO
corso Sebastopoli mq 90 cedesi muri negozio eventualmente anche licenza. Gabetti Impresa tel. 57.57.

VENDO NEGOZIO
mq 105 con magazzino mq 270, tre vetrine occupate via Nizza. Gabetti Impresa tel. 57.57.

VENDO UFFICI
via Po con superficie mq 90. Al 1° piano di 3 vani servizi ristrutturati. Gabetti Impresa tel. 57.57.

VIA Carvino affittasi piano terra fronte via magazzino di mq 500 con cortile interno. G.E.A. 519.839.

VIA Cibrario piazza Statuto affittasi locale seminterrato mq 200 doppio ingresso servizio. Studio Riccobon 447.3976.

VICINANZE Piazza Statuto ampi locali uso ufficio, recente ristrutturazione, vendonsi. Tel. 011 746.832 (ore pomeridiane dal martedì al venerdì).

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente D referenziatissimo libero presso città offresi. Telefonare 688.677.

TECNICO riparatore radio TV pluriennale esperienza pratica anche antifurti offresi serio ditta part-time possibilmente il pomeriggio. Tel. 337.150.

commessi, baristi

24ENNE commesso magazziniere ferramenta o simulari offresi, con 6 anni di esperienza. Tel ore pasti al 788.392.

impiegati

DIPLOMATA 24enne scuola magistrale cerca lavoro come impiegata. Telefonare 011 944.1949.

GEOMETRA con esperienza offresi part-time a studio tecnico. Telefonare 859.8291 ore 15/19.

GEOMETRA 26enne automunito cantiere offresi presso seria impresa. Tel. 967.7654.

IMPIEGATA con esperienza gestione ufficio amministrativo e commerciale conoscenza computer, bolle, fatture, contabilità lingua francese offresi a serio dirig. Telefonare 645.147.

RESPONSABILE amministrativo finanziario alter ego ragioniere decennale dirigenza disposto anche viaggiare disponibilità immediata offresi. Scrivere: 8209 - 10100 Torino.

SPECIALIZZAZIONE marketing 26 anni esperienza pluriennale MKTG operativo offresi. Telefonare al 246.1054.

UNIVERSITARIA ragioniera programmatrice bella presenza volenterosa mlli pratica offresi presso studio medico, tecnico o simiare, dalle ore 18, max serietà. Scrivere Publikompass 8240 - 10100 Torino.

VENDITORE con 25 anni di esperienza commerciale offresi a primaria società. Disponibile a viaggiare in tutta Italia con compiti ispettivi e di coordinamento. Offresi massima professionalità e serietà. Richiedesi inquadramento impiegatizio e autovetture aziendale. Tel. ore pasti 0125 616.451 oppure scrivere a: Publikompass 8205 - 10100 Torino.

3TENNE diplomata ragioniera cerca lavoro, esperienza presso ufficio magazzino uso terminale, possibilità passaggio diretto. Telef. 496.412 dopo le ore 17.30.

tecnici

OTTICO diplomato 22enne milanese cerca lavoro. Telefonare allo 011 810.8020.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. MARITO custode notturno, moglie custode diurna, società assume. Ottime condizioni, casa indipendente, terreno. Indispensabili referenze controllabili. Dettagliare. Scrivere: Publikompass 8204 - 10100 Torino.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Arcom 100 V Maggio 1 20099 Sesto San Giovanni Milano. Tel. 02 - 247.3255.

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere: Stella - P. Eugenio 42, 00185 Roma.

AGGIUSTATORI montatori fresatori elettroutensili conoscenza disegno cercasi. Telefonare al 705.690.

ASSUMO coll 4 ore giornaliere con abitazione in cambio custodia villa collinare. Scrivere Casella Postale 37 via De Amicis 4, 10097 Borgata Paradiso Collegno.

AZIENDA costruzione stampi per materie plastiche cerca fresatori e aggiustatori capaci. Telefonare al 707.0934.

AZIENDA metalmeccanica assume tornitori addetti fomo ultra 29enni. 'Presentarsi domani spa via Rose Luxemburg 1, Collegno (Torino).

AZIENDA metalmeccanica di precisione assume urgentemente aggiustatori montatori fresatori attrezzisti alesatori attrezzisti su controllo numerico tornitori attrezzisti tutti di V livello. Tel. 436.2712.

AZIENDA metalmeccanica in espansione cerca tornitore fisso veramente capace ottima retribuzione. Tel. 011 698.1158.

AZIENDA settore automazione ricerca per unità locale di Bruino addetti macchine, manutentori meccanici, elettricisti pratico avviamento impianti, progettisti meccanici di provata esperienza ed autonomia. Telefonare al 908.5782.

AZIENDA Torino sud cerca esperto elettronica/tecnico. Tel. 903.1522.

CARPENTERIA leggera zona Barca-Bertolla cerca per assunzione immediata 1 carpenteria, 1 saldatore e filo 3°/4° livello veramente capaci. Kemin Italiana tel. 011 273.3162.

CERCASI collaboratrice domestica fissa 40-50enne pratica cucina pulizie stiro referenziatissime. Scrivere: Publikompass 7352 - 10100 Torino.

CERCASI coppia massaia per custodia villa, moglie disponibile lavori domestici, referenziati. Telefonare giorni festivi ore 8/12 - 14/18 al n. 309.5464.

CERCASI fresatore stampista aggiustatore stampista e tornitore ass. di IV che di V livello. Telefonare 273.5620.

CERCASI fresatori esperti in C.N.C. e aggiustatori meccanici. Telefonare allo 011 590.0603.

CERCASI saldatori filo continuo per media azienda Villarbasse. Telefonare al 852.8186.

COOPERATIVA cerca max 40enne per servizio di linea continuativo notturno in Piemonte disposto rilevare autocarro 80 ql. Tel. 262.4027 dopo le ore 18.

COOPERATIVA cerca padroncini con autovetture e furgoni. Telefonare dopo le 18 al 262.4027.

COPPIA referenziata ricerchiamo per casa collina, moglie collaboratrice domestica. Offresi: alloggio cambio presenza/custodia. Telefonare lunedì ore 9 - 17 allo 011 699.9620.

DITTA costruzione stampi plastica settore auto cerca n. 1 fresatore, n. 2 disegnatori uno con responsabilità progettazione. Scrivere: Publikompass 5447 - 10100 Torino.

DITTA ricambi auto cerca 18enne volenteroso per aiuto magazzino Scrivere: Publikompass 7401 - 10100 Torino.

DONNA/UOMO anche pensionato/a capace gestire cucina piccola casa per esercizi spirituali in Val Susa. Lavoro periodico ma sicuro e ben remunerato. Rivolgersi Suor Antonietta tel. 011 620.594.

FOTOLITO ricerca abile montaggista Tel. 878.803.

FRESATORI responsabili reparto V VI livello e tornitori formazione cerca industria metalmeccanica zona Cascine Vica. Telefonare al 898.3560 - 857.4028.

IMPRESA pulizia cerca personale esperto pulizia uffici, lavaggio vetri e uso macchinari. Tel ore ufficio 598.084.

INDUSTRIA grafica in zona Cumiana cerca macchinisti litografi per macchine Heidelberg. Tel. ore ufficio 011 907.0240.

INDUSTRIA grafica in zona Cumiana cerca operatrice/operatore di fotocomposizione. Tel. ore ufficio 011 907.0240.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca rettificatori per esterni e interni lavorazione acciaio e metallo duro, solo se veramente capaci. Tel. 011 739.0794.

LITOGRAFIA zona Mezzano, cerca macchinista litografo. Telefonare 995.0108 - 998.1344.

MAGAZZINO mobili in Torino cerca urgentemente esperto falegname restauratore pratico uso macchinari. Tel. 566.1349.

MEDIA industria stampaggio lamiera Alpignano cerca 1 fresatore e 1 aggiustatore stampista V liv. di provata esperienza e max referenze. Tel. 967.5174 - 966.1001.

MODELLATORE pratico dimostrativi per resine copia carcasi zona corso Allamano. Telefonare al 852.8400.

OFFICINA costruzioni macchine speciali Bernasco cerca fresatori attrezzisti per un posto IV livello ed uno per formazione lavoro. Tel. 349.0044.

OFFICINA meccanica sita in via Scapecchino, 25/b Torino. Tel. 011 791.210 assume fresatori, tornitori, aggiustatori V livello.

PICCOLA azienda materie plastiche cerca operaio qualificato con mansioni di fiducia. Telefonare ore ufficio 780.746.

TIPOGRAFIA cerca litografo con esperienza 25-30 anni. Telefonare 273.2427.

commessi, baristi

CERCASI commessa referenziata lunga esperienza periodo sette mesi sostituzione maternità. Telefonare lunedì 511.464.

impiegati

AAAAAAAA AZIENDA milanese ferramenta internazionale assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile 21-28enne anche primo impiego libero subito residente Torino. Offresi retribuzione superiore alla media inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì ore 9/12-15/18 ufficio personale R.A.I.L.T. corso Unione Sovietica 85.

A. GENERALE IMMOBILIARE ricerca collaboratore/trice commerciale età massima 30 anni. Offresi: fisso mensile e interessanti provvigioni. Tel. 66.20 interno 229.

ABACUS ITALIA partecipata da importantissima banca e da un pool di industrie operanti nel settore dell'arredamento di prestigio ricerca: diplomati/e laureati/e libero subito per attività di P.R. esclusiva vendita. La retribuzione sarà tale da soddisfare le migliori candidature. Telefonare solo lunedì al 871.227.

ADDETTO/A acquisti e gestione ordini movimentazione magazzino da supporto CED cerca piccola azienda metalmeccanica costruttrice impianti speciali gestiti da PLC. Scrivere: Publikompass 2236 - 10100 Torino.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno Cad) finanziato dall'associazione europea - Torino tel. 539.733.

ASSOCASA ASSUME
3 venditori/trici e 3 acquisitori/trici massima 28enni. Offresi L. 1 milione 500 mila più elevate provvigioni. Tel. 661.2720.

ASSUMIAMO esperto/a venditore/acquisitore/trice immobili rustici case vacanze. Offriamo alto fisso più provvigioni più auto della società. Tel. 677.866.

AZIENDA Collegno ricerca programmatore di produzione età 20/25 anni, assunzione in contratto formazione. Titolo di studio maturità scientifica, preferenziale biennio amministrazione aziendale indirizzo produzione. Conoscenza lingua inglese. Telefonare ore ufficio al 717.3223 per appuntamento.

AZIENDA offre a 18/25enni anche 1° impiego inserimento nel settore commerciale. Guadagni rilevanti. Possibilità di carriera e auto aziendale. Tel. 677.752.

AZIENDA Torino cerca manutentore elettromeccanico capo squadra operativo per propri impianti elettromeccanici di movimentazione e comando elettronico. Scrivere: Publikompass 2237 - 10100 Torino.

CERCASI personale altamente qualificato settore paghe e contributi. Telefonare 532.575.

CERCASI ragioniere/a veramente pratica contabilità aziendale. Scrivere ditta F.lli Negri, via Nizza 178/A - Torino.

CERCASI segretaria con esperienza, abile dattilografia per studio professionale. Tel. ore ufficio 550.180.

CORRISPONDENTE esperto/a cercasi con esperienza almeno quinquennale, buona conoscenza lingue inglese francese, dattilografia. Rapporto basato su prestazione autonoma con fatturazione, per un periodo annuale. Tel. 287.253.

EUROCLUB ricerca tre 18/25enni diplomati per interessante attività estiva non di vendita. L. 1.000.000/1.200.000 mensili, inquadramento legge. Tel. 650.4421.

**EUROP

L'Occidente sostiene i khmer rossi dimenticando colpe e atrocità del passato

Di nuovo Pol Pot, e il mondo tace

L'Onu riabilita il famigerato capo cambogiano

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il tempo passa, cancella molti incubi, ma nessuno oggi tenderebbe la mano a un partito nazista, armato e avido di potere, tuttora guidato da Hitler, con le SS e la Gestapo. L'idea stessa è raccapricciante. Eppure, 124 nazioni, fra le quali l'America e gli europei tutti, appoggiano oggi un mostruoso Hitler asiatico, Pol Pot, e sostengono i suoi feroci khmer rossi nella loro campagna, militare e politica, per una partecipazione al governo. Impossibile? E' la verità: ma pochi l'hanno notata.

Povera Cambogia. Ancora nel '69, era una terra prosperosa e indipendente, governata da un eccentrico ma tollerante dittatore, il principe Sihanouk, scaltro navigatore diplomatico. Ma nella primavera del '70 gli Stati Uniti invadono la Cambogia, un tragico errore di cui Kissinger porta le responsabilità più gravose: errore che non salvò il Vietnam ma distrusse la Cambogia.

Nel '75, gli americani fuggono e fugge il loro protetto, il presidente Lon Nol. Trionfano i khmer rossi. Nel '78, i vietnamiti entrano in Cambogia e spingono i khmer rossi verso il confine thailandese. Ora, dieci anni più tardi, le forze di Hanoi hanno abbandonato il Paese.

Un lungo inferno, con un girone apocalittico, quello tra il '75 e il '78, sotto Pol Pot. L'«Economist» ha così descritto il calvario: «Fu uno dei crimini più orrendi di questo secolo, perpetrato da una tribù omicida di trogloditi comunisti». I khmer rossi tentarono di abolire la civiltà moderna e, nell'impresa, ammazzarono almeno un milione di cambogiani, il 15 per cento della popolazione. Non basta. Si sa ora che Pol Pot voleva coronare il suo genocidio con lo sterminio di tutti i maschi al di sopra dei 15 anni, compresi i militari.

Fra i comandanti che abbandonarono il folle tiranno vi era un Hun Sen: e adesso Hun Sen è il primo ministro del governo cambogiano appoggiato dal Vietnam. E Pol Pot? Più truce che mai, dispone tuttora di una muscolosa forza di khmer rossi, lungo il confine con la Thailandia. E' uno dei tre gruppi che, pur odiandosi a vicenda, si sono alleati contro Hun Sen, e la «resistenza»: khmer rossi, il Fnlpk (Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer) non comunista, diretto da Son Sann più i partigiani dell'eterno Sihanouk. Adesso che i vietnamiti se ne sono andati, la «resistenza» comincia ad azzannare. E' l'inizio di una nuova guerra civile.

Aprile 1975: la guerra è finita. Khmer rossi entrano a Phnom Penh

Ed è l'inizio altresì di una saga diplomatica, tortuosa e penosa. L'Occidente non vuole «premiare» l'invasione vietnamita, per cui nega il suo riconoscimento al governo di Hun Sen: ha invece votato con la maggioranza delle altre nazioni all'Onu in favore di una mozione della Association of South-East Asia Nations (Asean). Il testo, approvato nei giorni scorsi con 124 «sì» e 17 «no», tende la mano alla «resistenza» e indica che un «Cambodian settlement» dovrebbe includere un governo provvisorio con la partecipazione dei khmer rossi. Perché? Perché la Cina protegge i khmer rossi e odia il Vietnam: e senza la cooperazione cinese — afferma la diplomazia internazionale — un «Cambodian settlement» è impossibile.

Ma più passano i giorni, più questo compromesso suscita sdegno e disgusto, soprattutto nei Paesi anglosassoni. Due diplomatici inglesi e neozelandesi andranno a Phnom Penh (i primi funzionari occidentali dopo 11 anni) per «sondare» i propositi di Hun Sen e i sentimenti dei cittadini. La partita aperta dalla mozione Onu è pericolosa, oltre che immorale. In teoria, si asserte la «resistenza» nella speranza che, dopo la vittoria, il Fnlpk e Sihanouk schiaccino in qualche modo Pol Pot. Ma Pol Pot è il più forte, il più agguerrito. I cambogiani già vivono nel terrore e domandano: «Perché il mondo, le democrazie stesso, aprono la via del potere alle sanguinarie milizie dei khmer rossi?». Quelle democrazie che già una volta, tra il '75 e il '78, quando comunismo e terzomondismo erano sacri e intoccabili, chiusero gli occhi dinanzi a quel milione di cadaveri.

Mario Ciriello

Cristiani sceglie la dittatura

Il Salvador vara leggi speciali Imbarazzo in Usa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Approfittando dello stato d'assedio proclamato dal presidente Cristiani, che ha imbavagliato l'opposizione, i giornali e la tv, la maggioranza del Parlamento del Salvador ma per approvare leggi speciali contro il terrorismo che di fatto priveranno la popolazione dei diritti civili fondamentali. Il progetto in via preliminare è già passato con 45 voti a 0, ossia con i tre quarti dei votanti, grazie all'astensione di numerosi democristiani; la promulgazione della legge, la prossima settimana, appare perciò certa. A nome degli Usa, l'ambasciatore William Walker ha protestato presso Cristiani. Il presidente salvadoregno ha ribattuto che la riforma è necessaria «alla stabilità del Paese e del Centro America».

Il golpe bianco di «Arena», il partito di destra al potere, così lo ha definito il leader socialista Ruben Zamora, mira a distruggere la guerriglia. E, secondo diplomatici europei a San Salvador, è stato preceduto da esecuzioni sommarie di sospetti informatori e spalleggiatori dei ribelli da parte delle forze armate nel corso non solo della battaglia, ma anche di successivi rastrellamenti e spedizioni punitive. L'effetto del disegno legge è di instaurare una vera e propria dittatura nel Salvador. «Queste sono norme fasciste» ha aggiunto Zamora, accusando gli Usa di complicità indiretta nella vicenda. «La democrazia salvadoregna viene distrutta senza che nessuno resista».

L'ambasciata americana a San Salvador ha segnalato al Dipartimento di Stato gli articoli più gravi del progetto. Esso prevede fino a 20 anni di carcere «per il possesso o la diffusione di informazioni sovversive dell'ordine pubblico», per la partecipazione a scioperi o a dimostrazioni anche pacifiche di protesta o ad altre forme di disobbedienza civile, per l'iscrizione a organismi stranieri «ostili allo Stato salvadoregno». «Non ci sarà nessuna differenza rispetto al Cile di Pinochet, al Nicaragua di Somoza, alla Spagna di Franco o all'Italia di Mussolini» ha concluso Zamora. I democristiani, astenutisi dal voto, hanno contestato il leader socialista. L'ex consigliere di Duarte, Roy Prendes, ha detto che «le nuove norme limiteranno talune libertà ma non quella di stampa e non elimineranno l'opposizione politica nel Salvador: non saranno un prezzo eccessivo da pagare per la pace».

La ratifica quasi certa della legge da parte di Cristiani — Bush eserciterebbe pressioni dietro le quinte per un rinvio — rischia di mettere gli Usa in difficoltà. E' riesplosa infatti a Washington la polemica sull'eccidio dei sei gesuiti, dieci giorni fa, per mano di uno squadrone della morte a San Salvador. Una salvadoregna, Lucia Cerna, il testimone più importante del massacro, è stata portata in salvo a Miami da un diplomatico Usa, si dice un agente della Cia, ed è ora sotto la protezione dell'Fbi. La donna si era rifugiata nell'ambasciata di Spagna, ed è stata imbarcata senza passaporto su un aereo militare francese. Lucia Cerna non ha assistito all'eccidio, ma ha visto gruppi di militari entrare a turno nella residenza dei gesuiti e ha sentito gli spari.

Col varo delle leggi speciali e il rifiuto del procuratore della Repubblica salvadoregna Mauricio Colorado di individuare e arrestare lo squadrone della morte — non ha ancora interrogato un solo militare — gli Usa si trovano a spalleggiare un regime molto più repressivo di quanto si temesse. Numerosi leaders democratici al Congresso hanno ieri rivolto pesanti accuse alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. «Nel momento in cui Gorbaciov restituisce almeno una parziale libertà all'Est europeo» ha tuonato il senatore Mitchell: «Bush non può proteggere una dittatura. E' stato lui a proclamare la fine dei dittatori nel suo discorso inaugurale».

Ennio Caretto

SPAGNA

Lisciva nelle bottiglie

E' psicosi per l'acqua adulterata

MADRID. Cominciato il 4 novembre, quando si registrò il primo caso nel paesino basco di Pasajes de San Pedro, il singolare e fino ad ora inspiegabile «affaire» dell'acqua minerale adulterata con lisciva sta creando una psicosi collettiva in tutta la Spagna. Continuano infatti i ricoveri in ospedale dovuti all'ingerimento di «agua mineral sin gas» contaminata e sono già sei le regioni — Paesi Baschi, Catalogna, Andalusia, Rioja, Castilla e Cantabria — in cui sono state acquistate le bottiglie «avvelenate». Chi beve l'acqua adulterata sente forti bruciori nella mucosa della bocca, nello stomaco e nell'esofago, dove si verificano le conseguenze più gravi. E mentre tutti i media continuano a trasmettere messaggi di avvertimento, la Cee ha richiesto alle autorità sanitarie spagnole un rapporto per sapere se l'acqua minerale spagnola esportata nella Comunità può provocare pericoli di contaminazione.

L'acqua minerale adulterata, prodotta da aziende diverse che assicurano di adempiere ai controlli richiesti dal ministero della Sanità di Madrid, è solo quella venduta in contenitori di plastica e, finora, mai in quella di vetro: il tappo è sempre di plastica e spesso è stato scoperto un piccolo foro, probabilmente fatto con siringhe ipodermiche, attraverso cui è stata iniettata, con percentuali diverse, la lisciva. Trenta ispettori di polizia sono stati incaricati di condurre le indagini per risalire ai colpevoli. Ma finora non è stata avanzata alcuna domanda d'estorsione.

Mentre le vendite di acqua si sono ridotte quasi a zero, le ipotesi che fanno gli inquirenti sono: guerra commerciale tra imprese del settore o adulterazione provocata da psicopatici o da tossicomani.

g. a. o.l

FRANCIA

La prima protesta in oltre tre secoli di vita

Immortali declassati L'Académie sciopera

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli «Immortali» sono in sciopero. E' uno sciopero limitato alle manifestazioni pubbliche che non bloccherà, certo, la secolare attività dell'Académie Française, ma è pur sempre uno sciopero. Il primo nei 355 anni di storia di questa istituzione che è la più rispettata e autorevole magistratura morale di Francia. I 38 membri dell'Accademia lo hanno votato all'unanimità, venerdì sera, per protestare contro uno «sgarbo protocollare». Il segretario perpetuo — che da cinque anni è lo scrittore Maurice Druon — è stato declassato dal 16° al 24° posto nella gerarchia dei corpi costituiti della Repubblica. E questa retrocessione, per gli accademici, è un affronto grave.

Il «declassamento», annunciato in settembre da un decreto di poche righe comparso sulla Gazzetta Ufficiale, ha un solo effetto pratico: nelle cerimonie pubbliche il segretario perpetuo dell'Académie Française ha perso otto posizioni, superato tra gli altri dal prefetto di polizia e dal presidente di Regione. Ma non è una questione di poltrone quella che ha indignato gli «Immortali». Il problema è di fondo: nascondere in ultima fila il rappresentante dell'Accademia, significa offendere la cultura francese. Ed è su questa ragione di principio che è montata la collera ed è poi scattata la protesta.

Il primo atto dello sciopero si era consumato, senza troppo clamore, l'11 novembre, che in Francia è l'anniversario della fine della guerra '14-'18. Alla tradizionale cerimonia sotto l'Arco di Trionfo con il presidente Mitterrand e tutte le altre autorità dello Stato, Maurice Druon non si era presentato. Il suo gesto era stato interpretato come un «dissenso personale». Ma l'altra sera tutti gli accademici, riuniti per presentare la nona edizione del loro celebre Dizionario della lingua francese, hanno votato piena solidarietà con il segretario perpetuo e la rivolta degli «Immortali» è diventata un caso che minaccia di creare molto imbarazzo perché l'Académie Française è, prima di tutto, un simbolo.

Fondata da Richelieu nel 1635, è la più antica delle cinque Accademie (le altre sono quelle di Scienze, Belle lettere, Scienze morali e Belle arti) nate ai tempi dell'Ancien Régime. E, finora, aveva subito soltanto un altro «affronto». Dopo la Rivoluzione, era stata soppressa negli anni del Terrore: una decina dei suoi membri furono ghigliottinati, due si uccisero in carcere, altri tre morirono in prigione. Ma già nel 1798, l'Académie Française fu resuscitata dal Direttorio e Napoleone le restituì tutti gli antichi privilegi.

Se l'Académie è la più illustre delle istituzioni culturali francesi, i suoi membri — che i francesi chiamano gli «immortali» — hanno un'autorità incontestata. Ed è per questo che il nuovo affronto, per quanto non paragonabile alla ghigliottina del Terrore, sta attizzando la polemica. C'è chi ha ricordato che i membri dell'Accademia facevano parte di quella ristrettissima pattuglia di personaggi ai quali il re si doveva rivolgere premettendo un «signore» al loro titolo: «Monsieur le Cardinal, monsieur le Duc, monsieur le Maréchal, monsieur l'Académicien». Dal rispetto del re al declassamento nelle pubbliche cerimonie, il passo indietro è davvero grande.

Enrico Singer

1° DICEMBRE '89

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI

- I BTP hanno durata **quadriennale**, con godimento 1° dicembre 1989 e scadenza 1° dicembre 1993.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 28 novembre.**
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 95,85% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il **1° dicembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 28 novembre

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base Lordo	Netto
95,85%	4	14,37%	12,54%

Irpef, Ilor e Irpeg: il calcolo dell'importo e delle eventuali riduzioni, dove si effettua il versamento

Ecco come si paga l'acconto sulle tasse

Entro giovedì la seconda rata del 57%

ROMA. Se i bancari sul piede di guerra non ci metteranno lo zampino (un nuovo sciopero questa settimana potrebbe indurre il ministero a concedere una proroga), giovedì scadrà il termine per il pagamento dell'acconto d'imposta Irpef, Ilor e Irpeg per l'anno 1989. Una scadenza importante per i contribuenti: all'autotassazione di novembre, infatti, devono provvedere tutte le «persone fisiche», coloro cioè che in maggio hanno presentato la dichiarazione dei redditi sui modelli 740 o 101 integrato, e gran parte delle «persone giuridiche», le società, le associazioni, i consorzi. Da quest'anno, in virtù del decreto legge del marzo scorso, l'acconto è diviso in due rate: la prima, del 38 per cento, da versare in maggio, la seconda, del 57 per cento, entro la fine di novembre. Le procedure per il calcolo dell'autotassazione, dunque, si sono ulteriormente complicate. Ecco, nei dettagli, una guida al calcolo e al pagamento dell'acconto.

Irpef. Chi deve pagare: tutti i contribuenti che nello scorso mese di maggio hanno presentato i modelli 740 o 101 integrato. Sono esclusi dall'autotassazione coloro che, nel 740 (rigo N 22, oppure rigo 46 sul modello 101 integrato) hanno riportato in maggio un'imposta con segno negativo. Coloro, cioè, che hanno chiuso in credito la dichiarazione dei redditi. Sono esclusi anche i contribuenti che lo scorso mese di maggio non hanno presentato il 740, ma solo il modello 201, e quelli che hanno iniziato nell'89 la loro attività e, dunque, verseranno nel maggio '90 l'intera imposta.

Come si calcola l'acconto: facendo sempre riferimento all'importo indicato al rigo N 22 del modello 740 le al rigo 46 del 101 integrato), se l'imposta è inferiore alle 100 mila lire l'acconto non è dovuto. Se la somma è compresa fra le 101 mila e le 527 mila lire, bisognerà sborsare il 95 per cento dell'importo. Se, infine, l'imposta indicata sul 740 era superiore alle 528 mila lire, occorre versare il 57 per cento (il restante 38 per cento avrebbe dovuto essere pagato in maggio).

La riduzione dell'acconto: se il contribuente prevede che le entrate del 1989 siano sensibilmente inferiori a quelle dell'anno precedente, può procedere alla riduzione dell'autotassazione. Come calcolare, in questo caso, l'acconto dovuto? Bisogna sommare i redditi presunti per l'89 e sottrarre gli oneri deducibili che si prevede di poter vantare. Su questa cifra si calcolerà, dunque, il 95 per cento, se a maggio non è stata pagata la prima rata, o il 57 per cento, se era già stato versato il 38 per cento. Nessun acconto è dovuto se, per l'89, si prevede di chiudere in credito.

Ilor. Chi deve pagare: come per l'Irpef, devono versare l'acconto le persone fisiche e le società che nel maggio scorso hanno presentato i modelli 740, 101 integrato e 750, e le persone giuridiche con l'esercizio coincidente con l'anno solare. Sono esclusi dall'obbligo dell'acconto i contribuenti che nell'88 non possedevano redditi sottoposti alla tassazione Ilor o li hanno ottenuti solo a partire dall'89.

Come calcolare l'acconto: in questo caso, i punti di riferimento sono il rigo D 4 del 740, il rigo 53 del 101 integrato e il rigo O 30 del 750. Non bisogna pagare alcun acconto se l'importo è inferiore alle 40 mila lire, va versato il 95 per cento se è compreso fra le 41 e le 527 mila lire, il 57 per cento se l'imposta è superiore alle 528 mila lire.

La riduzione dell'acconto: anche per l'Ilor, se si ritiene che i redditi da tassare nell'89 siano inferiori a quelli dell'88, è possibile calcolare la percentuale dovuta sull'imposta prevista per l'anno in corso.

Irpeg. Chi deve pagare: sono tenute al versamento dell'autotassazione le società, le cooperative, le associazioni, i consorzi il cui esercizio sociale corrisponde con l'anno solare. Escluse dall'obbligo dell'acconto le società che hanno dato il via alle proprie attività nell'anno 1989 (pagheranno l'intera imposta a maggio).

Come calcolare l'acconto: le tre fasce di meccanismo di calcolo è lo stesso di Irpef e Ilor) sono: da 0 a 40 mila lire (nessun acconto), da 41 a 511 mila lire (il 98 per cento), da 512 mila lire in su (il 58,8 per cento). Il rigo cui fare riferimento è il 33 N o il 45 B del modello 760/89.

La riduzione dell'acconto: se i redditi '89 sono inferiori a quelli dell'anno precedente, la società contribuente potrà calcolare la percentuale dell'acconto sull'imposta prevista per l'anno in corso.

Dove si paga. Per adempiere ai propri doveri fiscali, basta recarsi ad uno qualsiesi degli sportelli postali o bancari sparsi in tutta la penisola. Se il versamento viene effettuato in banca, bisogna utilizzare il modulo di delega all'istituto di credito del versamento alla Tesoreria. Se, invece, viene effettuato alla Posta, basta un semplice bollettino di conto corrente. Attenzione: le ricevute dei pagamenti vanno conservate. Andranno allegate alla dichiarazione dei redditi per il 1989 da presentare nel maggio '90.

Roberto Rho

LE PERCENTUALI DELL'ANTICIPO

ACCONTO DI NOVEMBRE	IRPEF (rigo 22-N)	ILOR (rigo 4-O)	IRPEG (rigo 33-N)
NON SI PAGA	inferiore a 100 mila lire	inferiore a 40 mila lire	inferiore a 40 mila lire
SI PAGA IL 95% (o il 98% per le società)	da 101 mila a 527 mila	da 41 mila a 527 mila	da 41 mila a 527 mila
SI PAGA IL 57% (o il 58,8% per le società)	da 528 mila in su	da 528 mila in su	da 528 mila in su

Il ministro delle Finanze Rino Formica

Per le case

Condono non basta il rinvio

ROMA. Anche il condono fiscale immobiliare rischia il naufragio, come è avvenuto due mesi fa per il condono dei lavoratori autonomi che ha dato allo Stato un gettito quasi irrisorio. Per le troppe difficoltà burocratiche, sono state sinora pochissime le domande di sanatoria per il quinquennio '83-'87 da parte di mezzo milione di proprietari di case, negozi ed uffici. L'altro ieri il governo, su proposta del ministro delle Finanze Formica, ha rinviato al 15 dicembre la scadenza prevista per il 30 novembre. E' la quinta proroga consecutiva decisa negli ultimi 8 mesi, non essendo stati approvati in tempo dalle Camere i quattro precedenti decreti legge.

L'Erario ha preventivato di incassare dal condono circa 3 mila miliardi. Ma non sarà facile rispettare questa previsione. Restano infatti ancora molti problemi da risolvere. Innanzitutto gli uffici del Catasto delle maggiori città italiane sono stati presi d'assalto da decine di migliaia di contribuenti che hanno la necessità di conoscere la rendita catastale di uno o più appartamenti che in passato non hanno mai dichiarato nel modulo 740.

E', poi, tutt'altro che agevole beneficiare della sanatoria. Occorre, infatti, studiare le complesse istruzioni del ministero delle Finanze, che occupano 18 colonne stampate, e riempire uno speciale modulo di quattro pagine che va spedito per raccomandata al Centro di servizio o al competente ufficio delle imposte dirette.

Anche il calcolo dell'imposta Irpef è molto complicato. Ogni contribuente deve riprendere in mano le cinque denunce dei redditi presentate per gli anni dall'83 all'87 compreso e rideterminare per ciascuno dei cinque periodi di imposta la nuova aliquota corrispondente all'imponibile Irpef che si ottiene sommando al totale a suo tempo dichiarato l'imponibile relativo all'immobile ora denunciato per la prima volta. Per quanto riguarda l'Ilor, invece, il calcolo è più semplice: si applica nella misura del 16,2 per cento dell'imponibile relativo alle unità immobiliari delle quali si chiede il condono.

Ma non è tutto. Non è stato, infatti, chiarito se la sanatoria comprenderà anche il 1988, consentendo così ai proprietari di fabbricati non dichiarati nell'ultima denuncia dei redditi di mettersi in regola con il fisco e di poterli vendere (nel condono vi è infatti una clausola-capestro che impedisce la vendita di un fabbricato non indicato nel modulo 740 Irpef).

Il pagamento del condono fiscale immobiliare può essere effettuato in un'unica soluzione entro il 15 dicembre oppure in due rate: la prima del 70 per cento entro il 15 dicembre, la seconda entro il 30 aprile '90, maggiorata, però, di un interesse nella misura del 12 per cento annuo.

Pierluigi Franz

DALL'**ITALIA**

Cinque nuovi ambasciatori

ROMA. Dopo il gradimento espresso dai governi interessati, la Farnesina ha reso note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Damasco, Alberto Ramassa Valacca, a L'Aia, Antonello Pietromarchi, a Stoccolma, Lucio Forattini, a Rabat, Giuseppe Panocchia, a San'a', Pietro Cordone. E' stata anche comunicata la nomina del rappresentante permanente d'Italia presso l'Icao a Montreal, Giorgio Stea-Antonini. [Agi]

Pace fra Martelli e L'Espresso

ROMA. Pace fatta fra il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e il gruppo Mondadori-L'Espresso dopo gli strascichi polemici e giudiziari che avevano fatto seguito alla pubblicazione sul settimanale *L'Espresso* e sul quotidiano *la Repubblica* di articoli che ponevano l'esponente politico socialista al centro di una vicenda di spinelli in Kenya. Da un incontro fra il presidente Carlo Caracciolo e l'on. Claudio Martelli «è risultato — spiega una nota del gruppo editoriale — che non si è alcun elemento dal quale si possa desumere che, il 5 o l'8 gennaio, all'aeroporto di Malindi sia stato contestato all'on. Martelli il possesso di spinelli». E' risultato anche che, nell'esercizio del diritto di cronaca, *L'Espresso* e *la Repubblica* hanno fornito una ricostruzione degli avvenimenti basata su informazioni a quel momento disponibili, senza falsificarle. Martelli, Caracciolo, Giovanni Valentini ed Eugenio Scalfari (i direttori dei due giornali) hanno dunque «definitivamente chiarito e superato le vertenze insorte e giustificate dalla rilevanza degli interessi personali o professionali in discussione» [Agi]

Roma, sequestrate le schede

ROMA. I carabinieri del reparto operativo hanno sequestrato ieri, presso gli uffici elettorali della Prefettura e del Comune, verbali, schede e tabelle di scrutinio di 29 sezioni nelle quali si è votato il 29 e il 30 ottobre scorsi. Il sequestro è stato disposto dal sostituto procuratore Giovanni Malerba nell'ambito dell'inchiesta sui presunti brogli nelle amministrative romane. Il sequestro delle schede — si afferma in un comunicato di dp — era stato richiesto da democrazia proletaria tramite i propri avvocati, «a scopo preventivo, per evitare di aggravare le conseguenze dei gravissimi reati (violazione della legge elettorale, omissioni di atti d'ufficio, falsità, interesse privato e violenze private) riferiti nella particolareggiata denuncia presentata da dp il 2 novembre scorso». [Ansa]

Milano, si smonta il tendone dp

MILANO. Sarà probabilmente smontato oggi il tendone installato in piazza Vetra da democrazia proletaria. Una soluzione la quale permetterà sia di ottemperare all'ordinanza del Comune che aveva deciso la demolizione della struttura, sia di rispettare l'esigenza di dp, che l'aveva allestita per ospitarvi i lavori del settimo congresso provinciale che si concludono in giornata. Secondo il sindaco Pillitteri, il tendone, capace di 500 presenze, «occupa abusivamente il suolo pubblico», dp ha fatto presente di «avere chiesto l'autorizzazione da oltre un mese e di avere interpretato il silenzio della giunta come un assenso».

«Incriminate la Lega Nord»

MILANO. Un legale milanese ha chiesto alla magistratura di incriminare i responsabili della «Lega del Nord», la federazione che riunisce gli autonomisti di varie regioni settentrionali (Lega lombarda, Liga veneta, Piemont e Union Ligure) sorta nei giorni scorsi a Bergamo. Secondo l'avvocato Pietro Bianco, di origini piemontesi, l'iniziativa porterebbe ad una «disgregazione la nazione italiana». [Ansa]

Il fisco italiano fra i più «severi»

ROMA. Il prelievo tributario sui lavoratori pone l'Italia in alto nella classifica della pressione fiscale nei Paesi industrializzati occidentali: le statistiche dell'Ocse, relative al 1988, piazzano l'Italia all'ottavo posto fra i 24 Paesi membri quanto a prelievo Irpef per una famiglia con due figli e un livello di reddito corrispondente al salario medio di un operaio dell'industria manifatturiera. L'operaio italiano medio, nel 1988 ha subito una pressione fiscale pari al 15,6 per cento del suo salario lordo; il primato, in questo settore, spetta alla Danimarca, con ritenute del 36,1 per cento; meno esosa la Germania con l'8,8 per cento. Sempre per le imposte sulle persone fisiche l'Italia figura al terzo posto in ambito comunitario preceduta solo da Danimarca e da Irlanda. [Ansa]

Magnago vuole una soluzione concordata sui poteri dello Stato in Alto Adige

Svp: la vertenza resta aperta

«L'Austria non firmerà la quietanza liberatoria senza garanzie sul futuro del pacchetto»
Al congresso del partito i giovani guardano all'Est: «L'appartenenza all'Italia non è eterna»

MERANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Devo dire con molta franchezza: se non viene trovata una soluzione concordata in questa materia assai importante per la futura tutela della nostra autonomia, la Südtiroler Volkspartei non potrà raccomandare all'Austria di rilasciare la dichiarazione di fine vertenza». La materia di cui Silvius Magnago parla, all'apertura del 37° Congresso della Svp, è la legge sui poteri di indirizzo e di coordinamento dello Stato, che secondo i dirigenti del partito di raccolta sudtirolese finirebbe per «minare» la vita autonomistica della Provincia di Bolzano.

Sulla soglia dei 75 anni, Silvius Magnago tiene ancora le redini della Volkspartei. Il presidente del partito sudtirolese indica l'indispensabile perché si metta fine alla questione dell'Alto Adige. «Manca tuttora — insiste — una dichiarazione vincolante dello Stato che misure del pacchetto ed il loro contenuto non potranno essere

Silvius Magnago, presidente della Svp

modificate senza il consenso dei rappresentanti del gruppo linguistico tedesco e ladino».

Quei poteri di indirizzo e coordinamento dello Stato restano dunque il nodo principale per la chiusura della vertenza dell'Alto Adige, alla quale si potrebbe arrivare entro il prossimo anno, «salvo sorprese».

Sono comunque otto le condizioni che la Volkspartei pone per dare il consenso al rilascio da parte di Vienna, partner dei sudtirolesi, della cosiddetta «quietanza»: si tratta di questioni che riguardano le ultime norme di attuazione dello statuto di autonomia della Provincia di Bolzano e certi problemi sorti in questi ultimi anni. Tuttavia, Magnago non è poi così duro. Tiene fede alla sua diplomazia. E riconosce, in fin dei conti, che «sono stati fatti alcuni passi in avanti verso la chiusura del pacchetto, anche grazie alla comprensione dimostrata dal governo».

Si dice che questo Congresso della Svp sia abbastanza tranquillo, rispetto ad altri che hanno segnato momenti di tensione all'interno del partito di raccolta sudtirolese. Ma anche in questa occasione non manca qualche motivo di inquietudine. Per esempio, l'intervento del presidente del movimento giovanile della Volkspartei, Christian Waldner, riporta un certo clima di irredentismo. Sull'onda dei mutamenti in corso nei Paesi dell'Est, Waldner arriva a sostenere che «anche l'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia non è eterna». Un pensiero alla modifica del confine del Brennero, l'obiettivo di «riunire il Tirolo». Ma su questo argomento ha già detto la sua Silvius Magnago, alla vigilia del Congresso: «Quella che viene dai Paesi dell'Est è una richiesta di autodeterminazione che si riferisce a situazioni interne. Decidere del proprio destino non significa cambiare le frontiere».

Tra i problemi locali ce n'è uno che preoccupa in particolare Magnago, anche per la concorrenza dei Verdi: «E' cresciuta l'esigenza di conservare la qualità della vita, messa seriamente in pericolo. I responsabili politici debbono impegnarsi affinché vengano mantenuti entro limiti tollerabili i sacrifici chiesti al nostro ambiente».

Giuliano Marchesini

La Cassazione: irregolari oltre 30 mila firme

Salta il referendum «per l'Ambiente»

ROMA. Per mancanza del numero necessario di firme salterà quasi certamente uno degli otto referendum in programma per la prossima primavera. Si tratta del cosiddetto «referendum sull'ambiente», proposto da dp per abrogare una norma contenuta nella legge dell'86 istitutiva appunto del ministero dell'Ambiente. L'obiettivo dei promotori era quello di allargarne la responsabilità, attualmente limitata per legge, a qualunque gesto che possa compromettere l'habitat.

Ieri l'ufficio centrale istituito presso la Cassazione, presieduto da Giancarlo Montanari Visco, ha infatti rilevato che delle 502 mila 168 firme depositate presso la Suprema Corte ne sono valide soltanto 470 mila 177. In pratica mancano circa 30 mila firme al raggiungimento del quorum di 500 mila elettori imposto dall'articolo 75 della Costituzione per la validità di una richiesta referendaria.

I dirigenti di democrazia proletaria, dopo la notifica dell'ordinanza della Cassazione, avranno a disposizione un paio di giorni per presentare eventuali repliche e memorie. Sembra, però, ormai scontata la definitiva bocciatura di questa proposta di consultazione popolare.

Non dovrebbero esserci problemi, invece, per gli altri sette referendum previsti per il '90, riguardanti lo Statuto dei lavoratori (3), la caccia (2), i pesticidi e il finanziamento pubblico dei partiti.

Per il definitivo via libera si dovrà comunque attendere il verdetto della Corte Costituzionale previsto entro il 10 febbraio '90. Soltanto allora il governo proporrà al presidente della Repubblica Cossiga la data della consultazione popolare. [p. l. f.]

Accolta l'istanza di ricusazione del giudice istruttore di Milano

Rischia il blocco dopo 34 udienze il processo contro «Scientology»

MILANO. La Cassazione ha accolto l'istanza di ricusazione del giudice che ha istruito il processo contro Scientology, l'associazione internazionale fondata da Ron Hubbard. Potrebbero uscirne vanificati i 5 anni di inchiesta condotti dalla dottoressa Guicla Mulliri e le 34 udienze del processo iniziatosi a fine marzo a Milano.

L'istanza era stata presentata qualche tempo fa alla Corte d'appello del capoluogo lombardo dal professor Pietro Nocita, difensore degli imputati Angelo Guadagnino e Gianfranco Fassi. I magistrati milanesi, però, l'avevano respinta. Adesso la Cassazione ha disposto che la domanda di ricusazione sia nuovamente esaminata da una diversa sezione della Corte d'appello.

«Parzialità», è l'accusa rivolta alla dottoressa Mulliri, che nel proprio ufficio aveva unificato le tante inchieste pendenti in varie città italiane contro l'organizzazione.

La vicenda: il giudice avrebbe anticipato a un difensore che stava procedendo alla stesura del rinvio a giudizio. Il legale ne dedusse che, per redigere il documento, la Mulliri non avrebbe aspettato di esaminare tutte le memorie difensive. Inoltre, sempre secondo le accuse, le testimonianze favorevoli a Scientology non sarebbero state tenute in adeguato conto.

Il processo in corso riguarda 75 imputati. Una quarantina le parti civili, 118 quelle lese (fra cui 2 Usl, 3 Comuni, la Regione Valle d'Aosta, il ministero delle Finanze e quello della Sanità). I reati: associazione per delinquere, estorsione, truffa, circonvenzione d'incapace, reati tributari, esercizio abusivo della professione medica, esportazione di valuta.

Storie di saune e di vitamine per disintossicarsi dalla droga (nei centri Narconon, ai quali anche alcuni enti pubblici avevano versato contributi), di «contratti» in cui ci si impegnava anche per un buon numero di vite oltre quella terrena, di esaurimenti curati attraverso il contatto fisico con la natura.

Storie di un «sapere» che, partendo dai primi gradini (i corsi che costano meno), poteva condurre al livello massimo, a condizione di dedicarvi la vita, con adeguata progressiva spesa.

Una mole immensa di materiale fu requisita negli uffici, durante l'inchiesta. Specialmente schedari: informazioni dettagliatissime su quanti per qualsiasi ragione si avvicinavano all'organizzazione. Qualora avessero deciso di allontanarsene, quei dati avrebbero potuto anche servire a far loro cambiare idea.

Ornella Rota

Dalla Val Bormida a Manfredonia: il governo ci è nemico, adesso siamo stanchi

Quando la paura è vicina di casa

Nasce la Lega dell'Italia «che vive nel pericolo»

TERNI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia che ha paura. Avevamo città d'arte, capitali del turismo. E oggi come si vive? «Male, e a rischio». Giustino Trincia, della Regione Lazio, elenca: «A Roma gli abitanti si sono organizzati, fuori dei partiti. Tagliano l'erba dei giardini pubblici, segnalano la presenza di siringhe, e le raccolgono: non ci sono gli spazzini e loro puliscono piazze e strade di interi quartieri. Riparano le luci dei lampioni, controllano le scuole dei loro figli». Certo, che vita è mai questa? Antonio Lollobrigida, da Subiaco, Roma, è ancora più pessimista: «Perché illuderci? L'Italia è fatta così, ormai si divide in due zone: la zona A, a rischio evidente; e la zona B, a rischio latente». Il pericolo è dappertutto, nell'aria inquinata, fra i campi distrutti e le città degradate. Nel nostro futuro, anche. Così, ieri a Terni è nata la «Lega delle popolazioni delle zone a rischio».

L'hanno fondata quelli del Movimento federativo democratico, gli stessi che dettero vita al Tribunale per i diritti del malato. E lì dentro, in questa lega, non ci sono solo Manfredonia e la Val Bormida con le loro rivolte popolari. E' più grande e più triste la mappa dolente del pericolo, anche più sconosciuta. In fondo, il cittadino a rischio, sostengono quelli dell'Mfd, «è uno come noi, uno di noi». Come Massimo Guavello, sindaco, da Mongrando (Vercelli), uno dei tanti sindaci piemontesi ribelli. Non c'entra l'Acna, questa volta. Lui vive sotto l'incubo di una diga che vogliono costruirgli contro la volontà della sua gente. «La vallata è stata violentata. S'è staccata una frana, ai piedi della diga, proprio sopra le nostre case. Quella costruzione è inutile, pericolosa e tremenda. Provoca danni ambientali, massacra le nostre valli, crea grandi tensioni sociali, ha un costo economico enorme, lievitato dai 18 miliardi preventivati all'inizio agli 80 già spesi e ai 140 calcolati adesso per la fine dell'opera. Eppure, non c'è niente da fare. Abbiamo costituito un comitato popolare in due giorni, raccolto tremila firme su 4 mila abitanti. Convochiamo i responsabili dello Stato e ogni volta ci ripetono che non tocca a loro decidere».

Qualche vittoria arriva, ogni tanto. Mauro Doveri, da Rosignano, racconta la battaglia contro la Solvay, colosso chimico che voleva aprire in riva al mare un impianto di Pvc, policloruro di vinile, materia plastica ritenuta assai pericolosa. «Riuscimmo a ottenere un referendum, e vincemmo noi, da soli contro tutti i partiti». A due passi dal mare, a un tiro di schioppo da Castiglioncello, incombono ancora, però, ciminiere e fumi. «Quindici giorni fa si sono rovesciati due vagoni di cloro e il cloro se si trasforma in gas uccide nel raggio di 2-300 metri. L'Usl ha deciso di aprire un'inchiesta. L'anno scorso una fuga di ammoniaca fece strage di pesci. Anche allora fu aperta un'inchiesta, ed è come se non l'avessero fatta».

Secondo il ministero dell'Ambiente, sono 38 le industrie chimiche a grande rischio in Italia, dal Piemonte alla Puglia. In questo panorama si muove la grande paura. Sfiducia e abbandono. Nella periferia lontana si vive così. Giancarlo Veglia, da Perletto, Val Bormida, e quindi Acna: «La nostra è una situazione drammatica e sentiamo che l'istituzione non fa niente. Roma ci è nemica. Siamo al limite, siamo stanchi. E' quasi due anni che trascuriamo lavoro e famiglia per poter ottenere un diritto che ci spetta». Gigi Simone, Manfredonia: «Per tre volte siamo scappati dalla città. Nel '76 lo scoppio di una colonna d'arsenico; nel '77 una fuga di ammoniaca; nell'86 un incendio nella fabbrica. Fughe in massa, tamponamenti e ingorghi. Credono davvero che vogliamo continuare a vivere così?». Valter Tracchegiani, Montoro, Terni: «Facevo l'operaio all'Alcantara, industria chimica. Ho smesso, ho preferito cambiare lavoro. Basterebbe una informazione più corretta per tranquillizzarci. Ma non esiste. Quella sul segreto industriale è la prima cosa da ottenere. La gente può accettare, ma deve sapere. Non possono continuare a nasconderci i pericoli come se fossimo colonie».

Sembra quasi che l'Italia felice e spensierata non esista più. Nella Lunigiana il rischio sismico, in Irpinia il dopo terremoto, a Mongrando la diga, a Roma gli incubi delle metropoli, a La Spezia la megacentrale dell'Enel che brucia tonnellate di carbone ogni giorno, le industrie chimiche a Terni... Giustino Trincia, dell'Mfd, dice che non è vero. «In Italia c'è la gente abbandonata dalle istituzioni. Ma ci sono anche quelli che riescono a sostituirle. Siamo il sesto potere. Siamo noi quelli dell'Italia felice».

Pierangelo Sapegno

CITTADINI ABBANDONATI

Nominati sessanta difensori civici

TERNI. Perché è nata la Lega delle popolazioni a rischio? Alessio Terzi, presidente del Movimento federativo democratico: «Perché non accada a altri quello che è successo a noi. Questa non è la rinuncia a operare nella propria comunità per eliminare i pericoli, né la testimonianza di gente vinta. E' l'inizio di un processo che ci potrebbe permettere di passare da una visione catastrofista del nostro futuro, spesso astratta, a una concreta attività di prevenzione, fondata sul riconoscimento dettagliato di tutti i rischi».

La storia della Lega è un'idea che nasce quasi dieci anni fa, nell'Irpinia disastrata e sconvolta dal terremoto. E che avanza piano piano, fra richieste e bisogni disparati. Dai terremoti agli incidenti, ogni volta che un paese o una comunità si sono trovate abbandonate nella sfortuna. Il 28 giugno di quest'anno, il penultimo appuntamento, ad Acqui Terme. In quell'occasione si è deciso di dar vita alla Lega. Ieri, l'assemblea costitutiva. Promesse e speranze. Ma anche qualche successo. A Roma, entro l'inizio di febbraio saranno eletti i primi difensori civici della capitale: tre per ognuna delle venti circoscrizioni.

Spiega Giustino Trincia: «I difensori civici dovranno tutelare i diritti dei cittadini. Tre i grandi temi: ambiente e territorio; i servizi pubblici sociali; la lotta all'emarginazione». [p. s.]

VENEZIA SOTT'ACQUA

Sommersa piazza San Marco

Piazza San Marco e le zone più basse del centro storico di Venezia sono state sommerse ieri mattina dall'alta marea, comparsa per la seconda volta dall'inizio del mese. La punta massima raggiunta dall'acqua è stata di 87 centimetri sopra il livello del mare. Il fenomeno si è verificato per la concomitanza di una marea astronomica favorevole e dell'abbassamento di pressione negli ultimi giorni.

Il governo la promuove, i medici perplessi sull'efficacia

«Siringa antiAids? Fallirà»

«Il tipo che si può usare una volta sola non è pronto e costa troppo»
«I tossicodipendenti non sanno rinunciare al rito del buco collettivo»

ROMA. Arriveranno presto nelle farmacie italiane le siringhe usa-e-getta di nuova concezione, dette «autobloccanti», che dovrebbero impedire la diffusione dell'Aids tra tossicodipendenti. Il governo ha deciso di spendere 10 miliardi per incentivarne «produzione, commercializzazione e pubblicità». La novità è nella meccanica: lo stantuffo, spinto a fondo, si blocca ed è impossibile aspirare il liquido un'altra volta. «Ma serviranno a poco se non scompaiono le altre: i tossicodipendenti sono testardamente legati al rito del buco collettivo con una sola siringa», dicono in coro i medici. «E' un espediente utile — ammette Ferdinando Aiuti, immunologo — ma non se lo vedo il tossicodipendente che in farmacia chiede proprio questo tipo. Si dovrebbero distribuire gratis».

Il Consiglio dei ministri si affida alle nuove siringhe per rallentare il diffondersi dell'epidemia da Aids. In Italia sono 5020 i casi accertati di immunodeficienza, e le cifre corrono.

Serviranno a qualcosa le siringhe «autobloccanti» nella lotta al contagio da Aids? «Ho qualche dubbio — dice Alfredo Zampieri, a lungo direttore del Laboratorio epidemiologico dell'Istituto superiore di Sanità — Il problema vero è il rituale dei tossicodipendenti di passarsi la stessa siringa».

Le siringhe «autobloccanti» sono ancora allo stato di prototipo; occorrerà del tempo per vederle in commercio. «Noi siamo pronti», assicura il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dottor Giacomo Leopardi. Ma l'Istituto superiore di Sanità deve ancora sperimentarle. Ci sono certe terapie, infatti, che rendono obbligatoria una doppia o tripla aspirazione. In questo caso, la siringa «autobloccante» non va bene. In farmacia, quindi, dovrebbero essere vendute le vecchie e le nuove.

«E' un problema: condizione indispensabile alla diffusione delle nuove siringhe è la scomparsa delle usa-e-getta tradizionali. Le «autobloccanti» costano cinque volte più delle altre e i tossicodipendenti le rifiuterebbero», dice Zampieri.

Questo spiega lo scetticismo degli operatori anti-Aids nei confronti della novità. Il diffondersi della malattia, del resto, impone interventi risoluti e urgenti. «Nel solo Lazio sono 500 i casi di Aids e 5000 i sieropositivi. Nei prossimi dieci anni i sieropositivi potrebbero essere 40 mila», spiega Carlo Perucci, direttore dell'Osservatorio epidemiologico regionale del Lazio.

Non meno allarmanti le cifre sulla tossicodipendenza: sono 40.689 secondo i dati del ministero dell'Interno i tossicodipendenti in trattamento presso i presidi pubblici e privati alla data del 30 settembre scorso: è quanto risulta dai dati dell'«Osservatorio permanente sul fenomeno droga», istituito presso il Viminale. In particolare, 32.080 risultano in trattamento presso le strutture sanitarie pubbliche e 8.609 presso le comunità terapeutiche residenziali. [f. gri.]

A Modena agenti si fanno «assumere» e smascherano un'agenzia a luci rosse

Ma la squillo era una poliziotta

In tre si sono presentate al titolare: siamo studentesse, vogliamo guadagnare molto e in fretta
I primi sospetti sul traffico (in tutto il Nord) dopo le denunce dei familiari di alcune ragazze

MODENA. Le tre ragazze avevano tutti i requisiti richiesti dall'annuncio: giovani, avvenenti, casalinghe e studentesse. E al titolare dell'agenzia «Lei e lui», specializzata in «affari in campo matrimoniale, traduzioni linguistiche per conto terzi e allestimento di vetrine e stand» hanno spiegato che, come l'annuncio prometteva, erano desiderose di guadagnare «molto e in fretta». Lui, Claro Ceroni, 36 anni, già rinviato a giudizio per sfruttamento della prostituzione dal tribunale di Biella, non ha chiesto quante lingue parlassero o cosa sapessero di allestimenti fieristici, ma quali fossero le loro misure. Compiaciuto dalle risposte, le ha arruolate nella sua agenzia. Ed è caduto in trappola.

Le tre aspiranti «accompagnatrici» erano infatti poliziotte usate come esca dalla mobile di Modena per smascherare il traffico di prostituzione avviato da Ceroni. A sollecitarne l'intervento erano state decine di lettere anonime inviate, secondo la questura, dalle famiglie di ragazze che Ceroni aveva cercato di reclutare.

Dopo tre giorni l'uomo ha abboccato all'esca. Ha convocato una delle tre ragazze e le ha proposto un viaggio a Firenze. «Si tratta — le ha spiegato — di passare la serata con un ricco imprenditore di Parma. Contattalo e concludi l'affare, ma ricordati che poi dovrai dare all'agenzia la percentuale che è di mezzo milione».

La poliziotta, seguita a vista dagli agenti di Modena, è andata fino in fondo. Ha telefonato al cliente, ha cenato con lui, è salita assieme a lui nella camera di uno sfarzoso albergo sul Lungarno e... E, mentre l'uomo aveva già i pantaloni in mano, gli agenti hanno sfondato la porta procurandosi la prova schiacciante dell'illecita attività dell'agenzia «Lei e lui».

Ignaro dell'accaduto, il mattino successivo Claro Ceroni ha convocato un'altra delle ragazze-poliziotte. «Ti devo vedere nuda — le ha detto — Ho un cliente molto esigente e devo farmi di te un'idea precisa». L'unica cosa che la poliziotta si è tolta è stato il tesserino col quale si è qualificata e ha annunciato a Ceroni che era in arresto. Poi la polizia ha fatto irruzione nell'ufficio e ha raccolto altre prove.

Ecco gli ingredienti che hanno fatto la fortuna del «giro». Una «scuderia» di 50 ragazze, tutte al di sotto dei 28 anni e rigorosamente «non professioniste»: casalinghe, studentesse impiegate, con un part-time al di sopra di ogni sospetto. Annunci su quotidiani locali e nazionali per trovare la clientela: «Agenzia mette a disposizione accompagnatrici e interpreti per cene, viaggi, fiere» segue numero di telefono. Altri annunci per reclutare le ragazze con la promessa di rapidi guadagni. E chi si arruolava finiva sull'album di Ceroni: una sfilata di volti e corpi che il «sensale a luci rosse» mostrava ai clienti con tanto di dati anagrafici e misure fisiche.

Fatta la scelta, Ceroni combinava l'incontro, tassativamente fuori città quando la ragazza e il cliente erano di Modena. Ma la maggior parte di coloro che si rivolgevano alla «Lei e lui» erano professionisti e imprenditori dell'Italia del Nord. Uomini col portafogli gonfio, pronti a sborsare per una notte d'amore cifre che arrivavano fino ai due milioni. Considerata la percentuale fissa di mezzo milione e il fatto che combinava una decina di appuntamenti alla settimana, si calcola che gli introiti illeciti di Ceroni abbiano superato i due miliardi in un anno di attività. Secondo gli investigatori è infatti dalla fine dell'88 che l'attività dell'agenzia è stata riconvertita producendo guadagni certo maggiori, ma illeciti. Ora si indaga per scoprire quanto ramificato fosse il giro, poiché Ceroni era in grado di organizzare incontri negli alberghi di tutta l'Italia settentrionale. L'arrestato è stato già rimesso in libertà dal giudice dell'udienza preliminare. E il suo album sta facendo tremare alcune insospettabili casalinghe e studentesse modenesi. [r. cri.]

Da domani a Milano

Vecchio rito per il processo Calabresi

MILANO. Si farà secondo il vecchio rito il processo Calabresi, che incomincia domani a Milano: il pm Ferdinando Pomarici avrebbe infatti intenzione di respingere qualsiasi richiesta di patteggiamento. E in particolare una possibile richiesta di giudizio abbreviato da parte del pentito Leonardo Marino, l'uomo che con le sue confessioni ha dato vita al processo, per ottenere lo sconto di pena che è previsto dal nuovo codice nel caso di ammissione di colpevolezza. Del resto Marino potrebbe comunque godere degli sconti di pena previsti per chi collabora con la giustizia dalla «legge Cossiga».

Il calendario delle udienze fissato dal presidente della terza corte d'assise di Milano, Manlio Minale, il fitto: dal lunedì al venerdì nella prima settimana mentre nella successiva il processo si farà solo nei primi tre giorni.

Un corriere da Locri, aveva 300 milioni

Bloccato in Svizzera coi soldi dei sequestri

LOCRI. La via del riciclaggio del denaro dei sequestri passa, come già si sospettava, per la Svizzera. La conferma si è avuta con il sequestro di una valigetta contenente 309 milioni che un noto esponente della malavita organizzata della Locride — Isidoro Callà, 31 anni — stava tentando di esportare. E non molto clandestinamente, se è vero che si trovava come uno dei tanti pendolari nella stazione di Chiasso.

L'episodio si è verificato giovedì mattina, ma gli sviluppi si sono avuti solo l'altro ieri sera. Le guardie di finanza, infatti, si sarebbero limitate a riscontrare il tentativo di esportazione clandestina di denaro e quindi, dopo il formale interrogatorio, a denunciare a piede libero Callà. Hanno però pensato di informare la procura della Repubblica di Locri.

E da lì il sostituto procuratore Carlo Macrì ha ordinato una verifica con il terminale del ministero degli Interni della serie dei numeri delle banconote sequestrate.

Il responso ha indicato che si trattava di denaro segnalato, perché frutto di alcuni sequestri, tra cui quelli Cuzzocrea, Campisi, De Angelis. Di qui la decisione del magistrato di disporre l'arresto del Callà, che l'altro ieri sera è stato ammanettato dagli agenti dello speciale nucleo antisequestri della polizia.

Callà è indicato come uno dei più pericolosi pregiudicati della Vallata del Torbido ed è stato implicato negli anni scorsi in numerosi episodi delittuosi, fra cui la scomparsa di tre persone, i cui resti sono stati rinvenuti in un porcile. Prosciolto da queste imputazioni, la primavera scorsa è sfuggito ad un agguato mafioso in cui persero la vita altre due persone sui piani dello Zomaro. [c. l.]

TOPOTOMBOLINA LA STAMPA

HAI ANCHE TU I NUMERI PER VINCERE?

Il premio di ieri è stato rivendicato.

Se non hai fatto tombola con la Topotombola Upim puoi ancora fare tombola con la Topotombolina La Stampa! Confronta i numeri di oggi con le tue vecchie cartelle della Topotombola Upim: se hai fatto tombola telefonaci fra le 9 e le 18 di oggi al numero verde 167802005 (per le vincite della domenica telefona il lunedì, sempre entro le ore 18): hai vinto 4 milioni in buoni acquisto Upim da dividere in parti uguali fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

TOPOTOMBOLINA - Regolamento

1) A Topotombolina si gioca con le cartelle scadute della Topotombola Upim della settimana precedente, escluse quelle che hanno fatto tombola. Ogni giorno, dal 4/11/89 al 12/1/90, La Stampa pubblicherà una cartella vincente, con 10 numeri giornalieri.
2) Controlla ogni giorno su La Stampa se una delle tue cartelle corrisponde esattamente a quella pubblicata sul giornale, come numeri e come loro posizione.
3) Se la tua cartella è identica a quella pubblicata da La Stampa, hai vinto: in tal caso, telefona dalle ore 9 alle ore 18 del giorno stesso al numero verde 167802005 dichiarando la vincita. Per le vincite della domenica, bisogna telefonare il lunedì.
4) Inoltre, entro e non oltre 10 giorni da quello della vincita, fai pervenire a "LA STAMPA - Marketing Operativo - Via Marenco 32 - 10126 TORINO", la tua cartella vincente compilata con i tuoi dati anagrafici e con allegato il ritaglio del giornale riproducente la cartella stessa - Non è ammesso alcun genere di fotocopia - Le vincite verranno confermate ai vincitori telefonicamente e per lettera.
5) Ogni giorno sono in palio 4 milioni in buoni acquisto Upim. Nel caso che nella stessa giornata vi siano più vincitori, i 4 milioni verranno divisi fra loro in parti uguali. Nel caso non vi siano vincitori, il premio della giornata andrà a far parte del montepremi per l'estrazione finale.
6) Fra il 23 e il 27 gennaio, fra tutti i vincitori di Topotombolina sarà estratta a sorte una Autobianchi Y10, oltre ai premi giornalieri eventualmente non assegnati alla data di lunedì 22 gennaio.

ITALIA 90. I MONDIALI SONO DI SERIE.

L'anno dei mondiali è l'anno dello sport. 33 Italia 90 è dedicata a quest'anno. Con il suo motore boxer 1300 S, Italia 90 è per gli appassionati un'auto speciale: sportiva per definizione, offre di serie una splendida autoradio Grundig "Security Code" con impianto stereo a 6 altoparlanti, per seguire minuto per minuto le più belle partite in programma. È disponibile nei colori bianco argento metallizzato e ardesia metallizzato, ha interni spaziosi e raffinati con sedili in velluto grigio. Nelle versioni berlina e sportwagon, Italia 90 è solo in serie limitata. 33 Serie Speciale Italia 90: l'evento sportivo più atteso.

UN OMAGGIO ESCLUSIVO DA CONCESSIONARIA PER ACQUISTO SU ITALIA 90. ADESIVI IN REGALO DUE BIGLIETTI DI PROVA NUMERATA PER ASSISTERE ALLA FINALE DEI MONDIALI

3 3. L A N U O V A V O G L I A D I G U I D A R E.

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTASI camion tipo di autovetture qualsiasi tipologia. Corso Raffaello 3 Telefono 698 001

MERCEDES BENZ 200 E 1988 nero metallizzato condizionatore cerchi lega 200 E 1988 grigio metallizzato condizionatore cerchi lega 190 E 1988 grigio metallizzato condizionatore tetto apribile 190 E 1986 grigio metallizzato condizionatore vetri elettrici cerchi lega 190 E 1986 grigio metallizzato condizionatore 200 GE fuoriserie 1988 argento metallizzato full optionals immatricolazione garantita da Concessionaria Autostar via Barbaroux Torino 1 Tel. 335 6660

OCCASIONE Peugeot 405 Mi 16 x maggio 89 ABS A.C. metallizzata full optionals privato vendo Tel 0171 680 964

VENDONSI vetture camion furgoni, tipo di autovetture qualsiasi. Corso Raffaello 3 Telefono 698 001

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti una zona 2 3 camere in zona tranquilla. Tel 546 618

A. ACQUISTASI alloggio minimo 200 mq casa o zona signorile. Cortiletto 1° piano ascensore. Tel 839 660

A. BANCARIO acquista vec abitazione 2 3 camere vicinanze Corso Re Umberto Corso Francia. Tel 674 [illegible]

IL ORIGENTE acquista zona Rivoli Rivoli Torino appartamento 2 3 camere cucina servizi ev. Tel 956 746

A cerca alloggio famiglia acquisto o affitto anche da ristrutturare per contanti max 3 locali. Tel 531 [illegible]

ACQUISTA [illegible] Tel 332 [illegible]

ACQUISTASI alloggio libero in contanti zona Crocetta Valentino Tel 54[illegible]

ACQUISTASI alloggio libero 2 camere Tel 657 [illegible] ore ufficio

ACQUISTERei da privato alloggio 2 3 camere libero subito anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel 546 618

ACQUISTO [illegible] Tel 546 618

ACQUISTO alloggio 2 3 camere libero subito zona Crocetta Valentino Tel 546 618

ACQUISTO alloggio 2 3 camere libero purché primo piano subito. Pagamento contanti Tel 696 1136

ACQUISTO alloggio signorile Crocetta corso Peschiera 5 Rata Banca pagamento contanti Austa 596 607 - 597 774

ACQUISTO appartamento o villetta 2 3 4 vani anche da ristrutturare pagamento immediato Tel 011 599 647

ACQUISTO in contanti casetta o villa con giardino eventuale 3 locali con ne cessario Tel 537 808

ACQUISTO libero al atto in palazzina zona 1 2 camere tinello cucinino casa posizione per contanti Tel 519 663

ACQUISTO privatamente per contanti 2 3 camere servizi Collegno Grugliasco Rivoli Tel 210 984 mattino

ACQUISTO solo da proprietario e casa massimo 25 anni 2 camere tinello servizi Tel 646 7437 - 539 122

A ricco manager industria vuole acquistare per proprio figlio alloggio libero signorile e centrale Tel 548 154

ASSOCASA compra alloggi in Torino ogni dimensione e stato pagamento contanti Tel a 531 735 - 531 753

CASA in blocco acquisto in contanti anche occupata massima riservatezza Telefonare allo 011 599 657

CENTRALE acquisto per contanti 2 3 vani servizi libero subito preferibilmente da ristrutturare Tel 481 134

CERCO in acquisto alloggio salone 2 camere cucina servizi in Torino tratto solo con privati Tel 305 361 sera

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona buon servizio di Torino Tel 516 075

COOPERATIVA acquista per contanti stabili o singoli alloggi anche da ristrutturare Tel 650 6873 - 683 809

IMPRESA acquista con zona per contanti alloggi 1 2 3 camere da ristrutturare anche parziale Tel 637 531

IMPRESA edile cerca fabbricati da acquistare a scopo ristrutturazione o frazionamento Tel 506 743

MASSIMO REALIZZO

garantiamo in contanti per cascina con giardino in Collegno, Grugliasco. Gabetti tel. 57.67.

MEDICO cerca in acquisto 2 3 camere cucina qualsiasi zona di Torino libero subito pagamento contanti Tel 532 409

NOTA azienda milanese ricerca in Torino appartamento 2 vani e servizi per propri funzionari in trasferta. Detrazione di affitto immediata. Telefonare dal ufficio 02 784 002

PRECOLLINA da Agenzia a Moncalieri 200 250 mq recente libero con taglio minimo contanti Tel 506 647

PRIMARIA SOCIETA'

a livello nazionale per propri funzionari ricerca in acquisto appartamenti in Torino. Pagamento immediato. Tel. 011 669.2842.

PRIVATA acquista subito libero in Torino o cintura 1 2 camere cucina bagno Telefonare ore pasti 329 3622

PRIVATO acquista alloggio signorile anche da ristrutturare salone 2 camere cucina ev. servizi Tel 748 556 ore ufficio

PRIVATO acquista box da privato alloggio libero in Torino 2 3 camere cucina servizi Tel 657 867 pasti

PRIVATO cerca in vendita alloggio signorile zona S Rita Crocetta Statuto 2 camere cucina servizi Tel 011 395 971

PRIVATO compra alloggio centrale o zona adatta da ristrutturare pagamento contanti Tel 749 2748

PROFESSIONISTA ex ristrutturatore trova in conto proprio alloggio 100 130 mq in buona zona Telefonare ore ufficio Arch Di Mo 596 576

PROSSIMI acquisti bancari acquisto alloggi 2 camere libero subito in zona Rivoli e Collegno Tel 301 824

RICERCHIAMO vasto appartamento min 150 mq zona semicentro Rivoli Grugliasco 650 3150

SOCIETA' acquista appartamenti 2 3 camere anche da ristrutturare Tel 530 821

URGEMI acquistare 2 3 vani servizi anche senza cucina libero massimo entro marzo Tel 473 0118

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO libero Barriera Milano ottimo 3 camere cucinetta servizi L 85 milioni Rifare Tel 506 608

A.A. A Rivoli in palazzina Viale Cesare in palazzina salone camera cameretta cucina servizi mq 95 più terrazzetta giardino box auto L 179 milioni Studio Sarale Tel 767 931

A.A. AFFARE libero corso Regina Camera cucina servizi mq 34 L 74 milioni Studio Sarale Tel 767 931 ufficio 767 696

A.A. A 5 vie da Rifare vendo panoramico in piano ristrutturato di mq 300 recintato mq 2 giardini di terreno Studio Sarale Tel 767 939

A.A. CASASACCA 513 916 libero via Borgaro ottimo camera cucina angolo cottura servizi ingresso 65 milioni

A.A. CASA & CASE 513 916 libero via Juvara mansardato salottino camera cucina servizi ed ex rimesse

A.A. COREO signorile Sonetta libero ingresso sala e 2 camere tinello cucinino box auto cantina Studio Sarale 767 931

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta ottimo ingresso 3 camere cucinotta servizi L 205 milioni Tel 504 617

A.A. MEDIT 90 libero primo piano Rivoli camera ampio ingresso 2 camere cucina servizi 1 bis milioni Tel 569 449

A.A. VIA Genova libero soggiorno camera cucina servizi ingresso terrazzo ascensore cantina Studio Sarale Tel 767 939

A. AFFARE 2 camere tinello cucinino taverna box in palazzina zona nord L 165 milioni Medim 839 7473

A. BARRIERE MILANO ampio 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore Medim 839 7473

A. DELTA 566 830 libero via Vestigna (via Bigieri piano 2° ultimo ascensore 2 camere cucina bagno nuovo

A. DELTA 569 416 libero corso Benedetto Croce ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 1° casa permute

A. DELTA 569 416 libero corso Racconigi piano 6° balconcino 2 camere tinello cucinino servizi mutuo 1° casa

A. DELTA 569 451 libero corso Tassoni signorile piano alto salone 3 camere cucina ristrutturata molto pregiata permute

A. EUROCASE TORINO 531 003 libero piazza Bengasi piano alto splendido 3 camere tinello cucinino servizi motivo 50%

A. EUROCASE TORINO 545 647 libero corso Re Febbraio panoramico ottimo stato camera cucina servizi motivo 50%

A. EUROCASE TORINO 545 642 libero via Borgo Isbiada Lanzo 2 camere tinello cucinino come privato motivo 50%

A. EUROCASE TORINO 561 6387 libero Moncalieri Rivoli recente completo da ristrutturare servizi ottimi

A. LIBERO adiacente via Cagliero camera cucina bagno 2 anni L 85 milioni Tel 517 591

A. LIBERO adiacente piazza Cattaneo 64 mera tinello cucinino 2 anni L 85 milioni 500 mila Tel 517 591

A. LIBERO corso Taranto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno per tenuto minimo anticipo motivo Tel 561 2760

A. LIBERO piazza Bengasi adiacente camera tinello cucinino bagno per tenuto minimo anticipo motivo Tel 561 2760

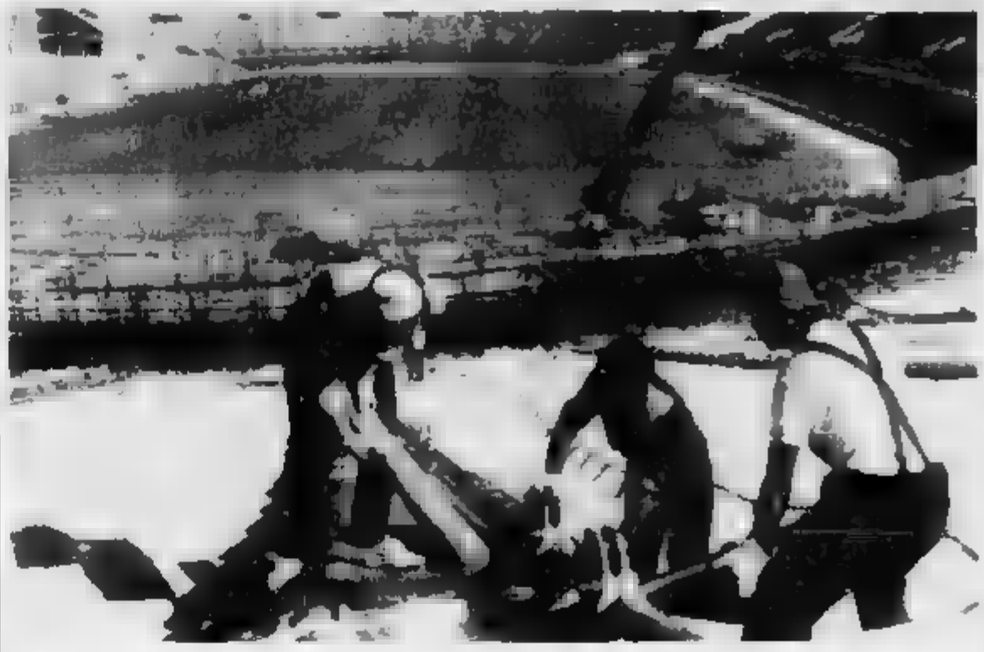
A. LIBERO piazza Cattaneo 64 mera tinello cucinino 2 anni L 85 milioni 500 mila Tel 517 591

A. LIBERO piazza Bengasi adiacente camera tinello cucinino bagno per tenuto minimo anticipo motivo Tel 561 2760

Le città dei Mondiali: la capitale, sconvolta da decine di cantieri, va in tilt ogni giorno

Il pallone mette in ginocchio Roma

Senza sindaco, in ritardo su tutto «Ma riusciremo a finire in tempo»



I lavori per i Mondiali del '90 a Roma sono partiti in ritardo E adesso il recupero è difficile

ROMA. Roma Nord, ore nove del mattino: se mai una città dovesse giungere alla paralisi, le immagini del disastro sarebbero queste. Code di scappamenti all'imbocco dei lungotevere, auto a migliaia in fila disperata, chilometri di ferro che a clacson spiegati muovono a ottocento metri l'ora.

«Stiamo lavorando per il Mondiale», avvertono i cartelli che sbarrano la Flaminia, dove sta sorgendo il nuovo centro di produzione Rai. «Roma Mundial», è scritto sui camminamenti da cui è attraversato viale Angelico. «Prepariamo il '90», informano le imprese che hanno chiuso il tunnel dell'Olimpica. Non si capisce come, ma ai Mundial si dichiarano legati anche i lavori dell'Italgas.

E' questo il Mondiale che ci aspetta? Franco Carraro, ministro del Turismo, dice di no: «Nei cantieri i lavori procedono spediti, la scadenza del 15 maggio dovrebbe essere rispettata». Anche Luca Cordero di Montezemolo, direttore generale del Col, si dichiara ottimista: «Sono convinto che nonostante tutto si stia raggiungendo il miglior compromesso possibile fra la paralisi degli enti locali e le esigenze di un appuntamento indilazionabile». Eppure, intorno a «Italia '90» già sembra riaffacciarsi la solita Italia, si è sempre più concreto il rischio di fornire al più grande spettacolo del mondo un palcoscenico solcato dalle ruspe e attraversato magari da qualche mucca.

C'è un'immagine che rischia di rappresentare il compendio di questo mondiale. Apparirà sui nostri teleschermi ai primi di giugno. Ricordate le riprese al «Mundial» del Messico? A Puebla, León, Guadalajara, negli stadi che ospitavano incontri giocati al pomeriggio, il campo era diviso in senso longitudinale dalla lunga ombra delle tribune, e le telecamere faticavano a mettere a fuoco gli spostamenti delle azioni. Succederà anche da noi. Semplicemente perché molti Comuni, molte imprese hanno applicato le direttive della Fifa in maniera, diciamo così, creativa.

La federazione internazionale, il Col di Carraro e Montezemolo chiedevano solo che la finale si disputasse in uno stadio (l'Olimpico) interamente coperto. In molti vecchi stadi hanno pensato bene che la copertura fosse indispensabile anche in pieno clima mediterraneo, e hanno cominciato da lì. Risultato: mentre si attendono lavori più urgenti, per i prossimi vent'anni in uno sport sempre più legato alla televisione le riprese risulteranno perfette solo con luce artificiale.

Quel campo tagliato in due dall'ombra rischia però di mostrare immagine del mondiale anche in un altro senso: nella rappresentazione di uno stacco, mai forse così netto, fra le luci dell'organizzazione sportiva e l'ombra dei veti incrociati, il rutilare di sigle, spot, gesti atletici e il grigiore della burocrazia, il successo dello spettacolo e la frana del contesto.

«Diciamolo pure: dovremmo batterci perché Giubilo venga fatto santo». La battuta che circola fra quanti lavorano all'organizzazione, contiene il paradosso di questi mesi. Roma, che attendeva interventi seri dalle Olimpiadi del '60, che da quattro anni sapeva di doversi presentare a questo appuntamento, è stata capace di mobilitarsi solo da 5 mesi. E solo perché Giubilo, dc, uno dei sindaci più contestati, con un colpo di mano, convocato perfino un assessore morente, ebbe in giunta l'improntitudine di approvare in un colpo 1500 delibere, alcune delle quali riguardavano gli interventi più urgenti.

Ecco perché adesso non resta che correre, portando avanti convulsamente quel che si potrà fare, sconvolgendo la città, mettendo avanti alla rabbia di chi ci vive, quasi come schermo, l'immagine del pupazzetto tricolore, tanto ha faccia. E allora, forza col raddoppio della galleria sull'Olimpica, lavorando anche di notte, con l'incubo di farcela. Dai con la tranvia leggera, che dovrebbe portare all'Olimpico gran parte degli spettatori. Sotto con svincoli e parcheggi (al Flaminio, piazzale Clodio, a Tor di Quinto, piazza Mancini): 346 miliardi di lavori da concludere sì e come, ma presto.

Le sole riguardano le due strutture (stadio Olimpico, 100 miliardi, centro Rai di Grottarossa, 368) più direttamente legate all'evento sportivo e alla sua diffusione.

In attivo, in enorme attivo si annunciano i conti del Col. Nato sull'accordo fra otto sponsor (oggi dieci), la scelta di fornitori ufficiali (otto) e su dieci aziende che realizzeranno prodotti col marchio mondiale. Il Comitato si avvia a chiudere i suoi conti il giugno un bilancio che non sarà inferiore ai 400 miliardi, ed il cui utile andrà interamente alla Figc. Ci sono imprese, come la Cocepa, quella che produce l'omino tricolore da portare all'occhiello, che in un anno hanno triplicato il fatturato. Ormai non esiste praticamente più prodotto, dalle spille alle calze, dal formaggio al computer che non sia «coperto» dal marchio del famoso omino tricolore. «E le aziende — dicono al Col — continuano a fare a spallate per entrare in qualche modo nell'affare».

Eccolo, un altro scorcio di quel «campo e metà» cui si accennava: un altro esempio del clamoroso dislivello con cui l'Italia calcistica e l'Italia civile si avviano a nastro di partenza di questa manifestazione. Due anni e mezzo fa, gettando le basi per quello che Paolo Portoghesi immaginava come un grande Giubileo laico, l'occasione per progettare intorno agli opere che potessero cambiare i volti delle città. Il Col aveva presentato governo una serie di «raccomandazioni». Si sperava che il sistema viario potesse migliorare, che gli aeroporti, soprattutto Malpensa e Ciampino, venissero attrezzati per esigenze che il traffico legato a «Italia anticiperà solo di 2 anni. A 7 mesi dal calcio d'inizio, il gruppo Carraro e Montezemolo sembra aver abbandonato molte illusioni, si concentra sugli stadi, tenta di ottenere dalle amministrazioni locali almeno quelle condizioni di base che, quando le città facevano la fila per candidarsi, parevano scontate.

E' un viaggio in chiaroscuro, quello che con questo servizio s'inizia nelle città Mondiale: un viaggio durante il quale si rischierà perfino di rimpiangere la sfrenata corsa al rattoppo che sconvolge Roma. Pochi giorni ancora, e dal Palasport tutto il mondo assisterà allo straordinario spettacolo del sorteggio: campioni di tutti i tempi, l'inno del Mondiale, Sophia Loren, Luciano Pavarotti. Ma come spiegare ai turisti che si apprestano a rovesciarsi in Italia che in qualche caso per raggiungere i modernissimi stadi esiste ancora una strada?

Giuseppe Zaccaria

Appalti in vendita

Usl romana Arrestato presidente

ROMA. Il presidente di una Usl dell'hinterland romano, Sante Esigibili, democristiano, è stato arrestato dai carabinieri di Civitavecchia. Contro di lui il sostituto procuratore Antonio La Rosa ha emesso un ordine di cattura per concussione. L'arresto di Esibigili segue quello compiuto venerdì sera a Bracciano dai carabinieri: è finito in carcere uno dei membri del comitato di gestione della stessa Usl, il dc Brunello Lepri.

L'arresto di Esigibili, in carica dal 1987, sarebbe avvenuto in seguito a una denuncia per concussione fatta da una ditta di Civitavecchia, fornitrice di materiali per l'ospedale di Bracciano e per i due laboratori di Ladispoli e Cerveteri.

I carabinieri, nel frattempo, stanno esaminando altri due episodi relativi ad appalti concessi dall'Usl: il primo per la fornitura di pasti per la mensa dell'ospedale di Bracciano (poi sospeso per motivi sanitari), il secondo per lavori da centinaia di milioni nello stesso ospedale. (Ansa)

Un dossier Anas al Parlamento: traffico in crescita e sempre meno sicurezza

Strade italiane verso il collasso

Il trasporto su gomma è già ai livelli previsti per il 2000, in crisi Trento, Torino e Bologna
Il deficit della manutenzione è di 1500 miliardi l'anno, non si fanno neppure i lavori urgenti

Le città avvicinate dalle autostrade, la rete delle statali più efficiente d'Europa, lo sfascio delle ferrovie bilanciato dalle buone condizioni delle strade. Soltanto retorica. Il traffico aumenta, le condizioni della rete d'asfalto peggiorano. Per il suo sistema viario l'Italia spende poco più del Cile. Ne va di mezzo la sicurezza, i tempi di percorrenza, la comodità. «Così non si può andare avanti», denuncia l'Anas. E per spiegare la necessità di un'inversione di rotta, l'ente ha preparato un rapporto che il ministro dei Lavori Pubblici Prandini ha portato in Parlamento. Un autentico libro nero.

Logorato dall'onda crescente dei veicoli e dal disinteresse dei politici per gli stanziamenti di manutenzione, il sistema stradale è vicino al collasso. La situazione delle arterie italiane, secondo l'Anas, non ammette equivoci. I livelli di spesa per la manutenzione ordinaria sono bassi: diciassette milioni all'anno per ogni chilometro, contro i ventisei della media europea. Il deficit della manutenzione straordinaria supera i 1500 miliardi all'anno. L'«affanno» del sistema si fa sempre più grave. Conseguenze: velocità ridotte, incidenti in aumento.

Il traffico pesante continua a crescere. Negli ultimi quattro anni l'Italia ha toccato il volume di trasporto su gomma che il piano generale prevedeva per il Duemila. Continua l'assedio dei giganti della strada. E mentre la rete viaria deve far fronte al 90 per cento della mobilità di persone e a oltre il 70 per cento della mobilità di cose, in cambio solo una piccola parte delle spese destinate ai trasporti.

Inoltre la rete gestita dall'Anas non potrà più contare sul flusso di finanziamenti straordinari arrivato negli ultimi anni, che comunque si era rivelato insufficiente a annullare il forte deficit. La mancata manutenzione, infatti, ha lasciato in eredità un disavanzo di 4300 miliardi di lire: quasi cento milioni a chilometro.

«Lo stato di degrado — sottolinea la relazione dell'Anas — si accresce ormai in misura più che proporzionale rispetto all'aumento del traffico, avviandosi verso un generalizzato collasso». Negli ultimi trent'anni la mobilità di persone in Italia è volte, passando da 109 miliardi di passeggeri per chilometro a circa 600; di questi circa 500 miliardi si servono del settore stradale. Una situazione analoga si registra per il settore delle merci.

Nettamente inferiore la parabola seguita dal volume di uscite destinato ad opere sulla rete viaria: il fabbisogno di spesa per opere di manutenzione ordinaria per il triennio 1986-88 è di 1088 miliardi di lire all'anno, che raffrontati agli appena 309 miliardi effettivamente impegnati comporta un deficit corrente di 779 miliardi.

Fra i compartimenti più penalizzati in relazione segnala quelli di Torino, Milano, Trento e Bologna, che accumulano passivi tra i 60 ed i miliardi all'anno. Ancor più preoccupante per la Liguria la carenza di fondi per interventi di manutenzione straordinaria e per la riparazione urgente dei danni. Rispetto ad un fabbisogno di duemila miliardi all'anno, la disponibilità di bilancio si è arrestata a quota 456 miliardi: meno di un quarto.

La ripartizione geografica dei deficit per gli interventi straordinari vede ai primi posti i compartimenti di Trento (circa 180 miliardi di spese giudicate urgenti contro miliardi disponibili), Torino, Genova, Firenze, Catanzaro e Cagliari. Il quadro della rete viaria nazionale risulta inoltre aggravato dal pesante fardello della mancata manutenzione degli ultimi anni, circa 4300 miliardi di lire, dei quali oltre un quinto concentrati nelle sole zone di Palermo e Campobasso.

Ma quanti soldi ci vorrebbero per salvare strade e autostrade italiane? L'Anas ha la sua risposta: 3490 miliardi per il prossimo quinquennio, altri 2550 miliardi per gli anni tra il '95 e il '99. [r. cri.]

Le compagnie ritoccano i premi (e non rimborsano le spese legali)

Insegnanti, polizze più care

I massimali coprono rischi oltre il miliardo

Le tariffe assicurative legate alle polizze «responsabilità civile» degli insegnanti sono aumentate. Questo vale per tutte le specializzazioni. Chi, per esempio, insegnava in asili, giardini di infanzia, oppure nurses in case private, tenendo conto di un «massimale» di 750 milioni per sinistro, 250 milioni per danni a persona e 75 milioni per danni a cose, il costo annuo era di 39 mila lire (oltre alle tasse). Oggi, stipulando una nuova polizza, il «premio» sale a 46 mila lire (più imposte).

Per gli insegnanti in scuole elementari, medie, secondarie (esclusa quelle professionali), in doposcuola, la tariffa era di 23 mila lire, è passata a 28 mila. Per gli istruttori, precettori, sorveglianti in collegi, in convitti, in orfanotrofi, in colonie, in seminari, in oratori, la spesa è passata da a 57 mila lire. Si tratta di insegnanti di educazione fisica nelle scuole, il premio è salito da 53 mila a 64 mila lire. Per chi insegna materie tecniche e scientifiche in scuole a carattere professionale, l'importo attuale è 85 mila contro 71 precedenti.

Le garanzie riguarda gli insegnanti di discipline sportive (maestri di sci, alpinismo, nuoto, judo, karate, il costo della polizza continua a essere «riservato» alla discrezione della compagnia. Tenendo però conto delle variazioni che si è detto, il ritocco per questi rischi non dovrebbe essere inferiore al 18-20 per cento.

Mentre da una parte le tariffe sono lievitate, dall'altra sono stati introdotti nuovi e interessanti «massimali». Dai 750 milioni quale danno massimo risarcibile, secondo le tabelle del 1981, si può giungere al miliardo o al miliardo e mezzo (mille milioni per sinistro, 300 milioni per persona e 100 per danni alle cose, oppure miliardo e mezzo, 600 milioni e 150 milioni). I premi da pagare passano rispettivamente a 51 mila lire e a 57 mila (insegnanti in asili e giardini d'infanzia); da 30 a 34 mila per insegnanti in scuole medie, elementari e secondarie; da 62 a 70 mila per istruttori, precettori, ...; 73 a 79 mila per insegnanti di educazione fisica e da 93 a 104 mila per gli insegnanti di materie tecniche e scientifiche.

Malgrado queste innovazioni, la gestione delle vertenze di danno e spese legali sono hanno avuto grosse varianti: la compagnia, infatti, riconosce le spese il cliente per i legali e tecnici che non siano da essa designati e non risponde di multe e ammende né di spese di giustizia penale. Vale a dire che ci avvaliamo di un avvocato di fiducia, la parcella sarà a carico.

Giuseppe Alberti

Ma il giudice: lo Stato potrebbe non pagare

La truffa non blocca Lotteria di Fantastico

VENEZIA. «Non credo ci siano gli estremi per invalidare la lotteria Italia. Credo invece che lo Stato possa rifiutarsi di onorare le vincite, se il numero estratto dovesse riguardare uno dei biglietti che fanno parte di questo illecito. E' un'ipotesi remota, ma possibile». Lo afferma il sostituto procuratore di Venezia Carlo Nordio, che sta indagando sulla truffa di quattro miliardi ai danni dei monopoli di Stato: un milione di biglietti della lotteria abbinata a Fantastico, acquistati nelle zone di Venezia, Bologna e Firenze, e distribuiti da due società di Orvieto e Bologna a tutti i rivenditori tre regioni.

La partita di biglietti è stata acquisita utilizzando una falsa fideiussione bancaria, poi nome, firme di falsi notai e perun un per il titolare delle due società distributrici. Insomma, una grossa truffa. Quei milione di biglietti è pari al cinque per cento dell'intera distribuzione: almeno i premi minori potrebbero essere assegnati ai tagliandi di questa partita. potrebbe toccare anche ai premi più alti, persino al primo premio della Lotteria Italia, che proprio due giorni fa è stato aumentato da tre a quattro miliardi.

Una buona quantità dei biglietti finiti nello scandalo sono stati sequestrati dalla guardia di finanza. Una minima parte è stata già dissequestrata, una volta che i rivenditori hanno provveduto a versare la somma, questa volta direttamente ai Monopoli di Stato.

Molti tagliandi sono ancora in fase di recupero, e i tempi che mancano all'estrazione

A questo punto, è probabile che non accada nulla di clamoroso, anche se la legge consente margini per rifiutare la copertura dei biglietti. [m. l.]

STIAMO PREPARANDO PER VOI
Un Natale Grandioso

JUMBO MARKET
VIA ORBETELLO 64 (C.SO GROSSETO) TORINO
TEL. (011) 256606
TVC 14" MIVAR CON TELECOMANDO L. 399.000
TVC 20" MIVAR CON TELECOMANDO L. 529.000
VIDEOREGISTRATORE CON TELECOMANDO AUTOVOX L. 499.000
IMPIANTO STEREO AMSTRAD: DOPPIA CASSETTA, RADIO, GIRADISCHI, COMPACT DISC L. 399.000
VASTO ASSORTIMENTO DI VIDEOCAMERE DI TUTTE LE MARCHE A PARTIRE DA L. 699.000
AD ESAURIMENTO SCORTE
MACCHINA CAFFÈ ESPRESSO GRAN GAGGIA L. 109.000

BIBIBAFF
IMPORTAZIONE DIRETTA TAPPETI PERSIANI
VENDITA - RIPARAZIONE - LAVAGGIO - RESTAURO
IL FIORE DEI TAPPETI PERSIANI
Via Accademia Albertina 11 bis - Torino - (011) 877857
Via Dei Mille 46/48 - 10123 Torino - Tel. (011)

Il presidente: diamo lavoro a 16 mila persone e fatturiamo oltre ottocento miliardi

«Becchini? No, siamo manager»

A Ferrara riunite quattromila imprese funebri

DAL NOSTRO INVIATO

Consiglio per chi legge: «Arrivato a questo punto vai avanti fino alla fine, perché prima o poi ci devi conoscere» Toccare, toccarsi, e continuare: «Sono Samoggia Sandro, il segretario della Fendi, la Federazione nazionale imprese onoranze funebri» Il segretario dei becchini? «Sì, scriva pure becchini, corvi, le civette Scriva quello che vuole perché tanto, noi, non abbiamo paura di nessuno» Dica pure «Questo è un congresso serio, «Pathos o Thanatos?», i luoghi della morte» Oppure, se proprio si vuole, e il convegno dei beccamorti, dei becchini. »

Ha ragione il signor Samoggia. Anche il becchino ha la sua dignità, il suo onore, la sua «professionalità», persino un codice di comportamento Sono 4 mila «Abbiamo tra le mani un fatturato di 800 miliardi all'anno», dice Carlo Parenti, il presidente Che precisa: «Su 500 mila defunti non privati ne seppelliamo 400 mila. Si va da uno a 4 milioni 16 mila addetti, quasi tutte imprese familiari, tanto che io ho sposato la figlia del becchino del mio paese Quando uno muore noi arriviamo e soffriamo con i parenti» Poi «mettiamo tutto in conto»

Brava gente i becchini. Ridono anche, scherzano pure, si raccontano barzellette non riferibili sull'origine del termine «beccamorto» o «becchino». E litigano, si dicono «guarda che ti sto prendendo le misure». Litigano tra pubblico e privato, tra le imprese private che «entrano» in ospedale e torturano il cittadino e le municipalizzate che in ospedale non entrano «I privati? Con loro abbiamo rapporti di odio e amore - dice Sabatino Sabatini, responsabile dei servizi cimiteriali a Genova - gente che tenta di fregarci i morti in ogni modo»

E' così. E' così, anche se al segretario Samoggia scappa un «che a Sabatini venga un accidente» Samoggia non ci sta. «Per carità, non scriva che incasso il colpo. Ma non è così Certo anche tra noi c'è chi non si comporta bene, e sono i veri beccamorti. E questi beccamorti li vogliamo buttare fuori». Chi sono, dove stanno, quanti sono? Silenzio, silenzio tombale Samoggia insiste: «I controlli li fanno, però li fanno solo sulle imprese registrate alla camera di commercio».

Avranno ragione, i signori di «Pathos e Thanatos», ma danno tensione. Chi arriva al convegno è accolto da un cornino di corallo rosso con aurea montatura. Entri e li vedi, si salutano con un «come stai?» e un sorrisino Al cronista si presentano con macabro orgoglio: «Sono Ottavio Coppa da Verona, ho 60 anni, modestamente ne ho messi sotto mille, e tra questi De Gasperi e Mario Riva, e ne ho bruciati 20 mila». «E io ho sepolto Vittorio Pozza», lo interrompe Ezio Rolla, torinese, titolare de «La Cattolica», 300 «pratiche mortuarie» all'anno.

Altro consiglio per chi legge: voler bene, e molto bene, al becchino. E' furbissimo, persino programmatore. «L'anno abbiamo indovinato il numero dei nostri morti - dice e ride Ombretta Ghiraldi, presidente dell'azienda municipalizzata servizi funebri e cimiteriali di Ferrara che organizza questo convegno — ne avevamo previsti 2 mila 387 e tanti sono morti». E' all'avanguardia il Comune di Ferrara. Indovina il numero dei morti, lavora — e questo è discorso serio davvero — per la cremazione delle salme. «Questo è il problema, di cultura e mentalità», dice il senatore psi Renzo Santini.

Mentalità? «Voi che non siete del ramo non potete capire — protesta Renato Mirazzolo da Varese — io ho due figlie. Vogliono fare il mio mestiere. Giocano tra le casse da morto, crescono in mezzo alle bare». Mauro Panelli, milanese: «Mia moglie fa lo stesso mestiere e così spero i figli. Viviamo perché la gente muore».

Quando si salutano mettono quasi paura. «Arrivederci...». Dopo spiegano che è meglio dirsi «arrivederci» piuttosto che rivedersi: «In questo estremo caso — commenta Sabatini, il manager dei becchini genovesi — io ti vedo e tu non mi vedi». E è manager... Barzellette poi. Sapete perché il beccamorto si chiama così? Perché nel 600 a Bagnocavallo, che è da queste parti, un tale «mozzicava» l'alluce dei defunti presunti. Morto il tale ha ereditato la moglie vedova. comincia il «becchino» e qui finisce la storia sconcia ferrarese citata anche al convegno.

Michele Liuzzi, segretario del sindacato imprese funebri pugliese, su «L'Informatore» (organo della federazione onoranze funebri, che da 25 anni e 11 mesi) consiglia il furgone funebre della «Mercedes»: ha «lampade e croci a scelta» e il «carrello in acciaio su guide sagomate e fermacasse». Amen e Requiem. Toccare e toccarsi.

Giovanni Cerruti

NEL 1993

Un codice contro la concorrenza sleale

«Il 1993 potrebbe essere l'inizio della nostra agonia», teme Carlo Maria Parenti, il presidente dei 4 mila impresari funebri. Argomenta che l'invasore è già qui». Al momento gli invasori sono i francesi, il «Crédit Lyonnais» che ha acquisito l'«Ofisa» di Firenze grazie allo «Finrex» del finanziere milanese Sergio Borlenghi. L'«Ofisa» è la maggiore agenzia di pompe funebri italiana, quasi 8 miliardi di fatturato all'anno, quasi 6 mila «servizi funebri» nel 1988. «Non possiamo occuparci di tutti questi problemi della categoria», protesta il presidente Parenti. Dice, e con abbondante retorica: «Si avvicina sempre più il momento dell'apertura delle frontiere, della liberazione e della circolazione di merci e capitali, dell'armonizzazione normativa. E sento un fremicolio di attività e di programmazione». Belle parole, per dire che se un impresario di pompe funebri francese volesse occuparsi delle salme italiane, dal '93 potrebbe farlo. Gli italiani, in Francia, invece no. Il presidente Parenti ha un suo codice che dovrebbe valere per tutti: «Massimo 300 funerali all'anno, che vuol dire un funerale al giorno. 3 autofurgoni, tenendo presente che costano milioni l'uno, 4 dipendenti e due famigliari che aiutano. Un magazzino con 150 casse di scorta. A proposito, quelle che vanno di più sono la De Gasperi, la De Nicola e la Kennedy». (g. ce.)

VERTIGINI

Può essere colpa di una allergia

NEL film di Hitchcock «La donna che visse due volte» il nodo della vicenda è la vertigine di cui soffre un ex poliziotto in seguito ad un drammatico episodio nel quale era morto un collega precipitando dal tetto d'una casa. Il titolo originale del film è infatti *Vertigo*. Ma qui il termine vertigine si riferisce alla comune sensazione di paura delle altezze. In medicina il significato è diverso: si può soffrire di vertigine pur non essendo, come James Stewart, in cima ad un campanile.

La vertigine è una sensazione di spostamento nel nostro corpo rispetto all'ambiente, di instabilità, di incertezza nel cammino, come se si fosse su un battello o su un terreno mobile, oppure è una sensazione di spostamento dell'ambiente rispetto a noi, delle pareti della stanza, degli oggetti che si fissano, dell'orizzonte. Comunque sia, la conseguenza è un disturbo dell'equilibrio.

Nella profondità dell'orecchio, cioè nell'orecchio interno o labirinto, vi sono i canali semicircolari, tre minuscoli tubi incurvati ad arco di cerchio, uno orizzontale e due verticali, orientati secondo le tre dimensioni dello spazio, e ripieni d'un liquido.

Ad ogni movimento del capo il liquido si sposta stimolando certe fibre nervose, per cui automaticamente i nostri muscoli eseguiscono piccole contrazioni perfettamente coordinate, grazie alle quali conserviamo l'equilibrio in tutte le posizioni, sempre che il movimento non sia eccessivo. E se ci capita di scivolare, di fare un passo falso, istintivamente annaspiamo con le braccia come per afferrare qualcosa che ci sostenga: così riusciamo a mantenerci in piedi.

La più tipica alterazione patologica dell'equilibrio è la malattia che il medico francese Prosper Ménière descrisse per la prima volta all'Imperiale Accademia di Medicina di Parigi nel 1861: vertigini, sordità, ronzii alle orecchie, nausea, vomito, senso d'angoscia. Questi disturbi si manifestano in crisi che durano da pochi minuti a ore.

Fra l'una e l'altra crisi passano settimane, mesi o anche anni. La causa non è chiara (si parla di labirintosifi, si fanno varie ipotesi, senza dubbio i fattori sono plurimi, sappiamo però che le crisi possono essere scatenate da infezioni, disturbi circolatori, e anche da cibi verso i quali si è allergici.

A parte la vera e propria sindrome di Ménière tutte le malattie dell'orecchio interno danno vertigine, e la vertigine vestibolare è preminente su ogni altra forma. Quanto alle altre vertigini, titubanze nel camminare, instabilità, talvolta si tratta di persone emotive, ansiose, affaticate, e allora la vertigine compare attraversando le strade e le piazze, oppure sulle scale mobili, negli ascensori.

James Stewart

Altre volte la pressione arteriosa è bassa o si ha vertigine quando ci si alza dal letto o si fa un bagno molto caldo. Però anche il disturbo opposto, l'ipertensione, può produrre vertigini.

Sempre come possibile causa di vertigine si ha l'artrosi cervicale, delle vertebre del collo. Sono sensazioni di perdita dell'equilibrio, di insicurezza. O soltanto d'un leggero e indefinito malessere, brevi, passeggere, provocate da bruschi movimenti di rotazione o di sollevamento del capo, perciò anche quando si è seduti o coricati.

Tipiche sono quelle dovute al guardare a destra ed a sinistra prima di attraversare la strada, al voltarsi indietro per fare retromarcia in automobile, al raggiungere l'interruttore della luce quando si è coricati, al seguire con lo sguardo il volo d'un uccello o d'un aereo, al chinarsi per allacciare le scarpe. Probabilmente sono causate da alterazioni circolatorie da compressione delle arterie, oppure da stimolazioni di fibre nervose.

E ancora possiamo citare alcuni difetti della vista, l'esposizione ad intensi rumori continui, le irregolarità della circolazione cerebrale, l'ipertricemia, il colesterolo molto alto. In ogni caso bisogna dunque stabilire dove risiede la causa. Come terapia sintomatica ci si può frattanto accontentare di farmaci sedativi, di limitare il caffè e l'alcol stimolanti del sistema nervoso vegetativo, di evitare i movimenti bruschi del capo.

Ulrico di Aichelburg

DALL'ITALIA

Il feritore di Mirella mutilò Belardinelli

PARMA. I risultati delle analisi compiute sul frammento di orecchio lasciato mercoledì sera in un cestino dei rifiuti di un autobus a Parma hanno confermato che la mutilazione è stata fatta proprio a Mirella Silocchi, 50 anni, nelle mani dei rapitori dal 28 luglio scorso. Corrispondono il tipo di sangue (0 negativo) e alcuni capelli. La mutilazione è stata eseguita da una mano esperta, forse la stessa che tagliò un orecchio a Belardinelli (Ansa)

Roma, il «canaro» ritorna in carcere

ROMA. Torna in carcere Pietro De Negri, «er canaro» che due anni fa torturò e uccise l'ex pugile Giancarlo Ricci. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del pm che aveva impugnato l'ordinanza con la quale nei suoi confronti il Tribunale della libertà aveva sostituito l'arresto in carcere con i domiciliari. La decisione è stata presa dalla prima sezione penale della Suprema Corte. (Ansa)

Il doping sportivo nel mirino del Nas

ROMA. Palestre, campi di gioco e strutture sportive di base sono probabili possibili obiettivi del Nas dopo i clamorosi risultati di un'indagine antidoping che ha interessato mesi fa i carabinieri di questo settore sul doping. (Ansa)

Finalmente un «sì» nel paese senza donne

ASTI. Oggi il primo matrimonio dopo la campagna promozionale per «salvare Omegna» promossa lo scorso anno dal sindaco, Meo Cavaliere. Mauro Gilbetto, 35 anni, sposerà Luisa Scarsi, 29 anni, di Isola d'Asti. Negli ultimi 10 anni la popolazione del paesino astigiano è scesa da 650 a 215 abitanti: gli scapoli sono 34 e le nubili solo due. Di qui la campagna che prevedeva premi fino a milioni a chi si sposava e andava a risiedere a Omegna. (Ansa)

Bambina da ovocita congelato

NAPOLI. Un ginecologo napoletano, Raffaele Magli, ha annunciato ieri mattina la nascita, avvenuta il 17 novembre scorso a Napoli, di una bambina mediante la tecnica del congelamento dell'ovocita materno. Secondo il ginecologo l'ovocita è stato conservato per tre mesi a 196 gradi sottozero e poi reimpiantato nella donna, dopo essere stato fecondato con il seme del marito. La mamma è una biologa di Lecce, Lucia Guglielmo, di 38 anni (Ansa)

Partono oggi per il giro del mondo in vela, il computer come unico amico

Nell'oceano tredici uomini soli

Il via dal Golfo di Guascogna, in quattro mesi percorreranno 46 mila km su barche di 18 metri
Pilota automatico, sistema di allarme elettronico e radar termico per «scoprire» gli iceberg

Oggi tredici uomini (undici francesi, un americano e un sudafricano) partono da Les Sables d'Olonne (Golfo di Guascogna) per il giro del mondo in barca a vela in solitario. Per quattro mesi affronteranno le insidie del mare, condurranno per trentacinquemila miglia (quarantaseimila chilometri) barche di diciotto metri che normalmente richiedono equipaggi ben più consistenti; dovranno dosare le ore di sonno e il tempo da dedicare al timone o alla sorveglianza per evitare di venir travolti da navi di passaggio o iceberg. Le loro barche sono state trasformate in laboratori elettronici (quasi tutte sono state costruite per questa regata fra più vecchia e la Cutty-Sark del 1967)

Il percorso attraversa l'Atlantico, doppia il Capo di Buona Speranza, sfila sulle latitudini del l'Indiano e del Pacifico, saluta Capo Horn e dirige verso la Francia. Non ci sono tappe.

I concorrenti non potranno nemmeno farsi aiutare in mare, pena la squalifica. La Vendée Globe Challenge, promossa da Philippe Jeantot (due volte vincitore del giro del mondo in solitario), è una sfida in cui le capacità umane e il funzionamento dei computer sono complementari

L'interno dei velieri è molto spartano e altrettanto tecnico. Lo spazio che tradizionalmente viene riservato al tavolo da carteggio e agli strumenti, sulle barche dei solitari sembra una cabina di pilotaggio con luci, pulsanti, piccoli video. Tutto è stato studiato per rendere agevole la vita a bordo e per lasciar spazio alle attrezzature che aiutano il marinaio in molte manovre: il pilota automatico, soprattutto quando i venti sono regolari, condurrà la barca su rotte programmate; la radio, i dispositivi per determinare la rotta e per conoscere la situazione meteo, il telex e i sistemi idraulici per azionare alcune attrezzature.

E ancora, gli allarmi che scattano ogni qual volta c'è un'anomalia Alcune barche portano il radar termico che capta la differenza di temperatura e può segnalare la presenza di un iceberg.

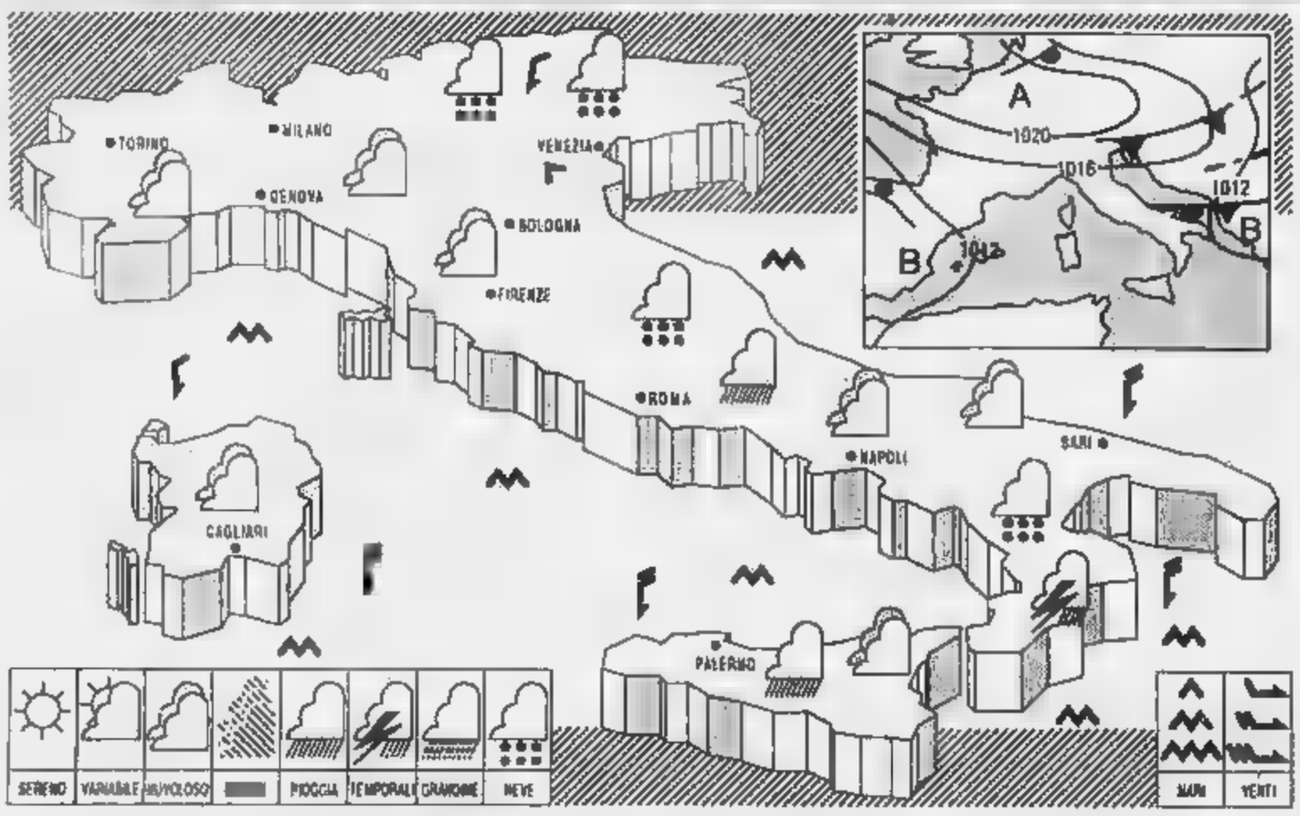
Il cuore di tutto il sistema è la batteria (alimentata anche con sistemi solari ed eolici), se cessa di pulsare sono guai. Ciascun concorrente è preparato sia a fare le riparazioni sia a navigare senza l'ausilio elettronico ma in questo caso la fatica sarà gigantesca. L'ausilio tecnico è importante, ma molte manovre dovranno essere fatte manualmente: cambiare lo spi (la «vela pallone») mentre la barca è sconvolta dalle onde o timonare per ore nella burrasca non è semplice per un uomo solo

Durante la lunga rotta ciascun navigatore sarà perseguitato dallo spettro della caduta in mare Tutti si ripromettono di indossare le cinture di sicurezza che, purtroppo, talvolta, non servono. E' stato installato il sistema Prédico che dovrebbe dare buone garanzie. E' un dispositivo incorporato in una cintura.

Se l'uomo cade in mare, naturalmente, la barca continua a navigare, il dispositivo emette ultrasuoni che vengono captati da un sistema di ricezione elettronica sulla carena. Scatta l'allarme: il pilota automatico frena la barca e sgancia un battellino dotato di luce intermittente e collegato al veliero da un cavo L'uomo a mare può raggiungere il battellino e poi la barca. Sembra perfetto, ma la sua efficienza dipende dalle condizioni in cui avviene l'incidente.

Questa corsa è soprattutto una sfida tecnologica. Forebbe stupire e divertire i navigatori solitari che hanno affrontato la stessa avventura in condizioni ben diverse, da Joshua Slocum che nel 1895, per primo e a 54 anni, fece una circumnavigazione, a Bernard Moitissier, che nel 1968 si trovava in testa alla corsa intorno al mondo in solitario ma, a poche miglia dall'arrivo, decise che non valeva la pena continuare e diresse la sua prua verso Tahiti.

Irene Cabiati



SITUAZIONE aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale tende a ristagnare sulle nostre regioni aria temperata proveniente dal Mediterraneo occidentale.

TEMPO PREVISTO al Sud della penisola, sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sicilia tempo instabile, con addensamenti intensi associati a piogge, rovesci ed isolati temporali. Manifestazioni nevose sulle cime più alte dell'Appennino centro-meridionale. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile, con annuvolamenti irregolari sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico e addensamenti stratificati estesi sulle alpine centro-orientali, associati a precipitazioni nevose al di sopra dei metri, schiarite sempre più ampie sul settore nord-occidentale, in propagazione all'alto e medio versante tirrenico

stazionaria

moderati settentrionali, residui rinforzi sul basso versante adriatico e su quello ionico

generalmente mossi; localmente molto mossi lo ionio e l'Adriatico meridionale.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-7	7	Firenze	4	12	Bari	10	11
Verona	1	9	Pisa	5	11	Napoli	12	16
Trieste	3	8	Ancona	6	9	Potenza	7	10
Venezia	0	9	Perugia	4	7	S.M. Leuca	12	16
Milano	0	6	Pescara	6	10	R. Calabria	np	21
Torino	-2	10	L'Aquila	4	8	Palermo	18	19
Cuneo	0	9	Roma Urbe	8	12	Catania	12	21
Genova	5	13	Roma Fium	8	12	Alghero	13	17
Bologna	2	10	Campobasso	4	5	Cagliari	12	20

CITTA' ESTERE

Amsterdam	-2	8	sereno	Lisbona	12	18	pioggia
Atene	12	22	variab.	Londra	4	7	sereno
Bangkok	20	30	sereno	Los Angeles	15	18	pioggia
Berlino	-5	0	nuvoloso	Madrid	7	14	pioggia
Bruxelles	-3	5	sereno	Montreal	-15	-5	variab.
Buenos Aires	13	25	sereno	Mosca	-6	-4	nuvoloso
Copenaghen	-6	-2	sereno	New York	-4	3	nuvoloso
Dublino	2	8	sereno	Parigi	-1	6	sereno
Francoforte	2	4	neve	Pechino	2	10	sereno
Gerusalemme	8	19	sereno	Rio de Janeiro	20	28	pioggia
Ginevra	np	np	np	Sydney	19	24	nuvoloso
Helsinki	-15	-6	sereno	Tokyo	8	15	nuvoloso
Honolulu	22	29	sereno	Varsavia	-4	-1	nuvoloso
Il Cairo	14	25	sereno	Vienna	0	3	sereno

LA BORSA

Grande scontro su Enimont

MILANO Comit 670,36 + 14,2
N. YORK Dow Jones 2675,55 + 22,9
LONDRA F. Times 2222,4 + 1
TOKYO Nikkei D. [illegible]

Cinque sedute di [illegible] positivo questa settimana a piazza Affari. Prendendo in considerazione anche le ultime due sedute [illegible] negative della scorsa ottava e la contestuale crescita delle altre Borse europee, il quadro appare più convincente di quanto non indichino gli scambi ancora ridotti. Il mese borsistico di dicembre sembra ridare fiducia ad un mercato trascinato dai titoli maggiori che, a turno, hanno recuperato prezzi migliori. In primo piano in [illegible] vio di settimana Fiat, Cir, Generali e in parte Olivetti mentre le ultime due sedute hanno portato sotto i riflettori Montedison ed Enimont, nonostante la grande incertezza sulla sorte degli sgravi fiscali. Gli operatori non sono apparsi disturbati da ipotesi di tassazione dei capital gain, dal peso di altri aumenti di capitale e hanno tratto [illegible] i segnali di incoraggiamento dalle anticipazioni sull'andamento dell'inflazione nelle grandi città.

LE MONETE

I primati del supermarco

DOLLARO in Italia 1326,88 - 28,23
MARCO in Italia 738,25 + 2,34
MARCO/DOLLARO 1,803 - 0,03
YEN/DOLLARO 143,7 - 0,5

A Milano la divisa tedesca questa settimana l'ha fatta da padrona, trascinando nella sua scia le altre divise [illegible]me, e portandosi ai livelli più alti dal 27 febbraio. La spinta è stata impressa dalle vicende sul mercato internazionale, ma nei confronti della lira ha propiziato un riequilibrio fisiologico dei rapporti di forza e di cambio delle due divise. E' stato il dollaro, però, ad accusare, in particolare, la concorrenza del marco, che lo ha soppiantato [illegible] protagonista del mercato e nella fiducia degli investitori, soprattutto per merito della lievitazione dei tassi d'interesse tedeschi. Questa settimana, dopo un solo modesto tentativo di resistenza, il biglietto verde, si [illegible] arreso [illegible] condizioni. La divisa americana è infatti terminata ai livelli più [illegible] dal 5 gennaio, [illegible] perdite complessivamente pesanti, soprattutto se si tiene conto che aveva ceduto parecchio terreno anche la settimana [illegible]

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 26 Novembre 1989 • 13

Banche e assicurazioni i grandi compratori, Milano resta una piazza ai margini del grande mercato

Arte, che passione (ma con prudenza)

A New York e Londra aste record, arrivano i giapponesi

MILANO. La Milano dell'arte gode buona salute. Da due anni è in netta ripresa, di riflesso al boom mondiale il quale, per la verità, era partito molto prima, verso la metà degli Anni Ottanta. Internazionalmente, questa esplosione è legata all'ingresso dei giapponesi, e ad una fase nella quale l'opera d'arte diventa investimento alternativo.

Pochi giorni or sono, in una sola serata, Sotheby's e Christie's hanno venduto per 230 milioni di dollari di arte moderna a compratori così suddivisi: 40% giapponesi, 35% europei e 25% statunitensi. Gli americani sono dunque in calo, torna alla riscossa la vecchia Europa.

E l'Italia? «L'Italia è [illegible] mercato vicino allo zero, se paragonato al mondo» dice Carlo Monzino, uno dei [illegible] importanti collezionisti italiani, con residenza in Svizzera: «Il compratore italiano non supera i due, tre miliardi di lire, e acquista prevalentemente cose italiane. Tanto è vero che c'è una grande rivalutazione dell'Ottocento. I motivi sono anche di tipo legislativo, come le norme sulla non trasferibilità dell'opera all'estero e l'istituto della notifica. Metodi sicuri per strangolare il mercato. Ma il boom mondiale dell'arte nasce da un fenomeno nuovo: l'arte è diventata un investimento finanziario. All'estero, oggi i grandi compratori sono soprattutto le banche, i fondi di investimento, le grandi corporation».

«E' vero, Milano è euforica da almeno due anni», conferma Enzo Cannaviello, titolare della galleria omonima specializzata nella pittura contemporanea di lingue tedesche. «L'opera d'arte è tornata ad essere un buon rifugio, nel senso che su di essa convergono una parte degli investimenti che negli anni precedenti finivano, ad esempio, in Borsa. Ma la maggioranza assoluta della clientela italiana è composta da privati, persone abbastanza prudenti, che preferiscono andare sul [illegible] sicuro». Aggiunge Giorgio Marconi (studio Marconi): «Sono cambiate le categorie. Venticinque anni[illegible] sono la maggioranza dei miei clienti [illegible] composta da medici. Ora i medici sono spariti, e arrivano i finanzieri, i commercialisti. Insomma, l'industria e il commercio. Ma c'è senz'altro un grande ritorno di interesse, soprattutto per gli artisti inseriti in un discorso internazionale».

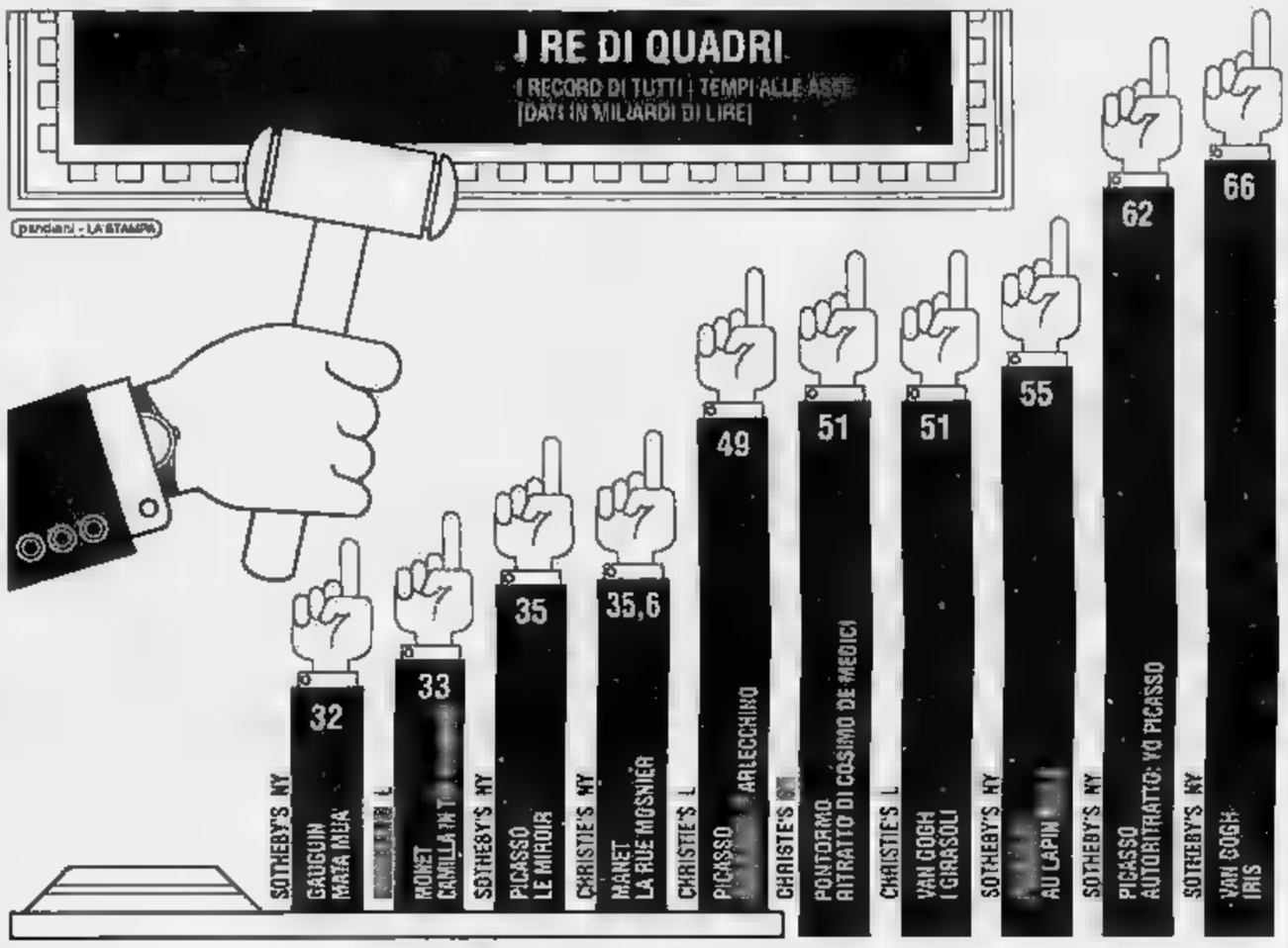
Sebbene sia tornata ad essere una piazza buona per i mercanti che vi operano, la prima d'Italia (Torino è attenta all'arte, ma è città di collezionisti segreti), la Milano di oggi è un pallido riflesso della Milano degli Anni Sessanta. Allora Milano era arrivata ad essere una delle prime capitali dell'arte del mondo. Famosi galleristi come Leo Castelli avevano qui un giro di clienti. «In quell'epoca, ero un mercato sia di assorbimento che di sperimentazione», dice Philippe Daverio: «Oggi la ripresa di Milano è isolata e prevalentemente contrita sull'arte italiana. E anche sull'arte italiana, non riesce a tener dietro a certi prezzi: il De Chirico metafisico messo all'asta [illegible] settimana scorsa a New York non potrebbe essere venduto a Milano, troppo alto il prezzo. A Milano il livello duro sono i due miliardi. Esiste uno strano parallelismo tra mercato immobiliare e mercato dell'arte, un po' in tutto [illegible] mondo. Diciamo che a Milano, [illegible] importante appartamento può arrivare a tre miliardi, a New York costa 20 milioni di dollari e a Tokyo 30 milioni di dollari. I valori delle opere d'arte sono in proporzione».

A tagliare l'Italia fuori dal circuito internazionale, concorrono parecchi motivi, primo fra tutti i vincoli normativi. Chi acquista un'opera d'arte che ha più di sessant'anni, non può venderla fuori dai confini senza permesso e, se la vende [illegible] Italia, viene avviamente penalizzato dai bassi tetti di prezzo. Penalizzante è anche la questione dell'Iva, che in Italia, per le opere d'arte, è al 19%, contro l'8,3% della Germania il 6,2% della Svizzera, lo zero degli Stati Uniti.

«A Milano ha fatto male il populismo delle amministrazioni cittadine a partire dagli Anni Settanta» lamentano i galleristi: «Da allora si è abbandonata qualsiasi politica museale per privilegiare le festicciole al Parco e sui Navigli». E difatti, Giuseppe Panza di Biumo, grande collezionista [illegible] arte americana, ha finito per cedere cinque anni or sono i pezzi migliori della sua collezione di astrattisti al museo di Los Angeles per la metà del loro valore che, oggi, equivale a un trentesimo del valore. Per anni aveva sperato che la Lombardia dedicasse a questa collezione degli spazi di museo.

In prospettiva, non tutto è perduto. I mercati si accendono e si spengono come meteore. Negli Anni Sessanta c'erano New York, Londra e Milano. Ora Milano è sparita, New York rimane con Londra, è risalita Parigi, sono risorte Zurigo e Ginevra, brilla la stella di Hong Kong. Sta organizzandosi Tokyo, mentre in Europa si rafforzano i mercati nazionali: fortissima è la Germania, secondo mercato del mondo, vivacissimo il Belgio, ma è in grande ripresa l'Olanda e fa capolino la nuova Spagna. La ruota gira.

[illegible] Sacchi



L'Italia sta recuperando

Un mercato da 3000 miliardi che ora guarda a Piazza Affari

TORINO. Certo siamo [illegible] lontani da New York, dove il fisco agevola chi compra opere d'arte, e dal mercato inglese, dove anche le mutue operaie investono [illegible] parte dei propri capitali in quadri. Ma il fenomeno è di tutto rispetto, «tanto da mobilitare in massa — come spiega Giorgio Circosta, della galleria torinese Sant'Agostino — banche, finanziarie, assicurazioni» che hanno «scoperto» l'arte come un investimento da valutare con molta attenzione sul piano del rendimento finanziario. Nelle ultime aste le sale di vendita hanno registrato il tutto esaurito. Persino i prezzi spuntati hanno sorpreso i più. All'asta bolognese della Christie's la «Sorella al balcone» un olio su tela di Boccioni, è stato venduto a un miliardo e mezzo mentre una «Natura morta» di Morandi ha superato i 600 milioni. La Finarte (che ha effettuato sette vendite dedicate all'arte moderna) in una sola sera ha incassato 11 miliardi. Un miliardo l'ha spuntato un solo dipinto un «Interno metafisico» di [illegible] Chirico del '26 (ma a New York una «Natura morta» dello stesso autore ha superato i 3 miliardi).

Ma quanto «vale» il mercato dell'arte? Cifre esatte non ne esistono. Nell'88 le case d'aste hanno «fatturato» 300 miliardi due terzi dei quali legati alle due maggiori società, Finarte e Semenzato. Poca [illegible] quindi se paragonato al volume di affari di Londra e New York, dove due case da sole (Sotheby's e Christie's) hanno un giro d'affari che sfiora i 5000 miliardi.

Ma se alle case d'aste si aggiungono le gallerie d'arte, gli antiquari le botteghe maggiori e il "sommerso" — spiega Alvise Chevallard direttore generale della Leasarte — [illegible] arriva tranquillamente anche da noi a 3-4 mila miliardi e forse più».

C'è poi [illegible] punto su cui gli esperti concordano. Riguarda la Borsa. «Da Piazza Affari — precisano alla Leasarte — il mercato non potrà che trarre benefici, sia sul piano della trasparenza sia su quello di un più corretto rapporto tra valore e prezzo». Anche [illegible] l'esempio inglese fa scuola. Sotheby's e Christie's sono entrambe quotate alla City da anni, ogni anno presentano bilanci certificati. Da noi Finarte è arrivata a Piazza Affari solo nella seconda metà degli Anni 80 e Semenzato ha appena cominciato il cammino, prevedendo di quotare i titoli al listino nel '92-93, con l'aiuto di due merchant bank (la Cofilp, Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese, controllata dalla Banca Popolare di Novara e lo San Paolo Finanza, la banca d'affari del San Paolo di Torino) che hanno sottoscritto il 25% del capitale, mentre il rimanente 75% è rimasto nelle mani di Franco Semenzato. La Semenzato ha conosciuto negli ultimi anni una notevole [illegible] scita, passando dai 10 miliardi dell'82 agli oltre 80 dell'88 per sfiorare a fine '89 i 100 miliardi. Più o meno la stessa cifra su cui chiuderà il maggior rivale, la Finarte, la «creatura» di Francesco Micheli che per anni è stata la casa leader per l'arte moderna e contemporanea, pioniera del mercato in Italia. Dalla Finarte è nata recentemente la Gestiarte, una specie di «fondo» di investimento in opere d'arte. Un'idea che stanno covando anche alla Semenzato, che tra l'altro è già presente (assieme a Cofilp e San Paolo Finanza) nella Leasarte, la società di leasing presieduta da Lamberto Jona Celesia, specializzata nell'«affitto» delle opere d'arte. Un affare da 50-60 miliardi l'anno.

Cesare Roccati

LEASARTE

Anche l'albergatore diventa gallerista

Nel mercato dell'arte nasce una nuova figura. L'albergatore-gallerista. L'accordo firmato giovedì a Torino tra la Leasarte e la Faiat (l'associazione che rappresenta oltre 3000 esercizi alberghieri) è soltanto il primo passo di una lunga marcia che la società di leasing, unica in Europa, ha intrapreso per allargare il mercato. «Non soltanto saranno esposte opere d'arte negli alberghi, [illegible] gli stessi clienti potranno acquistare a rate o prendere in noleggio un De Chirico, un Merz o un Sironi», spiega il direttore generale della Leasarte, Alvise Chevallard. Praticamente «rinata» nell'89, la società è oggi controllata al 70% da due merchant bank (la Cofilpd, della Banco Popolare di Novara, e la San Paolo Financed, dalla [illegible]emenzato Spa (20%). Nell'88 la società ha stipulato 142 contratti di «finanziamento» per 32 miliardi; nei primi dieci mesi dell'89 i contratti sono già saliti a 189 per 27 miliardi.

Nei piani Leasarte ci sono accordi in vista con Sotheby's e un occhio puntato a Montecarlo, «una piazza interessante», spiega il presidente Lamberto Jona Celesia. E la Borsa? «Non è nei nostri programmi. Il nostro obiettivo è trovare nuovi partners, per un'attività in [illegible] crescita».

[c.r.]

Confronto a Torino sulla tutela penale degli investitori di fronte al crack delle fiduciarie e alle lacune dei controlli

Borsa, o la riforma o si favorisce il riciclaggio

Bankitalia: regole più severe per le banche, ora tocca agli altri settori

TORINO. L'avvocato Desiderio, togato della Banca d'Italia, non usa giri di parole: «La situazione è abbastanza chiara: le banche e i fondi sono sotto controllo. Per le fiduciarie c'è l'assicurazione del ministero dell'Industria. Per tutto il resto esiste un'area grigia, senza controlli». E lì si annida il problema più grave «Ci sono — spiega Alberto Maria Flick, maestro del diritto in tema di criminalità economica — sacche di opacità nella gestione del risparmio. Risulta una massa sterminata di fiduciarie in Sicilia. E' una cosa non dobbiamo dimenticare: lo stesso legislatore ha ormai stabilito uno stretto rapporto tra ordine pubblico e ordine economico, nel senso che il rispetto della Costituzione è messo in pericolo dal potere criminale».

La riforma della Borsa, la nascita [illegible] delle società di intermediazione di Borsa, assume perciò un valore assai al di là della semplice proiezione del mercato di Piazza Affari in vista del '93, come ha sottolineato l'avvocato Benessia. Si tratta di eliminare la «zona grigia». Altrimenti il riciclaggio passerà di lì, in quella massa di intermediari che trattano anche titoli non quotati in Borsa e non rispondono a nessuno. «E non dimentichiamo — aggiunge l'avvocato Flick — che con il nuovo codice cambia la natura del processo, o si individuano reati precisi e concreti, di fronte a regole certe oppure con il nuovo processo non si potrà condannare nessuno sul fronte della criminalità economica». Finisce così l'assise, promossa dalla sezione piemontese dell'Associazione Nazionale Magistrati, sui riflessi penali delle attività di fiduciarie, finanziarie e altre formule [illegible] raccolta del pubblico risparmio. Torino, al centro di tante insolvenze è un po' la sede naturale per un processo alla struttura delle fiduciarie. Molte società sono cadute nel corso degli ultimi anni, l'emergenza risparmio è più sentita che altrove. Si tratta, però, di una realtà parziale di fronte allo scenario di questi anni: la liberalizzazione valutaria, l'apertura delle frontiere impone di accelerare l'iter di leggi chiare, in grado di offrire armi efficaci a Bankitalia e Consob (sia sui flussi finanziari e la regolarità, sia sul fronte della trasparenza). Altrimenti la vigilanza su truffe o denaro sporco sarà inefficace.

L'aspetto della criminalità organizzata mette addirittura in secondo piano il fenomeno delle varie insolvenze. «Banca d'Italia — prosegue Desiderio — insiste nella sua azione sulle banche. Il 2 novembre l'istituto di vigilanza ha mandato all'Abi una lettera in cui si raccomanda agli istituti di interrompere, con effetto immediato, i rapporti di lavoro con fonti di denaro di cui si sospetta la natura illecita. E questo viene dopo la dichiarazione di Basilea dei governatori, in cui si è messo in chiaro la necessità di far fronte ai collegamenti internazionali del denaro sporco, e le raccomandazioni all'Abi che hanno portato a controlli ferrei. Come ha detto Gustavo Minervini, il segreto bancario non esiste più, richiederlo è un po' come la scoperta dell'esistenza del [illegible]vallo». Mà al [illegible] là delle banche [illegible] fondi [illegible] esiste gran che in Italia. C'è [illegible] mole impressionante di disegni [illegible] legge, [illegible] dispute sulla [illegible] Borsa, [illegible] esiste anche il «buco» sulle fiduciarie. «Quelle riconosciute — spiega Morrone responsabile del ministero dell'Industria — sono 434, di cui 39 attive nella provincia di Torino. Quest'anno, in Italia, abbiamo messo in liquidazione coatta 5 società, 23 da quando è nata la legge a metà [illegible]. A queste vanno aggiunte 79 società collegate. Non possiamo venir accusati di inazione. Siamo solo in 14 al ministero, con gradi e ruoli diversi». Eppure in occasione dell'insolvenza di Italfin o dell'Istituto milanese fiduciario il ministero si è scontrato con «tanti diaframmi, tanti legami che rendevano difficile appurare i collegamenti tra la [illegible] fiduciaria [illegible] il sostegno dei quattrini raccolti a vantaggio del gruppo promotore».

Ugo Bertone

Alla fiera di Osaka successo per i nostri produttori tessili (l'export cresce del 52%)

Tokyo ha scoperto la «dolce vita»

Moda, arredamento, cucina: piace lo stile Italia

TOKYO
CORRISPONDENTE

Anche nel Levante è il momento dello stile italiano. Eleganza nel vestire, nell'arredare la casa o l'ufficio, buon gusto nella scelta della cucina occidentale, vacanze raffinate: i giapponesi che hanno queste aspirazioni e cominciano a essere sempre di più, si indirizzano verso l'Italia, mentre il settore industriale sta scoprendo il nostro Paese nella sua dimensione economica e tecnologica.

La parte italiana, poi, comincia a delinearsi una strategia per cogliere al meglio queste favorevoli condizioni di mercato. Il settore moda è quello più favorito, e che più rapidamente sta cercando di rinsaldare le sue già forti posizioni. Grazie a uno sforzo congiunto di Federtessile e Ice, l'Italia è in questi giorni al centro dell'attenzione alla Fiera mondiale della moda a Osaka. Unica tra le nazioni partecipanti, ha un padiglione tutto per sé, allestito da Ettore Sottsass, disposto in modo da dare al visitatore la visione di tutto il sistema moda: dal filato ai tessuti più pregiati, fino alla confezione. Un successo straordinario, con circa 60 mila visitatori, tutti operatori. In totale 130 nostri espositori su 7500 metri quadrati, contro i 38 francesi su 525 metri quadrati, i 33 inglesi su 288, tralasciando gli altri. E' una presenza che rispecchia la crescente forza italiana nel settore, seconda solo a Cina e Corea nelle importazioni del Giappone, ma prima nel segmento di qualità, seguita a grande distanza dalla Francia. Al quarto posto per il nostro export, il Giappone si presenta come il mercato con maggiori possibilità di espansione per noi. Nei primo otto mesi '89 l'import dall'Italia di tessili e abbigliamento è salito del 52,2%, di pelletteria, del 46,2%; di calzature, del 53,8%; di oreficeria del 29,3%. Presentando la partecipazione italiana alla fiera, il ministro del Commercio estero, Ruggiero, sottolineava che il mercato giapponese può essere difficile, ma non impenetrabile: lusingando con tutta la stampa locale, che non ha mancato di rilevare la differenza con le costanti lamentele americane.

Pari sta avendo in questi giorni la partecipazione alla fiera del mobile a Tokyo, dove sono presenti oltre 50 nostri espositori. Anche qui il prodotto italiano registra un crescente successo, con un aumento medio tra il 10 e l'11% negli ultimi tre anni, fino al 35,6% nel primo otto mesi di quest'anno.

Lo stesso fenomeno si verifica in campo alimentare, grazie anche al successo di ristoranti di cucina esclusivamente italiana, giapponesi o in joint venture. A Tokyo ve ne sono 40, mentre in oltre 1500 si fa anche cucina italiana, a dire il vero un ibrido che in alcuni casi sarebbe meglio impedire. Al monopolio nell'importazione giapponese di pasta labbiamo il 98,7%, si accompagna il successo di vini e spumanti italiani, saliti nei primi otto mesi di quest'anno del 36,3%, e di olio d'oliva, salito del 34,2%.

A questi settori tradizionali si affianca il successo di impianti e macchinari, dovuti alla scoperta della dimensione industriale del nostro Paese: l'export di macchine utensili ha avuto un balzo del 125% nei primi otto mesi dell'89; quello di macchine da imballaggio del 90%, di macchine per industria alimentare del 66,9%, per la lavorazione del legno dell'88%.

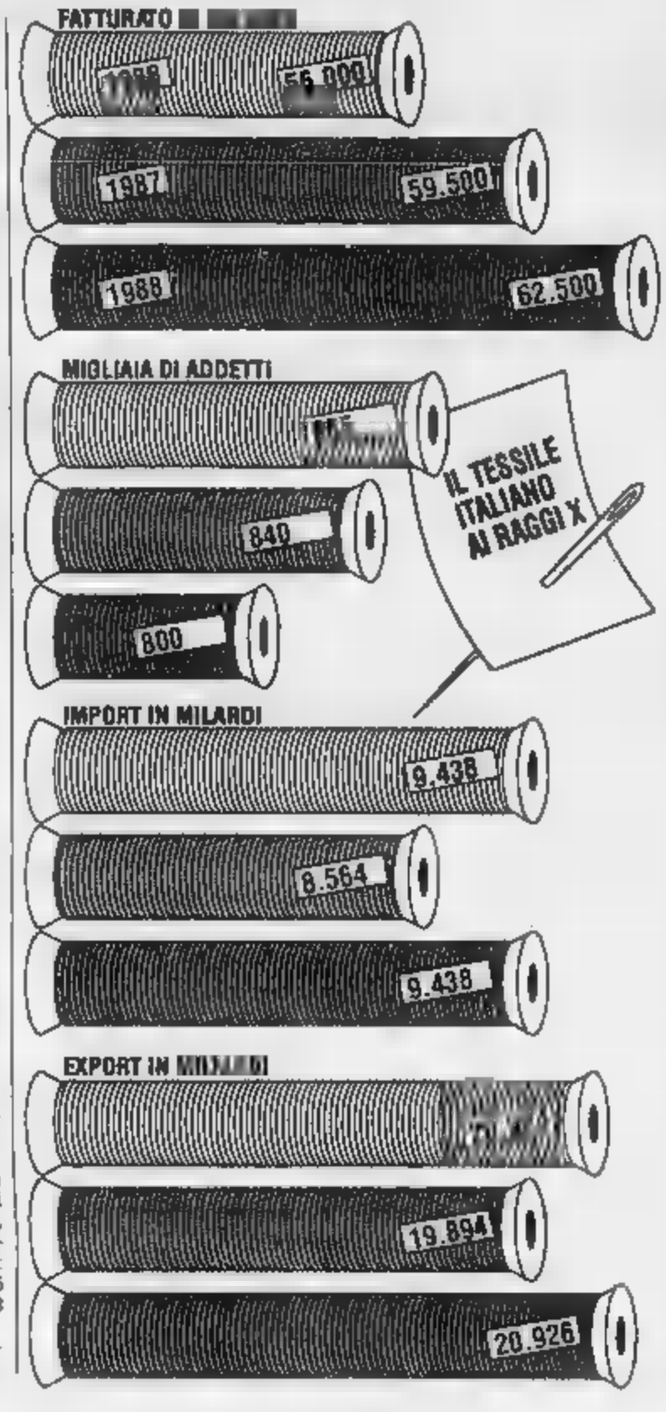
Infine, la crescita del turismo. L'Alitalia ha avuto una crescita del 45% di passeggeri nei primi otto mesi dell'89, e sta per passare da cinque a sei voli settimanali, mentre statistiche governative dicono che l'Italia ha avuto un aumento del 18,6% come mete preferite. E' appena concluso un incontro organizzato dall'Enit fra operatori italiani e locali, da cui ci aspetta, per i prossimi mesi, un maggior afflusso giapponese, peraltro già in aumento: dalle 704 mila presenze dell'86 si è passati a un milione 143 mila nell'88.

Fernando Mezzetti

ACQUISTI A PARIGI

I giapponesi nelle Halles

I giapponesi hanno conquistato il centro commerciale più famoso di Parigi, il Forum des Halles. La Nippon Life Insurance, la maggiore compagnia assicurativa del mondo, si è accordata con la società proprietaria del centro, la Société Civile du Forum des Halles, per acquisire il 32,71% delle sue azioni. Per entrare in possesso del pacchetto di titoli i giapponesi dovranno sborsare circa 450 milioni di franchi, l'equivalente di oltre 90 miliardi di lire. L'accordo però non è ancora operativo. Prima dovrà passare al vaglio del ministero delle Finanze di Tokyo e del ministero dell'Economia francese. Azionista di maggioranza della società resterà comunque il Crédit Lyonnais, che controlla il 35,4% del capitale sociale. Il Forum des Halles, un'avveniristica costruzione sotterranea nel cuore di Parigi dove sono concentrati una ventina di cinema e un'infinità di negozi, non è solo un fenomeno di costume, noto in tutto il mondo, ma anche una redditizia impresa commerciale. La società proprietaria incassa per l'affitto degli spazi commerciali ai negozianti più di 120 milioni di franchi (oltre 26 miliardi di lire) all'anno. Lo sbarco dei giapponesi nel centro è solo l'ultimo atto di una vera e propria offensiva immobiliare diretta alla conquista degli immobili di maggior pregio in Europa e negli Stati Uniti. A New York la Mitsubishi ha comprato un complesso di grattacieli che include il Rockefeller Center, mentre solo tre giorni fa il gruppo chimico Kato Kagatu si è aggiudicato la Bush House di Londra, la sede dei servizi internazionali della Bbc.



ECONOMIA

«L'accordo Fiat-Urss è vicino»

L'accordo tra la Fiat e l'Urss per la costruzione del nuovo stabilimento dove verrà prodotta una utilitaria, «può essere firmato ancora prima della visita di Gorbaciov in Italia», cioè entro martedì prossimo. Lo ha detto l'ambasciatore sovietico Nikolai Lunkov, affermando che «comunque, il momento della firma non ha una grande importanza». Per la realizzazione del nuovo stabilimento, Fiat e Urss costituiranno una joint venture.

Savona difende il polo pubblico

Banche e assicurazioni possono convivere assieme. Ma per arrivare ad economie di scala, di scopo e di costo, bisogna riassemblare i rispettivi servizi, specializzandosi ciascuno per proprio conto. Così il direttore generale della Bnl, Paolo Savona, ha spiegato le basi su cui si formerà il polo pubblico Bnl-Ina-Inps. L'omogeneizzazione di istituti (Ina e Inps) che approvvigionano in modo diverso potrà avvenire in la competizione nei sistemi in regole, insomma la concorrenza — dice Savona —, dal cui fondo emergerà l'importanza della specializzazione».

Opec verso l'aumento dei prezzi

Prime novità dalla conferenza annuale dei paesi Opec a Vienna. Il ministro del Petrolio dell'Arabia Saudita, Hisham Nazer, ha detto di ritenere auspicabile un aumento dei prezzi petroliferi mondiali. Nazer non ha voluto tuttavia quantificare l'aumento. Il ministro del Petrolio indonesiano Ginandjar Kartasasmita ha detto che la domanda petrolifera mondiale è abbastanza forte da permettere all'Opec di aumentare il tetto globale della produzione.

Brittan contro sgravi a Enimont

Il disegno di legge sugli sgravi fiscali all'Enimont «nella sua forma attuale non è accettabile». Lo afferma Leon Brittan, commissario Cee alla Concorrenza, in un'intervista al settimanale «Il ». Brittan, ribatte anche all'accusa di fare una politica a danno delle imprese pubbliche, che gli è stata rivolta dagli presidenti dell'Iri e dell'Eni. Sull'Enimont, Brittan afferma: «Avevamo raggiunto un ottimo accordo con il ministro dell'Industria Battaglia per un provvedimento che avrebbe il favore della Cee. Quell'accordo è stato cambiato o per essere cambiato».

Lezioni di Finanza ai giovani

Prosegue all'Unione Industriali di Torino il ciclo di lezioni «Capire la finanza». Domani pomeriggio, alle ore 17, sul «Le monete e i cambi. Alla scoperta di una realtà complessa e in continuo mutamento» parlerà Paul Sury, docente di economia delle aziende di credito dell'università Bocconi di Milano. Il ciclo si concluderà martedì 5 dicembre con una conferenza di Giorgio Pellicelli, direttore della Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino. Tema: «La finanza nelle imprese».

In crescita gli investimenti Sip

Gli investimenti della Sip per il quadriennio '90-'93 saliti a 36.000 miliardi, un aumento di circa 4400 miliardi rispetto al programma precedente. Lo ha detto Paolo Benzoni, vicepresidente e amministratore delegato della Sip intervenendo all'inaugurazione della nuova sede per l'Emilia-Romagna. Questo impegno, destinato per più di un terzo al Mezzogiorno, è determinato — ha affermato Benzoni — dalla «sempre più pressante richiesta di servizi di qualità elevata e sollecitamente disponibili».

L'Assomoda parla in Europa

I rappresentanti di moda italiani si riuniranno il 30 novembre a Milano per un seminario organizzato dall'Assomoda. L'incontro verterà sul ruolo della distribuzione e dei rappresentanti nell'Europa del mercato unico. I dati riguardanti l'Italia verranno confrontati con quelli relativi a vari paesi europei.

(Segue da pagina 4)

MONSIGNOR
Giuseppe Raimondi
Primo cappellano capo dei Carabinieri

Lo piangono, unitamente alla sorella **Maria**, i nipoti **Mario, Giacchino** con **Maria**, i pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vetrella, primario di Santa Barbara, ai medici ed infermieri tutti del reparto di Santa Barbara e dell'Ospedale Maggiore di Chieri che hanno prestato la loro assistenza.
Torino, 25 novembre 1989

Piangono la scomparsa del loro amico più affezionato degli Amici Carabinieri
ZIO PEPPINO
Andrea con **Carmelina** e **Laura**
Giampaolo con **Cristiana, Nadina** e **Barbara**
Giovanna con **Nico**
Giuseppe con **Marta**
Giuseppe con **Delfina, Valeria** e **Daniela**
Marco
Paolo con **Lucia** e **Anna**

Addolorati per la scomparsa del proprio carissimo amico
ZIO PEPPINO
Francesco e **Lina Algi**
Torino e **Raffaella Aleì**
Torino e **Lia Cesari**
Giuliana, Giacchino, Ornella, Pina, Vittorio Capellaro
Vittorio, Giulia e **Gigi Passalari**
Giorgio e **Maria Teresa Petrocchi**
Antonio e **Flora Vetrella**
Liliana e **Antonio Pullara**

Franco D'Agnolo
Pia e **Nuccio Bessone**
Valentino De Maria
Leila Muregia
Rubiano
Dario e **Antonella Sebbioni**
sono vicini a Franco e a sua mamma per la scomparsa del caro papà

MONSIGNOR
Giuseppe Raimondi
Torino, 25 novembre 1989

I **Condomini** di **Corso Lecce** partecipano commossi al grave lutto della famiglia Raimondi

Ricordano con dolore la straordinaria umanità e piangono la tragica scomparsa di un amico carissimo

MONSIGNOR
Giuseppe Raimondi
Antonio Benigni
Mario Bonaventura
Massimo Conte
Carlotta Conte
Giuseppina, Mirella e **Piero Marsano**
Carla Monti
Antonio Mungo
Peppino Muzzi
**** e **Benito Pesci**
Lorenzo e **Silvana Trentin**
Clara Zampese
Torino, 25 novembre 1989

Armando e **Gemma Testa, Sergio** e **Lidia Abbattista** partecipano addolorati per il grave lutto che ha colpito la famiglia Raimondi per la perdita di

MONSIGNOR
Giuseppe Raimondi
illuminato sacerdote e
Torino, 25 novembre 1989

La **Comunità Parrocchiale** di **Santa Barbara** partecipa con immenso smarrito al dolore della famiglia per la tragica morte di

MONSIGNOR
Giuseppe Raimondi

che ricorda con profonda ammirazione l'illuminato sacerdote, la ricchezza di dottrina e la straordinaria capacità di partecipare e proporre il Vangelo.
Torino, 25 novembre 1989

Gli amici del **Associazione Carabinieri**:
Giuseppina Anastasio
Pasquale Anastasio
Enrico Calcaterra
Silvio Cera
Lisa ed **Ervedo Di Michelburg**
Francesco Di Biase
Vincenzo Fedele
Luigi Maina
Antonio Maria Marocco
Daniele Massa
Rocco Occhiuto
Giuseppe Pagliarani
Arrigo Pagliotta
Guglielmo Prove
Ciro Serafini
Maria Antonietta Terrenio
Salvatore Troja
Giuseppe Valsecchi
Leo Vercellone
Alfredo Vitaldelli

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Tere Lavagnino ved. Riccio
di anni 90

Con infinita tristezza ne annunciano la morte i figli **Bruno, Maurilio, Virginio** con **Maria**, i nipoti **Massimo, Paolo, Giuliana** con **Roberto, Cristina** con **Giancarlo**. Ricordano la buonissima **Stefano, Valentina, Riccardo** e **Roberta**. Funerali martedì 28 corrente mese ore 9.15 partendo da via Vol ni 38.
Torino, 25 novembre 1989

Si unisce al cordoglio per la scomparsa di **NONNA RITA** i connubiani **Pia** e **Attilio Grisa** con **Luigi, Bianca, Marco** e **Andrea**.

Nell'Ospedale di Lavagna il 25 novembre è venuto dei conti di vivere e mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Rida
Ne danno il triste annuncio la moglie **Sofia**, figli **Maria** e **Michele**, la sorella **Renata**, la cognata **Maria**, i nipoti Ignazio **Paolo** con **Irene** e la piccola **Dario**, i nipoti **Mariangela** e **Enrico**, la suocera e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto medicina dell'Ospedale di Lavagna per le assidue ed amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo lunedì 27 c.m. alle ore 15 nella Basilica Arciparrocchiale di Rapallo. Le presenti vale da partecipazione e di ringraziamento
Rapallo, 26 novembre 1989

Aldo, Carlo e **Mirka** piangono il caro zio **ANGELO**.
Rapallo, 26 novembre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo
Lo annunciano addolorati i nipoti. Un ringraziamento all'equipe del prof. Petruzzelli. Per onoranze telefonare al 25 19 50. La presente è partecipazione e ringraziamento
Torino, 25 1989

E' mancato
Carlo Dameri
Addolorata lo annuncia la sorella **Rita**.
Pinerolo, 25 novembre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare De Maldè
Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, i figli **Marina** e **Angelo**, la nuora **Claudia**, i nipoti **Uberto, Mariacarla, Alessandro**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marchisio. Funerali lunedì 27 ore nella parrocchia di Pralungo. La presente è partecipazione e ringraziamento
Torino, 24 novembre 1989

I consuoceri **Carla Guelfo Pavesio** porgono sentite condoglianze alla famiglia De Maldè

Il maestro **Antonio Capellini** e famiglia partecipano al per la dello zio **ZIO**.

Carla Capellini figli **Sergio** e **Riccardo** sono alla famiglia per la perdita dello **ZIO**.

Gianni e **Maurizia Pandolfi**
Carlo e **Daniela Guerrinoni**
partecipano al dolore di Angelo per la perdita del papà
Cesare De
Torino, 26 1989

Lo ricordano i nipoti **Gioschori** e **Andorno**.

Nicoletta e **Marco Marchisio** partecipano al dolore di Angelo

sono affettuosamente vicini ad Angelo e al la sua famiglia gli amici
Renato, Raffaella Bellavita
Gido Daniele Beltrami
Dodo Alessandro Beltrami
Tony Pinuccia Cappellini
Gianni Casale
Vittorio Angelo Cota
Elsa Colombo
Beppe Corsi
Paolo Dall'Oglio
Mauro Fadda
Stefano Susanna Ferretti
Piersandro Matilde Gallina
Cesare Gratti
Cesare Mady Lanati
Bruno Anna Luccio
Augusto Teresa Merighi
Guido Mylna
Lorenzo Rita Morteretti
Giancarlo Gabriella Moschetti
Mauro Mavi Navone
Mimi Noero
Beppe Vivina Occleppo
Piero Orsi
Armando Daniela Perla
Carlo Anna Perla
Claudio Carla Resecket
Sergio Clara Resecket
Carlo Tiziana Roscio
Alberto Roveda
Lorenzo Schenone
Leonidas Luana Segalerba
Vittorio Rosella Trabucco
Lilia Venturello
Gianni Villosio.

Emanuele e **Candida Schenone** si uniscono con affetto al dolore di Angelo e dei suoi cari

Dido e **Daniela, Dodo** e **Pip** sono affettuosamente vicini ad Angelo

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Mola in Meril
Con profondo dolore lo annunciano il marito **Giovanni**, i figli **Gino** con **Lina, Roberto** ed **Andrea, Rosanna** con **Nicola** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 28 alle ore 9.15 partendo da via Vol ni 38.
Torino, 24 novembre 1989

E' mancata
Cesara Novelli ved.
L'annunciano la mamma contessa **Maria Galeazzi**, il marito **Osvaldo**, il figlio **Alessandro** con **Simonetta** e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 11.45 parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.
Torino, novembre

Profondamente addolorati per la precoce scomparsa di
Cesare Galeazzi
le famiglie **Maistrenea** e **Paola Torchini** si stringono in un abbraccio affettuoso a Sandro, Maria Galeazzi, al sig. Novelli, ricordando la sua signorile e il coraggio e la serenità dei lunghi mesi di inesorabile malattia.
Torino, 24 novembre 1989

Graziella, Alessandra e **Achille Casagranda** sono affettuosamente vicini a Sandro, alla contessa Maria Galeazzi, al sig. Osvaldo Novelli

Il **Presidente**, **Insegnanti**, **Alunni**, il **Personale** della **Scuola «G. Alfieri»**, ricordano **SARA** con molto affetto

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Fracchia ved. Revello
le parigiane i figli **Beppe** con la moglie **Laura, Luciano** con la moglie **Clara**, gli affezionati nipoti **Simone, Paola, Raffaella, Alessandro** e **Francesca**, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerali in Alba, lunedì 27 novembre ore 16 da via Cesare Balbo 12 per la parrocchia di Cristo Re.
Alba, 25 novembre 1989

La famiglia **Francesco Piccinino** partecipa con cordoglio al dolore dei figli Luciano e Beppe Revello
Asti, 26 novembre 1989

La **Intersomni Srl** e **Collaboratori** partecipano al dolore della famiglia Revello
Asti, 26 novembre

Franco e **Maria Piccinino** partecipano al dolore dei fratelli Revello
Asti, 26 novembre 1989

Dottor **Francesco Ardino** e signora partecipano al lutto e al dolore dei signori Giuseppe e Luciano Revello per la scomparsa della madre signora
Margherita Fracchia
Asti, 25 novembre 1989

La **S.a.s. Uni Serv** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito Beppe e Luciano Revello per la scomparsa della mamma **MARGHERITA**.
Monticello d'Alba, 25 novembre 1989

I **Dipendenti** ed i **Collaboratori** della **Dimar S.p.a.** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei titolari signori Beppe e Luciano Revello per la scomparsa della **MAMMA**.
— **Revello di Cherasco**, 25 novembre 1989

Impiegati e **Maestranze** della **R.C.A. Service S.r.l.c.** sono vicini ai signori Beppe e Luciano Revello in questo triste momento
— **Revello di Cherasco**, 25 novembre 1989

Responsabili e **Maestranze** dei **Supermercati Mediaconto** prendono parte al lutto dei fratelli Beppe e Luciano per la perdita della **MAMMA**.
— **Revello di Cherasco**, 25 novembre 1989.

E' mancato
geom. Angelo Borgarello
L'annunciano la figlia **Flora**, col marito e la nuora **Viola**, il funerale lunedì 27, ore 14.30, nella cappella della casa di cura La Meridiana, San Mauro. La cara salma proseguirà per Cambiano.
Torino, 24 1989

I nipotini **Aldo** e **Onorina Pasquero** partecipano al lutto

La famiglia **Borgarello** si unisce al dolore per la morte del caro **ANGELO**.

La famiglia **Solano** piange con , madre e Valeria la scomparsa dell'amico
arch. Magna
— **Torino**, 26 novembre 1989

Micheline e **Mario Bosco, Clara Viano** e **Mario Molinaro** partecipano al lutto

La famiglia **Carossia** partecipa al lutto

Gli **Amministratori comunali** di **Cavriana** partecipano al lutto del consigliere signor Giuseppe Picat Re per la perdita del padre
Giovanni Picat
— **Cavriana**, 25 novembre 1989

rag. Bartolomeo Imberti
Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Ada Gianotti**, le figlie **Marina, Stefania** e famiglia. I funerali in Rivalba, Parrocchia San Lazzaro lunedì 27 con alla ore partenza dall'ospedale civile ore 14.45
—, 26 e 1989

I fratelli **Bersano** lo ricordano con rimpianto e sono vicini alla sig ra Imberti.
— **Caramagna**, 25 novembre 1989

Nini Carlè Imberti piange la scomparsa del suo caro **FRATELLO** e si unisce affettuosamente con **Stefania, Franco, Federico** e **Alessandro** all'immenso dolore di Ada, Marina e Stefano
— **Cuneo**, 25 novembre 1989

Gli affittavoli **Gastaldo** e **Tavella** partecipano al dolore della famiglia Imberti
— **Racconigi**, 25 novembre 1989.

Improvvisamente è mancato al
Giuseppe Bracco
anni 67
L'annunciano la nipote **Mariarosa** col marito Antonio e il piccolo **Alberto**, cugini e parenti tutti. Funerali in Casalle lunedì 27 con ore 10.30 da Strada Aeroporto 3. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— **Casalle**, 24 novembre 1989

Partecipano al dolore di Mariarosa e famiglia **Mario Febbri** e dott. **Eugenio Garombola**.

E' mancato
elettricista
Lo piangono la moglie, figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 nella parrocchia S. Croce
— **Torino**, 25 novembre 1989.

Il Gruppo Aziendi dell'**Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo
Romano Ja
— **Torino**, 26 novembre

Tragicamente è mancato
Ettore Fav
di anni 63
Con grande dolore, lo annunciano la moglie Bianca e parenti tutti. Funerali lunedì 27 novembre ore 10 dall'Ospedale di Corso per Cossombrato (At) dove alle ore 15 la cara salma sarà sepolta.
— **Torino**, 25 novembre 1989

(Continua a 15)

Improvvisamente è mancato
Giacomo R
Lo annunciano la moglie **Margherita**, la figlia **Angela** e **Mariapia**, la nipote **Claudia**, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 10.30 da via Roma 11
— **San Gillio**, 25 novembre 1989

(Continua a 15)

VENITE A PRENDERMI AL CANILE!!
Dopo il ritrovamento
Il cane abbandonato viene soppresso!

SE CERCHI UN CANE VIENI AL CANILE MUNICIPALE DI V. , 11 - TORINO
LEGA PER L'AMBIENTE
VITTORIO - TORINO - TEL. 53.46.89

Le multinazionali investono di nuovo nella bontà del prodotto

Qualità, nuova frontiera

L'America replica alla sfida di Tokyo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pur essendo il best seller dell'anno, non è mai stato stampato: circola in edizione segreta, dattiloscritto o fotocopiato, [illegible] su traduzione della Cia, una sorta di «samizdat» o «fai tu l'editore», come accadeva un tempo nella letteratura sovietica. Si intitola «Il Giappone che può dire no» e porta una firma illustre, quella di Akio Morita, il fondatore della Sony, e una firma provocatoria, quella di Shintaro Ishihara, il leader dell'estrema destra giapponese. La spiegazione del successo del libro è facile: è il primo che dice ciò che Tokyo pensa veramente di Washington. E che cosa ne pensa? Ne pensa così male che Morita non avrebbe mai voluto che il libro uscisse dalle isole nipponiche, e ancora adesso ne vieta la traduzione e la pubblicazione ufficiale negli Usa.

Bastano due citazioni [illegible] illustrare il traumatico impatto de «Il Giappone che può dire no» sull'industria americana. «La ditta giapponese» afferma Morita «si fissa mete di qui a dieci [illegible], quella statunitense programma i profitti dei prossimi dieci minuti. I nostri rapporti di lavoro sono stabili, [illegible] scaricate gli operai come ferri vecchi appena il mercato si contrae. Come potete credere di competere con noi?». E ancora: «L'anno scorso, mentre ero negli Usa, un amico americano molto critico del nostro rifiuto di importare i vostri prodotti, mi invitò a cosa a cena. Dall'auto alla tv alla barca, aveva tutti oggetti giapponesi. Mi piacerebbe sapere, gli dissi, perché noi dovremmo comprare la vostra roba, quando voi non lo fate, evidentemente ritenendola di qualità inferiore».

A «Il Giappone che può dire no», molti americani hanno reagito con irritazione. «Ci sculacciano» ha scritto il quotidiano Usa Today (tra il divertito e il risentito) «come dei bambini capricciosi». Ma molti altri hanno risposto con un pubblico mea culpa e adottando misure correttive. Lo scopo comune: riportare il made in Usa ai quei livelli di qualità che l'avevano imposto [illegible] tutto il mondo alla fine della guerra. «Siamo sinceri — ha detto Fred Bergsten, [illegible] direttore dell'Istituto di Economia Internazionale —. Non solo i giapponesi, ma anche i tedeschi considerano taluni nostri prodotti [illegible] serie B. Il divario di qualità è la causa maggiore del nostro disavanzo commerciale. O lo colmiamo, o rischiamo la decadenza».

Nel giro di poche settimane «the search for excellence», [illegible] la chiama Bergsten parodiando un altro libro famoso, è così diventata un'ossessione nazionale. Tutte le industrie battono sulla qualità. Insiste su di essa la Ford, che si è ripresa con un notevole sforzo quando le sue auto rischiavano di diventare materia di penose barzellette. Vi fa perno la Att, disinvestita dal monopolio dei telefoni, per resistere alla concorrenza con la superiorità dei propri servizi. Se ne parla nelle scuole, un'altra struttura americana che sericchiola pericolosamente. La invoca il presidente Bush, che ha addirittura istituito una specie di Oscar della qualità, il premio Malcom Baldrige, intitolato al ministro del commercio di Reagan, un cow boy che morì cadendo da cavallo a un rodeo.

E' lecito chiedersi, ha ammesso Bergsten, se per l'America stretta tra la Cee e il Giappone il [illegible]pero della qualità sia una semplice moda, uno slogan sterile. La risposta è: no. L'Oscar della qualità [illegible] è una pubblicità hollywoodiana: le ditte nominate per esso, dalla Motorola che lo ha poi vinto alla Texas Instruments, sono tornate tutte a svolgere ruolo di pionieri. La Motorola ha prodotto il miglior telefono cellulare tascabile in circolazione — anche se caro, 3 mila dollari, 4 milioni di lire — dopo aver provato quasi tre migliaia di modelli. E la Texas Instruments è riuscita dopo un'attesa di 29 anni a strappare al Giappone un brevetto nel campo dei semiconduttori. Persino i giapponesi hanno dovuto rendere omaggio alla qualità della ricerca e dello sviluppo delle due aziende Usa.

«L'industria americana — ha affermato Fred Bergsten —, sta dando numerosi segni che è ancora capace di rinnovamento. La Dupont è all'avanguardia delle materie plastiche, tanto per fare un nome. La Boeing è sinonimo di eccellenza nel settore aerospaziale. E via di seguito». «Il processo è lungo e faticoso», ha aggiunto il direttore dell'Istituto di Economia Internazionale. «Da un lato, significa ristrutturare le ditte, riqualificare il personale, controllare i prodotti. Dall'altro lato, significa sacrificare i profitti a breve termine e preparare piani di riconversione a medio termine. Non è facile cambiare la testa della gente, soprattutto dei dirigenti». «Ma l'America ha capito che qui [illegible] la differenza tra l'espansione e la recessione — ha concluso Bergsten — e che non c'è via di mezzo».

In sostanza, migliorare la qualità vuol dire aumentare la produttività; nel contesto americano, vuol dire rovesciare la tendenza degli ultimi vent'anni. Saltuariamente, l'industria o il governo Usa vi sono riusciti. Ma oggi la ripresa quantitativa non può più essere temporanea.

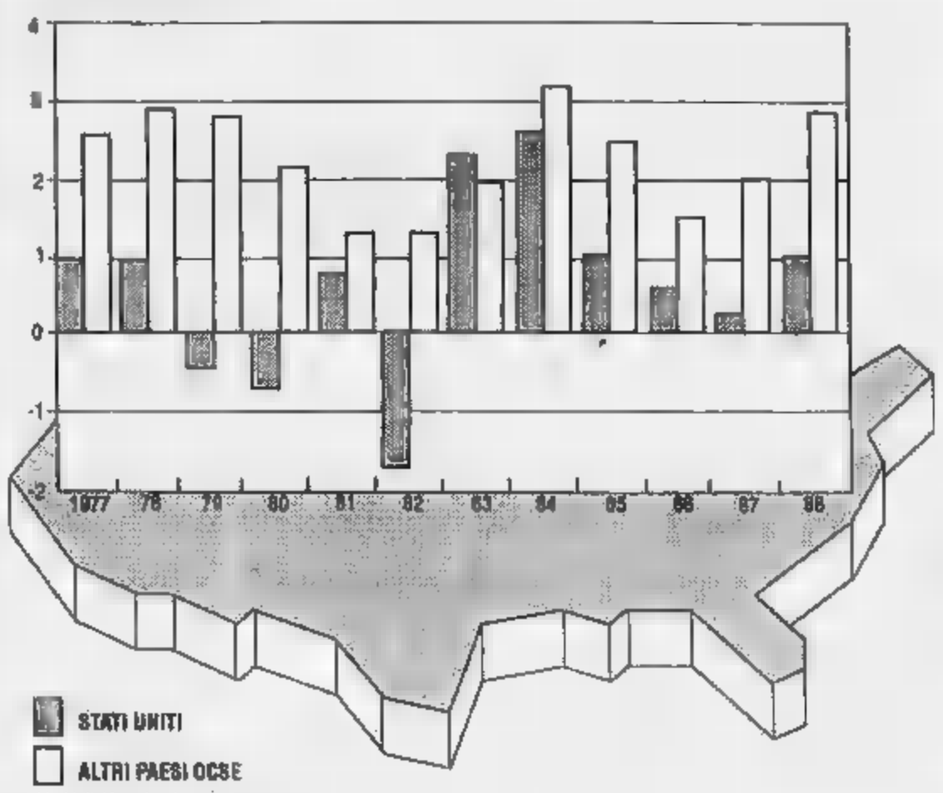
Oggi, il consumatore yankee può scegliere tra prodotti dei Paesi più diversi, tutti di altissimo livello, ed egli vuole il migliore, anche se con un certo sacrificio finanziario. Un sondaggio d'opinione di Usa Today ha dimostrato fino a che punto si siano modificate le sue abitudini.

Venti anni fa, ha notato il giornale, il prezzo di un oggetto era il fattore determinante di un acquisto: adesso lo è la qualità.

Ennio Caretto

UN DIVARIO DI PRODUTTIVITÀ

(EVOLUZIONE DELLA PRODUTTIVITA': % ANNUE DEL PRODOTTO LORDO PER OCCUPATO)



FONTE: ELABORAZIONI SU DATI OCSE

PREZZO DELL'ORO

Continua il rialzo record

NEW YORK. Guadagnando altri 7,5 dollari sulla piazza di New York, l'oro è balzato venerdì ai livelli massimi degli ultimi undici mesi. Dopo la pausa di giovedì, quando negli Stati Uniti si festeggia il giorno del Ringraziamento, l'oro è schizzato verso l'alto alla Borsa merci di New York, giungendo a sfiorare il tetto dei 420 dollari prima di ripiegare in chiusura a quota 418,75 dollari. Rispetto ai 394,50 dollari del venerdì precedente, il metallo prezioso ha compiuto un balzo settimanale di 24,25 dollari, pari al 6,14%, uno dei [illegible] più forti degli ultimi anni. Gli esperti, nonostante la forza del mercato, cominciano a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi dicendo che le quotazioni si sono spinte ben oltre il livello che i fattori economici fondamentali possono garantire in questo momento. «Da un punto di vista fondamentale, questo rialzo dell'oro necessita di qualcosa di più del modesto ribasso registrato dai tassi d'interesse e dell'attuale debolezza del dollaro per essere sostenuto», ha detto un analista.

Laurence Kotlikoff, docente dell'Università di Boston, analizza le attese delle famiglie

Ma negli Usa si risparmia troppo poco

«Ormai non è più così importante lasciare soldi ai figli»

TORINO. Le aziende Usa perdono competitività. Mentre l'avanzata dei giapponesi prosegue senza soste. Qual è il motivo? Il risparmio. Negli Stati Uniti il tasso di risparmio è inferiore al 4% del Prodotto interno lordo, contro il 22% del Paese del Sol Levante. Questo significa che le industrie giapponesi possono rifornirsi di denaro a basso costo, e, quindi, essere più dinamiche ed efficienti. Gli americani, invece, [illegible] l'abbandono da parte dei risparmiatori del mercato finanziario, non hanno che due alternative: ridurre gli investimenti o ricorrere agli onerosi prestiti bancari. Risultato: nei primi dieci mesi dell'89 i giapponesi hanno raccolto 110 miliardi di dollari, contro i 20 degli americani.

Che cosa sta accadendo nel mondo del risparmio Usa? E come [illegible] gli americani risparmiano così poco? [illegible] abbiamo parlato con Laurence J. Kotlikoff, professore dell'Università di Boston e studioso dei problemi del risparmio, giunto a Torino in occasione di un convegno organizzato dai professori Onorato Castellino e Elsa Fornero dell'Università di Torino.

«E' stato negli ultimi dieci anni che il tasso di risparmio Usa ha subito un forte calo», afferma Kotlikoff. La conferma è nelle cifre: il tasso [illegible] durante il primo quinquennio degli Anni Ottanta era all'incirca del 7%, per scendere al [illegible] nella seconda metà del periodo. Vale a dire un terzo rispetto agli Anni Settanta, e la quarta parte del tasso medio registrato negli Anni Cinquanta e Sessanta.

Che cosa è accaduto negli Anni Ottanta? «Molte cose sono cambiate, ma quello che ha inciso di più sul tasso di risparmio è il grosso aumento delle rendite nella ricchezza delle persone più [illegible]. Questa voce, infatti, che comprende le somme che gli americani ricevono dal governo sotto forma di pensioni, o di assistenza in caso di malattia, invalidità, di [illegible]occupazione, o da società private per effetto delle assicurazioni stipulate, è arrivata a rappresentare il 70% delle risorse di coloro che hanno più di sessant'anni. Venti anni fa [illegible] pari al 15%. «Questo nuovo fenomeno significa una maggiore sicurezza da parte degli americani che [illegible] hanno, quindi, nessuna necessità di risparmiare come nei decenni precedenti», commenta Kotlikoff.

Il secondo mutamento di un certo rilievo, secondo il professore dell'Università di Boston, è il nuovo atteggiamento delle famiglie nei confronti delle future generazioni. [illegible] è più, cioè, così importante per i genitori lasciare soldi ai propri figli, come accadeva negli Anni Sessanta. Anche questo produce una riduzione del tasso di risparmio», spiega Kotlikoff. Esistono poi altri fattori, come la nuova politica fiscale introdotta da Reagan, il deficit del governo federale, e in generale, tutti i programmi tesi ad alleviare le condizioni dei più poveri. Ma hanno un'importanza minore, secondo l'esperto Usa.

Qual è la soluzione? «Il governo statunitense ha già cercato di approvare diverse misure fiscali per incoraggiare il risparmio. Ma ha commesso l'errore di lasciarle in vigore solo per due o tre anni, troppo poco perché se ne possano vedere gli effetti. A parte i tempi, il governo dovrebbe fissare un livello di risparmio da assegnare a ogni cittadino, in relazione agli obiettivi del bilancio federale. Sarebbe una specie di consiglio che sicuramente renderebbe più responsabili le famiglie».

Flavia Amabile

Stato civile [illegible] Torino

3[illegible]E 1989

[illegible] — **Aiello** Francesca, **Dughera** [illegible] lano, **Litterì** Davide; **De Michele** Andrea; **Natrella** Simone; **Zecchino** Federica; **Costantino** Eleonora. **Tolino** Fabio, **Melià** Davide; **De Carlo** Matteo. **Bazel** Francesco; **Speziotul** Fabrizio. **Barozzi** Samuel, **Michelotto** Mirko, **Olivieri** Luigi, **Sartù** Sabrina, **Fullone** Valentina. **Audo Gianotto** Marina; **Chirico** Laura. **Aghiler** Federico; **Bianchi** Ivan; **Campagnaro** Riccardo, **Galleano** Stefania; **Torrida** Chiara, **Corl** Jennifer, **Vascelli** Roberta; **Borrelo** Danilo Alessandro; **Valente** Riccardo, **Condolucci** Enrico. **Francone** Alberto, **Marino** Alessandra, **Gilardi** Giovanni, **Piero** Serena, **Pellicani** Erika; **Mangiacotti** Marina, **Monegato** Carlo Gabriele; **Nicola** Alessandro; **Bonifacino** Alberto, **Teppati** Losa Cesare, **Biano** Elisa. **Bellotti** Maurizio, **Lombardo** Roberta **Bosatici** Miriam, **Merlo** Paolo; **Tarantini** Regina, **Bellino** Piergiorgio, **Bergi** Nicole; **Rosso** Greta; **Fasciglietti** Sara, **Puppioni** Elena, **De Angelis** Annalisa, **Strazzeri** Corinna Rossella; **Contri** Alessia, **Rondella** Teresa, **Strazzeri** Yuri. **Pizzuti** Enrica; **Piccioni** Marco

MORTI — **Rainello** Antonia ved Comia, [illegible] nata a Torino, pens., abitante in via Papacino 3; **Iorio Fiti** Onorina ved Cora, a 88, Torino, pens., via Camandona 22; **Calvi** Barbara Maria in De Filippi, a 79, [illegible] pens., corso Vittorio Emanuele 210; **Filippone** Elvira in Canuto, a 83, Torino, pens., via Villa Regina 19; **Sutto Dranzon** Alba, a 79, Piedicavallo, pens., corso Peschiera 136; **Lasagno** Adelina ved Lusso, a 84, Pinerolo, pens., corso Montevecchio 68; **Benedetto** Luigia in Camello, a 81, Rivarossa, [illegible] corso Cirié 3; **Tribolo** Michele, a 67, Borgaro, pens., via Giolitti 24; **Acuto Manangelo**, a [illegible], Grana, pens., largo Pio Antonelli 37; **Prua** Liseo, a 76, Torino, pens., via Pollenzo 14

Deceduti in ospedale **Demonte** Antonio, a 56, San Severo, [illegible] Molinette; **Vallese** Bernita a 63, Oglianico, pens. Molinette; **Gili** Michele, a 81, Orbassano, pens. Giovanni Bosco; **Castello** Irma, a 69, Vercelli pens., Maurizio, **Delmastro** Luigina a 50, Carmagnola, pens., Cottolengo; **Cardesi** Luigia ved Giordanello, a 75, Alessandria pens., Molinette **Tucci** Giuseppe, a 70, Castelnuovo Monferrato, pens., Giovanni Bosco, **Guarana** Antonio, a 87, Congiola pens. corso Casale 56; **Varengo** [illegible] 66 Torino, pens., C.R.F.; **Crivellari** Iolanda ved Ferro, a 78, Rosolina pens. Giovanni Bosco, **Yoneguttl** Romilde, a 75, Grinaldi, pens. [illegible] **Mellone** Roberto, a 60, Telgate, pens. Molinette **Manca** Giovanni a 58, Casoli [illegible], Mauriglio **Sanino** Anna ved Bonissea, a 78, Torino pens., Maurizio, **Gallo** Candido a 73, Alfiasse pens. Molinette, **Tognale** Sara, a 83, Garbagna pens. Mauriziano **Nicotra** Rosaria ved Motta a 78, Burgio, pens. Maria Addolorata **Passalacqua** Francesco a 79, Caltanissetta pens. Maria Vittoria. **Zamariola** Giovanni a 78, Lendinara, pens. corso Casale 95; **Cossavella** Virginia ved Agosti a 86, Ivrea, Mauriziano **Barraco** Girolamo a 63, Palermo, operaio, Molinette **Rigo** Domenico, a [illegible], Capriglio d'Asti, pens. Molinette [illegible] Giovanni Battista a 47, Torino, [illegible], Molinette; **Cirillo** Teresa ved De Nicolaio a 67, Borgofranco d'Ivrea, pens. Molinette; **Aloi** Liliana ved Vitelli, a 52, Torino impiegata, Molinette **Zambello** Giuseppe a 59, Rivoli, Molinette **Volta** Luigi Ferdinando a 61, Ottiglio pens. Martini

Nati 57 - Morti 37

(Segue [illegible] pag. 14)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Zaramella

Ne danno il triste annuncio le figlie **Nicoletta** unitamente ai parenti e agli amici tutti che le hanno voluto bene. Funerale martedì 28 ore 11,45 parrocchia S. Cuore di Gesù.

— **Torino**, 23 novembre 1989

Il giorno 23 novembre cristianamente e serenamente è mancato

N.H.

ing. Emanuele De Rege dei conti [illegible] Donato

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio ad intervenuto, la moglie **Maddalena Lapri** con il piccolo **Saverio**, genitori **Giacomo** ed **Elena Bellotti** fratelli **Francesco** con **Anna** e figli **Guido Andrea**, e suocero marchese **Gaspare Legori**, cognati **Carlo** con **Sarah** e figli, **Vincenzo Giovanni** con **Annalisa** e figli, ze cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Mancini ed alla sua équipe per le cure e la lunga assistenza prestata.

— **Roma**, 25 novembre 1989

Il **Consiglio di Amministrazione** e **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** ed **impiegati** della **Metroroma S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

N.H. ING.

Emanuele De Rege [illegible] Donato

— [illegible] 24 novembre 1989

Il presidente dott. **Mario De Sena**, vice presidenti prof. **Baldo De Rossi** e ing. **Franco Frigo**, l'amministratore delegato ing. **Renzo Rosi**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.** partecipano al profondo [illegible] per la immatura scomparsa del

Ing. Emanuele De Rege di Donato

direttore centrale della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

ricordandone le elevate doti umane e professionali.

— **Roma**, 25 novembre 1989

Il **Direzione Generale**, i **Dirigenti** e **Personale tutto** della **Società Italiana per [illegible] d'Acqua S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Ing. Emanuele [illegible] Rege di Donato

direttore centrale della Società

— **Roma**, 25 novembre [illegible]

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** e il **Personale tutto** della **Italgenco S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Ing. Emanuele [illegible] Rege di Donato

direttore centrale della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

— **Roma**, 25 novembre 1989

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e il **Personale tutto** dell'**Impresa Pietro Ciocia** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Ing. Emanuele De Rege di Donato

direttore centrale della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

— **Roma**, 25 novembre 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** il **Collegio Sindacale**, l'**Amministratore Delegato**, il **Direttore Tecnico**, i **Dirigenti** unitamente al **Personale tutto** della **Condil - Condotte Lavori Idraulici S.p.A.** partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

Ing. Emanuele De [illegible]

direttore centrale della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

— **Roma**, 25 novembre 1989

Marcello Leppo e **Silvia Frattaroli** profondamente addolorati partecipano la scomparsa [illegible] dell'amico

Ing. Emanuele De Rege

— **Roma**, 25 [illegible]

I colleghi della **Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.**:

Romano Agostini
Francesco Alberghino
Carmelo Argento
Ernesto Barsi
Teonesto Battisto
Roberto Battipenni
Bruno Berardini
Dino Bertoni
Giulio Bertoni
Stefano Blamonti
Demetrio Bonini
Cesare Augusto Caltari
Maria Benedetta Calcagnile
Carlo Capello
Nando Cappuccio
Ludovico Candi Cigoi
Raul Castagnolo
Carlo Celiti
Vincenzo Cordeschi
Roberto Corti
Sergio Crocicchia
Saverio Maria D'Ovidio
Gianfranco De Cegio
Rocco De Santis
Luigi Di Francesco
Giuliano Cesare Emili
Luigi Giametta
Vincenzo Gibilino
Giovanni Gilesti
Massimo Giuliani
Antonio Grasso
Lionello Lions
Giuseppe Lorenzetti
Luciano Mancini
Mario Marchi
Gianfranco Marinacci
Luigi Meraglia
Romano Massei
Dario Morelli
Roberto Moriconi
Antonio Palmese
Piercostante Pastore
Domenico Pertinari
Felice Poggi
Gaetano Pozzilli
Ceise Razzaviglia
Emilio Ribolì
Antonio Ricca
Comincio Rilonnale
Andrea Sandulli
Mohammad Ali Sangelaji
Carlo Alberto Segarelli
Marco Spagnoletto
Arturo Spevandio
Marco Turrio Baldassarri
Stefano Vicentini
Alessandro Zanchini

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Emanuele De Rege di Donato

direttore centrale della Società

— **Roma** 25 novembre 1989

Vicino all'Angela nel lutto atroce **Mariolina Enrico Miki Antonio** e **Rosetta**.

Cristianamente è mancata

Celestina Montagnino ved. Brescia

anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli **Rosalba** [illegible] **Ottavio** [illegible] con **Mary Pino** con **Rosy** nipote parenti e tutti gli amici che la piangono. I funerali partiranno mercoledì 29 corrente alle ore 9,15 per la chiesa del Santo Natale via Breglio 37 (palazzine nuove) ospedale Molinette. La cara Lina sarà tumulata in tomba di famiglia a Villa San Secondo (Asti).

Torino 25 novembre 1989

Claudio Graziella, Giuseppe Nigretto con la nipote **Carolina Cinotto** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma e nonna

Celestina Montagnino ved. Brescia

Torino 24 novembre [illegible]

I collaboratori dello **Studio Brescia-Nigretto** partecipano al dolore [illegible] per la perdita della mamma

Celestina Montagnino ved. Brescia

Torino 25 novembre 1989

Partecipano al dolore [illegible] famiglia [illegible]
famiglia **Crudelini**
famiglia **De Luca**
famiglia **Gaeta**
famiglia **Gho**
famiglia **Guglielmi**
famiglia **Rovere**
famiglia **Ruscello**

Margherita Strobietto ved. Depaoli

anni 83

Lo annunciano le figlie **Marisucela** [illegible] **Carla**, Parenti, amici [illegible] Funerali lunedì 27 [illegible] ore 10,30 partenza da via [illegible] Front 16

Collegno, 25 novembre 1989

Rosa Mondiglio ved. Monfrino

[illegible] **Giovanni** con **Luciana, Chiara** e parenti tutti. Funerali lunedì 27 [illegible] ore 10,30 partenza da via [illegible]

Druento, [illegible] novembre 1989

Primo Falaini (famiglia la ricorderà) **ZIA.**

Giuseppina Pinacci ved. Buzzetti

Ne annunciano la scomparsa profondamente addolorati la figlia **Elvira.**

Torino, 25 novembre 1989

È mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Ravizza ved. Laguzzi

anni 76

L'annunciano i cugini con le rispettive famiglie. La cara salma partirà da ospedale Molinette via Santena lunedì 27 corr. ore 9,15 per Rivoglasco ove si svolgeranno i funerali ore 10 della parrocchia. Un ringraziamento particolare al dott. Giorgio Chiampo, la signora Egle e Patrizia Gambe, la famiglia Graziella e Luciano Micciché e tutto il personale medico, paramedico del reparto Medicina dott. Pugliese ospedale Molinette il presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 novembre 1989

[illegible]

La famiglie **Bertolini, Papino, Perrone** e **Vecchio** profondamente commosse per le grande dimostrazione di stima [illegible] effetto unitasi al loro caro

Edgardo

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che, con la presenza, fiori, scritti e preghiere si sono uniti al loro profondo dolore

— **Monte (Novara)**, 26 novembre 1989

La moglie con i figli **Giovanni, Antonella, [illegible]** Bruno nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro padre

Matteo Bergoglio

esprimono viva gratitudine per la pensata testimonianza di stima e di affetto

— **Torino**, 26 novembre 1989

Nilde Pianella anche a nome della **Soc. Ciocca Ascensori** esprime profonda riconoscenza a quanti hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del caro

Patrizio Ciocca

— **Torino**, 25 novembre 1989

ANNIVERSARI

Vittorio Zangelmi

Vittorio sei sempre unito a noi nei pensieri della tua mamma papà ed **Annalisa** Santa Messa 29 novembre ore 18.30 chiesa del Buon Consiglio

— **Torino**, 26 novembre 1989

1988 1989

Domenico Bricco

Sei rimasto sempre nell'amore e nel pensiero di ogni giorno. Messe a lutto 5 Messe ore 18 del 26 novembre 1989 Parrocchia S. Annunziata

[illegible] 1 dicembre 1989

Maria Gajetto Rosso

Vivrai per sempre nel cuore di chi ti ama. Con i tuoi meravigliosi occhi. Santa Messa 30 novembre 1989 ore 7,30 Parrocchia Gesù Nazareno 1 dicembre 1989 ore 18,30 Chiesa dell'Adorazione Sacramentina

1952 27 novembre 1989

Giuseppe Bottoli

Un vuoto incolmabile

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe [illegible]

[illegible] lo ricordano con affetto [illegible] Santa Messa 29 novembre mercoledì ore 18 Chiesa di San Carlo

— **Torino**, 28 novembre 1989

1907 [illegible]

dott. Franco Battaglini

[illegible] con noi

[illegible]

cav. Francesco Ton

[illegible]

Emilia Lachin ved. Ton

[illegible]

— **Torino**, 26 novembre 1989

1979 1989

N.O.

Vera Valietti della Valletta

Per costante impegno [illegible] Messa 1 dicembre [illegible] ore 18.30 via Nizza 34

1907 1989

Natale Negretti

1990 [illegible]

Malvina Negretti nata Carbone

Con grande amicizia affetto della vostra Lia [illegible] **Annamaria** che continua a vivere con voi sempre presente nel suo cuore

29-11-85 29-11-89

Giuseppe Picco

Sempre [illegible] con tanto affetto e nostalgia

— **Collegno**, 26 novembre 1989

1944 [illegible]

Pasquale Bosca

La famiglia lo ricorda e rimpiange

1988 [illegible]

Teresio Maffiotti

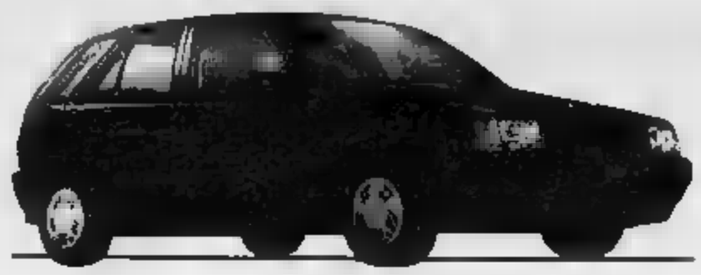
[illegible] e accompagna

Mirko Roncato

capo pilota «Eli Alpi»

[illegible] partito [illegible] per sempre a volare [illegible] **Marco** con mamma [illegible] nonni [illegible] parenti tutti lo ricordano con S. Messe e [illegible] il 30-11-89 ore 18.30 Collegno via [illegible] ore 10.30

— **Torino**, 26 novembre 1989



FIATSAVA ANNUNCIA 10 MILIONI DI FINANZIAMENTO SU TUTTA LA GAMMA TIPO.

Desiderate una Tipo? FiatSava, fino al 30 novembre, offre 10 milioni di finanziamento con riduzioni sugli interessi fino al 50%. Più precisamente, una riduzione del 50% per rateazioni fino a 24 mesi, del 40% per rateazioni da 30 a 36 mesi e del FIATSAVA 30% per rateazioni da 42 a 48 mesi. Desiderate ad esempio una Tipo 1100? Vi basterà versare in contanti L. 5.240.000 e pagherete il resto in 35 rate da 361.000. In questo caso risparmierete L. 1.590.000. Ma c'è di più! Le Concessionarie e le Succursali Fiat sono pronte ad offrirvi un'ottima valutazione del vostro usato. FIAT

L'OFFERTA È VALIDA SU TUTTE LE TIPO DISPONIBILI PER PRONTA CONSEGNA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO. È VALIDA SINO AL 30/11/1989 IN BASE AI PREZZI E AI TASSI IN VIGORE AL MOMENTO DELL'ACQUISTO ED IN PRESENZA DEI NORMALI REQUISITI DI SOLVIBILITÀ.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CHIUSANO & C corso Regina angolo corso Tassoni casa signorile soggiorno 2 camere cucina servizi Tel 812 4000

CHIUSANO & C [illegible] Turati 3 appartamenti adiacenti uno libero uno occupato mq 150 ciascuno vendesi blocco o separati Tel 812 4006

CHIUSANO & C Crocetta ingresso soggiorno 2 balconi libero subito servizi cantina 128 milioni Tel 812 4006

CHIUSANO & C palazzo Post adiacente mercato di mq 250 parzialmente soppalcato adatto anche open studio showroom ufficio Tel 812 4006

CHIUSANO & C. Piazza Statuto libero 90 mq ingresso soggetto 2 camere cucinotto servizi Tel 812 4006

CHIUSANO & C zona Molinette ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi 137 milioni permuta Tel 812 4006

CIT TURIN via Collegno libero 2 camere cucina ingresso bagno 1° piano ottima posizione 4 A 8 515 455 - 516 613

CIT TURIN via Cigna 2 libero subito servizi 2 ingresso cucina servizi L. 215 mutuo per multiproprietà Le Cittadelle 519 260

COLLEGNO

Borgata Paradiso appartamento di 3 camere soggiorno cucina biservizi. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO Tetravetta ingresso piccolo in palazzina signorile 2 camere cucina bagno 142 mq 6 2 0 - 280 5056

COLLINA CASTIGLIONE

villa panoramica con parco e giardino mq 2000 piano 3 camere cucina servizi ottimo Tecnocasa 281 973

COLLINARE Pecetto casa mq 300 garage e mansarda giardino mq 2000 L. 370 milioni rivalutabili 534 100

COLLINA Torino veranda panoramica soggiorno con camino 4 camere 2 servizi 2 box L. 200 milioni possibilità mutuo Immobiliare Belvedere 383 445

COLLINA via Bardonecchia pochi 900 casa unifamiliare per totali mq 3000 parco e terreno mq 67 mila no interne Tel. solamente Pomeriggio 224 [illegible]

CONIM 447 3334 libero piccolino recentissimo 2 camere cucinotta bagno 4 milioni no agenzie

CONSULEDILE A 535 322 Reata tenuta stupenda villa di grande pregio 4 suite salone piano cucina 4 camere servizi altra totale abitabile servizi ed autonomia 2000 mq giardino

CONSULEDILE 533 322 Bengasi Fontana libero recente signorile 3 camere living cucina 2 bagni 120 mq

CONSULEDILE [illegible] prestigioso Belgio moderno open living camera cucina ingresso bagni L. 138 milioni

CONSULEDILE 533 327 piazza via Borgaro in piazza verde moderno camera cucina ingresso bagni L. 93 milioni

CONTI 877 290 piazza Reale adiacente libero recente quinto alto salone/eventi camere cucinotto servizi L. 135 milioni

CONTI 877 290 via Duchessa Jolanda libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi L. 155 milioni mutuo

CONTI 877 290 Vittorio libero agli ultimi saloni 4 camere cucina triplo servizi ascensore box

CORSO Agnelli vendesi 1° piano 5 camere livello cucinino 2 servizi Arneodo 502 398 506 202

CORSO Buenaria - Urbe libero ottimo stato 6 camere cucinotto abitabile servizi immobiliari Associati 506 334

CORSO BRESCIA

palazzo come nuovo 3-4 camere 2 servizi mansarda box impresa vende Tel 878.307

CORSO Brunelleschi nuova costruzione signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 4° piano consegna [illegible] 06 L. 220 milioni più IS milioni mutuo S. Paolo Aussa 506 607 - 597 774

CORSO Cincinnato passo signorile soggiorno 3 camere cucina box minimo ambaraggio permuta Craven 584 615

CORSO Dante ristrutturato [illegible] camera cucina bagno termo ascensore [illegible] 50 milioni contanti Tel. 687.834.

CORSO Giulio Cesare appartamento mq 130 panoramico 3 camere cucina bagno veranda terrazzo Cian 512 360

CORSO [illegible] 3 camere cucina bagno cantina Gruppo Mediocasa 389 183 [illegible]

[illegible] libero libero 3 camere cucina bagno 150 milioni A Gualino 741 3051

CORSO Matteotti adiacente prestigioso libero piano alto 200 mq. ascensore volendo permute Saim 586 483

CORSO Montegrappa libero signorile [illegible] in 5 camere cucina 2 bagni ascensore L. 350 milioni Saim 586 483

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto Tel 534 630

[illegible] Orbassano [illegible] 2 camere [illegible] servizi possibilità mutuo ventennale Tel 854 854 851 883

CORSO Racchetta corso Trapani [illegible] 8 camere cucina doppi servizi [illegible] 7 A 8 516 613

[illegible] Regina angolo piazza Tassoni mq 100 soggiorno camera cucina servizi L. 15 milioni Gli 953 4475

CORSO Rosselli ottimo ingresso [illegible] no camere livello cucinino servizi L. 150 milioni Municasa 534 124

CORSO Spezia [illegible] ingresso soggiorno cucinino camera bagno completamente ristrutturato Il Pedrick 835 544

CORSO Tassoni libero recente signorile salone 2 camere cucina balconi Nor immobiliare 749 5000

CORSO [illegible]

panoramico signorile [illegible] mq L. 220 milioni. Telefonare allo 011 669.8502.

CORSO Tassoni ristrutturato appartamento libero ristrutturato camera livello [illegible] no bagno Tel 650 3440

[illegible] Traiano adiacente camera piano giardino 3° piano ultimo ascensore L. 72 milioni Tel 740 324

CORSO Toscana (privati) [illegible] recente soleggiato 2 camere livello cucinetta bagno 117 milioni Tel 887 741

CORSO Trapani adiacente libero signorile vuoto 4 camere livello cucinino 2 bagni ascensore Saim 586 872

CORSO Trapani occupato 2 camere cucina bagno ristrutturato Tel 534 630

CORSO Trapani piano alto luminoso salone 4 camere 3 camere cucina grande 3 servizi 2 box ristrutto Tel 580 209

CORSO Unione Sovietica libero ingresso camera soggiorno cucinino servizio L. 75 milioni Tel 301 4439

CORSO Unità adiacente libero ampio cortile [illegible] L. 20 milioni ou mutuo [illegible] casa Commercio 886 1197

[illegible] Vienna vicinissima corso Racconigi libero bellissimo appartamento 3 ane 280 mq L. 900 milioni Tel 669 7967

[illegible] Vittorio via Po V libero 5 vani di servizi terzo ristrutturato 1° piano alto ottima abitazione vendo [illegible]

CRIMEA corso Giovanni Lanza signorile [illegible] mq 215 in palazzina [illegible] 1° [illegible] Tel 597 [illegible]

[illegible] Stupenda villa panoramica vista parco giardino parco soggiorni custode garage terrazze Tel 640 6029

CROCETTA in stabile recente signorile appartamento di 120 mq con terrazzo coperto GB & CASE 506 757

CROCETTA libero (corso Mediterraneo) 8 camere cucina-terrazzo ascensore L. 125 milioni Tel 317 551

CROCETTA

via Cibrario [illegible] studio/abitazione 4 camere [illegible] 2 servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CROCETTA

via Giovanni da Verazzano libero signorile 2 camere livello cucinino bagno box. Gabetti tel. 57.67.

CROCETTA Montebello corso Einaudi piano alto soggiorno camera cucina grande ingresso bagno cantina Tel. 580 209

DAVENTRO libero di recente costruzione 2 camere salone cucinetta servizi box doppio riscaldamento autonomo giardino in uso esclusivo Immobiliare Fumo 984 5748

EDILCASE vende corso Dante alloggio signorile libero di salone 4 camere cucina 2 bagni. Tel. 548.154.

EDILCASE vende corso Tiepolo 119 alloggio di camera cucina bagno cantina. Ristrutturato Tel 548 154

EDILCASE vende corso Umbria alloggio di doppi ingressi 5 camere cucina servizi Civilotti Tel. 548.154.

EDILCASE vende via Arnaldo da Brescia alloggio di soggiorno 2 camere livello cucinino bagno Tel 548.154.

EDILCASE via Cristoforo [illegible] alloggio ristrutturato di 2 camere cucina bagno [illegible] 548 154

EDIM [illegible] precollina Sassi palazzina in dipendente su 2 piani giardino box doppio Tel 581 2666

EDIM libero centralissimo salone 4 camere cucina 2 servizi ristrutturato Tel 581 2666

EDIM libero centralissimo 2 camere cucina bagno ristrutturato Tel 581 2666

EDIM libero corso Agnelli panoramico salone 2 camere camerette cucina bagno ristrutturato Tel 512 012

EDIM libero corso Peschiera ristrutturato 3 camere cucinetta bagno [illegible] ristrutturato Tel 512 012

EDIM [illegible] corso Principe Eugenio soleggiato 3 camere cucina servizi permute Tel 581 2666

EDIM libero corso Telesio panoramico salone 2 camere cucina 2 servizi permute Tel 581 2666

EDIM libero corso Turati (Giardini Palace) signorile 2 camere cucina 2 servizi piano alto vuoto box Tel 512 012

EDIM corso Meabori piano alto soggiorno 3 camere cucina abitabile 2 servizi Tel 581 2666

EDIM libero Meabori 3 camere cucina abitabile bagno posto auto permute Tel 512 012

EDIM libero Porto Stratta panoramico in ottimo stabile ampio salone 2 camere cucina biservizi box Tel 581 2666

EDIM vuoto S. Rita via Boston ristrutturato ampio 2 camere cucina bagno ottimo investimento Tel 512 012

EDIM libero S. Rita via Montalcone ampio 2 camere livello [illegible] bagno deambulatori Tel 512 012

[illegible] libero Viberti salone soggiorno 4 camere cucina abitabile 3 servizi box [illegible] Tel 512 012

[illegible] occupato S. Rita L. 55 milioni camera livello cucinino bagno distinto Tel 512 012

EUROCASE A 547 470 libero [illegible] Giambone recente salone 3 camere livello cucinino biservizi cantina piano alto

EUROCASE B 513 725 libero adiacente via Ventimiglia (via Bigieri [illegible] cucine livello cantina piano 3° ascensore

EUROCASE E 513 [illegible] [illegible] mq 2 camere cucina servizi cantina piano 1° terrazzo ascensore dilazioni

EUROCASE D 510 581 [illegible] lungodora Voghera recente 4 camere cucina servizi ripostiglio cantina dilazionando

EUROCASE E 513 725 libero 1991 via Terino salone 2 camere cucina biservizi cantina box doppio stabile recente

[illegible] E 547 470 [illegible] Marathon via Vigliani ampio 2 [illegible] livello cucinotto servizi giardino condominiale

EUROFID 598 844 libero adiacente strada S. Mauro signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto

EUROFID 598 844 libero attico S. Rita panoramico 2 camere livello cucinino servizi mq 100 oltre mq 90 di terrazzo

[illegible] 598 844 libero centralissimo via Varè panoramico salonerino 4 camere [illegible] abitabile doppi servizi mq 160.

EUROFID 598 844 libero corso Cadorna signorile ampio 2 camere livello cucinino servizi cantina

EUROFID 598 844 libero corso Il Maurizio Bureva salone 2 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina

EUROFID 598 844 [illegible] Crocetta prestigioso salone 2 camere cucina abitabile doppi ingressi biservizi

EUROFID 598 844 [illegible] Grugliasco via Cesa signorile recente soggiorno 2 camere [illegible] cucina ingresso doppi servizi box

EUROFID 598 844 piazza Pitagora occupato ampio luminoso 2 camere livello cucinino ingresso servizi

EUROFID 598 844 Pino Torinese in complesso residenziale libero panoramico salone 4 camere cucina biservizi giardino terrazzo box giardino condominiale

EXPOCASE 504 263 corso Vercelli libero ristrutturato 2 camere cucina servizio piano 1° L. 67 milioni

EXPOCASE 504 263 precollina via Monginevro libero ristrutturato soggiorno camera cucina servizio mq 62 L. 145 milioni

EXPOCASE 505 206 Crocetta libero ristrutturato camere e soppalco cucina servizio ingresso L. 80 milioni

EXPOCASE 506 458 Cecchia Vica via Sestriere libero signorile salonerino 2 camere cucina servizio garage L. 180 milioni

EXPOCASE 506 458 Mercati Generali libero salonerino 2 camere cucina bagno giardino condominiale L. 127 milioni

EZIO BERRA tel 549 330 vende via S. Quintino signorile 125 mq 3 camere cucina biservizi in casa recente

EZIO BERRA tel 549 330 vende zona piazza Statuto palazzina 360 mq più locale adiacente 300 mq circa privato

FAILLA [illegible] 502 146 [illegible] S. Maurizio [illegible] casa 2 alloggi [illegible] uno occupato abbinato 2 camere cucina bagno ciascuno L. 112 milioni [illegible] piacevole ampia distinta

FAILLA & BERTINETTO 502 146 libero corso Re Giorgio come nuovo terzo ascensore camera soggiorno cucinino bagno L. 158 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502 146 [illegible] via [illegible] completamente ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 55 milioni.

[illegible] & [illegible] 502 146 libero via Montevideo spaziosa camera livello cucinino bagno L. 73 milioni.

FAILLA & BERTINETTO [illegible] centro [illegible] ampio piano mq 220 occupato L. 235 milioni dilazioni

FAILLA & BERTINETTO 503 817 libero piazza Statuto ristrutturato camera [illegible] cucinino servizio L. 44 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503 617 [illegible] via Duchessa Jolanda [illegible] spaziosa ingresso soggiorno 2 camere livello cucinino bagno L. 260 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503 617 via Livorno in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno occupato L. 99 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 adiacente corso Maroncelli 5° piano termoautonomo camera cucina bagno L. 42 milioni Occupato

FAILLA & BERTINETTO [illegible] 2674 attico libero via Morelli (via Di Nanni) [illegible] no camera cucina bagno più terrazzo mq 40 e veranda L. [illegible]

[illegible] & [illegible] 741 2674 [illegible] Sestriere via Bardonecchia Pio piano alto splendido 2 camere cucina bagni L. 170 milioni occupato

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 libero adiacente corso Re Umberto ingresso 3 camere cucina bagno L. 365 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 libero corso Traiano signorile salonerino camera livello cucinino bagno L. 186 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 libero Giardini Reali mq 118 signorile soggiorno 3 camere 2 cameriette cucina bagno L. 195 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 libero [illegible] Salvario via Cimarosa signorile appena 3 camere [illegible] bagno L. [illegible] milioni

[illegible] **& BERTINETTO** 741 2674 libero via Stradella recente signorile piano alto spazioso 2 camere livello cucinino bagno box L. 150 milioni.

FAILLA & [illegible] 741 2674 [illegible] casetta libera [illegible] indipendente corso Francia Tecnocasa 3 vani servizi L. 280 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2674 via Cuneo via S. Quintino 2 camere cucina bagno L. 118 milioni

FIMINTER IMMOBILI bella villa a Pianezza 2 alloggi di salone 5 camere 3 bagni garage 5 auto mansarda giardino 1900 mq prezzo stima Tel 557 0025

FIMINTER IMMOBILI corso Mediterraneo fronte giardini ampio ingresso 3 camere cucina bagno 120 mq Tel. 557 0025

[illegible] Ina Iniziamento libero piazza Bengasi camera cucina bagno da L. 48 milioni Pagamento anche senza anticipo con rata mensile [illegible]

FIRM

libero corso Dante Belgioioso 2 camere cucina bagno L. 100 milioni con L. 20 milioni contanti e mutuo Tel 599 897.

[illegible] zona Tecnocasa stabile di 3 piani composto da 21 vani occupati con servizi e cantine Corilla con posti auto vendita in blocco Permuta diretta Tel 503 977

FIRM 503 810 libero prossi piazza Carducci economico 4 camere cucina bagno da ristrutturare L. 105 milioni con L. 20 milioni contanti e mutuo casa

FIRM 503 810 vuoto prossi piazza Statuto camere cucina bagno da ristrutturare L. 10 milioni contanti e rate mensili

FIRM 503 977 libero corso Giulio Cesare ristrutturato spazioso in bella casa camera cucina bagno L. 68 milioni con L. 10 milioni contanti e rate mensili

FIRM 505 506 libero zona piazza Massaua decorosa camera livello bagno L. 40 milioni anche senza anticipo

[illegible] 585 902 libero corso Sebastopoli ampio camere livello bagno L. 16 milioni contanti e mutuo

FIRM 585 902 libero corso Sebastopoli da ristrutturare 3 camere [illegible] biservizi Mutuo contanti e mutuo casa

[illegible] 599 097 libero prossimo piazza Zara pericolante ristrutturato camera cucina bagno L. 69 milioni

FRASCHETTO [illegible] L. [illegible] [illegible] sette indipendente ristrutturata con portico e giardino vendesi Tel 011 835 083 ufficio - 557 1252 pasti

[illegible] stabile via Montebasil 115 (presso ospedale Martini) vendesi alloggi [illegible] camere [illegible] e box auto Prezzi accessibili. Pagamento minimo contanti o solo interessi e rata mensile Edilcase Tel 548 154.

FRAZIONAMENTO zona Stadio comunale con vendita alloggi di 1/2 camere livello cucinino bagno. Possibile pagamento senza contanti o con mutuo a rata mensile Edilcase Tel 548 154

FRONT portiere di stabile/are su 2 piani da ultimare Gruppo Mediocasa 389 183 - 385 0070

FURBATTO [illegible] prossi piazza Pitagora libero ultimo piano salone 4 camere cucina biservizi più box

FURBATTO 544 566 prossi piazza [illegible] via Saluzzo casa signorile alloggi piano rialzato 6 vani bagni.

GABETTI VENDE

corso Belgio stesso casa abbinabili 1-2 camere livello cucinino bagno occupati. Agenzia 1 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Brunelleschi [illegible] recente 2 camere livello [illegible] bagno box. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI [illegible]

corso Grosseto libero ben tenuto camera cucina angolo cottura bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI [illegible]

corso Regina libero ristrutturato soggiorno 2 camere 4 servizi L. 93 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Turati libero signorile ultimo piano, 2 ingressi salonino 2 camere livello cucina cameretta 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

lungo Dora Firenze libero signorile salone 3 camere cucina 2 bagni. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Mirafiori via Dina casa popolari libero ingresso camera livello servizi. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Mirafiori via Duino libero recente ultimo piano camera livello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Mirafiori via Pizzi libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi box Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI [illegible]

prossi corso Belgio corso Brianza libero agosto '90 camere livello cucinotto bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

prossi Golf Club Mirafiori libero casa '50 ingresso 2 camere cucina bagno box auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Aosta occupato piano alto camera livello cucinino bagno L. 48 [illegible] Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Duchessa Jolanda occupato 3 camere cucina bagno, 4° piano. Agenzia 3 tel. 57.67.

GASSINO libero in recente palazzina camera livello servizi box giardino Gruppo Mediocasa 389 183 - 385 0070

G.E.A. vende libero via Cigna in casa signorile 2 camere livello cucinino servizi Tel. 519 939.

G.E.A. vende libero via Cigna in casa signorile 2 camere livello cucinino servizi Tel 519 939

G.E.A. vende libero via di Nanni camera cucina bagno ripostiglio ampia cantina collegato Tel 510 930

G.E.A. vende via Pola stessa casa alloggi spaziosi 2 camere livello cucinino bagno box Tel 510 930

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libera Rubiana villa due alloggi di salone 3 camere cucina servizi giardino box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero corso Francia salone 2 camere cucina bagno termoautonomo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Moncalieri recente signorile camera livello cucinino bagno mutuo

[illegible] **IMMOBILIARE** 65.20 [illegible] [illegible] Lungo Po [illegible] cucina bagno distinto

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 monocamera uso piedi-à-terre centrale L. 29 milioni dilazionabili

GIAVENO

Imperia vende direttamente zona residenziale villa a schiera tel. 938-milioni. Tel. ore ufficio 749.5178.

GRIMALDI via Morelli Nord libero piano alto angolare ottimo stato manutenzione soleggiato 3 camere cucina ingresso bagni box Tel 505 917

GRIMALDI Borgo [illegible] piano alto 2 camere livello cucinetta bagno soffitto terrno [illegible] Tel. 287.711.

GRIMALDI S. Paolo libero luminoso angolare ampio salone camera cucina servizi cantina Tel 505 917

GRIMALDI via Pesaro libero recente composto da ingresso camera livello cucinino servizi Tel. 287.711

GRIMALDI via Pastrengo libero ristrutturato monolocale con angolo cottura abitazione servizi. Tel. 505 917

GRUGLIASCO

centro Torino in nuova palazzina 3 camere cucina bagno e mansarda. Gabetti vende tel. 57.67.

GRUGLIASCO libero recente signorile salone 2 camere cucina 2 servizi soleggiato box Saim 586 483.

GRUGLIASCO privato vende a privato alloggio libero giugno 90 in stabile del 1984, 5 vani cantina box giardino condominiale Tel 780 8666 ore pasti

GRUGLIASCO vicino Centro Europa casa signorile salone 2 camere cucina 2 bagni box Gli 953 4475

GRUPPO IMMOBILIARE 505 964 in palazzina fronte castello Valentino, esclusivo salone 4 camere vestibolo cucina 3 servizi tavernetta giardino box

GRUPPO IMMOBILIARE 505 964 libero a Chieri recente ingresso 2 camere livello cucinino servizi cantina box

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero in villa corso Trieste ingresso salonetto 2 camere livello servizi giardino

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero via Cimarosa ottimo ingresso camera cucinino ripostiglio servizi cantina

GSB TORINO IMMOBILI vende libero in Collegno adiacente corso Francia una camera cucina bagno totalmente ristrutturato Tel 472 202

GSB TORINO IMMOBILI vende libero zona Aeritalia ottimo 2 camere livello bagno ripostiglio ampia metratura termo ascensore Tel. 472 202.

GSB TORINO IMMOBILI vende piazza Rebaudengo libero una camera livello cucinino bagno ripostiglio casa recente piano alto. Tel. 472 202.

G.B.I. 311 1767 vende a Grugliasco signorile villa indipendente disposta su 2 piani di totali 210 mq più 65 mq di box più magazzino e 80 mq di giardino recintato mutui dilazioni e permute

G.B.I. 311 1767 vende a Nichelino in elegante stabile del 1978 alloggio composto di salone 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto mutuo e dilazioni.

G.B.I. 311 1767 vende a Alpignano via XXV Aprile libero ristrutturato in elegante stabile del 1985 alloggio di 2 camere livello cucinino e box auto mutuo dilazioni

G.B.I. 311 1767 vende a Superga signorile villa panoramica di 270 mq con 3500 mq di giardino recintato mutuo dilazioni a permuta

G.B.I. 311.1767 vende in corso Vercelli alloggio ristrutturato con riscaldamento autonomo di 2 camere cucina bagno cantina e L. 65 milioni dilazionabili

G.B.I. 311.1767 vende in S. Rita in elegante stabile con ascensore alloggio finemente ristrutturato composto di 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio cantina e mansarda mutuo dilazioni e permute

HASTON & ASTON

Lungo Po Antonelli 6° piano salone 2 camere cucina 2 bagni balconi posto auto Tel. 557 6535 - 28

HASTON & ASTON

San Salvario via Pesaro ingresso camera, livello, cucinino, bagno, balconi 4° piano ascensore Tel. 557 6535 28

HASTON & ASTON

via San Quintino salone studio 3 camere 2 bagni cucina 3° piano Telefonare 557 6535 - 28

IDEALCASE 561.1011 libero corso Orbassano ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto permute

IDEALCASE 561.1011 [illegible] Sicilia [precollina] camere [illegible] bagno affare L. [illegible] mutuo

[illegible] 1011 [illegible] corso Tassoni signorile 2 ingressi salone 2 camere cucina biservizi piano alto

IDEALCASE 561.1011 libero corso Trieste signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box piano alto

IDEALCASE 561.1011 libero precollina in palazzina d'epoca soggiorno [illegible] cucina bagno cantina

IDEALCASE 561.1011 libero S. Mauro signorile salone 2 camere cucina 2 bagni box recente permute dilazioni

IL PONTICO adiacente piazza Bengasi libero ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato Tel 835 544

IL PONTICO corso Montecucco [illegible] ingresso salone 2 camere cucina bagno doppio uso ufficio box Tel 835 544

IL PONTICO libero Cascine Vica piano alto ingresso una camera soggiorno cucinotta bagno, ottimo stato Tel 835 544

IL PONTICO libero Lanzi recentissimo ingresso livello cucinino 2 camere bagno tavernetta Tel 835 544

IL PONTICO libero via Caluso ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno mutuo Tel. 835.544.

IL PONTICO S. Mauro libero recente ingresso 2 camere ampia cucina bagno ripostiglio box Tel. 835 544.

IL PONTICO strada del Cascinotto libero recentissimo ingresso salone 2 camere cucinotta bagno Tel 835 544

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti anche uso ufficio composti da: 3/5 camere salone cucina biservizi giardino. Personale in loco tutti i giorni sabato compreso. Telefonare ora ufficio al 799.181.

IMPRESA vende a Collegno alloggi di salonerino 2 camere cucina biservizi box iva 4% Tel. S. & B 406 2606.

IMPRESA vende Ramera di Milano in costruenda casa ringiovanita appartamenti di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi L. 178 milioni Tel 740 634

[illegible] IPI 511.382 A libero strada Alberoni 18/I doppi ingressi, salotto, sala pranzo, 4 camere, cucina, office, spogliatoio, 4 bagni box doppio

IPI 511.382 libero via Bove 2, ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno, servizio, 3 balconi, cantina

IPI 511.382 via Garzigliana 1, ingresso, soggiorno, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, balconi

IPI 511.382 via Foglizzo 22, ultimi appartamenti: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, balcone.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Basse Valle Susa rustico abitabile 10 milioni e rate mensili Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Carmagnola libero recentissimo salone 2 camere cucina biservizi Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Cascine Vica libero camere livello cucinino bagno mutuo fondiario Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Sebastopoli libero, 2 camere livello cucinino servizi Tel. 319.2332.

(continua)

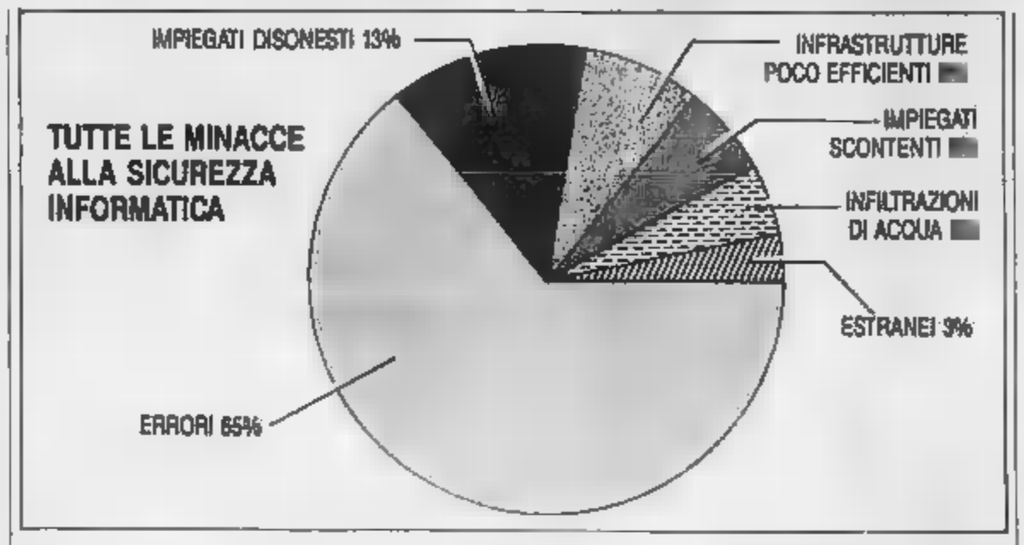
A colloquio con Daniel Vago, esperto israeliano in sistemi di sicurezza informatici

Ecco come ti difendo il computer

Negli Stati Uniti nascono le squadre anti-pirati

TORINO. Le armi a disposizione non mancano. Si va dalle radiazioni che intercettano le emissioni elettromagnetiche di schermo «catturando» le informazioni che appaiono sul video, ai cavi elettrici che possono diventare un «canale di ascolto» dei dati che passano da un elaboratore centrale a un terminale. L'obiettivo dell'attacco in ogni caso è uno solo: il computer. Così l'informatica, strumento indispensabile per ogni azienda, rischia di diventare un fronte esposto ai trucchi di un concorrente sleale o alle vendette di un dipendente frustrato. Per combattere le intrusioni, i furti di dati, e addirittura la loro distruzione sta nascendo una nuova branca della sicurezza industriale. A Torino, ospite del Club dei dirigenti d'informatica che ha organizzato un seminario sul tema, è arrivato uno dei massimi esperti del settore. Gabriel Vago, che ha lavorato tra l'altro per il governo di Gerusalemme e ha curato l'informatizzazione delle sedi diplomatiche israeliane negli Usa, si presenta adesso nella veste di consulente per la sicurezza informatica.

Quali sono le cause più frequenti dei danni a un sistema informatico? Molto spesso il primo pericolo è rappresentato proprio dai dipendenti dell'azienda. «Nei due terzi dei casi — afferma Vago — il sistema è messo in pericolo dall'errore di qualche impiegato, ma per quanto riguarda l'entità del danno sono molto più pericolosi gli interventi dall'esterno, che pur essendo solo il 3% del totale sono quasi sempre dolosi e compiuti da qualcuno che sa come danneggiare i computers.



Come entrano gli intrusi nella rete informatica di un'azienda? I metodi possibili sono tanti ma la cosa più semplice è penetrare attraverso la rete di comunicazione che collega l'elaboratore centrale con i vari terminali del sistema. «La peggiore in assoluto, per la sicurezza di sistema, — afferma Vago — sono le linee di accesso non controllate attraverso cui chiunque può introdursi nella rete: bastano un normalissimo personal computer e un modem e con una telefonata il gioco è fatto».

Di fronte a questi fenomeni la sicurezza informatica richiede sforzi enormi. Spesso si devono addirittura riprogettare gli edifici che contengono elaboratori per consentire una difesa adeguata e difendersi dalle intrusioni. Tra le soluzioni gli esperti propongono controlli biometrici (ossia che riconoscono le caratteristiche fisiche di ogni individuo) per chi accede materialmente ai computer; parole d'ordine da cambiare in continuazione; apparecchi che trasmettono i dati crittografandoli e rendendoli quindi indecifrabili durante il percorso; cavi a trasmissione schermati per difendersi dalle intercettazioni.

I danni del fenomeno non sono facili da quantificare. I soggetti più colpiti da furti di dati o da manomissioni che spesso si concludono con un trasferimento di denaro su qualche anonimo conto corrente, rigorosamente via computer, sono le banche o le compagnie di assicurazioni. Ma le società prese di mira spesso preferiscono subire in silenzio il danno senza denunciare il colpevole, piuttosto che far trapelare all'esterno le loro debolezze nella difesa informatica. E le statistiche mostrano che più le cifre sono alte meno denunce vengono presentate. «Di recente — afferma Vago — fonti autorevoli hanno detto che nell'88 negli Stati Uniti i danni dovuti a frodi informatiche sono stati di 60 milioni di dollari, ma molti esperti hanno trovato questa stima molto riduttiva e c'è chi ha parlato anche di un miliardo di dollari». «Quello che posso però dire con sicurezza — afferma — è che negli Stati Uniti sempre più aziende stanno creando squadre di programmatori esperti pronte a intervenire in caso di un attacco informatico, scovando l'intruso e neutralizzandolo. E se queste aziende stanno mettendo a punto un meccanismo simile tutto lascia presupporre che abbiano già subito un attacco di questo genere». In un prossimo futuro, poi, con l'allentamento della tensione Est-Ovest, il fenomeno sembra destinato a espandersi. «Molte aziende specializzate nel settore militare — afferma Vago — si dovranno riconvertire o un mercato civile». E il loro destino, lascia intendere, è entrare nella schiera degli «spioni elettronici».

Francesco Manacorda

Si annuncia un Natale all'insegna del regalo elettronico

Un albero carico di chip

In arrivo personal portatili, agende tuttofare, calcolatrici finanziarie
Ma non tutti sono in grado di usarli e molti finiranno in un cassetto

LONDRA. Tempo di Natale, tempo di regali. E' in arrivo un bastimento carico di gadget elettronici: agende elettroniche, personal computer portatili, calcolatrici dalle mille funzioni. Una vera manna per gli appassionati, ma chi non ha molta confidenza con i microchip finirà col riporre questi aggeggi in fondo al cassetto.

Per evitare che questo accada le case produttrici di aggeggi elettronici hanno cercato di sviluppare apparecchi dalle dimensioni ridottissime e facili da usare. Due le principali linee di prodotti. Da un lato, le agende elettroniche, della Psion, della Casio e della Sharp, in Gran Bretagna a prezzi compresi tra le 220 e le 440 mila lire sono già molto popolari. Stanno comodamente nella valigetta e hanno una varietà di optionel, secondo il modello, dalla sveglia incorporata alla calcolatrice all'elenco del telefono. Dall'altro lato i personal computer così piccoli da poter essere tenuti in mano. Sono per la maggior parte compatibili Ibm, pesano poco, l'Mc della Psion non arriva a 2 chilogrammi; hanno tastiera e video e possono essere usati per scrivere lettere, come il Pocket PC della Dip, lungo 18 centimetri.

Ma per molti utilizzatori le dimensioni della tastiera e del video sono troppo ridotte per lavorarci comodamente. Inoltre, queste macchinette hanno tempi di ricerca ed elaborazione piuttosto lunghi. Alcune case propongono modelli collegabili al normale PC da tavolo. La Psion ha invece sviluppato un sistema per cui l'utente può scegliere le diverse funzioni rappresentate a video toccando la corrispondente area inserita nella tastiera.

Un altro problema tipico dei piccoli apparecchi è il breve ciclo di vita delle batterie. Alcuni modelli incorporano sistemi per il risparmio di energia che fa spegnere il computer quando non è in uso, addirittura tra un comando e l'altro. Sempre per allungare la vita delle batterie, la Psion ha sostituito i dischetti, grandi consumatori di energia, con semiconduttori che memorizzano i dati. Sono chip incorporati in una carta, simile a quella di credito, che si inserisce nel computer. Sviluppati dalla Intel, questi chip permettono di ripulire con scarica elettrica la memoria della carta. Una volta esaurita la capacità di memoria, i dati possono essere trasferiti su un altro supporto, rendendo la carta riutilizzabile.

Le carte possono contenere una grande quantità di dati, per esempio fino a 500 kbytes. Nei modelli più economici, come le agende, espandere la memoria, in genere intorno ai 128 kbytes, significa aggiungere un'unità di 640 kbytes delle dimensioni di un pacchetto di sigarette.

Una terza categoria di gadget è rappresentata dalle calcolatrici finanziarie; quelle di Hewlett-Packard e Texas Instruments costano intorno alle mille lire.

Della Bradshaw
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Energia geotermica per 14 mila case

Un lago bollente scalderà Ferrara

FERRARA. Tutto è cominciato con la scoperta, nel sottosuolo di Casaglia, nell'immediata periferia di Ferrara, di un lago di origine mesozoica di acqua salata ad una temperatura di poco inferiore ai cento gradi. E' partito di qui il progetto di un sistema di teleriscaldamento per 14 mila appartamenti la cui prima tranche è stata presentata nei giorni scorsi.

Il progetto prevede la coesistenza di tre fonti di calore affiancate e integrate in un unico sistema: 1) quella geotermica; 2) quella derivante da un impianto per bruciare i rifiuti urbani; 3) quella dell'acqua riscaldata da una centrale termica a metano che avrà la funzione di integrare le altre due in caso di necessità.

La parte del progetto già entrata in funzione è appunto la centrale termica, costruita dalle Officine di Seveso, una società milanese specializzata nel riscaldamento e nel condizionamento civile e industriale; produrrà 35 milioni di chilocalorie-ora.

Quando il progetto sarà interamente realizzato le tre fonti saranno unificate da un circuito ad anello che le collegherà a due serbatoi dei quali il primo raccoglie l'acqua calda, il secondo quella fredda di ritorno dopo il «passaggio» negli alloggi. La centrale termica a gas entra in funzione automaticamente quando il livello dell'acqua nel serbatoio caldo scende sotto un livello predeterminato.

La distribuzione dell'acqua calda viene fatta usando tubazioni interrate e coibentate per ridurre al minimo la dispersione. L'impianto offre evidenti vantaggi economici dato che sfrutta prevalentemente fonti inesauribili a costo zero come l'acqua calda del sottosuolo e i rifiuti urbani, ed inoltre ha bassissimo impatto ambientale dato che impiega prevalentemente energia pulita. Per quanto riguarda il bruciatore di rifiuti la tecnologia moderna consente di ridurre l'emissione di diossina a livelli praticamente insignificanti. [v. rav.]

HIGH TECH di Della Bradshaw

La plastica dalle patate

Bucce di patata e croste di formaggio possono essere trasformate in sacchi della spazzatura o contenitori biodegradabili. Lo hanno scoperto in Illinois i ricercatori dell'Argonne National Laboratory. Il processo si sviluppa in tre fasi. I carboidrati delle bucce di patata e di formaggio vengono convertiti in glucosio; esso viene trasformato in acido lattico che infine diventa fogli di polimeri. Durante la lavorazione la plastica può essere trattata in modo che diventi biodegradabile (cioè disgregata da batteri o fotodegradabile (disciolta dalla luce del sole).

Alle rose piace il cognac

Nella regione francese della Charente gli scarichi di acqua calda delle distillerie di liquore in inverno sono utilizzati per riscaldare le serre dove si coltivano rose da taglio. Studiato dall'Agency Française pour la Maitrise de l'Energie (Afme), il sistema estrae calore dalle acque di scarico delle distillerie usando uno scambiatore di calore. Una serra è stata costruita sul terreno della distilleria Izamat. Il risparmio è stimato nell'equivalente di 70 tonnellate di gas liquido. Afme, Francia; tel. 1 47 652000.

Non si mente al computer

Un'inchiesta del Georgia Institute of Technology e della Louisiana State University sostiene che i candidati ad un posto di lavoro direbbero più facilmente la verità ad un computer che al responsabile del personale. Il motivo sarebbe dovuto al fatto che i candidati, faccia a faccia col potenziale datore di lavoro, cercano di rispondere nel modo che pensano possa soddisfare l'intervistatore. Inoltre c'è la paura del Grande Fratello: molti intervistati temono che la macchina sia collegato ad una vasta rete che può automaticamente verificare le risposte fornite. Georgia Tech, Usa; tel. 404 8943444.

Copyright Financial Times-La Stampa

Siglato l'accordo

Spazio: l'Italia collaborerà con l'Urss

ROMA. Il programma di collaborazione spaziale tra l'Italia e l'Unione Sovietica è stato definito in un accordo tra l'agenzia spaziale italiana (Asi), l'Accademia delle Scienze sovietica e l'agenzia spaziale civile sovietica Glavcosmos.

L'Italia collaborerà alla missione «Mars 94» per l'esplorazione automatica di Marte, all'osservatorio spaziale Spectrum X-Gamma, al progetto Interbol per lo studio della magnetosfera, a «Suvt 70» per l'astronomia ultravioletta e ad «Aelita» per ricerche astrofisiche e cosmologiche. La partecipazione italiana avverrà attraverso il Consiglio Nazionale delle Ricerche e le università.

Il protocollo di collaborazione, che si colloca nell'ambito dell'accordo quadro firmato dai due governi lo scorso anno, è stato siglato a Mosca per l'Italia dal presidente dell'Asi, Luciano Guerriero.

Disabili

Una sedia per scendere in piscina

PARIGI. Persone con mobilità ridotta come anziani, handicappati, donne incinte potrebbero spesso trovare giovamento da bagni in piscina; ma ciò è impedito dalla difficoltà che queste persone hanno di scendere nella vasca. Una società francese, la Assub di Saint Maur La Varenne, ha presentato al National Home Healt Care Exposition di Atlanta (Usa) una sedia speciale, denominata Simek, che risolve tali problemi.

Un sedile scorre lungo piantone verticale posto sul bordo della piscina e per muoversi non ha bisogno di energia elettrica di aria compressa: funziona infatti grazie alla pressione dell'acqua corrente che è compresa tra i 5 e i 7 bar. Esistono tre comandi interattivi: il paziente stesso può far salire o scendere la sedia azionando i comandi posti su di essa ma il bagnino può intervenire dall'esterno.

Aeronautica

Manutenzione: l'Alitalia leader nell'89

ROMA. L'Associazione italiana di manutenzione (A. I. Man.) ha designato l'Alitalia leader italiano per la manutenzione 1989. Alla compagnia di bandiera è stato assegnato infatti il premio annuale istituito dall'Associazione stessa «per aver raggiunto negli ultimi anni livelli elevati nella sicurezza del servizio svolto, attraverso metodologie e tecniche manutentive avanzate».

La consegna del premio da parte del presidente dell'Associazione di manutenzione, Franco Santini, è avvenuta alla «Città del volo» di Fiumicino dove sono situate le officine. Si tratta di un complesso di attrezzature nelle quali viene effettuata la manutenzione di velivoli, motori e equipaggiamenti usando le tecnologie più sofisticate e con l'impegno di oltre 5 mila tecnici. Per ogni ora di volo si raggiungono le ore dedicate alla manutenzione.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE E AMBIENTE NATURALE
Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione Patrimonio Forestale

ESTRATTO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi delle norme di Legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 10321 in data 02/12/1989 ha approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione del 2° ed ultimo tronco - dalla sez. 169 alla sez. 411 - della pista forestale «Pointier-Plan Coget», in comune di Etroubles.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 630.000.000.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà con le modalità di cui all'art. 1 lett. a della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria I e VI di cui al D.M. 25/2/1982 per un importo minimo di L. 750.000.000

Le imprese che intendessero partecipare alla gara d'appalto dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 30/11/1989 all'Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale - Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione del Patrimonio Forestale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, Reg. Amérique, 127/a 11020 QUART (AO).

L'invito non costituisce per l'Amministrazione Regionale.

L'ASSESSORE
Joseph César Perrin

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO VIII

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di:

N. 1 POSTO DI INGEGNERE MECCANICO
N. 1 POSTO DI [illegible]

vacanti presso l'U.S.S.L. TORINO VIII

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato improrogabilmente entro le ore 12 di Lunedì 4 Dicembre

Per chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale (Ufficio Concorsi) U.S.S.L. TORINO VIII - Ospedale Molinette - C.so Bramante, 88 - TORINO (tel. int. 231 o 291).

Il COORDINATORE AMMINISTRATIVO VICARIO (Gianluigi Bovet)
IL PRESIDENTE (Alessandro)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nella esecuzione immobiliare n. [illegible] promossa da Cassa di Risparmio Torino contro Orlando Filippo - Esposito Anna - giudice dell'Esecuzione Dott. Pinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7/12/89 alle ore 11.40 dei seguenti beni:

In Venaria Reale (TO) [illegible] al fabbricato posto al primo piano di un edificio a 2 p. ft. sito nel corso adiacente con accesso da via Juvara 2 e costituito da locale ad uso [illegible] e un servizio [illegible] (cat. C/2);
Prezzo base L. 37.500.000
Aumenti minimi L. 200.000
[illegible]% per cauzione e spese. 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile [illegible] alla CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TORINO.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna

dal 1832

PORCELLANE CRISTALLI

BELTRAMI

Via XX Settembre 58

FINELLO

CASA.
ALBERGHI E RESIDENCES.
NEGOZI E SHOW – ROOM.
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO.
UFFICI E STUDI PROFESSIONALI.

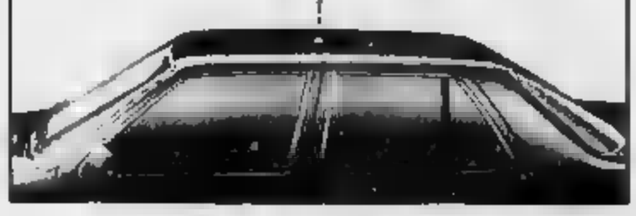
ARREDAMENTI FINELLO
Corso Moncenisio 63 - 10090 ROSTA (TO)
Telefoni (011) [illegible] - 9541390

Prenotare Francoforte, disdire il barbiere, avvertire il notaio, richiamare Franco.

RADIOMOBILE SIP

Richiedetelo agli uffici SIP o rivolgetevi al n. 187

Tra un semaforo e l'altro.



Le ha fatto il regalo più bello! Un abbonamento all'American ...il suo Club di Sport

Cosa c'è di meglio di un anno di divertimento in pacchetto regalo?

Cambia faccia al dono di Natale: regalo scattante, divertente, colmo di amicizia, bellezza, sport e salute.

Fallo anche tu.
È adatto a tutte le età.
Abbonamenti a partire da L. 100.000

Grandi palestre piscine body building ginnastica stretching aerobica danza jazz sauna bagnoturco idroterapia 12 campi squash 6 campi tennis medicina estetica per dimagrire

AMERICAN

A TORINO: CORSO TRAPANI 46 TEL. 315.22.23 - VIA ASSAROTTI 16 TEL. 51.78.28/9 - CORSO BRAMANTE 58/7 TEL. 696.49.49
SESTRIERE: PALAZZETTO DELLO SPORT - TEL. 0122/75.50.50

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE

L.B.A.

LIBERO ...

LIBERO Piazza Bengasi 2 camere ingresso cucinino bagno L. 70 milioni. Tel. 501 2506

LIBERO Piazza Statuto 2 camere ingresso cucinino bagno L. 70 milioni. Tel. 501 2506

LIBERO ...

LIBERO ...

LIBERO ...

Parla il presidente dell'Agica

Via il paracadute assistenziale alle cooperative

ROMA. Cooperative più simili a imprese private, con le quali la collaborazione dev'essere sempre più stretta; «no» a quel tipo di associazionismo che si regge sui sussidi pubblici; ricerca delle cosiddette «nicchie di mercato» per occupare posizioni significative con una politica di qualità. Ecco — in sintesi e molto sommariamente — alcuni dei fondamentali principi ispiratori dell'Agica (Associazione generale italiana delle cooperative agricole), che ha tenuto nei giorni scorsi la sua assemblea. Il presidente Orazio Olivieri (un manager di 42 anni che viene dalla Lega, ma che ha avuto anche esperienze imprenditoriali) si batte per una cooperazione moderna, per la quale — ha detto — servono nuove norme. «Un limite allo sviluppo delle cooperative — spiega Olivieri — è la sottocapitalizzazione, conseguenza di alcuni sbarramenti legislativi», che vanno rimossi.

Un altro cavallo di battaglia dell'Agica sono le certificazioni di bilancio: Olivieri auspica che questa misura venga adottata ogni volta che nasce un preciso dovere di rendiconto nei confronti dei poteri pubblici.

Che peso ha questa centrale cooperativistica, che politicamente è «laica» e che, se pur al terzo posto numericamente dopo le due sorelle maggiori (Lega e Confcooperative), ambisce a una posizione di tutto rispetto per la «qualità» dei suoi associati? Un sondaggio fatto su 500 cooperative dell'Agica negli ultimi anni ha messo in evidenza una forte crescita del fatturato: da 638 miliardi nell'85 a 2050 nell'88. Se si considerano le cooperative al di fuori del campione, il fatturato complessivo per 1150 aziende è sui 2500 miliardi.

Anche lo stato generale di salute delle cooperative è buono: «I punti di crisi — dice Olivieri — sono molto rari e circoscritti, mentre si va formando un nucleo sempre più vasto di imprese che presentano un ritmo di sviluppo abbastanza sostenuto.

L'Agica ha molto seguito in Piemonte, come precisa il vice presidente dell'Agica Bruno Pusterla, che è anche direttore della Confagricoltura piemontese, la quale ha aderito a questa centrale con un consorzio piemontese di cui è presidente l'alessandrino Mariano Pastore. «Non vogliamo limitarci a costituire nuove cooperative — dice Pusterla — ma, attraverso la nostra centrale, intendiamo incidere nelle scelte che il potere pubblico (nel nostro caso la Regione) attua a favore della cooperazione; scelte che spesso in passato non abbiamo potuto condividere».

L'Agicap conta in Piemonte su 25 cooperative (ad Asti, Alessandria, Cuneo, Novara) nei settori zootecnico, vinicolo, ortofrutticolo.

Livio Burato

Il governo dà il via alla riforma del credito agrario (le norme in vigore hanno 60 anni)

Ossigeno per le imprese agricole

Punto fondamentale del disegno di legge: estensione a tutte le banche della possibilità di erogare prestiti agli agricoltori

ROMA. La tanto attesa riforma del credito agrario (le norme ora in vigore risalgono a oltre sessant'anni fa) è stata varata venerdì dal Consiglio dei ministri, che ha approvato un disegno di legge presentato dal ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino.

Una delle più importanti novità è che il credito agrario non sarà più esercitato soltanto dalle sezioni speciali, ma da tutto il sistema bancario. La riforma, infatti, vuole snellire le procedure, consentendo agli agricoltori di rivolgersi non soltanto agli istituti di credito speciale, ma a tutte le banche. «Il provvedimento è composto da 18 articoli — ha detto Mannino in una conferenza stampa — e prende in considerazione non solo l'attività di gestione agricola, ma anche quella di investimento: oltre alle tradizionali figure dell'agricoltore puro e semplice e del coltivatore diretto, viene presa in considerazione la figura del produttore agricolo, che può esercitare anche altre attività economiche».

L'esigenza di un riordinamento di questa disciplina — anche in vista del mercato unico europeo del 1993 — era sentita da diversi anni. Tant'è vero che diverse proposte si sono susseguite sull'argomento a livello parlamentare, di governo e di altre istituzioni.

«Non a caso — ha spiegato Mannino — il disegno di legge che il governo ha approvato prende spunto anche da uno studio compiuto in materia dalla Banca d'Italia».

Per quanto riguarda il volume dei finanziamenti, Mannino ha precisato che il disegno di legge, essendo un provvedimento di carattere strutturale, non ha una sua copertura. Ha aggiunto: «Con questo provvedimento (che ora dovrà andare all'esame e all'approvazione del Parlamento, n.d.r.) il governo punta all'autonomia del credito agrario da ogni decisione amministrativa o politica; inoltre intende istituzionalizzare la possibilità di realizzare operazioni sul mercato finanziario, anche internazionale, sia pure assistite dalla garanzia dello Stato».

Per quanto riguarda il riordinamento degli enti erogatori dei finanziamenti, il disegno di legge autorizza all'esercizio del credito agrario anche gli istituti e le sezioni speciali, già attualmente abilitati, i quali dovranno tuttavia dotarsi di autonoma personalità giuridica e trasformarsi in società per azioni.

Nel provvedimento è stata anche introdotta una norma, su proposta del ministro per il Mezzogiorno Misasi, che riduce del 50 per cento i tassi sui crediti agrari per le aziende meridionali, rispetto a quelli praticati nelle altre regioni del paese. Misasi ha affermato che questa operazione «andrà a vantaggio delle imprese agricole meridionali che presentano difficoltà strutturali e gestionali, contribuendo in tal modo alla ripresa e al rilancio dell'agricoltura meridionale».

Soddisfazione è stata espressa dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, il quale ha sottolineato che il provvedimento è perfettamente allineato con le riforme istituzionali avviate nel nostro paese in vista dell'integrazione economico europea.

Il progetto di riforma del credito agrario è stato accolto a punto per punto il consenso delle organizzazioni dei produttori. Essi non hanno mancato di esprimere i loro consensi. Il presidente della Confagricoltura Giuseppe Gioia ha sottolineato come sia importante «che nella stesura del documento di base si sia fatto riferimento alla proposta elaborata dalla Banca d'Italia nel 1985».

Gioia s'è augurato che l'iter legislativo sia rapido, ricordando che alcuni punti del disegno di legge meritano un ulteriore approfondimento in sede parlamentare. In particolare, Gioia ha ribadito «la necessità che uno maggiore attenzione sia dedicata al contenuto imprenditoriale delle iniziative bisognose di sostegno finanziario, e che sia finalmente corretta la politica delle agevolazioni concesse alle Regioni, riconquistando lo Stato funzioni di indirizzo o di coordinamento».

[r. a.]

Proteste e polemiche per il protocollo firmato dai produttori di Bolzano, Trento, Brescia e Pavia

E' scoppiata la guerra dello spumante

Il «cartello» lombardo-trentino mira a una legge di tutela. Oltre al Piemonte, esclusi dall'intesa Toscana e Friuli. Dicono alla Cinzano: «Lo spumante è nato nella nostra regione e piemontesi sono le maggiori industrie del settore»

MILANO. Alla vigilia delle feste natalizie tira aria di fronda negli ambienti dei produttori italiani di spumante. La firma del protocollo d'intesa tra i presidenti delle Province e delle Camere di commercio di Bolzano, Trento, Brescia e Pavia che chiede una legge a tutela delle zone d'origine dello spumante classico (quello ottenuto da uve pinot e chardonnay con il metodo champenoise della rifermentazione in bottiglia) ha suscitato dubbi e perplessità, soprattutto in Piemonte, ma anche in altre regioni.

«Dimenticare che la tradizione spumantistica di qualità è nata e si è sviluppata proprio in Piemonte fin da secolo scorso ci pare perlomeno strano» commenta Pier Filippo Cugnasco, dirigente della Cinzano, che rimarca come siano piemontesi anche le maggiori industrie del settore e sottolinea lo sviluppo dei vitigni vocati anche nell'Albese e nel Monferrato. Il protocollo intende rilanciare nome, origine e qualità del prodotto, ma proprio sul nome si discute da tempo. Infatti dal 1993 la definizione «metodo champenoise» sarà di definitivo appannaggio dei produttori di Champagne e gli italiani dovranno trovare loro nuova indicazione come hanno fatto gli spagnoli con il termine «cava». «La normativa Cee che regola la produzione degli spumanti prevede che l'aggettivo «classico» indichi il metodo, ma non la zona di produzione — precisa Armando Novero, dell'ufficio studi legislativi della Martini & Rossi — lo spumante italiano è perciò costretto alla ricerca dell'aggettivo che lo contraddistingua».

L'alleanza trentino-lombarda, già fortificata dalle vittorie dello spumante classico, che si sono svolte a Trento, Pavia e in Franciacorta sembra voler escludere oltre al Piemonte anche altre regioni come il Friuli, la Toscana o la Sicilia dove stu emergendo una spumantistica di qualità.

«In tempi di sceneggiati televisivi a paragone menzionano mi pare di attualità — continua Cugnasco — e non vorrei che i produttori italiani facessero la figura dei capponi di Renzo, mentre sui mercati internazionali francesi, spagnoli e tedeschi lottano per conquistare nuovi consumatori»

Il comparto dello spumante classico è in Italia rappresentato da oltre 200 aziende produttrici, alcune delle quali piccolissime, per un totale di circa 17 milioni di bottiglie l'anno e un fatturato di poco più di 100 miliardi. E' il segmento dove il valore di una bottiglia è più alto, 10.000-20.000 lire.

La battaglia del «metodo classico» è quindi più uno scontro di prestigio che di numeri, nell'unico settore vinicolo che registra anni una forte crescita. E' prevedibile che le decisioni sfocino in una assemblea straordinaria dell'Istituto spumante classico italiano, cui aderiscono 13 delle aziende più importanti.

Sergio Miravalle

EXPORT VINI

«Puntare forte sui prodotti nuovi»

FORLI'. Nel mondo il consumo vinicolo è in netto regresso per quanto riguarda i prodotti di pregio, mentre c'è un costante aumento di interesse per i vini di alta genealogia. Questa realtà è stata discussa dai produttori della Romagna che hanno deciso di tracciare una strategia per arrestare la crisi. «Il vino — è stato ricordato al convegno — è una delle risorse nazionali più consistenti: 1.100.000 ettari di vigneti per oltre un milione di aziende viticole; produzione lorda vendibile di oltre 4300 miliardi».

Che bisogna fare? Gli stranieri (c'erano i responsabili delle maggiori catene di distribuzione di alcolici del mondo, dalla Walker allu (dv) sono stati concordi: occorre che il vino italiano faccia al più presto un salto di qualità e di immagine. Come arrivarci? Con la diversificazione e la promozione. «E' importe — fa presente Fabio Petrini, direttore delle Cantine del Ronco — usare, oltre ai canali di promozione tradizionale della grande distribuzione, il sistema capillare indirizzato a ristoranti, enoteche, negozi».

Per la diversificazione il discorso è sinonimo di tecnologia che, insieme con i processi di trasformazione e riconversione produttiva, costituisce la chiave di volta degli Anni 90. [v. cor.]

RADIO MOBILE
TELEFONO IN AUTO E CON SEGRETERIA RISPONDITRICE AUTOMATICA
per l'uomo d'affari
per il medico
per l'imprenditore
per il commercialista
per l'agente di commercio
per chi non vuole e non può restare isolato

I VANTAGGI
tempi d'allacciamento alla rete telefonica pubblica annullati, pratiche burocratiche a nostro carico, servizio personalizzato, solo apparecchiature omologate, installazione immediata ed accurata, leasing e facilitazioni di pagamento
Inoltre commercializziamo e installiamo impianti telefonici interni speciali delle primarie case costruttrici:
TRUCCO
t.t. TELEMATICA TORINO
fornendo massima garanzia e assistenza tecnica.
corso Vinzaglio 1/3 - TORINO - punto vendita tel. 544.132 ufficio commerciale tel. 533.191

L'«Agricoltreno»

Mostra agricola itinerante parte da Roma

ROMA. Partirà giovedì da Roma Termini l'«Agricoltreno», mostra itinerante dei prodotti agricoli, sponsorizzata dall'Ente ferrovie, Ruluno-Linea verde, dai ministeri dell'Agricoltura, della Protezione civile, del Turismo, dalla Coldiretti e da molte altre associazioni ed enti del settore.

L'itinerario di questa terza edizione toccherà Chieti, Francavilla, Ancona, Rovigo, Udine, Asti, Pavia, Pontremoli, Montevarchi, Latina, Castellammare, Taranto e Palermo.

Scopo di questa mostra itinerante dei prodotti agricoli italiani — dicono gli organizzatori — è quello di ridare un'immagine positiva all'agricoltura, considerata una delle cause principali dell'inquinamento dei fiumi e dei mari ed ormai guardata con diffidenza dai consumatori, «scottati» da avvenimenti come Cernobil ed il metanolo.

Tra breve prenderanno il via le trattative tra produttori agricoli e industrie lattiero-casearie

Prezzo del latte: ora conta la qualità

Sono importanti l'igiene e le percentuali di proteine e grassi

Dicembre è il mese in cui i produttori di latte (Unalat) e gli utilizzatori (industrie lattiero casearie Assolatte e centrali del latte (Piancia)) affilano le armi per trovare un'intesa sul nuovo prezzo: le tyrattive partiranno tra breve. L'accordo 1989 si era concluso con un protocollo che, accogliendo una proposta del ministro dell'Agricoltura, impegnava le parti a portare il parametro neutro della qualità al 3,75% per la materia grassa e al 3,30% per le proteine, elevando di 0,50% punti la materia grassa e di 0,10 le proteine. Restavano fermi, invece, i valori igienici riguardanti le cellule somatiche il cui parametro è stato fissato in 400 mila unità e in mila unità per la carica batterica. Il parametro neutro rappresenta lo spartiacque al di sopra del quale il prezzo subisce delle ritenute e al di sopra del quale viene premiato.

La Cee, in vista del 1993, ha stabilito che il latte immesso sul mercato debba possedere i seguenti requisiti qualitativi: carica batterica non superiore alle 100 mila unità; cellule somatiche non superiori a 400 mila unità.

La legge 169-89, che regola la centrifugazione del latte nazionale, in vista anche della immissione sul mercato di latte di alta qualità (già presenti negli altri Paesi Cee), fissa le norme di pastorizzazione, stabilendo che il prodotto deve possedere un contenuto in grasso non inferiore al 3,50% e in materia proteica non inferiore al 3,20% e provenire da stalle indenni da tbc e brucellosi (ufficialmente indenni a partire dal 1993).

Dall'archivio dell'Aia, preposto dal ministero ai controlli di produzione del bestiame iscritto ai libri genealogici, risulta che il latte italiano (oltre 700 mila vacche) possiede queste caratteristiche qualitative: grasso 3,55%, proteine 3,13%. Lo stato qualitativo del latte prodotto dalle vacche in selezione viene confermato dallo stesso per il miglioramento della qualità, a cui partecipano 1,5 milioni di capi, metà del patrimonio nazionale.

Per il grasso, solo il 40% del latte si colloca sopra il parametro neutro fissato dal contratto al 3,70% mentre è migliore per le proteine raggiungendo il 60%. Per le cellule somatiche lo sfondamento del mercato interessa il 37% e per la carica batterica sale al 60%.

Se così stanno le cose non ci sono dubbi che la qualità, pur essendo in rapido miglioramento, ha bisogno di essere ulteriormente incoraggiata.

Contro le 2 lire che per ogni decimale in più di grasso ottiene il produttore di latte italiano, il produttore tedesco vanno 5,5 lire, per le proteine contro le 3 lire incassate in Italia l'allevatore tedesco ottiene 5 lire, per la carica batterica, contro le 2 lire per i valori eccedenti 300 mila e fino a 900 mila l'Italia trattiene 2 lire fino a 600 mila e 4 lire fino a 900 mila, contro le 15 lire della Germania.

Il nuovo contratto per il prezzo 1990, che può ignorare l'andamento dei costi nazionali, l'aumento del prezzo del latte importato, la minore disponibilità di prodotti provocata dagli abbattimenti, deve riconsiderare, assieme ai parametri qualitativi per allinearli ai valori comunitari, i valori dei premi e delle detrazioni già adottate: un più incisivo apprezzamento può spingere i produttori a prestare maggiore attenzione alle scelte genetiche, alimentari, igienico-sanitarie: tutti fattori dai quali la qualità dipende.

Fortunato Tirelli

PROGRAMMA CAPELLI
TECNICHE AVANZATE E SISTEMI STUDIATI

RALLENTARE ▶ ARRESTARE ▶ RIAVERLI

Sistema Indolore Protopolimero
10 ANNI DI GARANZIA SCRITTA
PROVA I PRIMI 100 CAPELLI SUPER-SCONTATI
PAGHERAI SOLO 10 RIMARRAI SODDISFATTO.

SONO A:
SAVIGLIANO
ALBA
SANREMO
SARONNO
NOVARA

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat sotto il segno della cordialità

AUTOFRANCIA

L'usato più bello della città sotto il segno della serietà

AUTOFRANCIA

L'officina assistenza Fiat sotto il segno della professionalità

BENVENUTI IN CASA FIAT

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

APERTO TUTTO IL GIORNO

AUGURI DEL PAPA A ITALIA '90

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha espresso «cordiali voti augurali per il felice esito dei prossimi campionati mondiali di calcio» in un discorso rivolto ai partecipanti al convegno della conferenza episcopale italiana su sport, etica e fede per lo sviluppo della società italiana».

STOJKOVIC E' DEL MARSIGLIA

BELGRADO. Il centrocampista della Stella Rossa, Dragan Stojkovic, ha firmato un accordo preliminare di milioni di dollari con il Marsiglia impegnandosi a non accordarsi con altre società fino alla scadenza del suo contratto, prevista nel prossimo giugno, con la squadra di Belgrado.

OGGI IN TV

10,15 Campo base	Capodistria
10,45 Juke-box	Capodistria
11,15 Il grande tennis	Capodistria
12,15 Domenica Montecarlo, contenitore di sport	Tmc
12,20 Guida al campionato di calcio	
12,50 Motori. Grand Prix, replica	Italia 1
13,30 Lo sport	Raidue
14,15 Pallavolo. Italia-Usa. Coppa del mondo	Capodistria
14,00 Tennis. Da Verona, torneo esibizione con Leconte-Camporese e Noah-Canè	Tmc
14,30-15,30-16,20 Notizie sportive	Raiuno
15,15 Calcio. 45° minuto	Raidue
16,30 Basket. Benetton-Polti, trofeo Alpe Adria	Capodistria
17,10 Basket. Da Pavia, Italia-Polonia maschile, qualif. Europei	Raidue
17,15 Il personaggio: G.Benetton	Capodistria
17,25 Domenica gol	Raitre
17,40 Sci. Da Park City (Usa) 1ª manche speciale maschile Coppa del mondo	Raitre-Tmc
18,00 500 miglia di Indianapolis	Capodistria
18,15 Calcio. 90° minuto	Raiuno
19,00 Tennis. Masters New York	Capodistria
19,45 Sport Regione	Raitre
20,00 Calcio. Panorama serie B	Raitre
20,00 Domenica sprint	Raidue
20,00 Ippica. Trotto, Gran Criterium di Milano e Regione Autonoma Friuli V. Giulia di Trieste	Capodistria
20,25 90x90 rubrica Mondiali	Tmc
20,30 Motori. Grand Prix	Tmc
20,30 A tutto campo	Capodistria
21,25 Sci. Da Park City (Usa) 2ª manche slalom speciale Coppa del mondo	Tmc
22,00 La domenica sportiva	Raitre
22,15 Pallavolo. Replica Italia-Usa Coppa del mondo	Capodistria
23,25 Calcio. Partita di serie A o B	Raitre
10 Sci. Da Park City (Usa) slal. slalom maschile Coppa del mondo	

LA STAMPA
domenicasport
26 Novembre 1989 .21

Incitata da Inter e Milan, la squadra di Zoff affronta il Napoli alla ricerca prima di se stessa e poi dello scudetto

Juventus a prova d'errore

Per il tecnico gli sbagli non sono sfortuna: fuori Napoli, Bruno su Careca
Aleinikov non conosce Maradona: «Stasera dirò se è migliore di Zavarov»

Sud America ed Est Europa. Careca (a fianco) e Maradona sfidano Zavarov (in una foto dell'anno scorso)

TORINO. Una Juventus acqua e sapone, malgrado i punti regalati ed i fischi di Coppa, sfida il Napoli dei misteri e dei tormenti a dispetto del largo vantaggio in classifica. La luminosa mattinata di ieri al Combi ha sottolineato l'allegria di Dino Zoff, che frena solo quando parla della squadra e della partita, e il candore di Sergei Aleinikov. Una lunga chiacchierata nell'antistadio con due inservienti sovietici del Circo di Mosca, installatosi al Parco Ruffini, ha aiutato Aleinikov a sgelarsi. «La mia intervista alla Sovietskaia Belorussia? Non capisco lo stupore. Non ho detto forse quello che ho?».

Potenza della perestrojka, la sincerità è totale: «La sostituzione in Coppa? Chiedete all'allenatore, ad ogni modo io mi sento meglio ma bene, la coscia destra mi fa ancora un po' male». Zoff comunque non ha dubbi, Aleinikov va in campo: «Gioca, anche perché così può migliorare. E' rientrato in Coppa, ha faticato, ma ha retto un'ora. Poi ho pensato di dargli respiro. Sono passati quattro giorni, dovrebbe rendere di più». La palla ritorna a Sergei: «In verità non posso prevedere il mio rendimento, nessuno conosce le riserve che possiede. Mi avete visto poco in Coppa? Colpa della nebbia...».

Lo stuzzicano parlando di Maradona, per la prima volta se lo troverà di fronte. Che pensa di Diego? «Nulla, come accade quando una persona non la conosco. Ho letto solo qualcosa, i vostri titoli soprattutto. Troppo poco per parlare di lui». Ma Lobanowski tempo fa sostenne che Zavarov è più forte di Maradona... «Ognuno pensa con la testa sua. Io potrò dirvi qualcosa solo alla fine della partita, e sarà il giudizio di un pomeriggio». Per l'infortunio ha visto dalla tribuna la Juve delle ingenuità sconfitta a S. Siro dal Milan e quella dei regali che ha pareggiato in Friuli: i suoi compagni non hanno compiuto troppi errori? «Il calcio è uno sport nel quale qualcuno deve sbagliare. Ma la ruota gira. Oggi, comunque, è meglio se sbagliano loro. Anche perché questa è una grande e importante partita. Può persino decidere la lotta al vertice».

Zoff è sulla stessa linea, parla di campionato sempre aperto ma lo vede già «più aperto» se vince la Juve. La formazione è fatta, un dubbio tattico da risolvere in extremis: «Lascio mi pesare sul bilancino Napoli e Bigon. Una scelta delicata, vedrò». Secondo noi ha già visto: Bruno addosso a Careca, Bonetti per Carnevale, Galia secondo copione già recitato a guardia di Maradona. E se Galia sta su Maradona, manca un marcatore. Bruno marca più di Napoli. E' vero che la Juve vuole i due punti, ma non può scoprirsi a priori. Maradona in passato l'ha controllato Marocchi, con esiti negativi. «Solo cinque minuti», ricorda Zoff. E l'interessato: «Forse qualcosa di più. E' andata male, volevo costringere Diego a marcarmi e lui se n'è fregato».

La Juve di ieri era così, di spirito, per allentare la tensione. Solo Bonetti un po' teso. Sa di essere sotto accusa e ad ogni domanda risponde: «Tutto bene». Schillaci è più sereno, il piede ferito molto giudizio: «Non mi sento in corsa con Carnevale per una maglia azzurra, Vicini ha le sue idee. Di sicuro io a questo Napoli voglio mettere paura, ma è una opinione personale». Zoff a poche ore dal match non accetta che guardando la classifica si parli di sfortune (bianconere) e fortune (napoletane).

Ha una sua filosofia: «Abbiamo fatto buone partite, alcune buonissime, rovinandole con qualche errore. E questa non è sfortuna. Si parla ancora dei rigori pro Napoli. Confonderli con la fortuna è un altro conto. Bigon ha una squadra più solida di quella dell'anno scorso, un po' più cambi. Careca non è in forma? Visto il gol in coppa e i suoi assist?». Bruno sente già odio di Careca, sembra cautelarsi: «E' il più grande attaccante del mondo». E Van Basten? «Careca ha qualcosina in più dell'olandese». Rischi in vista. A S. Siro bastò Van Basten.

Gli spauracchi non turbano però la Juve. Zoff si diverte alla domanda una cosa ha programmato stavolta per l'ultimo quarto d'ora, crolli tipo Udine o prodezze tipo Coppa. «Siamo fatti così, offriamo sospense per avere più pubblico (oggi ancora duemila biglietti disponibili, il Napoli ne ha restituiti mille, ndr), e per cambiare le abitudini del presidente. Può arrivare anche dopo, ma restare sino alla fine». L'ultimo modo per stemperare la tensione è parlare di figli. Il suo non ama il calcio come ragione di vita, campo e poi panchina. Forse perché gli ha detto — si domanda — quanto è difficile allenare la Juve... Una risata: «Se n'è già accorto da solo».

Bruno Perucca

L'ANALISI TECNICA

Quattro sfide a suon di gol

Nei quattro confronti (due di campionato e due validi per i quarti di finale di Coppa Uefa) della scorsa stagione in Juventus-Napoli ha trionfato sempre il gol. Ne sono stati messi a segno addirittura 19. Le sfide «interne» hanno fatto registrare la clamorosa vittoria a Torino degli azzurri per 6-3 mentre nel ritorno al San Paolo vinsero i bianconeri un meno sorprendente 4-2. Negli scontri internazionali al 2-0 della Juve al Comunale torinese rispose il Napoli con un chiacchierato 3-0 nel ritorno (colpo di testa vincente di Renica all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare). Questi gli autori delle reti: Careca (4), Carnevale, Renica e Buso (2), De Napoli, Maradona, Galia, Zavarov, De Agostini, Napoli, Magrin e Bruno (1), più un autogol di Corradini. Tra l'altro il Napoli tenta di mantenere l'imbattibilità in questo campionato. Solo sette società, nel panorama europeo, sono nelle stesse condizioni dei partenopei nei rispettivi tornei: Dinamo Dresda, Ajax Atene, Panathinaikos, Sredets Sofia, Malines, Trabzonspor e Tirol. **[b. col.]**

MARADONA, A TORINO MAI IN GOL

Il Comunale di Torino continua ad essere tabù per Maradona che non è mai andato a segno contro Juventus e Toro in trasferta

Un digiuno che sembra addirittura «stregato». Il 20 novembre 1988 il Napoli, ospite della squadra bianconera, usufruì di un penalty ma l'argentino era appena stato sostituito e non poté tirarlo. A Maradona non andò meglio il 27 ottobre 1985 quando in zona Cesarini il gol gli venne negato dal difensore granata Rossi che deviò alle spalle di Martina un suo calcio di punizione. Insomma fra campionato e coppe un totale di 12 partite senza il conforto del gol. Tutt'altra musica invece per il brasiliano Careca che al Comunale si esalta addirittura: un poker di gol in tre partite contro i bianconeri e una rete in due gare contro i granata. **[b. col.]**

30/9/1984	CAMPIONATO	TORINO	0-3
23/12/1984	CAMPIONATO	JUVENTUS	0-2
27/10/1985	CAMPIONATO	TORINO	1-2
9/3/1986	CAMPIONATO	JUVENTUS	1-1
9/11/1986	CAMPIONATO	JUVENTUS	3-1
22/2/1987	CAMPIONATO	TORINO	1-0
10/2/1988	COPPA ITALIA	TORINO	1-1
2/3/1988	CAMPIONATO	TORINO	0-0
17/4/1988	CAMPIONATO	JUVENTUS	1-3
20/11/1988	CAMPIONATO	JUVENTUS	5-3
8/1/1989	CAMPIONATO	TORINO	1-0
1/3/1989	COPPA UEFA	JUVENTUS	0-2
27/3/1988	CAMPIONATO	TORINO	0-0
17/4/1988	CAMPIONATO	JUVENTUS	1-3 (1 GOL)
20/11/1988	CAMPIONATO	JUVENTUS	5-3 (3 GOL)
8/1/1989	CAMPIONATO	TORINO	1-0 (1 GOL)
1/3/1989	COPPA UEFA	JUVENTUS	0-2

GLI INTOCCABILI

Signora senza veli all'ultima fermata

TORINO fa da crocevia al campionato. La Juve è all'ultima fermata e, se oggi perde il tram, può dire addio a ogni desiderio di scudetto. Per il Napoli è una consuetudine spiccare il volo o planare da queste parti. Novembre dell'86 la vittoria sui bianconeri proiettò la squadra partenopea verso il primo scudetto. Al contrario, nell'aprile dell'88, il successo della Signora fermò la marcia degli azzurri che poi subirono il sorpasso del Milan. E oggi? Mezza Italia tifa Juve nella speranza che i bianconeri superino gli avversari e riaprano il libro del campionato per scrivere un canovaccio più intrigante. Poteva starci anche l'aggancio se i lanciatini di Zoff non si fossero trasformati in tanti Babbo Natale lasciando a Milano e a Udine almeno due punti. E' il segno che il Signore non possiede marcatori all'altezza. Quanto sono lontani i tempi in cui i Trapattoni potevano concedersi il lusso di tenere Spinosi in panchina! Attenzione però al Napoli che si agita fra polemiche e tensioni ma che, in caso di affermazione, può trasformare la fuga in una ipoteca di scudetto.

Viste le due squadre mercoledì in Coppa Uefa, non ci aspettiamo una partita spettacolare, sarebbe illogico e comunque poco credibile suonare la grancassa, per chi poi? La gente non è stupida, tanto meno quella che mangia pane e calcio. E allora avviciniamoci al match con voglie agonistiche più che estetiche. Il Napoli ricorre il passo facendo violenza alle sue caratteristiche: lo dice Carnevale, conferma Bigon affidandosi a un insolito schieramento difensivo. L'obbiettivo della Juve è rappresentato solo dalla vittoria: per raggiungerlo Zoff riconferma Casiraghi fianco a Schillaci augurandosi che Barros ritrovi il feeling con il gol dopo una flessione incredibile in fase di realizzazione. Quest'anno è al palo.

C'è comunque chi ha già stravinto. E' Maradona di cui il Napoli non può fare a meno, anche con la schiena a pezzi. Nel bene o nel male toccherà a lui firmare la svolta del campionato.

PER fortuna c'è Andreotti a fare il provocatore con sottile ironia e a scuotere il calcio un po' artificioso e appiattito di questi tempi. Il presidente del Consiglio ha portato avanti due tesi nel corso del convegno indetto dal Coni sull'Europa Unita. La prima è suggestiva, ma improponibile e neppure nuova. è vero che siamo italiani a fare ricco Maradona, ma è altrettanto vero che non possiamo costringere l'argentino a giocare nella nostra nazionale e a evitare affrontarci con la sua nazionale. La seconda è figlia d'un sano pragmatismo e va meditata con attenzione perché può costituire l'ancora di salvataggio per lo sport che non può sacrificare il campanile e l'etnia nel delle frontiere aperte. Andreotti consiglia: «Non consideriamo più stranieri quei giocatori dei Paesi comunitari che da almeno cinque anni partecipano al nostro campionato». L'Uefa discuterà della questione martedì a Francoforte proponendosi di limitare a due le «naturalizzazioni» possibili: all'assemblea parteciperanno i presidenti di tutte e quindici le federazioni che appartengono ai paesi della Cee. L'idea è accettabile perché salva la nazionalità del calcio senza scontrarsi con le nuove leggi.

L'argomento è stato al centro del colloquio svoltosi ieri a Roma fra Matarrese e De Michelis. Il ministro degli Esteri che è anche presidente della lega di basket, i due porteranno avanti una linea comune. Nel frattempo De Michelis, lunedì a Bruxelles, farà un accertamento della situazione negli altri Paesi. «Avremo così la possibilità di capire fino a che punto potremo spingerci, un'apertura totale delle frontiere rischia di mandare in rovina il nostro sistema», ha affermato Matarrese che vuol conoscere l'opinione della lega e del sindacato calciatori. I contrasti sono in aumento.

Filippo Grassia

Crippa e De Napoli stampelle di Diego

E Carnevale fa il saggio: «Basta un pari di questi tempi»

TORINO. Viste le partite di coppa, la speranza è che sul Comunale cali la nebbia. Un balsamo morbido, color anice nel quale affogare e nascondere le vistose toppe sull'abito da cerimonia di Juve e Napoli. Un velo spesso, sul tipo di quello che mercoledì s'è abbassato sulle vergogne della Signora.

Ma non sempre la meteorologia aiuta. Così ieri, sotto un cielo da cartolina limpido una condanna, la disfatta compagnia di Bigon ha dovuto recitare, balbettando, la vigilia di una partita che arriva troppo presto e troppo tardi, comunque nel momento peggiore. La parola d'ordine è che la sconfitta contro il Werder non ha lasciato tracce, almeno sul morale. La realtà è che Bigon e i giocatori hanno paura che il vento sia girato e che al primo stop della stagione seguano la prima sconfitta e campionato.

Il Napoli ha scelto come ospedale di campo il vecchio Filadelfia, caro ad alcuni azzurri (Francini, Crippa, Corradini), accolti con applausi dal loggione granata. Tranquilli, Maradona non si è allenato. E' rimasto negli spogliatoi con Mauro e Renica. Alemao non c'è. Di tutti giocherà il solo Diego, utile alla causa anche da fermo. Renica va in panchina, Mauro è ko. Bigon dice che è un peccato. L'ex juventino non si commuove, affonda d'ironia i propri malumori: «Sono infortunato a non gioco. Se non ero infortunato non giocavo lo stesso. Dov'è il problema?». Infatti, problemi al Napoli non ne sono sostiene da mesi e anni Luciano Moggi, che all'uria di casa ritrova il gusto della battuta: «Ragazzi, non vi interesserete mica di Mauro?» ridacchia. si fa subito serio quando commenta le ultime voci dalla savana. E' vero che Maradona voleva sciogliere il contratto la sera di Napoli-Wettingen? Moggi giunge le mani, con cristiana rassegnazione, poi butta lì il solito «il caso è chiuso», una frase che orma rivelge pure a chi gli chiede di accendere. Stessa scena sul più divertente dilemma dell'anno: Ottavio Bianchi ha diritto o no ai premi-partita?

E si va avanti, tra i mormorii dello spogliatoio e le grida della gente che fuori invoca, a sorpresa, il solo Zola. Compare Bigon, l'allenatore ammollo, sempre a metà del guado che separa la società da Maradona, per annunciare l'ultimo dei miracoli di Diego, ormai ciclici e assai più frequenti di quelli dell'altro patrono cittadino. La tormentatissima schiena dell'argentino sopporterà anche questi novanta minuti. Null'altro sulla squadra anti-Juve. Ma la formazione la si intuisce, modellata com'è dagli infortuni e dalla paura. Quindi Giuliani in porta, Careca e Carnevale di punta, Maradona a centrocampo con De Napoli e Crippa per stampelle, e una nevicata di difensori: Ferrara, Francini, Baroni, Corradini e Fusi. Cinque terzini per fermare una sola punta vera. Schillaci. Uno spreco perfino oltraggioso in casa della Juve, che di terzini tanto avrebbe bisogno e deve invece arrangiarsi con Bonetti più Carnevale, Bruno cerca di Careca e Galia su Maradona.

Ma in questo Napoli spaventato dal Werder e da se stesso, abbandonato dalle stellone che l'ha tanto spesso accompagnato con e senza Maradona, la voglia pareggio si toglia è fatta. L'armata Bigon issa la faccia feroce di Careca («L'anno scorso qui ho fatto tre gol, vorrei ripetermi e regalare al Napoli la vittoria, così non vi inventate altre crisi»); ma si riduna intorno alle sensate parole di Andrea Carnevale: «Un pareggio andrebbe più che bene, di questi tempi. Intanto, per tenere a distanza la Juve, che assieme all'Inter è la vera rivale per lo scudetto. Ma soprattutto per tenere lontani i tanti casini che inevitabilmente scoppiano dopo due sconfitte. Cadere da cavallo e rimontare subito sarebbe un bello gesto. Tanto più che abbiamo fuori gente importante, come Renica».

E davvero non gli si può dare torto. Se questo è il clima di una squadra sola in testa alla classifica con tre punti di vantaggio, quali drammi e stragi di titoli si consumerebbero intorno a una batosta torinese? Meglio dunque non rischiare, mettere i sacchi di sabbia alla finestra e aspettare l'anno nuovo, dribblando il prossimo capriccio di Maradona, i tanti difficili rinnovi di contratto, quasi inutile gita a Brema. Un pareggio, sì, e anche questo caso è chiuso.

Curzio Maltese

In emergenza per le lunghe assenze di Franco Baresi e Riccardo Ferri

Milano si difende col jolly

Ma Costacurta non si sente da Milan
Mandorlini: «Servirei anche a Vicini»

Alessandro Costacurta, 23 anni

Andrea Mandorlini, 29 anni

MILANO. «Vai a casa a prendere la divisa e i tuoi effetti personali e presentati in serata nel ritiro di Bergamo perché contro l'Atalanta devi andare in panchina». Così Trapattoni ha accolto ieri mattina Riccardo Ferri, giunto alla Pinetina per salutare i compagni e congedarsi da loro prima di ricoverarsi al Gaetano Pini di Milano dove martedì mattina sarà operato alla spalla destra. «Non voglio correre rischi inutili — aggiunge il tecnico — perché Riccardo, nonostante la spalla lussata, ha sempre giocato bene fuori e se con l'Atalanta si infortuna un difensore ho bisogno di un cambio d'affidamento».

Come titolare, comunque, nel ruolo di stopper Trapattoni ha deciso di schierare Mandorlini che dovrebbe così il sostituto fisso di Ferri per tutto il periodo della sua assenza (tre mesi), con Verdelli libero e con Cucchi a centrocampo al posto dell'altro infortunato Matthaeus. Una soluzione che, secondo il tecnico, da sempre garanzie per riprendere la cursa al Napoli, dopo la battuta del derby e in attesa che rientri il tedesco, che riprenderà il posto in squadra a metà dicembre prima della sosta natalizia.

Anche il Milan, rilanciato in campionato proprio dalla vittoria sull'Inter, ha dovuto varare l'ennesima formazione d'emergenza rivoluzionando in particolare la difesa per coprire il buco creato dall'infortunato Baresi, che proprio ieri mattina è stato dimesso dall'ospedale di Pavia e ha potuto fare ritorno a [illegible]. Venerdì gli saranno tolti i punti di sutura e, se la ferita si sarà cicatrizzata, gli verrà applicato al braccio sinistro un tutore gessato che gli permetterà di riprendere a correre. Tempi di recupero? «Tutto dipende da come andrà la calcificazione dell'ulna — spiega il dott. Monti —. Se il callo osseo si formerà in breve tempo Baresi potrebbe anche farcela per la trasferta di Tokyo. Dove ci sarà sicuramente Ancelotti che dovrebbe esordire dieci giorni prima, nella Supercoppa».

Come già è avvenuto a Barcellona, toccherà a Costacurta, il jolly difensivo rossonero, prendere il posto di Baresi e guidare la difesa milanista. «Un ruolo non facile da interpretare — dice Costacurta — anche se io fino a qualche anno fa e per tutto il periodo in cui ho giocato nella Primavera ho sempre giostrato da libero. La gente però è abituata a un grande campione come Baresi, e quando si gioca a San Siro c'è il rischio del contropiede avversario che devo bloccare comandando il fuorigioco. Inoltre oggi dovrò vedermela proprio con l'amico Virdis, un attaccante pericolosissimo che conosce molto bene le nostre abitudini e anche i nostri difetti. Speriamo che Pietro non sia al massimo della forma e che non riesca esprimersi bene altrimenti per me e Tassotti saranno dolori».

A Costacurta il ruolo di jolly non piace perché deve contare sulle disgrazie altrui per trovare posto in squadra. «Fare il tappabuchi e sfruttare gli infortuni altrui per mettermi in mostra mi lascia una sensazione sgradevolissima. E se anche gioco quasi in continuazione non mi sento ancora un giocatore da Milan. Solo quando mi verrà data una maglia da titolare fisso mi sentirò realizzato».

Tranquillo per contro, Mandorlini, abituato da tempo a mutare ruolo, che oggi dovrà vedersela con il brasiliano Evair, un cliente non facile da tenere a bada: «Fare il marcatore puro è uno dei ruoli che mi riesce meglio anche se ho iniziato la carriera come mediano di spinta e mi sono affermato come libero. Adesso la mia specialità è quella del jolly, in grado di ricoprire tutti i ruoli tranne quello del portiere, perché... non mi piace stare fermo tra i pali».

Il nerazzurro vuole addirittura sfruttare fino in fondo la sua facilità nel cambiare ruolo lanciando un messaggio a Vicini in vista dei Mondiali: «Penso che anche il nazionale abbia bisogno di un jolly difensivo e se il ct vuole...».

Nino Sormani

La svolta del '93 può condizionare il nostro torneo

Saranno italiani?

Avremo dieci assi in più, se verrà approvata la nuova legge
E i club daranno la caccia ai giovani talenti dell'Europa Unita

Venerdì il presidente del Consiglio Andreotti, noto appassionato di calcio e in particolare della Roma, intervenendo al convegno «L'atto unico europeo e lo sport» ha proposto di «nazionalizzare» gli stranieri che giocano nel nostro campionato o, quanto meno, di impedire che giochino nella loro Nazionale contro gli azzurri. Un intervento provocatorio, ma che si collega all'ormai problema della militanza nelle nostre squadre di atleti stranieri, soprattutto in presenza delle leggi Cee sulla libera circolazione dei lavoratori e in vista dell'unificazione europea del '93.

Martedì, a Francoforte, l'Uefa si occuperà del problema, nel tentativo di adeguare le leggi calcistiche a quello comunitarie che prevedono il diritto di acquisire la cittadinanza della nazione in cui si lavora da almeno cinque anni. I Paesi Cee, è bene ricordarlo, sono dodici: Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna, oltre ovviamente all'Italia. Attualmente, nei nostri campionati di A e B, giocano tredici atleti provenienti da questi Paesi: tutti — tranne Klinsmann, Gallego e Waas, giunti solo quest'anno in Italia — all'inizio del campionato '93-94 avranno completato i cinque anni di permanenza in Italia e saranno quindi «nazionalizzabili», tenendo conto che ogni squadra dovrebbe sfruttare questa nuova [illegible] soltanto per due giocatori. Sulla carta, dando anche un'occhiata all'età che questi campioni avranno nel '93, la squadre più avvantaggiata dal nuovo probabile regolamento è il Milan che potrebbe «italianizzare» Van Basten e scegliere tra Gullit e Rijkaard; l'Inter, in attesa di Klinsmann, dovrebbe valutare la convenienza di tenersi gli altri due tedeschi, entrambi già ben oltre la trentina, [illegible] sembrano destinati alla pensione, prima del lontano '93, i due spagnoli Victor e Gallego.

C'è piuttosto da valutare il significato della nuova normativa. Un incentivo, soprattutto per le squadre [illegible] possibilità finanziario, ad ingaggiare giovani promettenti [illegible] Paesi della Comunità, [illegible] un duplice obiettivo economico: acquistarli a prezzi inferiori rispetto ai campioni già affermati (e magari lauretì ormai da un'intensa attività) e rivenderli poi dopo averli valorizzati e naturalizzati. E anche i club più potenti potranno scegliere questa strada, «parcheggiando» i giovani stranieri più promettenti in società satelliti. Non è del resto [illegible] strada nuovissima: si pensi a Laudrup, che la Juve prelevò in Danimarca giovanissimo prestandolo poi alla Lazio.

[illegible] DELLA CEE

GIOCATORE (età nel '93)	PAESE	[illegible]
BARROS (28)	PORTOGALLO	JUVENTUS
BEEN (30)	OLANDA	PISA
BERTHOLD (29)	GERMANIA [illegible]	[illegible]
[illegible] (33)	GERMANIA OVEST	[illegible]
[illegible]LLEGO (34)	SPAGNA	UDINESE
GULLIT (31)	OLANDA	MILAN
KLINSMANN (29)	GERMANIA OVEST	INTER
MATTHAEUS (32)	GERMANIA OVEST	INTER
[illegible] (31)	OLANDA	MILAN
[illegible]EN (29)	OLANDA	MILAN
[illegible] (35)	SPAGNA	[illegible]
VOELL[illegible] (33)	GERMANIA OVEST	[illegible]
WAAS (30)	GERMANIA OVEST	BOLOGNA

Lo sprint della Samp parte dal Bologna

Boskov prepara tabelle-scudetto

GENOVA. Venti giorni in America lontano dal calcio. Una vacanza che per il presidente della Samp, Mantovani, è una tradizione da ben otto anni: controllo al cuore a Phoenix, dove venne operato nell'estate dell'86, un breve riposo nel ranch texano di un suo vecchio amico ed eccolo di nuovo coricissimo. Ieri mattina Mantovani era a Boghasco per salutare i suoi ragazzi. 5' di colloquio informale, un ringraziamento per la bella prestazione di Napoli («Purtroppo non c'ero ma ho subito rimediato. Appena tornato a casa mi sono visto la videocassetta della partita. Una volta ho pianto e una stamattina prima di venire qui») e un annuncio a sorpresa: che non ho nulla a che fare con il calcio. «Ho smesso di fumare. Da 80 sigarette al giorno a zero. È una settimana che resisto, ma devo superare la prova più importante, la tensione della partita, naturalmente».

Boskov lo ha relazionato su gli ultimi avvenimenti e lui s'è informato di tutto, nei minimi dettagli, com'è sua abitudine. I giocatori e l'allenatore vogliono regalargli una vittoria importante: «Se battiamo il Bologna — spiega Boskov — possiamo arrivare a 2 soli punti dal Napoli. Dalla panchina farò un tifo indiavolato per la Juve. Se piegà Maradona e compagni è la un grosso favore».

Boskov ha preparato la tabella scudetto: «Nelle prossime sei partite giochiamo quattro volte in casa e due fuori, a Lecce e Cesena. Possiamo raccogliere comodamente 10 punti. Se ci [illegible] scalziamo il vertice della classifica e, stavolta, non crolleremo sul più bello come nelle ultime due stagioni».

Il Bologna ieri è stato protagonista di un gesto commovente. Tutta la squadra, Maifredi in testa, s'è recata all'ospedale San Martino dove è ricoverato Ivan Dall'Olio, il quattordicenne che nel giugno scorso rimase gravemente ustionato a seguito del lancio di una molotov sul treno di tifosi bolognesi diretto a Firenze, e che da 5 mesi è ricoverato a Genova. **(r. c.)**

SERIE B

I granata, che recuperano Skoro e Romano, cercano nell'estremo Sud la prima vittoria fuori casa

Licata-Toro, inedito con antiche ruggini

La gaffe del presidente Borsano non è stata dimenticata

Muller. Alla caccia del gol perduto

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una partita storica. Così è stata definita Licata-Torino nel manifesto-appello che la piccola società siciliana ha indirizzato alla tifoseria, per sensibilizzarla (ma ce n'era il bisogno?) sulla portata dell'avvenimento e invitarla a metter mano al portafogli. Una partita delicata per tanti motivi perché, a parte il fatto che il Toro è atteso con l'ansia di chi dopo tanto digiuno intravede l'occasione per sedersi a un lauto banchetto, l'esito del confronto potrà avere riflessi importanti sulla classifica di entrambe.

Due ad esempio l'allenatore dei siciliani, Cerantola, veneto dalla scorza rude e dal volto che assomiglia a quello del leggendario ciclista spagnolo Bahamontes. «Non è detto che questo Toro debba essere per forza imbattibile, può sempre incorrere in qualche cedimento e di questo potremmo approfittare». Può essere il solito rito della vigilia ma suona da monito alle orecchie di Fascetti che l'anno scorso proprio qui a Licata vide bocciato, al 90', le sue ambizioni di promozione con l'Avellino: un risultato da cui scaturirono antipatiche polemiche ed equivoci che da queste parti si attende con ansia di chiarire a parole, a colpi di striscione e magari con i fatti, ovvero con i gol. Così come si vogliono restituire al presidente Borsano le frecciate indirizzate alla squadra all'indomani del disgraziato ko a Lecce («Anche grazie a questa bella prova ci toccherà andare a Licata») e che qui sono state interpretate quasi come un insulto.

Piccole tensioni che non dovrebbero alterare il significato di una partita che il tecnico granata si guarda bene dal sottovalutare: «Per uscire indenni dovremo sfoderare una grande prestazione». Come annunciato, ieri mattina il Toro s'è allenato sull'arenile. Una sgambatina veloce, coordinata dal preparatore Sassi sotto gli occhi di Fascetti: «Tutti disponibili, Romano e Skoro compresi».

Un quadretto che si presumeva ideale per Muller il quale, nonostante l'ambiente congeniale, non si è mosso invece con particolare impegno. In compenso il brasiliano non ha nascosto il desiderio di voler chiudere l'ormai lungo digiuno che lo separa dal gol: «Con l'aiuto dei compagni spero di farcela. Segnare, per un attaccante significa realizzare l'obiettivo primario. Quando non si riesce, ogni partita diventa un piccolo tormento. Tuttavia, sarebbe uno sbaglio se cercassi il gol a ogni costo perché correrei il rischio di farmi tradire dall'ansia e finirei per far confusione».

In riferimento alla partita di oggi, il brasiliano ha aggiunto: «Il ritorno di Romano è molto importante per me perché lui sa come offrirmi i palloni nel modo più invitante».

Arriverà finalmente la prima vittoria in trasferta?

«Siamo forti ma dobbiamo fare i conti con la squadra di casa e non è facile. Ma se appena riusciremo a muoverci come sappiamo fare al Comunale, per il Licata ci sarà scampo».

Silenzi, il capocannoniere cadetto, con i 10 gol che ha segnato sembra lanciato, «ma — dice Muller — spero di acciuffarlo, perché è l'anno del Mondiale e vincere la classifica dei bomber sarebbe molto bello».

Si ha quasi la sensazione che gli stranieri stiano preoccupando più del Mondiale.

«In parte è vero — ammette Muller — però quando si entra in campo si dimentica tutto. Comunque è certo che ognuno di noi si preoccupa di arrivare a giugno nelle migliori condizioni, cercando al massimo di evitare infortuni e di assoggettarsi ora ad eventuali operazioni se non può farne a meno. Attenzione, però: gli italiani non fanno eccezione, questo discorso riguarda anche loro». In campo per il Toro: Marchegiani; Ferrarese, Rossi; Enzo, Benedetti, Mussi; Skoro, Romano, Muller, Policano, Paciono. In panchina Martina, Bianchi, Sordo, Venturin, Lentini.

Piercarlo Alfonsetti

TOTOCALCIO

[illegible]

[illegible]		ATALANTA	[illegible]
[illegible]	1	[illegible]	Ferron
[illegible]	2	[illegible]	Bergomi
[illegible]	3	[illegible]	Bosetti
[illegible]	4	[illegible]	Mattioli
[illegible]	5	[illegible]	Perdomo
[illegible]	6	[illegible]	Progna
[illegible]	7	[illegible]	Stromberg
[illegible]	8	[illegible]	Nicolini
[illegible]	9	[illegible]	Evair
[illegible]	10	[illegible]	Madonna
[illegible]	11	[illegible]	Caniggia
Arbitro		Nicchi	
[illegible]	12	[illegible]	Tacconi
[illegible]	13	[illegible]	Galli
[illegible]	14	[illegible]	Ayon
[illegible]	15	[illegible]	Mario
[illegible]	16	[illegible]	Nista

JUVENTUS		NAPOLI
Tacconi	1	Giuliani
Bruno	2	Ferrara
De Agostini	3	Francini
Galia	4	Crippa
D. Bonetti	5	Baroni
Fortunato	6	Corradini
Alessio	7	Fusi
[illegible]	8	De Napoli
Zavarov	9	Careca
Marocchi	10	Maradona
Schillaci	11	Carnevale
Arbitro		Lanese
Bonanni	12	Di Fusco
Napoli	13	Bigliardi
Tricella	14	Renica
Alessio	15	Buccaretti
Casiraghi	16	Zola

ATALANTA		INTER
Ferron	1	Zenga
Bordin	2	Bergomi
Pasciullo	3	Bergkamp
Bonacina	4	Matteoli
Vertova	5	Ferri
Prandelli	6	Manicone
Stromberg	7	W. Rummenigge
Nicolini	8	Berti
Evair	9	Klinsmann
Madonna	10	Cucchi
Caniggia	11	Serena
Arbitro		Agnolin
Pazzi	12	Malgioglio
Bacchetta	13	Ferri
Rossitti	14	Rossini
Paleari	15	C. Baresi
Bresciani	16	Rizzitelli

LAZIO		GENOA
Fiori	1	Gregori
Bergodi	2	Torrente
Sergio	3	Caricola
G. Pin	4	Fonte
Gregucci	5	Ferroni
Soldà	6	Signorini
Di Canio	7	Eranio
Jcarle	8	Rotella
Salsano	9	Fontolan
Bertoni	10	Paz
Sosa	11	Aguilera
Arbitro		Sguizzato
Orsi	12	Braglia
Piscedda	13	Collovati
Marchegiani	14	Ubaldi
Bonsanto	15	[illegible]
Troglio	16	F. Rossi

BARI		[illegible]
A. Mannini	1	Garella
Loseto	2	Pagano
Cattaneo	3	Vanoli
[illegible]	4	Brunetta
N. Loseto	5	Sensini
Carbone	6	Lucci
Joao Paulo	7	Matteoli
Gerson	8	Orlando
Di Gennaro	9	De Vitis
Mariliano	10	Galiego
Manighi	11	Branca
Arbitro		Trentalange
Drago	12	Abate
Cerasomicola	13	Calcaterra
Urbano	14	Osidi
Carbone	15	Jacobelli
Perrone	16	Balbo

CLASSIFICA			
Napoli	19	Fiorentina	11
Inter	16	Lazio	11
Juventus	15	Bari	10
Sampdoria	15	Genoa	10
Bologna	15	Udinese	10
Milan	14	Cesena	10
Roma	14	Ascoli	8
Atalanta	14	Cremonese	7
Lecce	12	Verona	4

Domenica 3 Dicembre, ore 14,30

Cesena		Inter
Cremonese		Juventus
Fiorentina		Roma
Genoa		Verona
Lazio		Bari
Lecce		Sampdoria
Milan		Bologna
Napoli		Atalanta
[illegible]		Ascoli

[illegible]		FIORENTINA	[illegible]
S. Rossi	1	Landucci	
Cuttone	2	Pioli	
Nobile	3	Volpecina	
Esposito	4	Faccenda	
Calcaterra	5	C. Pin	
Ansaldi	6	Baltistoni	
Pierleoni	7	Napoli	
Piraccini	8	Dunga	
12 Agostini	9	Dertycia	
Domini	10	Baggio	
Turchetta	11	Di Chiara	
Arbitro		Pazzella	
Fontana	12	Peltrecano	
Ojuliac	13	Zinanelli	
Del Bianco	14	Iachini	
Sacchetta	15	Kubik	
Vagan	16	Dell'Oglio	

[illegible]		[illegible]
Peruzzi	1	Cervone
Favero	2	Gerolin
Colesti	3	S. Pellegrini
Giunzioni	4	Manfredonia
Bertoazzi	5	Berthold
Pusceddu	6	Comi
D. Pellegrini	7	Desideri
Giacomarro	8	Di Mauro
Gotti	9	Voeller
Magrin	10	Giannini
Fanna	11	Rizzitelli
Arbitro		Baldas
Gobbo	12	Tancredi
Acerbis	13	Cipelli
Pryz	14	Cucciari
Mazzeo	15	Conti
[illegible]	16	Baldieri

MILAN		[illegible]
Pazzagli	1	Terraneo
Salvadori	2	Garzya
Maldini	3	Marino
Fuser	4	C. Ferri
Tassotti	5	Righetti
Costacurta	6	Carannante
Donadoni	7	Monaro
Rijkaard	8	Battas
Van Basten	9	Pasculli
Evani	10	P. Benedetti
Massaro	11	Virdis
Arbitro		Luci
D. Galli	12	Negretti
Albertini	13	Vincze
Lantignotti	14	Conte
Stroppa	15	Levanto
Simone	16	Maggiano

SAMPDORIA		[illegible]
Pagliuca	1	Cusin
Mannini	2	Luppi
Salsano	3	Vilia
Pari	4	Stringara
Vierchowod	5	De Marchi
F. Pellegrini	6	Cabrini
Lombardo	7	Mariorano
Cerezo	8	Bonini
Vialli	9	Giordano
R. Mancini	10	Geovani
Dossena	11	F. Bonetti
Arbitro		Lo Bello
Nuciari	12	Sorrentino
Lanna	13	Nev
Carboni	14	Calvani
Invernizzi	15	Giannelli
Victor	16	Troscè

TOTOCALCIO

SERIE A

14° TURNO

Avellino-Brescia	Ballo
Cagliari-Como	Boggi
Catanzaro-Parma	Stafoggia
Foggia-Cesena	Guidi
Licata-[illegible]	Di Cola
Messina-Bariatta	Rodica
Monza-Padova	Iori
Pisa-Pescara	Comandi
Reggiana-Reggiana	Fabricatore
Triestina-Ancona	Piana

[illegible]

Torino	19	Triestina	[illegible]
[illegible]	18	Licata	12
Parma	[illegible]	Monza	12
Reggiana	[illegible]	Cesena	11
Reggina	[illegible]	Como	[illegible]
Cagliari	15	Catanzaro	[illegible]
Pescara	15	Padova	10
Ancona	14	Messina	10
Avellino	14	Foggia	[illegible]
Brescia	13	Barletta	9

[illegible]

Domenica 3 dic., ore 14,30

Ancona	[illegible]
[illegible]	Avellino
Brescia	Catanzaro
Como	Reggiana
[illegible]	Pisa
[illegible]	Messina
Parma	Licata
Pescara	Cagliari
Reggina	Foggia
Torino	Triestina

SERIE C1/A

11° TURNO

Alessandria-Treviso	Ciliffo
Carpi-Casale	D'Ambrosio
[illegible]	Forte
Empoli-Lucchese	Pellegrino
Vicenza-Chievo	Russo
Montevarchi-Carbonia	Ghioldi
Piacenza-Manlova	Introvigne
Prato-Spezia	Braschi
Venezia-Modena	[illegible]

CLASSIFICA

Modena e Venezia 18, Empoli 13, Lucchese 12, Carpi, Casale, Chievo e Piacenza 11, Carrarese e Treviso 10, Alessandria, Spezia e Vicenza 9, Arezzo e Mantova 8, Carbonia e Montevarchi 7, Prato 5.

SERIE C1/B

11° TURNO

Brindisi-Sambened.	Zucchini
Camp.-Fid. Andria	Rossignoli
Casarano-Taranto	Bazzoli
Catania-Salernitana	Berlon
Francavilla-Giarre	Rivola
Ischia-Monopoli	Scarcella
Palermo-Terracina	Casoli
Perugia-Casert.	Tommasi
Siracusa-Torres	Baldas

CLASSIFICA

Taranto 15, Casarano, Giarre, Salernitana e Ternana 14, Palermo 12, Brindisi [illegible], Casert. (-2) e Catania 10, Monopoli e Siracusa 9, Perugia 8, Campania, Fid. Andria, Ischia e Torres 7, Francav[illegible] 5.

[illegible] C2/A

11° TURNO

Castelgoffi-Cuneo	Freddi
[illegible] Palma-Cecina	(1-1)
Ponsacco-Siena	Pala
Olbia-Tempio	Canocchiari
Poggibonsi-Pontedera	Giove
Pro Livorno-Oltrepò	Moro
Rondinella Fl-Arezzo	(0-1)
Sarzanese-Novara	Cavanna

CLASSIFICA

[illegible] Parma e Pro Vercelli 15, Sarzanese [illegible], Siena 13, Tempio 12, Pro Livorno 11, La Palma e Ponsacco 10, Novara, Cecina e Olbia 9, Cuneo e Olbia 8, Poggibonsi 7, Cuoiopelli e Pontedera 6, [illegible] 5.

SERIE C2/B

11° TURNO

Centese-Castelvetro	Sala
Cittadella-Ravenna	D'Agostini
Orcenese-Juve Domo	(0-3)
Pergoc.-Sassuolo	Di Filippo
Pro Sesto-Virescit	(1-0)
Solbiatese-Palazzolo	Bonfiglio
Spal-Varese	Arena
Suzzara-Legnano	Lana
Trev.-Valdagno	Di Renzo

CLASSIFICA

Varese 16, Pro Sesto [illegible], Suzzara e Trev. 13, Tolgate e Palazzolo 12, Centese, Solb., Spal e Valdagno 11, Legnano e Verescit 10, Ospital e Pergoc. [illegible] e Juvedomo 8, Ravenna e Sassuolo 7, Orcenese 4.

SERIE C2/C

11° TURNO

Baracca-Lasciano	Bonfrisco
Camp.-Vis Pesaro	Franceschini
Castelsangro-Jesi	Aricò
Chieti-Rimini	Manfovani
Fano-Biscaglia	Bignozzi
Forlì-Teramo	Minotti
Giulianova-Catano	Montalcini
Riccione-Civitanovese	Lana
Trani-Gubbio	Masulli

CLASSIFICA

Gubbio 14, Teramo 13, Civitanovese, Fano e Rimini 12, Baracca (Lugo, Castelsangro, Catano, Chieti, Giulianova, Riccione e Trani 11; Jesi 9, Forlì 8, Campobasso 7, Lanciano 6, Biscaglia e Vis Pesaro 5.

SERIE C2/D

11° TURNO

Acireale-Latina	Moretti
Adelaide-Kroton	Napi
Altamura-V. Lamezia	Puggina
Battipaglia-Martina	Buzzetti
Fasano-Trapani	Bolognino
Nola-Lodigiani	Mangerini
Ostia Mare-Pro Cavese	(0-2)
Potenza-Atletico Leonz.	Lelli
Turris-Frosinone	Bugnoccoli

CLASSIFICA

Trapanese e Pro Cavese 14, Nola 13, Martina e Turris 12, Battip e Kroton 11, Acireale, Altam., Lodigiani e Vigor Lamezia 10, Fasano, Latina e Put. 9, Adelaide Nicastro, Atletico Leonzio e Ost. [illegible] Trapani 4.

Entusiasmo e Saluzzo per la sfida sui 100 sl vinta da Lamberti

E Biondi s'inchina

L'azzurro si conferma e precede di 49"31 il californiano (49"72)
«Questo successo è gioia di giornata, solo un bell'episodio»

DAL NOSTRO INVIATO

Una fiammata agonistica di alta intensità ha bruciato in 49 secondi e spiccioli le tensioni che avvolgevano una specialissima sfida nel stile libero. Quando ci sono primatisti mondiali in acque, anche se la data non è propizia e lo scenario anziché la Scala è un teatrino di provincia, nessuno ci sta a perdere. Ma uno solo vince, in questo caso Giorgio Lamberti, che si è regalato questo suggestivo traguardo giornata lasciando indietro l'uomo-torpedine. L'unico al mondo, Matt Biondi, finora capace sui 100 di scendere sotto i 49", con quel fantastico record di 48"42 che per tutti i suoi avversari sembra ancora la luna.

Gara molto intensa, si diceva, nella piscina di Saluzzo presa d'assalto dal pubblico due ore di anticipo per conquistare quel migliaio scarso posti a disposizione. Lamberti ha sempre guidato il treno, ha viaggiato sulla locomotiva. Di pochissimo davanti a Jager il primatista mondiale dei alla prima virata (25 metri), di nulla su Biondi la torpedine ai (un centesimo, 24"03 a 24"04), poi sempre più avanti, pochi centimetri messi insieme a ogni bracciata, per chiudere in 49"31 contro i 49"72 di Biondi. Il quale ha detto: «La mancanza di allenamento mi ha tradito negli ultimi 25 metri. Ma era prima volta che nuotavo i 100 dopo l'Olimpiade di Seul, riscoprivo la mia specialità parecchio nervosismo addosso, e ho perso contro un grandissimo campione. Torno ottimista perciò, e con più motivazioni per riprendere pieno strada verso i mondiali».

Che le cliche della torpedine non girassero a pieno regime lo dicono i tempi parziali. Biondi, uomo dai 50 metri conclusivi micidiali, ha perso invece proprio nella fase discendente della gara 40 centesimi nei confronti di Lamberti. Lo conferma l'impressione visiva: la linea di galleggiamento del californiano non era a pelo d'acqua, mai i suoi piedoni riuscivano scaricare cascate schiuma in superficie: sembrava una nuotata affogata.

Ma dopo aver sono le logiche attenuanti al primatista della specialità, bene spiegare perché Lamberti può comunque andar fiero di questo successo. Intanto perché anche bresciano per un pione dimezzato, è ben lontano dal top, essendo questa di Saluzzo solo la sua terza della stagione. Poi perché la sfida avveniva sul terreno più favorevole al californiano, i 100, e non sui suoi prediletti 200 metri. E ancora perché pur in questa fase di rodaggio ha dimostrato di possedere integro l'istinto vincente del campione di razza stimolato da illustri avversari. Non c'è l'appagamento che sempre si toma in chi ha raggiunto il vertice.

Il suo tempo colloca a sette centesimi soltanto dal primato italiano ed europeo stabilito Bonn, 49"24, che ha ben altro valore perché in vasca 50, con due spinte in meno. Una sola volta Lamberti aveva fatto meglio in vasca piccola, 49"1 manuale, quindi meglio per modo di dire. E infatti rifiuta «Il cronometro è il miglior complimento alla mia gara, dimostra che sto migliorando». Poi, correttissimo: «Che effetto mi fa l'aver battuto Biondi? Una gioia di giornata, un bell'episodio. Ma se lui ora davvero chi l'avrebbe acchiappato?».

Gianni Romeo

Il bresciano Giorgio Lamberti

Oggi sui 50 però c'è Jager

SALUZZO. Nella prima giornata del «Trofeo Lavazza» di là del duello Lamberti-Biondi citate Manuela Dalla Valle, con 1'09"69 nei 100 rana. Risultati. 100 sl masch: Lamberti 49"31, Biondi 49"72, Gleria 50"49, Jager 50"60; sl femm: Sciorelli 57"47, Chiuso 58"60, Dato 58"83; 100 rana masch: Civallero 1'03"66, Cagelli 1'04"09, Minervini 1'04"25; 100 rana femm: Dalla Valle 1'09"69, Giordano 1'11"78, Pescatori 1'14"03.

Oggi, dalle 15, seconda giornata. La gara più attesa è rappresentata dal 50 stile libero, con Jager favorito su Lamberti e Biondi. Ieri, meeting, nella piscina Saluzzo gare di selezione per la coppa Europa (Sabadell, Spagna, 5 e 10 dicembre); in evidenza la Melchiorri (400 sl in 4'14"35), la Felotti (200 misti in 2'19"96), Benucci (200 misti uomini in 2'04"17).

Nello speciale di Coppa del Mondo e Park City

Quale Tomba, oggi?

Per esorcizzare i fantasmi rivela che baderà ai rischi
«Fate attenzione a Grigis, potrebbe essere lui la sorpresa»

PARK CITY
DAL NOSTRO INVIATO

Per esorcizzare i nuovi fantasmi, Alberto Tomba è tornato al vecchio linguaggio. O la va la spacca, ha detto ieri sorridendo ai giornalisti ed evocando per un attimo i bei tempi andati, quando si getteva dalla montagna libero e felice e incurante di tutto, e batteva il mondo a dispetto dei numeri di partenza e delle buche, della condizione della neve, dei problemi agli attacchi e agli sci, delle piccole avversità che allora erano stupidaggini e si sono trasformate in facili alibi per giustificare il vento avverso della sorte.

Abbiamo l'impressione, parlando Tomba costretto ieri a firmare una marcia-indietro vicenda degli attacchi nel gigante: meglio tardi che mai), notando i vaghi disagi, ascoltando le sue risposte venate nostalgia malgrado risolutezza del tocche l'evoluzione campione non si ancora completata tutto. Alberto non è più il ragazzo spontaneo e naif, simpatico e spaccone che aveva conquistato di colpo fama e ifosi vincendo e divertendosi sulle nevi del mondo, e così giusto che sia. Ma nello stesso tempo non è ancora l'uomo maturo, il campione consapevole che dovrebbe riconquistare per sempre il suo posto nell'Olimpo dello sci, come talento vorrebbe. C'è il timore, inconfessato ma presente in mille sfumati particolari, comprendenti anche collettivi scongiuri, che la trasformazione possa pure non concludersi e che Tomba rischi di quello che oggi, un campione un grande passato ma con un incerto futuro.

In verità siamo del parere opposto. Ci sembra impossibile che il ragazzo, dotato di limpidissima classe e senza rivali appena un anno e mezzo fa, ritorni presto alla vittoria, specie slalom dove Alberto è gran forma, parola di compagni, allenatori e anche sua. Basta avere pazienza, aspettare che qualcosa si sblocchi nella sua Furuseth o Girardelli, ma per essere sincero al cancelletto non vorrei vedere Bittnera, ha detto l'eroe molta serietà. Ma subito si è pentito, il personaggio non può tradire se stesso. «Da quando sono serio continuo a perdere. E poi devo confessare che Bittner è simpatico ma anche un po' stupido». Ovviamente scherzava di nuovo, o tentava di farlo per allontanare la tensione domande moleste.

L'attesa per l'odierno slalom è grande, c'è già chi parla di verdetto, però a noi sembra che l'allarmismo sia ancora ingiustificato. Alberto Tomba è to a Thredbo, Australia, nel primo speciale della stagione vinto da Bittner, e dunque secondo eventuale sarebbe un altro peso per le spalle del ragazzo già gravate troppo responsabilità. sulle nevi australiane l'eroe stava facendo il miglior tempo, e questo deve essere di conforto per i tifosi. Può vincere oggi, o può non vincere, ma è certo che sarà lo speciale di Park City a decidere i suoi destini.

«Speriamo soltanto che non nevichi troppo» ha detto ancora Tomba camminando su terreno più solido, quello che più gli piace perché riguarda la pista e la neve, cosa che si possono vedere, palpare, sentire, non come quei risvolti psicologici così sfuggenti e sottili. E il cielo ovverlo ascoltato. Durante la notte una fitta nevicata ha cambiato colore e spessore al paesaggio trasformando i prati graditissime piste da sci, ma di primo mattino le nubi sono scomparse di colpo ed riapparso il sole. Un'altra perturbazione è prevista per stasera, che significa, se i metereologi sbagliano vo, che la gara si svolgerà nelle condizioni ambientali preferite da Alberto. Un buon presagio. Intanto Schmalzl ha deciso la squadra. Oltre a Tomba ci Grigis, Gerosa, Toetsch, Josef e Christian Polig, Pramotton, Ladstatter e Barcella. «Attenti a Grigis, può essere il Camozzi della situazione», ha detto Tomba. Grigis si è guadagnato il primo gruppo grazie al 6° posto di Thredbo e un suo piazzamento sorprenderebbe.

Carlo Coscia

SPORT FLASH

All'elvetica Schneider lo di Coppa

CITY. La svizzera Vreni Schneider, secondo pronostico, ha vinto lo slalom di Coppa del Mondo di Park City davanti a ben quattro austriache: Maierhofer, Wachter, Kronberger e Budor. La prima delle italiane è stata Cecilia Lucco, 14ª, mentre Giovanna Gianera e Renate Oberhofer piazzate al 24° e 34° posto.

PALLANUOTO
Alla Sisley Pescara la Coppa delle Coppe

PESCARA. La Sisley Pescara ha conquistato la Coppa delle Coppe pallanuoto pareggiando nella finale di ritorno Dinamo Mosca (11-11). Nel match d'andata la squadra abruzzese si era imposta 14-11. L'affermazione è stata costruita nei primi tre tempi, al ne dei quali Sisley era in vantaggio per 9-6.

le azzurre nel campionato europeo

NANTES. L'Italia ha battuto la Svezia per 2-1 nella decima giornata del campionato d'Europa femminile a squadre. Laura Golarsa si è imposta alla Jonerup per 6-2, 7-6 e Sandra Cecchini alla Dahlman per 6-4, 6-7, 6-1. Il doppio invece successo della coppia svedese Jonerup-Ekstrand su Caverzasio-Garrone per abbandono.

RALLY
Bettanin-Ramella primi in

AOSTA. L'equipaggio valdostano Bettanin-Ramella su Lancia Delta integrale, dopo sette delle quattordici prove in programma, al comando 19° Rally della Valle d'Aosta 1'44" Guggiari-Bartolich e 1'52" su Peduzzi-Ronzoni tutti su Delta integrale. Dei 101 equipaggi partiti ne sono già usciti di scena ventina.

PALLAVOLO
Sempre guida

Nessuna sorpresa nella 10ª giornata del campionato femminile di A1: al comando della classifica c'è sempre un . Risultati: Ina Pg-Pescopagano Mt 0-3 (12-15, 15-17, 12-15); Braglia Re-Ceram Mo 3-0 (15-7, 15-8, 15-5); Yoghi An-Noventa Vicentina 1-3 (14-16, 15-12, 5-15, 16-17); Paracarioca Spezzuno-Teodora Ra 0-3 (8-15, 10-15, 7-15); Telcom Sesto-Ceramica Nuova Caltagirone 3-0 (15-12, 15-6, 15-9); Nausicaa Re-Conad Fano 2-3 (15-9, 13-15, 15-10, 2-15, 13-15); Assovini Ba-Edilfornaciai S. Lazzaro 1-3 (13-15, 16-10, 10-15, 7-15). Classifica: Teodora, Pescopagano e Braglia p. 18; Edilfornaciai 14; Nausicaa e Conad 12; Paracarioca, Assovini e Comar 10; Yoghi 8; Telcom e Noventa 4; Ina 2; Ceramica 0. Oggi si gioca il turno dell'A2 maschile (ore 17): Brondi At-Cediss Sa; Capurso Gioia Colle-Sauber Bo; Sanyo Ag-Codyeco S. Croce; Conad Prato-Tomei Li; Belluno-Gividi Mi; Transcoop Re-Ipersidis Jesi; Ada Ud-Famila Città Castello; Jockey Schio-Siap .

PUGILATO
Il «pro» sovietico Oreskin vince ad Assisi

ASSISI. Il peso massimo Andrei Oreskin, due pugili professionisti dell'Urss, ha battuto per ko l'ugandese George Ajjo, ieri ad Assisi: nel secondo round sovietico ha messo al tappeto l'africano con un montante al mento, provocandogli anche ma ferita. Oreskin, 27 anni, tornerà presto in Umbria cinque pugili suoi connazionali per uno «stage» con colleghi italiani.

CALCIO
Maradona, «polemiche»

MILANO. E' stata archiviata collegio di disciplina e conciliazione la pratica riguardante la richiesta risoluzione del contratto col Napoli presentata da Maradona dopo l'esclusione dalla partita col Wettingen. L'archiviazione è stata decisa in quanto Maradona aveva rinunciato alla richiesta; altrettanto fatto il Napoli per la multa di milioni giocatore per mancata presentazione in ritiro prima della partita con la squadra svizzera.

Vincono Werder Brema e Karl Marx Stadt

Giornata favorevole in campionato per le avversarie coppe fa dello italiano. Il Karl Marx Stadt ha cancellato la sconfitta con la Juve battendo lo Stahl Brandeburgo per 3-0. Il Werder Brema, avversario del Napoli, ha superato per 2-1 il St. Pauli.

PALLAVOLO

Nella World Cup l'Italia supera il Brasile al tie-breack

Ora l'argento è sicuro

Decisivo Bernardi, che ha firmato la schiacciata vincente del 17-16
Oggi gli azzurri sperano in un miracolo del Giappone contro Cuba

Adesso l'argento nella World Cup maschile è sicuro: dopo cinque set appassionanti, l'Italia ha avuto ragione del Brasile imponendosi nell'emozionantissimo tie-break per 17-16. Minimo scarto dunque, anche la conferma che quella di Velasco è squadra vincente e sconfitta contro Cuba (sempre quinto per 13-15) non ha lasciato pericolose tracce psicologiche.

Gli azzurri, vantaggio per due set a zero, hanno rischiato molto per il veemente ritorno di un Brasile che è cresciuto partita dopo partita, trovando sempre maggiore consapevolezza nei propri mezzi: e, nel tie-break, i sudamericani sono anche andati vicinissimi al successo: due volte hanno avuto a disposizione la palla-match (sul 14-13 e 15-14) ed altrettante volte Bernardi, il cui rendimento è sempre elevatissimo, l'ha annullata con potenti schiacciate. Poi gli azzurri hanno capovolto la situazione e in vantaggio 16-15 si sono visti murare, a loro volta, la palla del successo, sempre affidata a Bernardi. Subito dopo, però, il giocatore della Philips si è rifatto, firmando la vittoria.

Tutte le speranze di rimettere in discussione la World Cup sono, adesso, legate al match che concluderà la manifestazione, nel quale il Giappone — sostenuto dal tifo dei ventimila spettatori che contiene il magnifico National Stadium Tokyo — cercherà di fermare la splendida corsa degli imbattuti cubani: in precedenza gli azzurri, comunque, dovranno battere gli Stati Uniti, cercando di lasciare agli avversari meno set possibili per avere la massima garanzia nel caso la speranza di un «miracolo nipponico» diventi realtà.

Velasco, molto sereno, tiene a sottolineare l'importanza dell'impegno con gli Usa: «Guai — — se ger pensare al successivo match tra Giappone e Cuba dovessimo distrarci nel nostro. Sarebbe imperdonabile». Anche perché, in torneo in cui sono state superate le più forti nazionali perdendo soltanto di con i cubani, sarebbe ulteriore peccato sfruttare l'occasione di battere anche i campioni olimpici, pur se la loro formazione — rispetto a quella che si è imposta a Seul — appare assai rinnovata e, per questo, meno competitiva.

Indipendentemente dall'ultima giornata, rimane la soddisfazione per un risultato che conferma la crescita del volley italiano, dando significato anche più profondo al titolo europeo conquistato meno di due mesi fa dagli azzurri. **[g. bar.]**

Risultati (6ª giornata): Italia-Brasile 3-2 (15-8, 15-12, 11-15, 10-15, 17-16); Usa-Camerun 3-0 (15-4, 15-3, 15-8); Cuba-Corea del Sud 3-0 (15-10, 15-1, 15-8); Urss-Giappone 3-1 (15-6, 12-15, 15-10, 15-6).
Classifica: Cuba p. 12; Italia 10; Urss 8; Brasile e Usa 6; Giappone 4; Corea del Sud 2; Camerun 0.
Programma (Tokyo): Corea del Sud-Camerun; Usa-Italia; Brasile-Urss; Giappone-Cuba.

LE STELLE DEI CANESTRI

Richardson-bomber: 50 punti

La selezione Sud ha battuto quella Nord 178-166 nell'All Star Game al Palaeur romano. Richardson, 50 punti, è stato il miglior realizzatore, davanti a Matthews 36, Cook 32 e Shaw 31. Mannion, nella foto, è uscito per una distorsione a una caviglia; Matthews (votato miglior giocatore) e Oscar (vincitore nel tiro da 3) sono stati espulsi per reciproche

BASKET

Contro la Polonia

Italia priva di Magnifico e Brusamarello

PAVIA. Il basket archivia lo spettacolo degli All Star Game e ripropone la nazionale che, dopo il netto successo di Charleroi sul Belgio, torna in campo (a Pavia) nella seconda partita qualificazione agli europei '91 contro la Polonia, battuta mercoledì a Wroclaw dall'Olanda con ben punti di scarto.

L'incontro sarà trasmesso in diretta tv (Raidue, 17,15): pianta sarà, quindi, molto più vasta di quella del Palatrevès Pavia (per il quale è comunque garantito l'esaurito).

Gli azzurri saranno privi di Magnifico, vittima di una lombalgia che lo ha bloccato rientro Belgio. Gamba, dovendo lasciar fuori dei 12 convocati, ha optato per Magnifico e Brusamarello. Scelta, quest'ultima, abbastanza scontata, anche per provare il casertano Esposito che, dopo la gara con la Polonia, dovrà aggregarsi alla nazionale militare.

SESTRIERES TIME CHALLENGE

Prova a tempo su ghiaccio con

SPIKES SPIDER

L'uno è fornito dall'organizzazione

TUTTI I GIORNI DAL 4 AL 9 DICEMBRE
DALLE 17.00 ALLE 19.00
SI SVOLGERANNO LE PROVE DI QUALIFICAZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE SI SVOLGERÀ
LA FINALISSIMA TRA I VINCITORI
DI GIORNATA

I FANTASTICI PREMI

Ai migliori tempi segnati nelle prove di qualificazione
6 COPPIE DI SPIKES-SPIDER
Al vincitore della finalissima
1 SETTIMANA soggiorno
per due persone a Sestrieres
1 CORSO "guida sicura" di una settimana
per una persona

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA
E APERTA A TUTTI
(limitatamente a 20 concorrenti al giorno)

SPIKES SPIDER
CATENE DELLE GOMME CHIODATE

Affermata di stampaggio zona Alpignano cerca per potenziamento reparto.

Nr. 2 OPERATORI
Presse idrauliche e meccaniche

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità.
L'orario di lavoro è articolato su turni.
Per appuntamento telefonare al 011/957 8440 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16,30.

Media industria vicinanze Saronno, operante nel settore macchine ed impianti per la lavorazione materie plastiche RICERCA

IMPIEGATO TECNICO

da inserire nell'Ufficio Commerciale «AREA DI VEN SOCIALISTA» per supporto tecnico alle vendite e per la gestione tecnico-organizzativa di impianti commessi.

Si richiede:
— Età intorno ai 30 anni.
— Diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o cultura equivalente.
— Buona esperienza maturata nel settore impianti preferibilmente in aziende che trattano materie plastiche.
— Attitudine al dialogo tecnico con i clienti, fornitori ed enti tecnici aziendali.
— Costituiscono titoli preferenziali: la conoscenza della lingua inglese e dei sistemi di progettazione computerizzata CAD.

Pubblicompass 6041 20123 Milano

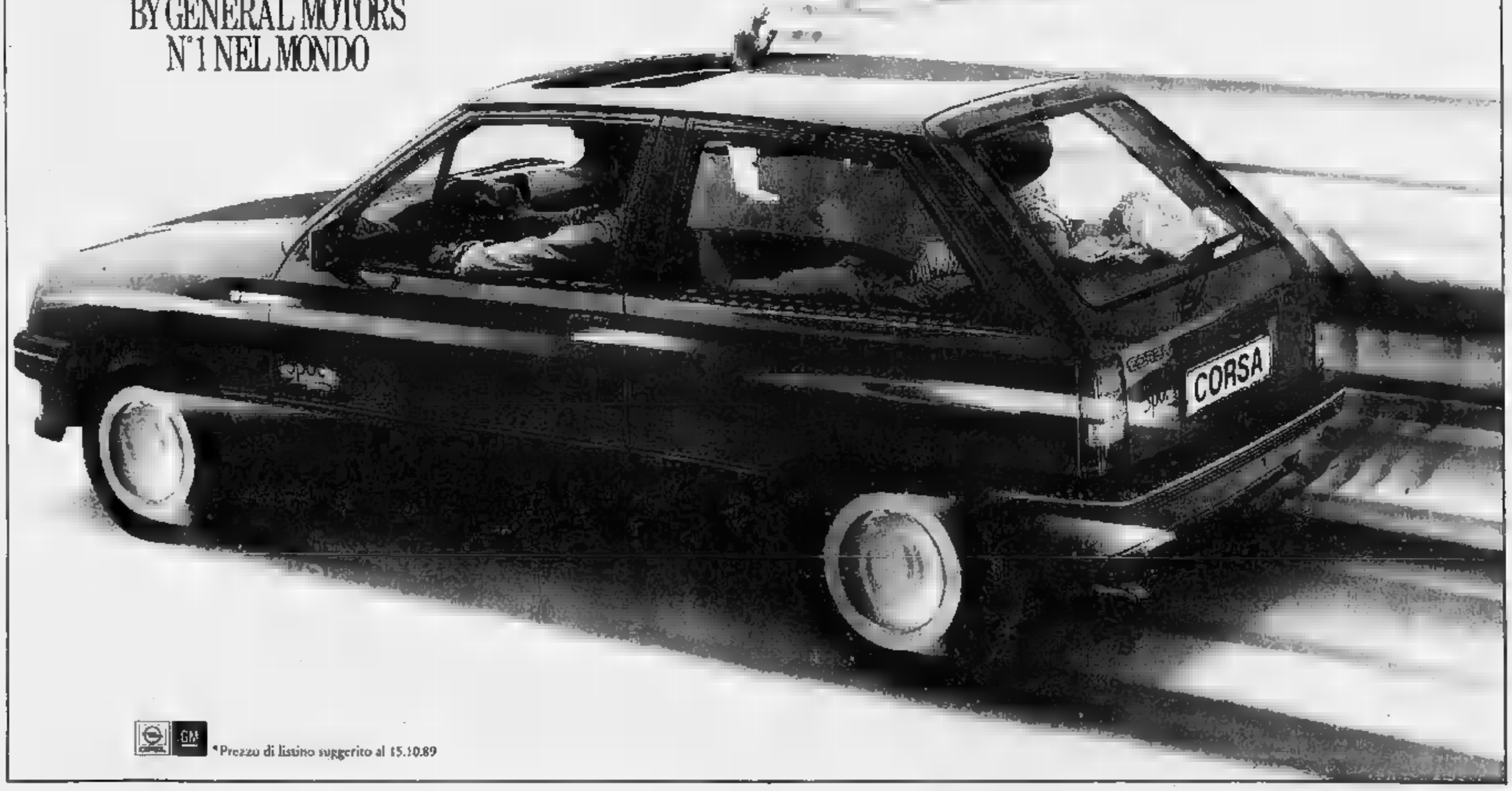
Corsa Spot
Una serie di novità tutta di serie.

D'accordo che è bene prestare attenzione a tutti i desideri dell'automobilista, ma con la **nuova Opel Corsa Spot** probabilmente abbiamo un po' esagerato. C'è tutto ed è tutto di serie. Visto che in auto è preferibile non alzare il gomito, abbiamo messo gli **alzacristalli elettrici.** Passi anche il **contagiri,** ma la storia del **tettino apribile** è proprio fuori di testa. Poi ci siamo detti: Corsa Spot è un'auto giovane, piena di allegria, che può aprire nuovi orizzonti. E allora perché non regalargli due comodi **specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno** e in tinta con la carrozzeria? Fin qui il discorso fila, anche perché Corsa Spot raggiunge i 142 km/h e consuma pochissimo, ma l'idea che sia tutto compreso nel prezzo non si è mai sentita. Solo 10.274.000* lire. A questo punto l'unico consiglio che vi possiamo dare è di correre subito ad acquistare la nuova Opel Corsa Spot, prima che ci ripensiamo.

OPEL CORSA SPOT
10.274.000
IVA INCLUSA

EQUIPAGGIATA DI SERIE CON:
Alzacristalli elettrici - Contagiri - Vetri atermici - Tetto apribile - Retrovisori esterni regolabili dall'interno - Fari alogeni - Tergilunotto - Cinture di sicurezza posteriori

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO



*Prezzo di listino suggerito al 15.10.89

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Domenica 26 Novembre 1989 ... 1

STRAGE DI BAGHERIA
Più che Mafia poté la Mamma
di Renata Pisu
2

SALGARI
La rivoluzione d'un povero sognatore
Giovanni Spadolini
3

LA
Parla il direttore
Emanuele Novazio
3

«Non ho voluto fare l'Innominato»
di Ernesto Baldo
10

Parigi premia il regista, mentre esce un libro con tutte le immagini a 30 anni dal mitico film

Fellini: «Io non volevo mettere alla gogna»

Mastroianni: «Dopo la prima ci sputarono in faccia»

Marcello Mastroianni e Anita Ekberg nella Fontana di Trevi. E' una foto di scena del film, tratta dal libro curato da Gianfranco Angelucci e pubblicato da Editalia

ROMA

FEDERICO Fellini non ne può più, di parlare di *La dolce vita*. Sospira, sbuffa, spia speranzoso il telefono, emette un fischiolino annoiato. E' impaziente, riduttivo: «Io non avevo sdegni, non volevo mettere alla gogna nessuno né castigare i costumi. Le interpretazioni, i luoghi comuni su quel film inteso specchio dei tempi, affresco impietoso, documento critico d'una società, sono venuti dopo. Per me, *La dolce vita* era soltanto il pretesto delle peregrinazioni diurne e notturne, d'un giornalista di mezza tacca: il risentimento, c'era, forse contro *Lo Specchio*, un settimanale scandalistico dell'epoca. Per me il titolo, divenuto definizione d'un modo sciagurato di esistere, significava soprattutto "la dolcezza del vivere", aveva il suono d'un consenso, d'una adesione alla vita nonostante tutto». E riflessione: «Naturalmente faccio parte della società, vivo nel mio tempo. La mia natura non è quella del moralista, lo spirito di denuncia non mi appartiene: non posso che certi connotati, certi elementi...».

Ieri sera, a Parigi, Fellini che non c'era è stato attribuito solennemente il Premio del Cinema Europeo per l'intera sua vita di regista; e un gran libro d'immagini, *La dolce vita. Il film di Federico Fellini*, curato da Gianfranco Angelucci, appena pubblicato da Editalia, ripropone la sua opera più universalmente nota e esemplare che avrà trent'anni nel '90. «Pensare che nel quando dal Capitol la sera della "prima" a Milano, il pubblico elegante di sputò in faccia», ricorda il protagonista Marcello Mastroianni. Lui è meno riduttivo dell'autore: «Sapevamo che sarebbe film molto importante, una specie di viaggio attraverso il disgusto, di funerale allegro».

Trent'anni fa, la giostra barocca dei personaggi romani, delle notti inquiete e dei giorni perduti, mostruose automobili di lusso e belle donne bellissime simili a uccelli o giganti, diventava l'immagine dell'avida Italia privilegiata del miracolo economico. Lo status di Cristo Lavoratore appesa a elicottero e volteggiante sulla cupola di San Pietro, o le false apparizioni della Madonna mutate in kermesse superstiziosa, diventavano simbolo della crisi dei valori religiosi. La crisi dei sentimenti pareva esemplificarsi negli amori finti o incattiviti del protagonista; la carnalità sontuosa, candida e felice di Ekberg diventa emblema del nuovo edonismo. La incomprensibile strage di sé e dei propri figli compiuta dall'intellettuale Steiner brava alludere all'oscuro minaccia e fine del mondo; la minacciosa violenza della stupidità si esprimeva nella scena dell'orgia. In certe battute (quella innervosita d'un travestito: «Nel Settanta sarà una depravazione completa, peggio che un'apocalisse sarà, mamma mia che schifezza verrà fuori!») i moralisti avrebbero riconosciuto in seguito una carica profetica. E il gelatinoso mostro marino che nel finale del film fissa il protagonista col suo piccolo occhio misterioso parve l'annuncio d'un futuro impenetrabile, allarmante.

Trent'anni dopo, resta nella società *La dolce vita*? Il titolo del film come insegna a infiniti locali notturni e negozi del mondo, da Singapore e Sydney a Salsomaggiore: nome e tipo di maglione; viene usato come sintesi eloquente nei titoli di giornale, negli slogan pubblicitari, nella denominazione di tante manifestazioni anniversarie e rievocative degli Anni Sessanta. Via Veneto a Roma, palcoscenico del sottomondo lustro, febbrile e senza moralità del film, sede d'un mito che milioni di turisti seguitano a negli anni di ritrovare. Paparazzo, cognome d'uno dei fotoreporter del film, è passato a indicare una intera categoria e la virulenza dei massmedia bassi.

Rimane la coppia regista-protagonista, Fellini-Mastroianni. L'attore rammenta con tenace, incredulo divertimento come si formò: «Avevo già incontrato Federico quando recitavo con Giulietta Masina al Centro Universitario Teatrale. Mi chiamò per questo suo film enigmatico: ne sapeva poco, niente. Andai a trovarlo a Fregene, e, non so se per timidezza o per tentare di darmi un po' di , mi feci accompagnare dal agente, l'avvocato Ferrara. Fellini era sulla spiaggia: "Ah, Marcellino T'ho chiamato perché mi serve una faccia qualsiasi, la tua". Rimasi male, mortificato. Par rifare la situazione e magari prendere il sopravvento, dissi da vero divo: "Dovrei prima capire, leggere il soggetto, il trattamento, qualcosa del film". Poco lontano, sotto un ombrellone, c'era Ennio Flaiano: "Ennio, hai tu quella roba per Marcello?", chiese Fellini. Flaiano s'avvicinò con in mano una cartella, me la dette, la aprii: dentro c'erano molti fogli bianchi, e un unico disegno di Fellini. Rappresentava un nudo in atto di nuotare, con un ammiccante che arrivava a toccare il fondo del mare: e intorno a quell'enorme appendice nuotavano contente molte belle sirene. Tutto qui e quasi, quel che seppi prima di cominciare a lavorare».

Allora per la prima volta, costretto a perdere parecchi chili, le ciglia finte e il trucco pallido, con occhiali scuri da nottambulo o da prematuro rockabilly, Mastroianni quella funzione alter-ego regista, modellato anche fisicamente su di lui, che conservato con le modificazioni dell'età sino a ieri, sino a *Ginger e Fred*: «Non mi ha mai infastidito. Anzi, mi piace moltissimo il lavoro di sovrapposizione sé che Fellini compie su di me; mi son divertito a fare anche di più, a imitare certi suoi piccoli gesti di cui neppure lui è consapevole».

Trent'anni dopo, trovare il produttore di un film rimane ogni volta per Fellini un'impresa complicata e laboriosa, difficile come fu per *La dolce vita*: «Era il primo film italiano che durasse tre ore. Era raccontato in modo frammentario, senza una linea narrativa continua. Era costoso. Presentava una fauna stravagante di prostitute, travestiti, personaggi che continuavano a spostarsi, muoversi, azzannare e bere come se stessero aspettando qualcosa, fosse un miracolo, forse la guerra o i marziani. Faceva spavento a tutti. Il produttore aveva paura di alla figura Angelo Rizzoli, il risultò strepitoso: costato 1958-59 seicento milioni, *La dolce vita* divenne presto celebre in tutto il mondo, ottenne moltissimi premi e incassò una cifra rapportabile oggi a circa quindici miliardi.

Nel corso del tempo, il film ha mutato alcuni dei suoi significati. Nel , quando per la prima volta venne finalmente trasmesso dalla televisione in Italia, ultimo Paese del mondo a risolversi a mostrarlo ai telespettatori, Fellini vedeva nel fatto «un segno della rapidità con stella cadente con la società è cambiata e la libertà s'è dilatata, c'è da vergognarsi pensando allo scandalo del 1960»: sdegni furiosi, condanne moralistiche, interrogazioni parlamentari, interventi giudiziari, manifesti listati a lutto che in certe chiese venete invitavano i fedeli a pregare «per l'anima del peccatore Fellini». In quel 1975 di novità politica e sociale, di terrorismo e di crisi economica, *La dolce vita* pareva a Mastroianni fuori del tempo: «Oggi la gente sa che l'autentico scandalo è la dolce vita d'una minoranza, ma vita amara della maggioranza». Il film gli sembrava rappresentare la memoria d'una società finita, cancellata, che non sarebbe risorta mai più: e sbagliava, tutto è di accaduto, torna a ripetersi.

Adesso le nuove generazioni conoscono *La dolce vita* soprattutto come una leggenda, per sentito dire. E' raro che il film venga ripresentato nei cinema e, dopo la prima volta nel 1975, non è frequente che televisione lo mandi in onda: non tanto per pregiudizio quanto perché è girato in quel bianco e meraviglioso che, dicono, i telespettatori sopportano male. Al film assoluto, mitico e significativo, Fellini ha di dire addio nel modo più struggente nella sua penultima opera, *Intervista*: rimettendo insieme dopo oltre un quarto di secolo i protagonisti invecchiati, enfiati, commossi e un po' bevuti, ricostituendo precariamente la coppia bellissima Marcello Mastroianni-Anita Ekberg, accostandola immagini di sé splendenti, estatiche e felici in un confronto nostalgico, crudele. Non ce l'ha fatta: *La dolce vita* resiste immortale, più forte del autore.

Lietta Tornabuoni

Fellini ringrazia Lang e accusa l'Italia

PARIGI. A Federico Fellini è stato attribuito ieri sera a Parigi quel Premio Cinema Europeo, vinto l'anno a Berlino da Ingmar Bergman, che intende rendere omaggio all'opera e alla vita d'un Maestro, e che è già stato definito l'Oscar europeo.

Nel messaggio di ringraziamento inviato nell'impossibilità d'essere presente, il regista parole che suonano polemiche i governanti italiani e reti televisive di Berlusconi: «Avrei voluto ringraziare personalmente il ministro francese della Cultura Jack Lang per tutto quello che ha saputo fare, e continua a fare, per proteggere il cinema. Mi auguro, italiano, che il suo esempio possa servire da stimolo, suggerimento, per far riflettere coloro che governano il mio Paese, dove il cinema è ancora una "terra di nessuno" e dove per certuni le opere degli autori non che bottino, un pretesto per razzia e brutale manomissione».

Dice ancora il messaggio di Fellini: «Da quanto tempo si parla del come di un'espressione artistica? Ciononostante sembra che soltanto adesso, nella gestione pubblica, si cominci a considerare i film un patrimonio culturale pari a quello dei libri, delle figurative e plastiche, delle grandi opere musicali: un tesoro sovranazionale che va rispettato, aiutato, protetto, accresciuto».

«Di questa nuova coscienza, di questo mutato atteggiamento, gran parte del politico — conclude il regista — va proprio a Jack Lang, che ne ha direttamente investito il potere istituzionale».

Un dilettante veneziano corona a Budapest il sogno della vita

E il notaio diresse Beethoven

Esecuzione magnifica, ne nasce un disco

Antonino Polizzi

VENEZIA

NON imperatore o re, storsene là direttore d'orchestra, sognava Wagner da adolescente. E' un sogno molto diffuso, moltissimi sono quelli che rinunciano, per i motivi più vari; ma è difficile quella passione si estingua del tutto. Lo dimostra vicenda di Antonino Polizzi: domani alle 18 verrà presentato alla Fondazione Levi di Venezia, auspici Sylvano Bussotti e Mario Messinis, il disco della *Prima* e della *Quinta Sinfonia* Beethoven, da lui inciso direttore.

vita, Polizzi lo. Ha sempre praticato la musica da dilettante, nell'accezione letterale di chi ne trae solo piacere. Ma quella passione cresce, lentamente: matura nei corsi estivi dell'Accademia Chigiana, nelle lunghe frequentazioni di Ferrara, nei confronti gli amici compositori. Fino a quando il bisogno realizzare quel sogno diventa incontenibile. scelta cadu su Beethoven: essendo le sinfonie il varco fatale che ogni direttore deve oltrepassare, l'esame che ogni carriera non può evitare. La *Quinta* poi, la più consumata delle sinfonie, la più temeraria delle scelte, considerati i monumenti interpretativi di cui disponiamo. Ma il dilettante è ormai pronto, ha studiato e provato, raggiungendo proprie, precise convinzioni: non ripeterà l'esposizione — la parte Iniziale movimenti struiti secondo il modello della forma-sonata — perché ribadire l'avvio contrasta la struttura drammatica, propulsiva del sinfonismo Beethoven, e proverà a svelare il mistero del finale: quell'ultima battuta timpano che Markevitch chiama «singolare, quasi una mistificazione» e che Polizzi scompone ritmicamente trovandovi celato, come un sigillo esoterico, il nucleo dei memorabili accordi iniziali.

Il sogno si confronta ormai la realtà. Si cerca e si trova un'orchestra, la Sinfonica Budapest: affidabile, costa un quinto delle nostre.

Si registra, e il risultato dall'esordio davvero sorprendente: la Hungaroton decide immediatamente di commercializzare il disco. Al notaio richiede le disponibilità per altri impegni come direttore: il dilettante stupito tutti.

odesso, chi curerà le sorti dello studio? **(a. c.)**

Le tre donne uccise a Bagheria

Più che la Mafia poté la Mamma

QUESTA volta la mafia ha ucciso tre donne la stessa dedicata agli uomini di rispetto quando il rispetto lo perdono, stando al codice dell'onorata società. Moglie, madre, zia, sorella — nonché fidanzata di mafioso — sono state trattate al pari boss. La notizia dell'ennesimo delitto mafioso ha suscitato più e più stupito sdegno perché le vittime sono donne: si dice che è crollato un tabù del codice mafioso, quello che imponeva che le donne non si toccano. E invece la mafia ha ucciso la . Orrore.

In realtà è meglio non insistere troppo sul fatto che si è infranto un tabù mafioso perché equivale a dare una legittimazione alla mafia, a riconoscere che la mafia una volta era in un certo senso meglio di quella d'oggi, come se una volta la mafia qualche sacro principio lo avesse, e la sua esistenza fosse così in un certo senso giustificata in quanto società a sé ma regolata da proprie leggi, crudeli, arcaiche e rozze ma che hanno pur sempre una qualche affinità con quelle della stretta società civile. E poi, che le donne non si tocchino neppure con un fiore non l'ha inventato la mafia, come non è stata la mafia a decretare che sono tutte belle le mamme del mondo. Forse sarebbe meglio cercare di capire chi le donne delle famiglie mafiose, da sempre invisibili come l'altra faccia della Luna ma da sempre presenti e complici dell'orrendo intrigo. Povere creature ignare e taciturne, mistite eternamente del nero dei loro interminati lutti? Così erano raffigurate fino a qualche tempo fa nell'iconografia della Piovra. Poi si sono viste truccate, ingioiellate, arroganti, trattare con gli avvocati gli affari dei loro mariti latitanti, mafiose emancipate che reclamano la loro parte di segreti e di soldi. Ma non tutte le donne della mafia si sono emancipate, o sono diventate signore della droga. La vera, tipica donna dei mafiosi i segreti li conosce se li intuisce, e i soldi se li vede passare sotto il naso.

Non si sa ancora a quale categoria di donne della mafia appartenessero le tre assassinate di Bagheria. Si indagherà e non si arriverà alla verità: altrimenti che storia di mafia sarebbe? Ad ogni modo la maggioranza delle donne della mafia rientra ancora nella categoria dell'abituccio nero da pochi soldi, vive all'ombra di mariti e figli, fratelli, cognati, cugini, suoceri. Non sono donne della mafia, ma donne di mafiosi, soprattutto madri di mafiosi forse mamme particolarmente mostruose queste che fornirono tentacoli alla Piovra? Non si direbbe, sono soltanto delle mamme tipicamente italiane, proprio come le mamme di oggi che uno sceneggiato televisivo recente ci porta a modello, quello con Virna Lisi e Turi Ferro. Mamma Virna vede il figlio uscire dalla stanza da letto di casa con una ragazza. A che numero siamo? Gli chiede contando sulle dita. Alla quarta? Alla quinta? E il figlio ridacchia e fa segno che si tratta della settima. Allora mamma Virna sorridendo compiaciuta gli fa: che mascalzone!

Ecco, in un Paese dove le mamme della buona borghesia orgogliose di dei figli mascalzoni, perché le mamme della mafia non dovrebbero essere orgogliose dei loro figli mascalzoni?

Così mi pare che uccidendo le tre donne a Bagheria, la mafia non ha infranto il suo codice d'onore ma piuttosto è andata contro il comune sentire di tutta la società italiana che considera la mamma sacra anche se educa figli mascalzoni, con i quali stabilisce una complicità molto più stretta di quella sancita dalla legge dell'omertà. Ora però, se persino la mafia non rispetta più la mamma e il vincolo tra madre e figlio, più viscerale e quindi più forte di quello mafioso, siamo veramente al crollo di tutti gli italici valori. Questo deve aver pensato la gente vedendo i cadaveri sfigurati delle tre donne perché soltanto così si spiega quel di più di orrore suscitato dal loro assassinio in quanto donne. La mafia uccidendo la mamma ha così compiuto un grave errore di immagine nel Paese del mammismo, quello nel quale affonda le proprie radici. Le mamme devono piangere, non devono morire.

Pisu

Nel capoluogo ligure una mostra sul popolare tessuto di cotone già usato nel '300

Jeans, dagli altari a Levi-Strauss

Il giallo di chi lo inventò: fu Genova o Nîmes?

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Blu Blue-jeans» si intitola singolare mostra che si è aperta a Palazzo San Giorgio. E' dedicata al celebre tessuto di cotone che rappresenta fenomeni più vistosi mondiale.

Subito si è riaccesa un'antica disputa. Quando, come e dove è le ruvida tela? La questione esiste e resta ancora irrisolta per mancanza di fonti definitive e reperti. Certo è che un lato c'è nome, molto preciso, che fa riferimento al luogo della lavorazione: jeans deriva da Genova. Solo che, contestualmente, abbiamo un analogo tessuto in Provenza, e precisamente a Nimes, che veniva indicato come «denim».

Del primato Genova e Nimes (ma siamo nella medesima culturale e lungo le stesse linee commerciali si parla in questi giorni alla mostra allestita nel capoluogo ligure dall'assessorato alla Cultura della Regione Liguria, dal Comune di La Spezia e dalla Città Nimes.

In due grandi sale storiche (Lo sala delle Compere e la sala del Capitano del Popolo) del duecentesco palazzo si può ammirare l'evoluzione della fortunatissima tela ruvida, figlia, dal punto di vista tecnico, della «diagonale» del fustagno, derivazione del cotone di cui Genova, forse più di Venezia, detenne il monopolio traffico dei primi rarissimi reperti sino agli impieghi, tessuto per abito da lavoro, nel corso dei secoli.

La parte conclusiva del percorso della (che resterà aperta sino al 14 gennaio) ovviamente ricorduce il alla leggenda del West. Si fissa la data del 1853 per la nascita del «1», il prototipo indistruttibili pantaloni da miniera e da rodeo, frutto dell'inventiva di Levi-Strauss per poi giungere alle invenzioni dei grandi e classici marchi, quali Lee e Wrangler. Così si può ammirare la tuta da aviatore della fine degli Anni Trenta, i primi giubbotti «country» con frange, borchie e specchietti, i completi che ormai fanno parte del nostro consumo quotidiano.

Ma, nelle bacheche e sui cavalletti Palazzo San Giorgio, la curiosità è catturata dai pannelli quaresimali e pasquali della Passione e della Crocifissione, oggi in collezione privata, ma provenienti dalla abbazia del Boschetto, a Genova, e che sono datati dagli esperti attorno al 1530: il è ben conservato, mantiene un marchio forte turchino, frutto dell'impiego dell'indaco (altro monopolio genovese) e si distinguono, nette ed agili, le figure Cristo e degli Apostoli nella preghiera, oppure nella concitata e drammatica sequenza della flagellazione.

quando «inventato» il «jeans»? Qui sta l'enigma: nei contratti, nei rogiti notarili si parla sovente di «tela di Genova» e lo stesso vale per Nimes. Forse si arrivò a quella tecnica nel tardo Trecento o, più sicuramente, a metà del Quattrocento. Poi, la tecnica si perse, o rimase (ne è testimonianza la suite di costumi popolari dello Spezzino, risalenti al XVIII e alla prima parte XIX secolo) come costume artigianale popolare.

Genova nel XVI secolo puntò, inserendosi nell'orbita e politica spagnole, a scelte di alto profilo, convenienti alla sua classe dominante nobili, banchieri e mediatori. Scomparve gran parte dell'artigianato tessile. Si preferiva comperare altrove, a prezzi più bassi, il prodotto tessile già finito, il «jeans» è dunque sorta fiume africano che e scompare nella sabbia. Tenace certo nella memoria popolare e nelle zone più depresse: l'interno del Savonese e dello Spezzino, con tessiture rozze, casalinghe e tinture rudimentali con succhi erbe (l'indaco era troppo costoso).

Poi, ebreo austriaco, negli anni della costruzione della ferrovia e della corsa all'oro (le tasche d'un buon jeans dovevano reggere il peso di grosse pepite) ripescò meandri della memoria storica un tessuto destinato a diventare un simbolo mondiale.

Paolo Lingua

Un manichino vestito con abiti in diciassettesimo secolo

Ai «Venerdì letterari» lo scrittore della diaspora e della pacificazione istriana

Tomizza: «Più poveri senza l'Est»

Il sogno d'una Europa senza vincitori né vinti

TORINO

SOLTANTO da un'osmosi, senza vincitori né vinti, può venire un'Europa nuova». Le trasformazioni dell'Est guizzano nell'incontro con Fulvio Tomizza, impegnato in serie di conferenze (venerdì a Torino, ieri a Firenze, domani a Milano, poi a Roma e Bari) organizzate dall'Associazione culturale italiana con il titolo: «Scrittore di confine vent'anni dopo». Cantore della diaspora istriana, narratore della pacificazione fra le parti, Tomizza ha detto: «La nostra Europa senza quella dell'Est si impoverisce».

I suoi romanzi tradotti in Germania Est, Polonia, Ungheria, Jugoslavia. Come giudica questi giorni?

Noi viviamo di robotizzazione americana. L'Est ha avuto esperienza fortissime, una vita spirituale intensa: porterà nuova linfa e arricchirà il tronco. Allora avremo un'Europa legata alla sua cultura, un mondo intermedio di grande significato.

Ha dei timori?

Temo i sogghigni, i trionfalismi di chi sussurra: «Abbiamo avuto ragione noi», l'atteggiamento di guarda alle pecorelle smarrite che tornano.

Come vede la Jugoslavia in questo processo?

Fu la prima a muoversi in senso democratico, a staccarsi dal blocco sovietico, fino a sfidare Stalin. Ora, morto Tito, ha perso la sua fisionomia, s'è rivelata una catena piccole nazioni. Vive sull'immobilismo, la paura delle novità, ritenute portatrici di pericoli. Ciascuno vuol essere il primo a metter le cose migliori nella valigia e andare da un'altra parte.

La Slovenia per esempio.

Gli sloveni puntano a farsi rilevare dalla Cee, i croati temono il ritorno dell'odio dei serbi. La Jugoslavia la prima, ora è l'ultima.

Nascono scrittori di confine interni?

Lo scrittore di confine ha due sangui, due lingue, è prodotto due richiami, due rifiuti, due solitudini. Nella frantumazione jugoslava, invece, germogliano nazionalisti aggressivi, dei D'Annunzio piccoli.

La «Welt» di Amburgo ha scritto: «Ci è mancato un Tomizza per sanare i rapporti con l'altra Germania». La storia attuale inciderà sul suo lavoro?

Ero partito dal mio piccolo confine, poi il discorso si è allargato, è stato recepito in mondi dove quella stessa tensione è presente. Per scrivere prendo il via dal mio sangue, dalle mie lacrime, esprimendole in modo che altri vi si riconoscano. Mi commuovono gli eterni perdenti, di qualunque parte del mondo o di qualunque luogo del tempo.

Qualcuno giudica la sua ricerca storica (da «Gli sposi di via Rossetti» all'«Eredità tiara veneziana») una caduta della creatività.

La realtà che vive non può essere subito sviluppata, se no diventa cronaca. A trent'anni ho scritto quello che avevo provato a venti. Scriverò oggi quando le cose di oggi avranno raggiunto in me lo spessore necessario. Adesso sento un grande richiamo verso la Storia: nel passato ci sono messaggi mai arrivati e sacrifici riconosciuti, divenuti polvere, da ricreare.

Sarà su basi storiche anche il nuovo libro?

Sì. Uscirà il prossimo Racconterà due fughe opposte, nel 1600-1600: dalla cristianità e dall'ebraismo, vissute in modi opposti da una società che cerca chi premiare e chi punire.

L'editore Marsilio ha pubblicato due suoi racconti, scritti a vent'anni di distanza. Il secondo muove da una tragedia attuale come Cernobil.

Ho raccontato la campagna rivalsta e pura, aggredita da sostanze micidiali. Ho provato ad accostare quelle pagine a «Il bosco acacie», i contadini istriani trapiantati in una campagna industrializzata, nuova, senza miti, che dava un senso di alienazione. Anche qui è sentito come viviamo un mondo esposto a fatti impensabili.

Marco Neirotti

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE TIMES

Ddr, un calcio al passo dell'oca

«I tedeschi dell'Est danno un calcio al passo dell'oca», scrive il *Times*. L'ha deciso il nuovo ministro della Difesa della Ddr, ammiraglio Theodor Hoffman. L'abolizione del passo dell'oca (che sottolinea il giornale inglese «era il simbolo dell'inesorabile avanzata delle armate del Terzo Reich in Europa») fa parte di un progetto di totale ristrutturazione dell'esercito tedesco-orientale, apparentemente decisa per dare alle forze armate del Paese un'immagine , meno brutale, in armonia con il cammino le riforme democratiche».

Il *Times* ricorda che il passo dell'oca è rimasto nella Germania Orientale «malgrado gli sgradevoli ricordi dell'ultima guerra che questo tipo di marcia evoca», e aggiunge che in tutti questi anni le parate eseguite nella Ddr hanno sempre avuto, proprio per il passo a gamba tesa, un carattere minaccioso e sinistro.

Anche in Urss, ricorda il quotidiano, il passo dell'oca è in uso nelle forze armate. Ma le origini storiche sono diverse. Sembra infatti che fosse praticato dall'esercito russo durante le marce di addestramento nell'epoca napoleonica. Dall'impero russo la «moda» sarebbe passata in Prussia e diventata abitudine dell'esercito tedesco fino ai giorni nostri.

Il *Times*, per rinfrescare la memoria ai lettori, descrive le particolarità tecniche del passo dell'oca: «Si alza la gamba mantenendola dritta e tesa, quindi si rimette a terra lentamente con il piede puntato avanti».

Malgrado i tentativi impedirne l'uso eccessivo in tutte le esercitazioni militari, prosegue il quotidiano, il passo dell'oca «divenne il modo di esprimersi dell'onnipotente armata prussiana e il simbolo di una sorta di arrogante espressione di dominio». Curioso il fatto che nel 1922 il passo fu adottato anche dalla Repubblica di Weimar, per il suo esiguo esercito, ricorda il giornale inglese, con l'aggiunta del colpo di tacco a terra per renderlo più marziale.

Il *Times* riferisce che in un'intervista il *National Zeitung* l'ammiraglio Hoffman ha dichiarato la sua intenzione di abolire anche le enormi parate militari che finora scandivano le ricorrenze nazionali e le grandi manifestazioni ideologiche nella Germania Orientale. Hoffman ha aggiunto che sta preparando un progetto per rivedere i compiti dei 172 mila soldati di leva, maschi e femmine, delle guardie di frontiera, delle unità per la difesa civile, e dell'aviazione militare. Vuole non soltanto ridurre il numero dei soldati, ma offrire un'alternativa civile al servizio militare.

Dopotutto, afferma il *Times*, Hoffman ha passato gran parte della sua vita in servizio sul mare, dove il rimbombo degli stivali non fa proprio parte della tradizione».

LETTERE AL DIRETTORE

Quanti pregiudizi contro il Manzoni della tv

Esprimo la mia indignazione a seguito dell'articolo: «Un trionfo? I manzoniani dicono no» (*La Stampa* 14 novembre). Fra le tante voci che si muovono contro questo sceneggiato, vorrei far sentire anche la mia, di parere favorevole.

Credo che i critici dovrebbero essere più obiettivi e meno disfattisti. Rimpiangere il film di Camerini del '41 o lo sceneggiato di Bolchi del '63, è indice che quei «signori criticoni» sono andati avanti nei tempi e a un film svolto, a discreta sceneggiatura e di bellissima fotografia, continuano a prediligere i classici «polpettoni» che annoiano persino i nonni.

A parer mio, criticando l'interpretazione di Sordi o di Dario Fo, hanno saputo cogliere il senso manzoniano dei limiti umani e della fede in Dio, nella speranza mai delusa neppure nei momenti più drammatici di questa straordinaria storia popolare. Don Abbondio, per il romanzo, è e resta un vile parroco che, intimorito, non si compromette e l'Azzeccagarbugli è un avvocato pasticcione che non trovare il bandolo della propria matassa. Alcuni passi, come «L'addio ai monti», sono riportati fedelmente che nel film e così altri dialoghi, seppure in lingua italiana, più corrente di quella manzoniana.

Quanto a Lucia, mi pare che Delphine Forest riesca ad esprimere la verginale purezza di una giovane timorata di Dio. E' inutile scandalizzarsi per le scene della violenza dei bravi o per le varie comparse in casa di Don Rodrigo: rappresentano realtà storica delle donne quel tempo: più erano povere, più erano considerate strumento piacere. Spero che il pubblico sia capace di elaborare un'idea positiva di questo sceneggiato, con i suoi pro e contro, lasciarsi influenzare da pareri denigratori.

Paola Loi, Corva (Pordenone)

Pensioni «Campa cavallo...»

Torna alla ribalta la «vexata quaestio», già archiviata da tempo, delle «pensioni d'annata». Archiviata perché? Archiviata quanto il governo italiano, dopo elargito a cuor leggero ai nuovi pensionati pensioni più che soddisfacenti, non ha tenuto alcun conto che i vecchi pensionati sono, come i nuovi, ugualmente cittadini italiani che hanno prestato gli anni di servizio, con l'aggravante della guerra.

Oggi lo Stato italiano, qualora avesse sincera volontà di tornare al «redde rationem», si troverebbe nella assoluta impossibilità di porre rimedio a questa inconcepibile vergogna storia; e ciò in quanto i miliardi dell'uopo necessari sono tanti da fare accapponare la pelle. E allora? Si è studiato di porre rimedio (?) a decorrere dall'anno 1990 in avanti: «Campa cavallo»... Ed anche ammesso che ciò sia possibile, lo Stato che è responsabile di questa «rapina del secolo» è in grado di restituire ai vecchi pensionati ancora in vita il maltolto? E in che modo? E in quale misura?

dott. Pietro Siliato, Napoli

Un esempio da San Francisco

La notizia apparsa su *La Stampa* del 18 novembre, circa la riparazione e riapertura a tempo di record della sezione del ponte Bay Bridge a San Francisco, che il terremoto del 17 ottobre aveva fatto precipitare, potrebbe essere spunto per i nostri politici, sempre prodighi di parole e pochi fatti, per apprendere qualche nozione di produttività e soprattutto celerità, al fine di svolgere le loro mansioni, non sempre esercitate nel segno dell'efficienza.

Luigi Guaglio, Torino

Il padre di Sandokan in un ritratto di Spadolini

Salgari, la rivoluzione di un povero sognatore

E' uscito, per le edizioni Longanesi, il libro di Giovanni Spadolini, «Gli uomini che fecero l'Italia»: altro un secolo della nostra storia viene raccontato attraverso i suoi protagonisti. Nella galleria di ritratti, che sono stati scritti nell'arco di quarant'anni per vari giornali (da «Mondo» di Pannunzio, al «Corriere della sera» e a «La Stampa»), vi sono anche alcuni inediti: pubblichiamo quello dedicato a Salgari.

Gli storici di domani collegheranno l'opera di Emilio Salgari alle prime forme del colonialismo e dell'espansionismo italiani. Nello stesso periodo che vide gli albori della «Società geografica», che accompagnò le prime spedizioni oltremare di missionari e di studiosi, di avventurieri e di disoccupati, di nobili e di miserabili, che condò le prime penetrazioni economiche delle compagnie armatoriali e mercantili, che alle prime esperienze di guerra e di governo in terra d'Africa, i libri di Salgari orientarono la gioventù italiana verso la ricerca di quegli orizzonti misteriosi e sterminati che coincidevano tutte le suggestioni dell'imperialismo.

Pochi si sono accorti dell'autentica «rivoluzione» che il creatore di Sandokan operò nella nostra letteratura giovanile, nei nostri costumi pedagogici, nelle nostre tradizioni educative; e se tutto il Risorgimento era mai evaso dagli schemi del *Giannettino*, il nuovo romanzo d'avventure ignorò i confini di un tempo, si distaccò dalle convenzioni antiche, si oppose ai pudori, alle paure, alle perplessità delle vecchie generazioni. La cavalleria e l'intrigo, l'ardimento e la viltà, il coraggio e la paura, l'amore e la violenza, il perdono e la vendetta, i più diversi e potenti sentimenti si intrecciano, si rincorrono, si alternano nella *Scimitarra di Budda* come nella *Favorita del Mahdi*, nei *Pirati della Malesia* come in *José il peruviano*, nella *Caduta di un Impero* nei *Pescatori di balene*, in una corsa spettacolare che non rifiuta artificio e nessuna seduzione, ma ignorandone quasi il valore e sfuggendo a ogni malizia.

Nelle imprese degli oceani e dei ghiacciai, delle praterie e dei deserti, si riflette meglio che in molti dei libri ufficiali l'epica della Italia, disancorata dai rigori e dai formalismi di una tradizione arcaica e perenta. Le prospettive eroiche e fiabesche evocate dalla fantasia di Salgari alimentarono la smania di grandezza delle generazioni post-risorgimentali, la nostalgia di gloria dei ragazzi che non avevano partecipato alla spedizione dei Mille e sognavano il battesimo dell'avventura e dell'amore, l'evasione di quella piccola borghesia che non poteva più riconoscersi nella realtà del «piede di casa» e inclinava al richiamo della foresta, alle suggestioni dell'Africa, alla tentazione della conquista e del dominio.

Il *Corsaro nero*, apparso nel 1899, quasi a consacrare le glorie del secolo, ultima *chanson de geste* dell'Italia umbertina, testimonia nella sufficienza i gusti e gli orientamenti di quella gioventù italiana, che era ormai arrivata alla fine e alla consumazione dei miti nazionali e romantici.

Non manca, nel romanzo celebre, delle componenti psicologiche e ambientali di effetto infallibile per l'Italia fine secolo; l'impegno d'onore, il giuramento sul cadavere del fratello, l'intermezzo d'amore e il fascino della guerra, il mistero del mare e la magia della foresta, le fughe dei traditori e la vittoria dei giusti, la rinuncia alla donna e la consacrazione della vendetta.

Come sempre nei libri di Salgari, il tempo non ha importanza, le nazionalità si dissolvono negli individui, la storia si confonde con la leggenda, la realtà si immedesima col sogno, il romanzo d'appendice cede all'elegia, e tutto si svolge in stile, in costume, quasi in falso antico, al fine di impressionare più profondamente la sensibilità e la fantasia degli italiani.

Lo scrittore solitario e miserabile, assillato per tutta la vita dai ricatti degli editori e dai bisogni della famiglia, fu in realtà uno dei profeti più lucidi e arditi del gusto contemporaneo e gran parte della cinematografia d'avventure si ricollega, consapevolmente o no, alle ispirazioni e alle suggestioni dei suoi romanzi. Il Seicento melodrammatico e generoso, immortalato nel *Corsaro Nero*, è lo stesso che si è proiettato tante volte sugli schermi, ma senza più quella patina di velata e quasi accorata grandezza che era propria dello scrittore d'appendice a un centesimo la pagina.

Tutto fu sfortuna, e tragedia, intorno a lui. Persino il suo centenario, caduto il 16 settembre 1962, non fu pacifico. Cent'anni contestati e incerti: perché lo scrittore, mai fu negata ogni soddisfazione nella vita, aveva la civetteria di ringiovanirsi di un anno e riuscì così a trarre in inganno quasi tutti i compilatori di enciclopedie e di dizionari, fermi alla data del 1863 come punto di partenza di una vicenda umana tormentata e contraddittoria destinata a smentire tutti gli ideali dell'arte.

In realtà Salgari nacque a Verona nel 1862 e concluse tragicamente la sua giornata terrena neppure cinquant'anni dopo a Torino, nel 1911, là nella foresta della Madonna del Pilone, dopo una vita travagliata e piena di amarezze, dopo tante speranze deluse e tante mortificazioni patite (il suo editore che ha accompagnato la sua infanzia usava inviare in omaggio a Casa Reale tutti i suoi romanzi, ottantatré per la storia, nella speranza di ricevere dalla munificenza regia un qualsiasi premio in denaro che ne sovvenisse le familiari aggravate da una moglie pazza e da quattro figli: gli giunse solo la croce di cavaliere!).

Eppure questo scrittore sfortunato, che vendeva i suoi romanzi e dispense prima ancora di averli scritti, rispecchiò come pochi altri gli stati d'animo e le passioni dominanti nel suo tempo, fu l'interprete e quasi il consolatore di una società inquieta e cercante. Il *Corsaro Nero*, il libro che toccò intorno alla fine del secolo le 80.000 copie di tiratura (un best-seller assoluto per i tempi), resta anche in questo campo l'opera più significativa e più emblematica di tutta la complessa produzione salgariana.

Specchio di un mondo. Nella prospettiva dell'Italia 1899, la battaglia navale vinta dalla *Folgore* soddisfaceva gli orgogli e le velleità marittime di una nazione che non aveva dimenticato Lissa. Nell'epoca pervasa dagli slanci di Domokos, i filibustieri della Tortue rinnovavano gli impeti e gli eroismi garibaldini. Nell'Italia che inclinava già al dannunzianesimo, il corsaro meditabondo e cavalleresco ricordava i capitani di ventura del Rinascimento, il giuramento terribile riportava ai versi di Pontida, la duchessa fiamminga rinverdiva le dolcezze del romanticismo, gli antropofaghi della foresta vergine confermavano la scienza di Lombroso, l'imboscata degli Arawaki dava un senso di attualità alle notizie delle guerre coloniali, la savana tremante anticipava le canzoni d'oltremare, gli uragani delle Antille ridestavano la passione per la geografia e l'assalto del giaguaro alimentava nei poeti il gusto dell'esotico e del misterioso.

Reminiscenze storiche e arditezze geografiche, indulgenze sentimentali e compiacenze retoriche, abbandoni del sogno e violenze dell'epica, tutto si coordinava in una singolare spontaneità favorita dall'ignoranza dell'autore e dalla sua quasi assoluta mancanza di esperienze di vita e di contatti umani.

Dopo che il Parlamento italiano rese omaggio, nell'altro dopoguerra, allo scrittore che aveva acceso alcune delle più nobili passioni degli italiani moderni, la critica letteraria si affaticò a discutere dei meriti stilistici, sui valori formali, sulle qualità liriche o evocative, passando dalle più assurde esaltazioni alle più deprimenti condanne.

Nel paragone con Verne, che sembrò d'obbligo, quasi tutti opinarono per lo scrittore francese: ed era logico. Ma dimenticarono un fatto importante: che Salgari si lega, molto più che alla storia della letteratura, a quella del costume italiano. Insieme con De Amicis e con Collodi, può aspirare a essere classificato fra i «padri della patria».

Giovanni Spadolini

Parla Ivan Frolov, chiamato a dirigere il quotidiano del pcus

Così vi cambio la Pravda

«Prima regola, sostenere la perestrojka»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' alla guida della *Pravda* da poco più di un mese, e l'eredità è difficile: copie perdute a milioni, immagine offuscata, polemiche intorno al quotidiano più austero dell'Urss, accusato, durante la direzione di Viktor Afanasiev, di adesione non sempre convinta alla perestrojka. Che cosa diventerà la *Pravda*, affidata a un filosofo di formazione che, a sessant'anni, sale al palazzone grigio di Ulitza Pravdi direttamente dal Cremlino, dove per due anni è stato assistente personale di Gorbaciov? Il suo ufficio vasto e lindo, affacciato all'orizzonte immenso e grigio della capitale, Ivan Frolov ha il volto e i modi di un professore gravato di preoccupazioni e impegni: qui, ogni giorno, fa il giornale-simbolo dell'Urss.

In che cosa la sua «Pravda» sarà diversa da quella del passato?

Prima di tutto deve elevarsi il livello politico del giornale: la *Pravda* deve meglio porsi come l'organo centrale del partito. Cercheremo di riuscirci non pubblicando delibere e disposizioni, ma articoli che soltanto noi possiamo pubblicare. Solo noi, per esempio, possiamo pubblicare i resoconti delle sedute del Politbjuro, perché solo il direttore della *Pravda* assiste alle sedute del Politbjuro.

La «Pravda» perde copie, a milioni.

Si presta troppa attenzione alla tiratura, come se la quantità di copie vendute fosse il criterio per la qualità di un giornale. E naturalmente quel che è avvenuto ha delle cause: nella nostra società sono in atto processi complicati, compresa la perestrojka nel partito, e la *Pravda* li rispecchia. Nei confronti del partito non c'è un atteggiamento univoco, e la tiratura rispecchia anche questo: il partito è legato alle deformazioni negative del passato, ci sono molte forze che cercano di attaccarlo. L'unica via d'uscita è il suo rinnovamento.

La «Pravda» è andata in crisi forse perché molti l'hanno considerata tiepida con la perestrojka?

Il problema è un altro: molti nostri articoli sono al di sopra di quello a cui è abituato la maggioranza dei lettori, che preferiscono cose più superficiali. Non possiamo allo stesso livello di chi ha trovato il coraggio di parlare due giorni dopo il plenum dell'aprile '85, che avviò la perestrojka: la *Pravda* non vuole pubblicare articoli a sensazione. La verità è troppo prosaica per i filistei.

Il ruolo stesso della «Pravda», forse, è stato messo in crisi dalle trasformazioni sociali, dalla nuova abitudine della gente a parlare e ad ascoltare un altro linguaggio.

Un giornale come il suo deve avvertire i cambiamenti nella coscienza collettiva, ma non adattarsi sempre a loro. La *Pravda* non può essere il giornale in cui stampare quello che si aspetta il pubblico, deve influire sull'opinione pubblica. Non idealizzo affatto l'opinione pubblica, non sono così ingenuo da credere che cambierà tanto presto in nostro favore: per la svolta si deve essere un adeguato livello culturale e politico, che potremo raggiungere dopo aver fatto una lunga strada. Perché mediocrità in senso politico vuol dire assenza di cultura: bisogna elevarla, e allora ci si potrà occupare di affari seri e non di illazioni, ci sono state anche sulle pagine della *Pravda*. Un fatto inaccettabile per un giornale come il nostro.

Tra i fatti e l'ideologia che cosa sceglie?

Non penso che ci siano contraddizioni, l'ideologia vera si basa sui fatti, tra fatti e ideologia deve esistere una stretta connessione.

Lei viene prima il giornale o il partito?

Il partito, senz'altro. Il partito rappresenta un potente organismo che riunisce una grande massa di persone e del quale il giornale è solo una parte.

Quando un fatto diventa notizia?

Quando i fatti provocano grandi cambiamenti nella politica e nell'ideologia.

Quando ha accettato di dirigere la «Pravda», ha posto delle condizioni?

Non se ne è parlato, e mi suppone che il direttore abbia le sue idee e possa esprimerle.

Consulta spesso Gorbaciov?

Abbiamo contatti costanti, per problemi vari.

Che cos'è la libertà di stampa?

Il punto di partenza per ogni attività che vuole trovare qualcosa di nuovo e affermarlo sia nella sfera spirituale che pratica. Purtroppo mi sono trovato in situazioni opposte: gli anni '68-'76, il periodo che oggi chiamiamo stagnazione, sono stati molto difficili per me: spesso mi sono trovato al limite della sopportazione. Mi è costato caro, anche dal punto di vista della salute: sempre controllo, e poi le minacce, i rimproveri. Ecco perché chiamo molti radicali che pronunciano parole altisonanti «fiancheggiatori». Molti di loro non sono venuti da lontano come noi: negli anni di Breznev se la godevano, cantando le lodi a lui e ai suoi ideologi.

Si sente libero, nel suo lavoro?

Completamente. Sono limitato solo dalle mie capacità fisiche

Ci devono essere limiti alla critica al partito, secondo lei?

Non vedo il problema in questi termini, non l'ho mai fatto nemmeno ai tempi più duri. E' sempre stato così, e anche se non approvo qualcosa lo dico. Oggi è diverso, certo, le proposte di Gorbaciov mi aiutano a mettere in pratica le mie idee, quelle dell'umanesimo, del socialismo reale e democratico. Ma questo non vuol dire che non sono più capace di criticare: odio il burocratismo, i funzionari dell'apparato che spesso non vedono la sostanza e giudicano la forma soltanto.

Il 13 ottobre, Gorbaciov ha radunato i responsabili dei principali mezzi sovietici e ha criticato duramente alcune testate, soprattutto «Argumenti i fakti», al cui direttore è stato chiesto di dimettersi. Condivide il tono generale di quelle critiche?

Sono convinto che ci deve essere una comprensione più ampia e più profonda delle idee e delle azioni di Mikhail Serghievich. Dobbiamo appoggiarlo, anche se questo non vuol dire seguirlo alla cieca: nelle condizioni di oggi la mancanza di lealtà non favorisce la perestrojka. Gorbaciov sopporta il peso maggiore della perestrojka, ed è una tensione colossale, un lavoro enorme. Oggi è molto facile essere coraggiosi, perché è stato proprio Gorbaciov a creare un'atmosfera più democratica.

Qual è il ruolo della stampa in Urss, secondo lei?

La regola dei giornali e dei giornalisti deve essere l'atteggiamento in favore della perestrojka. Forse è un'impostazione semplificata del problema, ma credo che sia un punto fermo.

Perestrojka non ha lo stesso significato per tutti.

Certo, molti intendono la distruzione dell'ordinamento socialista e il passaggio al capitalismo. Per perestrojka intendiamo invece la costruzione di un nuovo socialismo umano, la distruzione del sistema burocratico, la creazione dello Stato di diritto, lo sviluppo della democrazia e della glasnost.

Vuol dire che il pluralismo della stampa sovietica di oggi può essere un pericolo per la perestrojka?

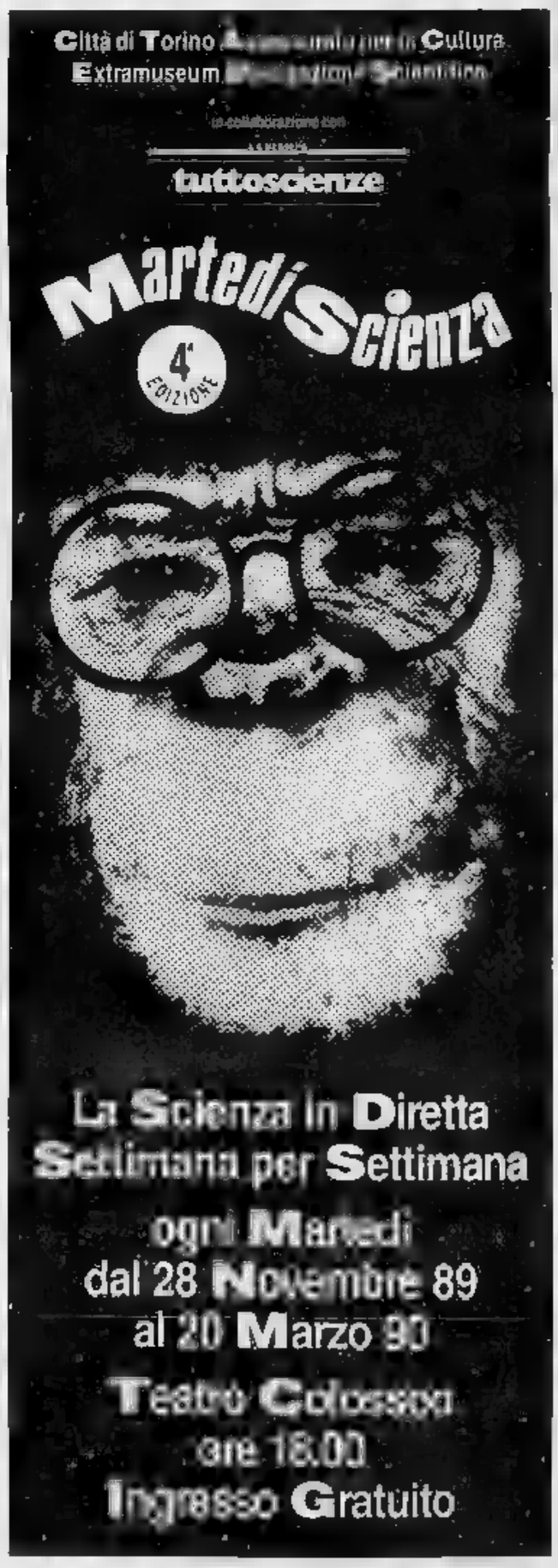
Penso che il pluralismo di opinioni e il dissenso siano l'ambiente vitale per la perestrojka. Ma il pluralismo delle opinioni non è una cosa semplice, e non si può dargli un valore assoluto. Di che opinioni si tratta, su che cosa si basano, in che misura favoriscono il progresso della società: è importante sapere anche questo. Alcuni movimenti sono informali, per esempio, vogliono rovesciare il potere sovietico e abolire il partito comunista. Mi chiedo se questa gente sa quel che fa, se capisce quanto sangue può scorrere in seguito ai loro appelli.

Fra verità e partito che cosa sceglie?

I due concetti si sovrappongono, in una certa misura. Un tempo trovavo pochi punti di contatto fra loro, adesso questi punti ci sono, anche se c'è sempre qualcosa che contraddice alla verità, e va cambiato

Emanuela Novazio

Mosca. Una donna intenta a leggere la «Pravda», il quotidiano ufficiale del Partito Comunista Sovietico



PERSONAL IBM

LA QUALITA' DI SEMPRE
LA CONVENIENZA DI FINE ANNO

CONDIZIONI SPECIALI PER STUDENTI E PROFESSORI

Questo è il momento di venire dal Concessionario IBM. Troverete molti buoni affari, macchine e programmi fra cui scegliere, ma anche tutta l'esperienza e la capacità di consulenza di veri esperti del settore informatico. Un buon investimento fatto ora può dare ottimi frutti per il 1990.

CONCESSIONARIO IBM
soluzioni e assistenza

ABA ELETTRONICA snc
Torino - Via Fossati, 5/P
Tel. 389186

BELLUCCI srl
Torino - Via F.lli Savio, 7
Tel. 649605

DIFFEL
Torino - Via Giulia di Barolo, 22 bis
Tel. 81252

DIV. VENCO COMPUTER spa
Torino - C.so G. Ferraris, 33
Tel. 5612887

INTER REP spa
Torino - Via Orbetello,
Tel. 2165901

srl
Torino - Via O. Vigliani, 55
Tel. 6198222

srl
Torino - C.so Peschiera,
Tel. 3358676

SOFTEC
Torino - Via Juvarra, 16 bis
Tel. 547592

INFORMATICA srl
Torino - Via A. Doria, 15
Tel. 5576904

VERTICE srl
Torino - Saluzzo,
Tel. 6698304

ALDEBARAN srl
Borgaro T.se
Strada Lanza, 187 - Tel. 4704634

BIT INFORMATICA srl
Cirié - C.so Vitt. Emanuele, 154
Tel. 9205455

Pinerolo - C.so Torino, 234
Tel. 0121/70316

sas
Rivarolo Canavese - C.so Indipendenza, 5
Tel. 0124/27984

IBM Personal Computer

Un ungherese ha costruito figlie campionesse in una casa laboratorio: ma sono geni o marionette?

Nate per gli scacchi

Le invincibili sorelle Polgar

QUANDO l'ungherese Laszlo Polgar, maestro di scuola per vocazione, mise su famiglia con l'ucraina Klara, insegnante pure lei, si dedicò allo studio attento [illegible] tutta la letteratura sulla paternità. Uomo ostinato, cresciuto in un orfanotrofio, era da sempre convinto che l'ambiente è tutto, o quasi. Si prefisse perciò di controllare in maniera rigorosa l'ambiente della sua futura famiglia.

Il risultato è il più grande fenomeno della storia degli scacchi: tre sorelle, Zsuzsa, Zsofia e Judit Polgar. Grande Maestro giovanissimo. Zsuzsa iniziò a giocare a quattro anni, divenne Maestro nel 1982 a 13 (Karpov lo divenne a 151 e Maestro internazionale a 18, Zsofia è diventata Grande Maestro nell'88, a 14 anni. Ma è Judit che il mondo degli scacchi considera un genio: l'anno scorso, a 13 anni, è diventata Grande Maestro. Oggi è il numero uno mondiale delle scacchiste. Nemmeno il grande Bobby Fischer ha fatto tanto.

La probabilità matematica che in una famiglia nasca un Grande Maestro di scacchi è sempre [illegible] relativamente bassa. Produrne [illegible] di fila è assolutamente impensabile.

Una storia di tenacia

Tutte e tre hanno una tenacia stupenda. Nell'86 erano a una maratona di 24 ore a Dresda. C'erano cento partite da giocare, nessun tempo per il sonno e solo pause di venti minuti per uno spuntino. In più, avevano sulle spalle sedici ore di treno. Bene: il torneo [illegible] vinto da Zsuzsa e anche le altre due si piazzarono ai primi posti.

L'aspetto stupefacente del fenomeno Polgar è che Laszlo Polgar ha pianificato questi risultati prima che le ragazze nascessero [illegible]. La loro storia è perciò la storia di una tecnica educativa, [illegible] un esperimento unico e premeditato, di un condizionamento ambientale.

Per anni Laszlo Polgar ha subito la profonda ostilità del pubblico ungherese per i suoi metodi educativi [illegible] ortodossi e altamente sospetti. Sfidando le autorità, non ha mai permesso alle sue figlie di andare a scuola. A educarle ci hanno pensato lui, la moglie e gli allenatori di [illegible]. Per il presidente della federazione scacchistica ungherese è «un mascalzone e un anarchico».

Polgar si è anche sempre rifiutato di far giocare le sue ragazze [illegible] nei tornei femminili, con l'unica eccezione delle Olimpiadi, stravinte [illegible] Zsuzsa. La domanda che molti si fanno è: Polgar ha trasformato le sue figlie in robot e marionette?

La famiglia vive all'ottavo piano di un condominio [illegible] in un quartiere operaio di Budapest. Grazie all'agiatezza conquistata con il successo delle ragazze, ha comperato un appartamento contiguo allargando così la casa. Scansie fitte di libri e cassette, belle stampe alle pareti e uno prima occhiato sembra un ambiente colto e raffinato.

Subito però salta agli occhi [illegible] un aspetto particolare: ogni libro parla di scacchi, ogni cassetta registrata è una partita di scacchi. I soprammobili sono trofei. Le stampe sono scene di scacchi. [illegible] I tavolini c'è [illegible] una collezione di scacchiere. L'enciclopedia è un'enciclopedia dei finali. Un'intera parete è tappezzata con gli indici delle aperture. C'è una banca dati computerizzata di varianti e sviluppi. C'è un indice dei nomi per modulare la preparazione sui singoli avversari. L'intera [illegible] è un santuario degli scacchi. Unica traccia profana: tre bambole su un letto a castello.

Il miracolo dell'educazione

Laszlo Polgar, che ha 43 anni, è un [illegible] piccolo e tarchiato, con una barba biblica, maniere riservate, tutto sulla difensiva come se si aspettasse opposizioni e fosse pronto a dare battaglia. E' sempre stato ossessionato dalle teorie sulla formazione del [illegible] genio. Ha puntato le [illegible] sue carte sugli scacchi per caso — lui [illegible] è un giocatore assolutamente mediocre. Gli sono sembrati la [illegible] più semplice per dimostrare che un genio si fabbrica: poteva infatti ottenere facilmente dei risultati misurabili.

Studiando attentamente l'infanzia di molti personaggi famosi, aveva notato che tutti i geni si specializzano in un campo molto presto. Non solo: [illegible] il padre del grande violinista Yehudi Menuhin, ad esempio, smise di fare l'insegnante per seguire [illegible] il figlio. Polgar decise di fare lo stesso, a costo di vivere anni di povertà. Anche la moglie, Klara, smise di insegnare: «Il filo segue l'ago» dice. Se la cava passabilmente con mezza dozzina di lingue straniere e accompagna le figlie nei loro spostamenti. Gli amici dicono che di scacchi non capisce niente, [illegible] sa nemmeno come si muovono.

La famiglia Polgar è ebrea ortodossa. Laszlo voleva fare [illegible] il rabbino. Dice: «La religione ebraica impone ai genitori di insegnare ai figli fin dalla tenera età». Pensa che il piacere del risultato debba essere molto più intenso dell'esperienza del fallimento. Rifiuta la disciplina per la disciplina. La ottiene attraverso l'interesse e l'amore per la materia. Secondo lui, l'età più importante va dai tre ai sei anni e andrebbe utilizzata molto meglio di quanto non si faccia oggi. «Ai bambini piace risolvere problemi — dice — Quanto più difficile è il problema, tanto più è contento. Per le mie figlie, apprendere era un piacere molto più grande del semplice giocare».

Trova normale che le sue ragazze abbiano sempre giocato meno degli altri: i bambini altamente dotati hanno attività che li assorbono molto [illegible] più. All'inizio aveva pensato di provare con tre diverse materie — matematica, lingue straniere, scacchi — ma le sue condizioni finanziarie non glie l'hanno permesso.

Gli psicologi teorizzano che i fratelli non devono essere messi direttamente [illegible] in competizione: potrebbero diventare gelosi e invidiosi e arrivare a detestarsi. Polgar ritiene che questo non succeda se vengono tirati [illegible] correttamente.

Le tre ragazze danno l'impressione di essere cresciute in una famiglia particolarmente protettiva. «Non divideremo mai la biblioteca, così saranno sempre costrette a tornare a casa» dice la madre. Loro, gentili e timide, si dichiarano contente della vita che fanno, giocano a ping pong, non sembrano avere forti opinioni né sugli scacchi né sul loro futuro. Vorrebbero continuare a giocare e, [illegible] mai avessero figli, probabilmente userebbero con loro gli stessi metodi del padre. Hanno una cultura al di sotto della media.

Fino a due anni fa non avevano mai sentito la Quinta di Beethoven [illegible] non sembrano in nessun modo nevrotiche.

Laszlo Polgar [illegible] veramente creato dei geni? Probabilmente senza volerlo, ha fatto qualcosa [illegible] ben più sovversivo: ha completamente demistificato gli scacchi. [illegible] dimostrato che qualunque bambino obbediente e in buona salute, nutrito con una dieta quasi esclusiva di cavalli e pedoni, può diventare Grande Maestro.

Peter Lennon

Copyright The Guardian - [illegible] l'Italia - La Stampa

Un prezioso pezzo degli scacchi: [illegible] «Regina» d'avorio costruita in Danimarca nel [illegible] Secolo

FATTI [illegible]

Pressburger e Turoldo vincono il Basilicata

POTENZA. Lo scrittore e regista di origine ungherese Giorgio Pressburger [illegible] la diciottesima edizione [illegible] premio letterario Basilicata con *La legge degli spazi bianchi* (Marietti). Il premio per la sezione spiritualità e poesia religiosa è stato assegnato al sacerdote poeta David Maria Turoldo. La giuria [illegible] presieduta da Carlo Bo. Il riconoscimento [illegible] [illegible]gnato l'8 dicembre.

La cultura ebraica nella modernità

VENEZIA. «Mondo contemporaneo e cultura ebraica» è il titolo del convegno che [illegible] si svolge [illegible] in Sala Montefiore (Ghetto Vecchio), organizzato dalla Comunità israelitica e dal Centro di studi ebraici. Partecipano Marino Berengo, Paolo De Benedetti, Guido Fink, Luca Fiorentino, Gavriel Levi.

Robert Browning a [illegible]

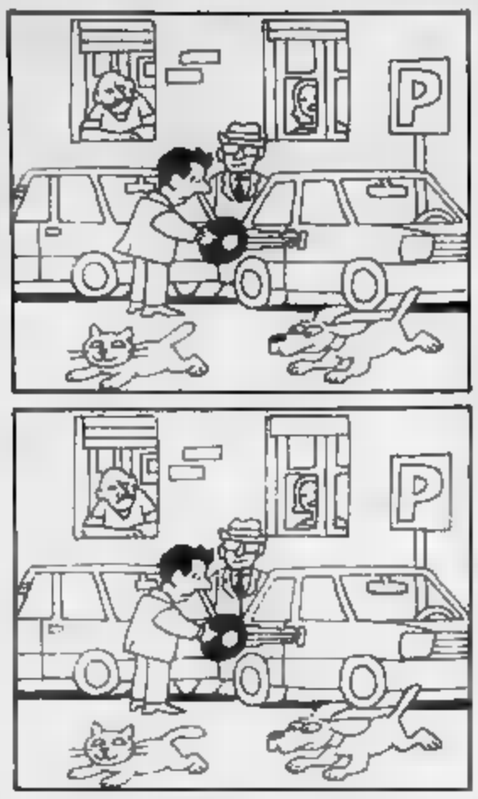
VENEZIA. «Robert Browning a Venezia» è [illegible] il titolo della mostra che s'inaugura domani alla Fondazione Querini Stampalia [illegible] in occasione di un convegno sul grande poeta inglese morto cent'anni fa. L'esposizione, comprendente fotografie, documenti, quadri dedicati ai numerosi viaggi che Browning effettuò a Venezia nel corso di oltre cinquant'anni, si chiuderà il 20 dicembre.

Leopardi e i poeti oggi

RECANATI. Si apre domattina, nel centro nazionale [illegible] studi leopardiani, il seminario «Leopardi e i poeti italiani contemporanei». Sul rapporto tra il poeta recanatese e i contemporanei parleranno, tra gli altri, Aulo Greco, Mario Petrucciani, Mario Marti, Emerico Giachery, Marziano Guglielminetti, Silvio Ramat. L'incontro si concluderà venerdì.

Latte fresco ricco di vita

ABIT
COOPERATIVA PRODUTTORI [illegible] s.r.l.
Una mano a mamma natura



Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? **(d. r.)**

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	E	C	T	E
2	S	P	I	N
3	C	F	E	M
4	I	A	T	A

	a	b	c	d
1	C	H	I	S
2	O	C	A	S
3	M	E	F	I
4	A	R	I	N

Giocare a Paroliere consiste [illegible] trovare, in una griglia di lettere [illegible] le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando [illegible] salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella A-2, si legge una parola di [illegible] lettere, SPECIFICATAMENTE [illegible] griglia di destra [illegible] possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate [illegible]. E voi? Scriveteci!

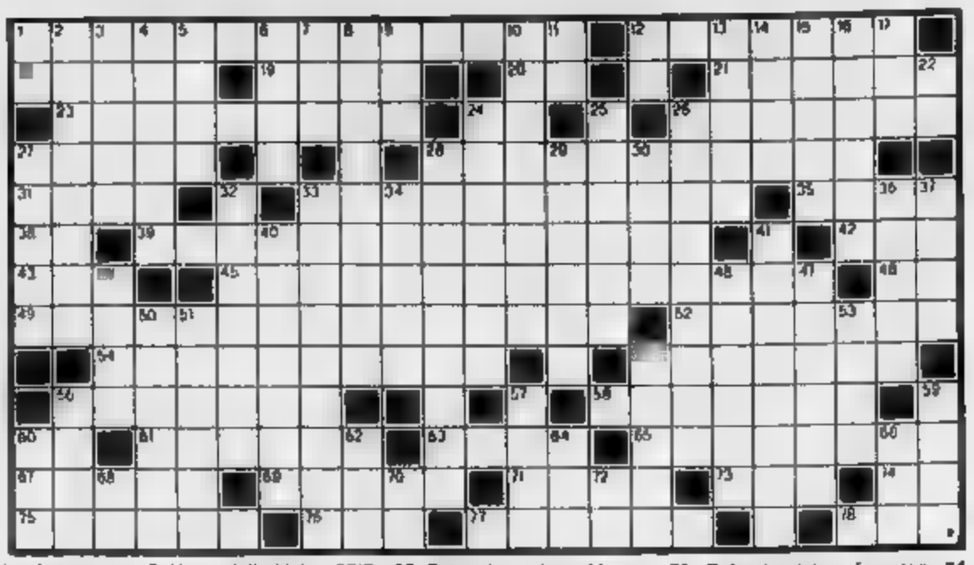
ROMPICAPO

(D. De Toffoli)

Un giorno dopo l'altro cinque dirigenti d'azienda stanno per [illegible] un viaggio d'affari. Ognuno ha in programma di partire con [illegible] propria moglie e le cinque destinazioni [illegible] sono una diversa dall'altra. Giulio va a Amsterdam con Serena, mentre Amedeo parte il giorno 4. Stefano [illegible] a New York, ma non parte il giorno 5, né il 6. [illegible] parte il 3, ma non [illegible] a Nora. Angelo non [illegible] il 5 e Aldo non va a Parigi con Gionna. Il viaggio con Lidia [illegible] Londra non inizia il giorno 3 [illegible]. Il dirigente [illegible] [illegible] Germania a Dusseldorf sarà il primo a partire. Quale dei 5 dirigenti viaggerà con Carla? Dove si dirigerà quello che partirà il giorno 7?

PAROLE INCROCIATE

(Racchi-Disegnatori Riuniti)



[illegible] 1. Compagnia di attori [illegible] professionisti; 12. Dimostrato inattendibile; [illegible] Peso finanziario; 19. Disordine primordiale; 20. Inizio di Olimpiadi; 21. Nasce [illegible] monte Fumaiolo; 23. Santo del 29 novembre; 24. Simbolo dello zinco; 26. Anagramma di «mediano»; 27. Scrisse «La macchina [illegible] [illegible] po»; 28. Liberato da ogni timore [illegible] preoccupazione; 31. Il lago di Buffalo; 33. Un'azzurra marina; 35. Lo [illegible] [illegible] Tabriz; 38. Due per Cicerone; 39. Scrittore di «Horcynus Orca»; 42. Famoso ammiraglio di Venezia; 43. Questa [illegible] in famiglia; 45. Il più noto romanzo di Carlo Cassola; [illegible] Iniz. della Vanoni; 49. Poeta crepuscolare del «Piccolo libro inutile»; 52. Volare a ogni costo; 54. Tremenda confusione; 55. Una scritta sulla cassa; [illegible] Fecondo, [illegible] Improntati, venati; 60. L'ultima nota; 61. Qualche volta è romanzesca; 63. Gas nobile; 65. Lavora nel fruttet[illegible]; 67. James pittore e incisore belga; 69. Modo [illegible] pagamento; 71. Lo [illegible] Thode Baro; 73. Prel per orecchio, [illegible] Principio di economia; [illegible] Persona a lungo attesa; 76. Si cercava nel Klondike; 77. Capitale delle Bahamas; 78. Ruminante asiatico.

VERTICALI: 1. L'attore e autore teatrale di «Mistero buffo»; [illegible] Anagramma di «sentieri»; 3. Fausto can[illegible]; 4. Gruppo [illegible] col Gran Zebru; 5. Ex macchina teatrale; 6. Malattia della pelle; 7. No che non lascia speranza; 8. Uomo delle Alpi; 9. Fiume delle Marche; 10. Associazioni fra imprenditori; 11. Il Jolson [illegible] del film «Il cantante di jazz»; 12. Iniz [illegible] Pellico; 13. La dea Pallade; 14. Argomento [illegible] scolastico; 15. Regista [illegible] «Festa di laurea»; 16. Regione del Sahara con l'oasi di Fachi; 17. Seme delle carte [illegible] gioco; 22. In fondo al corteo; 24. Giggi fondatore [illegible] periodico dialettale «Rugantino»; 25. Maleolenti; [illegible] Scrisse «I vi[illegible]»; 27. Peter che scrisse «Marat-Sade»; 28. Fucina [illegible] giornale; 29. Inconsueto e bizzarro; 30. Relativi al sovrano; 32. Armonico insieme [illegible] suoni; 33. Invenzione di Torricelli; 34. Joshua regista [illegible] «Sayonara»; [illegible] [illegible] ricorda [illegible] Psicho; 37. Numero delle Muse; 40. Piccola [illegible] intensa luce; 41. Furto di bestiame; 44. Strumenti musicali [illegible] corde; 46. Stivale medioevale; 47. Uccise Agamennone per sposare Clitennestra; 50. Rolland aviatore francese; 51. Non frazionati; 53. Gas che solidifica [illegible] -272°C; 55. Vincenzo, pittore del naturalismo lombardo; 56. Corona l'opera; 57. Fiorella della danza; 59. Gregory del film [illegible] buio oltre [illegible] siepe»; 60. Il Benelli della «Cena delle belle»; 62. Bagna Barna; 64. Reprime le frodi (sigla); 66. Scrittore di «Spaccanapoli»; [illegible] Iniz. di Stallone; 70. Fine di concerto; 72. Provincia [illegible] Carrara (sigla).

MASTERMIND

(Gigi)

Proposte				Risposte
A	N	R	R	○
B	B	A	R	●
G	N	G	A	●○
N	G	B	V	●●○
R	N	G	V	●●○

Proposte
A = azzurro,
B = bianco,
G = giallo,
N = nero,
R = rosso,
V = verde

Risposte
nero = colore giusto al posto giusto;
bianco = colore giusto al posto sbagliato.

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovarti la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

[illegible] soluzioni [illegible] pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 28 Novembre 1989

[illegible]

(Irose. 3, 6, 9)

DAMA

(Faller)

Dicembre, tempo di campionati [illegible] mondo. C'è molta attesa per la finale [illegible] il titolo individuale, [illegible] vedrà il sovietico Cikov, campione in carica, impegnato a difendere il titolo dallo sfidante olandese. Il mondiale di dama [illegible] svolge ogni anno con formula alternata, torneo [illegible] match. Lo scorso anno [illegible] disputato il [illegible] che ha visto il successo di Cikov, quest'anno ci sarà il match tra il campione [illegible] il secondo dello scorso anno. A metà dicembre scatterà invece il mondiale juniores a Tallinn, in Estonia, che proseguirà fino al 30. Scontata la vittoria sovietica, molta curiosità per la prova dei nostri portacolori, dopo l'ottima prova degli azzurrini ai mondiali a squadre di Verona, e per quelli [illegible] giocatori africani, ultimamente in costante [illegible]

Diagramma: una [illegible] centro partita, Il Bianco muove e [illegible]

[illegible]

(Ala)

Da sabato 2 a domenica 10 dicembre la Città di Aosta ospita l'ormai tradizionale edizione del festival internazionale. Sono attesi al via numerosi grandi maestri, anche se c'è il timore che il concomitante campionato europeo a squadre porti via qualche grosso nome, oltre ai migliori italiani.

[illegible] gioca presso il Crai Cogne, viale Battaglione Aosta; dettagli tel. 0165-362311 o 99097 (sera).

Domenica 3, nella medesima sede, prende [illegible] il campionato italiano femminile; ci si augura che gli impegni scolastici non impediscano alla campionessa in [illegible] giovane milanese Ada Panis, di difendere il proprio titolo. Il campionato dovrebbe anche valere come selezione per il torneo «zonale» di qualificazione al campionato del mondo in programma nei primi mesi del [illegible].

Diagramma: Valuilenko-Kalens, URSS 88; il Bianco muove e vince.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VIA [illegible] [illegible] Corso Marconi 27 Casa mansardata 90 mq.

VIA Montevecchio [illegible] alto signorile 3 camere living cucina doppi servizi Casa mansardata 90 mq.

VIA Pergolesi [illegible] in stabile Penta 2 stanze accessorio 2 mq 130 e mq 150 casa signorile. Tel. 348 926

VIA Rattazzone 24 impresa vende a prezzi stracciati 3 camere cucina posto auto. Per visite cantiere tel. 865 567 - 596 487.

VIA E. Filiberto [illegible] 700 metri 4° mq 110 [illegible] Studio Lucenti tel. 541 4798.

VIA SERVAIS

piazza Campanella libero panoramico 3 camere cucina bagno mq 120. Gabetti vende tel. 57 67.

VIA Te[illegible] [illegible] casa ristrutturata in [illegible] 3 camere cucina terrazzo. Prezzo [illegible] 514 924.

VIBERTI

libero signorile ingressi salone 2 camere cucina doppi servizi veranda box. Gabetti vende tel. 57 67.

VILLA a Rivalta [illegible] mq. Telefono [illegible] mq 1000 [illegible] 500 mq. [illegible] 534 504.

VILLA Chiusa [illegible] 4 camere [illegible] Tel. [illegible] cucina [illegible] 533 871.

VILLA Pecetto [illegible] 1° piano mq 150 [illegible] 1000 L. 120 [illegible] 544 [illegible].

VILLA [illegible] 3 piani [illegible] 3 camere [illegible] 3 [illegible] 1° piano mq 200 [illegible] 1 [illegible] Tel. 649 2960.

VILLE A BEINASCO

in costruzione a schiera signorili posizione centrale permuta mutui. Immobili tel. 349.9693.

VILLE Castiglione d'Asti costruzione ultima possibilità varie metrature varie personalizzate mansarde ampio giardino mutui agevolati. Tel. Portaco 835 544.

VOLPIANO casa indipendente mq 160 del piano giardino rustico adiacente autonomo L. 370 milioni. Tel. 273 5361.

[illegible]

in recente stabile signorile alloggio libero salone 3 camere cucina bi-servizi portineria. Studio Ortolani vende. Tel. 530.990.

ZONA piazza Adriano vendesi casa vendesi 2 alloggi e negozio in blocco L. 150 milioni. Tel. 273 5361.

[illegible] Domande affitto

[illegible] SOCIETA' [illegible] alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per ri[illegible]. Tel. 533 814.

A.A. ALLOGGI vuoti o arredati cerca [illegible] ciata [illegible] foresteria/transitori [illegible] telefonare senza vostre spese. Tel. 545 409.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima consegna per dirigenti inquilini. Tel. [illegible] 840.

[illegible] ricerca villa arredata preferibilmente grande nel centro, giardino per cani. Massima [illegible] 538 448.

CERCO a Moglia camera tinello cucinino bagno arredato uso transitorio Gruppo Vendite case 309 183 - 385 9070.

CONSULEDILE 533 322 cerca per prestigiosa ditta uffici mq 120-150 in stabile signorile Crocetta Statuto.

DIRETTORE società cerca appartamento vuoto o arredato uso seconda abitazione da vendere o ristrutturare Tel. 752 035.

IMPIEGATA statale referenziata cerca bilocale/trilocale arredato anche cantina o posto auto zona Crocetta. Tel. 531 813.

PROFESSIONISTA referenziato cerca in affitto 4 camere cucina semicentrale o panoramico ufficio signorile. Tel. 553 712.

[illegible] per nostro [illegible] locali ad uso ufficio 5-6 vani con o senza cantina o semicantina. Tel. 650 8873.

SOCIETA' edile cerca per propri dirigenti alloggi arredati zona centrale. Tel. Centro 519 0140.

[illegible] FORTE cerca alloggi in affitto vuoti o arredati in qualsiasi zona e tipologia per referenziatissimi. Tel. 591 046.

URGE per non residente referenziato bella villa 500 mq arredata anche parzialmente [illegible] Tel. 630 359.

21 Offerte affitto

A. [illegible] arredato ampiante [illegible] [illegible] bagno + telefono a [illegible] con [illegible] Tel. 339 381.

A. CROCETTA affittasi ufficio più luminoso 2-3 [illegible] 3 [illegible] Telefonare 669 8718.

ABBIANO alloggio vuoto 2-3 camere salone servizi in stabile casa contratto foresteria o partita Iva. Tel. 332 407.

ADATTO ufficio affittasi vari metrature 2-3-4 vani casa signorile comodi. Corso Re Umberto 6 B II Case 506 257.

ADIACENTE corso Ferrucci affittasi ufficio completamente nuovo ampio ingresso 3 vani servizio G B II Case 506 257.

AFFITTASI appartamento vuoto o arredato uso seconda abitazione zona comoda centro richiedere referenze. Tel. 740 3604.

AFFITTASI [illegible] ristrutturati centrum monolocale finemente arredato L. 500 [illegible]. Tel. 585 [illegible].

AFFITTASI corso Lecce 3 [illegible] residenti arredati camera tinello servizi con telefono ampio terrazzo. Tel. 587 634.

AFFITTASI corso Turati soggiorno camera cucina servizi arredato a non residenti. Centro Immobiliare tel. 547 250.

AFFITTASI [illegible] centralissimo alloggio 4 vani servizi 1° piano mq 92 uso alloggio o ufficio. Telefonare ore ufficio 9.30-11.30 al 216 3427.

AFFITTASI uso ufficio adiacenze [illegible] Castello in casa signorile [illegible] ingresso + servizi G.E.A. 519 939.

AFFITTASI via Bianzè uso transitorio palazzina camere tinello [illegible] e bagno bella casa Studio Valentino tel. 696 0379.

AFFITTASI zona Cumiana [illegible] 3 camere [illegible] 2 bagni arredato uso transitorio Studio Valentino tel. [illegible] 0379.

AFFITTASI [illegible] corso Inghilterra (Cit Turin) signorile stupendo subito 1-3 camere cucina bagno ottimo stato [illegible] ufficio uso foresteria.

[illegible]CASE 506 888 [illegible] Lavazza (zona Perotti) recente stupenda signorile soggiorno pranzo 2 camere cucina 3 bagni 2 ingressi uso transitorio.

BEINASCO [illegible] contratto con azienda uso [illegible] ristorante [illegible] recente salone camere ristorante [illegible] L. 600 mila. Tel. 533 966.

BEINASCO uso ufficio adiacenze in palazzina salone 2 camere cucina bagno. Tel. 533 966.

CORSO Galileo Ferraris signorile salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi arredato uso foresteria 18 L. 445 431.

CORSO [illegible] (adiacenze) elegantemente arredato uso foresteria salone 3 camere cucina servizi. Tel. 500 200.

CORSO Racconigi signorile bilocale arredato. Uso transitorio-foresteria a L. 600 mila mensili. Tel. 318 2332.

CORSO Vercelli (Barriera Milano) alloggio di 2 camere cucina bagno con cielo pari affitto. Tel. 561 2537.

CORSO XI Febbraio alloggio di 3 camere cucina bagno [illegible] nuovi pari affitto. Tel. 535 950 - 534 893.

CRIMEA piccolissimo alloggio 3 camere cucina 2 bagni più soppalco camera bagno autonomo riscaldamento Granon 660 1766.

CROCETTA affittasi camera tinello cucinino ripostiglio arredato uso transitorio Gruppo Vendite case 309 183 - 385 9070.

CROCETTA corso Ferrara arredato signorile bilocale mansardato uso transitorio referenziato Tel. 602 773.

ELITE CASE 505 538 affitta appartamenti vuoti da mq 60-90 - 120 stanze case e residenziali.

[illegible] 506 458 Ronit [illegible] signorile salone 2 camere cucina 2 servizi box uso foresteria L. 700 mila al mese.

ERBA [illegible] 3 camere cucina 2 servizi box [illegible] Tel. 506 458.

EZIO BERRA tel. 549 390 affitta centralissimi signorili uffici in uso foresteria di mq 160 250 300 350 stesso caseggiato.

FALLA & BERTINETTO 502 145 adiacenze Porta Susa affitta uso ufficio ingresso 4 vani doppi + 1 mansarda 450 mq arredati.

FALLA & BERTINETTO 744 2824 affitta ufficio Parella 5 camere servizi più salone [illegible] mq 82 con servizi L. 1 milione 500 mila annue.

HASTON & ASTON

corso Matteotti ufficio di 580 mq su due piani box posto auto. Telefonare 557 6535 29.

HASTON & ASTON

corso Vittorio Emanuele prestigioso [illegible] palazzinato di 380-450 mq. Tel. 557 6535 29.

HASTON & ASTON

Crocetta alloggio salone pranzo 2 camere cameretta servizi. Tel. 557 6529.

[illegible] & ASTON

ufficio [illegible] piazza Statuto [illegible] mq piano rialzato 100 mq 6 semiarredati posti auto. Tel. 557 6520.

HASTON & ASTON

via Pietro Micca uso foresteria salone camera bagno ampia cucina ristrutturato. Tel. 557 [illegible] 35.

[illegible] VOLA adiacenze corso Vittorio in casa signorile soggiorno pranzo 2 camere cucina bagno. Tel. 566 1395.

LUCIANA VOLA corso Matteotti affitta in signorile casa d'epoca appartamento mq 270 uso ufficio. Tel. 566 1395.

LUCIANA VOLA strada la Loggia (Moncalieri) splendido appartamento mq [illegible] in piccolo condominio. Tel. 566 1555.

[illegible] VOLA via Cesare Balbo (piazza Benevelli) in signorile palazzo d'epoca affitta 4 camere servizi uso ufficio. Tel. 566 1555.

[illegible] 548 581 Barriera di Milano vuoto piano alto ingresso 2 camere 1 [illegible] nello cucinino bagno.

MONTICASE 548 [illegible] Centro [illegible] conto piazza Statuto ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni.

MONTICASE 548 581 Crocetta [illegible] signorile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cortile fioriera.

[illegible] 548 581 cielo pedonale cortile attico signorile arredato salone camera cucina bagno terrazzo.

MONTICASE 548 581 Lingotto [illegible] via Ventimiglia arredato ingresso camera tinello cucinino bagno.

MONTICASE 540 581 Moncalieri vuoto ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni.

[illegible] via Montebasogno affittasi locali [illegible] esclusivamente uso ufficio. Tel. [illegible].

[illegible] piazza Adriano [illegible] 3 camere cucina servizi affitta uso studio legale Consulcasa Tel. 740 852.

SPAITORINO corso Montevecchio appartamento altamente signorile 220 mq uso foresteria libero febbraio 90 massime referenze Tel. 832 508.

SPAITORINO corso Montevecchio appartamento altamente signorile 220 mq uso foresteria libero febbraio 90 massime referenze Tel. 832 508.

SPAITORINO corso Vittorio angolo corso Matteotti ufficio prestigioso 170 mq in stabile signorile Tel. 832 508.

SPAITORINO corso Vittorio angolo corso Matteotti ufficio prestigioso 170 mq in stabile signorile Tel. 832 508.

CORSO Racconigi signorile bilocale arredato. Uso transitorio-foresteria a L. 600 mila mensili. Tel. 318 2332.

CORSO Vercelli (Barriera Milano) alloggio di 2 camere cucina bagno con cielo pari affitto. Tel. 561 2537.

CORSO XI Febbraio alloggio di 3 camere cucina bagno [illegible] nuovi pari affitto. Tel. 535 950 - 534 893.

SPAITORINO [illegible] Pellerina 180 mq in grezzo 3 camere tinello cucinino salone [illegible] box uso [illegible] Tel. 832 508.

SPAITORINO via Saluzzo in stabile signorile piano rialzato ufficio piccola metratura Tel. 832 508.

SPAITORINO via Saluzzo in stabile signorile piano rialzato ufficio piccola metratura Tel. 832 508.

SPAITORINO via Volta uso ufficio o foresteria 120 mq 2 camere servizi cucina sala riunioni referenze Tel. 832 508.

SPAITORINO [illegible] uffici a foresteria 120 mq 2 camere [illegible] cucina [illegible] magazzino referenze [illegible].

S. PAOLO affittasi 2 camere cucina bagno arredato [illegible] panoramico Gruppo Vendite case 383 183 - 385 9070.

[illegible] via Andorno alloggio di 2 camere tinello cucinetta servizi con rata pari affitto. Tel. 535 180.

VIA Cibrario mq 100 splendido piano terra adatto ufficio studio professionale. Nessuna [illegible] immediato 557 2622.

VIA ORMEA

[illegible] Marconi affittasi in palazzina d'epoca 1° piano mq 105 uso ufficio L. 1 milione 200 mila. Tel. 4140.

VIA Principessa Clotilde alloggio con ampio [illegible] di camere bagno disponibile da [illegible] Tel. 661 2459.

ZONA Barca affitto alloggio mq [illegible] recentemente autonomo box L. 900 [illegible] con o non arredamenti. Tel. 2-3 5361.

ZONA nuovo [illegible] ufficio signorile 4 camere servizi mq 110 piano rialzato di [illegible] riferimenti. Tel. 561 2077.

ZONA Vanchiglia affitti arredato [illegible] mq ascensore [illegible] L. 650 [illegible] compreso spese. Tel. 636 [illegible].

24 Mobili e arredi

ATTENZIONE mobili Pagnone cessa l'attività regala le rimanenze a prezzi di costo. Via Lagrange 29 contro Tel. 537 649.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI alloggio per [illegible] elettricisti montatori meccanici tubisti falegnami carpentieri lamieristi. Tel. 903 1527.

SOCIETA' commerciale metalmeccanica ricerca padroncino [illegible] bisogno tipo furgoncino 18-25 q.li per manutenzione tecnica in Piemonte. Lavoro garantito continuativo a tempo pieno. Si richiedono garanzie, referenze disponibilità immediata. Inviare [illegible] Camera Commercio. [illegible] 011 335 8245.

30 Scuole e istituti

A. SEM Scuola Estetica Moderna presa di Mlle Regione Piemonte Via Cavour 8 (Porta Nuova) Tel. 535 533. Sono rilasciate le [illegible] visi corpo pedicure manicure. Specializzazione settimanale a questa professione presso le Sem.

44 Libri, librerie

ACQUISTO non [illegible] di banche enciclopedie edizioni Utet Garzanti Einaudi Treccani cumulata. Telefonare negozio 836 689.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 185.500.000 40 km Torino (Moncalieri) villetta libera in parte mq 140 abitazione con terreno adatto box lavanderia cantina giardino "La Borsa" 366 482.

A. 29.500.000 [illegible] via Saluzzo a 1,5 km da Rivoli Cafasse in palazzina nuova alloggi da 40 mq con posti auto e giardino privato. La Borsa 366 482.

A. 400.000.000 Cavoretto [illegible] con 01000 mq terreno in posizione [illegible] e casinetta mq 600 abitazione con struttura e lotto nuovo. La Borsa 366 482.

AGLIE' cascina indipendente 5 camere [illegible] terreno [illegible] 67 milioni [illegible] Gabetti 743 305.

ALASSIO acquisto da privato in casa signorile alloggio soggiorno 2 camere cucina ammobiliato [illegible] pagamento immediato. Tel. 01 1 960 996 ore pasti.

[illegible] veranda [illegible] box cielo tipo inetta. Telefonare [illegible] 21 186.

ALBENGA zona Generala [illegible] subito indipendente salone cucina 3 camere 2 servizi terrazza posteriore L. 125 milioni. Immobilfin tel. 0182 543 196.

[illegible] corso Acqui [illegible] libero ed occupato 2 camere [illegible] cucinino pagno da L. 43 milioni di [illegible] referenziati 011 598 767.

ANDORA L. 40 milioni più distanziometro vendiamo mono bi bilocali terrazzo o [illegible] dino vista mare. Tel. 0182 54 94.

BORGHETTO S. SPIRITO 700 mt mare bilocale con servizi balconata abitabile, posteggio L. 88 milioni totale immobilfin [illegible] 82 543 035.

CANAVESE bella casa ristrutturata 7 vani cantina orto L. 10 milioni contanti L. [illegible] in comoda rata. Studiamola 471 118.

[illegible] in immobile prestigioso privato Crocetta pressissimo appartamento gran vista. Tel. 011 761 591.

[illegible]

prestigiosi alloggi in costruzione varie metrature prezzo costruttore International House Tel. 630.022.

CARRU' romantico colmino casa 2 [illegible] di 2 alloggi uno subito abitabile garage giardino L. 38 milioni. Tel. 0174 685 [illegible].

[illegible] in finanziamento presso Ivrea mq [illegible] su 3 piani affare L. 100 milioni. Comm 447 5334.

CERVINIA bellissimo alloggetto arredato zona favolosi soggiorno cucinino camerone bagno ripostiglio posto macchina L. 100 milioni. Tel. 011 849 101.

CERVO Capo Mimosa monolocale nuovo vista mare senza balcone arredato termoautonomo posteggio L. 50 milioni. Visti immobiliari tel. 0182 543 035.

CHAMONIX centro città vende bellissimi appartamenti, ottimo prezzo. Telefonare Calve 0033-5864.0630.

CHAMPOLUC in costruzione lotto piano terra giardino living con camino angolo cottura 2 letto 2 servizi. Tel. 740 924.

CUMIANA libera cascina da ristrutturare 5 vani lobbia giardino L. 5 milioni o rate mensili. Tel. 0121 74 222.

CUMIANA vendesi appartamento centrale prezzo interessante. Tel. 0121 323 706.

ENTROTERRA Diano Marina vista mare villetta con piscina libera arredata L. 70 milioni più rateazione. Tel. 0182 54 94.

FINALE LIGURE appartamento occupato libero bilocale vista mare L. 45 milioni più dilazione. Tel. 0182 54 94.

FRANCIA

Briançon 15 km Montgenèvre in residence signorile costruendi alloggi stazione estiva ed invernale. Prezzi imbattibili. Tel. 011 650.3186.

GIAVENO villa indipendente anche bifamiliare panoramica 3 km dalla piazza vera affare. Tel. 937 6727.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Giaveno rustico nuovo 4 camere 2 bagni L. 90 milioni mutuo. Tel. 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Pragelato mono bilocali recenti da L. 31 milioni chiavi in mano. Tel. 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Ivrea [illegible] Cascina 3 camere bagno L. 10 milioni + mutuo. Tel. 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Villanova [illegible] casetta 4 camere cucina bagno giardino mutuo. Tel. 319 2332.

OCCASIONISSIMA ad Oulx ingressi vende splendido mini alloggio riscaldamento autonomo piccolo condominio. Tel. [illegible] Sea 011 597 626.

PILA (arredato) monolocale panoramicissimo soleggiato 6 posti letto box sulla L. 75 milioni. Capello 836 868.

PI[illegible] [illegible] comoda impianti sul soggiorno 2 camere cucina servizi 1 T.I. tel. 0121 74 222.

PINEROLO collinari cascine 4 [illegible] bagni terreno L. 5 milioni + rate mensili pari affitto 1 T.I. tel. 0121 742 22.

[illegible] piccolissima recente villetta soleggiata 2 camere cucina servizi giardino [illegible] mute diretta. Tel. 0121 74 222.

PINEROLO vicinanze caserma 3 camere [illegible] bisogno [illegible] mq 800 L. [illegible] milioni + mutuo. Tel. 0121 742 22.

PRAGELATO lepido alloggio [illegible] cucinino camera bagno giardino [illegible] camera posto auto volendo arredato. Telefonare 713 791 ore pasti.

[illegible]TO acquista casetta o rustico con terreno. Tel. 721 092.

PRIVATO vende a 5 km da Sanremo su mare alloggio mq 60 anno autonomo servizio nuovo. Tel. [illegible] 545 747.

PROMOAFFARI 69 20 Avigliana vie Susa in costruzione indipendenti salone 3 camere cucina studio box auto.

PROMOAFFARI 69 20 libera Cavagnolo casa indipendente 3 lati salone 3 camere cucina ripostigli 5000 mq di terreno.

PROMOAFFARI 69 20 libera presso Castelnuovo don Bosco casa in costruzione a ristrutturare 3000 mq terreno box auto.

PROMOAFFARI 69 20 presso Crescentino casetta indipendente su 3 lati soggiorno 2 camere cucina ripostigli posto auto.

Proprietà agricola

in corpo unico mq [illegible]

cerca completamente cintato sulla collina torinese a 20 minuti da piazza Castello

ampi fabbricati

di nuova e vecchia costruzione macchinari impianti ed attrezzature vendo L. 1.200.000.000

BALDINI [illegible]

RAPALLO recente comodo ai servizi 80 mq L. 80 milioni più dilazioni. Tel. 010 84 84 - 011 68 20.

RESIDENZA '600

a Borgio sulle colline del lago d'Orta prestigiose ri[illegible] [illegible] mq 700 circa abitabili [illegible] verande e giardino. Gabetti Varese [illegible] 64.318.

RUSTICO ristrutturato (Ulzio) per 160 mq circa L. [illegible] milioni. Minimo disponibile in ufficio Capello 836 868.

SALICE D'ULZIO arredato soleggiante campi sci soggiorno con angolo cottura 1 camera bagno terrazzo posto auto coperto cantina. Affare 501 3040.

SANREMO delizioso attico bilocale vista mare posto auto L. 150 milioni. Compravendite Grimaldi 0184 76 531.

SAN RICARIO libero monolocale arredato panoramicissimo cantina posto auto. O R L'immobiliare 220 524 - 0121 22 789.

SAUZE D'OULX

alloggio signorile libero zona centrale soggiorno 2 camere cucinetta servizi arredato. Studio Ortolani vende tel. 536.860.

SAVOIA in stazione sciistica con 185 km di piste, a 2 ore da Torino via Frejus, bel mono bilocal primo piano sotto casa. Tel. 011 761 591.

SESTRIERE fronte impianti ingresso living 2 camere cucina servizi autonomissima. Chiuriano A.C. 812 4006.

SESTRIERE libero arredato panoramico bilocale servizi L. 107 milioni. G. R. L'immobiliare 320 0421 - 0121 22 789.

SESTRIERE panoramico ben arredato mq 55 4 posti letto terrazzo box prezzo affare. Cavi 548 231 - 512 390.

[illegible]

Principi di Piemonte Spa vende monumentali bifrontali condominio "La Reale dimora dei Principi". Studio Immobiliare Sestriere tel. 0122 75.004.

S. GIACOMO di Roburent (Cuneo) località sciistica bilocali nuovi con posti auto. Casa Nova 011 930 9705.

S. MARGHERITA LIGURE centrale 3 camere cucina bagno indipendente L. 160 milioni disponibile. Tel. 0185 4 94.

SPLENDIDO monolocale arredato in Sestriere condominio elegante posto auto box ski panoramico. Gabetti 521 2272.

S. REMO via Gabbo Gallo ingresso una camera cucina bagno ascensore L. 65 milioni. Tel. 011 599 782.

VARAZZE a 500 mt mare, in costruzione immersa nel verde, libera mansarda 2 camere cucinino, bagno, in perfette condizioni. Anticipo L. 30 milioni. Possibilità mutuo. Tel. 019 821 335.

VENTIMIGLIA alloggi pronti e in costruzione di vario metrature vista mare panoramici. Stella 011 909 0714.

VERNIA SAVOIA case su 3 piani mq 350 più magazzino [illegible] mq 7500 L. 120 milioni. Avisa 596 607 - 597 774.

VILLA uni/bifamiliare Castiglione T/se vende (intermediari) terreno con progetto approvato. Tel. 861.212.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALASSIO affitasi dicembre maggio appartamento 4° piano ascensore soleggiatissimo vista 50 mt mare ma protetto purchè solo coniugi pensionati. Telefonare 010 263 486.

A Sportorno affittasi annualità alloggio su mare 2 camere soggiorno servizi. Tel. ore pasti 696 8015.

CESANA attico stagione invernale o annualmente alloggio inghiaia 4 posti letto. Tel. 721 857.

LOANO Andora affittasi appartamento ammobiliato a 20 mt mare, inverno ed estate. Tel. 019 670 960.

47 Alberghi, pensioni, residences

CASA di riposo in primaria zona climatica nel Pinerolese. Assistenza continua medico/infermieristica, personale specializzato. Tel. 0121 500.393.

DIANO MARINA Hotel Caribi *** 0183 494 771 centrale tranquillo soleggiato prenotazioni Natale Capodanno, scorsi lunghi soggiorni. Apertura 21 dicembre.

Un mare di verde, in un'oasi di pace Hotel Du Parc Feolstenon per lunghi periodi di permanenza. Tel. 0121 91 387.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIONELLERIA compra oro argento monete piccole. Prezzi massimi Corso Peschiera 187, tel. 334 632.

A.A.A.A.A. REALIZZERITE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6080 581 Via Raimondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria preziosa gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812 2327 via Matteo 27.

CIRCE maga in sole sedute vi farà tornare la persona amata, nelle commerci, gli affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, innamoramenti, ricchezza, salute, amore, malocchi. Tel. 011 696 6773 via Muratori 15, Torino.

COMPRO mobili 600 '900 vari stipiti scultori trucioli locali massima celerità mandarlezza. Tel. 011 839 5716.

FABBRICA mobili contemporanei, cessata attività vende macchinari, materie prime, arredi casa e ufficio. Tel. 011 929.6927.

PULISCOMIBRO snc, agombriamo cantine, appartamenti, locali vari, acquistiamo mobili d'epoca. Tel. 329 6781.

VENDIAMO arredamento per ufficio semi nuovo. Telefonare ore ufficio al seguente numero 561 1197.

ALL'ASTA LETTERE DI ERROL FLYNN

Saranno vendute all'asta le lettere d'amore di un Errol Flynn tredicenne mandate a Mary White. Lo ha annunciato un portavoce di Christie's. Nella stessa asta, il 20 dicembre, saranno offerte le bombette di Stanlio e Olio, e il mantello di velluto indossato da Laurence Olivier nell'Enrico V.

SOPHIA LOREN PER IL MONDIALE

Sophia Loren (nella foto), Luciano Pavarotti e Moroder sono gli ospiti della cerimonia per il sorteggio delle squadre di calcio impegnate nel Mondiale '90. L'estrazione verrà trasmessa in diretta da Raiuno il 9 dicembre alle 17. Saranno proiettati i film sulle dodici città che ospiteranno le partite.

MIXER STASERA RICORDA SCIASCIA

Mixer, oggi alle 22,30 su Raidue, ricorda lo scrittore Leonardo Sciascia, attraverso i suoi interventi ironici e polemici a «Cento secondi» nell'83 e nell'84. Per l'attualità un servizio filmato da Berlino. Mixer incontra intellettuali, studenti, gente comune nella Berlino della speranza.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 26 Novembre 1989 • 7

Sandra Milo, da domani a venerdì su Raidue (per 125 puntate), esplora il mondo dei sentimenti

Parlami d'amore tivù

Sandra Milo abbracciata da Gianni Ray. Al centro Luca Barbareschi conduttore di «C'eravamo tanto amati» e Marta Flavi di «Agenzia matrimoniale»

ROMA

L'ULTIMA arrivata, prossimamente sullo schermo televisivo per un'ora, tra le 15 e le 16, da lunedì a venerdì per 125 puntate su Raidue, si chiama «L'amore è una cosa meravigliosa»: la conduce Sandra Milo reduce da un recente lifting e preferibilmente vestita di nero, con l'intenzione esplicita di esplorare il mondo dei sentimenti. «L'idea — spiega, e in questa sua spiegazione c'è un riferimento all'Alberoni di "Innamoramento e amore" - è capire attraverso il racconto di due storie vere, scelte perché emblematiche di una situazione, come l'amore possa modificare un essere umano, quali sacrifici si è disposti a sopportare per realizzarlo, quanto piacere si ricavi da un rapporto perfettamente riuscito».

Pelle bianca e pelle nera

Costruita con l'ambizione di fornire uno spaccato sociologico dei moti del cuore dell'italiano Anni Novanta, concepita all'insegna di un ritrovato romanticismo che fa dell'amore il sentimento capace di scavalcare qualunque montagna, il programma si apre con l'annosa questione splendidamente proposta al cinema in «Indovina chi viene a cena?», ovvero con il racconto di coppie formate da un uomo e una donna di razze diverse. Naturalmente «L'amore è una cosa meravigliosa» ha il suo bravo sponsor, la Curcio con la sua collana di romanzi per signore e signorine; il bravo gioco gli spettatori, un indovinello su una «falsa» testimonianza mischiata alle tante vere che accompagnano la storia della puntata; le sue brave telefonate il pubblico, e ciascuno potrà dire la sua in diretta sul tema trattato.

Stando alle dichiarazioni di intenti di Sandra Milo e compagni però dovrebbe essere questo il primo vero programma rosa della nostra televisione: Amore, amore, amore, amore e niente più. E gli altri? Gli altri sono un'altra cosa. A fregiarsi della etichetta «rosa» in questa stanca stagione tv infatti almeno altre tre trasmissioni, tutte targate Berlusconi: «Agenzia matrimoniale» di Maria Flavi, «Tra moglie e marito» di Marco Columbro, «C'eravamo tanto amati» di Luca Barbareschi. Tutti parlano della coppia, piacciono al pubblico, costano poco. E il rosa? Il rosa, inteso grandi sentimenti, grandi emozioni, grandi passioni, non c'è. Quel rosa là raccontano i serials, gli sceneggiati, le telenovelas. Il dolce della gente che va in tv a parlare di sé o della sua vita amorosa, per quel che s'è visto fino ad oggi, in tv si tinge sempre di grigio, a volte di nero, del rosso della passione.

Cosa si vede sullo schermo in questi programmi? Quale idea dell'amore ne esce? Che immagine di coppia futura, presente e passata ne esce fuori? In «Agenzia matrimoniale», due milioni di media punto sotto i tre, un programma di servizio, come lo chiama Maurizio Costanzo, concepito per far trovare un marito o una moglie a chi lo cerca, sui matrimoni realizzati nella passata edizione, cinque promesse matrimoniali ottenute nei primi due mesi di quest'anno, si vedono signore e signori che dopo aver detto alle telecamere sono, o credono di essere, descrivono cosa pretendono, e cosa credono di pretendere dal partner futuro.

Il ritratto che esce, stando a Maria Flavi che ne ha visionati duecento in trasmissione ma riceve 500 lettere al giorno, è quello dell'italiano tra i trenta e i quaranta, con buona cultura e pari educazione, afflitto dal bisogno sociale di un compagno. «Non sono né brutti, né timidi, né poveri. Chiedono sincerità di rapporti, una buona posizione economica, la disponibilità a uscire lo sport, viaggiare, divertirsi».

E il principe e la principessa azzurra? «No, questo non lo chiedono mai». Molti pretendono la conoscenza delle lingue, almeno l'inglese indispensabile per il turismo all'estero, qualcuno la pratica di sport dal tennis al nuoto, qualcun altro la passione per il gioco delle carte, spesso la laurea. Uno, bellissimo, lo voleva ricco e giocatore di golf; una ottantenne si diceva non disposta ad accontentarsi. Tutti provengono da una delusione sentimentale: sentimenti e rose perciò non fanno effetto. Diverso l'obiettivo e lo scopo di «Tra moglie e marito» di Columbro, primo programma nella storia della nostra tv a portar in piazza i fatti privatissimi della coppia con la scusa di un giochino a quiz, trasmissione fondata sul meccanismo dell'identificazione tra la gente a casa e quella che va in video sulla base di piccole storie di ordinaria quotidianità.

Coppie: sorrisi e tanti litigi

Unico programma che al suo apparire, tre anni fa, attentò all'ascolto del tg, in onda tutti i giorni su Canale 5 dalle 19,30 alle 20,30, «Tra moglie e marito» fa giocare le coppie in gara al gioco della conoscenza reciproca. Qualche esempio. «Signora — domanda il garbato Columbro — suo marito come l'ha conquistata?». Risposta: «Con un'audacia: mi ha detto che avevo bellissime mani». Oppure: «In cosa è cambiata di più sua moglie in questi anni?» Risposta: «Nei seni: li aveva all'insù adesso le cascano». Senza mai litigare, alzare la voce, né sconvolgersi, a volte le coppie di Columbro si dicono però cose terribili: frequente si rinfacciano di dormire troppo, di disinteressarsi dei figli, di far male all'amore, di essere disordinati, di cucinare male, di essere stati traditi, e via dicendo.

Ma perché gli italiani Anni Novanta si parlano questo modo d'amore in tv? Marco Columbro, quarantenne non sposato, risponde: «Perché il matrimonio è considerato un punto d'arrivo o non di partenza e allora si sente il rimpianto per l'età giovanile, l'amarezza di un presente fatto di noia, il bisogno di evadere nel divertimento, almeno una volta la settimana, almeno la sera del sabato».

Roblony

Barbareschi

Il marito attacca la moglie e la meschinità dà spettacolo

Se lo scenario di «Tra moglie e marito», per merito di Columbro e del programma, resta comunque uno scenario da quattro chiacchiere in tinello con confusioni tra volgarità e sincerità, piccineria e spiritosaggine, lo scenario di «C'eravamo tanto amati» di Barbareschi, Retequattro ore 19, tutti i giorni da lunedì a sabato, è quello dello studio di un avvocato matrimonialista dove un marito e una moglie, decisi alla separazione, vadano a rovesciare il fallimento di coppia, in compagnia di vicine e nuore a sostegno delle ragioni dell'uno o dell'altra.

Eppure è proprio «C'eravamo tanto amati», tra i programmi con etichetta rosa, il dell'anno. Passato in un mese da ottobre a novembre da un milione e quattrocentomila a due milioni e ottocentomila, ma bersagliato dalla critica televisiva come il peggio del peggio, «C'eravamo tanto amati» propone la lite coniugale in diretta con rinfacci che vanno dall'impotenza al mancato, dall'avarizia all'ipocrisia, dalla sguaiataggine al disinteresse. Il tutto tra mogli e mariti che, usciti dagli studi televisivi di Milano, se ne tornano poi a casa felici. Lei accusa lui di chiamare la madre amore e baciarla sulle labbra, lui accusa lei di portarsi a letto la figlia per scampare all'obbligo coniugale, lei accusa lui di chiudersi al bagno per ore a leggere il giornale, lui accusa lei di dipingersi come una martire, lei accusa lui di averle fatto rischiare l'aborto portandola in motocicletta su una sola ruota, lui accusa lei di rifiutargli perfino un bacio con la scusa che potrebbe sciuparle il trucco. La meschineria umana è diventata spettacolo e lo è diventata grazie a un attore sapiente come Luca Barbareschi, interprete e buon teatro, intelligente e amaro. Perché? Barbareschi si difende: «Faccio solo talk-show: ironico che può diventare una sorta di psicoanalisi selvaggia». Il gran male che a suo dire affligge ancora oggi la coppia italiana è il mammismo «Il maschio marito e padre ma innamorato sempre di sua madre e assente dalla nuova famiglia. La femmina, moglie e madre, ma sempre in competizione con sua madre, spadroneggia. Lui la ricatta negandole i soldi, lei si vendica ventilando tradimenti. Sono immaturi».

La gente a casa, cresciuta all'ombra di valori come riservatezza, dignità, rispetto, di fronte a quest'altra gente, sempre più numerosa, che va in tv a raccontare i fatti propri osa un sconcerto e imbarazzo, tra mortificazione e curiosità. In testa a tutti una domanda: perché? Perché dieci, cento, mille persone vanno in tv a dichiarare a milioni di altre persone quello che l'educazione consiglia di non dire e forse neanche pensare? Infinite le ipotesi. Il bisogno di distinguersi, di essere riconosciuti in una civiltà che massifica e rende tutti indistinguibili; la scomparsa della piazza, del vicolo, della portineria, luoghi deputati un tempo per esibizionismi pubblici e privati; frenesia di protagonismo; confusione nei modelli di comportamento; voglia di spregiudicatezza che spinge ad inventarsi bugie; avidità di consumare tutto, anche i propri sentimenti. Gli intellettuali si interrogano. Certo è che questa tv-rosa ha dato la parola a un universo piccolo piccolo che le parola non l'aveva mai avuta, se non in alcuni romanzi e, comunque, filtrata dalla nobiltà letteraria dello scrittore: forse l'umanità è sempre stata così ma non si sapeva, forse invece l'universo telematico ha sconvolto gli animi. Perplessi, ma con una qualche risposta di fronte al fenomeno, si dichiarano perfino i conduttori-animatori di questi programmi che nati per mettere insieme e stentano invece a trovare la rima. Luca Barbareschi cita Strindberg e la famiglia dipinta come inferno quotidiano: «Prima c'era il paese oggi c'è la televisione: si litiga in pubblico per avere un neutro capace di contenere le tensioni».

[a. r.]

A Bologna in anteprima mondiale il film di Syberberg «Die Marquise von O.» interpretato da Edith Clever

Sullo schermo buio brilla l'anima di Kleist

«Solo attraverso il cinema questa marchesa ritrova se stessa» dice il regista

Edith Clever protagonista del film

BOLOGNA. Lo schermo è quasi vuoto, nero, come fosse in attesa di essere riempito da qualcosa o da qualcuno. Come se l'attesa dell'evento, ineluttabile, misterioso e affascinante, creasse nello spettatore una tensione al tempo stesso emotiva e intellettuale. Sono le prime immagini di un film che Hans Jürgen Syberberg ha realizzato quest'anno e ha presentato in anteprima mondiale, nell'ambito della rassegna «La scena ottica», dedicata al cinema e al teatro in Germania oggi, organizzata da Università, provincia, Istituto di cultura germanica. Il film è «Die Marquise von O...», lo splendido racconto di Heinrich von Kleist, che già Rohmer aveva utilizzato per un film del 1976, e che Syberberg ha messo in scena a teatro, a Berlino, Francoforte e Parigi. Un testo letterario che il regista ha affidato a Edith Clever, unica protagonista d'uno spettacolo che si consuma, ma anche lievita ed esplode sul corpo, il suo volto, i suoi gesti, soprattutto la sua voce.

Sullo schermo, circondata da pochi elementi scenografici una sedia, un tavolo, poi anche un divano e il gruppo marmoreo della regina Luisa e di sua sorella Friederike, opera dello scultore Gottfried von Schadilow, un tempo nel castello reale di Berlino —, la Clever assume in sé i diversi ruoli dei personaggi del racconto e la funzione stessa del narratore. Come se Kleist, attraverso la voce vibrante e intensa di Edith Clever, ci parlasse di sé, della sua vita, del suo dolore, della perdita della speranza.

«La distruzione come tema», dice Syberberg, e aggiunge: «Kleist è morto suicida, la sua è la storia di un uomo che non ha trovato il suo posto nel mondo, la sua casa, la sua "Heimat"». Per questo, nel film si vedono sullo sfondo — controcanto visivo del dramma esistenziale della Marchesa — le rovine del castello di Berlino, o le immagini, idilliache e romantiche, del castello di Friedersdorf, dove oggi c'è un campo di football. Per questo le rare «immagini sonore» che contrappuntano il testo letterario sono tratte dalla grande fuga op. 133 e dal quartetto op. 130 di Beethoven, note dolenti della nostalgia, della memoria di un passato che non torna. «Solo attraverso il cinema — dice Syberberg — questa Marchesa trova se stessa, pur nella forma ridotta del prodotto a basso costo girato su supporto elettronico». E la Clever aggiunge: «Io cerco dentro di me i sentimenti dei personaggi, le loro emozioni, e mi sembra di trovare ciò che cerco». Il film, nel suo rigore assoluto, nelle sue quasi 4 ore tutte tenute sul filo della tensione emotiva e intellettuale, diventa il luogo privilegiato della rappresentazione della tragedia dell'esistenza.

Perché le ampie sequenze narrative, in cui la Clever recita il testo di Kleist, affidando alla voce e ai pochi gesti la funzione fondamentale della comunicazione drammaturgica, sono gli atti della tragedia classica, ma anche i capitoli di un romanzo esistenziale. Ed è in questo connubio di classicità e di modernità che il film ci tocca profondamente. Come Syberberg e la Clever, attraverso una solidarietà artistica e umana che li lega da parecchi anni, fossero giunti a una tale intensità e profondità d'espressione da cancellare il passato. Come se la ricerca affannosa dell'«Heimat» perduta si trasmutasse in un'elegia dei sentimenti, in una contemplazione poetica della solitudine dell'uomo.

Rondolino

In tre Cd riproposta «Kitege», penultima delle 15 opere del compositore russo

Fiabesco Rimski

Tra folclore, misticismo e la metamorfosi di uomo e natura
Con i solisti, i cori e l'orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca

«La leggenda della città invisibile di Kitesc e della vergine Fevronia» è la penultima (prima del «Gallo d'oro») delle quindici opere teatrali di Rimski-Korsakov.

Quest'opera fu rappresentata nel 1907 ma da almeno dieci anni girava nella testa del compositore, che la vedeva nascere come una «celebrazione di tutto quel settore del suo teatro (senza dubbio il maggiore) dedicato alla fiaba primitiva, mitica e fiabesca».

Ora una nuova incisione su tre Cd pubblicata da Le Chant du Monde, diretta assai bene dal vivo da Evgenio Svetlanov al Teatro Bolscioi, riporta la dovuta attenzione su questo lavoro, rappresentato alla Scala nel 1933 e poi rimasto ignoto alle scene italiane (molti anni fa, la Sagra Musicale Umbra ne presentò un'esecuzione concertistica; corre voce tuttavia che l'opera, in allestimento completo, apparirà nel prossimo cartellone del Maggio Musicale Fiorentino).

Il sottotitolo di «Leggenda», il misticismo dominante, persino certe affinità tematiche con il «tema della fede» hanno fatto parlare del «Kitesc» come di un «Parsifal russo»: ne siamo invece lontanissimi, perché Rimski-Korsakov voleggia mille miglia lontano da colpa, rimorso, ricerca, purificazione e simili sviluppi cari al teatro morale di Richard Wagner.

Nel «Kitesc» la purezza e lo statuto originale e permanente delle figure che si alternano sulla scena con il rilievo dei martiri e santi incolonnati nei mosaici bizantini; a Rimski-Korsakov stanno a cuore la sovrapposizione e la metamorfosi uomo e natura, la ricostruzione positiva del folclore che si trasforma in fantasmagoria al primo contatto dell'invenzione musicale.

La città santa di Kitesc scampa all'invasione dei Tartari per la preghiera delle vergine Fevronia; una nebbia avvolge la città rendendola invisibile agli occhi profani mentre ancora la sua immagine è riflessa dalle acque del lago Jar: nessuna materia poteva essere più congeniale all'animo di Nikolaj Rimski-Korsakov sospeso fra sogno e realtà.

Quadri sinfonici di battaglie e danze

Il significato dell'opera promana dal centro, il grande monologo del principe Juri Vsevolodovic (qui il basso Alexandre Vedernikov) e un addio al mondo, ai sogni di gloria travolti dall'invasione, un invito alla consolazione della morte: nel romanticismo, questo lamento è tipico degli ultimi pagani costretti a fuggire il giorno e le città sotto l'ondata della nuova religione cristiana.

Qui le parti sono invertite, ma il senso della decadenza, della fine imminente e il medesimo: basti dire, ad affermare la grandezza di questa pagina («Fratelli, prepariamoci a morire», che qui il principe Juri può competere con il Dositeo della «Kovancina», anch'egli sospinto cupamente l'abisso della modernità di Pietro il Grande.

La fragilità delle creature, il riparo che la natura offre loro quando tutto crolla (anche il tema della foresta in cui si crogiola Fevronia, come uccello in frasca: escono pagine incantevoli, come l'apparizione (fine primo atto) del principe Vsevolod con il coro di cacciatori, prima lontano poi sempre più vicino per squilli crescenti di corni d'argento: la teatralità di questa musica è tale che anche a occhi chiusi se ne percepiscono taglio e movenze sceniche.

Ma in genere in tutto il «Kitesc», più e meglio che in altre opere di Rimski, il tessuto musicale si combina con accorta varietà: solitudini ancestrali, mercati affollati, cori sacri, danze dell'orso, uccelli del paradiso, quadri sinfonici di battaglie e spettacoli di natura: nelle lontane cupole d'oro di Kitesc si riflette davvero tutto Rimski, tutta la sua genialità di epico favolista musicale.

Nikolaj Rimski-Korsakov: «Kitegeo», Solisti, Cori e Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca diretti da Evgheni Svetlanov, Le Chant du Monde (3 Cd).

Giorgio Pestelli

Riedizioni

Argerich e Abbado d'annata

Stravinsky e Ravel, Claudio Abbado e Martha Argerich, le Orchestre Sinfoniche della di Torino e di Roma. Epoca della registrazione dal vivo, ora in Cd Fonit Cetra «Grandi scelte», gli Anni 60. Ed è tutto dire per ragioni che sognano, forse, uno stile: quella della Argerich più giovane. Il Cd è d'alta qualità: contiene «L'uccello fuoco» Stravinsky, che nel noto tema di «Ronde des Princesses» è rasserenante, quasi elegiaco. Abbado diresse l'Orchestra di Torino della Rai il 12 febbraio '65: anni fa. Una concertazione attenta, che aveva nell'Orchestra torinese risposta immediata, limpida, essenziale.

Poche settimane fa per l'Unione Musicale, Martha Argerich, a 20 anni di distanza (il concerto con il Cd era stato registrato l'8 febbraio del '69), ha suonato proprio il «Concerto in sol» di Ravel, che lo stesso compositore aveva pensato per sé come pezzo virtuosistico, poi affidato alla grande pianista Marguerite Long. L'esecuzione della Argerich nel Cd, soprattutto dopo un primo tempo velocissimo, dà all'«Adagio assai», un'impronta quasi chopiniana, romantica, che nulla avrebbe a che spartire con le intenzioni di Ravel. In ogni caso, si tratta di un'esecuzione di ottimo livello, assecondata sempre con la medesima intenzione stilistica da Abbado e l'orchestra romana.

Armando Caruso

APPENA USCITI

CLASSICA
Mozart d'autore

Johannes Brahms: «Quartetti per archi op. n. 1 e 2», Melos Quartett, Deutsche Grammophon (1 Cd digitale DDD); **Wolfgang Amadeus rt**: «Concerti per pianoforte e orchestra 20 e 25», Arturo Benedetti Michelangeli pianoforte, Orchestra Sinfonica NDR, direttore Cord Garben, Deutsche Grammophon (Cd digitale DDD).

JAZZ
Note d'autunno

Stan Kenton: «Stan Kenton»; Fonit Cetra (1 Lp); **Barney Kess**: «Autumn leaves», Black Lion (1 Cd); **Lambert, Hendriks & Ross**: «Lambert, Hendriks & Ross», Fonit Cetra (1 Lp); **Lounge Lizard**: «Voice of chunk», Gala (1 Lp, 1 Cd); **Pino Minafra**: «Coloris», Splasch (1 Cd); **Charles Mingus**: «Live in Oslo», Jazz Up (1 Cd); **Mitchell-Mover-Masso**: «Jazz on the canal», Solstice (1 Lp).

ROCK & POP
Tutto Ocean

Billy Ocean: «Greatest Hits», Jive-Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Vangelis**: «The Best of Vangelis», Rca (1 Lp, Ms); **David Hasselhoff**: «Lonely is The Night», Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Andrew Cash**: «Boomtown», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **Ice-T**: «The Iceberg», (1 Lp, Cd, Ms); **Lenny Kravitz**: «Let Love Rule», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Wishbone Ash**: «Hure To hear», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Drivin'n'Cryin'**: «Mystery Road», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **The Jesus and Mary Chain**: «Automatic», Wea (1 Lp, Cd, Ms).

«Suite in cinque parti» con Trovesi

Briscola e ricordi di Gianni Coscia

Ci ha messo tre anni Gianni Coscia per calare sui pradischi questa sua Briscola che ha chiamato «suite in five parts». Attesta brillante quanto sottovalutato, Coscia ha meritato lungamente su ogni opportunità, su ogni risvolto. Poi si è decisa ed ecco «La Briscola». Il Lp Phrases distr. Bmg Ariola) cinque brani più un finalmente per fisarmonica sola, lo strumento di cui Gianni Coscia è noto ogni segreto.

E' un disco raro questo. Raro perché in esso sono contenuti i migliori sforzi compiuti dal musicista alessandrino, gran sostenitore delle potenzialità sonoristiche della fisarmonica, specie se i temi musicali da eseguire sono fortemente venati di folclore locale. Da anni Coscia insiste a proporre quest'originale unione. Poi ha trovato Gianluigi Trovesi, impegnato in un recupero parallelo a quello di Coscia, e così si è realizzato questo piccolo gioiello di virtuosismo e cultura autoctona.

Siedono al tavolo musicale, giocano a Briscola con con Coscia (accordioni) e Trovesi (clarinetti e sax soprano) Giulio Visibelli, Alberto «Bebo» Ferro, Fred Ferrari, Piero Di Renzo, Francesco Solgu. Ma in realtà la partita si svolge con altri personaggi che la musica evoca e scova tra i ricordi di Coscia, riletti alla luce della semiologia di Umberto Eco (i due hanno esperienze musicali comuni, ricerca elettronica e gusto attento per la strumentazione antica). Le figure che Coscia dipinge con le note sono Battista, il padre, il Professore, Ernesto il pescatore di fiume, il Moro e la sua leggenda.

E così colori, odori, amori, fervori, languori, dolori rumori, errori di un tempo passato diventano valzer mazurke in forma di jazz. «Si sa che, raramente, la storia vera dei personaggi è bella come il loro leggenda», osserva Gianni Coscia nella dettagliata nota di copertina. E purtroppo, raramente, tutte le leggende hanno questa musica.

Alessandro Rossa

Intervista al giovane saxofonista americano dalla tecnica superlativa: il nuovo album, i progetti

Christopher Hollyday, il jazz del futuro

«Amo Parker e McLean, vorrei però suonare temi classici»

Visto da vicino sembra un ragazzino perbene d'altri tempi. E' piccolo, minuto, coi capelli castani tagliati a spazzola; nel volto pallido e liscio si notano i segni dell'acne. Indossa un abito color tabacco e una camicia crema con un incredibile colletto montante. L'unico tocco di gaiezza è dato da una cravatta, rossa ma non troppo. Ma poi — anzi prima — c'è il suo sorriso: un bel sorriso franco, aperto, di uno che è già sicuro di sé.

E' Christopher Hollyday, sax alto, diciannove anni, un Cd omonimo appena pubblicato per la Novus (Bmg) che negli Stati Uniti vola verso la vetta delle classifiche di vendita. Nell'album suonano con lui Wallace Roney alla tromba, Cedar Walton al pianoforte, David Williams al contrabbasso e Billy Higgins alla batteria, quattro assi che non usano impegnarsi col primo venuto. Dopo averlo ascoltato, Jackie McLean ha esclamato che Hollyday rappresenta il jazz del futuro. Mettiamo pure nel conto che McLean si sia lasciato avvincere dalla tecnica impressionante, anomala, chiaramente autodidattica del giovane, e che sia rimasto lusingato dal fatto che somiglia a lui, più che a Charlie Parker, nel fraseggio e nel suono; non il maestro mai ha pronunciato giudizi avventati.

Il colloquio con Hollyday avviene nei camerini della Philharmonie Berlino, mezz'ora dopo la conclusione di un concerto trionfale. Christopher, pur accompagnato tre serenadi, ha conquistato il pubblico con volate di note velocissime, impennate fuori registro, fraseggi «lunghi» al punto da dar l'impressione di usare la tecnica del continuo che invece non conosce. Lo preghiamo di cominciare dal principio perché di lui, in Europa, non si sa quasi nulla. «Sono nato a Boston il febbraio 1970. Mio padre Dick, un commerciante, ora anche il mio manager, è sempre stato un accanito ascoltatore di jazz».

La decisione di fare musica arriva verso i nove anni. Lo strumento è uno solo, il sax alto. «In pratica l'ho imparato nella mia stanza senza l'aiuto di nessuno» ricorda Christopher «Qualcuno mi ha detto dove bisognava mettere le mani, busta. Avevo già memorizzato pile di dischi da Armstrong in poi, ma la mia attenzione si è concentrata su Charlie Parker e Jackie McLean. Ammiro anche Mulligan, Rollins, Dexter Gordon, però non allo stesso modo. Posso aggiungere che ho preclusioni di alcun tipo: ascolto volentieri il rock, la fusione e da un paio d'anni mi sono appassionato alla musica classica: Bach, Beethoven, Tchaikowskij e Bartok sono i miei autori preferiti» «Mi piacerebbe suonarla, ma non c'è letteratura classica per sassofono solista. Chissà, in futuro proverò a comporre qualcosa io. Sono anche compositore, ma per adesso soltanto di temi per jazz. Un bel concerto per sax e orchestra non sarebbe niente male. Amo il suono della grande orchestra. Un anno fa ho lavorato per tre mesi nella big band di Maynard Ferguson e con lui ho anche inciso un disco che sarà pubblicato a gennaio».

In senso stretto, il Cd per la Novus è il primo album a suo nome. Ce ne sono altri tre coi contestati al fratello Richard, un trombettista più anziano di lui di cinque anni per il quale Christopher ha un'autentica venerazione. «Sono i dischi degli Hollyday Brothers» spiega con orgoglio «Si chiamano *Treaty*, *O brother* e *Reverence*. Li abbiamo realizzati per la Rbi, un'etichetta di Boston che è fallita dopo la pubblicazione del terzo. Peccato, perché sono belli. Mio fratello suona benissimo, per me è il migliore di tutti, migliore anche di Miles Davis. Ha uno stile simile al mio, però più maturo. Io devo maturare. Suono in pubblico da cinque anni, ho debuttato nel al Club 1469 di Boston, poi ho cominciato a tenere concerti nei teatri. L'estate scorsa sono venuto per la prima volta in Europa, al festival di Montreux. Ho già qualche allievo al quale dò ogni tanto delle lezioni. Ma non dimentico che ho soltanto diciannove anni».

Meno male. L'esempio di Wynton Marsalis, il bello senz'anima, ci preoccupa sempre. Se Christopher, col tempo, riuscirà a dare alla sua tecnica superlativa dei contenuti adeguati, sarà davvero un grande musicista. L'ultima domanda non può che riguardare i suoi progetti e la sua filosofia (provvisoria) della musica. La replica è tipica di un figlio del jazz attuale: «Registrerò un secondo album per la Novus, ritornerò in Europa, andrò in Giappone, cercherò di lavorare sempre meglio. Credo che i jazzisti che oggi hanno pressappoco vent'anni siano tenuti a riprendere il messaggio dei maestri del passato, Parker, dai McLean, dai Gordon, Rollins, per quanto riguarda il mio strumento. Però non devono imitarli. Una volta che li hanno assimilati devono costruirsi un linguaggio proprio e nello stesso tempo essere aperti a tutte le influenze e le civiltà musicali».

Franco Fayenz

Roma: il sanguinoso dramma di Shakespeare ha debuttato all'Ateneo nel bellissimo allestimento di Peter Stein

Andronico delle crudeltà

Grandi prove di Pagni e della Crippa

Eros Pagni, un «Tito Andronico» intenso e accorato, l'attore bravissimo nelle scene della pazzia

ROMA. I primi teatri inglesi nacquero sulle arene dove un pubblico che adorava i supplizi dei grandi malfattori affollava lotte fra animali; nessuna meraviglia dunque che, alle prese con la sua prima tragedia popolare e impianto vagamente classicheggiante, il giovane Shakespeare prendesse Seneca alla lettera e mostrasse quegli orrori — stupri, mutilazioni, figli dati in pasto ai genitori — nel poeta latino affidati alle sole parole. In seguito l'autore di «Macbeth» avrebbe imparato a suscitare e suscitare di segno assai più alto, senza ricorrere a nessuna attrezzeria; ma non per questo l'impenitente grand-guignol di «Tito Andronico» cessa di essere il capolavoro di un certo tipo di teatro. Perplessi dalla ferocia, i critici dei secoli seguenti avrebbero tentato di negarne la paternità shakespeariana; all'epoca, intorno al 1590, fu un grandissimo successo, diventato proverbiale.

Tito è un generale della tarda romanità, che dopo aver sconfitto i Goti rinuncia a essere acclamato imperatore a favore di Saturnino, ma resta vittima dell'ingratitudine di costui e delle trame di Tamora (Tamora nella bellissima traduzione di Agostino Lombardo), regina dei Goti vinta e ora impalmata dal neoeletto, cui il fratello Bassiano ha sottratto Lavinia, figlia di Tito che costui voleva sposare. Tito uccide uno dei suoi quattro figli superstiti per mantenere la parola data all'imperatore, altri due ne perde quando Demetrio e Chirone, corrotti rampolli di Tamora, assassinano Bassiano e li incolpano, facendoli giustiziare; con una tragica beffa Aaron, moro amante della lussuriosa regina, ha fatto credere possibile a Tito che i due vengano graziati in cambio della sinistra del generale. Lavinia intanto è stata violentata, e mutilata di lingua e perché non possa denunciare i responsabili. Ma alla fine riesce a farlo, e Tito uccide i figli di Tamora, li cucina in pasticcio e li imbandisce alla madre...

Una sintentica lista di alcuni episodi spiega il bando decretato a «Tito» da epoche sognose di emozioni forti ed elementari. Può anche, forse, aiutare a commentare la rinascita per questo testo nei tempi nostri, a partire dalla celeberrima rilettura di Peter Brook (1955): la nuova barbarie della II guerra mondiale e il gusto voyeuristico fomentato da cinema e tv, di reso prontamente avidi di assistere a qualsiasi solidamente, dichiaratamente atroce. Fatto sta che da allora gli allestimenti «forti» del dramma sono frequenti, e non nelle sole Inghilterra.

Il magnifico spettacolo realizzato da Peter Stein al Teatro Ateneo di Roma (poi passerà al Quirino, e quindi allo Stabile di Genova, che ne è coproduttore) si inserisce in queste tradizione recente, che tende a consegnare il testo così com'è, ossia credendoci, senza tentare di giustificarlo o di razionalizzarlo, e senza prenderne le distanze, magari caricandolo di ironia. Il suo unico difetto, diciamolo subito, è una prevedibilità dell'operazione. Forse «Tito» era troppo adatto a una grandiosa esercitazione di gruppo con molti attori giovani, in una lingua per il regista straniera (non c'è poi tanta grande poesia da rispettare); forse i suoi fiumi di sangue e con la mancanza di (almeno rispetto ad altri testi shakespeariani) corrisponde troppo alla sua idea di un «tranquillo» tedesco di oggi, portato a porgere una visione dura e spietata.

Detto questo, con una punta di vergogna per la nostra incontentabilità, affrettiamoci a ripetere l'aggettivo magnifico. In una scatola geometrica in cui si aprono finestre donde si affacciano oratori, o loculi in cui infilare bare, concepita da Moidele Bikel (cui si debbono anche i costumi, modernizzanti con l'impiego di qualche toga; i militari hanno elmetti da giocatori di rugby, i dissoluti sono in doppiopetto di lino bianco sul torso nudo, come i modelli di Valentino), l'azione si svolge con un ritmo che non viene mai meno in tre ore e mezzo di spettacolo, intervallo compreso. Il clima è stabilito fino dalla scena iniziale, in cui il trionfatore Tito ordina di fare a pezzi per motivi sacrificali il primogenito di Tamora. I Goti sono biondo-rossicci e col corpo color ocra, i pavimenti al cinabro di una volta, macchiano tutto quel che toccano.

Ottimo, affiatato e martellante il lavoro dell'insieme, splendide prestazioni individuali di Eros Pagni, intenso e accorato, particolarmente mirabile nelle difficili scene della pazzia, grandi precedenti del «Lear», di Maddalena Crippa, sensuale Tamora dall'odio profondo e gambe degne di Hollywood; di Paolo Graziosi, fuligginoso e sardonico Aaron dalla perfidia più sottilmente araba che negra (il suo cieco amore per il figlioletto delle colpa è fra le cose stupende del dramma; peccato che Stein non risponda alla domanda lasciata aperta da Shakespeare, su che fine farà questo bambino). Raf Vallone è Marco, il tribuno fratello di Tito: un dolente testimone stilisticamente estraneo allo spettacolo eppure stranamente accattivante. Accanto a loro sono da lodare ancora almeno Roberto Mantovani (Saturnino), Pietro Bartolini (Bassiano), Graziano Piazza e Armando De Ceccon (Demetrio e Chirone), America Schiavo (Lavinia), Luca Zingaretti (Lucio), e i molti altri che hanno diviso i lunghi e convinti applausi.

Masolino d'Amico

Incontro con il ballerino dopo il trionfale rientro in Urss

Nureyev, la rivincita

Un fitto programma di attività per i prossimi 2 anni in tutto il mondo
A Leningrado dagli amici d'un tempo e dall'anziana maestra di danza

DAL NOSTRO INVIATO

Rudolf Nureyev. Dice che a Leningrado ha scoperto una giovane

Che cosa ci fa Rudolf Nureyev in compagnia di Little Tony, Andrea Mandorlini, Barbara Bouchet, Lory del Santo, Iris Peynado e Alessandro Bergonzoni in uno studio di Canale 5? «Lo sto chiedendo anch'io — risponde il ballerino —. Mi dicono che sono qui tanto vale stare al gioco». Eccolo allora incasellato nel «Gioco del Nove» di Raimondo Vianello, due puntate registrate venerdì scorso che andranno in onda il 22 e 23 dicembre alle 19.

E' appena stato a Leningrado dove è tornato a ballare al Kirov 28 anni dopo la sua fuga in Occidente; è stato a Vicenza dove ha girato un video turistico per conto della città; è ripartito da Parigi per New York, e di lì a Seattle per riprendere le repliche del musical «The King and I» che lo vedranno impegnato sino a marzo.

Ma intanto eccolo a Cologno Monzese disposto a raccontare del suo passato prossimo e del suo futuro.

Gioca a fare il cinico: «Tornare a Leningrado non è stato tornare a casa. Ventotto anni di lontananza ti distaccano da qualsiasi cosa». Questo lo dice lui, ma il suo manager, Luigi Pignotti, racconta di come sia entrato le lacrime agli occhi all'Istituto Vaganova, l'ex scuola imperiale di danza, dove ha studiato; di come sia ritornato alla sbarra dove faceva esercizi, nello spogliatoio dove si cambiava, nel teatrino della scuola dove provava e cercava di memorizzare tutte le parti dei grandi balletti già pensando un giorno di portarli con sé in Occidente. Racconta di come gli studenti della scuola lo abbiano accolto in delirio ed abbiano tirato fuori chissà dove (Nureyev per 28 anni era scomparso da libri ed enciclopedie sovietiche) fotografie e ritagli di giornali; di come il primo giorno sia andato a cena da due suoi amici di gioventù, di come il secondo giorno sia andato a fare un'improvvisata alla sua tenaria maestra di danza.

E' soddisfatto Nureyev: «A Leningrado ho scoperto una straordinaria e giovane ballerina: Djanna Ayupova, spero portarla a ballare qui a Milano nel "Lago dei cigni" che allestirò a giugno». E intanto racconta della sua situazione all'Opéra di Parigi: «Ora sono più direttore del ballo. Tante scocciature in meno: non dovrò più fare da papà ai ballerini, ad ascoltare i loro capricci. Con la carica di primo coreografo mi occuperò soltanto dei miei balletti. In questa stagione tre e nove. Niente male: un terzo programma, più di quanto aveva Jerome Robbins quando era condirettore del New York City Ballet con Balanchine».

E più nessuno voglia di fare il direttore artistico di un corpo di ballo: «Chi mi vuole fermo in un posto per dodici mesi all'anno se lo può scordare, non posso concedere a nessuno dodici interi mesi della mia attività».

Una attività frenetica: dopo le repliche di «The King and I», maltrattato dalla critica, osannato dal pubblico (tanto che previste repliche per tre anni), Nureyev andrà per e aprile in Sud America a ballare con la sua compagnia «Nureyev and Friends»: «Chi sarà con me? Non lo so ancora. Qualche ballerino del Bolscioi di Mosca, qualche francese, spero la Ayupova». Poi se ne tornerà a Parigi a rimontare il «Lago dei cigni», la stessa versione che porterà a fine stagione al Castello sforzesco. «Attenzione — precisa scherzando — la stessa versione soltanto se i ballerini della Scala saranno in grado di danzare come quelli dell'Opéra di Parigi».

E proprio a Parigi si conclude il tour de force di questo Signor Doppertutto della danza: Palais Garnier lo attende per la ricostruzione «Bayadera» balletone ottocentesco del repertorio russo, che lui cercherà di restituire, ha già fatto Natalia Makarova a Londra e Stoccolma, nella versione integrale con il recupero del quarto atto andato perduto.

E anche il suo futuro non tanto prossimo è già ipotizzato: nella prossima stagione dovrebbe «Bella Addormentata» per la Scala, di Vinogradov, di Kirov, lo vuole a tutti i costi «Il cappotto», il balletto tratto dal racconto di Gogol che Maggio Danza ha messo in scena l'estate scorsa con Nureyev nel ruolo del meschino e sbeffeggiato Akakij Akakievic. Lui aggiunge: «Vinogradov ha chiesto di montare il mio "Don Chisciotte" per il Kirov. Gli ho proposto la mia "Cenerentola" ambientata a Hollywood, ma è roba ancora troppo rivoluzionaria per i sovietici».

Sergio Trombetta

Il 28 Ray Charles

Byrne apre settimana del rock

TORINO. Quella che si apre è una settimana assai interessante per i concerti di musica giovane. L'appuntamento più importante è da stasera al Palasport di Torino con **David Byrne**. Il leader dei Talking Heads è ora alle prese un'avventura solista nella quale, 15 musicisti brasiliani, reinterpreta alla propria maniera i ritmi afrolatini, samba, rumba, cha cha cha, merengue, che ha composto per il suo ultimo lp «Rei Momo». Il tour proseguirà domani a Bologna, il 28 a Milano, il 29 a Firenze.

Domani, si apre a Pavia un lungo tour di **Ray Charles**. Mister Soul, corteggiato per una prossima apparizione al Festival di Sanremo nell'ambito del nuovo regolamento che accoppia star italiane e straniere, si presenta con una grande orchestra a raccontare i suoi immortali successi. Sarà il 28 al Palasport di Torino, 29 Venezia La Fenice, 30 Palaverde di Treviso, 1 dicembre Palasport di Vicenza, 4 Sistina di Roma, 5 Teatro Tenda di Napoli, 6 Vittorio Emanuele di Messina, 8 Petruzzelli di Bari, 9 Verdi di Firenze, 10 Sociale di Campione d'Italia, 11 Smeraldo di Milano, 12 Palasport di Udine. Domani all'Alfieri anche il recital «Forse si musicale» di **Amedeo Minghi**.

Martedì al teatro Verdi di Firenze debuttano i **Waterboys**, bravissimo gruppo irlandese che fa musica rock fortemente contaminata dal folk: da non perdere. Saranno il 29 all'Orfeo di Milano e il 30 a Torino.

Il 28, partono da Milano i giovani parigini delle **Negresses Vertes**, un gruppo che si definisce figlio dei Sex Pistols ed Edith Piaf e fa una musica originale, influenzata sia dal rock che dal tango: saranno il 29 al Big di Torino, il 30 a Cortemaggiore, il primo dicembre a Genova e il 2 a Perugia.

Una sorpresa dell'ultimo ora è il concerto unico che **Neil Young**, il vecchio e glorioso musicista di un'epoca d'oro della musica yankee, terrà il 5 dicembre allo Smeraldo di Milano, accompagnato da mandolino e slide-guitar per presentare «Freedom», ultimo Lp. Prevendite in tutti gli sportelli Bnl.

Il 6, invece, è heavy metal al Palasport di Torino i **Manowar**, nel loro unico concerto italiano. Il 9, allo Smeraldo di Milano, arriva Debbie Harry, che canterà poi l'11 al Piper di Roma.

CITROËN BX SPARA A ZERO SUGLI INTERESSI DI 10.000.000

Da oggi, chi ha grandi mire nel prezzo può acquistare delle 19 versioni di Citroën BX, benzina e diesel, usufruendo dello straordinario finanziamento di 10.000.000* a zero interessi, in 15 rate da L. 667.000. Oppure 10.000.000* in 48 rate da L. 258.000 al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%. Per chi paga in contanti sono previste grandissime facilitazioni. Queste straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili loro né con altre iniziative in corso. Approfittatene subito: la vostra BX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

I NOSTRI FINANZIAMENTI

15 rate	da L. 667.000
48 rate	da L. 258.000
42 rate	da L. 288.000
36 rate	da L. 329.000
24 rate	da L. 467.000

*Le offerte sono valide fino al 30 dicembre

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

BX: prezzo a partire da L. 14.778.000 chiavi in mano

A colloquio con l'attore che progetta un programma tv, fa molto cinema e pubblica un romanzo

Gassman: rinasco nella semplicità

«Perché ho rifiutato di partecipare a questi Promessi sposi»

ROMA. «Non rimpiango di aver rifiutato la parte dell'Innominato nei "Promessi Sposi" — dice Vittorio Gassman — Quando lessi il copione mi resi conto che non c'era niente del romanzo manzoniano e quindi non valeva la pena affrontare una simile avventura. E poi non condivevo la decisione di far recitare gli attori in inglese. Il romanzo è una sua dignità che non può essere stravolta». E aggiunge, sempre con tono distaccato: «In tv ho seguito solo la seconda puntata e la mia impressione è stata di grande tradizione, malgrado il rilevante sforzo scenografico».

Non è proprio rimpianto in Vittorio Gassman, anzi sembra orgoglioso di non essersi lasciato coinvolgere nell'operazione: «Attesso con un po' di tempo per la tv, ma un paio d'idee, ancora in fase embrionale, le sto maturando. Mi piacerebbe cimentarmi con un programma popolare, purché non sia contaminato dalla caccia all'audience, che mi sembra «pericolosissima»

Sorridente, soddisfatto di aver scacciato malinconie e depressioni, lo scrittore Vittorio Gassman (67 anni) si appresta ad indossare di nuovo i panni dell'attore. «In questo momento il cinema mi attrae più del teatro. La stagione teatrale è troppo non c'è niente che mi attiri in modo particolare. Mi dispiace non aver visto il "Besuchen" di Ronconi, ero tutto preso dal mio romanzo, e adesso attendo con una certa curiosità di vedere l'allestimento di Peter Stein del "Tito Andronico" di Shakespeare»

Proprio in questi giorni è saltato il progetto dell'«Edipo» di Sofocle che Gassman avrebbe dovuto rappresentare nella prossima primavera al Teatro Greco di Siracusa. «I tempi precisa - erano diventati troppo stretti per poter affrontare uno spettacolo mostruoso come quello di "Tebaide". Un progetto ambizioso, con cinque tragedie, che sinceramente non tengo cancellato dai miei programmi futuri. E' da otto anni che ci penso. Il mio, del resto, non è un addio definitivo al teatro. Sto semplicemente attraversando un momento in cui mi sento più portato al cinema».

Per tutti i primi sette del 1990, il più rappresentativo protagonista dello spettacolo italiano sarà impegnato nella realizzazione di tre film d'autore. «Tolgo il disturbo», il quindicesimo che gira con la regia di Dino Risi; «Verso sera», l'opera seconda di Francesca Archibugi (rivelatosi con «Mignon è partita»); e «Rossini, Rossini» che Robert Altman ambienterà tra Roma e Pesaro con un cast internazionale. «Tre bei copioni» afferma l'attore. Nel primo, scritto da Risi, Zapponi e Oldoini, interpreta un matto che, dimesso dal manicomio, torna a casa e intreccia un tenero rapporto con la nipotina di nove anni, e in fondo la sola persona con la quale riesce a dialogare. Anche nel film della Archibugi si racconta un curioso rapporto impossibile tra anziano professore e giovane donna nel film-commedia di Altman. Infine, Gassman impersona Rossini vecchio. «Sebbene io non sia un melomane e non abbia il fisico di Rossini, ho accettato l'offerta di Altman perché mi consente di lavorare con un amico e con un personaggio di grande talento. Inoltre in "Rossini, Rossini" ci dovrebbe essere, nella parte di un impresario, Giancarlo Giannini con il quale ho vissuto un piacevole rapporto di lavoro durante le riprese de "Lo zio indegno" di Franco Brusati».

E se non bastasse, a febbraio Gassman riapparirà sugli schermi francesi nel film di Philippe De Broca «Sheherazade» (qui veste gli abiti del marinaio Sindbad) e su quelli italiani nel film di Francesco Rosi «Dimenticare Palermo», nella parte di un vecchio nobile siciliano che per ordine della mafia vive segregato in un albergo.

A differenza del teatro, che a suo giudizio sopravvive in un'atmosfera impiegatizia e assistenziale, il cinema per Gassman lascia trasparire ogni giorno c'è qualche sintomi di ripresa. «C'è perfino l'apparizione di nuovi talenti che si fanno largo, come Francesca Archibugi, che scrive molto bene, Marco Risi, Giuseppe Tornatore, Ricky Tognazzi. Il ritorno del pubblico nelle sale, seppur lento, ha un ritmo continuo ed è la conseguenza del rigetto per quelle orrende cose che la televisione ci propina, salvo rare eccezioni. E', del resto, un fenomeno che, sia pure con qualche anno di anticipo, si è già verificato in Usa, dove il cinema sta vivendo il suo boom».

Ernesto

Vittorio Gassman pubblicherà la primavera «Le memorie del sottoscala»

Lea Massari: «Io, la prima Monaca»

L'attrice ricorda lo sceneggiato di Bolchi Trasformata in vecchia per un film con Sharif

ROMA. Lea Massari è alta, bella, forte. I folti capelli fuori posto per la pioggia improvvisa hanno la stessa forza delle parole appassionate con cui si esprime; il bisogno di chiarezza e onestà intellettuale si manifesta anche nel passo lungo con cui attraversa il salone di casa: è evidente, racconta col corpo quello che ha nella testa.

Attrice fra le più amate dal pubblico e meno amate dai registi, ricorda il suo incontro, vent'anni fa, con la Monaca di Monza nei «Promessi sposi» di Bolchi. Come spesso le accade, la sua prima risposta alla Rai che le chiedeva di recitare la parte di Gertrude fu no. Poco propensa a concedersi, esigente e perfezionista nel lavoro e negli affetti, una faccia che lo stesso Bolchi ha definito più adatta ai film del Sud che alle mura di un convento, le sembrava di non aver niente in comune con quella secentesca madre badessa tormentata e ambigua. Fu Leone Piccioni, amico di famiglia, a convincerla. Per interpretarla al meglio, cominciò a ripensare alle tante monache conosciute nei lunghi anni in cui è stata in collegio. «Anni passati soprattutto a studiare le suore: per il settanta per cento stimandole, per il trenta cercando di capirle, a pochissime volendo bene. Per fare Gertrude ho tentato di ripetere il morbido modo che hanno le suore di acconciarsi il velo sul viso, il silenzioso lanciarsi sguardi, il sensuale girarsi al dito la piccola fede col Cristo sdraiato, il loro camminare sempre in gruppo, le più importanti avanti, le altre dietro».

Il risultato, ammette, le è piaciuto: «Certo meglio di quello non s'è saputo fare con "Anna Karenina". Forse non quanto il bianco e nero con "I fratelli Karamazov". Comunque bene». E adesso? Adesso se è a Roma, a casa sua, Lea Massari, di domenica, guarda alla tv «I promessi sposi» di Nocita: per curiosità e basta, dice. «La critica lo ha distrutto. Non è giusto. Alcune scene d'azione sono ottime. L'idea di proporre don Rodrigo d'aspetto gradevole se pur terrificante mi pare intelligente. Ho invidio quel meraviglioso costume e cappello disegnato per la Monaca di Monza. Non mi pare però che l'attrice possegga l'alterigia necessaria a un personaggio qual è Gertrude». E il resto? Ride. «Per il resto mi pare che era meglio il nostro».

Lo scorso anno, Lea Massari, delusa anche dal risultato di «Una donna spezzata», il film tv di Marco Leto tratto dal romanzo di Simone De Beauvoir, aveva giurato che non sarebbe mai più tornata sul schermo. Invece ha rotto la promessa. Ha accettato di girare questa estate in Romagna a fianco di Omar Sharif e per la regia di Fabbri, il figlio dell'editore, il film «Un viaggio d'amore» scritto da Tonino Guerra, il racconto poetico di due vecchi che decidono di andare a piedi a vedere il mare, ma quando lo raggiungono la nebbia è talmente fitta che il mare non si vede: possono solo sentirne il fresco dell'acqua e i piedi e continuare a sognare. «Ho detto di in ventiquattro anni. Mi ha spinto la montagna gente che mi ha scritto per farmi cambiare idea, il fatto che fosse la Francia a farmi questa proposta, la possibilità di andarmene dallo schermo con una interpretazione interiore che niente concedeva alla mia vanità femminile: sono vecchia di settant'anni, ho dovuto sottopormi a trucco che ha sconvolto la faccia. Lo ammetto, è anche un atto di orgoglio professionale».

Da questo momento però Lea Massari non farà più cinema. Convinta sostenitrice dei diritti degli animali, da tempo impegnata nella battaglia contro la vivisezione, contro gli allevamenti intensivi, l'uso della pelliccia nella moda, ha avuto la promessa dal direttore di Raitre Guglielmi di poter condurre nella prossima stagione puntate in diretta su questo tema. «Voglio documentarmi bene. Voglio raccontare crudeltà cui vengono sottoposti gli animali: dalle galline ai maiali, dei visoni ai cavalli. Voglio spiegare il giro interessi economici che c'è dietro ognuno tanti abusi che l'uomo compie sulle bestie. Voglio aprire gli occhi a chi abbia voglia aprirli. pure un solo spettatore. Dell'ascolto non m'importa. Ho solo paura che interessi troppo agli altri per esser lasciata libera di dire e mostrare in tv tutto quello che voglio». **[si. ro.]**

Da domani la stagione della Stefano Tempia, dirige Acs

Quel Puccini che onorò Verdi

In cartellone anche il Barocco e Mozart

TORINO. La «Stefano Tempia» si accinge domani a vivere una piena consapevolezza, e a gustare uno dei momenti più interessanti della sua lunga attività musicale: la serata d'inaugurazione della stagione '89-90, interamente dedicata a Giacomo Puccini giovane. Il compositore di Lucca, che proprio a Torino colse il suo primo grande successo con la «Manon Lescaut» il 1° febbraio 1893; e che ricordo sempre lo sfortunato debutto della «Bohème» il primo febbraio 1896.

La «Stefano Tempia» ripercorre idealmente quel periodo e propone «Crisantemi» (elegia per quartetto d'archi, alla memoria di Amedeo di Savoia); «Requiem» (alla memoria di Giuseppe Verdi); «Messa di gloria» con i solisti Kristina Porebska (viola), Angelo Degl'Innocenti (tenore), Song Eun Kang (basso), direttore Janos Acs, un musicista che può essere considerato italiano a tutti gli effetti, avendo ottenuto i suoi primi significativi successi al «Viotti» di Vercelli. Il coro e l'orchestra sono naturalmente della «Stefano Tempia», all'organo Guido Donati, che svolge anche un'intensa attività concertistica all'insegna al Conservatorio di Torino. Maestro del coro è Ettore Moscatelli.

Naturalmente la stagione non si ferma a Puccini; diremo anzi che storicamente lo anticipa: e di parecchio. Il direttore artistico Alberto Peyretti ama tuffarsi nel passato remoto che forse gli è più caro: così il 4 dicembre ha dato titolo al secondo concerto «I maestri del Barocco», che comprende musiche vocali e strumentali di Bach e Haendel con l'orchestra da camera di Budapest diretta da Giovanni Pacor. Svolta repentina nella terza serata (12 dicembre), in cui ha dato spazio ai vincitori del «Viotti», per affrontare poi la «Vocalità mozartiana»: un programma di gran fascino. Il 20 febbraio sarà di scena il duo Guy Touvron (tromba) e Roberto Cognazzo (organo) impegnato nel Barocco italiano.

La stagione prosegue con gli «Ottoni di Budapest», «Religiosità e cultura negra nello spiritual e nel gospel» (quasi una deroga, ma anch'essa di grande interesse), quindi c'è «La commedia madrigalesca»; i canti tradizionali italiani della cultura mediterranea. Chiude la stagione «La musica religiosa in Francia al tempo di Luigi XIV», diretta da August Hallmayer, e alcuni solisti di canto, tra i quali il soprano Elena Branciaroli, sorella del più famoso attore, che cominciando ad affermarsi per lo stile con cui affronta questo difficile repertorio.

Armando Caruso

LA MOVIOLA TV

Lode a «Diogene», il salva-cittadini che fa (almeno) arrossire i ministri

I nostri miliardi. Non so se sia stata una fatal combinazione o un calcolo maligno: sta di fatto che per il debutto stagionale la rubrica «Diogene» di Raidue ha offerto — proprio in questi giorni di doloroso pagamento di tasse — un'inchiesta articolata in più giorni, e poi ampliata l'altra sera, sui macroscopici sperperi a volpi di miliardi (i nostri miliardi) che lo Stato a volte — si dice a volte per non dire spesso — fa del danaro pubblico.

Sono stati filmati e documentati esempi a raffica di farsa tragica: ospedali in costruzione da vent'anni e mai entrati in funzione, dove si sono ripetutamente rinnovate le fognature porché marcite dal tempo e dove sono stati assunti infermieri che non hanno niente da fare; centri nucleari disattivati che costano 600 milioni al giorno; grandi fabbriche tessili mai utilizzate e ridotte a ruderi; complessi sportivi fastosi, inaugurati solennemente, mai terminati e tuttora chiusi; dighe a gogò i cui lavori sono stati sospesi, e installate, e perciò inservibili, in zone che non hanno bisogno d'acqua ecc. ecc.

Quadro allucinante. L'altro ieri «Diogene» ha avuto finalmente l'onore della serata; e Antonio Lubrano — che con partecipazione fremente di pungente fervore conduce la rubrica lungo la settimana dopo il Tg delle 13 — e Luciana Anzalone, autrice dell'inchiesta-horror, sono stati affiancati da Pastore, giustamente ringhioso a difesa di quel cittadino che viene così tartassato e mal difeso. In veste di imputati c'erano alti funzionari, procuratori della Corte dei conti, e sin il ministro del Bilancio Cirino Pomicino che ha cercato di salvarsi in calcio d'angolo esibendo una virtuosa indignazione e dichiarando: «Davanti a queste cose provo vergogna... molta vergogna!».

E' già qualcosa o è niente? Per il resto, gioco generale di scaricabarile, promesse e assicurazioni di sempre: bisogna assolutamente cambiare la burocrazia, c'è un magnifico progetto di legge giacente, faremo, provvederemo, e via con i soliti ritornelli. Comunque sia lode a «Diogene», almeno grida e rompe i silenzi ufficiali (come nella nuova sezione pomeridiana dedicata agli anziani su cui si fa tanta retorica per lasciarne poi tre quarti nella povertà e senza assistenza). Ed è, in ogni caso, già molto là di appunti che si potranno fare a questo o a quel servizio, un sollievo il ritorno di una rubrica così impegnata e seria in una rete tristemente abbracciata e imbottita di pagliacciate.

Bambini a rischio. Purtroppo i rischi che corrono i minori sono tanti. In «Telefono giallo» è venuto fuori il dramma di una ragazzina testimone-chiave nell'omicidio del padre. Ma ci sono altre sventure, altri pericolosi coinvolgimenti per i bambini: al posto d'onore di Raiuno è stato issato «Lo zecchino d'oro», una delle tante edizioni di scimmiottatura di Sanremo attraverso piccoli cantanti (una delle tante miniaturizzazioni) ammaestrati ad imitare — sublimi modelli! — i cantanti adulti in canzoni come «Mi darai quello che hai, ti darò quello che hoi», in una cornice di spettacolo che pareva un unico gigantesco spot kitsch.

Troppo scontato. Sulla coscienza di Raitre continua a pesare grave «Uno contro» dove questa settimana la graduatoria dei politici più amati e popolari, secondo la giuria di sala, ha visto primo Andreotti, secondo Craxi, terzo Occhetto. Pur prevedibile, un conformismo da far cadere le braccia.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

L'addio di Bogey

CASABLANCA

1942 su Raidue alle 11,10; dur. 102'

Si conclude il ciclo di Humphrey Bogart con uno dei suoi film più leggendari e più amati dal pubblico, in cui dà vita all'affascinante romantico Rick, padrone di un night a Casablanca, nido di spie; l'uomo che sotto la maschera di gelido cinismo cela tutta una carica di passione coraggio generosità. Accanto a lui una seducente Ingrid Bergman, amante ardente e sposa devota; e con loro Claude Rains, Paul Henreid, Peter Lorre, Sidney Greenstreet, Conrad Veidt, tutti perfettamente calibrati nella dimensione epico-ironica del film, dimensione in cui il regista Michael Curtiz, vecchia volpe di Hollywood, ha mantenuto la storia troppo curarsi — come è scritto — di realismo e di Resistenza in una narrazione e atmosfera che uniscono lo stile «tedesco» delle origini a quello del giallo americano»; il tutto sull'onda struggente della musica di Max Steiner.

LA VENDETTA DI BULLDOG [illegible]

Su Raitre alle 12,10; dur. 60'

Rarità da cineclub, sempre per il ciclo poliziesco interpretato dal divo John Barrymore e sempre con la regia di Louis King: fosco complotto di spie contro il detective dilettante che sta andando in Svizzera a sposarsi.

I 39 SCALINI

1935 su Montecarlo alle 22, dur. 81' e con spot 90'

E' un thriller del periodo inglese di Alfred Hitchcock che andava molto fiero — ne parla nel libro-intervista di Truffaut — del dinamismo che era riuscito a imprimergli («Bisognava utilizzare un'idea dietro l'altra sacrificando tutto il resto alla rapidità»). Tratto dal romanzo di John Buchan, è la travolgente avventura tra Londra e la Scozia di un giovane canadese accusato di omicidio e braccato dalla polizia e dallo spionaggio, alla ricerca dei veri assassini che hanno pugnalato una ragazza nel suo appartamento; film infinitamente superiore ai due remake, del '60 di Thomas e del '79 di Sharp. Nel cast Robert Donat e Madeleine Carroll.

Burt Reynolds è un bandito oggi su Italia 7 alle 20,30

IL BANDITO E LA MADAME

1977 su Italia 7 alle 20,30; dur. 100'

Primo film di Hall Needham, professione stuntman, tratto da un racconto dello stesso Needham e da L. Levy, interpreti Burt Reynolds e Sally Field: è uno scanzonato e scatenato road-movie, assai divertente, incentrato su un iperbolico inseguimento esilarante che vede una scommessa: il camionista Burt Reynolds detto Bandit si impegna a trasportare, alla faccia della polizia (la Madame), 400 casse di birra dal Texas alla Georgia, e nella folle corsa incoccia pure nella sposina Sally Field fuggita il giorno delle nozze e inseguita dal marito sceriffo.

EX-AMANTE

1986 su Raidue alle 20,30; dur. 108'

Bizzarro giallo a suspense e pieno di colpi di scena, regista Robert Mandel, e Bryan Brown, Bryan Denney, Cliff De Young; al centro un mago degli effetti speciali che viene ingaggiato per inventare un trucco che simuli l'assassinio in pubblico — per ingannare la mafia — di un boss pentito; ma sotto c'è un fosco imbroglio.

IL CRITICO SEGNALA

SOLDATO SCOMPARSO

Alle 20,30 su Raitre

Nella rubrica «Chi l'ha visto?», che costituisce sempre una valida alternativa agli spettacoli e ai film della serata domenicale, il caso, di volta nel mistero, di un soldato di leva, Mario Scorzo, scomparso inspiegabilmente nell'ottobre 1982 mentre rientrava nella base militare di Sigonella.

[illegible] I MUTI

Alle 23,10 su Rete 4

Registrazione alla Scala in occasione dell'inaugurazione della stagione '89-90 dei concerti della Filarmonica: la classica e insieme vibrante «Serenata in re maggiore n. 1» di Johannes [illegible] composta nel primo parto del complesso orchestrale; dirige Riccardo Muti.

[illegible]

Alle 9,35 su Radiodue

Prosegue la trasmissione «Una lietissima stagione», antologia del teatro leggero italiano con passerelle di attori, comici e soubrette, con le canzoni più popolari e le battute più tipiche; programma di Guido Davico Bonino con regia di Massimo Scaglione.

[illegible]

Alle 20,30 Radiouno

Dalla Francia le due uniche brevi opere teatrali composte da Maurice Ravel: «L'heure espagnole» (1911), direttore André Cluytens, e «L'enfant et les sortilèges» (1925), direttore Lorin Maazel.

PROGRAMMI

MATTINO

Giulietta Masina *ospite di Tg l'una su Rai1*

POMERIGGIO

Barbara Bouchet *sarà a Domenica In... alle 14 su Rai1*

SERA

Rosanna [illegible] *a Chic, Canale 5 alle 23*

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
6,05 [illegible]
9,30 Dalla Chiesa di San Francesco di Città di Castello. Festival [illegible] Concerto del Coro del patriarcato di Mosca
10 — Linea verde
11 — Santa Messa
[illegible] Incontro e vita: le notizie
12,15 Linea verde
13-13,55 TG Flash

POMERIGGIO

14 — Domenica in... Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech. Produttore esecutivo Paolo De Andreis. Ospiti Tina Turner, Barbara Bouchet
14,25 Notizie sportive
[illegible] in...
15,20 [illegible] sportive
[illegible] in...
18,25 Notizie sportive
Domenica in...
18,15 90° minuto
18,40 Domenica in...
19,50 Che tempo fa

SERA

20,30 La Rai presenta: I promessi sposi. Terza puntata. Un film di Salvatore Nocita con Danny Quinn, Delphine Forest, Alberto Sordi, Franco Nero, Helmut Berger, Jenny Seagrove, Gary Cady, Matthieu Carrière, Gisella Stein, F. Murray, Burt Lancaster
22 — La domenica sportiva di Tito Stagno con Maria Teresa Ruta, Sandro Ciotti
0,10 Park City (USA) Sci: Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile
0,40 Nuit d'or (1975), film tv di Serge Moati con Bernard Blier, Klaus Kinski, Charles Vanel, Maurice Ronet

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45;
7 —
[illegible] — Un alligatore a New York
8,30 Mezzogiorno di fifa (1966), film comico di N. Taurog
10,10 Festival di Spoleto. Rassegna di balletti e spettacoli
11,10 Matinée al cinema. [illegible] ca (1942), film drammatico di Michael Curtiz, con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart
13,20 TG 2 - Lo sport

POMERIGGIO

13,45 1914: amore e guerra (1967), Tv Movie di David Green, con David Hargreaves, Jean Rimmer, Christopher [illegible]
15,15 45° minuto
16,10 Lo schermo in casa. La sfida delle aquile (1957), film drammatico di John Ford, con John Wayne, Maureen O'Hara, Dan Dailey, Ward Bond
17,10 TG 2 - Diretta sport. Pavia: Pallacanestro: Italia-Polonia
18,50 Calcio Serie A
20 — TG 2 - Domenica sprint

SERA

20,30 Gioco a doppio gioco: Un mondo tutto di spie (XVII). 9X - Effetto mortale (1986), film giallo di Robert Mandel, con Bryan Brown, Jerry Orbach, Cliff De Young
22,40 Aldo [illegible] e [illegible] Minoli presentano Mixer, il piacere di saperne di più, di Giorgio Montalcini
[illegible] Protestantesimo
[illegible] L'equilone, settimanale
1,20 Premio Tenco '89. 14ª Rassegna della canzone d'autore, di S. del Papa. 6ª: *J. Manuel Serrat - Il canto della strada*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,10
11,25 Vita col nonno, telefilm. [illegible]
12,10 La vendetta di Bulldog Drummond, film poliziesco (1937) di Louis King con John Barrymore, John Howard, Louis Campbell, Reginald Denny, E.E. Clive
13,10 [illegible] pericolo, [illegible] film. *Prendete Babbo Natale, vivo o morto*

POMERIGGIO

14,10 Scherma
14,15 Dal Palavoglino di Bari Pierino [illegible] Prove tecniche e trasmissione con Nerio Loy. Un programma di Chiambretti, Frassa, Voglino
[illegible] pericolo, telefilm. *Hanno rubato un film*
17,25 Domenica gol speciale Park City (Usa) Sci: Coppa del mondo Slalom speciale maschile, 1ª manche
18,45 Sport Regione

SERA

20 — Calcio Serie B
20,30 Per la serie «Chiama in diretta Raitre» Donatella [illegible] e Luigi Majo sulle [illegible] persone [illegible] in Chi [illegible] Un'idea di Lio Beghin. Un programma di Adriano Cetani. Il cuore [illegible] Paola Fattori. Ricostruzioni a interviste di Maurizio Rotundi
23 — Appuntamento al cinema
[illegible] Rai regione: Calcio

CANALE 5

8,30 La frontiera dello spirito, rubrica religiosa
8,15 Il grande golf - Buick Open, sport (r)
10 — Block notes
12 — [illegible] presenta Fiorella Pierobon, show
13 — Superclassifica show, condotto da Maurizio Seymandi, show

POMERIGGIO

14 — Domenica al cinema
14,15 La ragazza con la pistola, film
18,10 In studio «Domenica al Cinema»
18,30 Nonsolomoda, [illegible] di attualità (r)
17 — Anteprima
17,25 Ovidio: I treni [illegible]
17,50 Week-end [illegible] musica di Vittorio Salvetti, Veneto regione firmata Treviso
18 — Ok il prezzo è giusto condotto da Iva Zanicchi
19,45 La ruota della fortuna

SERA

[illegible] E poi lo chiamano il Magnifico, film di Enzo Barboni con Terence Hill, Gregory Walcott
23 — Chic - Il fascino discreto del successo, news
23,30 Nonsolomoda, settimanale di attualità a cura di Fabrizio Pasquero, news
24 — [illegible] Gianni Letta
1 — Il grande golf, - [illegible] Cup, sport
2 — Petrocelli: Esito negativo della morte, telefilm
3 — Premiere, news

[illegible] 1

7 — Elm Bum Bam, cartoni
10,30 Starman - L'espediente, film
11,25 L'uomo di Atlantide, telefilm
12,20 Guida al campionato conduce Sandra Piccinini, [illegible]
12,50 Grand prix, settimanale motoristico, condotto da Andrea De Adamich, (replica)

POMERIGGIO

14 — [illegible] spada nell'ombra, film di Luigi Capuano con Tamara Lees, Livio Lorenzon
16 — Elm Bum Bam, cartoni
16 — Il cacciatore di ombre - San [illegible] Magnolia, telefilm
18 — Tarzan e l'invenzione [illegible] - L'uomo delle nevi - Il [illegible] immaginario, [illegible]
[illegible] The real Ghostbusters - Gli acchiappafantasmi, cartoni
20 — Siamo fatti così - Il midollo [illegible] cartoni

SERA

20,30 Emilio conducono Gaspare e Zuzzurro - con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci, [illegible]
22,15 Colletti [illegible] - Disposto a tutto. [illegible] Giorgio [illegible], [illegible] Nielsen, [illegible] Lattuada, Franco Oppini, Giorgio Vignali, Fabio Sartor, [illegible]
23,30 Premiere, news
23,37 Rock a mezzanotte, musicale
0,37 L'uomo da sei milioni di dollari - Avvoltoi delle Ande, [illegible]
1,37 Wonder Woman - [illegible] del Tempo, telefilm

RETE 4

8 — Il mondo di domani
8,30 La grande vallata, telefilm: *Un'esplosione di violenza*
9,30 Storie di minorenni, film con Irene Genna, Alberto Farnese. Regia di Pino Costa
11,15 Ciak, replica
12,05 Regione 4, replica
12,15 Parlamento in, con Cesare Buonamico, Roberto Gervaso, replica
13 — Ciao Ciao, cartoni

POMERIGGIO

14 — Sceriffo a New York, telefilm: *Bonnie e Cloud*
17,30 Orchidea selvaggia, speciale
18 — Marcus Welby M. D., telefilm: *La ragazza con zaino e flauto*
19 — Mi svegli signore, film con Joseph Cotten, Loretta Young. Regia di Richard [illegible]

SERA

20,30 Cammina, non correre, film [illegible] Cary Grant, Samantha Eggar regia di Charles Walters
22,40 Reportage
23,10 Concerto alla Scala, musica. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti, J. Brahms. Serenata in re maggiore
23,55 Gli amici di Georgia, con Craig Wasson, Jodi Thelen. Regia di Arthur Penn
2,15 Ironside, telefilm: *L'angelo della morte*

MONTECARLO

Telegiornale: 20
6,30 Snack, cartoni animati
12 — Angelus, Benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II
12,15 Domenica Mi[illegible] condotto da Iva Maj e Antonella Ippoliti
12,30 America, America, film di Alfred Sole con Tom Smother, Carol Kane, Miles Chapin
14 — Tennis - Esibizione per Les Enfants de la Terre, da Verona: Lacoste-Camporese e Noah-Carè
16,30 Spandau Ballet
17,25 Sci - Coppa del Mondo, da Park City (Usa) - Slalom maschile. Commento di Bruno Gattai
18 — I misteri di Nancy Drew, discoteca
20,30 Grand Prix, documentario
21,25 Sci - Coppa del mondo
22 — I trentanove scalini, film di Alfred Hitchcock con Robert Donat, Madeleine Carroll, Godfrey Tearle
23,30 Segreti e misteri, Fornado
24 — Matrimonio impossibile, film di George McCowan con Patty Duke, Frank Liu, James Whitmore

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
11 — Mattina con Cinquestelle, attualità
12,30 Grandi mostre: Pop Art
14 — Pomeriggio insieme
[illegible] Attualità [illegible]
20,30 Una casa grande come un cuore, film di Gilles Carle con Emile Genest, Denise Filiatrault
22,30 Notte con cinquestelle

ODEON TV

13 — Guinness dei primati
13,30 Galactica, telefilm
14,30 Ram-one experiment, film di Ulli Lommel con Carey Sheerer, Kim Kincaid
16,30 T and T, telefilm
17 — Speciale Super Cup
19 — Beyond 2000, documentario
19,30 Il meglio di Sportsaoua
20 — Gli eroetti del cuore, cartoni
20,30 Che cervelo mi combini, film
22,30 Era una notte buia e tempestosa, film
0,30 T and T, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,30
16,15 I ritratti di Hollywood
17,15 TG - Speciale votazioni
17,25 Superflip
17,50 TG - Speciale votazioni
18 — Natura amica
18,35 La parola del Signore
18,45 A conti fatti
19 — Attualità sera
20,10 Sceneggiato
21,40 Nautilus
22,40 Domenica sportiva
23 — Telecinicini
24 — Telatexi-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22
18,15 Campo base, di Ambrogio Fogar (replica)
18,40 Juke Box
11,10 Il grande tennis
19,45 Noi la domenica
14 — Pallavolo. Coppa del Mondo. Da Tokyo Italia-Usa
20,30 A tutto campo
22,15 Pallavolo. Coppa del Mondo: Italia-Usa (replica)
0,15 Basket. Campionato N.B.A. Regular Season: Golden State Warriors - Phoenix Suns

RETEMIA

18 — Film
18 — Il club dei bugiardi, programma contenitore della domenica
20 — Film
22 — Politica e Company, news
22,30 Piccole diavolerie, show
23 — Lo spettacolo continua, commerciale
1 — Notturno per l'Italia

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
9 — I Video della mattina
11,30 Easy Listening
12,30 Night of Guitar, prima e seconda parte
15,30 Roving Report
16 — Rockin' Sunday
21,30 Best of Blue Night
22,45 Notte rock

ITALIA 7

18,25 La terra dei giganti, telefilm
19,30 Il trionfo di Ercole, film
16 — Brothers and Sisters, telefilm
19,25 Buck Rogers, telefilm
19,30 Cover Up, telefilm
20,30 Il bandito e la madama, film di Hal Needham, con Burt Reynolds, Sally Field
22,25 Colpo grosso, gioco
23,25 All'ultimo sangue, film di Paolo Maffa, con Craig Hill
1,15 Colpo grosso (replica)
2,15 Pattuglia del deserto, telefilm: *Doppia trappola*

RETE A

14 — Natalia, telenovela, con Victoria Ruffo
[illegible] Victoria, telenovela, con Victoria Ruffo
[illegible] Il cammino segreto, telenovela, con Salvador Pineda
18,30 C'era una volta, attualità. *Intervista a Stephanie di Monaco*
20,25 Victoria, telenovela, con Victoria Ruffo
21,15 Natalia, telenovela, con Victoria Ruffo
22 — Il cammino segreto, telenovela, con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10; 13; 18; 19; 23
6 Il quotidiano; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Astrolabio musicale; 8,30 L'occhio magico; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,30 Santa Messa; 10,10 Anteprima di Radiouno '90; 12,51 Ondaverde Camionisti; 13,20 Frammenti di un '60 amoroso; 14 Sottotiro, un programma di Edoardo Ballone; 14,30 Carta Bianca Stereo (I parte); 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 15,30 Carta Bianca Stereo (II parte); 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica [illegible] Musica [illegible] stro tempo. Bruno Bettinelli, Roman Vlad; 20,30 Radiouno Serata Domenica: Stagione Lirica - L'heure espagnole - L'enfant et les sortilèges. Nell'intervallo (ore 21,20 circa): [illegible] 22,30 Sigmund Freud; 23,05 Di [illegible] Radiotelefoniche 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8-7,30 [illegible] settimana con Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; Y Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,30 GR 2 Radiomattino; 9,05 I maghi della fabbrica dei sogni. Immagini di maestri del cinema; 9,35 Una lietissima stagione. Programma di Guido Davico Bonino; 11 Il salotto; 12 GR 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Domenica sport (I parte); 15,25 Una domenica così; 16,30 Domenica sport (II parte); 17,32 Una domenica così (II parte); 20 L'oro della musica; 21 Strani incontri; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; Radiotelefoniche: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45
7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Paolo Franchi; 8,30 Concerto del mattino; 9,48 Domenica tre; 10,30 I concerti italiani 1988-'90. 11,45 Giornale Radio Tre - Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento: feste, sveglie e danze in musica; 13,15 I classici Stendhal: «Il rosso e il nero»; 14 Antologia. Inventario di cultura contemporanea; 19 Antologia (II parte). Opere prime; 20 Concerto barocco; 21 Dall'Aula Magna dell'Università degli Studi della Calabria «Umberto Caldora» a Cosenza IV Festival Musica d'oggi. W. Boyce; 22 Un racconto. Il diavolo a Tom Walker di Washington Irving; 23,05 Intermezzo; 23,20 Il Teatro di Solisekovich; Radiotelefoniche 24-6.

Realizzazione tecnologicamente avanzata della produzione Radiomarelli. Unisce alle eccezionali qualità dell'immagine e del suono stereofonico, un design particolarmente piacevole e perfettamente armonizzabile in qualsiasi arredamento.

- Cinescopio a 110° Flat-square (piatto e squadrato)
- Abilitazione alla selezione di trasmissioni via satellite e via cavo.
- Telaio freddo con totale elaborazione digitale del video e dell'audio.
- Suono stereofonico Hi-Fi con amplificatori 20+20 W.
- Sintonia digitale a sintesi di frequenza: 99 canali a chiamata diretta - 30 programmi preselezionabili e memorizzabili.
- On screen display, indicazioni su schermo in modo temporizzato.
- Uscita audio stereo per impianti Hi-Fi.
- Uscita per altoparlanti supplementari.
- Televideo inserito con richiamo delle pagine in modo sequenziale.
- Telecomando digitale completo per tutte le funzioni.
- Dimensioni: 26'' cm. 72×50×49
  28'' cm. 77×54×49
  33'' cm. 77×65×53

tv color
DIGITALE
STEREO

RADIOMARELLI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 35 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 83
C.so [illegible] 94 Via Boston 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 26 Novembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PRENOTATE LE VOSTRE AGENDE
(Merce pronta)
[illegible]
TEL. [illegible] 58.47.32

Al circolo Garibaldi, il comitato federale discute di nomi e di storia

Pci, i giovani contro i vecchi

Occhetto divide le generazioni comuniste

«Noi proponiamo l'arrosto e loro guardano il contorno», butta lì Giorgio Ardito, segretario provinciale pci e portabandiera del nuovo corso comunista, mollemente adagiato su una sedia. Dall'altra parte del muro (quello del circolo Garibaldi di via Giuria, non confondiamo) si susseguono gli interventi dei compagni, illustri e sconosciuti, del Comitato federale (160 componenti) chiamati a dire la loro sulla proposta di Occhetto di creare «una fase costituente» per la creazione di una nuova forza politica a sinistra.

E alla fine, tra ieri, oggi e anche domani sera (se la lista di chi si è iscritto a parlare sarà allunghera ulteriormente) saranno 75 i compagni che esprimendo le loro angosce, dubbi, paure e entusiasmi, avranno contribuito, volenti o volenti, a dare uno scossone dal quale il partito ne uscirà, comunque, modificato. Di quanto, si penserà a stabilirlo il congresso straordinario del partito. Adesso, chi sta con Occhetto si fa in quattro per convincere tutti gli altri della bontà della strada intrapresa. E chi sta con lui? «Si appella ai sentimenti — dice ancora Ardito — parla, parla, ma non affronta mai i contenuti. Da giovane ho studiato logica formale. Boh, se l'applicassi a ciò che dicono questi compagni... ma lasciamo perdere, perché io, questi compagni, li voglio recuperare. Tutti».

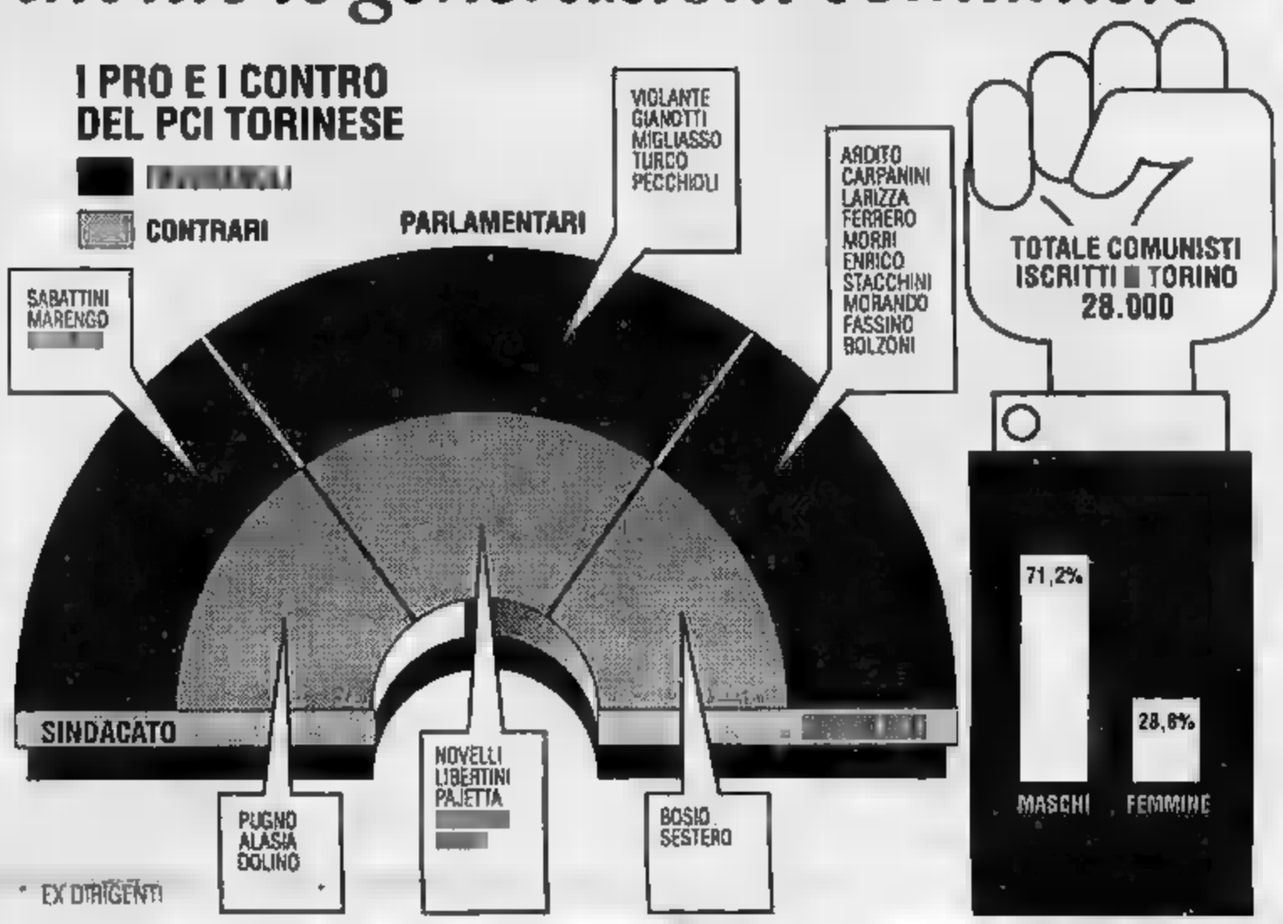
Sarà dura. Quei «compagni» sono gente del calibro di Diego Novelli, di Emilio Pugno, di Gianni Alasia, la storia, insomma, del partito. E sono proprio loro tra i primi ad andare al microfono. «Sono ingraiano — quasi urla Alasia —. Di fronte all'inconsistenza dei contenuti il problema del nome non è importante». Si dice «amareggiato da Occhetto». Batte e ribatte sul tasto del partito dal quale si sente «abbandonato». «Sono due anni che ripete 'ste cose» sussurra uno in platea. Sarà l'unico a riscuotere poco di applausi perché Marisa Toura, del tavolo di presidenza, urla «Non è concesso!». «E' l'unica cosa rimasta per intervenire» è la risposta del disturbatore.

«Gli stalinisti, quando le cose andavano male, si chiedevano "Perché?" e si rispondevano "Perché abbiamo sbagliato" e qualcuno ci lasciava pure le penne — ironizza Pugno — gli attuali nostri dirigenti, invece, si rispondono che è la gente a non averli capiti».

E Novelli? La prende alla lontana, da quella generazione alla quale lui appartiene e per la quale «l'unità del partito era l'altare sul quale tutto andava sacrificato». Dice di non essere scandalizzato «che si sia messo in dubbio il nome del pci: sono pronto a discutere tutto. Non mi preoccupa quella parte del partito che batte le mani e contesta, perché vuol dire che partecipa. Mi preoccupano quella parte che si è chiusa in se stessa, sconcertata. Ho votato "No" al Comitato centrale perché le proposte non sono state abbastanza motivate».

E a favore di Occhetto? Ce ne sono, e tanti. E sarà un caso, ma i primi a intervenire sono giovani, sono del sindacato. Marengo, della Camera del Lavoro: «Ciò che sta accadendo non può che portare a un processo unitario nel sindacato». Ancora Ardito: «Come la vedo? Bene. Il partito si sta rivitalizzando. La proposta di Occhetto spezza il moloch ideologico, lavora per aggregare una alternativa alla dc, non per interessi di parte, ma per rendere il sistema politico del Paese più moderno».

Beppe Minello



L'IMPIEGATA

«Ora basta, perdere»

Liliana Omegna, 42 anni, impiegata Fiat: «Sì, perché sono stufa della cultura della sconfitta e della paura di perdere che ci paralizza. E, perché non mi posso permettere il lusso di aspettare la terra promessa. Sì, perché nella ricostruzione proposta da Occhetto potranno entrarci le tematiche della donna. Finora, infatti, mi sentivo ospite in una casa già costruita».

L'EX DEPUTATO

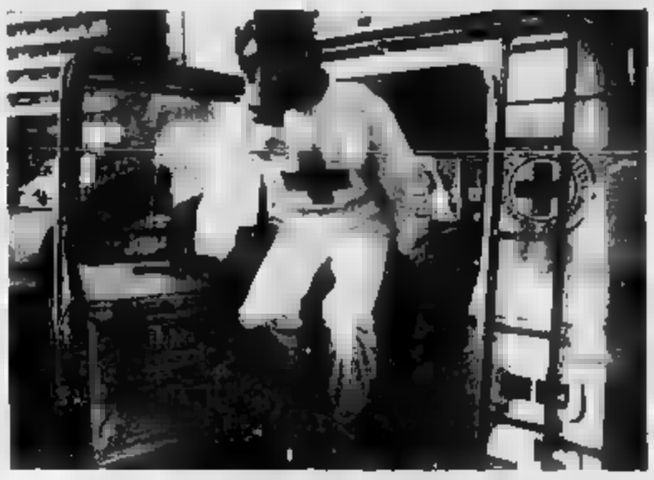
«Perché cambiare?»

Emilio Pugno, 67 anni, segretario della Camera del lavoro negli Anni 60 ed ex deputato: «Perché cambiare? Abbiamo paura di essere confusi con i Paesi dell'Est? Ma noi abbiamo detto come la pensavamo, prima del crollo. Non dobbiamo scandalizzarci per il metodo seguito da Occhetto? E io invece mi scandalizzo: il metodo è una scelta politica».

IL FUNZIONARIO

«Guardare al nuovo»

Enrico Bayma, 30 anni, funzionario: «Il modello comunista è crollato, quella socialdemocratico mostra i suoi limiti. Bisogna rivolgersi a nuove culture storicamente mai rappresentate dai partiti della sinistra, ad esempio il mondo cattolico democratico. Per questo bisogna dare pari dignità alle culture e mettersi in discussione. Il nome? Ci penseremo alla fine».



Emergenza simulata al Lingotto

Stato d'assedio per il giorno della grande paura

Il risveglio prefestivo degli abitanti del quartiere Nizza-Lingotto è avvenuto ieri in un clima irreale. Stretta dall'assedio di uomini, l'area tra corso Spezia, corso Unità d'Italia, via Garessio e via Genova è stata teatro di una simulazione d'emergenza. Sotto le finestre delle case sono comparsi i militari dell'esercito, i vigili urbani, i volontari di undici «associazioni». Hanno bussato a tutte le porte «C'è una nube tossica, bisogna sgomberare». Poi, subito dopo «Non preoccupatevi, è solo una prova di soccorso».

Il Comune ha voluto provare così il suo piano di Protezione civile. In attesa dell'approvazione del Consiglio, il piano è stato messo alla prova con la spettacolare dimostrazione che per quattro ore — dalle 9 alle 13 — ha coinvolto tutti i settori della sicurezza, cittadini e autorità. Alla fine, l'assessore Sergio Gaiotti ha commentato soddisfatto: «L'iniziativa servirà a correggere le falsune di questo piano, studiato sulla carta ma mai verificato sul territorio».

La cronaca della simulazione s'inizia alle 9 con la chiamata raccolta dai vigili urbani: «In piazza Polonia s'è rovesciata un'autobotte. La cisterna perde, il guidatore è ferito». Scatta l'allarme. Un'ambulanza soccorre il camionista, mentre tecnici dell'Usl prelevano un campione del liquido per le analisi. Alle 9,48, il sindaco diramo un primo, preoccupato comunicato. «Non lasciate la vostra abitazione». Il liquido è nocivo, dalla cisterna s'è sprigionata una nube tossica.

Scatta la mobilitazione. Nel palazzo di Torino Esposizioni si insediano gli uomini del comitato scientifico e della sala operativa. Nel quartiere compaiono due tende da campo e arrivano ambulanze e elicotteri. Anche i mezzi delle aziende municipalizzate sono al lavoro. Con la direzione dell'ospedale Sant'Anna si simula un'evacuazione. Alla scuola media Enrico Fermi, invece, lo sgombero viene realmente e i 350 allievi delle 14 classi escono alle 11,15 con il suono della campanella.

Il finto allarme rientra alle 12,16. Ed è emesso un altro comunicato: «La nube tossica è in via di dissolvimento». Nel quartiere Nizza-Lingotto, «occupato» dalla Protezione civile, la vita può riprendere normalmente.

(g. s. p.)

VENTIQUATTR'ORE

Un anno dalla morte

Cossiga ha ricordato Massimo Mila

E' passato un anno dalla morte di Massimo Mila, musicologo e intellettuale, critico de La Stampa. Un convegno per ricordarlo si è svolto ieri al Centro studi Pannunzio. Il presidente della Repubblica Cossiga ha inviato un telegramma in cui definisce Mila «intellettuale rigoroso e severo» e ne rievoca il «grande coerenza e intransigente fedeltà ai valori che ha ispirato le sue scelte civili: un appassionato impegno in difesa della libertà e della democrazia». In Mila vi era la «coscienza dell'identità fra magistero culturale e magistero morale»

. . . e la festa continua !
Sabato 25 e Domenica 26,
dopo il grande successo
dello scorso Week-End,
la festa continua alla
Ford
Authos®
dove potrete provare la nuova
Fiesta XR2 i
e tutta la gamma Ford
Authos
top line
. . . venite a prendere un caffè da noi !
CORSO GIULIO CESARE, [illegible] TORINO

Una folata di tinte napoleoniche e neoclassiche lambisce la facciata di storici palazzi

Eroici colori di Torino

RESTERA' bianco il Palazzo degli Stemmi di Via Po in corso di restauro? Quel non-colore di calcina fredda lavata, bello come un'acquaforte lunare, maestosa e foscolinna? Speriamo. . Perché una folata di colori nuovi lambisce la facciata di alcuni palazzi storici torinesi. Ne favorisce la visione la luce obliqua di questo limpido mattino che aggiusta l'angolo dei raggi: quelli troppo bassi e accecanti dell'inverno e quelli troppo alti e generatori d'ombra dell'estate. Sono colori napoleonici, neoclassici al posto di quella patina grigiastra che occulta e mortifica i volti di molti altri edifici.

Sono colori eroici, limpidi e di origine marinara. In Piazza Carlina, Palazzo d'Ormea è candido come un abito nuziale su cui lampeggiano bagliori caldi di rame delle lastre della cupola di Santa Croce. Palazzo Corignano, lavato anche sul lato di Piazza Carlo Alberto, è bianco e rosso come una bandiera vittoriosa. Sembrano nuvole in cui si sia perso un cavaliere immacolato del Santo Graal, le rinnovate facciate del palazzo della Scuola di Applicazione in Via Arsenale. Il lavaggio che ha liberato il travertino bianco lungo le pareti dell'Accademia delle Scienze ha ridato a tutto l'edificio il suo aspetto di un nobile possente e dotto.

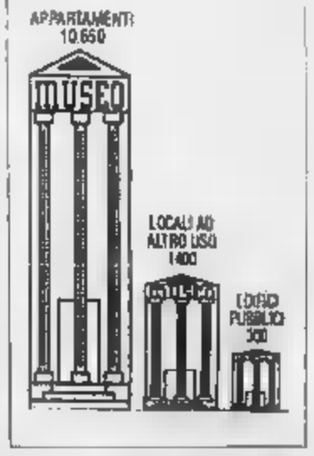
L'Archivio di Stato in Piazza Mollino sembra uno smarrito bastimento metropolitano o un paramento sacro. Sui Giardini Lamarmora, il Palazzo dell'Enel, tornato al suo bianco delle pietre, delle colonne e dei balconi, con gli inserti neri lucidi delle grate, delle inferriate e degli infissi è come un cappotto prussiano.

Il Palazzo Antonelli delle Colonne di Corso Matteotti risorge ora alla sua specie di eccelso casellario borghese. Un brivido d'anima sale da questi nuovi colori; voci che staccano scaglie di una gioia che sembra svaporata dietro schermi di mortificazione.

Sono invece voci di morte quelle che ristagnano tra i binari deserti della tranvia di Superga trattenute dai luoghi che parlano attraverso le cose. Ferma dal 1987, la lunga attesa che le carrozze ripartano quando la cremagliera sarà ripristinata muove ombre. Passeggeri fantasma si aggirano intorno all'edificio verdolino listato di bianco, rileggono infinite volte le tabelle degli orari, penetrano nella saletto d'aspetto che replica l'austerità e la semplicità di un parlatorio quacchero: muri disadorni e nelle panche lucidissime. Voci dai cartelli che assurgono gli stessi avvertimenti, gli stessi consigli, gesti, abitudini e funzioni di sempre. «Proibito giocare al pallone» nel giardinetto. «Cabina elettrica di consegna» sull'edificio di manovra. Alla partenza, all'arrivo e lungo la salita ai punti di fermata facoltativa, un fischio trafitto dal tracciato spezzato di due scariche elettriche. Invece che dalle solite osso incrociate, avverte che è pericolosissimo il contatto con la rotaia più alta posta a fianco del binario... Per chi non la conosce, è la mitica terza rotaia che portava la corrente. Ora giace incapace di male e non accita più a sfidare la morte, purché si fosse capaci a saltarvi a pié pari come un uccellino. Basta scivolare... Per favorire le piccole migrazioni domenicali, in primavera le carrozze rosse e gialle aumentavano a tre, rinforzate da quella semiaperta, la prediletta e più affollata di passeggeri. Nel silenzio, il passaggio del convoglio era anticipato dalle loro voci. E tutta la collina tace, anche alla stazione d'arrivo, i chioschi delle bibite abarsati, il violetto di gelsi che porta alla cupola ammutolito dallo svuotamento d'anima che allontana occasioni di gioia un luogo di tradizioni e di ricordi.

Oddone Camerana

IL PATRIMONIO DEL COMUNE



Che patrimonio

Il patrimonio comunale è costituito da [illegible] appartamenti, 1400 locali e 300 edifici pubblici. (Fonte: Comune)

Minori, quante difficoltà per la giustizia senza carcere come prevede il nuovo codice

Non bastano belle parole

Graziana Calcagno, procuratore: «Ho passato giorni le dita incrociate se un ragazzino commesso reati gravi, non avremmo saputo dove metterlo»

Attenzione al disimpegno. A Torino, la giustizia minorile ha precorso sempre tempi e leggi. Ma oggi «si vivacchia»: «Non c'è attenzione al cambiamento: quanto funzionava per i ragazzi dell'80 non per quelli del '90. Se ci fermiamo adesso, i problemi esploderanno».

Graziana Calcagno, procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale minorile, a un mese dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, è preoccupata.

Come mai? La nuova legge vativa: niente più ragazzi in carcere in giudizio, non misure repressive ma recupero e rieducazione. Non basta?

Senza un lavoro di preparazione serio, sono solo belle parole.

Il lavoro c'è stato?

Il codice è entrato in vigore ogni costo, sulla testa di tutti. Non era pensabile che tempo fosse sufficiente a preparare strutture e operatori.

Che non funziona?

Di fronte a realtà come Napoli, in paradiso. Ma fino a due settimane fa, il centro di pronta accoglienza non era . Ho passato giorni con le dita incrociate: se un ragazzino avesse commesso reati gravis , non avremmo saputo ve metterlo

In questo mese, soltanto minorenni «accompagnati»: sono tornati a . Ma ancora non firmato le convenzioni con comunità, dove il «minore deviante» deve perato fra altri ragazzi. E «mito comunità» vacilla.

La comunità è entrata nel codice piedi giunti quando, l'esperienza che abbiamo, sarebbe da rivedere. E questa legge ha scaricato sugli operatori competenze senza prepararli. Prendiamo gli educatori: un mestiere difficile, ci vuole autorevolezza, disponibilità affettiva. Ancora più difficile diventa avere in comunità chi ha commesso reati. Non tutti gli educatori sono all'altezza.

sono stati problemi?

A volte violenze, botte, cose per la polizia interviene.

Quale dovrebbe il ruolo dell'educatore?

L'educatore residenziale passa ragazzi 36 ore la settimana, turn-over è elevato. Non vive la comunità come casa propria, è ovvio, conseguenza il ragazzo non ci sta volentieri. Una bambina mi ha raccontato di sopportare distacco, la sera, dalla sua educatrice: "Appena se ne va, ho voglia di scappare". Legittimo: gli adolescenti si tengono con l'affetto, e fanno fanno una solo se si fidano di chi glielo consiglia. Ma come può un ragazzo adattarsi a ambiente, su trova l'affetto che gli necessario? Credo che la comunità dovrebbe diventare una specie di ambiente familiare. Così com'è non affetto.

In Piemonte esistono comunità degli enti locali, qualcuna privata. Ma non del ministero Grazia e Giustizia. Servirebbero?

Al Sud le chiedono, e i problemi che hanno mi sembra giusto: può lasciare tutti in a una strada. Qui rebbero un passo indietro. Non perché lo Stato sia più cattivo del Comune della Provincia. Se però si isola una competenza, si occupa soltanto ragazzi delinquenti, si ottengono risultati peggiori. Con la comunità dell'ente locale, gli stenti utilizzano tutte le possibilità d'intervento sul territorio. Ma su questi problemi siamo in una fase d'impegno.

parte assistenti sociali, vuol dire?

No, gli assistenti sono in si pesante: non possono fare grandi , avrebbero bisogno di strumenti. Poi bisognerebbe utilizzare il volontariato, dare direttivo. Ma nessuno ci pensa. L'impegno in questo settore l'unica cosa che dia dei frutti.

a chi toccherebbe un impegno maggiore?

La soluzione sarebbe una commissione permanente sui problemi del mondo minorile. I ragazzini cambiano insieme la società, strumenti o strutture di ieri non funzionano più. E le situazioni di disagio sono tante: se ci si ferma esploderanno.

Eva Ferrero

Graziana Calcagno: «E' necessaria una commissione permanente»

Proteggere, non arrestare

Arresto facoltativo, col nuovo codice, per i delitti «gravissimi». Tra questi, la contravvenzione al foglio di via obbligatorio: giovani stranieri sono stati arrestati appena entrata vigore la legge. Una «discriminazione intollerabile», ma Torino ha subito risposto: una circolare del Procuratore generale della Repubblica alle forze dell'ordine che sconsiglia l'arresto per questo reato. Spiega procuratore: «E' questione d'interpretazione. La legge italiana impone la tutela: la 184 sull'adozione equipara il minorenne straniero abbandonato in Italia a quello italiano. Quindi uno chiaro: dobbiamo proteggere questi ragazzini, non mandarli via o arrestarli se non se ne vanno. Inoltre, quello al foglio di via soltanto una contravvenzione. Ora, da fare un passo ulteriore: consentito il foglio di via per un minorenne?».

LA LEGGE

Lontano dal carcere

I centri pronta accoglienza debbono sorgere lontano dalle carceri minorili. Le comunità degli enti locali, e le comunità private che ne facciano richiesta, sono convenzionate col ministero di Grazia e Giustizia e coinvolte nel recupero: il «minore delinquente» vi è ospitato (un massimo di mesi) a spese dello Stato. Tribunali, procure e uffici minorili hanno organici nuove procedure, che prevedono altrettanto nuovi strumenti di lavoro.

LA

Manca il personale

Il centro pronta accoglienza all'ammazzato del Tribunale per i minori: i lavori finiti 10 giorni dopo l'entrata in vigore del codice. Le convenzioni comunità-ministero ci no. Alla procura manca un terzo del personale: stato spostato per coprire ruoli nuovi altro . I nuovi moduli per gli atti sono arrivati ai primi novembre: 80 denunce settimanali venivano annotate su facsimile. Sono arrivati i floppy-disc, senza i computer.

Ai politici

Le pagelle dei cattolici

Devranno le «pagelle»: da una parte i «buoni» dall'altra i «cattivi». L'hanno detto ieri i 38 cattolici al liceo Alfieri ai politici comunali che hanno risposto al loro invito per il secondo dibattito aperto sui problemi della città. Poteva un confronto ampio, serrato, sulle «cose da fare», invece è stato un incontro con molti vuoti. senti i dc Pizzetti, Porcellana, Lucci, Leo, Galasso, Collu, Vernero e Bertero, i pci Carpanini, Ardito, Ferrero, Artesio, Gatti e Vindigni, Tartaglia, Avanzini e Baffert per la sinistra indipendente, il dp Laganà, il verde Castellazzi.

Assenti socialisti, liberali, pri e psdi, il dibattito si è concluso con un chiarimento. Alla domanda «quale il vostro impegno nella campagna elettorale di primavera? Formerete una lista in competizione diretta, almeno per il Comune?» risposto il professor Ottavio Losana, portavoce gruppo di cui fanno parte docenti universitari (Bolgiani, Castellani, Garelli) e uomini di impegnati in attività sociali quali Ollvero, don Ciotti, don Carlevaris, padre Costa, don Allais. «Non intenzione candidarci — detto —. Ma parteciperemo. Indicheremo problemi, offriremo soluzioni, proposte. E re due liste: quella dello perso buona volontà che dimostrano sensibilità ed impegno quella colore che non dimo né l'una, né l'altro».

I GIALLI DELLE

La confessione

«Siamo stati felici per molto»

Ciro D'Angelo e la vittima, Dina Zaramella, in un momento felice

Ciro D'Angelo e Dina Zaramella si abbracciano felici sulla sponda un lago. In maniche di camicia lui, con un colorato tailleur a quadratoni lei, sorridono all'obiettivo del fotografo. E' l'ultima immagine del loro tormentato amore. L'operaio l'aveva riposta in fondo a un cassetto di , nel fascio delle vecchie fotografie che i carabinieri gli hanno sequestrato giovedì pomeriggio dopo la scoperta del cadavere della donna, uccisa a colpi di mattone proprio dal suo amante stanza di lungodora Napoli 20.

Lì, in quelle foto, c'è tutta la storia della loro relazione. Lei, una donna di 51 anni, separata figlia di 24, Nicoletta, infermiera, aveva gestito per anni una pensione in via Santa Chiara 41, la locanda «Dina». Lui, più giovane di 4 anni, fatto per tutta la vita il muratore a cottimo, qualche lavoretto di leggera ristrutturazione negli alloggi della barriera.

Si erano conosciuti prima che lei si trasferisse al secondo piano lungodora Napoli 20, due stanze di ballatoio che affacciano sul monolocale in cui D'Angelo stava da anni, dall'altra parte del cortile. Ma, nonostante la relazione andasse ormai avanti da tempo, continuavano a vivere ognuno per conto proprio.

Insieme stavano però ristrutturando una delle due stanze nell'alloggio della donna. Preparavano monolocale bagno per la figlia di Dina Zaramella, Nicoletta. Terminati dieci giorni fa i lavori di pavimentazione con la posa delle piastrelle grigio-opache, erano passati ai muri e al soffitto.

Giovedì, quando lui l'ha uccisa, erano sul piccolo ponteggio a stendere calce. Preparavano le pareti alla prima mano d'intonaco. Alle 11,30, per una banale lite scaturita al termine di una difficile discussione, Ciro D'Angelo è diventato un omicida. L'ha colpita ripetutamente al capo, sfondandole il cranio, poi si è allontanato a piedi ed è ricomparso cinque dopo agli agenti guardia questura. «Forse ho ferito la donna». E, ancora oggi, qualla continua ad essere la sua versione: «Non volevo ucciderla, pensavo solo di averla ferita». [g. a. p.]

Non si trova il commercialista che ha ucciso l'amica e annunciato il suicidio

«Ha voluto i fiori col nastro»

La testimonianza della fiorata che gli ha venduto il mazzo depositato sul corpo della vittima
Si cerca ancora il taxista che ha recapitato il suo ultimo messaggio nell'ufficio di corso Dante

Il giallo si infittisce; un mistero la scomparsa del ragionier Carlo Calami, 42 anni. E' nascosto in qualche rifugio segreto? lasciato scritto di avere ucciso Mara Candellari, alla quale legato da da un'amicizia; e, sullo stesso foglio, ha aggiunto che si sarebbe suicidato: «Quando leggerete, già morto».

Il corpo della donna, 36 anni, è stato trovato nel alloggio, al quarto piano di corso Montecucco: sul letto, un mazzo di fiori sulla coperta bianca, la pistola sul tappetino. Ma di lui, Calami, invece nessuna traccia.

E' scomparso; come è scomparsa la sua auto, una Audi 90 blu. «Come è possibile?» si chiedono polizia e carabinieri. Giovedì mattina, alle 8, ha telefonato alla 76 anni, che abita a Sant'Antonio, frazione di Magliano Alfieri: «Novità?». La donna dice che era tranquillo, la voce di sempre: «Ciao, ci sentiamo». Lui appena ucciso la Candellari.

Alle 8.30, è uscito; ha raggiunto un vicino negozio fiori, ha comperato quel mazzo di gladioli che poi ha deposto sul cadavere dell'amica. Ieri, gli agenti della Mobile hanno rintracciato la fioraia: «Sì, ricordo quel signore. Ha chiesto di confezionare il mazzo, di abbellirlo con un grosso nastro».

Verso le 9, Calami è tornato nell'alloggio, al qu piano di corso Montecucco; ha lasciato i fiori sul corpo dell'amica. E si è allontanato, questa volta a bordo della sua auto.

Per strada ha consegnato ad un taxista una busta da recapi ufficio, in Dante 53. suo ultimo messaggio: «Andate in corso Montecucco, ho ucciso ra; vi chiedo scusa se vi lascio in questa situazione drammatica». Quel taxista è ancora stato trovato; gli inquirenti lo cercano, potrebbe ricordare e fornire elementi utili all'inchiesta.

La Procura, i funzionari della Mobile, avanzano ipotesi: un delitto causato dalla follia, oppure per motivi passionali o per debiti. Lui, Calami, nei suoi scritti lascia intendere di essersi trovato in difficoltà economiche: «Devo morire, posso lasciarla sola, uccido anche lei». Ma qualcuno ricorda che la Candellari avuto, tempo fa, una relazione con bancario Alba: si rivisti e lui si è ingelosito? L'ultima ipotesi, gesto di un folle, quindi inspiegabile: Calami, con quei biglietti, frasi nervose, non completo, ha forse cercato di giustificare a stesso gesto che non ha ragioni?

E allora ci si interroga ancora si davvero suicidato? Come? Dove? Ha lasciato in ca la quale ha ucciso Mara. Si allontanato l'auto; la vettura è ancora stata trovata. Carlo Calami si è forse rifugiato in qualche nascondiglio segreto? Ma dove? [e. mas.]

Carlo Calami, ancora introvabile

Mara Candellari, uccisa per gelosia?

BOLLETTINO METEO

Sabato 25 novembre

PREVISIONI Piemonte e Valle d'Aosta variabile con brinate notturne. Visibilità: foschie nella mattinata e dopo il tramonto. Temperature: stazionarie.

TEMPERATURE
Massima 10,2
Minima -0,5
Media 4,2
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 23 7 novembre 1979
Minima -5,7 28 novembre
Aeroporto di Caselle
Massima 9,7
Minima -1,8
Pressione 1010 hPa
Umidità 89%

VENTI
Da deboli a moderati settentrionali

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultima 24 ore
Totale in questo mese
Normale in questo mese 64
Totale in questo anno 682

LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle ore 7 e 41 minuti tramonta alle ore 16 e 51 minuti

La Luna si leva alle 5 e 55 minuti cala alle ore 15 e 18 minuti

Prima quarto 5 novembre ore 15
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 8
Luna nuova 28 novembre ore 11

esibisce un disco 392 volte più piccolo di quello lunare
Venere: individuabile come la prima stella che «si accende» alla sera ritorna ad essere visibile, al mattino e per breve tempo.
Giove: facilissimo da individuare perché appare come la stella più brillante della notte
Saturno: il suo disco appare esteso come una moneta da 500 lire vista alla distanza di 350 metri.
Il fenomeno: alle ore 20 Marte viene a trovarsi 6 gradi a Nord della Luna Celano. è in Italia prima dell'alba di domani.

Specchio dei tempi

Se lo spot induce in tentazione - Trattamento ingiusto per le vittime di automobilisti pirati - Quando il dono, causa delle poste, diventa scocciatura - Sanità, cronica inefficienza - Cos'è la giustizia sociale

Una lettrice ci scrive da San Remo:

«L'altra sera, alla tivù, alle ore 23,45, momento dedicato alla pubblicità: su spot, tre hanno trattato il tema degli alcolici. Da quanto appare nelle sequenze, sembra che per poter vivere, essere uomini moderni, essere considerati belli, attraenti e ricercati, l'unico sistema racchiuso bere questo quel liquore o aperitivo che sia.

«Poiché, anche ultimamente, i quotidiani hanno pubblicato diversi articoli sui d arrecati da tali bevande e che le vittime più quanto si possa pensare, mi meraviglio che non siano ancora stati presi provvedimenti tesi alla eliminazione questo sempre più crescente e diffuso fenomeno che diventando una piaga sociale.

«Si che la pubblicità l'anima del commercio e che la immagini televisive molto eloquenti e convincenti, ma penso che l'uomo debba essere rispettato e salvaguardato non indotto alle tentazioni».

Teresa Menato

Un lettore ci scrive:

«Chi come ha subito la perdita di un congiunto e seguito di un incidente stradale causato dalle cosiddette "auto pirata" o ne è stato vittima diretta, non può non essere sorpreso fatto che il legislatore abbia previsto in tali casi un indennizzo di modesta entità non superiore comunque a 25 milioni per sinistro.

«Non può stupire il dettato legislativo si consideri che i massimali per la responsabilità civile in regime di assicurazione obbligatoria sono stati a nel degli anni ai di assicurare agli eventuali danneggiati un decoroso risarcimento.

«Nonostante ciò ed in spregio alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima la norma relativa al risarcimento dovuto per i sinistri causati da "auto pirata", il Parlamento continua a modificare la previsto dalla legge sull'assicurazione obbligatoria per i predetti sinistri ad apportare adeguati aumenti dei massimali».

Francesco Mortellaro

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Mando spesso ad amici pacchi postali, piccoli (100 gr), medi (1 kg) e grossi (10/12 kg) ma questi doni non sono più di gradimento, spesso irritano perché i destinatari devono andare a ritirarli al "recapito postale unico", situato nell'estrema periferia della città. I pacchi sono diretti sempre anziani e donne che vivono soli e ad handicappati ed essi non hanno l'automobile. Sono costretti quindi a "pregare" vicini o conoscenti per il ritiro (ed è penoso) o incaricare altri (e sono spese).

«I dipendenti postali non devono "consegnare a domicilio" il pacco al arrivo e "soltanto" in caso di assenza del destinatario lasciare avviso per il ritiro al deposito centrale "in periferia"? Così mi è stato assicurato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ecco una telegrafica conferma dell'efficienza delle nostre amministrazione sanitaria.

«Eseguita radiografia al San Giovanni Vecchio, viene rilasciato un foglietto che annuncia che il re è pronto per lunedì 13/4 8,30. Vado per ritirarlo alle 8,30 in punto, il ticket essere pagato in altro ufficio: pec che tale ufficio apre 9. Quindi pia coda: prima, aspettando mezz'ora abbondante per pagare il ticket, senza la ricevuta dal quale non posso ritirare referto; la seconda, circa tre quarti d'ora, per ritirare la radiografia. E' chiedere troppo il conformare i 2 orari? Le persone, per fortuna, hanno altro fare che aspettare un'ora e quarto per un servizio ampiamente pagato. Ultima chicca: allo sportello per ritiro dei referti c'era un'unica impiegata che doveva dividersi tra pubblico, telefono che continuava a squillare ed un via vai di personale che continuava ad interromperla nel suo servizio presso l'utenza che, peraltro, attendeva con ammirabile pazienza. E meno male che poco tempo prima c'era stata un'ispezione ministeriale!».

Attilio Brichetto

Due lettori ci scrivono

«Nel resoconto del dibattito che è tenuto all'Istituto "Gramsci" lo giovedì, viene attribuita a Chiamparino frase che è l'esatto opposto di quella pronunciata. Non "... mi insegnavi a far passare davanti a tutti l'amico o il parente..." ma "... mi hai insegnato che la giustizia sociale è prima di tutto far funzionare i servizi in modo che tutti abbiano le stesse opportunità che il parente o l'amico abbia sempre precedenza...".

Sergio Chiamparino
Giulio Poli

Via Roma e dintorni: i torinesi che resistono allo sbarco delle finanziarie ambrosiane

Centro, altro che i milanesi...

E per i creativi un tetto di vetro

Holding milanesi all'assalto del centro commerciale di Torino, affitti [illegible] milioni il mese per 100 metri quadri in [illegible] Roma, capitali nazionali e internazionali, marchi [illegible] stilisti che prima di approdare qui hanno varcato gli oceani. E i torinesi che fanno? Resistono. Attaccano anche, ma a modo loro.

Nel cortile [illegible] via Maria Vittoria 6, due «giovani leoni» che qualcuno, per il loro dinamismo, identificava come milanesi, hanno aperto gli uffici di un'agenzia di pubblicità, [illegible] Dwa. Per trovarli occorre scoprire [illegible] [illegible] là [illegible] portone una palazzina «giallo Torino» con sprazzi [illegible] bianco sulle colonne.

Dietro [illegible] settecentesco palazz[illegible] Piovano, in questa propaggine dell'800, era all'opera una litografia dall'inizio del '900 fino a qualche anno fa. L'hanno comprata Edgardo Bianco, [illegible] anni, e Enzo La Costa, 41 anni. «Di qui godiamo la città, finito il lavoro siamo nel cuore dello shopping e un isolato da via Roma». E, qui,. hanno investito non pochi quattrini in restauro.

Là dov'erano le macchine della litografia, sotto [illegible] volta a cielo aperto con strutture in ferro originali, ecco la zona creativa ed operativa, separata da grandi piante di papiro. «Non abbiamo toccato gli spazi, ci siamo limitati a risanare». Accennano al limone che con i suoi frutti s[illegible]si trionfa nell'ingresso: «Ogni tanto ne stacchiamo [illegible] per una bibita».

Ricordano che il pavimento era «cemento stratificato sopraelevato di circa 50 centimetri»: «Abbiamo tolto tutto per abbassare il livello: [illegible] è legno duro per grandi camminamenti». E le scale [illegible] in pietra di Lusarna «autentica come il mancorrente in legno»: salendo sotto le travi antiche si arriva [illegible] terrazzo, «dove i creativi passano l'estate lavorando» con [illegible] «tori» per l'ombra e tante piante. Un'oasi recuperata.

Di cortile in cortile, [illegible] [illegible] Maria Vittoria 10, attraggono l'attenzione vetrate [illegible] [illegible] mimetizzate dall'edera: è il retro di un negozio di piante grasse e fiori secchi, vasi di terracotta dell'Impruneta che [illegible] 2 [illegible] fa ha sostituito una drogheria degli Anni 20. Renata e Piergiorgio De Ambrogio, architetti torinesi mancati per l'amore galeotto nato all'Università, hanno recuperato i locali.

Soffocati da tromozzi di cartone, nascosti dietro un banco frigorifero, ecco affiorare due colonne sormontate da archi ciechi. E per rifare il pavimento in legno hanno fatto tagliare tavole di abete canadese lunghe 6 metri «introvabili», mentre sotto un brutto linoleum hanno riscoperto un mosaico «epoca '700». Dicono: «Siamo in affitto, qui c'erano le scuderie del palazzo adiacente sul fronte [illegible] via Carlo Alberto noto come della marchesa Della Valle». Ora è dei conti Calvi di Bergolo, il degrado più evidente dalla parte del cortile, soppalchi che attendono il [illegible] (e c'è chi sostiene, con malizia, che provvederanno le banche straniere dell'Europa del [illegible].

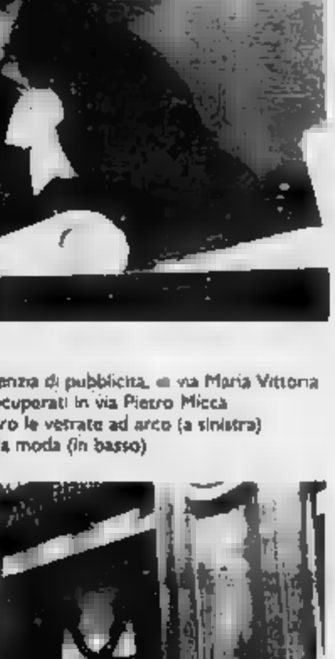
Ho già provveduto, invece, «perché anche un negozio di abbigliamento acquista immagine da un palazzo», Amalia Attisani Mussanova, che ha aper[illegible] «una finestra su piazza Castello» in via Pietro Micca 1, vicino «alla casa della Zoppa», un edificio del 1863 dove in passato c'era un albergo e fino a poco fa un calzaturificio. «Abbiamo tolto il travertino dai muri e ridato "aria" alla facciata originale con colonne e rosoni; abbiamo anche recuperato 20 centimetri [illegible] marciapiede che i miei predecessori avevano "occupato" con le vetrine». Cubetti [illegible] pietra di Lusarna, secondo la tradizione torinese. E al [illegible] là dei vetri spiccano cilindri che sono colonne di sostegno (verniciati in oro) con le vecchie cerniere di raccordo in prima fila: «Sono nata a Salerno — confessa — ma Torino è la mia città [illegible] il mio primo negozio aperto oltre 30 anni [illegible] in [illegible] Belgio: qualcosa le dovevo».

Accanto, alla fine dell'800, probabilmente c'era un portic[illegible] dove arrivavano le carrozze a cavallo. Qui l'ottico Franco De Carlo ha rinnovato il negozio, che ha da 30 anni, e riportato alla luce due colonnine con capitelli coperti dal soffitto: so[illegible] stucchi del maestro Graglia (Anni Venti) e per restaurarli è intervenuto un [illegible]o «allievo» oggi settantenne. Ma poiché l'Europa del [illegible] è alle porte e l'associazione degli optometristi europei preme (non [illegible]sciuta in Italia), al restauro di un ambiente si è unita la tecnologia. Strumenti sofisticati, unici in Italia (altri 4 in Europa), un sistema computerizzato [illegible] fornisce al cliente una scheda magnetica [illegible] la quale «in ogni parte del mondo ritrova i dati per gli occhiali». Dice Franco De Carlo: «La tecnologia è di casa nella nostra città e noi non perdiamo la corsa». Arrivano clienti da Milano e Roma.

C'è chi, invece, parte da Torino per fissare i [illegible] del [illegible] successo all'estero. Enrico Moschetto De Wan, una tradizione in via Roma, con 16 mila articoli da regalo diversi, dal vetro alla pelle, dalla porcellana al metallo, ora anche 100 nuances in [illegible] [illegible] seta per cravatte [illegible] adattare all'abito, ha già aperto le sue vetrine a Verona e Milano, ora anche a Montecarlo e si pone come mete [illegible] conquista nel '95 Zurigo, Parigi e Londra.

Neanche la moda ha abbandonato la «piccola Parigi». L'atelier di Teresa Sanlorenzo nato nel 1945 ha trovato sbocco nel mondo con il «made in Italy», dall'America al Giappone. Ora la figlia Paola ha aperto una vetrina in più, tutta torinese, in via Santa Teresa: una porta in perfido rosso s'apre su un negozio tutto cristalli e luci come stelle. E [illegible] omaggio alla tradizione non mancò un «salotto delle spose».

Simonetta Conti



Sotto la «volta a cielo aperto» nell'agenzia di pubblicità, [illegible] via Maria Vittoria
In alto, le colonne e il marciapiede recuperati in via Pietro Micca
Il negozio, [illegible] cortile, restaurato dietro le vetrate ad arco (a sinistra)
e il perfido rosso come «ingresso» alla moda (in basso)

Giovanni Spadolini e Giuliano Amato hanno inaugurato ufficialmente ieri la Fondazione

Socialisti e liberali, come i Rosselli

Tra i soci fondatori, gli eredi dei fratelli e Sandro Pertini

Giovanni Spadolini

Ci si incontra per parlare dei fratelli Rosselli e si finisce per ragionare di pci, del nuovo corso [illegible] Occhetto, del futuro della sinistra [illegible] Italia. Ieri alla presentazione della fondazione Rosselli (tenuta a battesimo [illegible] presidente del Senato Spadolini e dal vicesegretario del psi Amato) l'originalità della elaborazione politico-culturale di Carlo Rosselli (che già nel '29 proponeva il «socialismo liberale») non poteva non richiamare [illegible] riflessione sui grandi sconvolgimenti che percorrono l'Europa dell'Est e sui mutamenti del più grande partito comunista dell'Occidente. E [illegible] dibattito politico si è insinuato nei ragionamenti ad alta voce dei due leader politici che pure avrebbero preferito parlare [illegible] questa creatura nomata dagli [illegible]si programmi.

Il comitato [illegible] soci fondatori schiera un prestigioso nucleo di intellettuali. Sandro Pertini, gli eredi Rosselli, oltre agli stessi Spadolini e Amato (presidente del comitato scientifico Luciano Gallino, presidente del consiglio di amministrazione Giuliano Urbani, direttore Riccardo Viale) e ha voluto che [illegible] fondazione si radicasse anche nella realtà di Torino, la città di Piero Gobetti [illegible] la [illegible] rivoluzione liberale».

Le finalità: riprendere e attualizzare (anche con [illegible] divulgativi nei confronti delle giovani generazioni) la testimonianza antifascista che i due fratelli seppero consegnare all'Italia fino al sacrificio della loro vita. Ma [illegible] solo di rievocazioni si tratta. L'ambizione è quella di [illegible]gi[illegible] sulla utopia rosselliana di fondere il meglio del socialismo con il meglio del liberalismo sapendo che in un Paese moderno coniugare giustizia sociale e libertà individuali [illegible] una necessità [illegible] solo culturale. Infatti la crisi e le difficoltà dei modelli di deregulation thatcheriani e nord-americani (con l'immiserimento dello Stato sociale) e quelli dell'Est europeo (con l'umiliazione della democrazia) impongono la necessità di ripensare un nuovo modello politico-sociale.

«L'eredità dei Rosselli — ha sottolineato [illegible] senatore Spadolini — appartiene ormai al dibattito dei nostri gi[illegible]i. Tornare alle loro opere e battaglie [illegible]gnifica riscoprire l'intera attualità [illegible] [illegible] filone ideale che, [illegible] democrazia, riformismo e socialismo, trova finalmente la la propria centralità rompendo tutte le gabbie delle ideologie fideistiche e totalizzante».

L'attività della fondazione si svilupperà su quattro filoni: la [illegible] dello Stato sociale, gli effetti dell'innovazione sull'economia e sulla società, i problemi etici, la razionalità limitata.

Marina Casel

LOTTO CONCORSO [illegible] 47

SABATO [illegible] NOVEMBRE 1989

Bari	[illegible]	[illegible]	11	14	[illegible]
Cagliari	33	76	61	16	75
Firenze	88	12	77	11	21
[illegible]	16	35	56	47	48
Milano	[illegible]	57	68	54	40
Napoli	54	60	48	44	17
Palermo	58	16	76	31	53
Roma	31	5	82	74	50
Torino	42	79	61	89	65
Venezia	55	78	54	77	82

SUPERENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»		39.718.000
«11»	18	1.385.000
«10»	194	124.000

Monte premi 1.589.736.504

COLONNA [illegible]

x x 2 1 1 x x x x x x 1

ALL' ARLECCHINO
DAL MAGICO MONDO DELLA FANTASIA UNA FAVOLA... LA PIU' BELLA!
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
RAGAZZI, QUEST'ANNO IL NATALE ARRIVA PRIMA!

BIANCANEVE e i sette nani
VITTORIA
UN THRILLER TUTTO DA RIDERE
RICHARD PRYOR • GENE WILDER

DELITTO!
Il sordo non [illegible] visto.
Il [illegible] non ha sentito.
Eppure sono gli unici testimoni.
NON GUARDARMI: NON TI SENTO
Miele
cucine componibili
DROPS
TORINO - Via Madama Cristina 129
Pratesi
Nuovo Show Room
Biancheria per la casa - Lingerie
Torino - Via S. Teresa 6
A PINEROLO
anche la Domenica...l'incontro magico [illegible] natura e tradizione
Vieni a visitare [illegible] Città della Cavalleria e scegli tra le confezioni [illegible] e idee regalo, le cose buone che Albergian ti offre.
Centro vendita di Corso Torino, 85 (zona S. Lazzaro).
Negozio sotto i portici di Corso Torino, 44 a Pinerolo.
Albergian

E' stato restaurato uno dei tre orologi solari che si trovano in piazza Castello

Le bugie del sole

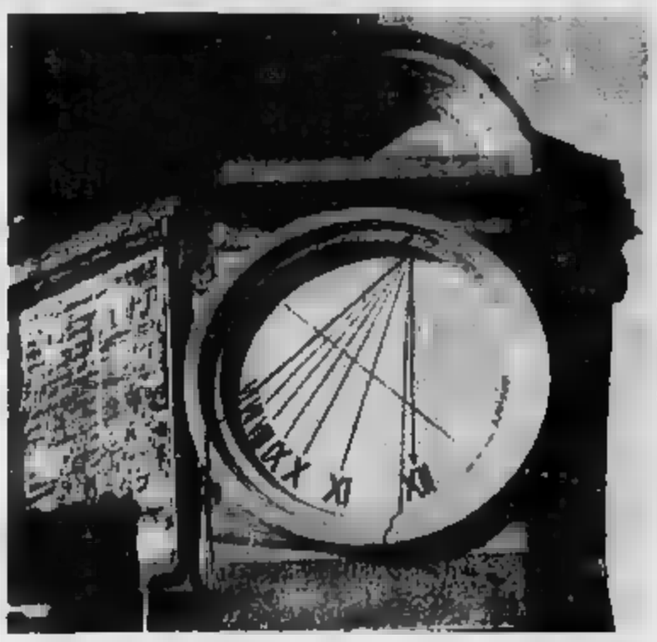
La meridiana di S. Lorenzo

Ecco la meridiana di San Lorenzo, restaurata da Mario Tebenghi, uno dei tre orologi solari posti in passato in piazza Castello (Palazzo Madama e Prefettura) per indicare ai torinesi il trascorrere del tempo. Indica l'ora locale di Torino fino a mezzogiorno che è seconda dei mesi e dei giorni ha, rispetto a quella ufficiale italiana calcolata sul meridiano dell'Etna, uno scarto che può variare dai 12'ai 43 minuti.

La meridiana è stata fotografata ieri, pochi istanti prima che il sole fosse sulla verticale della chiesa guariniana di San Lorenzo, cioè alle 12. Mezzogiorno, quindi, solo per Torino; rispetto all'ora ufficiale sono, infatti, le ore 12,15 minuti e 24 secondi perché sono passati 15' e 24" dal momento in cui i raggi della stella erano perpendicolari all'Etna, vulcano per convenzione posto al centro del nostro fuso orario. Facciamo un altro esempio. Poiché lo scarto è di 15' e 24", quando l'ombra dello «gnomone» ieri era sulle 11, in Italia tutti gli orologi sincronizzati l'ora ufficiale segnavano le 11, primi e 24 secondi.

Oggi differenza di 15' e 13". vuol dire che appena l'ombra del Sole sfiorerà le ore 12, nel nostro Paese per tutti saranno invece le ore 12, 16 nuti e 13 secondi.

Leggere orologio solare a ilire l'ora corrispondente ufficiale impossibile consultare il lendario e le effemeridi dalla città. rio Tebenghi assicura, però, che in futuro posto sulla facciata della chiesa guariniana relative leganda in cui si spiegherà come calcolare le differenze, basate sulle coordinate fornite dall'Osservatorio astronomico Torino. Tuttavia in linea di massima si può dire che sarà sufficiente l'ora, il giorno e il mese corrispondente e poi sommare i minuti e i secondi di differenza all'ora indicata dalla meridiana.



La meridiana di San Lorenzo fotografata ieri poco prima del mezzogiorno solare

BIANCA&NERA

Rinviato il concerto di Uto Ughi

Il concerto di Uto Ughi previsto all'Auditorium Rai è rinviato per un malessere violinista. Oggi nessun concerto.

Congresso psi, intesa unitaria

Il nuovo segretario del psi cittadino, Sergio Enrietto (gruppo Salerno), sarà affiancato da tre vicesegretari: Dario Segre per la sinistra, Ferdinando Abbà per gli uds e un riformista vicino a La Ganga, ancora da designare. E' l'accordo raggiunto le tre componenti, congresso psi che si concluderà oggi, ospite il segretario della federazione Daniele Cantore. Non c'è la ventilata opposizione della sinistra, che, pur perdendo segreteria retta sino a ieri Francesco Mollo, partecipa «pienamente alla gestione del partito».

Prima udienza preliminare

L'ha ieri il giudice Marilinda Mineccia nelle nuove aule all'Ufficio d'igiene. E' durata tre ore. L'accusa del pm Gabriella Viglione, la difesa dall'avvocato Maria Grazia Cavallo. Imputato un giovane accusato maltrattamenti familiari: è stato deciso il suo rinvio a giudizio. Sarà processato il 9 maggio. Marilinda Mineccia: «Si perde tempo. E' un rito assurdo».

Chiude «Restructura '89»

conclude oggi a Torino Esposizioni mostra «Restructura '89», esposizione di tecniche, attrezzature, impianti materiali per l'edilizia, il recupero e la manutenzione. Tra le attrazioni, proposte di arredo urbano e una versione firmata Missoni. Orario, 10-20. Ingresso mila lire, ridotto mila.

rapinatore,

Dodici giorni prognosi per una ferita capo. Tanto è costata ad pensionato l'aver tentato di ad un rapinatore. Evasio Musso, 64 anni, stava transitando l'altra sera, le 21, in via dei Mille. Qui, all'altezza del numero 26, è stato affrontato da un giovane che gli ha ingiunto di consegnare il portafogli e l'ha percosso al capo, per poi fuggire con 200.000.

Usl 9, dialogo tra psdi e pci

La segreteria provinciale psdi in un comunicato al pci chiede confronto tra i due partiti per «verificare le reali possibilità di rimuovere le difficoltà esistenti». I membri pci in comitato di gestione, nei giorni scorsi, posto i problemi dell'Unità sanitaria locale, chiedendo le dimissioni del presidente.

Da ieri «Natale in giostra»

Si inaugurato ieri Torino Esposizioni «Natale in giostra». Resterà aperto fino al 7 genaio. Orario 15-24 nei giorni feriali e 14,30-1 nei festivi e prefestivi.

Seminario sull'innovazione

Domani , presso l'Associazione industriali del Canavese, primo seminari informativi per scuole medie superiori organizzati in collaborazione la Cassa Risparmio Torino il Gruppo giovani imprenditori.

TRATTINI, FEBBRE D'INVERNO

Riapre Palaghiaccio-Rotelliere

Sul ghiaccio o sulle rotelle. pattinaggio appassi. Nonostante gli inevitabili scivoloni, due piste all'impianto di Torino Esposizioni, aperto da ieri fino al febbraio, si accede con un biglietto unico. Orario di apertura: dal martedì al giovedì, 20,30-23; venerdì e sabato 14,30-18 e 20,30-23; domenica 9,30-11,30 e 14,30-18,30. Lunedì chiuso. Il prezzo del biglietto, dal martedì venerdì è di 6 mila lire, il sabato 8 mila, domenica e i festivi 5 mila al mattino e 8 al pomeriggio

Si conclude oggi il convegno della categoria

Gli odontoiatri contro «gli ibridi»

Si conclude oggi, all'hotel Ambasciatori, il convegno dell'Associazione odontoiatri (Aio) che venerdì, in apertura dei lavori, ha rinnovato proprio organi- direttivo: presidente è Marco Boggione di Torino, segretario Maurizio Maggioni di Bergamo, tesoriere Antonio Scalia di Catania. Ieri, sul tema della chirurgia clinica paradontale, intervenuto, tra gli altri, il professor Kohn dell'Università di Boston; per stamane prevista una tavola rotonda sul tema «Formazione e aggiornamento scientifico post-universitario».

«La è un'associazione giovane — spiega il neo presidente — che sta assumendo il ruolo di sindacato nazionale a difesa di chi esercita la professione di dentista, intesa professione sanitaria autonoma e non una branca della medicina». Numerose le rivendicazioni della categoria, anche se, aggiunge il dottor Boggione, la «cosa più importante è una normativa chiara, che tuteli il nostro lavoro, soprattutto a garanzia dell'utente».

Secondo l'Aio, infatti, sono ancora troppe le figure «ibride», vale a dire i laureati in medicina e chirurgia che tempo perso a lo stipendio uno studio dentistico, senza le indispensabili capacità».

Le Tredicesime dell'amicizia offerte da Specchio dei tempi agli anziani più soli

Già ricevuti oltre trecento milioni

Consegnati ieri dai cronisti i primi assegni da mezzo milione. L'obiettivo: distribuirne tremila
Un generoso contributo per l'iniziativa è stato offerto dall'Associazione Commercianti di Torino

Annunciata una settimana fa, l'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi» di offrire tremila assegni da 500 mila lire agli anziani più soli, ha già superato ieri sera i trecento milioni. Insieme alle continue di offerte giunte da tutto il Piemonte, un contributo generoso è arrivato dall'Associazione Commercianti di Torino. Il direttore Franco Sanlorenzo ha unito ad un assegno di 30 milioni 588 mila questa lettera: «La nostra associazione ha costituito il Consorzio «Natale '88» per creare un momento di promozionalità dei propri associati. Si è attivato un grande concorso a premi a cui hanno partecipato più di cinquemila commercianti che hanno distribuito quasi sei milioni di biglietti e 500 milioni di premi. In questi giorni si è chiusa la contabilità ed il residuo viene destinato a questa vostra importante iniziativa a favore degli anziani più bisognosi». Altri 25 milioni sono stati versati dagli organizzatori del 2° trofeo di tennis «Pocket-Coffee» al Palasport.

I cronisti hanno intanto iniziato la distribuzione dei primi assegni in città e in tutto il Piemonte.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte: Presidente Giovanni Vinardi del Consorzio Natale '88 a nome di tutti i commercianti aderenti 30.588.159; gli organizzatori del secondo trofeo «Pocket-Coffee» di tennis al Palasport di Torino 25.000.000; c. s. invocando da Dio una grazia particolare 10.000.000; Federico Lucia 3.000.000; in memoria nonna Mina, gli amici di Gera e Giorgina 1.400.000; n. n. in ricordo di due care amiche 2.500.000; Federica Nereo e Silvia 1.000.000; in di Corrado Manzo, i colleghi del papà 1.000.000; ricordando mamma, papà e Nino 300.000; in ricordo di Mariangelo, gli amici di sempre 500.000; B. R. 500.000; P. C. 500.000; F. I. 500.000; in memoria di Danuso Giovanni parenti tutti 450.000; M. B. 300.000; Franco 400.000; Negro Giorgio 365.000; P. 250.000; n. n. a nome dei nipoti 500.000; R. R. 500.000; in ricordo dei nonni 100.000, uno che ha pietà dei poveri 100.000; Ada in memoria della sua mamma e di Enrico 100.000; Ada in ria del suo Willi e parenti 100.000; auguro buon Natale Achille 100.000.

Liceo Cattaneo

liceo scientifico Carlo Catta- in memoria di Cravotto Domenica Mortellaro 400.000; C. L. 250.000; De Filippi Domenico 200.000; a ricordo di Gaffoglio Vittoria Rua 100.000; Susel Valentino Carmela 100.000, in memoria di Gian- Anna Rita, i colleghi di la- del fratello Piero 385.000; in memoria di Giancursi Anna Rita, i condomini di via Carlo Poma 11 Torino 260.000; Barbara 100.000. Celestino e Maria Costanza 100.000; B. M. 100.000; Magda 100.000; Ada in memoria di Vittorio Rizzi, Vanna, Emma, Vincenzo e Leti- 70.000; F. E. in memoria dei defunti 50.000; n. n. 50.000; Fiorenza in memoria di Nando Reggiani, papà ma 50.000; Chicca 50.000; Giovanna ricordo dei suoi morti 50.000; ricordando Gianni, d'infanzia, Laura e Enzo 50.000; V. M. 50.000; Camilla 30.000; Fiorenza in ria di Nando Reggiani, papà e mamma 26.000; le quattro cuginette 20.000; D. G. B. 20.000; N. B. 20.000; E. C. 10.000; B. L. 10.000; una bambina 10.000; a eterno ricordo delle prof. Matilde Longhi con tanto affetto, n. n. 10.000; sì, sono sempre io che ti ricordo 10.000.

Mi-To 200.000; Anna e Tiziana 200.000; Giovanna e Paolo in ricordo dei loro cari 200.000; in memoria dei nostri genitori, S. L. S. 150.000; per Carla 125.000; Agnese 100.000; ricordando Vanni e Mina 100.000; N. 100.000; buon Natale, S. M. 100.000; in memoria di Marco 100.000; S. O. in memoria della mamma 100.000; Franco Binda 100.000; in memoria mamma Rosalia 100.000; Carlo 100.000; in memoria di Angelo 100.000; R. F. 100.000; V. G. 100.000; le colleghe di Gabriella in memoria della mamma Lia Veronesi Spertini 70.000; Margherita 50.000; Viarengo Angiolina in memoria di Stefania Briccarelli 50.000; Carla e Dino 50.000; per zia Antonietta Claudio da A. e R. 50.000; Ada 50.000; Bianca Gino 50.000; in ricordo Angelo 50.000; in ricordo dei miei cari 50.000; R. S. per i miei cari defunti 50.000; Giuditta Enrico 50.000; alla cara memoria di Margherita Vittorio, Margherita Chiara 50.000; Adamo e Carla in memoria dei loro cari 50.000; Emilia in memoria di Sergio 50.000; in memoria di mia moglie Santina 50.000; dott. Guido Griva 50.000; in Pina Botto M. P. 30.000; Milesi Maria 30.000; due pensionati 20.000; G. M. A. 15.000; Sergio Folk 10.000; un anziano per gli 10.000; B. 10.000; T. M. 10.000; V. E. 5.000.

Vallero Carlo e famiglia 150.000; Chiapusso Giuseppe 100.000; in ricordo di Piero 100.000; in memoria dei genitori 100.000; famiglia Cipriano 100.000; P. A. 100.000; in ringraziamento e in ricordo di mamma e papà 100.000.

Dal Club

Le socie del «New Club» 300.000; Giovanni 300.000; il condominio di via O. Vigliani 25/16 memoria Anita Uberti 205.000; in memoria del papà, Giuseppe e Maria Teresa 100.000.

G. P. 70.000; Lele 50.000; D. M. 50.000; E. C. 50.000; E. M. in memoria di Bruno 50.000; Pinuccia 50.000; in memoria di mio marito 50.000; R. C. 50.000.

N. B. E. 50.000; G. 50.000; Rolando 50.000; ricordando i miei cari defunti, Maria C. 50.000; Nanni e Sasa per i loro defunti 40.000; M. T. in memoria dei nostri defunti 30.000; Ada 30.000; gli amici della bocce in memoria di Casetta Laura in Migliasso 25.000; Daniela 00; G. 20.000; A. G. 15.000; E. G. 10.000; V. C. in memoria 5.000.

Le famiglie Mugliano, Fassi, Sapelli, Taulaigo, Decurti e Oriandi in di Celine Yedit Levi 300.000; maestranza Italtrecce s.p.a. in memoria di Regalli Valentina ved. Varetto 300.000; A. G. M. Moncalleri Maria Grazia e Giorgio in memoria dei loro defunti Tilde in di Elio Sonia e Angela 200.000; G. M. in memoria dei defunti 200.000; M. L. 200.000; in ricordo Giacomo e Maria Audisio 200.000; un grazie a Dio G. L. M. N. 150.000; Adriana Paschero 100.000; in memoria dei miei cari, Cotti P. 100.000; Giulio mamma e papà in memoria 100.000; Gino e Nina 100.000; Bruno 100.000; A. V. 100.000; un amico, Paola 100.000. [continua]

Il circo bianco arriverà il 12 dicembre, un'occasione d'oro per lanciare la stagione della Via Lattea

Sestriere riceve Tomba a cannonate

Già in azione l'artiglieria della neve

SESTRIERE. A prestar fede ai valligiani, che hanno visto le marmotte ritirarsi nelle tane il primo botto di freddo a metà settembre, di neve ne dovrebbe scendere, e non poca. E meno che anche loro, le marmotte, siano vittime del ribaltone climatico che ha sconvolto riti e ritmi della vita in montagna. La neve, finora, s'è vista un paio di volte, una spruzzata di spot pubblicitario per il panettone di Natale. E a Sestriere, come a Sauze d'Oulx e Claviere, a San Sicario e nella dirimpettaia Montgenèvre, di porta francese della Via Lattea, i giorni dell'attesa.

Fa impressione il silenzio: alberghi e negozi stanno aprendo dappertutto, gli operai degli impianti a fune vengono, Suzuki e Mitsubishi scivolano lungo i piazzali spazzati dal vento ma è come se l'ordine di una regista impedisse di alzare la voce, far sgommare i fuoristrada. Silenzio e lavoro, fino a sera, quando i bicchierini di Ghinivert sciolgono la lingua e i maestri di sci si dilungano a commentare le malefatte di Albertone Tomba a Park City. Tomba sarà qui il 12 dicembre, per il SuperG, decima prova del campionato del mondo dopo la trasferta americana e l'altro supergigante che si disputerà due giorni prima in Val d'Isère. Sul Kandahar, la pista della Banchetta che porterà Sestriere in mondovisione, i cannoni sparaneve garantiranno un manto perfetto, comunque sia il tempo. «L'innevamento artificiale ci ha salvato l'anno scorso, siamo stati l'unica stazione sciistica in Piemonte ad aprire gli impianti a Natale», piace ricordare a Tiziana Nasi Bussei presidente della Sestrieres spa, che è pronta a schiacciare il bottone per attivare anche l'artiglieria della Via Lattea: una task force di ottocento cannoni, dopo la recente acquisizione dell'impianto di innevamento dalla Monte Genevris di Sauze.

Sestriere schiera il suo esercito, e aspetta. Verranno, non verranno? E' vero che i cannoni fanno miracoli sia quelli del ponte di fine anno, i romani e i milanesi che accorrono volentieri sulle nevi dell'Avvocato, fino a questo momento almeno si limitano a telefonare, per prenotazioni e caparre di mezzo mondo. Posti liberi ce n'è come non mai, ammettono all'azienda di soggiorno.

Proviamo. Agenzia immobiliare Sises di piazza Fraiteve, richiesta per una famiglia-tipo con un figlio. Ci sono, liberi subito, monolocali e bilocali, però bisogna affittare per un anno: 8 milioni e mezzo più bolletta Enel la monocamera, un milione e più per l'alloggetto. Troppo impegnativo il contratto annuale? E sul residence Cavalieri, l'offerta è speciale. Monolocale con tre posti letto dal 23 dicembre al 6 gennaio, un milione 260 mila, «può confermare anche la settimana», posto ce n'è.

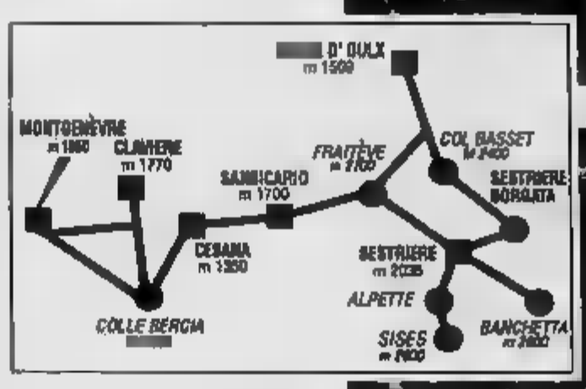
Anche la clientela Vip, a quanto pare, non s'affanna. Grand Hotel Sestriere, Cristallo hanno disponibilità, e prezzi che sanno di frenata: si va dalle 110 mila alle 160 pensione completa, sconti robusti (fino al 30%) per i bambini sotto i dieci anni, e qualche caso è compreso anche il veglione di Capodanno. E il Principi di Piemonte, che aprirà l'antivigilia di Natale, riavia per le prenotazioni alla direzione torinese.

Va meglio, in compenso, la prevendita degli ski-pass. Prezzi bloccati e l'accordo fra Sestrieres spa e Banca Cri (gli abbonamenti si comprano agli sportelli di tutte le agenzie) hanno invogliato all'acquisto, anche perché fino al 31 ottobre lo stagionale era dato a 750 mila, e a 850 mila il rinnovo. Un regalo di Sestriere agli sciatori: e l'attesa continua.

[f. or.]

Tante seduzioni per catturare i Vip

Per fare la Via Lattea, 72 impianti, 100 mila sciatori-ora, 400 chilometri di piste, di cui voluti vent'anni. Strada facendo, gli assetti proprietari si sono ridisegnando, con l'ingresso in forze dei big dell'industria e della finanza. San Sicario per esempio: dopo la parentesi Canavese e Fiorini è oggi della Lasa, cuore del gruppo Cofide, dunque Carlo De Benedetti. A San Sicario l'ingegnere, ma soprattutto il fratello Franco, sono di casa, amano portarvi gli amici. La nouvelle vague ha rilanciato la stazione, è in corso un campo da golf di 18 buche, l'eliski è una realtà che l'immagine, come il nuovissimo centro di fitness. Il tiro al piattello laser. Nel segno della Via Lattea è anche il matrimonio» con la Sestrieres spa, società controllata Sasa, gruppo Ifil, dunque Agnelli: la Sestrieres ha rilevato gli impianti, la Lasa pensa ai 3500 posti-letto e alle attività di servizio. L'uomo che rappresenta le continuità a San Sicario è Alessandro Pallion di Persano, che per amore di montagna ha rotto con la tradizione di famiglia (il bisnonno era l'ammiraglio ingiustamente accusato per la sconfitta di Lissa). «Siamo sulla strada giusta — dice Pallion — la grande Via Lattea può reggere benissimo la concorrenza francese, quello che manca è l'autostrada, ma è questione di un paio d'anni».



La Via Lattea è oggi uno dei comprensori sciistici d'Europa con i suoi 72 impianti distribuiti nei Comuni di Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana (San Sicario), Claviere e sul versante francese del Monginevro. Sci ai piedi è possibile percorrere chilometri di pista, dalle baby per i principianti alle più impegnative come il Kandahar, la Banchetta. Nella foto, la telecabina che porta al Col

Per 317 posti

Martedì le offerte di lavoro

Martedì l'Ufficio Collocamento dovrà assegnare 317 posti di lavoro presso i cinema Fortino e Miraflori.

Generici: 1 app. contabile e 8 operai generici, settore metalmeccanico (tempo indeterminato); 1 add. carico, dolciario (tempo determinato); 1 (ti), 1 manut. (td), edilizia; 8 lavapiatti (ti); 8 addetti pulizie (tl); 1 add. pulizie e mensa, sc. privata (ti); 1 assistente casa di riposo (ti).

Di categoria: 2 edd. confez. e 2 al forno, dolci (tempo determinato); 1 terrazziere, metalm. (tempo indeterminato); 1 aiuto banconiere (td), 1 commis bar (til, p. esercizi; 1 infermiere, casa di cura (ti).

Qualificati: 2 pasticcieri e 1 fornaio, panif. (til; 2 carrellisti, 1 lucidatore e 1 operaio, pulizie (til); 1 stuccatore, 1 ebanista, 8 grulsti, 1 catramista, 34 muratori, 1 add. montaggio prefabb., 1 ferraiolo, 29 e 6 escavat., edilizia (ti); 1 autista, autotr. (ti); 1 cuoco e 2 camerieri, p. esercizi (ti); 1 macchinista e 1 modellista finite, abbigl. e tessile (til); 1 macellaio, 1 banconista, 1 carropontista, 1 stuccatore, comm. (ti); 1 fresatore, 1 rettif., 1 nichelatore, 1 rip. , 1 montatore , 1 galvanico, 1 m c. elettrica, dieci saldatori, sei elettricisti e tre verniciatori auto, metalm. (til; 1 tagliatore e 1 piegatore, legatoria (ti); 1 tagliatore tessuto (ti); 1 fisiochinesiterapista (ti).

Impiegati: 1 istruttore guida (ti); 29 addetti vendita e 1 aiuto magazz., comm. (td); 1 impiegato, radiotv (td); 3 imp., corrieri (td).

Enti pubblici (tempo determinato): 3 magazziniari farmacia, sette operai cimiteri, cento op. scuole, 1 bidello e venti dattilografi.

ramello
la firma a Torino
La pellicceria ramello
dopo anni di attività
per motivi di sfratto
ha iniziato una vendita esclusiva
per un periodo limitato
I CAPI SONO DELLA COLLEZIONE 89/90
ramello
LA PELLICCIA
via S. Tommaso 18 - TORINO

E' finito il calvario per la ragazzina operata grazie alla solidarietà dei concittadini

E Annarita rivive

Ritorna a casa guarita dopo il terzo intervento al cuore la bambina di Collegno con una malformazione congenita

COLLEGNO. Sul volto di Annarita Diana è tornato il sorriso. Gli occhi neri sprizzano felicità, voglia di vivere, giocare e studiare con le compagne. La bambina di dodici anni è appena tornata da Bologna, dov'è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico al cuore dall'equipe del prof. Marcelletti. E' un lungo calvario, il suo. Cardiopatica dall'infanzia, è stata operata tre volte al Regina Margherita di Torino, quando aveva appena due anni, poi a Lione a sei anni e venti giorni fa al Sant'Orsola di Bologna.

Per lei sei anni fa, in occasione dell'intervento nell'ospedale francese, si era mobilitata Collegno per inviare fondi: attorno alla famiglia, sei persone che vivono solo con la pensione minima della nonna, si era stretto un cerchio di solidarietà. Persino il Papa aveva inviato un contributo. Ora la malformazione («ventricolo destro a doppia uscita») di Annarita è stata curata. Fra un mese potrà tornare a scuola, nella seconda media Don Minzoni.

«Le ho viste ieri le mie compagne, sono venute a trovarmi», racconta Annarita, mentre accarezza Bumbu, il cagnolino bianco che le fa compagnia durante la convalescenza. «Quando sono partita da Collegno, il 1° novembre, per andare a Bologna, Bumbu non ha mangiato per tre giorni».

Anche la madre, Angela, e nonna Gaetana, sono felici per la loro bambina che può tornare a vivere una vita normale, senza più preoccupazioni per il suo cuore malato. Ma lanciano un appello: «Noi siamo povere, viviamo in un appartamento del Comune e i medici ci hanno consigliato di mandare la bambina un mese al mare, perché possa guarire completamente. Purtroppo, con 450 mila lire al mese, non possiamo farcelo: al sindaco, ai cittadini che già ci hanno aiutate, chiediamo di darci una mano».

[l. po.]

Annarita Diana tra un mese potrà tornare a scuola

Cuorgnè, volo dal ponte sull'Orco in secca

Cade da trenta metri ma riesce a salvarsi

CUORGNE'. Per tutta la mattina ha detto, a chi lo incontrava in giro per il paese, di volersi andare a uccidere, e nel primo pomeriggio ha cercato di ammazzarsi lasciandosi cadere dal ponte sull'Orco. Alberto Loglio, 70 anni, via Racconigi 119, da qualche tempo ospite della casa di riposo di Cuorgnè, invece si salverà. Uno spuntone di roccia ha attutito l'impatto al suolo dopo un volo di una trentina di metri.

A dare l'allarme sono stati alcuni pensionati che hanno sentito dei lamenti arrivare da sotto il ponte. «Era riverso a terra in un mare di sangue — hanno raccontato più tardi ai carabinieri — Abbiamo subito capito che cos'era successo».

Sul posto è arrivato anche l'Elisoccorso della Regione che l'ha trasportato, un'ora più tardi, alle Molinette. L'elicottero, per raggiungere più velocemente il ferito, ha dovuto atterrare in mezzo all'Orco in questo periodo in secca.

Secondo i responsabili della casa di riposo, il Loglio soffriva da tempo di crisi depressive. Ieri pomeriggio è uscito dall'ospizio per fare la solita passeggiata. In città ha detto a tutti che andava ad ammazzarsi, ma nessuno gli ha creduto finché non è stato visto in fin di vita sotto il ponte dell'Orco.

Settimo, la giunta accoglie le richieste dei commercianti del centro

Il salotto diventa parcheggio

Ma è polemica per le auto in piazza Libertà

SETTIMO. Da tre giorni, piazza della Libertà, nel cuore del centro storico, davanti al municipio, è diventata parcheggio. L'ha deciso la giunta presieduta dal sindaco Giovanni Ossola, ma subito sono sorte polemiche. Parecchi cittadini hanno telefonato in Comune per protestare «contro l'invasione delle macchine in uno spazio finora riservato ai pedoni».

Contrasti anche in giunta: la delibera è passata con il voto contrario dell'assessore ai Lavori pubblici Tommaso Curello (psdi) che a settembre aveva dato il via alla rivoluzione del traffico nell'area centrale. «Il piano preparato dai tecnici — dice Curello — non prevedeva il parcheggio in piazza della Libertà e mi sono attenuto ai loro suggerimenti. A me sembra che attorno al municipio gli spazi per le auto siano anche troppi». Parcheggio Piazza Vittorio Veneto, sull'altro lato del palazzo comunale, con l'introduzione del disco orario è ora semivuoto, senza contare che a soli cento metri di distanza, in via Castiglione e via Volta ci sono altri due parcheggi».

Replica Giovanni Dicorato, proprietario del bar a pochi metri dal municipio: «Ma quale scandalo? A Torino non ci sono forse le auto in piazza San Carlo?». La richiesta del parcheggio davanti al municipio era stata avanzata un paio di mesi fa dai commercianti del centro storico preoccupati per il calo di affari.

La decisione della giunta è accolta con qualche perplessità anche dall'opposizione comunista. Dice il capogruppo ed ex sindaco Teobaldo Fenoglio: «Questi provvedimenti frammentari, senza un piano generale, non ci piacciono. Mi sembra di una soluzione provvisoria...».

Dopo le prime proteste la giunta sembra disposta ad un compromesso: in piazza della Libertà si potrà parcheggiare soltanto al mattino. [p. ga.]

DALLA PROVINCIA

Sciopera la dogana internazionale

il personale della dogana internazionale di Modane si «asterrà dallo straordinario e dalle turnazioni» dall'11 al dicembre e sciopererà per tutte la giornata del. Lo hanno reso noto Cgil, Cisl, Uil, Salfi e Dirstat con un comunicato. La protesta per il mancato corresponsione di indennità dovute dal maggio scorso».

BRUINO
Sequestrata e rapinata a casa

Una donna di Bruino è stata sequestrata e rapinata da un malvivente. E' successo l'altra sera, alla periferia della cittadina. Giuseppina Rita, 44 anni, stava rientrando in auto nella abitazione, in via Piossasco. Mentre chiudeva a chiave la portiera, è stata avvicinata da un giovane che l'ha fatta risalire a bordo costringendola a dirigersi in una zona appartata. Qui il malvivente l'avrebbe rapinata di alcune centinaia di migliaia di lire prima di fuggire.

IVREA
La convenzione per il parcheggio

Sarà firmata domani la fra il Comune e il gruppo di privati che realizzeranno il parcheggio multipiano davanti all'ospedale. Gli amministratori stanno anche ricercando «partner» privati per avviare un intervento analogo nel piazzale del Sirio.

CHIVASSO
Ospedale mai più senz'acqua

Risolto il problema degli approvvigionamenti idrici per l'ospedale dell'Usl 39 in caso di guasto nella rete dell'acquedotto comunale. Nel cortile del nosocomio di corso Galileo Ferraris 3 è in corso la posa di due cisterne da mila litri l'una come riserva d'acqua.

IVREA
Seminario giovani imprenditori

Con un incontro sul tema «Innovazione e sviluppo società» comincia domani pomeriggio alle 16 all'Assindustria del Canavese il seminario «Scuola Impresa '90» organizzato dal Gruppo giovani imprenditori del Canavese e dalla Cassa di Risparmio. Intervengono il direttore generale della Crt Giorgio Giovando, Giancarlo Lombardi della Confindustria, Bruno Pavesi amministratore delegato della Bull e Pietro Terna segretario della FederPiemonte.

BEINASCO
Margherita compie 100 anni

Anche Beinasco ha la sua centenaria. E' Margherita Cravero, che sarà festeggiata oggi nella di via Fornaslo dove vive con due dei sette figli. Oggi verranno a congratularsi sindaco e amministratori comunali. Attorno a Nonna Margherita, oltre i sette figli e consorti, i quindici nipoti ed i sette pronipoti.

VENARIA
Il pci sulle del '90

Dibattito pubblico oggi alle 9,30 nel salone di via S. Sauro 18, sulle elezioni amministrative 1990, organizzato dal pci di Venaria. Sono previsti interventi di Diego Novelli, del segretario del pci cittadino, Arturo De Marco, e del capogruppo comunista Aldo Banfo.

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL !

PROTRAPH STUDIO

Opel Omega.
Come fare di leasing una parola senza interesse.

A PARTIRE DA
L. 22.089.000*
IVA INCLUSA

FINANZIAMENTO SENZA

L. 14.262.000
IN 24 RATE
L. 594.000 AL MESE

FINO AL 30/11/89

* VERSIONE 2.3 DIESEL

VI-AUTO
SS 228
BUROLO-IVREA
RIVAROLO-FAVRIA

AUTOCLAN
Regio Parco 70
SETTIMO TORINESE
Stat. 111

F.LLI FASANO
Via Padana Inf.
CHIERI

MONCAR
Str. Carpice II
Arg. St. Carignano
MONCALIERI

NOVAUTO
Via Saluzzo 137
PINEROLO

AUTO 3000
C.so Trieste 14
TORINO

GENCAR
Via Nizza 185
P.zza Bernini 11
Via Borgaro 110/B
TORINO

E' un'offerta di leasing non cumulabile con altre iniziative in corso, valida per le vetture disponibili esclusa Omega S.W.Classic

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Calcio Interregionale, è già ora di sfide decisive in zona salvezza

Il Rivoli si gioca tutto

La matricola affronta il Gravellona

Domenica importante per le tre torinesi impegnate nel dodicesimo turno di Interregionale. Il girone d'andata si stempera in sfide che già valgono doppio. E' il caso di Rivoli-Gravellona, due squadre impegnate a fondo classifica.

Soprattutto per i rivolesi la vittoria è d'obbligo, come ha già avuto modo di dire l'allenatore Campanile: «Ci giochiamo la stagione in questa fase del torneo, perché l'avvio è stato durissimo. Pagato lo scotto del noviziato, dobbiamo tirare fuori tutta la grinta. Già domenica scorsa, sul campo del Bellinzago, la squadra ha risposto. Adesso è il momento della conferma».

Per il Pinerolo, invece, si annuncia una trasferta durissima. Il campo dello Biellese è tradizionalmente ostico e i bianconeri, dopo un avvio così così, avevano iniziato la marcia regolare verso le primissime piazze della classifica. Una rincorsa arrestata domenica scorsa dal Mariano. Sarà dunque una squadra in cerca di rivincita quella che gli uomini di Ranno affronteranno oggi. Il Pinerolo, invece, viene da un buon pari con l'Aosta, squadra sempre temibile. Ma non può dormire sugli allori, vuoi per la posizione di classifica, vuoi per la sfida che l'attende la domenica successiva, in casa del Bellinzago.

Anche il Nizza Millefonti deve viaggiare su un campo durissimo. Scenderà a far visita al Mariano Comense, nuovo leader della graduatoria. I rossoverdi hanno perso in casa domenica scorsa; ma mercoledì, in Coppa Italia, sono riusciti a centrare l'obiettivo qualificazione: uno a zero alla Pegliese, che è una signora squadra, condito da un palo e una traversa che legittimano il risultato. Adesso Gino e compagni si sono qualificati per i sedicesimi di finale.

Un buon risultato, che potrà essere migliorato nella fase successiva.

Mister Frara è soddisfatto: «Sul piano dell'impegno, e non parto anche del gioco, lo oro già domenica scorsa. La Pegliese può candidarsi a vincere il girone A dell'Interregionale e aver vinto contro questa squadra è un risultato di prim'ordine. Teniamo conto delle assenze, che ci costringono sempre a una formazione di emergenza». Domenica mancherà anche Actis Dato, bloccato dal Giudice sportivo: «Insomma, dovremo fare a meno dei soliti cinque elementi. Ci stiamo abituando, e posso assicurare che è piacevole».

L'impegno con il Mariano? «Durissimo, non ci facciamo illusioni. Ma lotteremo, come sempre, per fare nostra la partita».

Il futuro? «Sono convinto che ci riprenderemo, anche se abbiamo bisogno di essere sempre concentrati al massimo. Una grossa mano la può dare il pubblico. I nostri fedelissimi ci hanno sempre sostenuto con calore: spero soltanto che da domenica prossima venga più gente».

Giampiero Paviolo

Promozione

Alpignano è tempo di Pasqua

Sfida che ha già il sapore di uno scontro-salvezza, quella pomeriggio nella dodicesima giornata, fra Rivarolo e Caselle. Per i granata l'imperativo categorico è vincere; e per i casellesi assolutamente non perdere, soprattutto dopo la vittoria di una settimana fa con il Chieri, una delle favorite del girone B. Ma il pareggio non serve a nessuno, specie ai rivarolesi che devono ritrovare fiducia nelle proprie capacità dopo una serie di prestazioni davvero sconcertanti, l'ultima è avvenuta domenica scorsa ad Asti. Da seguire, per la parte alta di classifica, l'incontro fra Canelli e Novese, con il Mathi, opposto al San Carlo, pronto ad approfittare degli eventuali passi falsi dei canellesi.

Nel girone C, debutto sulle panchine dell'Alpignano Benedetto Pasqua, un allenatore che non ha certo bisogno di presentazioni. Contro l'Airaschese il compito non è facile: «Ma tuttora non è ancora perso — osserva il nuovo «mister» - il campionato è ancora lungo, sia per chi lotta al vertice e sia per chi, come noi, è alle prese con problemi diametralmente opposti» Trasferta impegnativa per la capolista Giaveno Coazze contro il Collegno dopo l'inaspettato pareggio con il Nichelino: al campo «Sandretto» si gioca la partita «clou» della giornata. Un successo dei padroni di casa potrebbe rilanciare lo stesso Collegno verso la vetta della classifica. Ma Beppe Mosso, allenatore del Giaveno, sa bene che sarebbero in molti ad approfittare di un loro passo falso: il pareggio sembra il risultato più logico di questa sfida, anche se il Collegno cercherà a tutti i costi due punti. Il Venaria si presenta all'atteso confronto con il Moncalieri senza allenatore in panchina: Ezio D'Herin, espulso domenica scorsa dal campo, è stato squalificato dal giudice sportivo fino al 3 dicembre. Nel girone A, tutto facile, almeno sulla carta per lo Strambino che ospita il Cerano; l'Ivrea se la vede invece con lo Sparta, in trasferta a Novara

(g.nov.)

Hockey

Valpellice facile trasferta

L'incontro di questa sera che si svolge al palaghiaccio di Varese apre la lunga sequenza di trasferte in terra lombarda — ben tre consecutive: due a Varese e una, più lunga, a Chiavenna — che attende il Valpellice in questa prima, difficile, fase del campionato di serie C di hockey su ghiaccio.

I favori del pronostico sono tutti per la formazione piemontese, leader della classifica a punteggio pieno con i bergamaschi dello Zanica, compagine che ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per fare bene e ottenere buoni risultati.

Anche l'incontro di domenica scorsa, disputato sul ghiaccio «amico» di Torre Pellice (al cospetto di un pubblico oltre gli spettatori — che si può catalogare quasi massima divisionale si è concluso a favore dei torresi con il netto punteggio di 6 a 2

I padroni di casa, dopo 54 secondi di gioco, andavano già in vantaggio con una rete di Gandolfi; poi, con una doppietta di Bottecchia e tre prodezze dell'«anziano» Luca Rivoira, chiudevano il risultato.

Solamente nel finale i valdostani riuscivano ad andare a segno con tre reti trovate più che costruite.

I torinesi dei Draghi, «grandi assenti» di questa edizione '89-'90 del campionato di hockey su ghiaccio, si consolano (e consolano così anche i propri tifosi) scendendo in campo oggi (alle ore 12.15) sulla pista di corso Tazzoli contro la formazione dell'Alaska.

Le due formazioni daranno vita al secondo incontro del girone nordoccidentale nella categoria riservato agli under 17 (un campionato al quale prendono parte altre sei compagini giovanili del Piemonte e della Lombardia).

I torinesi provengono da una netta vittoria (9 reti a 2) a spese del Chiavenna e non dovrebbero avere problemi a chiudere in attivo anche il debutto casalingo

Pier Luigi

SPORT FLASH

PALLAVOLO

Questi i risultati della Prima Divisione

Femminile girone A: Vbc Lilliput-Csan Sportima 1-3, Pgs Reba-2 D Marosò 3-2, Oglianicese-Libertas Nichelino 3-2, Meneghetti-Gsp Chivasso 3-2, Carignano-Villarbasse 1-3. Girone B: Alpignano-Almese 2-3, Valdocco-Poesio e Girodo 3-0, Ford Car Ciriè-Sangip 2-3, Galup Pinerolo-Punto Amico 3-1, Piossasco-Volvera 3-1. Maschile girone A: Bardonecchia-Arti e Mestieri 3-2, Casati-Sportidea 0-3, La Salle-Sant'Anna Pescatori 3-0, Pianezza Asp-Nuova Clc 2-3, Pinerolo Volley-Valdocco 3-2. Girone B: Borgo Cavour-Assa Collegno 0-3, Caselette-Pgs Valsalice 0-3, Ideasport-Pgs Reba 3-0, La Bussola-Pablo Neruda 1-3, Libertas Gassino-Samone Inalto 0-3.

BOCCE

Concluso campionato categoria A

Si è concluso il Campionato italiano di società categoria A dopo un lungo cammino iniziato nel mese di febbraio. Grande delusione per le due formazioni torinesi che erano approdate alle semifinali: La Fissa e Nizza hanno dovuto accontentarsi del gradino più basso del podio, sconfitte rispettivamente da Junior Fideurom Casale per 7-13 e Bolzanetese Genova per 8-

CALCIO

Assemblea comitato regionale Lega

E' stata convocata per sabato 16 dicembre, alle 15 al Teatro Colosseo in via Madama Cristina a Torino, l'assemblea ordinaria del Comitato regionale della Lega calcio.

A Bardonecchia corsi per i giovanissimi

A Melezet, frazione di Bardonecchia, lo Sporting Club Melezet organizza corsi di sci agonismo per giovanissimi, residenti a Bardonecchia, delle classi baby 1982-83. Le lezioni sono gratuite e avranno luogo sul campo scuola di Melezet nella seconda decade di dicembre

Ippica, oggi pomeriggio appuntamento riservato al trotto con gare dal pronostico incerto

Lorella Om di fronte a Leggenda Ferm

Nella prova dei 2 anni, Matisse Ferm contro Micoz e Mousse

Trotto a Vinovo, in una domenica che ha la «moneta» più pesante riservata ai tre anni. I partenti sono sei con pronostico non semplice.

Proviamo ad indicare Leggenda Ferm, sulla scorta di una buona condizione che sta durando ormai da parecchio settimane.

All'opposizione nominiamo Lorella Om, puledra dotata di violento speed finale. Alternative possibili sono anche Le Capud e Lauriz.

Altra prova di discreto livello è quella per i 2 anni con Matisse Ferm, recente vincitore, da rivedere al cospetto di soggetti che hanno ancora linee molto precise. Micoz e Mousse sembrano comunque i più promettenti

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 1600. 1. Nasso Mo (Adamli), 2. Ieso Giva (Giu.Raccai), 3. Ippolito Nievo (M.Gariglio), 4. Iena Pegaso (E.Colombino), 5. Isirkon (S.Pelissero), 6. Ivan Lendl (G.Bochis), 7. Ilverado (Saggin), 8. Iuba del Mavi (Montaldo), 9. Ila Font (Salerno). **Fav.:** Ivan Lendl, Ippolito Nievo, Ieso di Giva.

Seconda. 14,55. Mt. 2060. 1. Imea del Cigno (Torrente), 2. Israel d'Assia (G.Guzzinati), 3. Iharruri (M.Dellepiane), 4. Istiura San (E.Malvicini), 5. Inwood (Stebel), 6. Irovic (Donati), 7. Ivic Ve (Grosso), 8. Ippos di Casei (Bechis). **Fav.:** Israel d'Assia, Ippos di Casei, Iharruri.

Terza. 15,20. Mt. 1600. 1. Micoz (A.Guzzinati), 2. Mousse Lg (G.Rossi), 3. Musin d'Asti (Ballacra), 4. Milù (S.Varetto), 5. Maratea (Lovera), 6. Mida (Benestante), 7. Matisse (G.Guzzinati), 8. Machos (Gelormini), 9. Meca (A.Pasolini), 10. Madir Bi (P.Kristoffersson), 11. Maestà (L.Gennaro). **Fav.:** Matisse, Micoz, Mousse.

Quarta. 15,45. Mt. 1600. 1. Florio Om (Bechis), 2. Goul del Lario (Giu.Racca), 3. Didus Mp (Salerno), 4. Francis Caf (Giacotto), 5. Fiumo d'Assia (Scanavino), 6. Estizza (M.Guriglio), 7. Fosfas (P.Proli), 8. Eyebrown Lg (Rugge), 9. Giada Luna (Adamli), 10. Escudo Ferm (Scampolini), 11. Dillon (Menegatti). **Fav.:** Florio Om, Fosfas, Francis Caf.

Quinta. 16,10. Mt. 1. Lauriz (G.Guzzinati), 2. Lici di casei (Demuru), 3. Lemon Suice (L.Gennaro), 4. Le Capud (P.Carazza), 5. Leggenda Ferm (A.Guzzinati), 6. Lorella Om (M.Lovera). **Fav.:** Leggenda Ferm, Lorella Om.

Sesta. 16,35. Mt. 1600. 1. Federato Fa (G.Rossi), 2. Fouston (M.Viscol), 3. Greddy (P.Kristoffersson), 4. Faigo Zi (G.Guzzinati), 5. Darioz (A.Guzzinati), 6. Fiocco di Neve (M.Lovera). **Fav.:** Darioz, Fiocco di Neve.

Settima. 17, Mt. 1600. 1. Ghebol (Sinanovic), 2. Giulio Cesare (C.Bosco), 3. Gerry Mp (Tommasi), 4. Elliotol (Donati), 5. Fox Ferm (Ascedu), 6. Guardi d'Ausa (Torrente). **Mt. 1620.** 7. Corio Bell (M.Viscol), 8 Groder (P.Demuru), 9. Gregorio Magno (Smorgoni), 10. Fifth Avenue (S.Milani). **Fav.:** Gregorio Magno, Groder, Fifth Avenue.

Ottava. 17,25. Mt. 2060. 1. Lar Pegaso (Basano), 2. Lizacan (M.Dellepiane), 3. Lago di Valle (Bianchi), 4. Laureato Rp (Vezzani), 5. Lindelicato Gi (Sanna), 6. Leonzia (Maniscalco), 7. Lativar (Raffa), 8. Laval (Donati), 9. Laurea d'Asti (Ferrero), 10 Luxor del Pino (Gio. Fulici). **Fav.:** Laval, Lizacan, Luxor del Pino.

«Black humor»

E per i vizi pene e torture

Una mostra di black humor dedicata alle umane «passioni». «Sul martirio e sulle pene» è il titolo della personale di Raffaele Palma che dal 2 al 12 dicembre espone, presso la Libreria Campus (via Urbano Rattazzi 4), 40 tavole a china per altrettante macchine infernali, una serie di punizioni paradossali per vizi comuni. L'artista, giunto alla quinto personale, coltiva l'interesse per l'umorismo e la [illegible] con i suoi impegni di lavoro in campo pubblicitario.

Il segno tratteggiato, che alcuni riconoscono come una sorta di filo spinato, altri come artificio tecnico per attenuare i [illegible], tipico dell'artista torinese, descrive particolareggiati strumenti di tortura, ogni marchingegno è spiegato da didascalie con titolo in latino maccheronico. Qualche esempio: la linguottuna, patibolo per lingue adulatrici (Delinguationis Machinal; l'uncino strappamascelle per ciarlatori petulanti (Uncumi; la ganasce chiodate per le scarpe dei tifosi violenti (Forfex Chiodatus). I libri con pagine bianche ripieni di tarantole per intellettuali incalliti (Volumina Ripiaena), il casco localizzatore per critici (Censorius Perspicillatorius), munito di penne macabramente conficcate nei globi oculari — «macchina, precisa l'autore, destinata a chi scrive ma anche a chi disegna» — sono alcuni esempi degli estremi rimedi proposti.

La mostra è organizzata [illegible] Caus, Centro arti umoristiche e satiriche, con gli assessorati allo Sport, Turismo e Tempo Libero e alla Gioventù e Cultura.

Orario per il pubblico: dalle 9 alle 12,30, dalle 15 alle 19,30; lunedì mattina chiuso.

Giulia Padulo

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.081
[illegible] 56.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54 16 33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51 31 51
Ambulanze 57 47
24 ore su 24, gratuito
[illegible]
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[illegible]
Guardia medica, [illegible] gratuito h[illegible] (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefe[illegible], festivo e notturno: 54.75 76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55 421 Mauriziano 50 801
Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05 14
[illegible]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51 77 51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
[illegible] 54 04 69
Avis 968.93 31
Ai 819 18 20
Aldosoro 83 01 56
[illegible] 33 13 01
Assist. infermi 839.75 25
Asmica (per invalidi civili asmatici) [illegible] 78
Aidai 50 23 96 - 54 39 48
54.74 24
[illegible] 44 11 40
Associazione infermieristica torinese 220 42 32
Croce bianca 83 19 02
Piccole serve dei malati poveri 53 52 57-650.52.71

OSPEDALI

[illegible]rtolario 50.801
[illegible] Luigi Gonzaga 90 261
[illegible] 6586
Amedeo di Savoia [illegible]
Astanteria Martini 28.131
Centro Traumatologico Ortopedico 89.331
Regina Margherita 89.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55 421
Martini 70 33 33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.981
S. Giovanni Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66
[illegible]

FARMACIE

Altona, c.so Sebastopoli 208
Borgo Crocetta, c.so De Gasperi 6
Braccio, c.so Francia 87
Comunale n. 5, v. Rieti 55
[illegible] n. [illegible] v. Isernia 15
Cooperativa n. 1, v. XX Settembre 5
Dell'Ausiliatrice, c.so P. Oddone 28
Dutto, c.so G. Cesare 48
Gavi, v. Nizza 108
Iata, v. Capelli 67
Landranco, c.so Taranto 1[illegible]
Mosca, v. Mazzini 31
Nobili, v. O. Vigliani 180
Oliveri e Rostia, v. Stradella 36
Roagna, c.so G. Agnelli 117
San Bernardino, v. Braccini 101
San Simone, v. S. Tommaso 8
[illegible] Croce, c.so [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui docum. d'identità. 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi [illegible]tura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisai, v. Parini 7, [illegible] & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Arapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 78 10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273 18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200 000
[illegible] strade 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971 31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94 81 60
Depositerie auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80 12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57 30; Radio taxi 57 49
TRASPORTI TORINESI Informazioni [illegible] (lunedì-[illegible], 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50 49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven 8,30-12,30 655.437

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.75.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.68.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.13

QUASTI

GAS
Italgas, uff. civili: centralino 88.23.24
[illegible] 83.[illegible]
Enem metanodotti, uff. impianti. 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 208.43.22
ELETTRICITÀ
Enel: [illegible]
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

FARMACIE

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Cittadella 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.69-53.59 01; P. Nuova, 53.13 27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p.za San Gabriele de Gorizia; lg, c.so Giulio Cesare 220; Esso, c.so Vittorio Emanuele; c.so Inghilterra; Agip, c.so Massimo d'Azeglio 40; lg, c.so Cesare 292; lg, c.so Gorso Cesare-v. Bonicelli; Agip, c.so Vercelli-ponte Stura; Q8 c.so Giulio Cesare 278
Moncalieri c.so Trieste

EDICOLE

p. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,30 Il grande teatro: Elena o la gioia di vivere
16 — La taverna del sette peccati, film
17,30 San Francisco, telefilm
18,30 Un prete per Scotland Yard, film
20 — I Detectives, telefilm
20,30 Pepita show, programma
21,30 Killer a bordo, film
23 — Squadra segreta
23,30 Orson Welles, telefilm
24 — L'isola sulla montagna, film di Conway Anthony con Van Johnson, June Allison

Videogruppo

13,15 L'albero delle ciliegie, spettacolo (replica)
18,30 Bowling Bowling
17,20 Il grido di guerra dei Sioux, film
19,30 Casa Lawrence
20,30 Il segno del coyote, film di M. Caiano con Fernando Casanova, Giulio Rubini (1963)
22,30 Mary Tyler Moore
23,30 Amante italiana, film

Quartarete TV

15 — Tennis: Campioni a Torino
17,45 Il dopo partita, rubrica
19,30 Flintstones, cartoni
20,30 Tennis: Campioni a Torino
22,15 Rosso di sera
24 — Supersexy
0,30 Andiamo al cinema
0,45 Supersexy
1 — Truck Driver, telefilm

Telestudio

8 — Uncane e Pollmer, cartoni
8,30 L'ovo di Eva, telefilm
9 — Mamie nuziale, novela
10 — Affari di cuore, telefilm
11,30 L'ovo di Eva, telefilm
12,30 Uncane e Pollmer
19 — Uncane e Pollmer
1 — L'ovo di Eva, telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 Informe 7 Europa, notiziario
13 — Ruote in pista, rubrica motoristica
14 — Cartoni junior
17,30 Mr. Monroe, telefilm
18,20 Programmi per ragazzi
19 — Informe 7, notiziario
19,30 Gli orsetatti, cartoni
20,20 Robin Hood e i pirati, film di Giorgio Simonelli con Lex Barker, J. Lane (1961)
22,30 Giorno per giorno, telefilm
23,45 Informe 7, notiziario
0,15 Il [illegible]to dalla [illegible] film

Teletime

19 — Gianni di [illegible] cartoni animati
19,30 Fiabe nel mondo, cartoni animati
20 — Meraviglie della natura, documentario
20,30 Strike Force, telefilm
21,30 Firehouse, telefilm
22 — Dancing Days, telenovela
23,45 Felicità dove sei?, telenovela
0,10 La terra dei lupi

[illegible]
18,55 Vita intorno a noi, documentario
20,10 Weekend, rubrica
21,40 Invito al cinema, [illegible]
01,05 [illegible]

Erreuno tv

18,15 I ribelli di Hollywood, [illegible]
17,15 TG speciale
17,25 Superflip
[illegible] TG speciale
18 — Speciali
18,35 La parola del Signore
18,45 Speciali
19,45 Telegiornale
20,15 Sceneggiato
21,45 Nautilus
22,30 TG sera
22,40 Domenica sportiva
23 — A tu per tu
24 — Telefilm-notte

Telesubalpina

18 — Carpe speciale Sandbaggers, telefilm
17 — Documentario
17,30 Cartoni animati
18 — Filodiretto: A cinque mesi dalle elezioni, incontro con gli amministratori locali
19,25 Domani calciatismo
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 22 novembre 1989
20 — Il 6 giovani solo due volte, telefilm
20,30 Partenio nella bruciatore, film
21,30 Documentario
22,30 Due simpatici fantasmi [illegible]

Telecity

7 — La terra dei giganti, telefilm
8 — Buck Rogers, telefilm
9 — Cover up, telefilm
10 — Vicini troppo vicini, telefilm
10,30 Pattuglia del deserto, telefilm
11 — Film
13,30 Affamata le [illegible], film di Lewis Gilbert con Kan[illegible]re, Dana Wynter

Telestar

16,15 [illegible], cartoni
17,15 Geomarch: I [illegible] del 2001, film
19 — Cominciare in allegria, telefilm
19,30 Movin'on, telefilm
20,30 L'orciera verde, film
22,30 La vita piccola Margie, telefilm
23 — Exciaiser
0,30 Cominciare in allegria, telefilm

Rete Canavese

15,15 Duda il maggiolino fatagona, film
17 — Musicate
18,30 Addio Giuseppina, cartoni
19 — Cartoni
19,30 This is cinema
20 — Capriccio e passatelo, telenovela
20,30 Fuori gioco, rubrica
22 — This is cinema
23,30 Fuori gioco (replica)

Torino Futura

17,25 Weekend, rubrica
18,10 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20,45 Torino reporter, rubrica
21,20 Scienza della salute mentale, programma
1,50 Notte Torino Futura, rubrica

Telecupole

12,30 TG 7, attualità
13 — La fattoria dei ricordi, spettacolo
16 — La piovra III, sceneggiato
19,15 Sport flash, rubrica
20,30 Una casa grande come il cuore, film tv
23,30 Sport flash, rubrica
0,45 La piovra III, sceneggiato

Quinta Rete

13 — L'avvoltoio, film
17 — Dutch Cassidy, cartoni
17,30 La show del [illegible] spa[illegible]
18,30 Sanford and Son, telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Lassie, telefilm
20,30 Addestrato per uccidere, film di J. C. Vance con S. Sandro, R. Tarkington (1973)
24 — L'incontro, film di A. Gia[illegible] [illegible] Florindi Bolkan, Massimo Ranieri (1970)
[illegible]
14,30 Mezzato contro i cacciatori di teste, [illegible]
16,10 El Cjarro, film con Robert Taylor, Ron Randel
17,50 George, telefilm
18,40 Telenciclopedia, rubrica
20,30 Allegra gioventù, film di Mariano Ozores con Emma Penella, Elen Montes
0,10 George, telefilm

Primaterna

13 — Samurai senza padrone, telefilm
20 — Flash cinema
20,30 Domenica sport
22 — Samurai senza padrone, Il segreto delle montagne, telefilm
23 — L'avvoltoio, film

6ª Rete

19 — Le show dei Banana Splits, cartoni
20,30 Sanford and Son, telefilm
21 — Bailey e Larry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 Film
1 — Wayne and Shuster
1,30 Bailey e Larry, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

all' AMBROSIO

al lilliput

AL GRANDE IDEAL

CRISTALLO

Una storia che potreste leggere sui giornali di domani

GENE HACKMAN

Piccolo AMBROSIO grand'eliseo

SUCCESSO AL CENTRALE

Un [illegible] ambiguo e perverso... Un sentimento tenero e dolce... [illegible] diviso [illegible] fascino di [illegible] donne bellissime

Dal romanzo di uno dei più grandi narratori russi, IVAN TURGENEV, *una delle produzioni più attese dell'anno,* [illegible] *regista* [illegible] *origine polacco* JERZY SKOLIMOWSKI *e interpretato da due internazionali come* TIMOTHY HUTTON, NASTASSJA [illegible] *e* VALERIA GOLINO.

BIM
HUTTON GOLINO KINSKI
SKOLIMOWSKI
ACQUE DI PRIMAVERA

TRIONFA AL CINEMA DUE NAZIONALE

«Una serata al cinema divertente e intelligente? Andate a colpo sicuro a vedere "SENZA INDIZIO"» *(LA REPUBBLICA)*

UN BEL FILM TUTTO DA... [illegible]

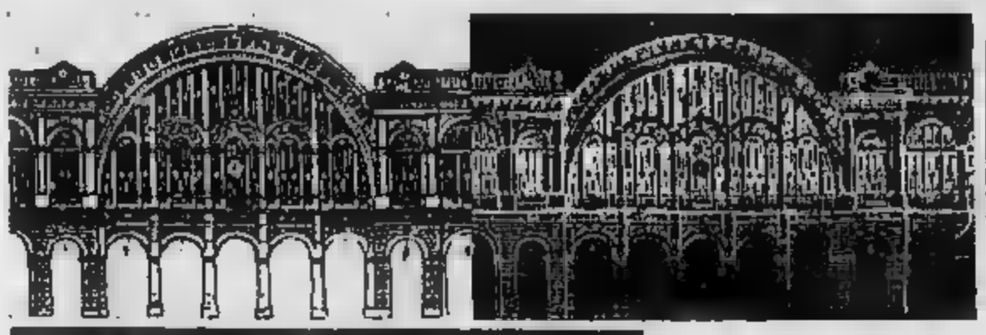
Grande prova di bravura da parte [illegible] e [illegible] KINGSLEY

8 PRESENTA
SENZA INDIZIO
Michael Caine
Ben Kingsley

CAPITOL

IL PIU' GRANDE [illegible] VENEZIA 1989

«... Krzysztof Kieslowsky, una luce all'orizzonte del cinema...» *Corriere della Sera*
«... Krzysztof Kieslowsky è il vero trionfatore di Venezia...» *la Repubblica*
«... Tenerezza, erotismo, tristezza: un grande film sull'amore...» *Il Giorno*
«... di gran lunga la cosa più bella del Festival...» *Paese Sera*
«... non è esagerato parlare di capolavoro...» *l'Unità*



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Un week-end operaio

Realizzato nell'83 [illegible] torinesi Daniele [illegible] e Alberto Chiantaretto il mediometraggio «Venerdì sera, lunedì [illegible] raccontava un fine settimana operaio nella Torino dei primi Anni 80. Ne era protagonista un gruppo di [illegible] blu con diversi punti di vista: da chi pensava di spendere il proprio tempo fuori della fabbrica [illegible] divertirsi, a chi rifletteva sulla militanza politica, a chi ancora viveva sulla propria pelle gli effetti dell'ottobre '80 e dei «quaranta giorni ai cancelli».

Considerato uno dei lavori più interessanti del cinema indipendente italiano degli Anni 80, «Venerdì sera, lunedì mattina» viene proposto questa sera, alle 21, in Sala Tre, al Massimo. Sarà preceduto alle 20,30 da un altro lavoro di filmmaker torinesi: «L'abito della rivoluzione» di Franco [illegible]ri e Marco [illegible] Castri. Alle 22,30 c'è invece «Stesso sangue» di Egidio Eronico e Sandro Cecca.

ANTEPRIME

Rutz al Centre

Si svolge da domani a giovedì al Centre Culturel Français di via Pomba [illegible] la rassegna «Les écrans [illegible] la révolution» con film e video dedicati [illegible] bicentenario della Rivoluzione francese. Oggi alle 17,30 è in programma l'anteprima di «Un autel [illegible] l'amitié» (Un altare dall'amicizia) del regista cileno Raoul Ruiz. Il film è il primo tempo di un p[illegible] [illegible] «risp[illegible]parizione» della [illegible] dei Diritti dell'Uomo. Alle 18,30 c'è «Bonaparte et la révolution» di Abel Gance nella versione curata nel '71 da Claude Lelouch. Ingresso libero. Informazioni [illegible] 54.53.38.

[illegible]

Bottega horror

Debutta domani sera, alle 20,45, al Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, la «Piccola bottega degli orrori», il musical di Howard Ashman e Alan Menken, nell'allestimento della Compagnia [illegible] Rancia. La traduzione [illegible] di Gerolamo Alchieri, la regia di Saverio Marconi, [illegible] e [illegible] firmati da Gianfranco Mancini. Tra gli interpreti Edi Angelillo, Michele Renzullo, Paolo Clementi. A rendere famosa la vicenda da «La piccola bottega degli orrori» fu nel 1960 il film di Roger Corman, di cui due anni fa Frank Oz ha realizzato un remake. Il film di Corman [illegible] lo spunto per un musical che ha girato con [illegible] anche in Europa. Luogo della vicenda [illegible] Downtown, un famoso quartiere [illegible] New York. Nel piccolo e scalcinato negozio di fiori di Mister [illegible] un timido commesso diventa [illegible] grazie ad una piccola pianta carnivora, che ha la peculiarità [illegible] cibarsi di sangue umano. Il musical è una satira della fantascienza e del film di serie B. I biglietti costano 22 mila lire. Informazioni al 24.82.276.

CONCERTI

Paganini per chitarra

Paolo Giambertone [illegible] chitarrista ventenne: ha [illegible] [illegible] guida [illegible] Lena Kokaliari e [illegible] seguito corsi di perfezionamento con Ruggero Chiesa, Francesco Gorio e Maurizio Colonna. [illegible] svolto attività concertistica come so[illegible] e [illegible] componente di varie formazioni cameristiche. Approda questa mattina, alle 10,45, all'Oratorio della Cappella di San Filippo Neri, in via Maria Vittoria 5, per il cartellone dei «Mattinées musicali d'autunno» [illegible] Gioventù Musicale Italiana. Il programma prevede musiche di Bach, Paganini, Sor, Tarrega, Ponce e Villa-Lobos. Ingresso gratuito.

Il concerto al Palasport apre la tournée italiana

La svolta di Byrne

«Rei Momo», il rock latino

E' senza dubbio l'evento più importante dell'autunno [illegible] di Torino. [illegible] Byrne [illegible] Palasport pro[illegible] magia e emozioni. Niente che vedere [illegible] la banalità corrente, [illegible] il pattume musicale che troppo spesso domina [illegible] classifiche discografiche.

A dire il vero, [illegible] non ha mai affilito l'opera di Byrne, da solo e con i Talking Heads, nella musica e nell'attività di autore cinematografico («True Stories»).

Sarà anche un Byrne diverso, quello che [illegible] ascolterà stasera sul palco del Palasport: infatti presenterà «Rei Momo», il suo nuovo, straordinario disco che combina rock e tradizione latina.

[illegible] [illegible] Momo» rappre[illegible] per [illegible] vicenda del rock una svolta, importante quanto — più — [illegible] quella impresa da Paul Simon con le esplorazioni afro di «Graceland». E', comunque, [illegible] p[illegible] d'atto della [illegible] cessità del rock [illegible] rinnovarsi, di abbandonare sempre più la via [illegible] uscita degli stili anglosassoni per entrare in altri mondi, altre culture.

In effetti, David Byrne si era già in qualche modo avvicinato a quelle realtà confezionando due antologie — «Beleza Tropical: Brazil Cla[illegible] Volume 1» e «O' [illegible]: Brazil Classic Volu[illegible] 2» — ma stavolta si è espo[illegible] in prima persona, [illegible] scelto e voluto e [illegible] [illegible] personale rivoluzione. E per andare avanti, dopo «Rei Momo» ha pure girato un documentario, «La casa dell'amore», dedicato ai riti brasiliani del Candomblé, un antico culto nato fra gli schiavi africani in Sud America, che mescola cristianesimo e animismo.

Il Brasile, certo, non [illegible] [illegible] novità, anche i jazzisti degli Anni Quaranta andarono [illegible] ispirarvisi quando [illegible] strade nuove per uscire dalle vette bebop toccate da Parker. E poi c'è il Brasile facile facile, quello della lambada da balera, ma [illegible] questa la storia [illegible] Byrne.

La storia [illegible] invece quella di una meditazione culturale — non spaventi il [illegible] — su sonorità diverse, un approccio sincero e entusiastico a un universo da scoprire e riscrivere. «Rei Momo» è indubbiamente [illegible] disco cruciale, e in concerto dovrebbero arrivare puntuali conferme. Salsa, merengue, samba: poteva uscirne un bozzetto folk-turistico, e invece il risultato è un album [illegible] [illegible] eccitante, suoni tutti da scoprire.

[illegible] concerto, Byrne — che apre proprio a Torino la tournée italiana — è accompagnato da una band di quattordici musicisti sudamericani. Spettacolo grande per un pubblico che si prevede strabocchevole.

Lo show al Palasport s'inizia alle 21. E' organizzato da Good Music. I biglietti costano [illegible] mila lire. [g. fer.]

David Byrne sarà accompagnato da una band di 14 musicisti sudamericani

In edicola

«Torino è» cultura e finanza

Norberto Bobbio, Furio Colombo, Luciano Gallino. I [illegible] illustri nomi della nostra cultura aprono il nuovo numero della rivista semestrale bilingue «Torino è», da ieri in edicola. Dice l'editore: «Proviamo [illegible] [illegible] tare quello che davvero Torino è e quello che fa e offre: la gran[illegible] industria e le frontiere dall'elettronica; i musei e i loro tesori; le palazzine di caccia e le altre [illegible] regali che [illegible] restaurano e diventano centri d'arte e di musica; i cibi e i vini che collocano la cucina piemontese tra le migliori d'Europa. I[illegible] [illegible] grande città del lavoro e della finanza, che [illegible] anche una grande città [illegible] cultura e turismo».

Così, ben si inserisce nel contesto (e lo nobilita) il saggio di Bobbio sulla scoperta delle sue radici, quando al «riplemontizzò» grazie alle lettere che suo fratello Antonio, «appassionato e felice rievocatore di storie familiari» gli scrisse e lo sollecitò a scrivere dalla fine del '63 alla fine del [illegible]. Riafforò così quella storia [illegible], senza nomi altisonanti, da figli di una terra lontana dai clamori. «Da allora — rileva il grande filosofo — ho sospettato che venga da quel mondo [illegible] di gente che non ha lasciato altra traccia che nel ricordo fugace di qualche discendente, destinato anch'esso a fare la stessa fine, uno dei miei detti preferiti: "Perché non bisogna prendersi troppo sul serio"». [c. nov.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Heavy metal con i R.A.F.

R.A.F. sta per Royal Air Force: è il nome [illegible] heavy metal [illegible] inglese che stasera è in [illegible] to allo «Studio 2» [illegible] via Nizza 32. Il gruppo, impegnato in una tournée italiana, presenta il suo recente album «Leading The Riot». Inizio alle 21,30 circa.

Ed è [illegible]k duro e aggressivo anche con i Negazione, la popolare punk band torinese che stasera tiene a «Hiroshima [illegible] amour» (via Belfiore 24, [illegible] 21,30) il terzo concerto consecutivo.

Il resto della [illegible] propone [illegible] «Charming Club» di via Principessa Clotilde [illegible] il gruppo rock Luna Incostante (ore 22,30, nell'ambito [illegible] «American Party»), mentre al «Papiro Ruilante» [illegible] via Caprera [illegible] suona le Momo Big Band.

Il caldo jazz del lunedì sera

Cresce il successo della Dixieto-day Band, l'orchestra [illegible] jazz tradizionale diretta dal mitico Renato Germonio che ogni lunedì si esibisce [illegible] «Polaroid» di piazza Statuto 16. [illegible] l'altro, nel locale funziona anche un ri[illegible] dove cenare in attesa del concerto: ma [illegible] le richieste [illegible] tante, è conviene prenotare per essere certi [illegible] trovare posto.

Sempre domani [illegible] alla «Contea» di corso Sella 132 [illegible] esibiscono gli [illegible] Eller, un gruppo jazz canavesano che ha all'attivo due album, «Streghe» e «Cassandra».

Jazz anche alla «Divina Commedia» (via S. [illegible] 47) con il Pezzuti-Tardito Quintet e al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64) [illegible] Il trombettista Giorgio Balma. Invece «Poldo» di corso Casale 106 presenta domani la fusion degli Oops, e «Pinco Pallino» (piazza Montanari 141) propone la [illegible] Sally Aghito. Tutti i concerti s'iniziano alle [illegible] circa.

Per finire, segnaliamo domani al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b) «Versoeuropa»: si ascoltano le poesie dette da [illegible] Parodi assaggiando [illegible] specialità [illegible] cucine europee preparate dallo chef [illegible] Mascia.

[illegible] Minghi

Un eccellente musicista, un interprete sensibile: [illegible] Amedeo Minghi, che domani sera tiene un recital al Teatro Alfieri. Lo spettacolo di Minghi s'intitola «Forse si musicale» ed è una rivisitazione della carriera dell'artista fin dagli esordi a metà degli Anni Settanta.

L'autore [illegible] «1960» e «L'immenso» inizierà a cantare alle 21. Il biglietto costa [illegible] mila lire (platea) e [illegible] mila (galleria). Organizza Good Music. Prevendite alle casse del teatro.

E proseguono le prevendite per il [illegible] che Ray Charles terrà martedì al Palasport. I prezzi: 50 mila lire le poltronissime, [illegible] mila le poltrone, 25 mila le gradinate. Biglietti disponibili da Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, [illegible], Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, [illegible] Shop, [illegible] Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio [illegible]ronica, Tango, Doctor [illegible], Punto Audio, Discolandia, Radio Reporter, Non Stop Music, Dee Jay [illegible]sco, Disco Giallo, Aics; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), La Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte [illegible] (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco).

Ricordiamo gli altri importanti eventi musicali dei prossimi giorni: mercoledì al «Big» ci sono [illegible] Negresses Vertes, giovedì al «Colosseo» i Waterboys, lunedì 4 dicembre all'«Alfieri» Amalia Rodrigues.

Il 5 al Palasport c'è Luca Barbarossa, [illegible] 6 al Palasport i [illegible]nowar e al «Colosseo» un recital di Gino Paoli.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

A Nichelino

Dieci tavoli con cucina «creativa»

Via XXV Aprile [illegible]
a Nichelino
Specialità piemontesi
[illegible] 45 mila in su con vini
Chiuso domenica
Tel. 011/62.70.958

In stile rustico inglese. La Viola è un localino di appena dieci tavoli sulla [illegible]da che da Nichelino porta a Stupinigi. Lo gestiscono dall'81 Silvana Pavan e la moglie Valentina che sta in cucina. Si mangia alla piemontese, ma con tocchi decisi di creatività. Un esempio è l'insalatina di valeriana in un intingolo tiepido con tartufo: come dire Piemonte e fantasia e braccetto.

Altro piatto interessante sono i gobbetti di Nizza (cioè i cardi) con fonduta e tartufi e poi il petto d'anatra all'acato balsamico. Nel [illegible] abituale si possono trovare carne cruda a vitello tonnato, oppure agnolotti e gnocchi. Su richiesta, fritto misto e finanziera.

I vini [illegible] stati scelti [illegible] accuratezza e le etichette spaziano dal Piemonte (in prevalenza), sino al Friuli, alla Toscana e alla Francia. Buona la carta dei formaggi [illegible] i «tipi» più [illegible]portanti in evidenza: taleggio, castelmagno, fontina.

Il locale è frequentato molto alla sera e la prenotazione, considerate le dimensioni di superficie, è proprio d'obbligo. Si pranza anche.

Non [illegible] dubbio, dunque, si tratta di un posticino caratteristico ed elegante in [illegible] paesaggio che forse [illegible] è tra i più allettanti d'Italia: ma le b[illegible] cucine, [illegible] [illegible] colta al volo [illegible] troppi indugi paesistici.

Piace agli americani

La [illegible] che [illegible] di formaggio

La [illegible]
Specialità Usa
-esportata- [illegible] tedeschi
i paragoni
con altri Paesi
Quella russa

La torta al formaggio, in questo periodo stagionale, è molto diffusa in Germania e negli Stati Uniti. I tedeschi la chiamano «Käse-Kuchen», gli americani «cheese cake»: è evidente che questa ricetta è giunta oltreoceano tramite la forte immigrazione tedesca ai primi di questo secolo. C'è comunque una leggera differenza [illegible] le due «scuole». In Germania essa è talvolta guarnita dagli «Streusels» che sono palline [illegible] pasta zuccherata per guarnizione.

Se si [illegible] nel più lontano passato gastronomico, [illegible]viamo uno stesso tipo [illegible] preparazione in Grecia. [illegible] ci sono la «yaurtypitta» (dolce al latte cagliato) e [illegible] «kalitaunia» ossia frittelle dolci di formaggio bianco. Entrambe discendenti da [illegible] dell'antico mondo ellenico.

La torta al formaggio [illegible] canizzata tende al dolce e per la sua preparazione si usa il Philadelphia. Questo formaggio ormai è conosciuto anche in Italia dove lo si può trovare in qualsiasi negozio (o quasi). Ad ogni [illegible] c'è un suo succedaneo che è il mascarpone.

Anche in Unione Sovietica c'è una torta [illegible] formaggio più o meno simile. [illegible] chiama «vatruska» ed è un vero e proprio dessert. La si gusta da secoli e nessuna perestrojka riuscirà a trasformarla.

GLI [illegible]

[illegible]

Lezione su Chaplin

S'inizia domani alle 17,30 [illegible] Sampaolofilm, via Petrarca 38, il corso monografico dal titolo «Chaplin, una grande lezione di cinema». Domani proiezione di «Una donna di Parigi». Iscrizioni allo 011/669.90.69.

[illegible]

Azione penale

Domani, ore 18, presso l'hotel Concord, via Lagrange 47, conferenza sul [illegible] «Obbligatorietà dell'azione penale: quale valore nel nuovo codice?». Pre[illegible] [illegible] docente Mario Chiavario, i magistrati Marabotto e Zagrebelsky. Il presidente della Camera penale Chiusano e il ministro della Giustizia Vassalli. Organizza [illegible] Club Turati.

DISEGNI

Immagini e fumetti

Inaugurazione, domani alle 12, nello spazio espositivo dell'[illegible] sessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2, della mostra annuale dei disegni realizzati [illegible] gli allievi dei corsi di fumetto, a cura dell'Atif (Associazione torinese immagine e fumetto).

MOSTRA

Arti Visive '78

Prosegue in settimana alla Cooperativa Arti Visive '78, via Maria Vittoria 26, la [illegible] degli artisti Clemente, Comencini, Fissore, Grosso, Longo e Sevaso. Aperta tutti i giorni (17-19), [illegible] domenica e lunedì.

VIDEO

Gli antichi indiani

Alle 19, nella parrocchia in via Vespucci 64/A, di un video sugli antichi indiani d'America. Organizza [illegible] Chiesa [illegible] Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni. Ingresso libero.

STORIA

Italia nel dopoguerra

Vittorio Foa, [illegible]o Forcella e Nicola Tranfaglia discutono domani il volume «Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi» di Paul Ginsborg (Ed. Giulio Einaudi). Appuntamento alle 17,30 nella sala lauree della Facoltà di Lettere in via Sant'Ottavio 20.

[illegible]

I dolci liberty

Domani alle 21, al ristorante San [illegible]orgio, Daniela Piazza presenta il volume «I dolci liberty». [illegible] [illegible] della serata, degustazione di dolciumi d'epoca e intermezzi musicali e danze a [illegible] della scuola «Teatro di Torino» di Loredana Furno.

[illegible] [illegible]

Medico e counseling

Presentazione, domani alle 21, alla Libreria Campus in via Urbano [illegible] 4, del libro «Il medico e il counseling» di Giorgio Bert e Silvana Quadrino (Ed. Il Pensiero Scientifico). Intervengono, oltre agli autori, Fabrizio Fabris e Michele Olivetti.

DANZA

Classica e jazz

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible] danza classica e jazz proposti dal Virtanen [illegible] Studio. Lezioni [illegible] via Principe Amedeo 20 bis. Per informazioni: 011/839.61.58.

La collezione è esposta, fino al 21 dicembre, nella «Casa di Cavour»

Prometeo e il mi[illegible]atore

La vigorosa e raffinata opera di Lüpertz

[illegible] Lüpertz: «Su Poussin»

[illegible] quarantasette opere in [illegible] talogo — tutte di quest'anno tranne «Cantante con maschera» dell'87 che, nella sua intonazione drammatica, quasi [illegible] annuncia — Markus Lüperta, [illegible] anni, cecoslovacco, grafico e minatore, «ditirambico»-neoespressionista, oggi operoso a Düsseldorf, ha inaugurato la nuova galleria «In Arco», passa[illegible] [illegible] intercapedini delle [illegible] tiche mura interrate di via Palazzo di Città all'appartame[illegible] del piano nobile di Palazzo Salmatoris (via C. Battisti 15), nella «Casa di Cavour», ad un passo da Palazzo Carignano già sede del Parlamento [illegible].

Ad accogliere il visitatore, ai piedi [illegible] scala, è [illegible] grande bronzo policromo (con base in legno e [illegible] dipinti) [illegible] la tesa drammaticità d'un «Prometeo», emblematica figura d'uomo intraprendente, finito incatenato a subire la punizio[illegible] degli dei che s'erano sentiti sfidati. Ritorna la [illegible] immagine anche in numerosi grandi dipinti e disegni, tra pastelli e olii, tempere, carboncini e tecniche [illegible] su [illegible] e cartoni, in almeno una ventina [illegible] loro rivisitando più direttamente Poussin così da dare alla metafora visiva [illegible] personaggio anche il senso di un omaggio [illegible] al [illegible] che, più di ogni altro, aveva saputo fondere [illegible] ra e mito. (Fino al [illegible] dicembre).

[illegible] Treccani («Artein-cornice», via Vanchiglia 11, fino al 15 dicembre). [illegible] [illegible] ordinata [illegible] «Omaggio all'artista», c[illegible] venticinque dipinti e quattro grafiche: [illegible] ben chiaroscurate figure che con[illegible] [illegible] una vaga impronta [illegible]alistica e gli inconfondibili [illegible] ritratti, spesso a mezzo busto, di giovani donne e d'altri personaggi. A parte le tematiche politico-sociali, basta un quadro come la grande «Slepe» per intendere il significato di quella [illegible] di argine spaziale, ch'è, insieme, eloquente esercizio di fantasia.

Ospite di Fabrizio Avogadro di Vigliano — che nel suo «Arte studio» (via Leg[illegible] 16), a metà tra la galleria e la bottega antiquaria, fino a pochi giorni fa aveva mescolato gli [illegible] antichi e gli animati suoi dipinti con i caffè parigini e gli scali ferroviari — la cugina Rea [illegible] Vigliano espone (fino al 6 dicembre) 35 dipinti, molti di[illegible] quali recenti. Si vale dell'acquarello, cui dà il senso vivo d'una tavolozza carica [illegible] valori atmosferici, per affrontare più liberamente i formati maggiori, con tecniche miste dai tratti spigliati, nel dipingere mazzi di fiori in vaso o un autunno di foglie secche, un notturno, ai Balzi Rossi, tra i cactus, le rose e le camelie.

Sergio Manfredi ha intitolato «Aria di Parigi» la nuova [illegible] stra personale che fino al 5 dicembre riunisce alla galleria «Bermans» (via Arcivescovado [illegible] [illegible] animate impressioni di strade e lungosenna, tra la folla pittoresca d'un giorno di festa e il famoso Moulin Rouge: frutto d'una rivisitazione quasi «dolo[illegible] per chi ricordava [illegible] «Parigi d'altri tempi», facendone un riferimento per la nostalgia.

Angelo Dragone

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA RAI E TEMPIA: [illegible] 21,15 [illegible] d'inaugurazione della Stagione Concertistica [illegible] - In programma [illegible] Ciaikovski quartetto per archi - Requiem - Messa da Gloria. Solisti: Angelo Degli Innocenti, tenore - Song Eun Kang, basso [illegible] to e Orchestra dell'Accademia Corale «Stefano Tempia» - Maestro del Coro Ettore Moscarella. Direttore: **Janos Acs**. Abbonamento ordinario L. 40.000 Ridotto (Giovanissimi a [illegible] anni e pensionati) L. 20.000. Biglietto L. 10.000 ridotto (Giovanissimi a 16 anni e pensionati) L. 5.000

COLOSSEO TEATRO si prenota per i seguenti spettacoli: dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **Al Cavallino Bianco** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13 15-19. Tel 669 8034

NUOVO - Il Gesto e l'Anima si prenota per lo spettacolo **«Ahnung»** musiche Gustav Mahler coreografie Anna Sagna (27 28/11). Corso D'Azeglio 17, tel. 655 552

NUOVO - Il Gesto e l'Anima si prenota per lo spettacolo **«Androidi»** nuovo musical rock di Ida Mastromarino, coreografie di Paula Pritchard (30/11 3/12). Corso D'Azeglio 17 tel 655 552

PALAGHIACCIO e [illegible]: Torino Esposizioni (Via Petrarca 39): [illegible] 9.30-11.30, 14.30-18.30 - Biglietto unico. Tel. 65 69

CIRCHI

MOIRA PIU' IL CIRCO DI MOSCA per la prima volta a Torino - Parco Ruffini c/o Palazzetto tel. 383 313-386.305. Le due famose scuole circensi unite in un grande unico spettacolo. Orari: martedì, giovedì 21, venerdì, sabato ore 16.15 e 21, giovedì ore 15 e 18.30, lunedì riposo. Adulti spettatori bambini pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linea 2-56-62-66-71. Prevendita CRAL Stadio Comunale - Corso Maratona (c. Sebastopoli [illegible] c. Agnelli tel. 32 34 77

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ARGENTINA - DANZAVIVA «Il Tango» Stage weekend sabato 2 e domenica 3 dicembre con Silvia Vladimirsky e Gabriela Enteb de Buenos Aires. Per informazioni tel. 837 747 839 655

BELLA HUTTER L'importanza della danza. Il seminario «Danza e testo nella coreografia» con coreografia e da[illegible]

ALFIERI
Radio Veronica One [illegible] 93.600
AMEDEO MINCHI
LUNEDI' 27 NOVEMBRE '89
Per la prima volta a Torino
Biglietteria ore 9-13, 15-19

TEATRO COLOSSEO TEATRO
RADIO VERONICA ONE
dal 14 al 16 dicembre
SANDRO MASSIMINI
AL CAVALLINO BIANCO
Operetta di B. Benatzky e R. Stolz
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 15-19 Tel 669 80 34

TEATRO COLOSSEO TEATRO
RADIO VERONICA ONE
GINO PAOLI
mercoledì 6 dicembre ore 21
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 15-19 Tel 669 80 34

[illegible] la [illegible] Enrica Brizza - 5 dicembre - (c. Vittorio Emanuele [illegible] 514.856).

CUBAT di ENRICA PATRITO Corsi di danza classica: Ena Naranjo (Balet du Nord); danza moderna: Enrica Patrito; jazz e graham: Esperanza Alz[illegible] flamenco: Pilar Sampietro, altro danza: Katina e Bruno Genero. Livelli: principianti, intermedi, avanzati e professionisti. Informazioni: via Sagra [illegible] Michele 53, tel. 722 474

[illegible]: Danza classica e contemporanea: dal 14 novembre Unidanza, corso di danza moderna per universitari. Martedì-giovedì ore 13. Informazioni: Gingor via Piana 5, [illegible] 837 692

SCUOLA DI [illegible] SAMPAOLI (p.za Castello 51), **corsi di lambada** di gruppo, in coppia e individuali, insegnante coreografa Maria Carmensa Barrera Aguilar. Iscr. e inf. tel. 011 510 483

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono cominciati i corsi di danza classica con il maestro Ioan Bosoc. Per informazioni tel [illegible]

TANZSTUDIUM CLASSICO: «La barre à terre» metodo Boris Knyssell per danzatori professionisti e [illegible] Tel [illegible] 558 970

TANZSTUDIUM JAZZ: Tecnica Max Matzke corsi serali per principianti Tel [illegible] 978

T[illegible] GINNASTICA: Soft training a tutti i [illegible] Corsi pomeridiani e serali. Tel [illegible]

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Freyus 27): ore 21 Max Negri

ARLECCHINO 15.30-21 orch. Rommy

CLUB 84 ore 15.30 e 21 Danze e ritmi per tutti con Rocky

DU PARC [illegible] 15.30 e 21 [illegible] Edo Puma. Dal 4 dicembre tutti i lunedì si balla ore 15.30

FORTINO: ore 15.30-21 Danzo

FRENZY (Avigliana, tel. 0125/230 064): ballo liscio. I Galapagos.

GARDEN (Settimo Vittone): ore 15.30 domenica e sempre la grande domenica con omaggio e premi. Ore 21 «Parmalite un premio?» con la sua nuova novità. Orch. Gino Romeo

K11 (Ivrea 0125/617 162 - Valperga TO): ore 15 disco liscio. Ore 21 Fiorenzo Tassinari e la sua grande orch.

LA LUCCIOLA (tel. 200 067): ore 15.30 e 21 ballo liscio con Mike e il Simpatico

LE GRILLON (via Cumiana 16 Nichelino): ore 21 allegria e tanti premi alle dame

LE ROI: ore 15 discoliscio, ore 21 Ballo Musetto

MASSAUA: ore 15.30 e 21 I Principi in giostra Liberi

NUOVO PRINCIPE: ore 15.30 e 21 Fiorello Orsini

PERSONAL (via S. Rocco 12 - Tel. 901 6578 - Orbassano): Danze latine per tutti ore 15.30 e 21 - ore 24 Nuova Musicassetta

NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
domani, martedì e mercoledì ore 20.30
Compagnia SUTKI
AHNUNG
musiche di Gustav Mahler
coreografie di Anna Sagna
C. D'Azeglio 17 tel. 655 552

TEATRO NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
da martedì 5 a domenica 10/12
ISO DANCE THEATRE
C. D'Azeglio 17 tel. 655 552

NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
da giovedì 30/11 a domenica 3/12
Consorzio Cooperativo per lo Spettacolo
presenta
ANDROIDI
NUOVO MUSICAL ROCK
di Ida Mastromarino
musiche di Franco e Vanni Boccuzzi

BERENELLA DANZE (C. Francia 110 Caselle Vica). Oggi ore 15,30; [illegible] 21 omaggio alle dame

SMERALDO - Chivasso [illegible] grande orchestra Daniele Combi.

TANGO - Sala danze classiche [illegible] ore 15,30 e ore 21.

[illegible] **CLUB** (corso Sebastopoli [illegible]. Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Gek e Franky (R.S.). tel. 390.031.

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA - Pinerolo, oggi pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra. Tel. 0121/74 115 - 56.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 668 8598). Nino Rolando e Carmen Ruzzi (R.S.).

NON REVE DISCOTEQUE: pren. festa privata, tel. 740 615 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.

S. GIORGIO Ristorante-Danze-Valentino. La Piana's Trio c. Albertina.

TRILUSSA: pren. 514.496 - 566 [illegible]

TOUT-VA [illegible] CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 822.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

GALLERIE E MUSEI

ABI 30 (Beaulieu arredo (Savigliano S.S.To Cn. tel. 0172/31 591). Mostra: Architetti del Cuneese. Progetti dal 1975 ad oggi. Apertura feriali e domenica pomeriggio.

ARTE 121 (via Nizza 121, 687 954): Lucas [illegible] Fregonara

ARTE 80 SAVIGLIANO (via Cornaia 19, tel. 0172/2922): Piero Ruggeri: opere dal 1953 (chiuso il lunedì)

BATTILOSSI (via Goito 45 To): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al 23 dicembre, orario negozio.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, pro[illegible] Regione Piemonte e della Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30, 15-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644) Adami. Del Pezzo: opere grafiche

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - [illegible] 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30

LA GIBIGIANNA - [illegible] (tel. 0172/425.481): Enrico Paulucci

LA TELACCIA F. Scaiuli

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 337 133): La favola mediterranea di Raul Viglione. Ore 16-19

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco (via De Vitis, 5 - tel. 0121/52 064-52 310): dal mart. al ven. 16-19, [illegible] 9-12, 16-19. Opere di Spazzapan, Da Milano, Brindisi, Vollan, Migneco; dipinti '800 e '900

MARION DETEURTRE GALLERY P.zza Carignano, 6 Torino tel. 539.349 (Orario Galleria: dalle 15.30 alle 19,30). Personale di Max Squillace fino al 10 dicembre

PORTICI (piazza Vittorio 22): Mario Fumagalli: ore 15-19,30

PORTO ROSSO Atua (piazza Savoia 5): Ugo Nespolo (or. 10-12,30/15-19,30)

SALA ESPOSIZIONI [illegible] Francia 135 Collegno): Giuseppe Grosso [illegible] 15-19.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA Un regalo per Natale

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Omaggio a Ernesto Treccani

BERMAN (via Arcivescovado 9): Sergio Mantrosi «Aria di Parigi»

CAVOUR (Moncalieri): A. Famiglia.

GALLERIA BIASUTTI (via Jovara 16): Tre figurazioni e astrattismo

IL PRISMA (Cuneo, via XX Settembre 41 tel. 0171-94 931 r.c. aut. Telex 0171-97 329): Collettiva grafica dell'800: opere di Brancaccio, Mosè Bianchi, Cannicci, Pellegrini, De Nittis, Fattori, Follini, Lupo, Maggi, Magni, Mancini, Morani, Milesi, Morbelli, Oliveto, Palizzi, Pasini, A. Pratella, Reycend, Santoro, Tavernier, Zandomeneghi. Orario tutti i giorni 10-12, 16,30-19,30 (domenica compresa)

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Bonfanti, Casorati, Castellani, Chessa, Cino, Corpora, Crippa, Dangelo, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Fillia, Hartung, Matthieu, Malta, Menzio, Paulucci, Prampolini, Sironi, Spazzapan, Sutherland, Tabusso, Turcato e l'archivio Ettore Fico

LA GIOSTRA - Asti, Guido Massaglione

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 542.393): Giulio Da Milano, 50 acquarelli (1910-1983). Or. 10-13

TUTTAGRAFICA: Paulucci incisioni

[illegible] + PATIO
[illegible] 15 a 22
[illegible] 30 edizione di
MISS LINEASPRINT

lo COMETA FIORESI
oggi pom. La Bocca d'Oro + Superfenomeno
Questa sera orch. spettacolo Borghesi

GIANDUJA
Oggi pomeriggio ore 16
LE MARIONETTE LUPI in
AIDA
VISITE AL [illegible]

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Questasera
se ti vuoi veramente divertire vieni alla
CUPOLE
a "quando caliente al sol"
un'orchestra che ti farà impazzire
i «DAVID CLUB»

[illegible] DANZE [illegible] RITMI
Strada Groletto, n. 3 - San [illegible]o
Oggi ore 15,30
Orchestra spettacolo
I DESPERADOS
Prenotazioni Tel. 95.32.691

UNO NAZIONALE e eliseo blu
«... grande cinema da pelle d'oca...» CORRIERE DELLA SERA
«Per forti di stomaco e di cuore, il film più sconvolgente degli Anni 80» LA REPUBBLICA
ULTIMA FERMATA BROOKLYN

Titanus DISTRIBUZIONE
Tutti parlano della «scena al buio» ne sapete già qualcosa? Venite a farvi quattro risate al
ROMANO
4ª SETTIMANA

eliseo rosso
alfieri 200
KING KONG
«Marlon Brando ci regala un'interpretazione che conserveremo per la nostra cineteca del ricordi» LA REPUBBLICA
UN'ARIDA STAGIONE BIANCA
JURGEN PROCHNOW ZAKES MOKAE
con SUSAN SARANDON
e MARLON BRANDO

SKIN DEEP
IL PIACERE E' TUTTO MIO

OLIMPIA 1
LA PIU' SPASSOSA E DEMENZIALE GITA PER LA CITTA'
Si sono persi a New York, l'unico posto più pazzo di loro.
I Pazzi in Libertà
UN FILM DI HOWARD ZIEFF
UN FILM UNIVERSAL

LUX
HARRISON FORD SEAN CONNERY
INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

OLIMPIA 2
PATRICK SWAYZE
Dalton è un tipo solitario.
Piccolo come un professionista.
Ama senza domani.
IL DURO DEL ROAD HOUSE

REPOSI
MICHAEL DOUGLAS
UN FILM DI RIDLEY SCOTT DAI PRODUTTORI DI "ATTRAZIONE FATALE"
BLACK RAIN
PIOGGIA SPORCA

FARO
GRINTOSO E DIVERTENTE
JAMES BELUSHI
POLIZIOTTO A 4 ZAMPE
un film di ROD DANIEL
I due poliziotti più duri della città sono in azione

DORIA e Studio RITZ
Che bel film, che film intelligente... dalla confezione perfetta. Robin Williams è magnifico. M. Porro - Corriere della Sera
ROBIN WILLIAMS
Era per loro l'ispiratore [illegible] una nuova straordinaria esistenza.
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM DI PETER [illegible]

E' IN ARRIVO LO SQUADRONE AZZURRO DELLA RISATA
ACHILLE MANZOTTI presenta
CHRISTIAN DE SICA - SABRINA SALERNO - MASSIMO BOLDI
JERRY CALA'
FRATELLI D'ITALIA
regia di NERI PARENTI

Nicolas Cage sul set [illegible] "TEMPO [illegible] UCCIDERE" di Giuliano Montaldo.
Uno special sul film, del quale [illegible] co-protagonista Giancarlo Giannini, andrà in onda su RETE 4 questa sera alle ore 17,30
In programmazione con grande successo nei migliori cinema d'Italia, "TEMPO DI UCCIDERE" [illegible] una esclusività [illegible] TITANUS Distribuzione.

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA ALLE PAGINE 3 E [illegible]

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
Ingr. 8000/Alese 6.000

Un'arida stagione bianca
di E. Policy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 43' Drammatico
Or.: 15; 18,45; 16,30; 20,30; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51

Vedi teatri

Ambrosio
s. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus
Ingresso 8000

Turner e il casinaro
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ubb. a Pippo e Walt Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V.
Dolby stereo .: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/54/64s/67
Ingresso 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino
.. Sommeiller 22
Tel. 58.71
Tram 4/16
Bus 41/83
Prezzo unico 6000

Biancaneve e vissero felici e contenti
di Lou Scheimer regia di John Howley (Usa '89) — Il fratello della regina malvagia torna alla riscossa per vendicarsi con i suoi poteri magici. a di Biancaneve sette intraprendenti nanetti. N. V. 1h 43' Cartoni animati
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 8000

la donna d'altri
di K. Kieslowsky con G. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) - Un giovane ostetrico scopre l'amore spiando dalla finestra la vita libera di una bella vicina. Ispirato al VI comandamento (e non al IX). N. V. 1h 21' Drammatico
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 15
Bus 61
Ingr. 8000/rid. 6000

Acque di primavera
di Jerzy Skolimowski con T. Hutton, N. Kinski, V. Golino (Italia '89) — In un Ottocento romantico un giovane russo ama una donna promessa sposa e poi la tradisce per una disinvolta libertina. N.V. 1h 42'
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Gioco al massacro
di Damiano Damiani con E. Gould, T. Milian, N. Bayo (Italia '89) — Sentimenti di attrazione e odio tra due amici registi danno nuovi impulsi creativi a quello in apparenza più cinico e spregiudicato. V. M. 14 1h 49' Drammatico
Ultimi giorni. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel.
Tram 13
Bus 5/72

Pirata! (Cult movie)
di P. Ricagno con O. Ferrero, N. Ferraro, J. Sajullo, U. Grapotelli (Italia '84) — In un mondo metropolitano senza più fantasia un pirata audace tenta di svegliare l'umanità con un magico cappello dei sogni. V. M. 18 1h 34' Musicale
Or.: 15,10; 17, 18,50; 20,50; 22,40

Cristallo
v. Gioto 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 8000

Uccidete la colomba bianca
di Andrew Davis con G. Hackman, J. Cassidy, T. Lee Jones (Usa '89) — Accompagnare incolume da Berlino agli Stati Uniti un uomo da processare è il difficile incarico di un soldato americano. N. V. 1h 48' Spionaggio
Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Ingresso 8.000

L'a fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Or
Or.: 15,10; 17,45; 20; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Or.: 15; 17,30, 20, 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

Ultima fermata Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostituta e alcolizzati. V. M. 18 1h 40' Drammatico
.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo R
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

Un'arida stagione bianca
E. Policy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto, 5
Tel. 871.042

Prossima apertura

Faro
v. Po 30
Tel. 83 22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61

Poliziotto e il zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' Commedia
Ap.: 14,45; film: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.

Ideal
c. Boccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingresso 8000

Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. la plastica facciale asiatico a costruirsi una nuova identità?IN. V. 1h 32' Drammatico
Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King
CINESTUDIO II, Po 21
Tel. 838.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000,

Un'arida stagione bianca
di E. Policy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
Ingresso 8000

Avventure del Barone di
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ./Italia) - Tra corti orientali, battaglie e viaggi sulla Luna, mirabolanti del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' Fantastico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
Ingresso 8000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. V. 2h 12'
.: 15,15; 17,35; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Ultima fermata Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostituta e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico
Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '86) — Dopo anni di sola collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes è dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' Commedia
Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia I
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso 8000

4 pazzi in libertà
di H. Zieff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro svitati portano l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia N. V.
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia II
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 8000

Il duro di Road House
di R. Hermpton con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Linch (Usa '89) — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' Drammatico
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

SCELTO PER VOI

Cristina Liberati in «Pirata!» di Paolo Ricagno al Chaplin 2

PRIME VISIONI

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53 14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
Ingresso 8000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori duri grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000

Il piacere è tutto mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia
Ap.: 14,15; Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/68/73
Ingr. 8000/Alese 6000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) - 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia N.V. 2h 08' Drammatico
Or: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria
v. Roma 396
Tel. 51 17.69
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Ingresso 8000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono in seguito da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

d'Essai
v. Cibrario 88
Tel. 749.29.07
Tram 13/18
Bus 71
Ingr. 6000, rid. 5000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' Comm. drammatica
Or: 15,30; 16,30; 20,30; 22,30

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Uno
v. 9
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

(v. o.) Woody Allen, con Mia Farrow. Ore 16,45; 18,45; 20,45; 22,30.

Massimo Due
v. 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Necrealismo - Cinema ital.
Ore 16,30 **Ladri di biciclette** di Vittorio De Sica, ore 18,15 **Fuga in Francia** di Mario con Fulco Lulli; ore 20,30 **Riso amaro** di Giuseppe De Santis con Silvana Mangano; ore 22,30 **Non c'è pace tra gli ulivi** di Giuseppe De Santis con Lucia Bosè

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Rassegna a cura del CESMEO
Ore 16 e 18 **L'ultima imperatrice** (v. o.) di Chen Jialin; Cina ma indipendente italiano ore 20,30 **L'abito della rivoluzione** di F. Barberi e M. Di Castri; ore 21 **Venerdì sera, lunedì mattina** di D. Pianciola e A. Chiantaretto; ore 22,15 **Donato** di A. Cesta; ore 22,45 **Stesso sangue** di Enrico e Cecca

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 267.167

Karate Kid 3, la sfida finale
con R. Macchio, P. Morita, dolby stereo Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312

Storia di ragazzi e di ragazze
di Pupi Avati ore 19, 20,40; 22,30.

Cuore
via Nizza 56
tel. 687.668

007 var privata
con Timothy Dalton, Carey Lowell Orario 14,30; 17; 19,30, 22.

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322

Rain man - L'uomo della pioggia
con Dustin Hoffman, Tom Cruise, regia di Barry Levinson. Or.: 15,30; 17,45; 20;

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 785.800

Vedi Teatri.

Nuovo
via Venaria 8
tel. 749.23.62

Alibi
Un film di Bruce Beresford con Tom Selleck in spettrale cording Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171

La spada roccia
(Per ragazzi) 14,30 di B. Beresford con Tom Selleck Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612 135

Il libro della giungla
di W. Disney (per ragazzi) ore 14,30, 16,30. I gemelli Schwarzenegger ore 20.; 22,30

Lanteri
Cesare 80
tel. 284 134

In fuga per tre
con Nick Nolte. Col Or.: 14,40, 16,20, 18; 20; 21,50

Valdocco
via Salerno
tel. 521.1282/3

Red e Toby nemiciamici
di Walt Disney; Or.: 15; 17

TEATRI

TEATRI

Regio
Ore 15,30

Teatro Regio al Teatro Tenda di Piazza d'Armi
Rigoletto di Giuseppe Verdi - Tenore P - Direttore Maurizio Arena.

Teatro Regio
via Pomba 23
ore 17,30

Riposo

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 26.78.71-248.22.75
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Ore 16 La missione di H. Muller, regia di R. Guicciardini. Domani ore 20,45' Compagnia della Rancia in **La piccola bottega degli errori**, musical di H. Ashman e A. Menken. Prevendita T. Adua, h. 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 248.2276/287.871

Agnelli
s. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13
14/14s/50/56/59s/67

Unico spettacolo ore 15,30 Dario Fo e Franca Rame in **Il Papa e la strega** di Dario Fo con Ivanoe Petruzzi e Elio Veller. Biglietteria ore 9-13; 15-19

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 19
Bus 75

Vedere cinema

Teatro dell'Angolo
s. Chiomonte 3
Tel. 33 17.64
Tram 15/16
Bus

Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terre promise** di N. D'Introna, D. Meilour, Milano, G. Ravicchio, M. Roux; musiche di M. Robidoux, con L. Degostino, G. Facpolo; G. Ravicchio, V. Zinola Ini e Pron. ore 18-18 cassa teatro

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 560.74.61
Tram

Unione musicale
Il concerto di Uto Ughi previsto oggi pomeriggio non avrà luogo. E' rinviato a data da destinarsi.

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.78.96
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Fregoli teatro
P.S. Giulia, 2 bis
Tel. 812.2312

Assoc. mus. Emilio Serdoz
presenta **Rassegna concertistica d'autunno... insieme al pianoforte...** Duo Aragno-Puglisi: Cristina Aragno, Pierluigi Puglisi pianoforte a 4 mani. Musiche di Greg, Debussy, Rachmaninov. Ore 17.

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.38

Marionette Lupi
Oggi ore 16 Aida di Mario Pasi, musiche di G. Verdi. Visite al Museo

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

Prove aperte di **Gusti** di H. Regia di Richi Ferrero con Michele Di Mauro. Nuova proposta della Coop Gransenaggio nell'ambito della ricerca drammaturgia tedesca contemporanea Ini tel 513 705.

via S. Teresa, 10
Tel. 54 18.77-54 24.33
Trafh 12/4
Bus 63/68

Riposo

Mirafiori Studio
corso Cosenza, 68
Tel.
Tram
Bus 74/58/62

Oggi ore 18 «**Peter Pan: Ovvero il Mandocheapeo'Bello**» testo e regia di Raffaella De Vita

corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Domeniche di
Oggi ore 18 **Ritorno Vinchor** balletto con gli Allievi della Scuola di Danza del Teatro Nuovo

Nuovo Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Ore 15 Le Marionette di Augusto Grilli presentano **Aladino** fiaba musicale in due tempi di A. Grilli. Musiche di Arrigo Tomasi

Torino
piazza
Tel. 79 58.03
Bus 36/38/62/62s

Carosello napoletano
Con Alfio Lino Capozzi, Antonella e Franco Nisi Ore 17.

S. Filippo
Via M. Vittoria 5

- Matinées musicali d'autunno
10,45 Paolo Gamberione chiarra. Musiche di Bach, Paganini, Terrega, Ponce, Villa-Lobos Ingresso libero.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
Il caldo vizio di Amber, con Amber Lynn Desiree Lane (An American Production). Viet. 18. Orario 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821)
Super moglie rivisitame, C. Stewart, D. Trixson, **Double penetration**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 16)
Riposo.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52 12.385)
Teneri ma duri con Marina Kiss e Valery - **Super bestie ultra sex**. Viet. 18. No stop dalle 14,30 alle 22,30

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334)
Capricci viziosi di una moglie infedele, Patricia Rousseau, Mario Verdoe. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Superbestie prendimi di forza, con Boris Bradley, Francette Mayot. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 65.05.470)
Frustrazioni bestiali, Bob Malone e Lola Montes. Viet. 18. Ap. 14.30 - ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525)
Giochi bestiali nel roseto n. 2 - La storia di Pamela. Vist. 18. No stop dalle 14,30 alle 0,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel 74 98.961)
Confidenze - Hard di adolescenti vogliosi - Anal erotic meeting. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092)
di transessuali n. 2. 18. Ap. ult. 22,30

ROMA (via Donato tel 487 755)
Rassegna «Taboo family carnal show»: **Il triello perverso**. Italia Rea, Gloria Leonard. Vist. 18. Ap. 16 ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.63.617)
Angelica marchesa di Sodoma - Animal lesbian Vist Ap 15 ult. ore 22,30

TORINO (via Bonzo 8, tel. 530 353)
Caldi incontri di moglie infuocata con Selia, Harshol Savage, Jamie , colori vist 18 Ap. 14,30, 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
Il duro Road

CARMAGNOLA
LUX: Le avventure del Barone di Munchausen
MARGHERITA: Black rain (Pioggia sporca) Vist 14

CASCINE VICA
DON BOSCO: Indio. 15-17-21

CESENA
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Alibi seducente or 14,30, 16,20; 18,20; 20,10; 22
SPLENDOR: Johnny il bello

CHIVASSO
CINECITTA': L'attimo fuggente
POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
MODERNO: riposo

ITALIA: Il piacere è tutto mio (Skin deep)
NUOVO: Poliziotto a 4 zampe

COLLEGNO
PRINCIPE: Black Rain
REGINA: Ultima Brooklyn Vist. 14 Ap 14,30
STUDIO LUCE: Indiana Jones e l'ultima crociata
STAZIONE: L'attimo fuggente

CUORGNE'
MARGHERITA: Johnny il bello ore 15; 16,45; 21,30
PERONA: Poliziotto a 4 zampe ore 15; 17 21,30

GRUGLIASCO
ROMA: Il duro del Road House

IVREA
ABC: Sesso bugie e Videotapes
BOARO: Black Rain. Or 15; 17,30; 19,45; 22,10
POLITEAMA: Johnny il bello. Or.: 14,40, 16,30; 18,20; 20,10, 22,10

MONCALIERI
KING KONG: Batman Or.: 15,15; 17,40, 20,10, 22,30

MONTANARO
VITTORIA: Cimitero Vivente. Or.: 14; 16

NONE
EDEN: In fuga per tre. Or.: 16,30; 20,45.

ORBASSANO
MODERNO: Indiana Jones e l'ultima crociata
SALA COMUNITA': Scuginzzi

Armo II

PINEROLO
fuggente House. Or.: 14,15, 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
ITALIA: Ultima fermata Brooklyn

RIVOLI
GIOIELLO: Karatè Kid n. 3

SESTRIERE
PRATTEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Scuola di polizia 6

SUSA
CENISIO: Batman

TRENTO: Batman. Or.: 16; 22,15.

VALPEROGA
ARENA: Karatè Kid 3

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso
Basilica e Tombe di Superga e Tombe di Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18,30; domenica: 10-19,30 Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso
Lingotto - Arte povera e attività 1970-1990: 260 opere, da Kandinsky Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione Orario 10-22, lunedì escluso Prezzo mostra: L. 8000 Sconto Ferrovie Stato 15% T. 606 0581
Le Antoetiliane: Aperta la mos «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pessoa», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 10-19, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13, chiuso i lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30 Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): Or.: 9-12,30, 15-19 (lunedì chiuso)
Museo d'Arte antica e Palazzo (piazza Castello). sale chiuse per ristrutturazione Una selezione di quadri e alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobilamento (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostre dedicate a 5 artisti di diverse nazionalità D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Vaihoel. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì Ingr. L. 8 000, ridotto 3 000.
Del museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19/10/1988 - 21/1/1990 (lun. escluso). 9/14 - 15/19,30, Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** mar. mer. ven. dom. ore 9-14; giov.-sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. del Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Ravel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», prosega fino al 26/11, stesso orario del museo. Sala video: Videomontagna 4 (prossima ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 26 novembre, «Le Dèmi Blanche, le celebri vie svizzere oltre i 4000» fino al 3 dicembre 1989 Orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. S. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang» Or. mostra: fer. 9,30-18,30; fes. 10-18,30 (orario continuato). Chiusa lunedì.

DOMANI LUNEDI' 27

i sogni si avverano.

Maldive Mauritius Seychelles

VINCI

GRANDE CONCORSO

FINO AL 31/3/90

camurati 1
via E. De Sonnaz 13E (ang. via Avogadro)
orario: 9-12,30 15,15-19,30
viaggio di 9 giorni per 2 persone alle MAURITIUS
Orari speciali natalizi nei giorni festivi.

camurati 2
piazza Adriano 1
orario: 9-12,30 15,15-19,30
viaggio per 2 persone di 9 giorni alle SEYCHELLES
Orari speciali natalizi nei giorni festivi.

Il solarium di **camurati**
c.so Ferrucci 32 (ang. p.zza Adriano)
orario: 8,30-20 continuato
viaggio di 9 giorni per 2 persone alle MALDIVE
Orari speciali natalizi nei giorni festivi.

ESTRAZIONE IL 5 APRILE 1990

La Camurati profumi indice per la propria affezionatissima clientela un grande concorso. Tutti coloro che effettueranno acquisti nei centri Camurati 1 e Camurati 2 per L. 20.000 (o multipli), riceveranno una o più cartoline che debitamente compilate e timbrate, parteciperanno al sorteggio di un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Mauritius (Camurati 1) e alle Seychelles (Camurati 2). Tutti coloro che acquisteranno un servizio (raggi UVA) "facciale" a L. 7.000 o "lettino" a L. 11.000 presso il Solarium di Camurati, riceveranno rispettivamente 1 o 3 cartoline concorrenti al sorteggio di un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Maldive.
Attenzione. Naturalmente le cartoline andranno inserite nell'urna del punto di vendita in cui è stato effettuato l'acquisto. Più cartoline avrete imbucato in tutti e tre i punti di vendita più probabilità avrete di vincere il viaggio.

camurati
il profumiere

REALIZZA I TUOI SOGNI.

IN COLLABORAZIONE CON LA CISALPINA TOURS.

MIN 4/864192 del 17/11/89

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10121 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 26 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Il grande centro fieristico alle porte della città per ora non si fa'

Silurato il progetto «expo»

Renzo Piano lascia e si riparte da zero

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli amministratori comunali hanno ancora una volta «licenziato» uno dei grandi nomi dell'architettura italiana, e conferma che la categoria non sembra riscuotere molta fortuna in città. Dopo la decisione della giunta di rinunciare all'opera di Paolo Portoghesi per la ristrutturazione di piazzetta della Lega, va a monte anche l'incarico all'urbanista Renzo Piano per la progettazione del nuovo polo fieristico-annonario.

«Abbiamo deciso di revocare l'incarico all'architetto Piano». Questa è laconica risposta data dal sindaco Mirabelli al capogruppo della dc Livraghi, che chiedeva notizie sulla delibera adottata oltre due anni fa. In realtà le cose sarebbero andate diversamente: è stato lo stesso progettista a dichiarare forfait, di fronte alle incertezze degli amministratori alessandrini che non hanno ancora bene quel che vogliono.

L'architetto Piano, come ha ammesso l'assessore all'Urbanistica Gianni Ghè, ha scritto al Comune una lettera in cui, sottolineando i «tempi lunghi» finora registrati dalle decisioni sul progetto, fa notare che deve rinunciare all'incarico, poiché la sua presenza è urgentemente richiesta a Tokio dove deve progettare il nuovo aeroporto. Così anche la vecchia delibera sul polo annonario è finita in mezzo dei tanti «libri dei sogni».

Il complesso che Renzo Piano doveva progettare per ospitare la «Fiera di San Giorgio», il mercato ortofrutticolo all'ingrosso ed il macello comunale avrebbe dovuto sorgere in una vasta area tra la zona artigianale D3 e la tangenziale. «Vedo già una serie di "murales" che attirano lo sguardo fieristico e davanti al complesso un grande campo di papaveri rossi, disse l'architetto durante un sopralluogo. E la frase è rimasta famosa, suscitando di volta in volta ironia o ironia sulla fervida fantasia del progettista.

Si era all'inizio dell'87, quei papaveri non fiorirono mai ed appare difficile anche il decollo del grande complesso fieristico-annonario, il costo di molti miliardi. Il febbraio dell'85 il Consiglio comunale aveva approvato all'unanimità la creazione della «Immobiliare San Giorgio», società per azioni con capitale sottoscritto dal Comune (51 per cento), Provincia e camera di commercio. Un organismo che avrebbe dovuto promuovere e coordinare le varie manifestazioni fieristiche, «San Giorgio» compresa, culturali ed economiche che si svolgeranno nell'Alessandrino.

In realtà l'ente fiera non ha mai funzionato ed ora viene accantonato anche il progetto del complesso fieristico-annonario. Ci si è infatti accorti, sia pure in ritardo, che si voleva progettare il «contenitore» senza sapere che cosa mettervi dentro. I tre enti hanno così deciso di affidare una società specializzata milanese, collegata all'Università Bocconi, lo studio di «prefattibilità», per capire se una fiera che si vuole far assurgere a livello nazionale ha ragione di esistere. Alessandria, considerando che mancano forse i settori su cui puntare per organizzare rassegne fieristiche tali da giustificare una sede come quella che avrebbe dovuto progettare Piano.

E se la provincia desse davvero gli sforzi mancherebbero poi davvero? «Oggi le condizioni potrebbero sussistere se avrà seguito la proposta di trasferire ad Alessandria la "Fiera del gioiello valenzano", una rassegna a livello nazionale ed internazionale», dice Cesarino Fissore, presidente dell'Associazione commercianti, consigliere della camera di commercio e della Cassa di risparmio di Alessandria.

La proposta è stata presentata, un po' sommessamente («Lo dico sottovoce perché i valenzani lo sentano» ha commentato dal presidente della Associazione orafa, Giuseppe Verdi, intervenendo negli scorsi giorni al convegno indetto dalla Cassa di risparmio alessandrina per presentare la ricerca del Censis sulla provincia. Valenza, questo a sommi capi il discorso, non ha strutture (alberghi, ristoranti ed altro) per ospitare le migliaia di visitatori attirati dalla fiera orafa: non vi sarebbe niente di drammatico se la rassegna venisse trasferita ad Alessandria, distante pochi chilometri.

In occasione del convegno, d'altra parte, è stato presentato anche il progetto di una «Compagnia di Alessandria», società con capitali pubblici e privati che agglomeri tutte le potenzialità esistenti, progetti i grandi interventi, finanziandoli e curando nello stesso tempo promozione ed immagine della provincia. Contro tutti i campanilismi».

Franco Marchiaro

Idee tramontate

Tra ritardi e provocazioni

Gli inossidabili «tendoni». Per ora la fiera resterà sotto questi padiglioni

ALESSANDRIA. E' una storia recente fatta di sconfitte, più che di vittorie, quella dei grandi progetti per «cambiare il volto» ad Alessandria. Prima di rinunciare alle idee di Renzo Piano sul futuro (e futuribile) polo fieristico-annonario, l'amministrazione comunale aveva già detto no alle innovazioni che un altro progettista di fama, l'architetto Paolo Portoghesi, aveva pensato per il «cuore» stesso della città.

La giunta, su proposta dell'allora assessore all'arredo urbano architetto Sergio Boidi, nell'87 aveva affidato a Portoghesi l'incarico di studiare la ristrutturazione di piazzetta della Lega. Le idee del progettista sollevarono non poche polemiche in città, anche tra gli stessi «addetti ai lavori», ed all'inizio di quest'anno la giunta decise di ritirare la delibera, preferendo affidare all'Ufficio tecnico comunale la risistemazione dell'angolo di città forse più amato dagli alessandrini.

Ma non sono casi isolati. E' di queste settimane la polemica sollevata su uno studio «provocatorio», presentato questa volta da un architetto «nostrano», Enzo Testa, per il ricupero di piazza della Libertà.

Così come sono fermi da anni alcuni progetti per ridare dignità ad antichi edifici della città, basti pensare a Palazzo Trotti Bentivoglio che, lasciato in stato di colpevole abbandono, sta avviandosi alla totale rovina, così da rendere sempre più difficile l'eventuale recupero.

Altro esempio di scarsa attenzione per edifici che meriterebbero ben altra considerazione è Villa Guerci, acquisita ormai troppi anni dal Comune senza che vengano decisi gli interventi necessari per evitarne il completo degrado.

Nel cassetto dei progetti dimenticati sembra sia destinato anche l'intervento, richiesto dalla Sovrintendenza ai Beni culturali, per ridare prestigio a quanto è stato risparmiato dalle ruspe in via Guasco, quando fu abbattuta l'ex caserma «Gamburina Vecchia». Sulla maggior parte dell'area è stato realizzato un parcheggio, ma il rimanente?

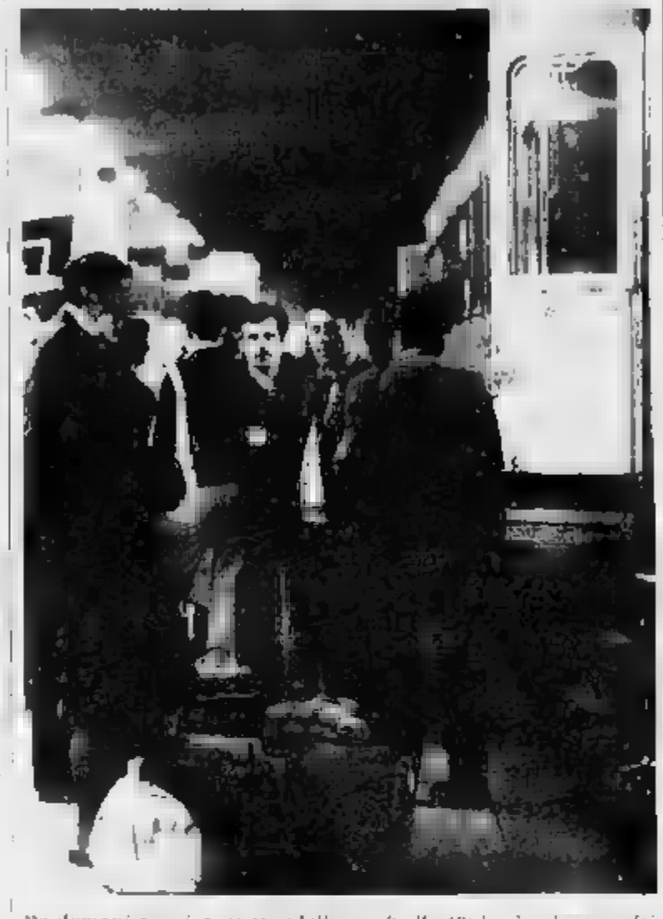
L'elenco, purtroppo, è destinato ad allungarsi. Da più parti si ripete che sotto piazza della Libertà sono conservate le fondamenta dell'ex Duomo fatto abbattere, ad inizio '800, da Napoleone il quale aveva necessità di spazio per una piazza d'armi. Lavori di scavo per riparare le condutture del gas hanno portato alla luce parte di quei resti, l'intervento della Sovrintendenza per bloccare le ruspe fu immediato. Ma sarebbe forse importante riportare alla luce almeno parte di quelle testimonianze della storia alessandrina: le decisioni però tardano anche se è stato evitato il peggio, la costruzione cioè di un parcheggio sotterraneo in piazza Libertà.

Comunque alla difficoltà di rapporti tra gli alessandrini ed i grandi nomi della architettura c'è qualcosa. E' stato infatti approvato con giudizi positivi il progetto di Giancarlo De Carlo per il ricupero dell'ex distretto di piazza Santo Stefano ed i lavori, affidati all'impresa Cresta, si sono iniziati da qualche mese.

[f. m.]

VENTIQUATTR'ORE

FERROVIE
Tortona-Novi: interruzioni da domani



Da domani sarà interrotta (dalle ore 9 alle 12) la circolazione dei treni lungo la tratta Tortona-Novi Ligure. Il provvedimento, in vigore sino a sabato 2 dicembre, consentirà lo svolgimento dei lavori sulla linea elettrica. I treni in partenza da Tortona alle 9,04 e da Novi alle 9,28 e 11,27 saranno sostituiti da autopullman.

TOPOTOMBOLINA
Un alessandrino tra i vincitori

Ancora un alessandrino tra i vincitori del concorso «Topotombolina», riservato ai lettori de La Stampa. E' Giuseppe Calvaruso, abitante ad Alessandria in corso Borsalino. Si è aggiudicato 1 milione e 340 mila lire in buoni acquisto Upim.

DISTRETTO DEL SUCCESSO
Casale, la cerimonia di premiazione

Nel salone San Bartolomeo di Casale sono stati consegnati gli «Oscar del successo» a sei alessandrini per l'attività svolta in campo nazionale e internazionale. Su iniziativa della Pro Loco Casale sono stati premiati per la cultura il docente universitario (insegna in Canada) Antonio Alessio; per la gastronomia, Laura Maioglio di Rubine, titolare del ristorante «Barbetta» di New York; per il giornalismo, Franco Marchiaro de La Stampa; per l'industria Adelio Miglietta di Villanova e Gian Mario Rossignolo di Vignale; per lo sport il casalese Bruno Zorzan, campione di nuoto.

CONSIGLIO COMUNALE
Acqui, rinviato al 4 dicembre

Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì 8 dicembre. Il sindaco Rapetti aveva annunciato che il Consiglio si sarebbe svolto il 1° dicembre, ma per assicurare la presenza in aula di tutti i consiglieri è stato posticipato. Domani alle 17,30 l'assemblea dell'Ual.

FURTO
Ladri «musicisti» a Novi Ligure

Un furto è stato commesso a Novi nel negozio di strumenti musicali «Zona» in via Marconi 12, di Pierpaolo Zona, 33 anni. I ladri hanno sottratto nove chitarre e un basso per un valore di 7 milioni.

Dopo Palazzo Stropeni, a Villanova, la banda dei ladri «antiquari» ha colpito di nuovo

Un altro maxi-furto in Monferrato

Svaligiata una tenuta a Rosignano: bottino 400 milioni

ROSIGNANO. Furto l'altra notte alla «Tenuta Vestodina» a Rosignano. Sono stati rubati quadri, mobili antichi, argenteria e altri oggetti preziosi per un valore complessivo che si aggira sui 400 milioni, solo in parte coperti da assicurazione.

A distanza di pochi giorni dal furto nella villa di Alessandra Ferraris Stropeni a Villanova, è stata presa di mira la «Tenuta Vestodina» di Rosignano, di proprietà della famiglia Cabraro.

Al momento del furto nella villa erano presenti la padrona di casa, Maria Rosa Mazzucco Cabraro, e i domestici. Tutti stavano dormendo al piano superiore, nei locali soprastanti a quelli visitati dai ladri.

I carabinieri, che hanno aperto un'indagine, ritengono che ad agire sia stata la stessa banda che ha compiuto il «colpo» a Villanova.

Dice Maria Rosa Cabraro: «La villa è circondata da una rete sofisticata di congegni antirapina. I ladri, tuttavia, hanno scoperto il punto debole del sistema d'allarme, che comunque è controllato». Sono entrati da un cancello che dà sul giardino: hanno tagliato un catenaccio e, come si sa come, hanno superato la barriera d'allarme «che era inserita».

«Certamente sono persone che conoscono bene questa casa» dice la proprietaria della tenuta, senza però riuscire a dare un volto o un nome al potenziale ladro. «La mia casa non è molto frequentata, fatta eccezione per pochi amici, che conosco da vecchia data».

I ladri hanno quindi forzato un'inferriata, aperto una porta blindata rinforzata con due sbarre di ferro e sono entrati direttamente nel grande salone al pian terreno. Qui hanno scelto i pezzi di maggior pregio.

Hanno preso alcuni quadri del Guala, i più belli, tra cui Mosè di grande valore, un grande «fiammingo», due quadri gemelli di Gaetano Ottavi, una collezione di giade, orologi, numerosi oggetti di argenteria e quattro tappeti.

Secondo la signora Cabraro «i ladri non dovevano essere meno di quattro, perché uno dei tappeti, con dimensioni di tre metri per quattro, richiedeva più persone per essere trasportato».

Dal salone i malviventi sono quindi passati alla vicina sala da pranzo ma, disturbati, si sono allontanati in fretta e furia.

Infatti il custode ha sentito i cani abbaiare, ha acceso le luci ed è sceso a pian terreno. I ladri si erano già allontanati, lasciando tutto a soqquadro.

Secondo alcune testimonianze i ladri avrebbero caricato la merce rubata su un furgone «Transit» color azzurro chiaro, rubato a un medico di Asti.

Dice Maria Rosa Cabraro: «Un'amica, con cui ero stata a cena e che mi aveva accompagnato a Rosignano alla mezza, ritornando a casa ha notato un'auto ferma sul ciglio della strada, proprio vicino alla Vestodina. Ha avuto un po' di paura, pensando che si trattasse di qualcuno che voleva seguirla».

La tenuta, dove la Cabraro era venuta ad abitare con il marito nel 1970, non era mai stata presa di mira dai ladri, anche perché è dotata di numerosi congegni antifurto che, purtroppo, in questa occasione non sono stati sufficienti.

I carabinieri hanno avviato le indagini, senza trascurare l'eventualità che i furti di oggetti preziosi, compiuti a distanza di pochi giorni uno dall'altro a Villanova e Rosignano e ai danni di persone che frequentano gli stessi ambienti, possano essere stati compiuti dalla stessa banda di malviventi.

Silvana Mossano

Dopo i danneggiamenti ai negozi ora aumentano le aggressioni

Dai vandalismi agli scippi

A Casale preoccupanti episodi di violenza

CASALE MONFERRATO. Alla «banda delle vetrine» si affianca ora quella degli scippi. In pochi giorni si sono registrati alcuni episodi messi a segno con tecniche pressoché identiche. Ciò fa pensare che ad agire sia lo stesso gruppo di persone.

In commissariato sono stati denunciati i due episodi più eclatanti, ma pare che se ne siano registrati altri che, essendo di scarsa entità, non siano stati segnalati alle forze dell'ordine.

Una denuncia è stata presentata dal medico casalese Ornella Sassone, 41 anni, abitante in via Corte d'Appello 8. La donna ha raccontato alla polizia di essere stata scippata da due giovani a bordo di una «Vespa». La Sassone era appena uscita dall'istituto San Domenico, in via Pinelli, quando improvvisamente è stata affiancata da una motoretta. Il giovane seduto sul sellino posteriore con un'azione fulminea ha spinto la donna a terra e ha strappato la borsetta che portava a tracolla.

Fortunatamente la Sassone non ha riportato ferite. Si è recata in Commissariato e ha presentato denuncia. Il giorno dopo la borsetta è stata ritrovata poco distante dalla zona dove era avvenuto lo scippo. Mancava solo la somma di denaro in contanti: 500 mila lire.

Un fatto analogo si è verificato qualche giorno dopo in via Gorizia. E' stata presa di mira ancora una donna, Lucia Cappelletto, 51 anni, abitante in via Carso 11. E' stata affiancata da un ciclomotore con a bordo due ragazzi. Quello seduto dietro le ha strappato la borsa, che non è stata ancora ritrovata. Nel portafogli c'erano mille lire in contanti e vari documenti.

La polizia ha avviato le indagini per individuare i responsabili di queste bravate. In commissariato ritengono che si tratti di minorenni, che agiscono soprattutto alla vigilia delle festività. Tra i casalesi c'è anche chi minimizza: «Sono solo bravate. Gli stessi ragazzotti che prima scrivevano sui muri adesso si specializzano negli scippi o infrangono le vetrine».

Recentemente un altro negozio del centro è stato colpito: «Les Boutiques», in via Roma, che già l'inverno scorso, a pochi giorni dall'apertura, era stato preso di mira. Rispetto agli altri episodi di vetrine infrante, questo sembra piuttosto anomalo. Generalmente i teppisti colpiscono le vetrine in punti facilmente visibili, «quasi fosse una forma di esibizionismo», sostengono alcuni esponenti delle forze dell'ordine. In questo caso, il vetro è stato frantumato in basso, in un punto nascosto. Un «modus operandi» che gli inquirenti stanno analizzando per verificare l'affinità con le azioni precedenti.

[s. m.]

Favorevoli all'iniziativa, i commercianti ieri hanno regalato rose rosse alle donne

Via Dante, l'«isola» distratta

Molte le auto in sosta, nonostante il divieto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Difficile avvio delle nuove disposizioni in materia di circolazione e di sosta in via Dante che, da ieri, è chiusa ogni giorno al traffico automobilistico dalle 16 alle 20. Lo stesso provvedimento elimina anche la sosta, prima consentita «a tempo», dalle 8 alle 16. Potranno fermarsi soltanto gli automezzi per le operazioni di carico o scarico.

Nonostante i grandi segnali che indicano il divieto, ieri mattina gli automobilisti hanno continuato a parcheggiare, dimostrando ancora una volta scarsa attenzione ai cartelli stradali.

Confessano due automobilisti, Gianni Rebora e Corrado Bagnasco, sorpresi con le loro auto in sosta: «E' ..., non abbiamo notato i nuovi segnali. E' colpa dell'abitudine. Non accadrà più, lo promettiamo».

Per la prima giornata i vigili urbani, anziché staccare i foglietti gialli delle contravvenzioni, hanno lasciato un biglietto: si ricordano le nuove disposizioni e si invitano gli automobilisti ad adeguarsi. Nei prossimi giorni, però, chi sarà sorpreso con l'auto in sosta sarà contravvenuto.

Avvio felice ..., dopo le 16, per la nuova «mini-isola pedonale». Dirottati su percorsi alternativi i bus dell'Aim, le auto si sono fermate prima dell'Arco di piazza Matteotti, sia pure con qualche problema e inevitabile nervosismo, per la ricerca di ... posto per parcheggiare.

Via Dante è così diventata «terra di conquista» da parte dei pedoni. «Un provvedimento che sollecitavamo da tempo. Ci saranno vantaggi per tutti, commercianti e potenziali clienti», dicono, quasi all'unanimità, gli operatori commerciali.

«Finalmente — dichiarano Giannina Guasco e Anna Maria Rapetti — possiamo passeggiare ... fermarci a curiosare davanti alle vetrine, senza il rischio di ...re investito da qualche auto o di essere avvelenate dai gas di scarico».

«E' un'iniziativa valida, voluta dai commercianti e giustamente accolta dal Comune», ...giunge Renzo Ponti.

Via Dante, ogni giorno dalle 16 alle 20, diventa un nuovo salotto per gli incontri degli alessandrini. Per festeggiare l'avvio della «mini-isola» gli operatori del «Centro commerciale di via Dante» ieri pomeriggio hanno offerto ... rosa rossa a tutte le signore, come «simbolo del riconquistato cuore della città».

L'offerta della ... ... è la prima di una serie di iniziative che il «Centro commerciale di via Dante» intende realizzare in dicembre. Un presepe in compensato ...à allestito e illuminato ... sotto l'Arco di piazza Matteotti. Nelle vetrine saranno esposti i presepi realizzati dalle elementari «De Amicis»: una giuria sceglierà i migliori, che saranno premiati. [f. m.]

Novi conferma la ... pedonale

Proposte per via Roma: orari differenziati e contributi per ristrutturare i negozi

...
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il mantenimento dell'isola pedonale «part-time» in via Roma e nelle strade limitrofe è stato confermato, ... il dibattito è aperto sulle possibili iniziative da attuare per dare maggiore impulso a questa importante zona del centro storico cittadino.

La decisione di chiudere al traffico ... Roma dalle 16 alle 19 risale all'autunno dello ...so anno. Tra le ragioni figuravano i pericoli di inquinamento acustico ed atmosferico da gas di scarico e la difficile convivenza di pedoni ed auto in una strada dalla larghezza limitata.

Terminato il periodo sperimentale di un anno, il provvedimento è stato ripreso in ... In questo arco di tempo molti commercianti hanno richiesto la revoca dell'isola, sostenendo che il mancato passaggio delle auto provoca una flessione nel volume d'affari.

Il Comune, tramite l'assessore al Commercio, Vito Ziccardi, ha riconfermato la sua decisione, proponendo altri incentivi per stimolare le attività commerciali. Due le proposte avanzate. La prima consiste nell'autorizzare i negozi che lo desiderano ad aprire in orari differenziati, prolungando l'apertura sino alle ... o riducendo l'intervallo (che oggi va generalmente dalle 12,30 alle 15). La seconda prevede che il Comune contribuisca alla copertura ... costi sostenuti da quegli esercenti che decidessero di ristrutturare ed ammodernare i propri locali. «Stiamo studiando — spiega Ziccardi — le modalità di ... eventuale accor... una banca».

Il dibattito intorno a queste proposte è aperto. Un conforto alle tesi del Comune viene dall'Associazione ... il cui presidente, Ruben Vaccari, ritiene «positive le idee avanzate». Pure tra i commercianti di via Roma si registrano pareri favorevoli, ma vengono anche sollevate obiezioni. «Il Comune — dice ... esempio Nadia Zunino — ha dimostrato buona volontà. Le agevolazioni finanziarie sono un'iniziativa apprezzabile, però implicano sempre investimenti da parte dei commercianti». Aggiunge Roberto Gozzo, titolare di un altro negozio: «La diversificazione degli orari è difficile da realizzare in una via ... questa dove molti negozi sono a conduzione familiare. E' pa... ...te lodevole che ci si... proposte ed idee sulle quali discutere».

Sulla situazione ... ... Roma tempo fa la Confesercenti ha distribuito un questionario al qua... hanno risposto 114 commercianti di questa e delle altre vie interessate all'isola pedonale. Alla domanda ... i negozianti ... soddisfatti della situazione attuale (di chiusura pomeridiana ... traffico) 87 hanno risposto no, 21 sì e 6 hanno fornito altre valutazioni. Ottantasei sono stati invece i «no» alla proposta di un aumento delle ore di chiusura a fronte ... favorevoli (altre risposte: 10). Infine, sollecitati a fornire soluzioni per migliorare la realtà attuale, 74 negozianti si sono espressi per la riapertura al traffico, 17 per la costituzione di un'«Associazione via Roma», mentre ... hanno indicato altre ipotesi (ad esempio traffico consentito in via Roma sino all'incrocio con via Cavour o a quello con via Basso e vietato nel restante tratto).

Colpa dell'abitudine. Auto parcheggiate in via Dante, nonostante i divieti

«Oggi — sostiene il responsabile di ... della Confesercenti, Claudio Amalotti — la chiusura di via ... penalizza i piccoli commercianti. Completamente diversa sarebbe la situazione se l'area venisse ristrutturata, se ci fossero una banca, ... parcheggio ... altri servizi». Lo sostiene anche ... Zunino, quando afferma che «bisognerebbe trasformare via Roma nel salotto della città, ammodernarla, farla diventare ... vero centro di ritrovo. Allora sì che il passaggio pedonale darebbe gli effetti sperati».

Sono problemi che si collega... al ... piano commerciale, che tratterà ad esempio dell'individuazione di specifici generi di vendita da destinare al centro storico e della possibilità di aprire negozi con spazi anche inferiori a quelli attualmente ...sentiti.

Luca Ubaldeschi

L'OPINIONE

Tra le case «precarie» del centro crollata la Storia restano i ruderi

NELLA «Cronistoria Alessandrina» del canonico Giovanni Serta si rileva un fatto ricorrente: il crollo di edifici e pavimenti, con morti e feriti. L'evento più grave avvenne nel 1835 in via Maestra, oggi via Milano, durante un fastoso matrimonio ebraico. Per il cedimento del pavimento, morirono 47 persone (28 ebrei e 19 cattolici), tra le quali il conte d'Angiò, il nono di Sant Albert e altri ufficiali del presidio.

Il fatto, se da un lato testimonia gli ottimi rapporti da sempre intercorsi tra gli alessandrini e la comunità ebraica, ... depone certo a favore della solidità degli antichi edifici della città, anche quelli abitati da persone di censo elevato. Per ridurre i crolli in occasione di «affollamenti dovuti a feste e cerimonie», si vietò perfino di celebrare i matrimoni in casa.

Quindi nessun stupore per il crollo di parte di una casa recentemente avvenuto ad Alessandria, in via Volturno, in pieno centro storico.

Ad Alessandria, ma anche in altre città della provincia, gli edifici pericolanti sono centinaia, benché il dato sia solo stimato non essendosi mai provveduto a un censimento. E possono essere pericolanti anche edifici apparentemente restaurati.

I crolli sono per lo più dovuti a due tipi di cedimento: dei ...vimenti sostenuti da travature in legno indebolite dai tarli e rese putrescenti dall'umidità, o delle mura maestre costruite con terra compressa o ... mattoni mal cotti (come ... tempo si faceva per risparmiare) e che possono essere facilmente disgregate da infiltrazioni d'acqua. Con certi tipi di restauro speculativo, basato sulla semplice ... delle travi dei solfitti e sulla ricopertura con stucco plastico delle mura di sostegno, senza prima compiere rilevazioni statiche, il rischio di crollo rimane immutato.

Per impedire questi pericolosi interventi non risulta si sia mai mosso nessuno. Nel frattempo centri ... di nullo valore estetico e ... sempre degradati ...no stati bloccati per valorizz... aree di periferia, trasformate da agricole in residenziali. Non è vero che tutto ... che è vecchio è bello. Nelle città di un tempo, caratterizzate da differenze di reddito oggi nemmeno immaginabili, gli edifici gradevoli, le piazze, le vie disegnate con gusto erano molto poche ed erano riservate ... nobili e ai possidenti. Il resto del centro urbano era una malsana ...zaglia di topaie cadenti e insalubri abitate da una plebe miserrima.

Furono la rivoluzione industriale e la cultura illuminista a cercare di porre termine a questa pubblica vergogna. In particolare furono il «kaiser» Guglielmo II, quando era ancora principe ereditario, e il duca di Galles a condurre la battaglia contro gli edifici fatiscenti e per la costruzione, con fondi pubblici, ... case popolari destinate a coloro che non potevano permettersi di affittare al libero mercato.

Gli industriali appoggiarono l'azione, anche per impedire che gli operai specializzati, la cui preparazione aveva richiesto tempo e denaro, morissero giovani, distrutti ... malattie conseguenti al vivere in ambienti malsani. ... tubercolosi, ad esempio, prima dell'avvento degli antibiotici, fu contenuta migliorando l'alimentazione e ... costruzione di case popolari e giardini. Prima della civiltà liberale ci si limitava ad abbellire ... vie del ... ... addobbi in precario, per il solo gradimento dei pochi privilegiati che vi abitavano. E' ciò che oggi, ... modernità solo verbale, si chiama «arredo urbano», mentre la vista dei quartieri sgradevoli e di chi vi abitava, era nascosta ... appositi «paraventi». E' quanto accadeva anche negli Anni Cinquanta a Napoli.

Quando ci si accosta al problema dei ... storici occorre tenere presente queste cose, senza confondere putrescenti catapecchie, che è un dovere abbattere, con piazza San Marco, ma salvando gli edifici e le vie di autentico contenuto estetico. Il livello qualitativo, la cultura e la civiltà di una ... si misurano solo dalla conservazione degli edifici più validi ereditati dal passato. ... così fosse, l'India, che ha bellissimi templi e splendidi palazzi ottimamente mantenuti, sarebbe ... faro di civiltà e un esempio da seguire, ... la realtà urbanistica in cui vive la quasi totalità della popolazione di quel Paese è esattamente l'opposto.

Ma la civiltà di una città si misura anche dalla qualità dei nuovi edifici, dei servizi, del verde, non solo in centro ma nelle periferie, nelle strade secondarie e nei sobborghi. Questi ad Alessandria si chiamano Borgoglio, Orti, Spinetta, Cristo, Cascinagrossa, Valmadonna, San Michele, San Giuliano, Villa del Foro, Casalbagliano, Cabanette: a queste aree bisogna garantire, se non lo splendore del centro, almeno un accettabile livello di vita.

Guido Manzone

In Valle d'Aosta

Un casalese ... al volante

CASALE MONFERRATO. Un pensionato casalese è morto ieri pomeriggio, stroncato da ... trombosi, mentre al volante di un'auto tornava dalla Val d'Aosta. Si chiamava Edoardo ...so, aveva 56 anni, abitava in ... Bligny 1/A, ... sposato e aveva un figlio.

E' accaduto ...rso le 15,30, sull'autostrada, nei pressi del casello di Pont Saint Martin. Edoardo Musso guidava l'auto su cui viaggiavano il dottor Terasio Monina, il noto medico casalese specialista in malattie della circolazione sanguigna, assieme alla moglie.

Su un'altra auto che procedeva poco distante si trovava un quarto casalese, Franco Accatino, di 50 anni.

La comitiva si ... recata nella casa di montagna del dottor Monina, dove pare dovessero essere eseguiti alcuni piccoli lavori di manutenzione e stava rientrando a Casale.

Ad un tratto Edoardo Musso, che stava guidando, si è sentito male: è riuscito ancora ad accostare l'auto al bordo della strada, e quindi a scongiurare il pericolo di un incidente, prima di accasciarsi.

Il dottor Monina, la moglie e Franco Accatino hanno immediatamente prestato i primi soccorsi all'uomo le cui condizioni sono subito apparse critiche. I compagni di viaggio sono riusciti a portarlo d'urgenza all'ospedale di Ivrea, il più vicino al luogo dove si trovavano.

Ma quando Edoardo Musso è giunto al pronto soccorso dell'ospedale eporediese non c'era più nulla da fare.

I medici hanno diagnosticato una morte per ictus cerebrale. In serata la salma è stata riportata a Casale. [r. s.]

Assistenti sociali

E dopo lo sciopero le proteste

ALESSANDRIA. Dopo il successo ... dello sciopero indetto mercoledì scorso in ambito nazionale dalla categoria (vi hanno aderito 40 dei 49 operatori della provincia), gli assistenti ...iali proseguono le loro rivendicazioni con una serie di incontri con i presidenti delle Usl.

«L'organizzazione dei servizi socio assistenziali — dicono alla segreteria provinciale dell'Asnas, l'associazione nazionale assistenti sociali — è ovunque carente. ... ci sono Usl, ad esempio quella di Casale, dove il responsabile del servizio è un laureato in economia e, come in quella di Acqui, ... geometra. La legge stabilisce invece che a coordinare le assistenti sociali sia una persona con una professionalità specifica. Vediamo invece distribuire gli incarichi con criteri del tutto personali».

Gli assistenti sociali della provincia si ...no anche dimettendo in massa dai sindacati unitari, Cgil, Cisl e Uil, perché incapaci, dicono, di tutelare i loro diritti. «La nostra professionalità — continuano — è del tutto sottovalutata, ma nessuno sembra preoccuparsene, neppure il Comune di Alessandria, che preferisce affidare indagini e ricerche sul disagio ai gruppi di volontariato».

Senza contare che il numero degli operatori è, a loro dire, in...ciente. «Dovremmo essere circa 160 in tutta la provincia, mentre siamo solo 49, con casi limite come Ovada, dove c'è ... sola assistente sociale in servizio. E molti ... noi svolgono mansioni superiori non riconosciute». ... non riceveranno risposte soddisfacenti gli iscritti all'Asnas minacciano altri scioperi e il blocco ... oltranza ... servizio. [c. re.]

IN BREVE

BORGO SAN MARTINO
... la ... del ringraziamento»

Si svolge oggi in paese l'annuale «Festa del ringraziamento» promossa dalla Coldiretti. Nel cortile del collegio San Carlo alle ... è previsto il raduno di tutte le macchine agricole. Alle 10,30 il vicario della Diocesi, Felice Moscone, concelebrerà la messa e impartirà la benedizione. Seguiranno interventi del parlamentare Gianni Rabino, del presidente e del direttore della Coldiretti Giuseppe Adorno ed Eugenio Torchio.

...
... Un concerto per ...

Oggi si svolge ... festa di Santa Cecilia organizzata dalla Banda musicale e dal gruppo ... majorettes «Le ... Alle 11 ci sarà la messa, quindi un concerto della banda.

CASALE ...
... Approvato il piano dei parcheggi

Il Consiglio comunale ha approvato il piano dei parcheggi che passa ... in Regione per la richiesta dei finanziamenti previsti dalla legge Tognoli. In piazza Statuto verranno costruiti un parcheggio sotterraneo da 200 auto ed un'area verde ... superficie, in via Cavour invece parcheggio a tre piani, stazione di pullman e negozi.

CASALE MONFERRATO
... Zeppa confermato segretario ...

Piero Zeppa, 59 anni, ex informatore medico scientifico, è stato riconfermato nella carica di segretario della sezione casalese del Msi. Zeppa è segretario dal 1984.

CASALE MONFERRATO
... ... (ex psdi)

Oggi dalle 9,30 ... salone San Bartolomeo di piazza Baronino assemblea casalese dell'Uds. Il movimento politico sorto dopo la scissione all'interno del partito socialdemocratico. Previsti l'elezione del direttivo, del segretario politico e l'adesione al Psi.

... LIGURE
... Una tipografia per gli ex-drogati

Favorire il pieno recupero e il miglior reinserimento nella società degli ... tossicodipendenti. E' questo l'obiettivo che il Lions club di Novi presieduto da Sergio Rossi ... prefigge per il .... A questo proposito i Lions novesi aiuteranno l'Associazione novese per la lotta alla tossicodipendenza nella realizzazione di una tipografia nella quale lavoreranno giovani usciti dalla comunità terapeutica.

ACQUI TERME
... ritardo le paghe dei fores...

La Flai, federazione lavoratori dell'agroindustria, che aderisce alla Cgil, denuncia i ritardi nei pagamenti per i lavoratori forestali delle Val Erro. I cantieri, dicono al sindacato, sono st... avviati ... aprile e a luglio o agosto ... stati pagati gli stipendi di aprile, maggio, giugno e luglio, mentre a tutt'oggi si attendono quelli per i ... di settembre e ottobre.

COMETA
MUSIC HALL
Stradale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
TUTTE LE DOMENICHE
POMERIGGIO E SERA
BALLO LISCIO
CON LE MIGLIORI ORCHESTRE

A Terio nell'Ovadese, visita ad una delle realtà scolastiche più piccole della provincia

C'è una scuola piccina piccina

E rischia di sparire se Ornella sarà promossa

OVADA
NOSTRO SERVIZIO

Oltrepassando il ponticello di una strada comunale si arriva a un piccolo gruppo di case. E' Terio, frazione di Molare: duecento abitanti e cinque alunni, una delle più piccole scuole della provincia. In una villetta a poche stanze quattro bambine ed un maschietto frequentano chi la seconda, chi la terza, chi la quinta: una pluriclasse come esistono ormai solo alle elementari, visto che alle medie sono state soppresse.

I cinque ragazzi sono seguiti da un'unica insegnante, Maria Teresa Pastorino: «E' la prima volta che mi trovo ad affrontare la realtà della pluriclasse — dice —. Ho sempre insegnato in classi di almeno venti alunni, ed all'inizio l'adattamento è stato faticoso, ma ora grazie alla collaborazione con altre insegnanti, anche loro di pluriclassi, siamo riuscite ad organizzare un lavoro didattico interessante e costruttivo. Questo anche perché nonostante la scuola sia la più piccola consentita dalla legge, disponiamo di un laboratorio, dove i bambini svolgono le loro attività, e c'è un'altra insegnante esclusivamente per le materie scientifiche».

Gli impegni scolastici comunque vengono concentrati nella mattinata, per agevolare i bambini, alcuni dei quali abitano distante dalla scuola, pur mantenendo al venerdì una lezione di inglese, un insegnamento in più che richiede qualche sacrificio.

E' per questo che Elisa ogni venerdì si ferma a mangiare dalla zia. Elisa frequenta la seconda, e tutte le mattine prende il pullman: sedici chilometri per arrivare a scuola. Gli altri, Elisabetta, Ornella, Paola e Roberto, sono più fortunati: abitano nella frazione o poco distante.

Tutti presenti. Eccola qui l'intera scolaresca di Terio, con la maestra, la scuola si trova in una villetta **(Foto Buni)**

Dal punto di vista didattico gli alunni hanno la possibilità di essere più seguiti, dato il loro esiguo numero. Ma non finiranno per crescere in un ambiente troppo chiuso? Roberto, che fa la seconda, sembra di questo parere: «Non abito proprio qui vicino, un po' più in là. E non vorrei una classe con più bambini, mi piace stare qui perché c'è più silenzio».

Anche Paola ed Elisabetta, che frequentano la terza, sono contente e non cambierebbero. Ornella, la più grande, un altr'anno si iscriverà alle medie e sarà quindi costretta a spostarsi ogni mattina a Molare, il paese più vicino: «Qui mi sono sempre trovata bene, mi è sempre piaciuto essere in pochi in classe, ho più possibilità di fare domande e di chiarire quello che non ho capito. Quando facevo la prima eravamo in dieci, poi siamo scesi ad otto, poi a sette ed ora siamo rimasti solo noi cinque».

Alla scuola di Terio non si iscrive più nessuno e il prossimo anno, se Ornella sarà promossa («Ma non ci sono dubbi» dice l'insegnante), la pluriclasse scomparirà. «Cinque alunni è il numero minimo consentito dalla legge» sottolinea Laura Lantero, direttrice del secondo circolo del distretto scolastico di Ovada, da cui dipende Terio: «In realtà il "vero" minimo sarebbe di dieci alunni per ogni scuola di frazione, ma il Provveditorato consente una deroga quando si può dimostrare l'impossibilità di trasportare con mezzi pubblici gli scolari. Così si riesce ad mantenere in vita anche una mini-scuola come questa».

E spesso non è solo una questione di disagi da far evitare ai bambini. Togliere una scuola a una frazione piccola come Terio vuol dire far perdere agli abitanti un contatto culturale e sottrarre alla piccola comunità la vivacità dei bambini, i quali a loro volta abbandonano le tradizioni dei familiari. Insomma, è tutto un mondo che rischia di scomparire.

Durante l'ultimo decennio nel secondo circolo di Ovada sono state soppresse molte pluriclassi, concentrando gli alunni nelle scuole comunali, che spesso sono carenti di strutture, con problemi di sovraffollamento e doppi turni. A Molare ad esempio le elementari e le medie sono nello stesso edificio del Comune, e questo è stato uno dei motivi per cui fino ad ora, pur non essendo molto distante Terio da Molare, la frazione ha potuto mantenere una pluriclasse.

Ora, anche per la diminuzione degli alunni e per i nuovi programmi delle elementari, i così detti moduli (più insegnanti in una stessa classe), dal prossimo anno quasi tutte le pluriclassi scompariranno: ne rimarranno probabilmente solo alcune con più di dieci alunni, per le quali la legge prevede due insegnanti.

«Come quella delle piccole scuole — prosegue Laura Lantero — è comunque una realtà che non consideriamo anomala perché consente di mantenere vivi i contatti tra insegnanti delle diverse frazioni, i quali seguono gli aggiornamenti didattici come se fossero nei centri maggiori». E resta il fatto che in alcune zone la popolazione non vorrebbe la scomparsa della scuola per la comodità del servizio e per mantenere un centro culturalmente vivo, dove anche i genitori hanno modo di incontrarsi.

A Terio, ad esempio, la minuscolaresca forma anche il «coro» che ogni domenica accompagna le celebrazioni religiose. E adesso anche il parroco è un po' preoccupato. [m. m.]

Ad Alessandria

Premiati gli amici della Cri

ALESSANDRIA. In festa anche il Comitato provinciale della Croce Rossa per l'inaugurazione di due nuove ambulanze. Nell'occasione il presidente Giovanni Conta, a Palazzo Ghilini, ha premiato chi si è distinto a favore della Cri. Le ambulanze sono state donate dalla sezione femminile della Cri. L'iniziativa era stata presa quando la sezione era presieduta da Gabriella Pierangeli, che ne è stata la madrina, e dalla signora Pia Mariani, vedova del dottor Umberto Caprone, un dirigente di banca.

Medaglie, diplomi e attestati di benemerenza sono stati assegnati al Gruppo panificatori, ai professori Umberto Rosio e Augusto Ravazzoni, a Dante Paolo Ferraris, Roberto Maestri, Carlo Traverso, Giovanni Mora, alla Scuola allievi della Polizia di Stato, al professor Giancarlo Burtolino. E poi ai medici Giorgio Pettazzi, Giovanni Lombardi e Giorgio Ardizzone, alla sezione femminile, alle infermiere volontarie, ai volontari del soccorso, ai pionieri, ai donatori di sangue, al corpo militare, al personale dipendente e alla delegazione di Vignale della Croce Rossa. Premiati infine Flavia Gobbi Ponzano, Paolo Della Valle, il tenente colonnello Franco Grzelesi e il vicepresidente della Cri Giuseppe Vaccarella.

Il gruppo panificatori ha, fra l'altro, donato speciali barelle per il soccorso dei traumatizzati. Volontari, pionieri, donatori e infermieri hanno sempre dimostrato grande disponibilità, impegno. I medici prestano una continua opera a favore dei volontari del soccorso della Croce Rossa. Giovanni Mora, ad esempio, è stato premiato per la sua venticinquennale attività a favore della Cri. [g. c.]

Val Cerrina

Le colline in cerca di futuro

MURISENGO. Quale futuro per la Valle Cerrina? Se ne discute in un convegno a Murisengo.

Dopo l'esodo dalle campagne avvenuto negli Anni Cinquanta, si cercano strumenti per rilanciare quest'area collinare. Così qualcuno suggerisce di incrementare le aree tartufigene con alberi micorizzati con il contributo pubblico; di incentivare la viticoltura specializzata e la produzione ortofrutticola commercializzata attraverso il mercato della Piagera; di imboscare i terreni abbandonati.

«I lunghi filari con le viti ordinate che ricoprivano le colline senza soluzione di continuità da Fontestura a Robella — ha detto tra l'altro Marco Barioglio, sindaco di Solonghello — quasi non si vedono più. Ma esistono ancora aziende vitivinicole forti e punto di vista qualitativo, che vanno sostenute».

Uno studio dell'Università di Torino sulla Val Cerrina, condotto da quindici docenti, sarà la base per formulare le ipotesi di intervento. L'elaborato offre molte indicazioni.

Commenta Franco Ferrando, sindaco di Murisengo: «Occorre innescare un orgoglio di vallata che ci induca a lavorare su un progetto comune, il quale faccia uscire la Val Cerrina dalla marginalità. Per questo propongo la costituzione di un comitato formato dai sindaci del bacino dello Stura per formulare proposte concrete di sviluppo integrato». [m. g.]

Il commendator dottor ingegner **Giorgio Mossobrio**, la moglie **Carla** con figlie **Elena** e **Alessandra** annunciano con profondo dolore la morte della signorina

Caterina Grillo

e ricordano con memore affetto e profonda riconoscenza i 50 anni di affettuosa convivenza e di assoluta dedizione con la quale dedicato a 3 generazioni della famiglia.

Montreal - Canada, 21 novembre

UN KILOMETRO DI VETRINE
INGROSSO ABBIGLIAMENTO E TESSILE

CITTÀ
COMMERCIALE
PIEMONTE

IL PIÙ IMPORTANTE CENTRO ALL'INGROSSO AD USO ESCLUSIVO DEI OPERATORI AL DETTAGLIO

PRONTO MODA
UOMO-DONNA-BIMBO
ACCESSORI ABBIGLIAMENTO
ARREDAMENTI VETRINE MANICHINI
ARREDO TESSILE CASA
ARTICOLI REGALO
BIANCHERIA PER LA CASA
BIGIOTTERIA • PELLETTERIA
CARTOLERIA • GIOCATTOLI
PELLE • PELLICCERIE
MERCERIE

A due chilometri dallo svincolo autostradale Torino-Milano.
Uscita corso Giulio Cesare.

Servizio Bar e Ristorante.

orario continuato
dalle ore 8,30 alle 18,30
dal Lunedì al Venerdì

CENTRO INGROSSO
TESSILE ABBIGLIAMENTO

via Torino, 118 - 10036 Settimo Torinese (TO) telefono (011) 8007907 - 8003842

APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 26 NOVEMBRE

A TORTONA

DAL 8 AL 24 [illegible]

IPERGIOCATTOLI PER DIVENTARE GRANDI

ORARIO

	APERTURA	CHIUSURA
Lunedì	15.00	19.30
dal Martedì al Venerdì	08.30 15.00	12.30 19.30
Sabato orario continuato	09.00	19.30

APERTURE FESTIVE
8-10-17-24 Dicembre
Orario continuato 9-19,30

DOMENICA 31 DICEMBRE
Aperto dalle 9 alle 17

TORTONA
STAGIONE DI PROSA 1989-1990
al Teatro Sociale

IL CARTELLONE

Lunedì 27 Novembre 1989
LE VISIONI DI MORTIMER
con PAOLO ROSSI

Mercoledì 13 Dicembre 1989
LA BOTTEGA DEL CAFFE'
con GIULIO BOSETTI, MARINA BONFIGLI

Giovedì 11 Gennaio 1990
RUMORS
con GIUSEPPE PAMBIERI, LIA TANZI

Venerdì 2 Febbraio 1990
SKANDALON (Viva Fausto Coppi)
con FRANCO OPPINI, VALERIA CIANGOTTINI

Mercoledì 14 Febbraio 1990
IL PENSIERO
con ENRICO MARIA SALERNO

Martedì 6 Marzo 1990
GIN GAME
con VALERIA VALERI, PAOLO FERRARI

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle **ore 21**.
A spettacolo iniziato l'ingresso in sala sarà consentito solo durante gli intervalli.

Prenotazione abbonamenti:
Dalle ore 10 alle 12 di **domenica** [illegible] **novembre** presso la Biblioteca Civica - P.zza Arzano, 2 - Tortona.
Non [illegible] **prenotazioni telefoniche;**

Vendita abbonamenti:
Dal 13 al [illegible] **novembre**
presso la Cassa del Teatro Sociale - P.zza Lega Lombarda, [illegible] - Tortona tutti i giorni, anche festivi, dalle [illegible] **15,30** alle **ore 22.**

[illegible] ***biglietti:***
Presso la Cassa del Teatro Sociale dalle [illegible] **15,30** del **20 novembre** per «***Le visioni di Mortimer***» e dalle [illegible] **ore 15,30** del giorno [illegible] precedente rappresentazione per [illegible] spettacolo successivo.

Prenotazione biglietti:
Ritirare apposita scheda presso il Teatro Sociale oppure presso la Biblioteca Civica di Tortona.

Per informazioni:
Ufficio Attività Culturali del Comune di Tortona
Telefono (0131) 864.271
Bollettino Telefonico delle Attività Culturali
Telefono (0131) 82.01.95 24 ore su 24

Città di Tortona
Assessorato alla Cultura

TEATRO STABILE TORINO

Hai bisogno di necessità di affidarli ad altri...
...hai bisogno di noi!

Per un'ora, per un giorno, per un anno.
Per impegni di lavoro. Per una serata in libertà. Per mancanza di un Asilo.
O per loro!
Una bella festa di Compleanno.
Una mascherata a Carnevale.
Una sorpresa con Babbo Natale.

Pronto Baby
(ASSISTENZA BAMBINI, ANIMAZIONE & FESTE)

IN TUTTO L'ALESSANDRINO
Ragazze e signore di Alessandria e provincia, selezionate e preparate [illegible] in ASILI e MATERNE per accudire bimbi sin dai primi mesi con [illegible] e AMORE.
[illegible] insieme.
Tel. (011) 472.131

Pensaci di noi!
Il mondo dei piccoli è la tua grande occasione.
Diventa:
ASSISTENTE D'INFANZIA
Una professione appassionante che assicura un lavoro qualificato in ASILI, MATERNE, CLUB VACANZE e direttamente IN ZONA in tutto l'Alessandrino, Piemonte e Liguria con il:

Pronto Baby
(ASSISTENZA BAMBINI, ANIMAZIONE & FESTE)

Se cerchi un lavoro, se desideri migliorare la tua posizione, fidati della serietà! Per te nella TUA zona un CORSO COMPLETO con PRATICA in ASILI NIDO e MATERNE per GARANTIRTI di SPECIALIZZARTI in una professione MODERNA e RICHIESTISSIMA.

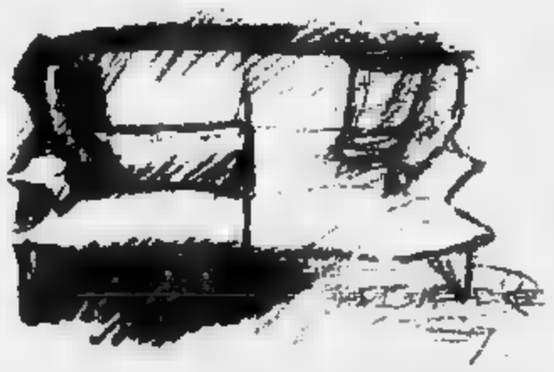
CENTRO di FORMAZIONE SOCIALE
Divisione: INFANZIA
P.ZZA STATUTO, 26 - 10144 TORINO
Tel. (011) **487.662-484.636** ORE 9/13-14/19

...da oltre 10 anni siamo una Realtà ...Pensaci!

MACCAGNO
Tortona - S.S. per Genova, 60/B
Tel. (0131) 863924

Da Maccagno prosegue la speciale esposizione dedicata alle poltrone e ai divani della
Collezione Cassina
tra cui "Portovenere", il più recente imbottito disegnato da Vico Magistretti.

In esposizione anche i morbidi tappeti Persiani, Orientali e Kilim collezionati da
Surena Khorwash



Schizzo per Portovenere, Vico Magistretti

La speciale presentazione avrà luogo dal 18 Novembre al 3 Dicembre.
Orari: feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Festivi dalle 15,30 alle 19.

Serie C1: i nerostellati a Carpi, nel Derthona rientrano tre titolari ■ Montevarchi

Grigi, emergenza offensiva

Contro il Trento è ancora assente Mazzeo

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Per la quarta domenica consecutiva è assente il centravanti Lorenzo Mazzeo, ancora dolorante per uno stiramento a un polpaccio, rimediato nel derby contro il Casale. Oggi al «Moccagatta» contro il Trento, mister Molani ha perciò ancora problemi di ■ turno: le chances offensive dei grigi sono affidate a Fiori e Tortora.

Nella lista degli indisponibili ci sono anche Mariani, convalescente dopo l'intervento chirurgico al menisco, e Brioschi che sconta oggi l'ultima giornata di squalifica.

In compenso, è quasi certo il rientro del laterale Di Bin, che in settimana ha ripreso gli allenamenti, e non si esclude l'utilizzo del centrocampista Briata (assente domenica scorsa), ora in ballottaggio con Riccitelli per la maglia numero sette. Saranno in campo Sereni e Sacchetti, anche se in settimana hanno accusato qualche malanno.

Le due squadre si affrontano di nuovo in C1, dopo sette anni e mezzo (3-0 per il Trento, in casa, il 1° maggio 1982). E' il diciassettesimo confronto con i gialloblù, ma gli alessandrini non sono superstiziosi. Sereni, ex di turno, sottolinea che «rispetto all'anno scorso, il Trento si è rafforzato. Del vecchio collettivo sono rimasti in pochi, mantenendo però la stessa grinta dell'ultimo campionato, quando conquistammo la salvezza nella giornata conclusiva, pareggiando a Vicenza».

Regista dei gialloblù è il centrocampista Bongiorni che i tifosi del «Moccagatta» ricordano bene, perché aveva giocato per tre stagioni con i grigi (a fine Anni Settanta), collezionando 84 presenze. Il Trento ha già disputato due match in provincia: a Casale è stato sconfitto per 3 a 1, mentre a Tortona, in vantaggio di un gol, è stato poi raggiunto dai bianconeri. Allo stadio saranno distribuite pubblicazioni promozionali sul Trentino.

Alessandria: Caminito; Chiti, Manetti; Carraro, Fogli, Di Bin; Riccitelli, Sacchetti, Fiori, Sereni, Tortora. **[r. g.]**

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Senza il cursore Tintisona, squalificato per un turno dal giudice sportivo, il Casale tenta l'assalto allo stadio «Cabassi» di Carpi.

L'allenatore Bavoni non ha altri problemi di formazione («sono tutti disponibili e molto agguerriti»). Il mister, come sempre, è avaro di parole. «No. E' solo che davvero per noi — aggiunge — una partita vale l'altra. E' un campionato molto equilibrato e tutti gli avversari ■ ugualmente pericolosi».

Il Casale ora è a tre punti dall vertice e forse ha deciso di alzare la mira. Qualche ambizione per l'alta classifica? «Il nostro obiettivo lo conoscono tutti. Vogliamo raggiungere al più presto la quota 31, che dovrebbe garantirci la salvezza. Tutto il resto sono solo parole, discorsi da bar».

Nello scorso turno il Carpi si è tolto la soddisfazione di battere l'ex capolista Empoli e schiera alcuni giocatori esperti ■■ Il portiere Boschin (ex Lecce, in serie A), il centrocampista Raise (l'anno scorso nel Catania) ■ il centravanti Ginelli (già di Sambenedettese e Reggiana).

Il terzino Olmi, alla sua terza stagione in nerostellato, è sicuro che ■ Casale conquisterà un altro risultato positivo. «La nostra difesa è collaudata — dice —. Non è stata rinnovata ed è una garanzia. Anche quando siamo stati sconfitti a Vicenza, quindici giorni fa, ci ha piegati soltanto un rigore, molto discutibile. Sino a quel punto eravamo in vantaggio e si poteva anche fare il "colpaccio". Il Carpi sinora ha i nostri stessi punti e non ci fa paura. Anzi, domenica scorsa, abbiamo dimostrato di essere al massimo della forma».

Casale: Fernirosso; Luxoro, Olmi; Carsetti, Omicciolli, Grotto; Melchiori, Vignali, Francioso, Marcellino, Colonnei **[g. d.]**

Un sollievo per mister Pelagalli e tutto lo staff bianconero: la «rosa» dei titolari, oggi in trasferta a Montevarchi, è più ricca del solito. Alcuni giocatori che si erano infortunati si ■■ completamente ristabiliti.

Per questo impegnativo confronto (il Montevarchi vuole riscattare la sconfitta di domenica scorsa a Lucca, 1-0) l'allenatore bianconero può contare sul recupero del portiere Nasuelli, dopo l'infortunio. Con l'estremo difensore rientrano anche il ■■ centrocampista Paini (acciaccato) e Patta, che ha scontato la doppia squalifica.

«Finalmente un po' di fortuna — dice Pelagalli — Ci tenevo ad avere in squadra Patta, che in molte occasioni è stato un trascinatore. Il suo contributo è ancora più prezioso, visto che a centrocampo manca Rocaldini, infortunato. Con la sua esperienza, Patta aiuterà sicuramente i più giovani Statella e Paini».

Rientrano tre giocatori, ■■ Pelagalli deve rinunciare ad altrettanti: Rocaldini che si è infortunato al centro atleti ■ Bologna (dov'è in servizio militare), capitan Prevedini, che ha rimediato una botta a una caviglia domenica scorsa, e Narducci convalescente dopo un intervento chirurgico al ■■■.

Aggiunge Pelagalli: «Prevedini è un elemento importante per il nostro settore difensivo. Al di là dell'infortunio, gli avrei concesso comunque un turno di riposo, perché in questo avvio di stagione è stato sempre determinante e non ha mai risparmiato energie. Oggi a Montevarchi cercherà di rimediare alle assenze schierando i giovani. Bergo in particolare ha superato bene la tensione dell'esordio, ■■■ gamandosi con la squadra».

Derthona: Nasuelli, Baronio, Borgo, Terzi, Mulvolti, Teduldi, Guiotto, Patta, Statella, Paini, Pelosi. **[e. r.]**

Lorenzo Mazzeo

Interregionale: «orafi» senza Marocchino in casa del Fanfulla

Acqui: è vietato sbagliare

Arriva il Fiorenzuola, staccato di un punto

Secondo match consecutivo in casa per l'**Acqui** che al «Comunale» ospita il Fiorenzuola, imbattuto nell'ultima trasferta ■■ il Savona. La compagine emiliana è attestata in quarta posizione con 9 gol subiti e 15 siglati. Una formazione allestita per vincere il campionato, ma che ■■ insegue i termali (terzi in graduatoria), con una lunghezza di svantaggio.

Nelle file dell'Acqui rientra il marcatore Robiglio, mentre Merlo e Tanganelli sono pronti a scendere in campo. L'ultima decisione spetta ai medici e a mister Stoppino.

Acqui: De Pra; Ardono, Bobbio; Robiglio, Paganelli, Antonpaoli; Rispoli, Susenna, Benazzo, Cugusi, Vercellino.

La **Valenzana** sfida in trasferta il Fanfulla, attestato in posizione di medio bassa classifica, ma ■■ una differenza reti positiva (+1). Il suo attacco è temibile: con il riconfermato Dello Giovanna (capocannoniere del girone, l'anno scorso) schiera il bomber Motti (già sei reti all'attivo).

Tra gli «orafi» è assente l'ex bianconero Marocchino, squalificato per due giornate dopo l'espulsione di domenica. E' in forse l'interno Coppo, costretto a uscire per infortunio contro la Sanmarghertese. Potrebbe essere sostituito da Murina.

Valenzana: Merlone; Negri, Vittone; Giacomotti, Tumelero, Barbieri; Porcelli, Casalino, Tascheri, Binelli, Murina (Coppo).

Dopo il pareggio ad Acqui, la **Voghorese** riceve al Comunale il Pontedecimo, fanalino di coda dell'Interregionale. L'allenatore Valentino Persenda deve fare a meno di Perini (che ad Acqui ha riportato una frattura al peroneo e di Bialcati. Intanto i dirigenti rossoneri sono alla ricerca di un giocatore per rinforzare la squadra. Nel mirino della Voghorese è l'attaccante Marco Nicoletti, lo scorso anno in forza al Vicenza in C1. Potrebbe essere un elemento utilissimo, visto che con la sua statura può sostenere anche il reparto difensivo, su corner e calci piazzati.

Voghorese: Vivioni; Signorini, Malgeri; Panucci, Bertini, Cornelli; Gualdani, Betto, Lucci, Gatta, Rota. **[r. s.]**

Promozione: una possibilità di sorpasso

Novese d'attacco sul campo di Canelli

Il calendario propone tre scontri diretti per l'alta classifica in Promozione piemontese: ■■ neri-Crescentinese, Trino-Asti, ■■ soprattutto Canelli-Novese, con gli astigiani al vertice della graduatoria e i bianconeri stessi distanziati di un punto.

Gli sportivi novesi sono ridotti: la squadra di Delladonna fuori casa si è quasi sempre espressa a livelli eccellenti. Inoltre la Novese può contare sui rientri, dopo squalifica, di Sciacca e Troverso.

Sconfitto dal San Carlo nel recupero di mercoledì, il **Monferrato** ritenta la scalata al primato, affrontando la trasferta a Chivasso. Proprio il **San Carlo** (privo dello squalificato Priora) ospita un'altra «grande» del campionato, il Mathi. I tifosi si aspettano un altro colpo a sorpresa dai giocatori guidati da Cutri. Sono tutti in gran forma e decisi ad abbandonare al più presto la «zona a rischio».

Sempre per la lotta-salvezza è importante la sfida provinciale a Valenza tra **Fulvius** e **Ovadamobili**. Rischiano di più gli ospiti, salvatisi al terz'ultimo posto dopo un avvio discreto.

Il girone ligure propone l'undicesimo turno e la capolista **Libarna** è alla ricerca dell'ottavo successo consecutivo sul campo dell'Audace Camporosso. L'allenatore dei serravallesi, Geremia Armenti, è entusiasta all'idea di affrontare il club che aveva guidato nelle ultime due stagioni. **[l. u.]**

SPORT FLASH

1ª CATEGORIA

Comollo, arriva il Trofarello

Girone E (12ª giornata): Asti S.Mandrogne; Comollo-Trofarello; Costigliole-Nicese, Felizzano-Sandamianese; Frugarolese-Gavi; Junior-Serravalle; Rocchetta-Boschese; Storari-Quattordio.

2ª CATEGORIA

Cassano, un test a Quargnento

Girone E (12ª): Borgodalese-Vicol.; Carisio-Recetto; Cavaglià-Monferrato; Mandello-Pontestura, Rondissone-Casalbeltrame; Romanese-Balzolese; Saluggia-Villata; Viverone-Saluggese.
Girone M (12ª): Luese-Castellazzo; Mirabello-Sale; Occimiano-Galimberti; Pozzolo-Bassignana; Quargnento-Cassano; San Giuliano-Vignolese; Sarezzano-Arquatese; Viguzzolese-Carpeneto.

3ª CATEGORIA

Tutti gli incontri dei 4 gironi

Alessandria. Girone A (10ª): Aurora Pontecurone-Cascinagrossa, Audax-Spinetese; Garbagna-Montegioco; Garofoli-Molinese, Villalvernia-Carbonara, Pievera-Nuova Spinettese, Gravese-Paderna.
Alessandria. Girone B (10ª): Fresonara-Casalcer.; Prodosa-Carrosio; Grimalda-Il Mulino; Cassine-Capriatese, Silvanese-Castellettese; Gamalero-Sezzadio; Fulgor-Fubine.
Asti. Girone B (9ª): Cerro Tanaro-Monbercelli; Masiese-Histogno, Nizza San Giorgio; Parlagreco-Bellavista; Vinchio-Annonese. Riposa la Cellese.
Vercelli. Girone B (9ª): Costanzana-Esperia, Sardegna-Villanova, Fontanetto Fussan., Ozzano-Prinese; Popolo-Valmacca.

PREMIAZIONI

La «Spiga d'oro» ■■ Inter

Lunedì 4 dicembre nella sala ferrero l'Una-Assitalia consegnerà dei riconoscimenti a giocatori e dirigenti alessandrini ed una «Spiga d'oro» all'Inter Calcio. E' assicurata la presenza di Trapattoni, Zenga, Baresi, Bergomi, Berti, Serena e Ferri.

1000 TAPPETI ANTICHI DA COLLEZIONE

IN ESPOSIZIONE E VENDITA CON CERTIFICATO DI AUTENTICITA' da

IL TAPPETO VOLANTE
(ex Yanni di c.so Roma)

ALESSANDRIA
Via Faà di Bruno 46/48
Tel. 0131 445.175-445.758

Un gesto d'amicizia offerto dai lettori di «Specchio dei tempi» agli anziani più soli e in difficoltà

Tredicesime, già ricevuti trecento milioni

Consegnati i primi assegni da 500 mila lire. L'obiettivo: poterne distribuire tremila
Un generoso contributo è stato inviato dall'Associazione Commercianti di Torino

Annunciata una settimana fa, l'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi» di offrire tremila assegni da 500 mila lire agli anziani più soli, ha già superato ieri sera il traguardo dei trecento milioni. Insieme alle centinaia di offerte giunte da tutto il Piemonte, un contributo generoso è arrivato dall'Associazione Commercianti di Torino. Il direttore Franco Sanlorenzo ha unito ad un assegno di 30 milioni 588 mila questa lettera: «La nostra associazione ha costituito il Consorzio «Natale '88» per creare un momento di promozionalità dei propri associati. Si è attivato un grande concorso a premi a cui hanno partecipato più di cinquemila commercianti che hanno distribuito quasi sei milioni di biglietti con milioni di premi. In questi giorni si è chiusa la contabilità ed il residuo viene destinato a questa vostra importante iniziativa a favore degli anziani più bisognosi» Altri 25 milioni sono stati versati dagli organizzatori del 2° trofeo di tennis «Pocket Coffee» al Palasport.

I cronisti hanno intanto incominciato la distribuzione dei primi assegni in città e in tutto il Piemonte.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte. Presidente Giovanni Vinardi del Consorzio Natale '88 a nome di tutti i commercianti aderenti 30.588.159; gli organizzatori del secondo trofeo «Pocket Coffee» di tennis al Palasport di Torino 26.000.000; C. S. invocando da dio una grazia particolare 10.000.000; Federico e Lucia 3.000.000; in memoria di nonna Minu, gli amici Gera e Giorgina 1.400.000; n. n. in ricordo di due care amiche 2.500.000; Federica Nereo e Silvia 1.000.000. in memoria Corrado Manzo, i colleghi del papà 1.000.000; ricordando mamma, papà e Nino 300.000; in ricordo di Mariangelo, gli amici sempre 500.000, B. R Casale 500.000; P. C. Mondovì 500.000; F. I. Asti 500.000; in memoria Danusso Giovanni dai parenti tutti 450.000; , Cuneo 300.000; Franco 400.000; Negro Giorgio 365.000; S. M. P. Biella 250.000; n. n. a nome dei sei nipoti 500.000; R. R. Alessandria 500.000.

C. L. 250.000; De Filippi Domenico 200.000; in ricordo dei nonni 100.000; uno che ha pietà dei poveri 100.000; Ada in memoria della sua mamma e di Enrico 100.000; Ada in memoria Ilel Willj e parenti 100.000; auguro buon Natale ad Achille 100.000; a ricordo di Gaffoglio Vittoria Rua 100.000; Susel Valentino e Carmela 100.000; Celestino e Maria Costanza 100.000; B. M. 100.000; Magda 100.000; Ada in memoria Vittorio Rizzi, Vanna, Emma, Vincenzo e Letizia 70.000; F. E. Novara in memoria dei suoi defunti 50.000; n. n. Gravellona 50.000;

(continua)

COME FARE PER I VERSAMENTI

I versamenti per le Tredicesime dell'amicizia di «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, (9-12.30, 15-19) o presso le redazioni provinciali:

La Stampa in

ALESSANDRIA - Via Cavour 5. **ASTI** - Via De Gasperi 2. **BIELLA** - Via Italia 29. **CUNEO** - Via XX Settembre 39. **NOVARA** - C. alla Vittoria 2. **VERCELLI** - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) con l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7108 indicando tutti i dati per la ricevuta.

Il primo aiuto

Dopo il coma la solitudine

Michele, anni costretto a vivere in solitudine e senza lavoro

Cinquantatrè anni, ma sembrano settanta. Portacomaro, sulle colline a dieci chilometri da Asti la sua figura è notissima. Michele lascia tutte le mattine la sua casa in frazione Mongaribatto, e percorre un chilometro, in discesa. E' quanto lo separa dal piccolo centro del paese: dove trova qualcuno con cui parlare.

Quando lo andiamo a cercare, non è in casa. Sull'aia c'è solo il vicino. Spiega che Michele anche questo mese ha già finito i pochi soldi della pensione, e tira avanti grazie alla solidarietà dei vicini. Michele non lavora, non può. Lo troviamo in piazza e ci racconta la sua storia: «La mia vita è cambiata, improvvisamente, ventisei anni fa. Fra il prima ed il dopo c'è un grosso solco». Il prima è quello di un ragazzo normale: «Lavoravo la terra, dalle parti di Scurzolengo, con i miei genitori. Poi ho fatto il militare. Ero conduttore di mulo, la mia bestia si chiamava Rosa, simpaticissima. Ne abbiamo scalate di montagne. Poi sono tornato a casa, ho ripreso a lavorare». Qualche anno dopo l'incidente che gli cambia la vita: «Ero in moto. Un'auto mi è venuta addosso, mentre ero fermo. Un colpo tremendo, un volo, una botta sull'asfalto. Poi un gran vuoto: un coma di sei mesi. Ogni tanto uscivo dal sonno, poi ci ricadevo. Avevo alcune fratture in tutto il corpo, ed otto piccoli emotomi cerebrali. Le gambe e le braccia sono guarite in fretta, ma la testa ci ha impiegato molto più tempo. Sono entrato ed uscito dagli ospedali per di tempo, quasi per vent'anni; ogni tanto perdevo conoscenza di colpo; cadevo, mi faceva male. Da qualche anno va meglio, non cado più, ma quando mi agito o faccio uno sforzo mi sento subito male. Vorrei lavorare, vorrei farlo con tutte le mie forze, ma non mi riesco». E si fissa le mani, quasi a sottolinearne l'inutilità.

E' un uomo solo. «E chi avrebbe potuto vivere con me? Quando è successo l'incidente avevo una fidanzata, desideravo una famiglia e dei figli. Ma dopo è diventato tutto impossibile». La sua vita è fatta di lunghe passeggiate e di qualche lavoretto nell'orto. E di tanti conti per far quadrare un'esistenza grama con la piccola pensione di invalidità. La Tredicesima di Specchio dei Tempi, quasi lo sorprende: «Sono tutti per me?». Sa come impiegare il denaro: «Il mio vicino è una brava persona, gli restituirò un po' di quanto gli devo».

Angelo Conti

Ad Alessandria

Mille foto per un cappello

ALESSANDRIA. Ultimo giorno, oggi, per poter visitare, alla sala d'arte contemporanea del Comune, in piazza della Libertà 1 (orario: 10-12.30, 15-19) la bella mostra fotografica intitolata a «Il cappello nel mondo: moda, stile, lavorazione, sul lavoro, nello sport e nel tempo libero».

L'esposizione raccoglie e presenta le opere finalisti e premiate del concorso internazionale bandito dal Cifa, Centro incontri fotografici e audiovisivi, con il patrocinio degli enti pubblici locali e delle associazioni fotografiche Fiaf e Fiap.

La manifestazione, giunta alla terza edizione, nasce da un'idea del presidente del fotoclub, Luigi Martinengo, che la pensò omaggio alla tradizione della «Borsalino», la nota fabbrica alessandrina di cappelli.

E' un'iniziativa che ha ottenuto un crescente successo. Quest'anno sono state le opere iscritte, tutte valutate dai giudici di giurie di livello mediamente alto, inviate da 199 fotografi, da tutto il mondo.

L'esposizione è un giro del mondo in 107 diapositive. L'ampiezza dell'argomento e i vari settori in cui è articolato il concorso permettono numerose variazioni sul tema.

Si va dalla classica foto di viaggio, all'istantanea del copricapo insolito, all'elaborazione effettuata in studio, al ritratto. (c. re.)

ADDIRITTURA

Torba, polistirolo e gommapiuma per coltivare le orchidee in casa

CORTECCIA di abeti, torba, polistirolo, gommapiuma: con questo strano cocktail si possono coltivare in casa le orchidee. I materiali servono come substrato, dove si inseriscono le radici che prenderanno il nutrimento da soluzioni di acqua ed elementi fertilizzanti. L'esatta miscela la conoscono perfettamente i vivaisti, ma chi vuole può farla da sè. Deve innanzitutto procurarsi il *bark*, che è appunto corteccia sminuzzata di conifere, priva di resina, disponibile in diverse pezzature (da 8 millimetri a 2 centimetri e mezzo). A questa sostanza si aggiungono gli altri materiali. La torba è utile perchè trattiene molta acqua e la rilascia lentamente, il polistirolo, in piccoli pezzi o palline, è usato come componente leggero del terriccio (in pezzi di maggiori dimensioni serve per il drenaggio); la gommapiuma, anche questa in piccoli pezzi, è usata per assorbire e cedere acqua.

Coltivare orchidee in casa non è difficile anche grazie alla disponibilità di ibridi che si adattano bene a condizioni ambientali simili a quelle delle nostre abitazioni. Bisogna però badare a luce, temperatura, umidità.

Luce. Ogni genere di orchidea ha le sue esigenze, sia dal punto di vista dell'intensità, che della durata della luce. Per i generi più diffusi, il fabbisogno è lux (unità di misura dell'intensità luminosa) e circa il seguente *Paphiopedilum* 8000-10.000 lux; *Phalaenopsis* 10.000-20.000 lux; *Cattleya* 20.000-25.000 lux, *Cymbidium* 25.000-30.000 lux. E' necessario evitare l'esposizione diretta ai raggi del sole.

Temperatura. Se è inferiore al livello ottimale tutte le funzioni vengono rallentate; se è superiore vengono accelerate. In entrambi i casi l'attività delle piante viene alterata. Le esigenze termiche delle orchidee più coltivate sono queste (la prima cifra indica la temperatura minima notturna invernale, la seconda quella diurna estiva): orchidee da clima freddo +12° C, +22° C; da clima temperato +16° C, +25° C; da clima caldo +18°C, +28° C. Le maggiori difficoltà per la temperatura sorgono d'estate, specie in ambiente di ridotte dimensioni. Il livello massimo per quasi tutte le orchidee è sui 28-30 gradi. D'estate quindi necessario ombreggiare, spruzzare quotidianamente le foglie e ventilare gli ambienti.

Umidità. Per quasi tutti i generi di orchidee l'umidità dovrebbe essere: fine autunno-inverno, 50% di giorno e 70% di notte; altri periodi dell'anno, 60% di giorno e 80% di notte. I periodi critici si verificano d'inverno, quando ci sono i termosifoni accesi, e d'estate, quando fa molto caldo e c'è troppa luce. Se si coltivano poche piante, si possono disporre i vasi uno vicino all'altro, su sottovasi pieni di argilla espansa, mantenuti sempre pieni d'acqua. Si può anche vaporizzare acqua sulle piante o ricorrere ad un umidificatore.

Rusticus

Il primo matrimonio dell'anno

Mimmo Gabetto ed Enza Scassa, oggi sposi. Nella chiesetta dei Santi Cosma e Damiano coroneranno il sogno d'amore dopo sei di fidanzamento. Per Quaranti, uno dei più piccoli centri dell'Astigiano (215 abitanti, un solo negozio), è un giorno di festa particolare: Mimmo Gabetto, 35 anni, impiegato, è il primo scapolo del paese che si sposerà dopo la delibera «pro-matrimonio», che ha fatto parlare di Quaranti in tutta Italia. La coppia riceverà in dono dal Comune un milione, ottenuto dalla trattenuta dal gettone di carica che spettava al sindaco.

MAGLIERIA ESTERNA ALTA QUALITA'

Azienda leader nel settore ricerca per proprio stabilimento con sede a Novi Ligure:

RESPONSABILE DI MAGAZZINO

cui affidare la gestione della ricezione, movimentazione interna e spedizione di prodotti finiti.
La posizione, che risponde al Responsabile di Stabilimento, richiede un candidato 25-30enne con un'esperienza completa maturata in area magazzino, preferibilmente a livello di responsabilità.
Abitudine ad operare con supporti EDP, dinamicità, flessibilità e taglio operativo completano il profilo.

offre: retribuzione ed inquadramento commisurati alle effettive esperienze e capacità possedute e, comunque, interessanti.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e lettera il Rif. SP/L 50365,** alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - BORSE MERCI - ENTI PUBBLICI - AFFARI E FINANZA

athena research
CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

3M

LA 3M ITALIA S.p.A., la più importante azienda estera del Gruppo 3M e tra le maggiori industrie chimiche nazionali per cifra di fatturato e per numero di dipendenti, ricerca un

AGENTE

per la vendita in **autocarrozzerie di una vasta e qualificata gamma di prodotti abrasivi, adesivi, sigillanti e protettivi** nella provincia di **ALESSANDRIA.**

- **richiede** un'esperienza di vendita, possibilmente biennale, maturata nel settore o in quello di beni di largo consumo di beni industriali
- **Si offre** un remunerativo piano provvigionale unitamente ad un costante e qualificato supporto alla gestione delle attività commerciali

Residenza richiesta nell'ambito della provincia sopra indicata.
L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 23095 ST** alla: - Via Serbelloni, 4 20122 Milano

SORDITA'
Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti la tv e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire e intendere tutto i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progetti con il cervello elettronico a funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni. Con i nuovissimi ed efficaci TIMPANI disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare. Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage ad:
Alessandria (0131) 42.271.
Direzione Genova (010) 29.65.27.
Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo ed una dimostrazione come potrai ritornare a sentire e a sorridere.

Si informa che presso
La DATACOM-OLIVETTI via Trotti - Alessandria
sono aperte le iscrizioni al corso teorico-pratico di informatica aziendale (Cobol-Basic) che inizierà il 27 novembre 1989.
Corso con numero chiuso 30 posti

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
FIRMA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13

PRESTITI IN 48 ORE
- Prestiti personali es. 10 milioni 60 rate da L. 250.000
- Mutui Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi

Via Piacenza 44 - ALESSANDRIA
ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/51.427 - 52.028

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61
dalle 14.30 alle 19

aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Parte con un «nuovo comico» la stagione di prosa

Il Rossi da ridere

Recita domani a Tortona

TORTONA. Domani sera primo appuntamento [illegible] la prosa per la stagione 1989-1990, organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Al Teatro Sociale andrà in [illegible] «Le visioni di Mortimer» uno spettacolo tra teatro e cabaret, con il giovane comico Paolo Rossi, Riccardo Piferi e la collaborazione di Stefano Benni. La regia è invece di Giampiero Solari. Con [illegible] saranno in scena anche Lucia Vasini e Gianni Palladino.

«La proposta che apre la nostra stagione — commenta l'animatore culturale del Comune Massimo Davico — è inusuale, ma anche [illegible] ci rivolgiamo ad [illegible] pubblico forse diverso dal solito siamo convinti che avrà successo: in particolare ci attendiamo una positiva risposta da parte dei giovani, tra [illegible] la comicità di Paolo Rossi, che apparentemente nasce senza sforzo, ha già trovato numerosi estimatori». D'altronde [illegible] gli autori dello spettacolo c'è [illegible] che Stefano Benni, la cui lunga militanza nel campo della satira (oltre ad [illegible] autori di romanzi «demenziali» collabora, ad esempio, con Beppe Grillo) garantisce che i [illegible] dello spettacolo funzionino con sufficiente precisione.

I biglietti per assistere a «Le visioni di Mortimer» [illegible] in vendita al botteghino del Sociale al prezzo di 23 mila lire per il primo settore (ridotto per i giovani a 18 mila) e di 18 mila per il secondo settore e la galleria (ridotto 13 mila).

Secondo Massimo Davico: «E' difficile raccontare la trama di "Le visioni di Mortimer", poichè tutto si svolge come un varietà legato da un sottile conduttore, con gli sketch, le canzoni, la farsa, il monologo, un po' d'improvvisazione».

A [illegible] lo spettacolo ci penserà comunque lo stesso Paolo Rossi che terrà [illegible] apposito incontro con la stampa domani alle 18,45, al teatro.

Già si può [illegible] comunque che il Mortimer del titolo non è Paolo Rossi, ma Gianni Palladino il quale all'inizio dello spettacolo giace mezzo morto nella vasca da bagno, in preda ad una congestione per aver bevuto troppo. [illegible] gli incubi e in questa sofferta immaginazione gli appare, nella finzione teatrale, una sgangherata banda di amici che fa divenire presenze reali i sogni di Mortimer.

Paolo Rossi, è il capocomico di questa gang visionaria ed accanto a lui recitano Lucia Vasini e Marco Bigi; mentre Savino Cesario e Roberto Cappelacchio, che [illegible] anche gli autori delle musiche, in scena un po' recitano e un po' suonano.

Insomma un esordio davvero originale per una stagione che proseguirà poi subito in maniera classica. Mercoledì 13 dicembre ci sarà infatti «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, per la regia di Gianfranco De [illegible] protagonisti Giulio Bosetti e Marina Bonfigli.

Puntualizza ancora Davico: «Quest'anno abbiamo cercato di accontentare un po' tutti i gusti degli spettatori tortonesi, il cui [illegible] è andato sempre in crescendo negli ultimi [illegible]. Dunque le novità (Paolo Rossi) accanto alla tradizione (Goldoni). Né abbiamo dimenticato che il 1990 coincide [illegible] il trentennale della morte di Fausto Coppi: il Teatro Sociale sarà di scena il 2 febbraio "Skandalon" di Renée Kalisky, con Franco Oppini ex gruppo "I gatti di vicolo Miracoli" e Valeria Ciangottini, [illegible] ricostruzione della vita del campionissimo».

Il calendario tortonese di prosa, che si compone di sei spettacoli, si completa con «Rumors» di Neil Simon, in scena l'undici gennaio; «Il Pensiero» di Leonid Andreev, 14 febbraio; «Gin Game» di Donald J. Cobum che sarà presentato il [illegible] marzo.

Enrico Regalzi

A CASALE

La stagione dei concerti

CASALE MONFERRATO. S'inizia domani sera la stagione [illegible] tistica organizzata dagli «Amici [illegible] Musica». La rassegna (alla quale [illegible] fatto il prologo un concerto del pianista Filippo Fasa) prevede sette appuntamenti [illegible] un programma che durerà fino [illegible] di maggio del prossimo anno.

I concerti si terranno nella sala dell'Istituto musicale «Soliva» e al Salone San Bartolomeo di piazza Baronino.

Domani [illegible] alle 21,15, al «Soliva», suonerà il pianista alessandrino Sergio Marchegiani. Il concerto rientra nell'ambito delle manifestazioni per la lotta alla droga. Marchegiani proporrà la «Sonata op. 31 n. 110» di Beethoven, «3 Intermezzi op. 119» di Brahms, due «Notturni» di Chopin e altri brani scelti di Bach, Busoni, Field, Scriabin.

Il secondo appuntamento è fissato per venerdì 15 dicembre: al Salone San Bartolomeo di piazza Baronino suonerà Antonella Bertana. Il [illegible] gennaio, al «Soliva», [illegible] poi protagonista il duo violoncello e pianoforte composto da Maurizio Magnini e Angiolina Sanna.

In febbraio [illegible] previsti due appuntamenti, [illegible] i nomi dei musicisti non sono [illegible] stati resi noti: il 12 vi [illegible] un concerto per violino e pianoforte e il 26 per archi e pianoforte.

Il penultimo appuntamento musicale in cartellone è per lunedì [illegible] aprile. Suonerà il pianista giapponese Kumai Yoshiyu Ki, vincitore del concorso musicale di Macugnaga.

La stagione degli «Amici della Musica» di Casale Monferrato si concluderà il 26 maggio [illegible] concerto per [illegible] pianoforti, che verrà proposto da Angela Losch e Monica Mai. Alle due musiciste [illegible] assegnato il primo premio assoluto all'ultima edizione [illegible] concorso musicale internazionale organizzato dall'istituto «Soliva».

[t. f.]

Un comico a Tortona. Domani sera al Sociale lo spettacolo con Paolo Rossi

IN [illegible]

Tutti in [illegible] con torte casalinghe

«Festa della torta», oggi pomeriggio, nel salone parrocchiale di via Bonardi ad Alessandria. L'iniziativa è dell'associazione sportiva culturale «San Baudolino». Sono ammessi alla manifestazione solo dolci casalinghi, che verranno poi sottoposti al vaglio di una giuria. Saranno premiate la [illegible] più grossa, la più squisita e la più originale. Il pomeriggio sarà allietato da [illegible] spettacolo musicale.

Arquata, un concerto per Santa Cecilia

La banda musicale di Arquata celebra la festa di Santa Cecilia [illegible] un concerto nella chiesa di San Giacomo Maggiore [illegible] ne durante la [illegible] solenne.

E' aperto il Museo di San Bartolomeo

Oggi è aperto il Museo di San Bartolomeo (mineralogia e storia contadina), che ha sede nelle scuole elementari.

Il duo Giangiò [illegible] club»

Al «Notturno club» di Alessandria q[illegible] sera e domani [illegible] na il d[illegible] «Giangiò».

[illegible] Insegna danza-teatro

Seconda giornata, oggi alla scuola media «Pascoli» di Valenza, dello [illegible] di danza-teatro con la coreografa Rosanna Rabezzana della compagnia «Sutki». L'iniziativa è della scuola di Edera Torti Mandirola.

[illegible], incontro sull'ecumenismo

Nei locali della scuola evangelica metodista di corso Borsalino ad Alessandria, domani alle 21, si svolgerà il primo incontro sul documento finale dell'assemblea ecumenica di Basilea «Pace nella giustizia».

Per il cinema

Un «ring» di giovani critici

ALESSANDRIA. Sono già una decina i saggi inviati da giovani critici di cinema [illegible] segreteria del premio «Adelio Ferrero», [illegible] giunto alla dodicesima edizione. Coloro che intendono partecipare devono far pervenire i loro elaborati alla segreteria dell'Aia, [illegible] Savona, entro il 15 dicembre.

Il [illegible] è libero: autori, opere, tendenze, teorie, problemi di cinematografia, senza alcuna limitazione di tempo, luogo, prospettive. Ogni [illegible] deve allegare un curriculum indicando studi, attività e progetti. Il saggio premiato sarà pubblicato sulla rivista «Cinema & Cinema» fondata da Adelio Ferrero, il docente universitario [illegible] alla memoria del quale è intitolato il premio.

Ferrero, primo presidente dell'Aia, morì nel 1977. La famiglia ogni anno mette a disposizione una somma [illegible] assegn[illegible] ad un saggio sul cinema. Il premio ha, quale scopo principale, quello di segnalare i giovani che intendono dedicarsi allo studio del cinema. Il primo premio è [illegible] un milione, [illegible] altri riconoscimenti verranno eventualmente assegnati a lavori riconosciuti meritevoli (in certi casi si tiene conto anche dell'eventuale giovane età dei concorrenti). Nelle precedenti edizioni è stato il cinema americano l'argomento maggiormente affrontato: nell'albo d'oro due torinesi, un alessandrino (Massimo Alutto) e concorrenti di tutta Italia.

Il premio «Ferrero» sarà assegnato a fine gennaio, nell'ambito di [illegible] manifestazione che comprenderà una rassegna dedicata [illegible] Alberto Lattuada, un convegno su questioni di didattica del cinema e [illegible] mostra di libri dello spettacolo.

Emma Camagna

A CASALE MONFERRATO

BAGLIONI

ABBIGLIAMENTO

[illegible] MAZZINI, 16

CHIUDE LIQUIDA TUTTO

PER RINNOVO LOCALI

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA [illegible] marche

VALENTINO • LES COPAINS • KRIZIA • DIOR • UNGARO • OLIVER
REDAELLI • BRECOS • CASA VENETA • MARINA RINALDI • CARISMA

ribassi dal 20% all'80%

Società in forte espansione

RICERCA PERSONALE AMBOSESSI

per la provincia di Alessandria. Si richiede simpatia e serietà. Si offre [illegible] mensile [illegible] 3.400.000 più provvigioni a massimi livelli

Telefonare per appuntamento ore 011 81 23 036 81 23 038

COMETA

DISCOTHEQUE MUSIC HALL

Statale 211 - [illegible] (AL)
Tel. (0131) 64.108

DISCOTECA

[illegible] NOVEMBRE pomeriggio e sera
SABATO 2 [illegible] solo [illegible]
[illegible] 3 DICEMBRE pomeriggio e sera

D. J. MARCO FERRETTI

[illegible] 30 [illegible]

C. D.

Le super classifiche dei più ballati in [illegible] compact disc

BALLO LISCIO

DOMENICA 26 NOVEMBRE pomeriggio e sera
pomeriggio CABRIOLET
sera EMILIO ZILIOLI
VENERDI' 1° [illegible]
BRUNO D'ANDREA
[illegible] 3 [illegible] pomeriggio e sera
pomeriggio MARCO GROPPI
sera LORIS EGESTE

FINASS

Via [illegible] 1
[illegible] TERME (AL)
Tel. [illegible] 56227 r.a.

FINANZIA
PRIVATI
e
AZIENDE

MUTUI [illegible] ECARI

SI [illegible] SEGNALATORI

ECONOMICI

CERCASI [illegible] per scrivere indirizzi informazioni senza impegno contattando Guida Giovanni casella postale 594 [illegible] Vicenza

SOCIETA' informatica distribuisce hardware software seleziona agenti Emanuele per provincia di [illegible] e Vercelli [illegible] 011/329 0768.

In certi posti rimane sempre il clima della vacanza.

In Liguria, adesso.

Adesso i centri della Riviera Ligure sono immersi in un clima invidiabile. Non solo perché il tempo è mite, ma anche perché sanno offrire bellezze naturali, appuntamenti mondani, occasioni d'arte, di cultura. È, sempre, naturalmente, lo spettacolo del mare. Davvero è il momento migliore per uscire dall'inverno, per venire in Liguria.

RIVIERA LIGURE

Cognome
Nome
Indirizzo

Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Liguria e particolarmente sulla località di:

Regione Liguria
Serv. Promoz. Turistica
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

Salone LA STAMPA
Via Roma [illegible] - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite [illegible] calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

La VETRERIA VALDOSTANA
Reg. SOGNO, St. Christophe
Tel. 40.900
Nel ricordarVi le sue:
• VETRATE ISOLANTI
• VETRATE ARTISTICHE
• ARREDO BAGNO
V'INVITA...

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

... OGGI ...
allo Stadio Comunale
M. PUCHOZ per
L'INCONTRO
AOSTA LEASING
F.B.C. CORBETTA

Domenica 26 Novembre 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Ecco com'è organizzato il servizio di sgombero in Valle

Pronti a sfidare la neve

Regione, Anas e Comune di Aosta

NOSTRO SERVIZIO

Almeno 150 mezzi di vario tipo e dimensione, 12 capo-cantonieri, decine di cantonieri e addetti, 120 imprese appaltatrici, il preventivo di spesa globale oltre 4 miliardi. Sono alcuni dati indicativi dell'impegno a livello valdostano per lo «sgombero neve». Da due inverni non si registrano grosse difficoltà per il sistema dei trasporti, ma non per questo si deve «abbassare la guardia». I tre enti ai quali è richiesto il maggiore impegno sono la Regione (assessorato ai lavori pubblici), l'Anas (compartimento della Valle d'Aosta) e il Comune di Aosta, che raccoglie da solo, con 36.800 residenti, un terzo della popolazione della Valle e con flussi di traffico in entrata ed in uscita per parecchie migliaia di veicoli al giorno.

«Quest'anno abbiamo realizzato una rivoluzione metodologica» dice l'assessore municipale ai lavori pubblici, Fedele Borre. Finora era il comune ad occuparsi direttamente del problema, con alcuni appalti ad imprese esterne. Da quest'anno praticamente tutta la gestione dello sgombero è stata affidata a ditte private con una suddivisione del territorio in 10 zone: le frazioni di Arpuilles-Exenex, quella di Porossan, la zona collinare di via delle Betulle, il centro storico diviso in due parti da una linea ideale che taglia la città in direzione nord-sud all'altezza di piazza Chanoux, il quartiere Dora, le vie Parigi e Roma, il quartiere Cogne; la zona di San Martin de Corléans e quella di viale Europa. Borre dice ancora: «Avevamo troppi vincoli contrattuali che ci impedivano, con tutta la buona volontà degli addetti, di impiegarli con la flessibilità necessaria. Adesso i nostri operai e tecnici avranno la funzione di supervisione delle attività: in altre parole decideranno come e quando far intervenire i mezzi delle imprese e conteggeranno i percorsi svolti».

Qual è lo spazio globale? «Ottocento milioni» dice ancora Borre «questo naturalmente nella ipotesi di 20 nevicate: se saranno di più occorrerà rimpolpare il capitolo di spesa». Un problema del Comune di Aosta è anche quello dei marciapiedi: il Comune ha già predisposto un'ordinanza che impone ai commercianti lo sgombero immediato (pena una sanzione pecuniaria) dei marciapiedi davanti ai negozi. Sui marciapiedi non in zona commerciale verranno impiegati spalatori a chiamata giornaliera e verranno predisposti cartelli per la sosta dello spazzaneve, che divieti in giorni programmati per permettere il movimento dei mezzi spalaneve e la predisposizione di appositi piazzali per il parcheggio temporaneo.

«Il nostro bilancio annuale è di un miliardo, comprensivo di tutto, anche dell'acquisto della sabbia e del sale» dice l'ingegner Giancarlo Aloe, responsabile dell'Anas per la valle d'Aosta. L'azienda di Stato ha sotto la sua responsabilità la strada da Pont-Saint-Martin a Pré-St.-Didier e fino a La Thuile e al Piccolo San Bernardo, la variante per Courmayeur; la statale 27 del Gran San Bernardo e le carrozzabili per Gressoney, la Val d'Ayas, Brauil-Cervinia e Cogne. In tutto sono 316 chilometri. L'Anas cura direttamente il «problema neve» sulle statali per il tunnel del Monte Bianco e quello del Gran San Bernardo, sulle direttrici di traffico internazionale.

L'assessorato regionale ai Lavori pubblici deve occuparsi di 318 chilometri di strade «di vallata». L'ingegner Fabio Piazzano dice: «Abbiamo una decina di mezzi nostri e più di 50 imprese appaltatrici: sono a disposizione in modo continuativo dei cantonieri, come quelli dell'Anas, e poi per ogni strada abbiamo i cantonieri che a turno seguono i mezzi delle imprese private per controllare i chilometri percorsi». L'assessorato si occupa direttamente dello sgombero dalla strada per l'autoporto, di quella dell'aeroporto e dei piazzali delle scuole e gestione regionale. Inoltre i mezzi dell'assessorato intervengono per lavori «di rifinitura» sui bordi delle strade. In pratica i mezzi pesanti delle imprese aprono il varco centrale nelle carreggiata e poi le frese e le turbine della Regione intervengono per «limare» sponde e bordi laterali.

Chi vive nelle zone periferiche della città ha sempre compreso che nelle notte nevicato, sentendo all'alba il tipico rumore degli spartineve al lavoro.

Vedremo come il «generale inverno» scatenerà le sue truppe e come risponderanno le difese già approntate.

Bruno Baschiera

Sci al «via»

Turisti in arrivo

AOSTA. «Natale innevato, Natale fortunato» è il motto degli operatori turistici della Valle, che ogni giorno scrutano il cielo in attesa di un responso favorevole. Negli ultimi due anni, il «generale Inverno» non è stato molto clemente con la montagna: gli albergatori sperano di rifarsi ora, seguendo con il fiato sospeso le beneaugurali previsioni meteorologiche.

«Le prenotazioni sono numerose da tutte le parti d'Italia e dall'estero — dice Edy Vaglio, dell'azienda di soggiorno di Courmayeur —. Inglesi, giapponesi, belgi, tedeschi e sudamericani affolleranno la nostra vallata da Natale a carnevale». Sulle piste di Courmayeur, 256 «cannoni» sono pronti a «sparare» da terra ciò che non è piovuto dal cielo. Folclore, veglie e fiaccolate, concerti faranno da attrazione fino a dopo Pasqua.

A La Thuile non sembrano preoccupati per l'attività sciistica: «Da noi si scia sempre e c'è la possibilità di scendere sul versante francese di La Rosière con lo stesso ski-pass acquistato in Italia», dice Maura Granier dell'azienda autonoma. La nuova funivia da La Thuile a Les Suches porterà tremila persone l'ora sulle piste, facendo dimenticare ai turisti le code delle passate stagioni. E' allo studio anche una navetta, che renderà più comodo l'accesso ai 33 impianti di risalita locali. Gli sciatori saranno prelevati davanti agli alberghi o nella piazza del Comune e portati agli ski-lifi: il servizio sarà gratuito.

Un simpatico Babbo Natale passerà la notte del 6 dicembre a dare piccoli regali ai bambini di Gressoney: questa, insieme con altre iniziative del «Club Aldebaran», servirà a vivacizzare il soggiorno dei turisti, che si preannunciano numerosi, con giochi sulla neve e piccoli spettacoli teatrali.

Dicono a Pila: «L'anno scorso l'innevamento artificiale è costato 300 milioni; ma sono stati ben spesi perché abbiamo raddoppiato le presenze. Continueremo, se necessario, su questa strada». [r. s.]

Lo scorso anno. Un mezzo antineve mentre in primavera riapre la strada del Gran San Bernardo

Antonio Costanzo lotta ancora con la morte nel reparto di rianimazione di Aosta

Vittima e aggressore, vite parallele

Il ferito da un anno vive in una cascina abbandonata

AOSTA. Alcol: questo il probabile «trait d'union» tra l'accoltellatore Luciano Zenone e la sua vittima, il ventottenne Antonio Costanzo, ancora in pericolo di vita nella sala di rianimazione dell'ospedale.

Per alcuni aspetti i due amici conducono vite parallele. Entrambi hanno il vizio del bere, trascorrono giornate intere per le vie della città (in compagnia di sbandati come loro, che incontrano nei giardini o sugli angoli delle strade. E, naturalmente, nei bar, come quello da cui Zenone ha chiamato il polizia dopo il ferimento del compagno.

Costanzo, al contrario di Zenone, non è malato di mente. Da circa un anno vive in una cascina abbandonata in regione Beauregard, a Saint-Christophe. «La casa è completamente da ristrutturare» dice la proprietaria Ornella Viérin. Manca la luce, l'acqua che scende dai rubinetti ha un colore rossastro, i muri hanno crepe, che occupano intere pareti, e qualche buco, qua e là.

«L'ho ospitato perché non sapeva dove andare — continua la padrona di casa —, ma soltanto come sistemazione provvisoria. Gliel'ho detto più di una volta che avrebbe dovuto andarsene prima o poi, trovarsi un'altra casa. Ma per il momento non poteva certo permettersi altro».

L'affitto è di 50 mila lire al mese. Costanzo può pagarlo grazie a una pensione sociale di invalidità che riceve perché menomato a una gamba.

Trascurato, senza un lavoro fisso (la polizia dice che non riesce a mantenere un posto a lungo) racimola qualche soldo raccogliendo il ferro vecchio che chi vuole disfarsene, o con qualche furtarello da poco: l'ultimo della serie (ha portato via una ruota di scorta), gli ha fruttato soltanto qualche ora di prigione.

L'anno scorso l'uomo viveva in una retrobottega, in via Chambery 37, ultimo domicilio registrato in Comune. La proprietaria è sempre la signora Viérin che abita nello stesso condominio, al secondo piano. «Dopo un po' ho dovuto mandarlo via — prosegue la donna —. Viveva nella sporcizia. Aveva guastato anche il gabinetto».

Anche qui, una stanza soltanto, con una brande arrangiata alla bell'e meglio, un tavolo, due sedie «zoppicanti» e un lavandino scrostato.

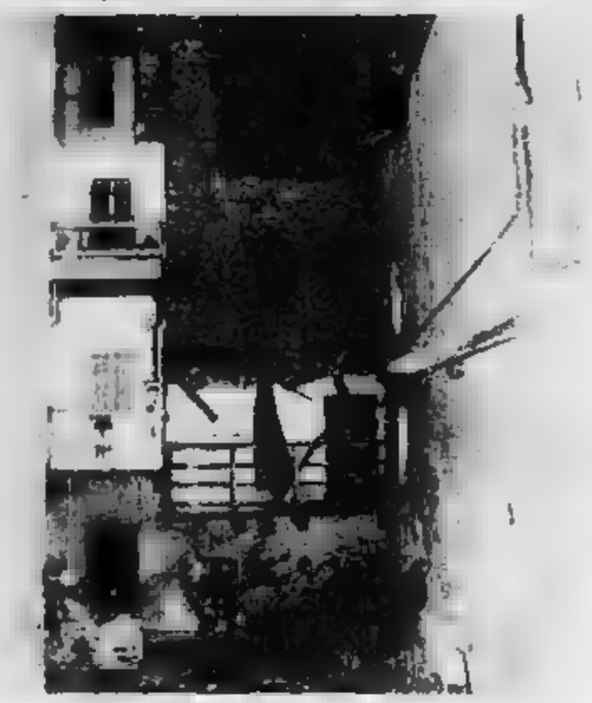
«C'era un viavai di persone a tutte le ore della notte — aggiunge Ornella Viérin —. Gli amici di Costanzo suonavano per farsi aprire, ubriachi, e si fermavano in casa sin tutta la notte a ridere a urlare. E' per questo che ho pensato alla cascina fuori città, ho deciso di farlo andare lì», conclude quasi pentita la Viérin.

Si aggiunge: «Antonio Costanzo è gentile quando non ha bevuto, è educato. Con il passare del tempo è cambiato, è diventato scostante. Non fa caso alle parole che gli dici».

Le condizioni del ferito, dopo il ricovero in rianimazione, continuano a essere stazionarie, e questo, per i medici, è già un segno positivo. Tuttavia si vorranno ancora alcuni giorni perché i sanitari possano sciogliere la prognosi. La ferita all'addome è stata profonda, l'operazione è stata molto delicata e le condizioni generali del paziente erano critiche al momento del ricovero. Dopo l'aggressione infatti Costanzo è rimasto per ore appoggiato in un angolo della camera di Zenone.

Gli inquirenti (che conducono le indagini) e il magistrato gli interrogatori di Luciano Zenone per chiarire l'origine del litigio che ha spinto l'uomo ad aggredire l'amico. [r. s.]

AOSTA
Ricupero di 11 zone della città



Nell'ambito dello studio sul piano regolatore del capoluogo regionale sono state individuate undici zone di particolare pregio ambientale che devono essere recuperate. L'intervento è misto, pubblico e privato: il Comune fornisce il supporto tecnico e burocratico e i proprietari preparano un piano unitario. (Servizio di Renato Romanelli a pag. 3)

QUART
Per le missioni in Madagascar

Il ristorante «Des amis», sulla statale al Villair di Quart, ospita oggi il «Pranzo di Fraternità» organizzato dall'«Associazione di solidarietà con il Madagascar». Nel pomeriggio seguirà la proiezione di diapositive, musica e giochi. La quota di partecipazione (25 mila lire) andrà alle missioni delle suore di San Giuseppe in Madagascar.

VALTOURNENCHE
Una targa in ricordo dell'abate Gorret

Stamane, alle 11, nella piazzetta delle Guide, verrà deposta una targa commemorativa dell'abate Amé Gorret. Alla cerimonia presenzierà il sindaco Antoine Carrel. Seguirà nella sala del Municipio la presentazione del libro «Maximes et aphorismes», sugli scritti dell'abate.

AOSTA
Un film per una nuova ambulanza

«Cugini» è il titolo del film di Joel Schumacher che verrà proiettato domani, ore 21,15, al teatro Giacosa di Aosta. La serata è promossa dal «Comitato femminile Croce Rossa Italiana» e servirà per la raccolta di fondi per l'acquisto di un'ambulanza dotata di tutte le più moderne attrezzature di soccorso e di rianimazione.

AOSTA
Il 16 dicembre mondiale di boxe

E' deciso: il 16 dicembre ad Aosta, probabilmente al Palaghiaccio, si disputerà l'incontro mondiale di pesi massimi, versione W.B.O., tra l'italiano Francesco Damiani e l'argentino Eduardo Netto.

AOSTA
Riunione del Comitato Usl

Sono cinquantatré i punti all'ordine del giorno che verranno discussi domani pomeriggio dal Comitato di gestione dell'Usl di Aosta. Tra gli argomenti, l'esame della bozza di protocollo operativo per l'attivazione di un servizio a favore dei detenuti tossicodipendenti nella Casa circondariale di Brissogne e la sperimentazione di attrezzature innovative per i reparti di nefrologia e dialisi.

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Dramma della follia e dell'indifferenza

Il dramma della follia e dell'emarginazione che sottolinea le contraddizioni di questa nostra società di benessere o democrazia ci getta in faccia realtà che pensavamo cancellate.

Vittime e aggressore, entrambi ai margini della società, «nascosti» in stanze che sono poco più di tuguri. E quel pazzo che aveva già ucciso, libero per la città, prima e dopo le coltellate, lo sevizie.

Che senso ha? Luciano Zenone, omicida, psicopatico, è «figlio della 180». Questo è il commento più immediato della gente che ricorda così come quella legge, la 180 appunto, abbia consegnato alle famiglie e alla società folli prima rinchiusi nei [illegible].

Il giudizio è affrettato, perfino scontato, forse anche qualunquista. Ma che dire di fronte a una violenza che poteva e doveva essere evitata. Inutile aggiungere opinioni alle innumerevoli, spese sulla «180». Il punto importante non riguarda la saggezza o l'assurdità della legge, riguarda il «dopo», cioè la sua applicazione.

Cancellare i manicomi non vuol dire eliminare la malattia e non è stato certo questo il principio ispiratore della legge. Ma i controlli non sono stati organizzati e, addirittura, neppure pensati.

Accade così che un uomo come Luciano Zenone sia affidato a se stesso. Tredici anni fa uccide a colpi d'ascia un uomo, ora ha affondato una lama nel ventre d'un amico, che è in fin di vita all'ospedale. Tre anni fa Zenone era stato «restituito» alla società con la «patente» di uomo tranquillo.

C'era un «se» (e continuerà ad esserci): doveva ingerire alcol, altrimenti si sarebbe trasformato in folle omicida. Come controllarlo? Una firma su un registro due giorni in questura e una visita psichiatrica ogni dieci.

E Zenone alla polizia andava, ma in psichiatria «no». In tre anni ci è andato molto poco. Era da almeno sei mesi che il primario, Nadir Vietti, non lo vedeva. Il medico aveva segnalato al giudice di sorveglianza le assenze, lo aveva fatto più volte, ma non è accaduto nulla.

Emarginato, anzi dimenticato in un tugurio, confidando che gli fosse mai arrivata accanto una bottiglia. Assurdo. Abbiamo impiegato secoli per smettere i panni medioevali e scrivere storie di uomini sfortunati e ora li consegnamo alle loro menti instabili e agli archivi giudiziari.

Una «libertà» che appare peggiore della «bolla» medioevale contro i mostri e gli emarginati. Non spetta alla Valle cambiare e applicare leggi, ma è possibile che tanta ricchezza non aiuti a scacciare l'indifferenza istituendo un servizio di controllo?

Enrico Martinet

Assolto il proprietario Luigi Cavagnet dopo sette processi affrontati in tre anni

Quel villino era legittimo

La casa costruita nel Parco senza permesso

AOSTA. «Legittima difesa dal diritto di costruire»: con questa motivazione il pretore di Aosta Buffardeci ha accolto il ricorso di Luigi Cavagnet, il pensionato di Cogne multato per aver costruito un villino all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso e il permesso dell'Ente Parco. Ha quindi annullato l'ingiunzione a suo carico.

Il fatto risale a cinque anni fa: il 20 gennaio del 1984, dopo aver ottenuto la concessione del Comune di Cogne e il parere favorevole della Sovraintendenza alle Antichità e Belle Arti, Cavagnet chiede all'Ente Parco il permesso di costruire un villino a due piani nella Valnontey, all'interno del territorio protetto. Attende invano per due anni e mezzo una risposta e quindi, visto che la concessione sta per scadere, decide di realizzare il suo progetto.

Per Cavagnet, assistito dagli avvocati Corrado Vittorio Dayné, di Villeneuve, e Giuseppe Gallenca, di Torino, scatta una denuncia e comincia una vicenda giudiziaria che si conclude dopo sette processi, di fronte a tribunali amministrativi, penali e civili, con la sentenza definitiva del pretore di Aosta: l'ordinanza-ingiunzione del presidente della Giunta regionale viene respinta.

Cavagnet non pagherà le centomila lire di multa, ma dovrà partecipare alle spese processuali. Il pretore ha infatti riconosciuto che il presidente della Giunta, nella sua qualità di prefetto, si trova nella situazione paradossale di dover fare applicare una legge in contrasto con le attribuzioni regionali.

La controversia sembrava di poco conto: una piccola sanzione amministrativa per una costruzione non in regola con le concessioni edilizie. In realtà, interessa i rapporti tra popolazione, enti locali, Ente Parco, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Stato: un contenzioso che dura da anni e che ha provocato tre interventi della Corte Costituzionale.

I primi forti attriti risalgono al 1975, quando un albergo a 2000 metri di altitudine, in località Pont di Valsavarenche, ottenne l'allacciamento alla rete elettrica. L'Ente Parco intervenne: «La costruzione dei tralicci dell'Enel, non è lecita in quanto realizzata nell'area protetta». L'albergatore sosteneva, invece, di trovarsi al di fuori.

Il pretore di Aosta dà ragione al Parco: i confini giusti erano quelli stabiliti dal decreto del 1922, che trasformò in parco l'ex riserva di caccia dei sovrani di casa Savoia. Della riserva non facevano parte l'abitato di Valsavarenche e le sue frazioni, ma la scala della cartina allegata alla legge non era adatta a rappresentare con sufficiente precisione tutte le rientranze del territorio.

L'ambiguità durò fino alla sentenza del 1976 e a un successivo decreto del ministro dell'agricoltura Marcora, il quale confermò che il paese rientrava nell'area del parco. La popolazione protestò con lo «sciopero del voto», il rifiuto di presentarsi alle urne per rinnovare il consiglio comunale dal 1985 al 1988.

Diversa la situazione di Cogne. I confini sono chiari; molti, però, ce l'hanno con l'Ente Parco. «Sovente risponde alle richieste di permessi edilizi — dice l'avvocato Dayné ; quando lo fa, è per dire di no. E senza dare alcuna motivazione». Luigi Cavagnet ha deciso di sostenere le sue ragioni di fronte alla magistrature.

Secondo il suo legale, la sentenza che dà definitivamente ragione al pensionato di Cogne è storica: «Cambiano i principi che finora avevano regolato i rapporti tra cittadini e Ente Parco. La decisione del pretore ha valore solo fra le parti, cioè Cavagnet e il presidente della Regione. Ma in eventuali altri processi i giudici dovranno tenerne conto».

Gli avvocati di Cavagnet in giudizio hanno sostenuto diverse ipotesi: il lungo silenzio dell'Ente Parco equivaleva o un parere favorevole; il decreto legge e l'allegata cartina che istituiva il parco non erano stati pubblicati secondo le leggi del tempo; il divieto di costruire all'interno dell'area protetta senza permesso è in contrasto con lo Statuto della Valle d'Aosta.

Il pretore le ha respinte tutte, accogliendo il ricorso con un'altra motivazione: Cavagnet ha difeso il diritto di costruire sul suo terreno dal pericolo di un'offesa ingiusta. Il pericolo era l'imminente scadenza della concessione edilizia rilasciata dal Comune di Cogne; l'offesa ingiusta era il colpevole ritardo dell'Ente Parco, che aveva tutti gli elementi per valutare e non lo ha fatto.

«Cavagnet ha agito in stato di necessità — continua la sentenza ; nessun'altra condotta poteva salvare il suo diritto in maniera più efficace. Le sanzioni in atto dall'Ente Parco sono immotivate, illogiche e contraddittorie». [r. s.]

IL RETROSCENA

La «guerra» per la regionalizzazione

La commissione paritetica Stato e Regione per l'applicazione dello Statuto speciale ha preparato una bozza di decreto legge che trasferisce al presidente della giunta regionale competenze che adesso sono dell'Ente Parco. La notizia ha suscitato prese di posizione discordanti in Valle d'Aosta.

Adp e Union Valdôtaine, partito di maggioranza relativa, si sono detti soddisfatti. Il presidente dell'uv, Aléxis Bétemps, si è augurato «una rapida approvazione delle [illegible] applicazione, senza ulteriori impedimenti» e ha respinto «i pregiudizi antidemocratici all'origine dei tentativi di rimandare le soluzione della questione parco, da tempo attesa dalle comunità interessate e dalla Valle d'Aosta intera».

Contrari alla regionalizzazione i «verdi» e il presidente dell'Ente Parco, Franco Montacchini. «Se questo provvedimento passa — ha detto Montacchini —, mi dimetto: non sto qui a dirigere un fantasma».

La novità più importante della proposta è quella di trasferire al presidente della giunta regionale la facoltà di concedere i permessi a costruire all'interno dell'area protetta.

Tuttavia il sottosegretario al ministero dell'Ambiente ha annunciato che la «regionalizzazione» non ci sarà.

DALLA VALLE

ISSOGNE

Lotta di «regine» ma tra le capre

Appuntamento oggi, a Issogne, con la prima «bataille di reines». Si tiene in località Bosset (nel campo dove solitamente si gioca a polo). La manifestazione è organizzata dal Comitato allevatori caprini insieme con l'assessorato all'Agricoltura del Comune. Questo il programma: dalle ore 10 alle 12, iscrizioni, pesatura degli animali e sorteggio. Alle 13 s'iniziano i combattimenti.

VERRES

Musicisti in festa

I musicisti di Verrès festeggiano oggi Santa Cecilia, loro patrona. Il ritrovo dei partecipanti è alla cappella di San Rocco; seguirà la sfilata per le vie del paese, l'abituale aperitivo offerto da un bar e infine il pranzo alla mensa scolastica.

LILLIANES

Gli alpeggi con l'elettricità

La comunità montana ha appaltato l'elettrificazione rurale di alcuni alpeggi sopra Lillianes. Le baite si trovano in piuttosto disagiate. Costo dell'operazione 140 milioni. Ha inoltre approvato le spese per i soggiorni rivolti ad anziani e disabili che annualmente la Monte Rosa propone.

PONT

Si riunisce la leva del '39

Stasera, alle 21, al bar-ristorante Nazionale in via 1 Maggio, è in programma una riunione a cui sono invitati «Ragazzine e ragazzi del '39». Scopo dell'incontro, organizzare i festeggiamenti per i 50 anni della classe 1939.

VERRES

Concessione degli incentivi

Accordo raggiunto dalla giunta comunale sulla concessione degli incentivi di produttività '87-88, sulla flessibilità d'orario e sulle liquidazioni degli straordinari, che saranno trimestrali. «In merito agli incentivi — dice il sindaco Quey — delibereremo quelli dell'87 in consiglio di martedì prossimo. Per la flessibilità d'orario si è concordato che se un dipendente arriva con un ritardo entro i 20 minuti non gli viene trattenuta mezz'ora, ma deve recuperarli al termine dell'orario di lavoro».

Tre feriti in poche ore in altrettanti incidenti stradali

Giovane in fin di vita

Michele Clos si è schiantato con l'auto contro un Tir a St-Pierre
Gli altri due scontri sulla circonvallazione a Châtillon e a Villeneuve

AOSTA. Un giovane di 24 anni, Michele Clos, di Aosta, è in fin di vita per le ferite riportate la notte fra venerdì e sabato in un incidente stradale a Saint-Pierre. In altri due incidenti, sono rimasti feriti in modo non grave Fulvio Dal Canton, 20 anni, abitante a Villeneuve, in piazza Chanoux 11, e Gérard Chatrian, 31 anni, nato ad Aosta e residente a Fénis.

Michele Clos viaggiava lungo la statale 26, in direzione di Aosta, alla guida di una Citroën. Era da poco passata mezzanotte. Arrivato all'altezza di Saint-Pierre, ha perso il controllo del volante e ha invaso la corsia opposta da cui stava sopraggiungendo un Tir belga. Alla guida dell'autoarticolato c'era Robert Vermout, 40 anni, di Brugge (Belgio).

Il violento urto ha catapultato l'auto di mezzo alla strada. Il veicolo, come impazzito, ha anche fatto due «testacoda» e ha concluso la sua corsa nella scarpata, che in quel tratto costeggia la statale.

Lo stesso autista del Tir, rimasto illeso, e alcuni automobilisti sono intervenuti per estrarre Clos dalle lamiere accartocciate.

All'ospedale di Aosta i medici hanno sottoposto il giovane a intervento chirurgico per ridurne le lesioni ai polmoni e all'addome. E' ricoverato nel reparto di rianimazione con prognosi riservata.

Sull'incidente è intervenuta la Polstrada di Entrèves. Secondo la testimonianza dell'autista del Tir, Clos ha invaso all'improvviso la corsia di marcia.

Un altro incidente è avvenuto ieri alle otto a Châtillon, sulla statale 26, duecento metri prima del bivio per Saint-Vincent. Gérard Chatrian, operaio di Fénis, alla guida di una Peugeot 205, è stato tamponato dall'Alfa Romeo Alfetta di Erminio Stinghel, 21 anni, abitante a Cervinia, meccanico.

Chatrian è stato trasportato all'ospedale di Aosta, dove i medici ne hanno deciso il ricovero nel reparto di neurologia per un leggero trauma cranico. Guarirà in una settimana.

Sull'incidente indagano i carabinieri di Saint-Vincent. Il ferito, ancora sotto shock, ha raccontato ai militari di essersi fermato in mezzo alla strada, ma non ricorda più per quale motivo.

L'ipotesi più probabile è che Chatrian intendesse svoltare a sinistra, dove c'era un parco assistenza per i piloti del rally che si è corso ieri in Valle d'Aosta. Assisteva infatti un equipaggio e nel bagagliaio aveva un treno gomme da competizione. L'Alfetta di Stinghel per evitare lo scontro ha fatto una frenata di venticinque metri.

Il terzo incidente risale al tardo pomeriggio di venerdì a Villeneuve, di fronte all'«Hotel des roses». Una Toyota fuoristrada guidata dall'imprenditore Vittorio Armand, 61 anni, abitante ad Aosta, via Zimmermann 10, ha urtato frontalmente la Fiat 126 di Fulvio Dal Canton. Il giovane ha riportato un trauma cranico e ferite alla fronte e al ginocchio, guaribili in 15 giorni. [r. s.]

Verrès, la Pro loco ha affisso un appello sui muri del paese

Si cercano 15 Babbo Natale

Per consegnare i doni la notte del 24

VERRES. In questi giorni Verrès è tappezzata di manifesti che propongono questa singolare offerta di lavoro: «Babbo Natale cercasi».

Difficile resistere alla curiosità: dopo un primo momento di smarrimento l'appello viene letto tutto d'un fiato. Nulla di strano, salvo forse il metodo di pubblicizzarlo: la pro loco di Verrès infatti cercando persone disposte a travestirsi da «Babbo Natale» per l'ormai tradizionale consegna dei doni. Doni acquistati e poi affidati loro dai genitori, da regalare ai bambini del paese.

Da parecchi anni, infatti, la sera della vigilia di Natale, dalle 20 alle 24, entrano in azione i Babbi Natale «made in Verrès».

I commercianti depositano i doni alla sede dell'Ente dove si provvede alla distribuzione. Quindi, la missione di bontà arriva in ogni caso.

«L'anno scorso — spiega Ottavio Giovanetto, presidente della pro loco — erano in dieci e dovettero distribuire più di un centinaio di regali, terminando l'opera prima della mezzanotte. Il numero è ormai insufficiente, anche perché si sta diffondendo sempre di più in certe famiglie l'abitudine, per altro molto simpatica, di fare oltre all'offerta dell'immancabile «bicchierino» o del caffè, la foto di gruppo natalizia con i nostri emissari».

Ma quante persone servono? Giovanetto: «Cerchiamo quindici persone: dodici effettive e tre di riserva». Perché non pubblicizzato l'iniziativa in modo così incisivo? «Volevamo — spiega Giovanetto — coinvolgere gente che non facesse già parte della pro loco. L'anno all'iniziativa erano coinvolti quasi tutti i componenti del direttivo; ora si sente il bisogno di un po' di facce nuove. Ho già qualche nominativo, probabilmente ci sarà anche qualche Babbo Natale al femminile. Per i nuovi arrivati verranno confezionati abiti natalizi».

Le domande di iscrizione dovranno arrivare entro il 30 novembre alla pro loco. Giovanetto per ora non dispera. E' convinto che i quindici volenterosi di cui ha bisogno salteranno fuori, anche se sa che non trovarli creerebbe non pochi problemi. «Sì, sarebbe proprio un bel guaio...», ammette il presidente. L'appello è stato lanciato: i bambini di Verrès attendono il loro Babbo Natale.

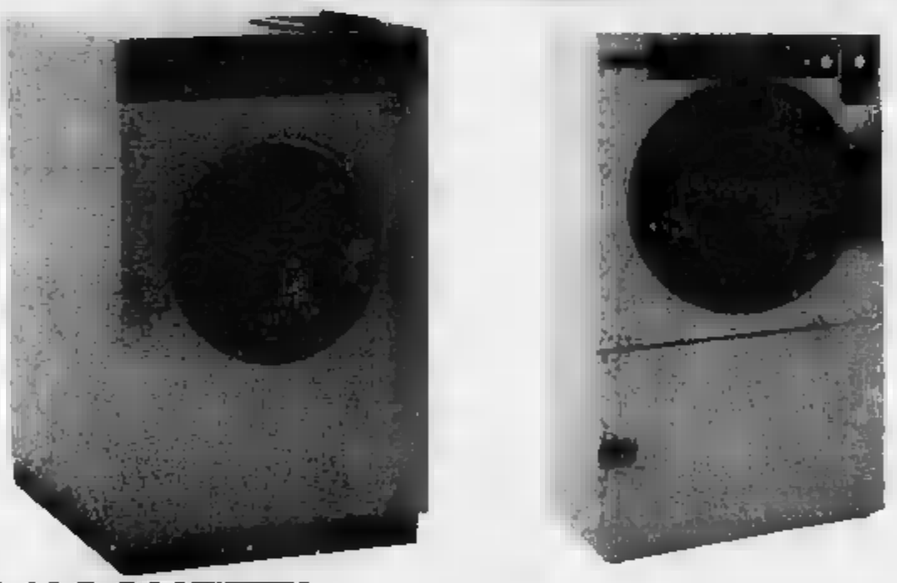
Fabrizio Favre

ANNUNCIATO

Dovert

«Possa la tua casa essere con Dio nel regno dei cieli»

ZANUSSI



LUCCHETTI

Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità

Agenzia per la Valle d'Aosta
Châtillon - Via E. Chanoux 176 - Tel. 0166 61.490
Aosta - Via Parigi 164 - Tel. 552.478 - 555.181

● Progettazione
■ Vendita
■ Assistenza

Zanussi Grandi Impianti

espansione
RICERCA PERSONALE AMBOSESSI
per la provincia di [illegible]. Si richiede diploma e serietà. Si offre fisso mensile L. 1.400.000 più provvigioni, ottimo trattamento. Inviti.
Telefonare per appuntamento allo 011/23 036 81 23 036

Al almeno potete scegliere quello che piace a voi

ECONOMICI

CERCASI ambosessi per scrivere indirizzi. Informazioni senza impegno contattando Guida Giovanni casella postale 584 - 36100 [illegible]

Nella ricerca la speranza!
[illegible] a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 100800 - C.C.P. 1661202

Michelangelo Due
TAPPETI PERSIANI ed ORIENTALI

Come si possono salvare alcuni angoli degradati della città

Vecchi muri, vecchi cortili

Pronti undici «progetti recupero»

DAL NOSTRO INVIATO

«Mi sembra una gran bella cosa: piuttosto di costruire tanti anonimi condomini, meglio restaurare le vecchie abitazioni». Maria Fracasso accarezza con lo sguardo i cortili e la casa dove è vissuta e dove abita ancora l'anziana madre.

Le hanno detto che sarà tutto rimesso a nuovo, che sarà più pratico e confortevole quel minuto edificio che sembra intrecciarsi, quasi per cercare sostegno, ad altri due e tre. Tornerà a vivere quel groviglio di scale a chiocciola e di travi nere, gravate dal tempo e dalle intemperie. Così come saranno risistemati i brevi slarghi e le stradine dissestate che si insinuano fra il sagrato della chiesa di St. Etienne e quegli alveari di umanità che sono i condomini Bettina e San Grato.

Lì, all'angolo fra via Martinet e via Abbé Treves, ai margini del centro storico, il Piano regolatore generale per Aosta ha individuato una delle aree in cui, coinvolgendo Comune e privati, si potranno avviare interventi «per salvare valori ambientali di grande interesse e di peculiare unicità», come spiega l'architetto Alex Fubini, docente all'Università di Torino, responsabile dell'équipe che sta preparando il Piano regolatore.

Sono undici proposte di intervento, selezionate nell'ambito di un'ottantina di microquartieri, e raccolte sotto la denominazione «progetto recupero», con cui si vuole ridare vita a un patrimonio «trascurato e sottoutilizzato», dove la gente vive spesso in condizioni «di marginalità economica e di disagio».

Si tratta di una «anticipazione sperimentale», giunta allo stadio di fattibilità, di quelle che saranno le più generali linee di trasformazione di Aosta, che il Piano regolatore «elaborando», chiarisce l'architetto Luigi Tessiore, braccio destro di Fubini e consulente per il centro storico. Un'idea innovativa, un tentativo che va oltre quanto ha fatto Bologna per salvare il suo cuore antico e di quanto sta facendo Torino per il recupero degli edifici degradati intorno al Palazzo di Città.

In quei casi, il Comune è intervenuto direttamente, ha sgomberato le case, le ha ristrutturate e, infine, una volta rese di nuovo abitabili, le ha ridistribuite. Ad Aosta, l'ente pubblico vuole rinunciare al ruolo di controllore per assumere quello di propositore, offrendo il supporto tecnico necessario. Si preoccupa, cioè, di tutta la complessa procedura burocratica, delle licenze e dei permessi, coinvolgendo i proprietari soltanto nella parte conclusiva del recupero.

Certo, non mancheranno i problemi se la sperimentazione dovesse partire ufficialmente. Si tratta di rifare il volto a un'intera città, non solo la facciata, e di incidere profondamente nel suo tessuto urbano.

Finalmente, comunque, si muovono passi per restituire dignità ad angoli fatiscenti, per rimettere in luce architetture originali, sovrapposizioni. In parole povere, la storia stessa, minuta e quotidiana, di Aosta e della sua crescita, della sua trasformazione nel tempo, fino ad assumere il ruolo attuale di polo turistico, di città ricca di cultura e di iniziativa, come rivendica il sindaco Leonardo La Torre.

L'importante è che non si snaturi la struttura originale della città, cresciuta intorno alle mura romane, talvolta fra clamorose stonature, ma più spesso con innegabile armonia. Mettendo in moto i cantieri, si darà, fra l'altro e soprattutto, risposta alla fame di prime case, che preoccupa, in particolare, le giovani coppie. I mutui agevolati della Regione da soli non bastano, occorre una certa disponibilità di vani.

Gli «studi di fattibilità» (ne abbiamo parlato nei giorni scorsi) sono stati raccolti in un volume in cui tecnici del Comune e responsabili del Piano regolatore illustrano la filosofia dei loro interventi. Per ogni singolo progetto, una scheda storica, osservazioni sugli edifici originari e sulle sovrastrutture sorte negli ultimi cinquant'anni. Descrizioni di muri, ballatoi, corsi d'acqua, tettoie e lisciviaie; colpi di flash su angoli che s'incontrano attraversando la ragnatela delle strade minori dal convento delle Visitandine, nelle vicinanze di via San Giocondo (progetto di recupero numero 1) all'ultimo tratto orientale di via Festaz (progetto numero 11), passando da via Abbé Chanoux e via Tourneuve, dal Passage du Verger alla Croix de Ville, eccetera.

Per uno di questi piani di fattibilità si è andati oltre i rilievi tecnici e storici, «mi è cercato il coinvolgimento della gente», spiega Bettina Gilardini, architetto. Non è stata impresa facile: «Abbiamo dovuto rintracciare i proprietari, ne abbiamo individuati sette. A tutti è stato necessario spiegare, metterli d'accordo», racconta. Molte le difficoltà, si sono alzati «muri di diffidenza», decine le riunioni, presenti assessori e legali di alcuni dei proprietari.

E alla fine? «Abbiamo trovato l'intesa, le nostre vecchie case torneranno a vivere», sospira Isidoro Benzo.

Titolare di un colorificio in piazza Roncas, è uno dei proprietari del complesso di edifici individuati dal «progetto recupero 10», in via Martinet. Condivide la soddisfazione della signora Angela Fracasso. E si augura soprattutto una cosa: «Che il nostro esempio non resti unico»

Renato Romanelli

STOP ALLE AUTO

La precedenza spetta ai pedoni

Uno degli undici «progetti recupero» proposti dall'Ufficio del Piano regolatore per Aosta riguarda via Festaz, la cosiddetta zona delle Case Ineis, delimitata dalle mura romane (nel medioevo faceva parte del «Sancti Ursi Burgus») e da alcuni edifici pubblici (Biblioteca, Tribunale). Le aree libere sono un grande parcheggio, usato dai residenti e dagli impiegati degli uffici vicini. Le automobili portano via spazio ai pedoni e ai bambini in cerca di spazio per giocare, soprattutto nelle giornate di mercato.

Qui, accanto al recupero degli edifici, gli architetti hanno introdotto un concetto che è già stato sperimentato con successo prima in Olanda, poi in Germania e in Francia (e che da noi è oggi previsto dalla legge Tognoli): la precedenza va ai pedoni, che potranno muoversi, senza rischi, in zone protette, non attraversate, cioè, dalle auto. Contemporaneamente, saranno recuperate le aree verdi, oggi poco utilizzate e per le quali c'è scarsa manutenzione.

Un intervento che vuole disciplinare l'uso delle quattroruote, oggi esasperato. Ad Aosta, sostengono recenti statistiche, il tasso pro capite di carburante è di 1300 litri, più del doppio rispetto a Bologna, che viene al secondo posto in questa classifica, due volte e mezza i consumi di Torino, la capitale dell'auto.

Il rudere. L'isolato in fondo a via Treves e una delle undici zone che verranno ristrutturate (Foto Clic)

Fra i ricordi il «banco degli asini»

Perloz, mostra sulla scuola

PERLOZ. Che cos'era il banco degli asini? Le ultime generazioni, forse non hanno neanche sentito parlare e quelle mature ne hanno talvolta smarrito il ricordo. E' un banco, senza sedile, con inginocchiatoio basso, riservato all'«asino», all'indisciplinato che veniva punito e doveva inginocchiarsi, tenendo le mani in alto e sopportando, in più, il peso di un pezzo di legno.

Il tempo di durata del castigo dipendeva dall'indulgenza o dall'intransigenza del maestro. Il banco si può vedere, insieme con altri normali a due posti e a una grande ricchezza di materiale didattico antico, in una sala del forno del villaggio di Marine, in una mostra allestita dalla Pro loco con la collaborazione di maestri e ricercatori dal titolo «Ecoles de Perloz autrefois».

La mostra si presenta come un'aula del secolo scorso con banchi rustici, calamai, vecchi astucci (uno è datato 1779), carte geografiche d'epoca, bandiere, cartelle, la vecchia stufa in ghisa, la bottiglia dell'inchiostro e il relativo cucchiaio con cui il maestro lo distribuiva parsimoniosamente agli allievi. Due angoli dell'aula presentano poi due grandi tavoli con esposizione di quaderni e libri d'epoca e due pareti contengono una ricca documentazione fotografica.

Oltre a ciò su tre grandi tabelloni vi sono i nomi dei maestri e la «vita» delle otto scuole del villaggio che esistevano a Perloz fino al secolo scorso. Il lavoro, frutto di una faticosa ricostruzione e di un'attenta ricerca d'archivio, è opera della maestra Silvana Miniotti residente a Pont-Saint-Martin, ma originaria di Perloz.

Dice: «Perloz fu il secondo paese in Valle d'Aosta dopo Lillianes ad aprire una scuola, quella di Uvert (l'attuale Tour d'Hereraz) fondata con sottoscrizione degli abitanti nel 1714. Il villaggio di Marine aveva una scuola fin dal 1725 e nel 1749 si contavano le aule nel capoluogo».

Teresa Charles

Aymavilles, la biblioteca comunale lancia un appello

«Salviamo il castello»

Oggi saranno raccolte le proposte degli abitanti per il riutilizzo del simbolo del paese. Il maniero è abbandonato e in stato di degrado

AYMAVILLES. Nel 1870 il marchese Carlo Renato Faussone di Montalto, vendette il castello di Aymavilles al conte Clemente Asinari Verasis di Castiglione per quarantamila lire. Un quarto di secolo più tardi, nel 1895, la famiglia Bombrini di Genova lo acquistò dal conte per diecemila lire in più. L'amministrazione regionale divenne proprietaria del maniero nel 1971 con una spesa complessiva di 65 milioni, dei quali soltanto 20 per l'edificio e 45 per tutto il podere circostante, la vecchia «grandze» e la scuderia.

Le copie di questi atti di vendita del castello di Aymavilles saranno esposti oggi nelle sale del municipio del paese assieme a vecchie stampe, fotografie, documenti e piantine degli interni della costruzione. L'iniziativa della commissione di gestione della biblioteca comunale, che con lo slogan «un futur pour notre château» intende rilanciare l'opera di sensibilizzazione rivolta ad amministratori e popolazione per trovare al più presto una soluzione all'utilizzo della struttura.

Non è la prima volta che ad Aymavilles ci si mobilita per sollecitare la scelta di una destinazione e quel «nostre» contenuto nello slogan sta a significare quanto la popolazione voglia considerare come bene comune l'antico castello dei Challant che domina la piana circostante. Da quando è di proprietà pubblica sono però passati vent'anni e non se ne è fatto niente: «Una vergogna», dicono in paese.

La mostra della biblioteca, organizzata in occasione della festa patronale della parrocchia, espone anche le varie delibere del consiglio comunale di questi ultimi anni. Tutte rimaste inattuate. Gli unici interventi sul castello promossi dalla sovrintendenza ai Beni Culturali sono stati la rimozione delle piante di edera che salivano lungo le torri a Nord provocando danni alla muratura e il rifacimento del tetto che costò poco meno di 100 milioni nel 1982.

«Il degrado però è continuato — sostengono alla biblioteca — i vetri sono rotti, i muri si sgretolano, il tetto della "grandze" è crollato, il parco è abbandonato. Durante l'estate il castello non è stato mai illuminato e abbiamo scoperto che le luci restano accese di giorno per poi spegnersi la sera. Eppure nessuno se ne cura».

La commissione di gestione della biblioteca, oltre a denunciare la politica di pura conservazione del castello, intende rianimare il dibattito sull'utilizzo globale proponendo un questionario con la popolazione dovrà rispondere per decidere la destinazione di maniero, parco, cappella, scuderia. «Si è parlato di università, di centro per il vino, di museo etnografico, di sede del parco del Gran Paradiso, di museo dell'artigianato — dicono i rappresentanti della biblioteca — una scelta adesso deve per essere fatta. La Regione non può più rimandare il recupero globale, la Sovrintendenza non può continuare a rifiutare ogni soluzione soltanto perché troppo parziale. Abbiamo già perso vent'anni»

(c. ro.)

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE E [illegible], Difesa e [illegible] Patrimonio [illegible]

[illegible] DI [illegible] A LICITAZIONE [illegible]

Ai sensi delle norme di Legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 10924 in data 2/12/1988 ha approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione del 2° ed ultimo tronco — dalla sez. 169 alla sez. 411 — della pista forestale «Pointer-Plan Copet», in Comune di Etroubles.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 630.000.000.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. [illegible]

[illegible] l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria I e VI di cui al D.M. 25/2/1982 per un importo minimo di L. 750.000.000

Le Imprese che intendono partecipare alla gara d'appalto dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 30/11/1989 all'Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale - Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione del Patrimonio Forestale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, Reg. Amerique, 127/a - 11020 QUART (AO)

Le richieste di invito non vincolano questa Amministrazione Regionale.

L'ASSESSORE
Joseph César Perrin

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
tel. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

LA SETTIMANA CON LA TV [illegible]

[illegible] sugli [illegible] Tom Hulce protagonista domani alla tv svizzera

Carnet pieno per entrambe le reti francofone.

Oggi. «Table ouverte» (RTSR, 11,30). In diretta da un ristorante del Valais un dibattito sulla [illegible] ai riconoscimenti della varie guide gastronomiche da parte dei ristoratori.

«Bornéo» (RTSR, 15,35) e «Les forçats de la [illegible]» (A2, 17,30). Cousteau esplora la giungla della Malesia e i fondali dell'Indocina.

«Racines» (RTSR, 18,15). Il cineasta franco-polacco Jean-Pierre Mocky racconta le sue origini, culturali e sociali.

«Haute curiosité» (A2, 22,10). Una serie di brevi reportages per entrare nel mondo del mercato dell'arte, fra trafficanti, collezionisti e banchieri.

Lunedì. «Pierre-Dominique Gaisseau, aventurier» (RTSR, 14,40). Una vita dedicata all'avventura, dalla Resistenza all'esplorazione.

«Amadeus» (RTSR, 20,05). Biografia cinematografica di Mozart, firmata Milos Forman. Pioggia di Oscar e indimenticabile risata di Tom Hulce, l'attore protagonista.

«Le Grand Echiquier» (A2, 20,35). Alain Decaux fa il punto sulla francofonia, cui continuano a essere fedeli 44 paesi e 450 milioni di persone.

«L'oeil en coulisses» (A2, 22,45). Il periodico che si occupa di teatro presenta quattro reportages su: «Operetta» di Gombrowicz, «Pièce detachée» di Alan Ayckbourn, «L'avare» di Molière e «Le chemin solitaire» di Arthur Schnitzler.

Martedì. «Les bronzés font du ski» (A2, 20,35). Una commedia esilarante di Patrice Leconte sui maniaci delle vacanze.

«Au-delà du silence et de l'obscurité» (RTSR, 21,40). Ciechi o sordomuti, tre artisti superano il loro handicap e diventano maestri di [illegible]zione.

Mercoledì. «Les grandes familles» (A2, 20,35). Le mutazioni della classe dirigente francese nell'intervallo fra le due guerre mondiali: film di Edouard Molinaro tratto dal libro di Maurice Druon.

Giovedì. «Mort d'une terroriste» (RTSR, 20,05). Mairead Farrell, uccisa da un [illegible] do britannico a Gibilterra nel 1988, ricorda vent'anni di violenza terroristica in Irlanda del Nord.

«Hôtel» (RTSR, 21,55). La trasmissione letteraria è dedicata allo scrittore brasiliano Joao Ubaldo Ribeiro.

«L'esprit des lois: la terre» (A2, 22,20). La diversità dei paesaggi come prodotto della loro storia giuridica e politica.

Venerdì. «Drogue-Sida: la roulette du trottoir» (RTSR, 20,05). Di fronte alle giovani tossicodipendenti che si prostituiscono per la dose di eroina, si sollevano le professioniste del marciapiede.

«T'es belle Jeanne» (RTSR, 20,35). Handicap e gioia di vivere: uno straordinario film canadese di Robert Ménard.

«Diva» (A2, 23,10) e «Terminator» (RTSR, 23,45). Due «cult-movies»: il primo diretto da Jean-Jacques Beneix racconta dell'ammirazione di un melomane per una cantante lirica; il secondo, opera di James Cameron, di un'implacabile macchina umana.

Luciano Barisone

Aosta deve vincere col Corbetta per ridurre il divario dalle prime

Due punti per sperare

Rientra Adamo che promette gol

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

E' giunto il momento della ve- per l'Aosta. Distanziati cinque punti dal capolista Mariano i rossoneri sono arrivati ad un bivio: dare concretezza alle proprie ambizioni oppure riporre nel cassetto i sogni di C2. Il calendario offre alla squadra del presidente Bertona doppia occasione per risalire posizioni in classifica. Nei prossimi 180' di gioco Orlando e compagni ospiteranno il Corbetta ed il Verbania.

«Pensiamo soltanto all'impegno odierno — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Nessun programma a media scadenza, ma massima concentrazione per la partita contro i lombardi. E' indispensabile vincere anche se ci aspetta un compito tutt'altro che agevole. Il Corbetta sta attraversando un momento magico. Sono convinto che i ragazzi sapranno regalare la vittoria ai tifosi».

Il Corbetta si presenta «Puchoz» con credenziali tutto rispetto: la formazione di Melgrati ha conquistato sette punti nelle ultime quattro partite e domenica scorsa ha festeggiato in Valle l'ultimo espugnando il «Perucca». Adesso cercherà di ripetersi ad Aosta. L'arrivo di Fontolan nelle retrovie ha dato tranquillità al reparto difensivo.

«L'ex giocatore dell'Ascoli — dice Sacco — è l'elemento di maggior classe dei lombardi, ma la forza del Corbetta è il collettivo. Dovremo attaccare con accortezza perché il contropiede degli ospiti è assai insidioso. Ultimamente infortuni e squalifiche ci hanno penalizzato. Nell'ultima partita interna l'arbitro ci ha poi negato nettissimo su Fiorentino».

L'Aosta non in casa dal 1° ottobre. Dopo due successi consecutivi nel derby con il Saint-Vincent e contro il Binasco i rossoneri hanno pareggiato «Puchoz» le Biellese e con il Seregno. undici partite ne abbiamo giocate sette in trasferta — sottolinea Sacco —. Adesso il calendario si presenta meno difficile. Dobbiamo quindi sfruttare il fattore campo per accorciare le distanze dalle prime della classe».

Squalificato per un turno Ferri (somma di ammonizioni) rimangono diversi interrogativi sulla formazione dei rossoneri. Le imperfette condizioni di De Tommaso, Fiorentino, Maggiarin ed Albore condizionano le scelte del tecnico. Rientrerà in ogni caso, Adamo e Chiodini. L'Aosta dovrebbe schierarsi Buda, Lessio, Chiodini, Barone, Orlando, De Tommaso (Albore), Cuc, Massarini, Adamo, Fiorentino (Ossola), Lo Gatto.

I tifosi aspettano i gol Carmine Adamo. Il centravanti promette «il massimo impegno per bissare la rete messa a segno contro il Seregno. Siamo in progresso. Finora non siamo riusciti a raccogliere quanto seminato. Dobbiamo essere più concreti e sfruttare occasioni. Ho superato il periodo di naturale ambientamento per la diversità di gioco che esiste tra questo girone e quello siculo in cui militavo in precedenza. Adesso posso dare il massimo contributo per raggiungere il traguardo della C2».

Aggiunge Adamo: «Non abbiamo nulla da invidiare squadre che puntano alla promozione. Il campionato è molto equilibrato, però possiamo emergere. Dobbiamo conquistare quattro punti nel doppio casalingo. A Saronno ho sbaglia a lasciarmi trascinare nervosismo. La mia espulsione è costata cara. Prometto riscattarmi con i gol».

Sigfrido Banayton

Promettono vittoria. L'allenatore Giovanni Sacco e Carmine Adamo

Alla ricerca di riscatto contro il Seregno

St-Vincent s'affida a capitan Valera

SAINT-VINCENT. Fallito il primo due impegni interni (domenica i biancocelesti sono stati sconfitti dal Corbetta) il Saint-Vincent ha oggi l'opportunità di riscattarsi davanti ai propri tifosi. Al «Perucca» arriva il Seregno, che naviga in una tranquilla posizione di centro classifica. I lombardi sono all'attivo 11 punti contro i 6 dei termali).

«La squadra di Salvioni — dice l'allenatore Gullio De Ceglie — ha già dimostrato capace di qualsiasi exploit. Giocando a zona e applicando il fuorigioco i lombardi rischiano molto, hanno anche il vantaggio poter su una maggior partecipazione al gioco dei difensori. Non possiamo altri passi vogliamo evitare troverci con l'acqua alla gola».

E ancora: «E' la prima volta che affrontiamo una squadra disposta a zona. Abbiamo messo a punto alcuni accorgimenti che dovrebbero consentirci di superare la disposizione tattica degli ospiti».

Aggiunge il mister dei termali: «La partita dovrebbe decidersi a centrocampo. Dovremo fare attenzione a non cadere nella trappola dell'off-side, che il Seregno attua assai bene. Sarà indispensabile prendere meglori iniziative personali rispetto a quanto è stato fatto finora. I ragazzi non devono limitarsi al controllo dell'altra squadra, ma partecipare più attivamente all'impostazione dell'azione, per mettere in difficoltà gli avversari. Spero in prova di carattere».

Il Saint-Vincent presenta al delicato impegno odierno in formazione rimaneggiata. Alla sicura di Policaro (l'argentino è stato squalificato per un turno per somma di ammonizioni) potrebbe aggiungersi anche quella Alvario non perfette condizioni fisiche. L'eventuale forfait del pista privarebbe la squadra di un preciso punto riferimento, per questo motivo l'allenatore dei biancocelesti spera di recuperarlo.

non altro rientrerà Valera — dice De Ceglie —. possibilità poter contare sulla presenza del capitano è importante anche dal punto di morale. Valere è il leader della squadra e può farci fare quel salto di qualità indispensabile per risalire preziose posizioni in classifica. La sconfitta sette giorni fa il Corbetta ci obbliga a rischiare qualcosa sul piano tattico. Non dovremo, ogni caso, cadere nell'errore di giocare senza criterio, se vogliamo evitare spiacevoli prese in contropiede».

C'è qualche dubbio anche sulla presenza di Moroni. Il Saint-Vincent dovrebbe schierarsi con: Zublena, Muzio, Canal, Alvario (Marcoz), Pallevini, Cappelletti, Gorraz, Martini, Moroni (Zanolli), Valera, Orsini (Ballomo). Il Seregno ha dimostrato nella partita disputata contro l'Aosta (termina 1-1) di essere compagine quadrata in tutti i reparti.

Non sarà facile per i termali avere dei lombardi, ma i biancocelesti hanno bisogno un vogliono abbandonare il penultimo posto classifica e poter guardare al futuro con la necessaria serenità. **[s. b.]**

Franco Valera

IL RALLY

Oggi finalissima del Grand Prix

Il rally della Valle d'Aosta avrà oggi una «coda» nella finale del Grand Prix, la gara su circuito che per la prima volta si svolge in Valle. Il rally ieri è vissuto per cinque prove sulla sfida tra Bettanin (nella foto «Chico») e Celesia, che però ha poi dovuto abbandonare per rottura del motore

Ciri: «Non dobbiamo più giocare a corrente alternata»

Alì alla capolista?

Con il pressing lo Châtillon cercherà di fermare il Gattinara
La svolta all'incontro potrebbero darla Vascimmino, Scalise e Miriello

CHATILLON. Arriva la capolista allo «Chamarans e Châtillon punta a fermare la marcia della battistrada. Il Gattinara guida la graduatoria del pionato di Promozione un punto di vantaggio sullo Strambino e due sul quartetto formato da Borgomanero, Ivrea, Romentinese e Sparta, mentre i castiglionesi in una tranquilla posizione centro classifica.

«E' giunto il momento di di- l'effettivo valore dalla squadra — dice l'allenatore Piero Ciri —. Se in trasferta abbiamo avuto qualche problema di troppo, in casa non sono mancate le prestazioni positive. Contiamo di ripeterci davanti ai nostri tifosi, anche se sappiamo che non sarà facile avere ragiosul Gattinara. Un successo sulla squadra di Barcellino ci darebbe il giusto morale per proseguire nel campionato».

Dopo il Gattinara sarà lo Sparta a rendere allo Châtillon. In 180' di gioco i castiglionesi si troveranno di fronte due tra le squadre favorite alla vittoria finale.

«Pensiamo soltanto all'impegno con la battistrada — dice Ciri —, però sarebbe male conquistare punti nel doppio impegno Siamo, in ogni caso, capaci di qualsiasi exploit, quindi non mettiamo limiti alla provvidenza».

Nello Châtillon rientra Mariae Scalise, che due turni di squalifica. La presenza dell'ex centrocampista del Sarre consentirà a Ciri di potenziare il reparto avanzato vista le qualità zona gol di Scalise. Difficile il recupero di Cramarossa, è in forse anche Pinet. I bianconeazzurri dovrebbero presentarsi con: Vallet, Milazzo, Prola, Grange (Cramarossa), Saccavino, Anile, Miriello, (Bonini), Vascimmino, Scalise, Giovetti.

«Il punto di forza del Gattinara è l'attacco — dice Ciri —. Il centravanti Trivelli (attuale capocannoniere) e tornante Ivaldi sono giocatori temibilissimi. Non dovremo commettere errori in difesa per evitare spiacevoli sorprese. Con il pressing cercheremo di mettere in difficoltà gli ospiti. Attaccheremo, con giudizio perché la velocità del contropiede del Gattinara è micidiale. Finora ci espressi a corrente alternata. Adesso dobbiamo trovare la giusta continuità di rendimento».

La partita potrebbe decisa dall'invenzione dei singoli. Entrambe le squadre hanno giocatori capaci di dare una svolta all'incontro. Ciri fa molto affidamento su Vascimmino, su Scalise e su Miriello. L'ex fantasista dell'Aosta è già stato determinante in alcune occasioni e anche oggi potrebbe fare la differenza. Scalise cercherà dimostrare le sua abilità nelle conclusioni da lontano, mentre Miriello ha soltanto bisogno di mettere a segno un gol per sbloccarsi. L'attaccante è un buon momento, ma sfortuna quando si tratta di finalizzare le gli ha finora impedito di dare concretezza alle iniziative personali. La partita, che avrà inizio alle 14.30, promette dunque al pubblico un grande spettacolo. **[s. b.]**

HOCKEY

Turno casalingo

Il Cogne sfiderà i «leoni»

AOSTA. L'Hockey Club S. Orso Kyr Cogne sarà impegnata questa sera alle 18,30 nella patinoire di Cogne contro quotata formazione varesina Lions. Il Courmayeur-Aosta giocherà in trasferta questa sera Milano gli Amatori e contemporaneamente gli juniores aostani ospiteranno il Milano Saima alle . Cogne e Courmayeur-Aosta nel campionato serie C vantano vittoria interna ed sconfitta esterna nelle prime due giornate.

Va detto che c'è grande entusiasmo e attesa fra il pubblico per l'incontro disputerà il S. Orso Kyr di Cogne. Nella seconda giornata del campionato nazionale di serie C di hockey su ghiaccio i «cognein» avevano vinto per 11 a 2 sul Gess Milano. Grande marcatore della partita era stato Ruggero Ramella, che tornato esprimersi ad alto livello ed riuscito a trascinare alla vittoria i compagni. Si intento iniziati gli allenamenti della squadra under

PODISMO

Aosta, stasera alle 21 la cerimonia a palazzo regionale con il bilancio dell'attività

Ecco i campioni della «martse à piè»

I vincitori del 14° campionato individuale e squadre

AOSTA. Il settore della «martse à piè» chiude questa sera quindicesimo anno di vita organizzativa. In occasione della premiazione del 14° campionato individuale assoluto di categoria e squadre, programalle 20 nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale, si faranno i bilanci di quindici anni di attività podistica in Valle.

Ad Aymavilles si formò un Comité Organisateur di à pia' nel 1975. è poi varato un campionato valdostano nata l'Avmap (Association Valdotsine Martse à pie').

In questi ultimi anni soltanto qualche «classica» ha mantenuto le caratteristiche di grande festa popolare. Nelle 23 gare di quest'anno hanno partecipato adulti e 630 giovani, un leggero incremento rispetto l'88, ma una diminuzione di presenze medie in gara.

La società più fedele al campionato è stata la S. Orso Vallée d'Aoste con 293 presenze seguita da Libertas Challant e Atleti- Monterosa. A dimostrazione della crisi del podismo giovanile c'è il titolo lasciato vacante quest'anno nella categoria ragazze, dove podista ha raggiunto numero minimo di sei presenze per entrare in classifica del campionato regionale.

Per la prima volta, inoltre, non ci si è limitati ad assegnare i titoli di categoria si è varato anche un campionato valdostano assoluto. Ha vinto Mauro Fogu dell'Atletica Monterosa di Arnad, davanti a Leandro Marcoz, Carlo Chabod e ai compagni di squadra del vincitore Renzo e Ettore Champretavy, mentre hanno bene figurato anche Remo Garino, Alfonso Chabod, Carlo Rossi, Luigi Plati e Roberto Boscardin.

Nelle varie categorie hanno ripetuto il successo dello scorso anno solo Sandra Malcuit, Rita Durand, Gino Cugnac, Mauro Fogu, Carlo Rossi e Oscar Zanin. Tra le società il registrato il sorpasso dell'Atletica Monterosa di Arnad che con 15495 punti ha superato la S. Orso Vallée d'Aoste (12877).

A conclusione del campionato verranno premiati per le seniores Matilde Crispo, Paola Pillepich (seconda a un solo punto) e Lea Cavagnet; per le juniores Rita Durand, Milena Bethaz e Barbara De Giorgis; per le allieve Sandra Malcuit, Patrizia Desandré e Erika Pedrolini; per le cadette Patrizia Toniato, Katia Chabod e Federica Vallet. Nel settore maschile, nell'ordine sono finiti sul podio i ragazzi Gino Cugnac, Fabio Cianciana, Alex Chabod, i cadetti Paolo De Leone, Stefano Brunod, Mirko Delle, gli allievi Walter Scarmignan, Andrea Brunod, Gianluca Vercellin, gli juniores Roberto Cossetta, Giuseppe Raso e Simone Bordet.

Nelle categorie maggiori ranno premiati i seniores Mauro Fogu, Ettore Champretavy, Remo Garino, gli amatori Leandro Marcoz, Carlo Chabod, Renzo Bosonetto, i veterani Carlo Rossi, Renzo Musso, Giacomo Cianciana, I Oscar Zanin, Bruno Favre e Alessandro Peretto. A livello societario titoli sono andati Libertas Challant, mentre due successi sono andati Monte Emilius e al e alle S. Orso Vallée d'Aoste. Non vanno dimenticati gli «stakanovisti» del podismo valdostano che Rita Duand tra le donne con 12 gregionali all'attivo, Andrea Brunod e Giuseppe Raso i giovani con 13 presenze; e livello assoluto Leandro Marcoz e Carlo Chabod, Alfonso Chabod, Claudio Chiericato e Francesco Martin.

Cesarino Cerise

SCI

Oggi riunione del comitato valdostano

Assemblea Asiva tra novità e premi

AOSTA. I rappresentanti delle 62 società e dei tesserati dell'Asiva si riuniranno questa mattina alle 9 a palazzo regionale per l'Assemblea Generale del Comitato Valdostano, presente il presidente Zampieri. Tra le novità che verrano presentate, i nuovi sponsor. Saranno anche illustrati l'annuario del comitato e l'edizione francese del libro pubblicato per ricorrenze dei anni di vita dell'Asiva. Premiati con il distintivo d'oro, saranno lo Sci Club Rutor nella persona presidente Dante Berthod e lo Sci Club Val d'Ayas rappresentato da Orazio Maresca; a livello individuale il distintivo d'oro Fisi andrà a Roberto Nicco, il distintivo d'argento a Aldo Belfrond ed Oreste Riconda. I più festeggiati i giovani atleti del circuito Gros Cidac di sci alpino e fondo e quelli del circuito Birra Henningor, oltre che per il fondo, per lo slittino.

Stamane a palazzo regionale, nel corso dell'assemblea del comitato Asiva verranno anche premiati Dante Berthod, presidente dello sci club Rutor (a sinistra) e Oreste Riconda (in alto)

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Domenica 26 Novembre [illegible]
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / [illegible]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Asti, ieri manifestazione degli studenti delle medie superiori

«Promesse? No grazie»

«Basta con i progetti fermi da anni»

ASTI. «Basta [illegible] le false pro[illegible]. Con queste parole, tracciate a mano su uno striscione, si è aperto [illegible] mattina il corteo degli studenti in sciopero. La protesta era rivolta all'Amministrazione comunale, per le condizioni degli istituti superiori gestiti dal Comune. La manifestazione è stata organizzata dalla Lega studenti [illegible] di e [illegible] Coordinamento dei rappresentanti d'istituto.

Dopo ripetute sollecitazioni ad occuparsi dei problemi delle scuole superiori, le comunicazioni dei presidi e alcune manifestazioni, nei gi[illegible] degli studenti delle singole scuole, si è passati ad un'iniziativa generale. Spiega Luca Robotti della Lega studenti medi: «Lo scopo era quello di parlare [illegible] il sindaco ed ottenere risposte più precise di quelle che abbiamo avuto finora». Aggiunge Ornella Mortarotti, rappresentante dell'istituto magistrale: «Non chiediamo [illegible] frivole. Abbiamo necessità anche urgenti nelle scuole. La nostra, ad esempio, si trova in una sede provvisoria e sia[illegible] senza biblioteca ed [illegible] servizi. Che [illegible] dobbiamo aspettare?». «Co[illegible] si [illegible] a parlare di diritto allo studio — aggiunge Walter Gonella del «Sella» — [illegible] rischiamo di non avere un luogo in cui studiare?».

Il corteo partito alle 9 da Largo Martiri della Liberazione, è sfilato ordinatamente per le vie di Asti. Attimi di tensione si so[illegible] avuti quando il gruppo di studenti sostenitori della lista di destra «Fare fronte», hanno tentato [illegible] entrare nel troncone principale della sfilata. Erano [illegible] lasciati [illegible] fondo perché la loro partecipazione non era stata accettata dal coordinamento. In seguito ad una riunione e ad una votazione di tut[illegible] i rappresentanti d'istituto. Non si sono [illegible] conseguenze.

Giunti in piazza San Secondo gli studenti hanno atteso di poter parlare con [illegible] rappresentante della giunta. Il sindaco Galvagno, pur avendo annunciato la sua disponibilità, non ha potuto essere presente a causa della morte della madre. Un gruppetto di studenti di «Fare fronte», guidati da Euge[illegible] Ciuccetti, rappresentante al distretto scolastico, [illegible] quindi incontrato il consigliere del msi Antonio Baudo.

Verso le 10 sono giunti il vice sindaco Gabri[illegible] Vercelli e l'assessore Ferraris, che hanno ricevuto [illegible] sala consiliare [illegible] delegazione di studenti. Dopo l'esposizione dei rappresentanti, Vercelli ha elencato una lunga serie di problemi burocratici ed amministrativi che ostacolano i progetti e gli interventi. Il [illegible] sindaco ha poi ricordato l'impegno di 4 miliardi da parte del Comune per i lavori all'istituto magistrale e i 670 milioni ottenuti per il Castigliano. Vercelli ha anche fatto presente che il Comune deve amministrare [illegible] scuole. «Mi impegno — ha concluso — a fare visita nelle scuole e a dare risposte realistiche». Gli studenti non hanno nascosto la loro delusione. «Ci aspettavamo [illegible] più — hanno detto quelli della Lega —: cifre, date, appuntamenti, [illegible] più precise sui l[illegible] in corso. Ci [illegible] progetti fermi da anni. Vorremmo sapere perché, [illegible] che i soldi [illegible] altre iniziative si trovano».

Secondo i giovani [illegible] «Fare fronte», vicesindaco ed assessore avrebbero «eluso le questioni», [illegible] «risposto in modo soddisfacente alle i[illegible] espresse dagli studenti».

Carlo Francesco Conti

ADESIONI

In mille al corteo

Buona parte degli studenti delle scuole medie superiori [illegible] Asti hanno aderito allo sciopero organizzato dalla Lega studenti medi [illegible] Coordinamento dei rappresentanti d'istituto. Tutte le scuole superiori [illegible] [illegible] pressochè deserte, tranne l'Istituto Agrario, dove si sono svolte regolarmente le lezioni.

[illegible] corteo hanno partecipato un migliaio di studenti, un quarto [illegible] totale; erano presenti anche una sessantina di simpatizzanti [illegible] lista di [illegible] «Fare fronte» che hanno contestato il servizio d'ordine organizzato da alcuni sindacalisti della Camera [illegible] lavoro. «E' stata una vergognosa p[illegible] — [illegible] affermato Eugenio Ciuccetti — ci hanno diffidato dal partecipare al [illegible].

M[illegible]ledì il Coordinamento aveva espresso un parere negativo alla presenza di «Fare fronte». «Siamo aperti a tutti — hanno spiegato — ma a condizione che non si faccia propaganda politica».

Raccolta di firme

Nell'ex centrale del latte uno spazio giovani

ASTI. Tra le richieste dei giovani della Lega studenti medi della città che [illegible] [illegible] presentato ieri mattina al vicesindaco Gabriele Vercelli, c'è anche quella di istituire un Centro giovanile per attività creative e sociali.

La richiesta di un centro giovanile non è nuova. Ultimamente l'idea è stata ripresa dalla Federazione giovanile del partito comunista astigiana, insieme con l'Anagrumba, associazione dei gruppi musicali di base, che ha promosso [illegible] raccolta [illegible] firme.

Sono state avanzate anche ipotesi sul luogo dove potrebbe trovare posto [illegible] [illegible]. Fgci e Anagrumba hanno indicato sette spazi cittadini, di proprietà del Comune che potrebbero essere utilizzati [illegible] lavori di ristrutturazione.

Tra questi figurano [illegible] Caserma, il Michelerio, l'ex Centrale del Latte e gli ex stabilimenti Avir.

«Oltre a garantire normali condizioni di sicurezza — spiega Moris Bollussi dell'Anagrumba —, si tratterebbe di [illegible]trezzare uno spazio in modo da poter ospitare attività specifiche. Abbiamo in mente una sala prove per i gruppi musicali che altrimenti [illegible] hanno spazi per suonare».

Nell'incontro con il vicesindaco, i giovani hanno chiesto quali siano le intenzioni degli Amministratori.

Il vicesindaco Gabriele Vercelli [illegible] così risposto: «Stiamo preparando [illegible] progetto con l'Italgas per riscaldare [illegible] cortile del Collegio, dove [illegible] estate si svolge Astiteatro. Le strutture teatrali [illegible] in funzione per tutto l'anno, protette ora dalla copertura allestita quest'estate; questo spazio sarà quindi [illegible] disposizione [illegible] manifestazioni pubbliche e naturalmente [illegible] tutti i giovani astigiani».

Il vicesindaco ha concluso affermando che, mentre l'ipotesi dell'ex Avir [illegible] è di facile attuazione, resta ancora da decidere l'uso della [illegible] Centrale [illegible] Latte. La questione rimane dunque aperta. [c. f. c.]

LO SCIOPERO

«Noi, studenti [illegible] Asti, chiediamo...»

[illegible] momenti [illegible] manifestazione di ieri mattina. Il corteo partito da piazza Martiri della Liberazio[illegible] ha raggiunto piazza [illegible] Secondo. Una delegazione è [illegible] ricevuta dal vicesindaco, Vercelli

VENTIQUATTRE [illegible]

ASTI
[illegible] Spari nella notte in corso Palestro

Spari nella notte in [illegible] Palestro, ad Asti. Era da poco passata la mezzanotte [illegible] venerdì, quando la polizia è stata avvisata [illegible] alcuni abitanti che avevano udito colpi di arma da fuoco nei pressi del numero civico 24 (ex Sisl. Sono arrivate le Volanti, [illegible] la strada era deserta. Sono stati perlustrati cortili [illegible] [illegible] senza risultato.

FURTI
[illegible] Furti in 3 agenzie di assicurazioni

Furti in [illegible] agenzie di assicurazioni [illegible] Asti. I ladri [illegible] entrati alla «Milano» e «Zurigo» di corso Alfieri [illegible] all'«Alleanza» di [illegible] Cavour, rubando contante per un valore complessivo di due milioni e [illegible] libretti d'assegni. Tentato furto anche all'agenzia «Amministrazione immobiliare» di Giovanni Cognazzo, [illegible] [illegible] Alfieri.

ASTI
[illegible] Arresti su ordine di carcerazione

I carabinieri hanno [illegible] ieri Giuseppe Saglietti, [illegible] anni, Castagnole Lanze, via Bettica [illegible] (deve [illegible] 3 anni e [illegible] mesi di reclusione per truffa, furto e ricettazione) e Claudio Pozzato, 30 anni, Asti, corso Alessandria 141 (condannato a 4 [illegible] di reclusione per omicidio colposo): entrambi erano colpiti [illegible] ordine [illegible] carcerazione.

CONSIGLIO [illegible]
[illegible] Si discute il p[illegible] par[illegible]

All'ordine [illegible] giorno del Consiglio comunale [illegible] domani sera figura anche la discussione sul nuovo piano parcheggi in città, finanziato dalla legge regionale.

SAN [illegible]
[illegible] L'acqua è tornata potabile

Gli esiti delle più recenti analisi compiute in alcuni punti della re[illegible]idrica sandamianese hanno confermato il ritorno alla potabilità dell'acqua escludendo pertanto la presenza di coliformi. L'emergenza era sorta circa due mesi fa quando [illegible] seguito di alcuni interventi di manutenzione [illegible] le tubature si era probabilmente verificata l'infiltrazione di impurità.

CASSA DI RISPARMIO
[illegible] [illegible] a tasso agevolato

La Cassa di Risparmio [illegible] Asti ha deliberato finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese industriali, artigiane e commerciali, per il pagamento della tredicesima [illegible] dipendenti. Ai finanzia[illegible] verrà applicato [illegible] tasso del 12,25% netto (12% se sotto forma cambiaria).

MONCALVO
[illegible] [illegible] segretario del psi

L'assemblea del psi di Moncalvo, dopo l'unione con l'uds, ha eletto all'unanimità il [illegible] esecutivo di sezione. Segretario: Giorgio Mortarino, vicesegretario, Mario Cerruti componenti, Giuseppe Domagistris, Paolo Perissinotto, Luisella Braghero, Marco Cambiaso. Segretario amministrativo: Dino Cambiaso. Supplenti: Can[illegible] Bianco Lovrin e Pino Marino.

ASTI
[illegible] [illegible] oggi [illegible] «Cabiria»

[illegible]ggi, alle 17, alla libreria «Cabiria», Gianpaolo Pansa, vicedirettore [illegible] di «la Repubblica» e corsivista di «Panorama», presenterà il suo ultimo libro «Il [illegible]lloppo» edito da Rizzoli.

ASTI
[illegible] Sopralluogo in [illegible]

Venerdì pomeriggio un gruppo di consiglieri comunali e provinciali ha visitato la Biblioteca Consorziale Astense [illegible] proposta dei consiglieri comunali Luciano Nattino (pci) ed Enrico Bestente (dp). Sono stati messi in evidenza i problemi di spazio e struttura della biblioteca. L'architetto Balbo, che ha curato i progetti, ha illustrato in dettaglio lo svolgimento dei lavori per rifare le cantine [illegible] Palazzo Alfieri (per i quali sono stanziati 185 milioni).

NIZZA
[illegible] Nuove [illegible] dell'acquedotto

Domani sera torna a riunirsi [illegible] Consiglio Comunale. Continuerà la [illegible]ifica delle delibere di giunta. Alcuni tra gli argomenti più attesi sono le tariffe dell'acqua e dello smaltimento rifiuti.

Si celebra a Quaranti il primo matrimonio del dopo delibera «pro scapoli»

Oggi l'atteso sì di [illegible] e Mimmo

La cerimonia sarà ripresa anche da numerose televisioni

I due sposi e la suocera. Mimmo Gabetto con la madre Anna e [illegible] sposa Enza Scassa di Isola d'Asti

QUARANTI. C'è voluto quasi un anno perché la delibera [illegible] scapoli», votata alla vigilia dello scorso Natale [illegible] Consiglio comunale [illegible] Quaranti trovasse la prima applicazione.

Oggi pomeriggio nella chiesa del paese Mimmo Gabetto, 35 anni, dipendente comunale ed [illegible] Scassa, 29 anni, di Isola d'Asti, pronunceranno il loro sì. Poi il sindaco Meo Cavaliere consegnerà loro l'assegno di un milione. E' il simbolico omaggio dell'Amministrazione (ricavato dall'indennità [illegible] [illegible] del sindaco) per favorire la nascita [illegible] nuove famiglie [illegible] paese. [illegible] storia d'amore tra Mimmo e Enza è nata proprio grazie al clamore seguito [illegible] delibera, che prevede [illegible] l'altro anche un premio [illegible] un milione in Bot alla nascita del primo figlio. Il pran[illegible]nuziale sarà organizzato dalla Pro loco. Oggi a Quaranti ci saranno anche le telecamere di [illegible] reti televisive.

NISSAN
SABATO 2 e DOMENICA 3 DICEMBRE
SIETE INVITATI ALLA PRESENTAZIONE DEL NUOVO
NISSAN PATROL
PRESSO LA SEDE NISSAN DI ASTI
ASTAUTO
Corso Torino 175
ASTI
Tel. 211.958
NISSAN

Nelle macellerie che esporranno [illegible] «P» [illegible] vendura [illegible] garantita e certificata. L'iniziativa interessa tutto l'Astigiano

Dibattito a Tigliole sulla nuova normativa per la [illegible] garantita

In arrivo le «fettine doc»

Macellati i primi vitelli «certificati»

TIGLIOLE. Venerdì [illegible] stati macellati, ad Asti, i primi due vitelli «certificati». Lo ha annunciato il veterinario Domenico Bianchi, responsabile [illegible] macello comunale di Asti (5 mila capi bovini macellati ogni anno), intervenendo al convegno, organizzato dall'Amministrazione comunale [illegible] Tigliole, sulla nuo[illegible] legge regionale per la [illegible] bovina garantita [illegible] certificata». E' stato un dibattito vivace (moderato dal giornalista de «La Stampa» Sergio Miravalle), che ha toccato i [illegible] «caldi» di un [illegible] [illegible] tempo in crisi di consumi. Rappresentanti delle associazioni dei produttori e dei macellai, veterinari, dirigenti della Usl, il deputato Giancarlo Binelli, il consigliere regionale [illegible] Amerio (pci), l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino (dc), e l'assessore comunale all'Annona di Asti, Gianni Bertolino (psi), hanno parlato della necessità di intensificare i controlli [illegible] valorizzare la produzione piemontese di qualità. La normativa sulla «fettina doc» [illegible] una realtà nell'Astigiano. Ma non mancano le difficoltà per [illegible] sua concreta attuazione. [illegible] [illegible], secondo i dati resi noti dalle associazioni allevatori Asprocarne (Coldiretti) e Agriplemonte (Unione Agricoltori) sono già quasi 800 gli allevatori astigiani (su un totale di circa [illegible]) che hanno aderito all'iniziativa. Sul fronte macellai (sono duecento ad Asti e provincia) mancano invece ancora cifre ufficiali: una cinquantina di macellerie (ma il loro numero è destinato a salire) si fregeranno del marchio con la «P» verde. Il contrassegno garantisce la vendita soltanto delle carne la cui genuinità [illegible] attestata da un certificato sanitario. «Va precisato che in queste macellerie si mattarà in commercio soltanto un prodotto garantito, proprio per non consentire scappatoie a danno dei consumatori», ha spiegato Mario Valpreda, responsabile del Servizio veterinario [illegible] regionale.

[illegible] Berardi, presidente dell'Associazione provinciale macellai, ha chiesto, «per le [illegible] ni garantite, un timbro veterinario diverso da quelli attualmente [illegible] nei macelli». Ha [illegible] giunto Berardi: «Altrimenti co[illegible] faranno macellai e consumatori a sapere se un [illegible] taglio di [illegible] e proviene da animali certificati?». Valpreda ha risposto: [illegible] normativa vigente non [illegible] senta marchi diversificati. Ma intensificheremo i controlli, anche [illegible] ispettori [illegible] provenienti da altre province e chi sgarra sarà punito». Carla Giovara, amministratore dell'Usl di Asti, ha annunciato che «presto saranno completati i tre posti di veterinari mancanti in organico (sono attualmente 35)». [illegible] è stato chiesto di far inserire negli appalti per le mense ospedaliere la clausola che obbliga ad usare solo carni garantite.

Giovanni Turello, presidente dell'altra associazione macellai, la «Erio» (è anche il fornitore della Usl), ha espresso perplessità: «Prima di aderire all'iniziativa — ha commentato — vogliamo essere sicuri che il gioco sarà uguale per tutti, [illegible] trucchi, grande distribuzione compre[illegible]

Con [illegible] nuova legge i bovini sa[illegible] controllati fin dalla nasci[illegible]. [illegible] loro carne sarà garantita dall'allevatore, [illegible] veterinario e [illegible] responsabili sanitari [illegible] macelli. Ogni capo dovrà essere [illegible] compagnato da una documentazione che [illegible] certifichi eventuali malattie, le medicine somministrate [illegible] il tipo [illegible] alimentazione. L'assessore Fassino ha suggerito di «[illegible]» l'iniziativa anche ai ristoranti, i quali potrebbero a loro volta fregiarsi del marchio della carne garantita». Carlo Remondino, macellaio e assessore di Tigliole, ha concluso: «Questa legge potrà fare da ariete contro gli estrogeni e le sofisticazioni zootecniche solo se ci sarà il pieno accordo di allevatori e macellai».

Franco Binello

Protagonisti [illegible], in alto: il [illegible] Domenico Bianchi; Giovanni Turello, macellaio; il sindaco di Tigliole, Giuseppe Goria, con Carla Giovara dell'Usl di Asti. [illegible] un altro macellaio, Matteo Berardi, e una veduta del salone del ristorante «Vittoria» dove si è svolta la riunione

CANELLI
Conferenza sull'«effetto serra»

Conferenza di Vittorio Canuto, docente di astronomia [illegible] Columbia University di [illegible] York, domani sera, nella [illegible] Sentare della foresteria Bosca. [illegible] professor Canuto, che è anche consulente dell'ente spaziale americano Nasa, parlerà dell'«effetto serra» in rela[illegible] all'indiscriminato disboscamento delle foreste tropicali (nella foto). La conferenza [illegible] organizzata dall'Università della terza età.

[illegible] Toffolo padrino del «[illegible] Brut»

L'attore comico Lino Toffolo farà da padrino, domani, alle 20,30, alla presentazione del nuovo «Gagliardo Brut 1986» del produttore albese Gianni Gagliardo. Il nuovo vino sarà abbinato [illegible] alcuni piatti tipici presentati da ristoratori langaroli e monferrini.

COLDIRETTI
Arriva l'«Agricoltreno»

L'«Agricoltreno» farà tappa [illegible] Asti giovedì 7 dicembre. Il convoglio «verde» [illegible] [illegible] carichi di prodotti agricoli e con «spazi autogestiti», è organizzato dalla Confederazione nazionale Coldiretti, in collaborazione [illegible] il ministero dell'Agricoltura e la Rai. Il [illegible] ferroviario, partito da Roma il 12 novembre, si concluderà a metà dicembre a Palermo. L'iniziativa [illegible] stata presentata ieri mattina, nella sede di viale Vittoria, dal presidente e direttore della Federazione astigiana, Bruno [illegible] e Oldrado Poggio. L'«Agricoltreno» si fermerà ad Asti per un giorno e potrà essere visitato gra[illegible] sul piazzale d[illegible] stazione [illegible] esposte bancarelle con prodotti tipici di enti e associazioni: Unione provinciale cooperative [illegible] Asti, Consorzio dispensa natura, Camera di commercio, Provincia e Comune. Sono state invitate le scolaresche di tutta la provincia. La tappa astigiana [illegible] patrocinata dalla «Cassa di Risparmio [illegible] Asti».

[illegible]
Convegno con Goria

Domenica 3 dicembre, al centro culturale San Secondo di via Carducci, si svolgerà un convegno, [illegible] dall'unione provincia[illegible] cooperative, sulle prospettive della cooperazione agricola e [illegible] solidarietà nell'Astigiano. L'iniziativa [illegible] stata presentata ieri dai responsabili dell'associazione. Chiuderà [illegible] convegno l'ex presidente del Consiglio, Gianni Goria.

NON E' L'ABITO CHE FA LA LINEA

A poche settimane dalle feste di fine anno
sei ancora in tempo a ritrovare
la silhouette desiderata

IDEAL LINE-SYSTEM PARIS

Il metodo che affronta qualsiasi
problema di peso superfluo
senza pillole,
senza ginnastica
senza preoccupazioni alimentari
con risultati
stabili nel tempo

[illegible] DI [illegible] ACCELERATO
IDEAL LINE SYSTEM
ad [illegible] - [illegible] 160
Tel. 0141 - [illegible]

LA STAMPA "@IN" [illegible]

Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?

E' semplicissimo, se non abbiamo ancora visitato la vostra zona (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che aspettiate il nostro arrivo nelle prossime settimane.
Se invece il vostro quartiere è già stato visitato e non avete fatto in tempo ad aderire, telefonateci al numero **50287**.

A proposito, tutti quelli che aderiranno [illegible] in più [illegible] gradita sorpresa.
Arrivederci a tutti,

le [illegible] dell'informazione de
LA STAMPA

IL RECAPITO DAVANTI ALLA VOSTRA PORTA ENTRO LE [illegible] E' GRATUITO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Riccadonna

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 26 — onomastici: Corrado. compleanni: Lorenza Zambon, *attrice del Magopovero*.

[illegible] — onomastici: Virgilio. compleanni: Armando Boano, *attore e tecnico teatrale*; Marisa [illegible] Carriero, *insegnante*; Paola Cielo, *insegnante*.

MARTEDI 28 — onomastici: Sostene. compleanni: Valter Cassullo, *consigliere [illegible] munale di Asti*; Giuseppe Goria, *sindaco di Tigliole*; Vincenzo Di Pasquale, *consigliere comunale di Asti*.

MERCOLEDI [illegible] — onomastici: Saturnino. compleanni: Silvia [illegible] Salvaneschi, *arredatrice*; Andrea Arnaud, *giocatore di pallavolo*; Mario Amerio, *consigliere regionale*.

GIOVEDI 30 — onomastici: Andrea, Duccio. compleanni: Giuseppe Forastiere, *medico*; Carlo Porta, *medico*.

VENERDI 1 — onomastici: Eligio, [illegible]. compleanni: Maria Palmira Bortot, *medico*; Fabrizio Ilrignolo, *karateka*; Giglio Prossenda, *medico*; Ezio Saverio Biengio, *medico*.

SABATO 2 — onomastici: Bibiana, Bianca. compleanni: Pietro Moisio, *farmacista*; Enzo Lucariello, *maresciallo di Portacomaro*; Paolo Luigi Borrone, *pediatra*; Mario Serra, *ingegnere*; [illegible] Gibello, *medico*.

Riccadonna

Domani in corte d'assise il processo alla banda di Felice Cagliero

Una rapina mortale

In aula più di cento testimoni

ASTI. I presunti autori [illegible] una serie di rapine avvenute in [illegible] zone [illegible] Piemonte e in Francia compariranno lunedì mattina davanti alla corte d'assise [illegible] Asti. Sono: Antoine Abaldo, 37 anni, residente a Bra, via Madonna dei Fiori, Otello Astolfi, [illegible] anni, di Robassomero (Torino), Aurelio Carusillo, [illegible] anni, Bra, via Venaria, Giorgio Venere, [illegible] anni, di Torino, via Bramafame 50, e Felice Cagliero, 34 anni, Bra, via Pumatti [illegible] Quest'ultimo è pure accusato del [illegible] più grave: l'omicidio [illegible] carabiniere Fernando Stefanizzi, 32 anni, che perse [illegible] vita, l'8 febbraio 1988, nel tentativo di bloccare tre banditi durante una rapina all'ufficio postale di San Damiano d'Asti. Secondo l'accusa quello dei rapinatori che uccise con un colpo di pistola il carabiniere sarebbe Cagliero. I complici sono rimasti sconosciuti.

Rapine. La banda sarebbe entrata in azione a Cisterna (Cagliero e Abaldo) il 25 gennaio '88 con una rapina ai danni dell'ufficio postale: bottino 28 milioni. Poi Cagliero e complici si sono «trasferiti» nel Sud [illegible] Francia assalendo tre banche in pochi giorni con bottini modesti in franchi per un valore tra i 4 e 17 milioni di lire.

Il colpo più rilevante [illegible] stato ai danni della gioielleria «Arnauls Duclercia» di Moulins dove [illegible] erano stati rapinati gioielli del valore di [illegible] milioni. Inoltre Cagliero e Astolfi sarebbero gli autori delle rapine [illegible] a Chivasso (7 aprile [illegible]) all'ufficio postale, bottino 172 milioni, e il giorno dopo nei [illegible] Cassa Rurale di Caluso, 114 milioni. Le prove a carico dei rapinatori che hanno agito in Francia [illegible] costituite dalle impronte digitali e dalle riprese delle telecamere installate nelle banche.

Omicidio. Cagliero è indicato come responsabile della morte del carabiniere Stefanizzi sulla [illegible] di raffronti tra identikit e fotografie. Nella sua abitazione gli inquirenti scoprirono una cartina stradale della provincia di Asti, un giaccone di velluto simile per modello e colore a quello che indossava [illegible] dei banditi e [illegible] parrucca.

Anche l'auto (una Ford Escort familiare targata Cuneo) usata per la rapina [illegible] San Damiano che venne ritrovata bruciata a [illegible] (targa dopo la rapina sarebbe appartenuta al Cagliero.

Arrestato due mesi dopo il delitto, in maniera rocambolesca a Torino, l'imputato [illegible] ha mai ammesso di aver partecipato [illegible] «colpo» di San Damiano.

Dibattimento. I testi citati per questo processo sono 110. Tra loro anche funzionari di banche francesi. Numerosi i sandamianesi: gli impiegati dell'ufficio postale dove è stato ucciso Stefanizzi e il maresciallo Giuseppe Mancuso, ora in pensione, che venne rapito dai banditi per proteggersi la fuga.

Se il processo si svolgerà applicando il nuovo codice di procedura penale, ad eccezione del Cagliero accusato di omicidio, gli imputati potranno richiedere al pm il «giudizio abbreviato». Davanti ai giudici compariranno anche due imputati minori per aver aiutato Abaldo a sottrarsi alle ricerche dei carabinieri: Maurizio Piscopo, 31 anni, di Santa Vittoria d'Alba e Olimpia Schellino, 32 anni, di Bra. [v. ma.]

San Damiano. Il picchetto d'onore dei carabinieri durante i funerali di Ferdinando Stefanizzi. Nel riquadro Felice Cagliero, presunto autore della rapina

Castagnole Lanze, verranno uccisi

Salmonellosi fra i colombi

[illegible] L'Usl [illegible] ha riscontrato un caso di salmonellosi analiz[illegible] di [illegible] colombi prelevati a Castagnole Lanze. Martedì prossimo il servizio veterinario si incontrerà con l'Amministrazione comunale e, come prevede la legge, deciderà la soppres[illegible]ne della colonia di volatili da cui proviene l'animale infetto.

L'iniziativa è stata annunciata venerdì sera dal veterinario Antonio Quasso, durante una riunione convocata a Nizza dall'assessore Luigi Perfumo, a cui hanno partecipato le associazioni degli agricoltori e quelle dei protezionisti, per dare il via, nel territorio comunale, alla campagna contro i colombi.

Quasso del Servizio veterinario dell'Usl 69, da cinque [illegible] studia il comportamento dei colombi nel centro storico di Nizza ed ha già compilato una mappa di tutte le colonie dei volatili, ponendo così [illegible] città all'avanguardia in Piemonte. «Il problema è gravissimo — ha detto l'assessore Perfumo — da ogni parte ci giungono lamentele per i danni agli edifici e all'agricoltura».

Questi in sintesi i punti del programma proposto dall'Usl 69: prelievo di alcuni esemplari [illegible] analizzare in ogni colonia, sistemazioni di «dissuasori» a reti protettive, prelievo e distruzione delle uova, riduzione dei rifiuti alimentari disponibili, distribuzione di mangime antifecondativo.

Per il momento, con un costo minimo ed il parere positivo di tutte le associazioni e del capogruppo liberale Cesire Antonucci che era presente alla riunione, si potrà procedere alla cattura di alcuni esemplari [illegible] analizzare.

Il problema del proliferare dei colombi, intanto, continua ad interessare l'Astigiano. A suo tempo anche Casorzo e altri paesi vicini avevano preso iniziative e campioni di sangue dei volatili [illegible] stati fatti analizzare. Ci [illegible] tutt'ora protesta un po' ovunque, poiché nelle campagne vengono liberati colombi catturati nelle città.

[illegible] Cerrato

DALL'**ASTIGIANO**

CORTANDONE
[illegible] Pro Loco e «bagna caoda»

Fervono i preparativi per l'ultra-ventennale «Festival della bagna caoda» a Cortandone. La festa è stata fissata per il primo weekend di dicembre nel salone della Pro loco di piazza Roma. La «bagna caoda» è la specialità del paese: [illegible]rdì e [illegible]bato ci sarà la cena e domenica il pranzo. Chi [illegible] interessato può telefonare al 52.161. Il costo è di [illegible] mila lire.

NIZZA
[illegible] Spostata la data del [illegible]rcato

Venerdì 8 dicembre, [illegible] la festa dell'Immacolata. Pertanto è stato deciso di anticipare il mercato settimanale [illegible] Nizza a giovedì 7.

CANELLI
[illegible] Fidas, bilanci e prelievi

Tempo di consuntivi e di bilancio per la sezione canellese della Fidas. Stamane dalle 9 alle 12, e sabato prossimo, avranno luogo gli ultimi prelievi nella sede di via dei Partigiani, effettuati dalla Banca del sangue di Torino. Martedì 28 novembre, inoltre, i soci si incontreranno per l'annuale assemblea generale al ristorante «Grappolo d'oro». All'ordine del giorno il rinnovo del Consiglio direttivo per il triennio '90-'92.

VIARIGI
[illegible] Rubano televisore e tappeto

Furto nell'abitazione di Roberto Feliciani, 31 anni, geometra, abitante in [illegible] San Sebastiano. Sono stati rubati un televisore a colori [illegible] videoregistratore, un tappeto pregiato ed oggetti d'oro.

BALDICHIERI
[illegible] Furto in officina

Hanno rubato mezzo milione in contanti dalla cassa dell'officina meccanica «Violfe» di Giancarlo Vigna e Angelo Ferrero a Baldichieri. I ladri sono entrati nel locale dopo aver forzato un'inferriata.

Sotto i portici

Piazza Alfieri antiquariato oggi [illegible] mattina

ASTI. Oggi piazza Alfieri si trasformerà [illegible] un grande [illegible] delle cose vecchie. L'iniziativa è del Napoli Club di Asti sempre in prima linea per organizzare appuntamenti.

E' una mostra mercato-scambio delle antichità che ha richiamato ad Asti decine di antiquari. «Abbiamo riscontrato un successo enorme — ha detto il presidente [illegible] club, Nunzio Giuliano —. Ci sono giunte adesioni da tutto [illegible] Nord Italia». I venditori occuperanno con le loro bancarelle i portici della piazza a partire dalle 8. La mo[illegible] rimarrà aperta sino alle 20. Gli antiquari parteciperanno anche ad un concorso: chi vorrà potrà esporre un oggetto che verrà esaminato da una giuria. La premiazione alle 17. Il [illegible] tributo di partecipazione alla mostra è di 35.000 lire e il ricavato verrà devoluto in beneficenza alla Croce Verde.

[f. c.]

E' PASSATO UN SECOLO

Astigiani, uscite dal «torpore» e seguite il Consiglio comunale

ASTI. La mancanza di pubblico ai Consigli comunali è un'abitudine antica degli astigiani. Già cento [illegible] fa, esattamente, il 2 giugno 1889, il settimanale «Corriere Astigiano», a proposito di una «calda» seduta consiliare scriveva: «Poiché la nuova legge volle che le sedute siano pubbliche è desiderabile che i cittadini destandosi dal torpore e dalla indifferenza che li ha soggiogati fin qui accorrano numerosi a sentire come si amministrano i loro interessi, a giudicare quali fra i loro eletti siano all'altezza del mandato, qual contingente di attività [illegible] intelligenza porti ogni singolo consigliere alla grande azienda, e per trarne un giusto criterio per le prossime elezioni generali».

Pochi giorni prima dell'uscita del settimanale e precisamente il 25 maggio 1889, il Consiglio comunale, si occupò [illegible] una serie di pratiche: l'esonero dalla tassa di 20 centesimi per il rilascio dei certificati [illegible] esistenza in vita ai pensionati, la domanda di [illegible] Luigi Risso per l'impianto di un peso pubblico alla stazione [illegible] San Damiano, l'allargamento di via Cavour e cor[illegible] alla Vittoria. L'argomento più importante riguardava però l'approvazione di [illegible] nuovo contratto con la Società del «Gaz».

Il Comune, proprietario della Officina Gaz, nel [illegible] [illegible] concesse l'esercizio alla Società Italiana Gaz, per la durata di 15 anni, a 26.670 lire annui. La giunta con l'approssimarsi delle elezioni amministrative presentava al Consiglio un progetto di [illegible] col quale la concessione dell'Officina veniva prorogata fino al novembre 1918, riducendo il c[illegible] annuo a 20 mila lire. La Società, a sua volta, diminuiva di 15 centesimi il prezzo del gas per l'illuminazione pubblica. Ecco la cronaca di quella seduta secondo il giornale: «L'assessore Luigi Grandi legge una rimbombante relazione, portando alle stelle i vantaggi che il Comune avrà dalla proposta convenzione, e conclude invitando il Consiglio [illegible] approvarla».

Il primo consigliere ad intervenire [illegible] l'avvocato Gino Polledro che ebbe a dire: «Voto contro la proposta perché l'attuale assemblea deve astenersi dai contratti, i quali vincolino l'amministrazione futura, se non vuol peccare di presunzione; perché la convenzione dura ancora per 8 anni e non vi è quindi urgen[illegible] di [illegible] Contrario anche Giovanni Adorni: «Approvando la convenzione proposta, faremo [illegible] contraria alla legge comunale, che vuole [illegible] fatte all'asta pubblica le locazioni superiori alle 500 l[illegible]». La pratica de[illegible] della convenzione fu ritirata.

Vittorio Marchisio

CGI
centro credito italia s.r.l.
Via Maria Vittoria, 31 - TORINO
Tel. 011 812.41.12 4 linee r.c. - Fax 812.53.47

RECUPERO CREDITI
GESTIONE CREDITI IN STAGNAZIONE
CONCORDATI STRAGIUDIZIALI
ACQUISIZIONE CREDITI IN SOFFERENZA

AL VOSTRO SERVIZIO PER RECUPERARE
I VOSTRI CREDITI IN SOFFERENZA
E PROPORVI
DI GESTIRE LE VOSTRE POSIZIONI STAGNANTI
DISPONIBILE
AD ACQUISIRE PARTITE INESIGIBILI PER CONSENTIRVI
IN ASSOLUTA LEGALITA' CONSISTENTI VANTAGGI FISCALI

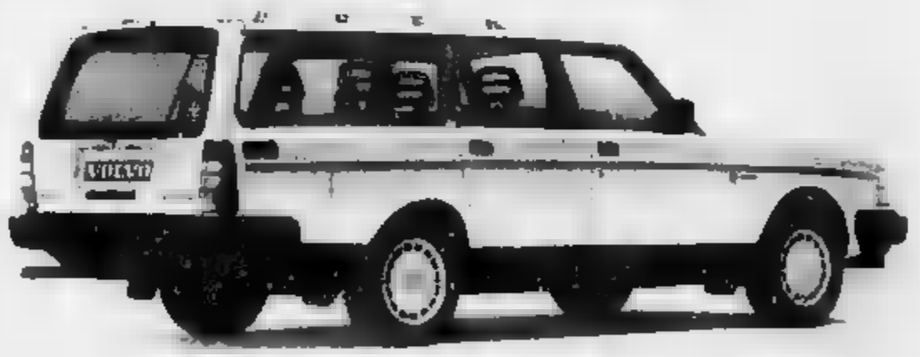
SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
PER OFFRIRVI GRATUITAMENTE LA NOSTRA CONSULENZA

MARISA BIZZOTTO
CENTRO DI PRANOTERAPIA

Problemi di esaurimento nervoso? artrosi?
lombaggini?
sciatiche? cefalee? trigemino? ecc.

PARLIAMONE
Tel. 0141 34.848
per appuntamento
ASTI - TORINO - CUNEO

VOLVO 240 POLAR.



L'INTRAMONTABILE 24.000.000
La leggendaria Volvo 240. Una certezza più che un'automobile. Un [illegible] the road per intere generazioni. Così storica da essere una delle auto più evolute sul mercato internazionale. Un oggetto [illegible] ginale, inconfondibile prodotto della filosofia Volvo: qualità e sicurezza. Eccola nella nuova versione Polar, rigorosamente Station Wagon, ancora più sicura e perfezionata [illegible] per viaggiare incontro a chi l'ha sempre desiderata. Ad un prezzo mitico.

OGGETTO
DEL DESIDERIO
ORA HA UN PREZZO.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

CONCESSIONARIA
Consulcar srl
ASTI: Corso F. Cavallotti 126 - Tel. 57.377
ASSISTENZA RICAMBI ASTI: Via Scarampi 6 - Tel. 54.002

Promozione: oggi arriva la Novese, una delle più forti squadre del girone

Il Canelli vorrebbe brindare

Recuperati Morone, Stroppiana e De Faveri

CANELLI. Concentrazione, determinazione e tranquillità. Questo deve aver detto Eugenio Pivetta, mister degli azzurri, negli spogliatoi del «Comunale» venerdì sera, prima dell'allenamento di rifinitura in vista del difficile incontro con la Novese (inizio ore 14,30).

E sul campo, tra corse, scatti e palleggi, i giocatori sembravano aver imparato la lezione, carichi e pimpanti come non si vedeva da tempo. La società, dal canto suo, ha cercato di tener fuori dall'ambiente azzurro le polemiche scaturite dopo l'abbinamento pubblicitario tra Associazione produttori Moscato ed Asti calcio, con la scritta «Asti Spumante doc» che comparirà sulle maglie dei galletti proprio nel giorno del derby. Ma qualche commento c'è stato, specialmente tra i giocatori che vivono a Canelli e nelle zone vocate del Moscato doc. L'attaccante Molinari ed i preparatori Zizzi e Brunetto, si sono detti «dispiaciuti ed amareggiati da questa decisione improvvisa e singolare», mentre qualcun altro, nel grande stanzone, proponeva sponsorizzazioni alternative e prese di posizione ufficiali.

La vicenda, comunque, pare aver lasciato il segno nella squadra, se non altro sotto il profilo psicologico, punta sul vivo in una questione, quella della sponsorizzazione, di primaria importanza per la società. «Dobbiamo mettercela tutta per vincere queste due gare», hanno detto in coro i giocatori prima dell'arrivo di Pivetta. E proprio al mister è toccato riportare la calma tra gli euforici «spumantieri?», limitando i proclami annunciati (sul campo, ovviamente), alla realtà odierna del Canelli.

«La Novese è una grande squadra, forte e veramente pericolosa. E undicesimi della formazione alessandrina appartengono a categorie superiori (Morbelli, Granata, Renzi, Olivieri, Zagaria, Zardi, Scarrone e Pasquino), ed i novesi sono partiti per vincere il campionato. Ora — continua l'allenatore —, dopo un periodo di scarso rendimento, stanno rinvenendo alla grande, dimostrando sul campo tutto il loro potenziale. Dal canto nostro, possiamo affrontare questa formazione — prosegue Pivetta — solo con umiltà e concentrazione, giocando come sappiamo». Nessuno, in casa canellese, vorrebbe mancare alla partitissima. Recuperati Stroppiana, Morone e De Faveri, ancora in dubbio Barile (ecercherò di recuperare in tempo» diceva il giocatore sul lettino del massaggiatore), la formazione dovrebbe essere quella ufficiale di inizio campionato. E, alla fine dell'incontro, se le cose saranno andate per il verso giusto, si brinderà con un buon bicchiere di spumante. «Asti», ovviamente.

Giovanni Vassallo

La «guerra dello sponsor»

E se sulle maglie degli azzurri avessero scritto Palio di Asti?

CANELLI. E' stata chiamata «la guerra delle bollicine», ed i canellesi sono pronti a combatterla fino in fondo. «Non è per la scritta che comparirà sulle maglie dei cugini astigiani — commenta stizzito un distinto signore al caffè Torino —, bensì il modo in cui Canelli è stata messa da parte. Avrei voluto vedere le reazioni degli astigiani se, sulle maglie degli azzurri, fosse comparsa la sigla Palio di Asti».

La vicenda dell'abbinamento pubblicitario siglato tra l'«Associazione Produttori Moscato» e l'Asti calcio, che si fregerà del nome «Asti Spumante doc» a partire da domenica 3 dicembre quando i canellesi scenderanno nel capoluogo per il derby provinciale, ha sollevato, in città, aspre polemiche.

Il bar è l'argomento del giorno. Nelle aziende enologiche canellesi dove, in questi giorni, stanno uscendo migliaia di bottiglie di Asti Spumante destinate a tutto il mercato mondiale, l'incredulità iniziale ha lasciato il posto alla consapevolezza di essere stati defraudati. Anche Renato Branda, sindaco della capitale dello spumante, ricorda che «è stata Canelli ad aver fatto conoscere l'Asti Spumante, la stessa provincia ed il capoluogo nel mondo grazie ai suoi prodotti. Sono rimasto sorpreso da decisione, anche perché l'Associazione conta, nel canellese e nei dintorni, buona parte dei suoi aderenti. C'è stata mancanza di sensibilità e delicatezza nei confronti della città — continua Branda —, soprattutto nei riguardi di una società sportiva che naviga finanziariamente in buone acque. Mi auguro che lo stesso contributo venga elargito anche al sodalizio canellese». Anche tra i tifosi del bar Sport si respira un'aria di incredulità. «Il centro del Moscato è Canelli — dice Giovanni, tifoso da sempre dei colori azzurri —, e non è troppo dire che ci sentiamo traditi. Con questi soldi i dirigenti avrebbero potuto impostare un campionato diverso».

Numerosi dirigenti azzurri, ieri, sono stati subissati da telefonate di appassionati e simpatizzanti, che chiedevano come intendesse muoversi la società. Nulla di ufficiale è trapelato dagli ambienti del sodalizio di via Riccadonna; ma alcune voci parlano di dimissioni in blocco del Consiglio direttivo e dell'ipotesi di inviare la squadra degli «allievi» ad Asti per il derby, in segno di protesta. Oscar Bielli, assessore allo Sport del Comune di Canelli, parla di «trascuratezza per il Sud astigiano e, in generale, della provincia. Si tende a centralizzare troppo anche quello che è tipicamente di altri. Si è parlato di questa sponsorizzazione in vista dei prossimi Mondiali di calcio — continua l'assessore —, quando Asti sarà scelta quale sede probabile per il ritiro della nazionale Usa. Se il motivo di un simile abbinamento è questo, non sarebbe meglio prevedere un'azione promozionale più massiccia? E poi, che cosa ne dice la base su questa scelta visto che, a quanto mi risulta, paga di tasca propria l'abbinamento». E tra tutta la vicenda c'è anche chi riesce a scherzarci su. E' il caso di Walter Molinari, centrocampista del Canelli che annuncia candidamente: «Anch'io sono un produttore di Moscato. Vuol vedere che mi tocca sponsorizzare l'Asti?».

[gi. v.]

Volley, oggi riceve il Salerno

E la Brondi risorgerà?

ASTI. La Brondi va oggi alla ricerca della quinta vittoria nel torneo di A2 di volley: nella nona giornata di andata è di scena alle 17 palazzetto di via Gerbi il Cedisa Salerno, formazione che in classifica ha sei punti, due in meno degli astigiani.

Sono stati penalizzati sin dall'inizio del campionato dagli infortuni dei due centrali, il cecoslovacco Jiri Vojik e il giovane Arnaud — ha detto il presidente della Brondi, Venturini —; Vojik, grazie ad un serio lavoro di palestra, sta recuperando. Si sta allenando con la squadra anche Arnaud».

Andrea Arnaud non sarà però in campo oggi pomeriggio, perché ha ancora problemi alla caviglia. Il giovane centrale astigiano ha partecipato alla partita amichevole contro il Pinerolo che la Brondi ha disputato giovedì. Non è ancora al meglio della forma ovviamente, ma ha detto: «Ho voglia di tornare a giocare. Spero che questo infortunio me lo permetta».

Oggi giocherà invece Jiri Vojik: se la sinistra gli dà ancora fastidio, Simov lo schiererà, alternandolo ad Alessandro Lorenzoni.

La Brondi, dopo la secca sconfitta subita sabato scorso in trasferta contro l'Ipersidis Jesi cerca dunque oggi la rivincita. Alla potente mano di Giorgio Orlia, alla fantasiosa regia di Pier Paolo Milano e alla capacità di essere onnipresente in campo di Vedad Glinac è affidata la speranza di vittoria del pubblico astigiano.

In panchina ci sarà il tecnico Todor Simov. Assente per una settimana Jordan Angheliov, partito per la Bulgaria per risolvere un problema con il visto. Tornerà martedì prossimo, per preparare la squadra all'incontro in trasferta con il Città di Castello, sestetto nel quale gioca l'ex della Polenghi, il brasiliano Rui Campos.

Il Salerno sta attraversando un momento negativo: è reduce da una serie di tre sconfitte. L'ultima è stata in trasferta, contro il Santa Croce, formazione già battuta dagli astigiani. Il campano ha nel duo Diz-Uriarte il punto di forza. Nel Cedisa gioca anche Roberto Saccà, ex centrale della Volunias per due stagioni.

Dopo la débâcle di sabato capitan Squizzato, i giovani Ruffinatti, Lorenzoni, Borsato e Rossi hanno già fatto un esame match di Jesi.

Curato il «mal di trasferta», con il tifo dei fedeli supporters tutto sarà più facile.

Le altre partite della nona giornata di andata A2: Capurso Gioia Colle-Sauber Bologna; Sanyo Agrigento-Codyeco Lupi Santa Croce; Conad Prato-Tomei Liv Belluno Volley-Gividi Brugherio; Transcoop Reggio Emilia-Ipersidis Jesi; Ado Udine-Città di Castello; Schio-Siap Brescia.

Daniela Cotto

I «galletti» affrontano oggi una difficile trasferta sul terreno del Trino Vercellese

In attesa dello spumante, il riso

L'allenatore Giuliano Ciravegna: «Una gara importante, ma sarà il Canelli a decidere il nostro futuro»
In campo mancherà il centrocampista Sorrentino. Incerta la presenza del difensore Fabio Nacci, contuso

ASTI. In attesa dello spumante, il riso! I «galletti» che dal 3 dicembre porteranno sulle maglie il nome del nettare astigiano per eccellenza, giocano oggi a Trino Vercellese, nella patria, appunto, delle risaie.

Mentre a Canelli i musi lunghi non si contano dopo il «tradimento» dell'Associazione Produttori Moscato, ad Asti, sono tutti contenti e la squadra bada soprattutto a mettere fieno in cascina, in vista del derby di domenica prossima con i «cugini» spumantieri (o presunti tali). Una sfida che la «guerra delle bollicine» renderà ancora più frizzante. Ciravegna è parco nel commentare l'evento: «Uno sponsor di prestigio — si è limitato a dire — che dovremo onorare nel migliore dei modi».

E veniamo alla gara di oggi. Trino rivela non poche insidie: il terreno di gioco è bello ma piccolino e stretto, nulla a che vedere con il Comunale di Asti, che al confronto ricorda un'autostrada. Pertanto l'allenatore Giuliano Ciravegna prenderà contromisure cercando di modellare la squadra a costo di snaturarne gli istinti.

Aspettando lo sponsor. Gianni Gorla (al suo fianco il presidente dell'Asti, Piacenza) terrà a battesimo sabato il nuovo abbinamento con l'Asti Spumante

L'Asti, poco incline a manovrare in un «orto», si farà cioè piccolo per necessità: «La squadra sarà più corta — spiega il mister — Saremo chiusi in difesa per sfruttare il gioco in contropiede». I biancorossi recuperano Dellagaren e Pelia; quest'ultimo partirà sin dal primo minuto e farà coppia con Sinopoli che una settimana fa, nella domenica delle piogge (di gol, ha conosciuto per la prima volta quest'anno la gioia che si prova quando il pallone bacia la rete. Non ci sarà invece ancora il centrocampista Sorrentino che si preferisce tenere in caldo per la gran scorpacciata del derby. «Il giocatore — ha dichiarato il medico sociale Renzo Carocciolo — non va assolutamente rischiato. Non dimentichiamo che aveva già sofferto di una fastidiosa pubalgia e proprio per questo il recupero dovrà essere ottimale».

Destano anche una certa apprensione le condizioni del difensore Nacci che in settimana ha ricevuto una brutta contusione. Ciravegna augura comunque di avere: «Se la buona sorte sarà dalla nostra parte — ha detto — oggi ci mancherà solo Sorrentino». E gli avversari? Sono lì anche loro, a respirare l'aria energetica dell'alta classifica; hanno 12 punti, uno in meno dei «galletti» e seppur con risultati molto alterni, sono riusciti a tenere il passo delle «grandi» del girone.

«E' una partita delicata — precisa Ciravegna —. Il Trino ha una buona classifica e alcuni giocatori veramente validi. Spero in un arbitraggio all'altezza, che quest'anno, in trasferta, è stato verificato raramente». Ma quanto potrà incidere il risultato di oggi sul futuro del campionato? Il tecnico è molto esplicito: «Non è ancora una gara decisiva. Potrà comunque dare una svolta. Ben più importante sarà la sfida con il Canelli. In ogni caso cercheremo quelle vittorie fuori che ancora ci mancano».

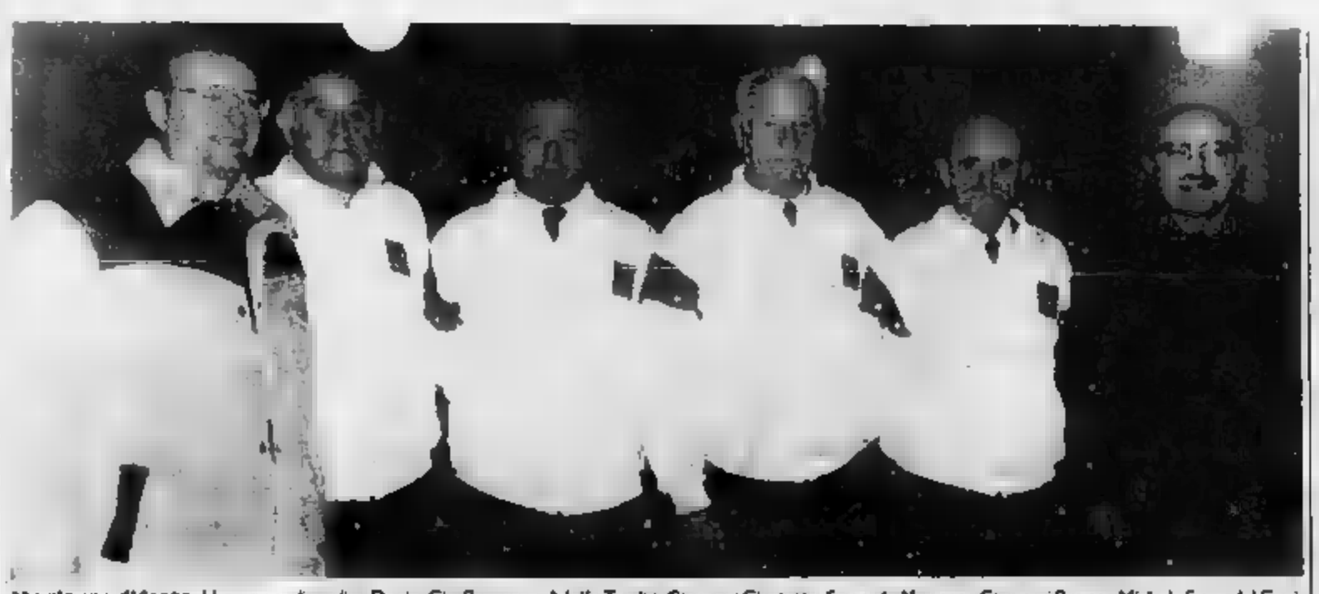
Oggi, intanto, anche altri campi promettono una domenica da incorniciare: a parte Novese-Canelli c'è da segnalare Chieri-Crescentino, entrambe a 14 punti, ad una sola lunghezza dal Canelli e dal Mathi, quest'ultimo impegnato a San Carlo dove le ombre lunghe della crisi, hanno investito i loro tentacoli. Da non trascurare neppure La Chivasso-Monferrato, soprattutto per verificare come gli ospiti sapranno continuare sulla strada intrapresa battendo il Canelli.

Franco Cavagnino

Stamane nel salone d'onore del Coni cerimonia per i 50 anni di attività dei giudici di atletica

Tanti auguri «giacchette bianche»

Verranno premiati i fiduciari in carica dal 1939 ad oggi



Un giorno di festa. Un gruppo di giudici. Da sin. Gigi Bagnasco, Adolfo Tardito, Giovanni Giustetto, Secondo Masoero, Giovanni Pavese, Michele Serra del Coni

ASTI. Il «Gruppo giudici di gara» dell'atletica astigiana festeggerà stamane, nel salone d'onore del Coni, in piazza Alfieri 61, il mezzo secolo d'attività. Verranno consegnati premi ai «fiduciari» dell'associazione che si sono alternati nell'incarico dal 1939 fino ad oggi: il primo di essi, Vittorio Mossino, è recentemente scomparso; l'attuale responsabile delle «giacchette bianche» astigiane è Giovanni Giustetto, sottufficiale dei carabinieri in pensione.

Nel mezzo secolo gli arbitri dell'atletica provinciale hanno collezionato oltre 6500 presenze in gare nazionali e internazionali. Hanno preso parte come giurati alle massime manifestazioni dell'atletica piemontese, italiana e internazionale: «Universiadi», campionati europei, finali di Coppa Europa e «Ginnasiadi», fino ai «mondiali» di Roma del 1987.

[f. b.]

QUESTA DOMENICA

PROMOZIONE
Le gare della dodicesima giornata

Le partite della dodicesima giornata di andata (ore 14,30): Canelli-Novese; Chieri-Crescentinese; Fulvius-Ovadamobili; La Chivasso-Monferrato; Rivarolese-Casale; San Carlo-Mathi; Seo Borgaro-Montanaro; Trino-Asti.

PRIMA CATEGORIA
Derby Costigliole-Nicese

Le partite della dodicesima giornata di andata (ore 14,30): Asti-sport-Mendrogne; Comollo Novi-Trofarello; Costigliole-Nicese; Felizzano-Sandamianese; Frugarolese-Gaviese; Junior-Serravalle; Rocchetta Tanaro-Boschese; S. Maria Storari-Quattordio.

SECONDA CATEGORIA
Così le gare

Le partite della dodicesima giornata di andata (ore 14,30): Andezeno-Sommariva Perno; Canalese-Corneliano; Castelnovese-Cittadini dell'Ordine; Castelnuovo Belbo-Poirinese; Bosco-Cambiano; Racconigi-Asca; Sommarivese-Isola; Villanovese-Santostefanese.

TERZA CATEGORIA
Gli incontri nei due gironi

Le partite del girone A: Castell'Alfero-Valfenera; Montiglio-Moncalvese; Villafranca-Napoli Est; Stemax-Alplast; Valentino Mazzola-Refrancorese. Riposa: Calliano.

Girone B: Cerro Tanaro-Mombercelli; Masiese-Bistagno; Nizza-San Giorgio; Parlagreco-Bellavista; Vinchio-Annonese. Riposa: Celle.

CALCIO
Si gioca due campi

Oggi sono in programma tre incontri. Gli altri si sono disputati ieri. Questo il programma: Girone A: Piazzese Palio-Cortazzone Bosio (corso Alba alle 9,30); Giraudi Garrone-Milan Italia (corso Alba alle 10,45).

Girone B: Colombardo Canelli-Iradotti (Canelli alle 10,30).

Ottavo turno di andata

Le partite dell'ottavo giornata amatori di calcio (trofeo bar Spring): Torretta-US Tonco (alle 9,30 alla Torretta); Valdiano-Club 88 (alle 10 al campo San Fedele); USC-Tecne Iradotti (alle 10 al campo di Lungotanaro); New Athletic Club-Succio (alle 11 al campo di Baldichieri); US Gate-Il Focaccere (alle 9,45 al campo di Baldichieri). Riposa: Torre

RUGBY
contro Aosta

L'Amatori Rugby oggi sul campo del Lungotanaro l'Aosta. Le partita s'inizia alle 14,30.

CALCIO
Il quadrangolare «Forze di Polizia»

Domani s'inizia il 1° quadrangolare di calcio alla memoria dei caduti delle Forze di Polizia della provincia di Asti, gli agenti Fiorentino Manganiello, Guido Camburzano ed il carabiniere scelto Fernando Stefanizzi. Al Torneo, il cui incasso sarà devoluto alla Croce Rossa, partecipano le squadre di calcio della Polizia di Stato, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza e degli Agenti di Custodia. Questo il programma delle partite di domani: (inizio alle 14,30 sul campo di via Fregoli) Polizia di Stato-Agenti di Custodia; (15,45) Guardia di Finanza-Corpo Forestale.

A Canelli il «Cantina Sociale»

Oggi, sui campi del bocciodromo di via Riccadonna a Canelli, si svolge il «5° Trofeo Cantina Sociale», gara nazionale a quadrette riservata a giocatori di categoria B e C. Alla manifestazione, organizzata dalla Società Bocciofila Canellese, partecipano ex campioni nazionali e di categoria, quali Erminio Ghio (12 volte nella rappresentanza di Lega) e Musante. In serata le finali, con la premiazione dei vincitori.

Oggi a palazzo Ottolenghi concerto del chitarrista genovese

Il barocco di Briasco

Altro appuntamento il 5 dicembre

ASTI. Gli «Itinerari musicali» proposti dal Circolo Filarmonico Astigiano, con il patrocinio l'assessorato alla Cultura del Comune, offrono quest'oggi un appuntamento dedicato alla chitarra.

Alle 17 nel salone di palazzo Ottolenghi si esibirà il giovane chitarrista genovese Federico Briasco. L'interprete è nato a Genova nel 1970 e si è per diplomarsi al Conservatorio «Niccolò Paganini» della sua città; sia agli inizi della sua si è già affermato in numerosi concorsi nazionali, vincendo tra l'altro il primo premio assoluto al corso «Taraffo» nel 1988.

All'attività concertistica affianca l'insegnamento: è docente di chitarra al liceo musicale «Cilea» di Savona e dell'Istituto musicale Teresia- di Arenzano.

Il suo repertorio si presenta ampio ed articolato spaziando da autori periodo barocco a contemporanei. Ecco il programma: si parte da brani di autori barocchi, la Fantasia tredicesimo di Da Milano, e le tre Sonate di Domenico Scarlatti, trascritte dalle originali per clavicembalo. Si passa nel periodo romantico con una Canzonetta di Feli Mendelssohn, con un classico chitarrismo, ovvero la Grande Ouverture op. 61 di Mauro Giuliani. Si passa quindi a brani di concezione più vicina ai giorni nostri, variamente ispirati alle tradizioni popolari degli autori, come la Siciliana di Manzino, i due Studi, due Preludi e Choros n. 1 del brasiliano Heitor Villa Lobos. Per chiudere due esempi della scuola spagnola, i Ricordi di Alhambra di Tarrega e Sevilla di Isaac Albeniz.

I biglietti d'ingresso costano 8 mila lire; 6 mila i ridotti. E' inoltre possibile abbonarsi a quattro «Itinerari» al costo di mila lire.

Il prossimo appuntamento della rassegna sarà per la 5 dicembre con il concerto dei finalisti del concorso regionale per giovani interpreti «Città di Asti». In quell'occasione anche assegnati i premi ai vincitori. L'iniziativa è alla sua prima edizione ed è stata accolta con molto favore dai giovani musicisti piemontesi. Sono infatti più gli iscritti per le varie sezioni del concorso, che si svolgerà dal primo dicembre. E' inoltre definita la giuria.

[c. f. c.]

Un artista di 19 anni. Il chitarrista genovese Federico Briasco oggi in concerto

APPUNTAMENTI

NIZZA

Appuntamento con i cori

Prosegue oggi alle 18 a Nizza Monferrato, la rassegna «Echi cori» organizzata dalla Provincia. Nel teatro dell'Istituto Signora delle Grazie si esibiranno «Ana Vallebelbo» di Canelli e l'«Eco delle colline» di Cantarana. L'ingresso è libero.

NIZZA

Flauto e clavicembalo

Domani alle 21 all'Auditorium della Trinità di Nizza, terrà il secondo concerto dell'Autunno musicale nicese, organizzata dal Comune con la collaborazione della Società dei concerti di Asti. Suoneranno il flautista Bruno Fiorentini ed il clavicembalista Piero Barbareschi. Proporranno brani di Benedetto Marcello, Bach e Blavet. Ingresso libero.

MONTECHIARO

Un poliziesco per ridere

Appuntamento con il cinema a Montechiaro. Oggi pomeriggio alle 15.30 nel cinema teatro comunale verrà proiettata commedia poliziesca «Prima di mezzanotte» di Martin Brest. Il biglietto costa mila lire, ridotti 2500.

ARTE&DINTORNI

Quei fiori che nascono dal fuoco nelle ceramiche di Lilly Salvaneschi

ASTI. Non è che il perfezionismo condiziona la creatività. Quando si riproduce in maniera maniacalmente esatta un oggetto, un fiore o uno scorcio di paesaggio, esprime il proprio modo di vedere le cose, di sentirle e di raccontarle con quella dovizia di particolari, che aiuta ad interiorizzare il soggetto e a fruire tutto il significato della sua . L'atto creativo nasce a monte del momento dell'opera, nasce dalla scelta delle «cose» da rappresentare, dal contesto, o ambiente, in cui colloca l'oggetto della nostra attenzione. In questo senso Lilly Salvaneschi riesce a comunicare le sue capacità creative e ad emozionarci con dipinti su ceramica che ci rendono partecipi dei suoi sentimenti.

«C'è sempre, dentro di noi, una ragione che ci avvicina ad un fiore anziché ad un altro» dice. E nella mostra che la Salvaneschi inaugurerà sabato 2 dicembre alla galleria «La Mo- (via Verdi 34), tra rami di maggiociondolo, passiflore altri bellissimi fiori, spicca quello protea che, secondo miti e leggende, nasce e si rigenera nel fuoco. La protea è fiore esotico, che si trova nel Sud Africa, paese il quale la nostra artista è sentimentalmente legata da profondi affetti familiari. «E' un posto dove non sono ancora stata, ma ci andrò. Per faccio Salgari che scriveva di terre lontane mai averle viste». E come dalla penna di Salgari, dai pennelli di Lilly Salvaneschi è nato poema dedicato al paese che ospita un figlio.

Un altro appuntamento di grande interesse, sempre per sabato 2 dicembre, ce lo propone la galleria «La Pinestrella» di Canelli (via Alfieri 19) con mostra di Eugenio Guglielminetti. La rassegna comprende disegni, figurini, bozzetti, che l'artista e uomo di teatro ha eseguito tra il 1953 e il . Un documento importante, quindi, per percorrere, insieme all'autore, trentacinque anni della sua esistenza, costellata da successi e ricca di comunicativa. Guglielminetti è uno di quei personaggi che danno lustro alla nostra città, con notevole contributo alla cultura italiana contemporanea, attraverso messaggi e forme espressive che nulla concedono a discorsi per iniziati. Schietto, lineare, nel teatro il suo lavoro di scenografo e costumista, diventa un elemento determinante per «leggere» e capire l'opera che si sta rappresentando, mentre nella pittura, ma specialmente nelle plastiche, Guglielminetti materializza, con colori e sculture, le sue propensioni ludiche, facendoci capire che la vita è anche un gioco.

ceramica. Lilly Salvaneschi esporrà a La Giostra dicembre

Fino al 13 dicembre, la galleria «Il Platano» ospita un'antologia dei maestri del Novecento italiano. Il p astigiano Guido Mastallone, espone le sue opere alla «Giostra» fino al novembre. Chiude oggi, al Carecs (via Morelli) la mostra della ceramista Susanna Merlino. A Montechiaro, al Teatro Comunale, si apre la seconda rassegna d'arte, con 26 pittori piemontesi e lombardi.

Armando Brignolo

ANNI di esperienza al vostro servizio per operare con rapidità, competenza, riservatezza e massima professionalità

AZETA CASA

Asti - c.so Alfieri, 234 - tel. 355.235 - 53.333

IL SETTIMANALE DEL MERCATO IMMOBILIARE

CERCHIAMO per conto clienti ville e rustici di qualsiasi grandezza in Asti e periferia (senza riconoscere alcuna provvigione all'agenzia)

ALLOGGI IN CITTA'

Corso Dante, alloggio libero al 3° piano composto da ingresso, tinello con cucinino, ampio soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio. Garage. Cantina. A/158

Zona San Pietro, alloggio in via di ristrutturazione composto da 4 vani e servizi. Riscaldamento individuale. P/181

Zona stazione, alloggio libero completamente rifatto composto da ampio ingresso, tinello con angolo cottura, camera letto, soggiorno, bagno. Ripostiglio, cantina. Riscaldamento individuale a metano. G/101

Via XXIII, alloggio libero al 2° piano composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto grande, 1 cameretta, bagno con antibagno. Cantina e garage. L. 131.500.000 A/155

Zona Viale Alcazar, alloggio libero a 90 gradi composto da cucina, sala, 2 letto, bagno. Cantina. Possibilità garage. Prezzo interessante.

Zona Nord, alloggio al 2° piano composto da ampio ingresso, tinello con cucinino, sala, 1 camera letto, bagno e ripostiglio. Volendo garage. A/117

Zona Stazione, alloggio libero al 5° piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 letto, bagno, cantina e garage. P/134

Vicinanze corso Volta, alloggio al 2° piano, composto da tinello, cucinino, sala, 1 vani letto, bagno, ripostiglio. Prezzo interessante. P/170

Via 161 Brigata Garibaldi, alloggio al 2° piano stabile recente composto da ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, 2 camere letto, bagno. Cantina. L. 65 milioni. Volendo garage L. 10 milioni. A/163

Vicinanze Piazza Statuto, alloggio al 1° piano composto da 4 vani e servizi. Possibilità di locale di 100 mq. da ristrutturare sullo stesso piano.

Via Giobert, alloggio libero composto da ingresso, tinello con cucinino, soggiorno, camera letto, bagno e ripostiglio. G/161

Zona Centro, alloggio libero composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 letto, bagno. Cantina e garage. Ristrutturato.

Zona Centro, alloggio libero composto da ingresso, cucina, sala, 2 camere e bagno. Cantina. Riscaldamento autonomo. Posto auto in cortile L. 56.000.000 G/174

Zona Stazione, alloggio al 1° piano, composto da ingresso, cucinino, tinello, 2 camere, bagno. Terrazzino. P/162

Corso Casale, alloggio libero composto da ingresso, cucina, sala, 1 camera, bagno. Riscaldamento autonomo G/109

Corso Casale alloggio al 2° piano composto da ingresso, cucinetta, camera letto, bagno. Cantina e garage P/103

Via Pontiroli (vicinanze) alloggio libero composto da grande ingresso, cucinotta, 2 camere, ripostiglio, bagno. Cantina A/165

Corso Casale, fabbricato da fondazione a letto con ragion. mente libero, magazzini, boxes, Corte pertin. Prezzo interessante. Trattative riservate, solo presso i nostri uffici. P/317

Zona San Rocco, alloggio libero composto da ingresso, cucina, soggiorno con camera, 2 vani letto, bagno. Cantina e soffitta P/160

LOCALI NON ABITATIVI

Piazza Cavour, negozio di mq 32 A/219

C. Dante, garage singolo. Prezzo interessante A/272

Vicinanze Motorizz., di mq 215. Ottimo come deposito G/262

Via Cavour, negozio, di mq 120 A/260

Zona Corso Caterina vasto magazzino di mq 130, libero L. 35.000.000 A/258

Corso Torino garage doppio P/251

Corso Alessandria locali di 300 mq circa libero L.

Castagnole Monferrato, al piano strada magazzino di mq 400 con servizi, riscaldamento individuale a metano G/364

Zona Industriale Lisi, terreno di mq 3000 con progetto approvato per la costruzione di capannone di mq 1700. Ottima ubicazione A/316

Zona corso Matteotti al piano strada negozio mq 58 con magazzino di mq 35 comunicanti P/259

Vicinanze piazza Alfieri, negozio di mq 44 circa. Ottimo come investimento. P/280

VILLE E RUSTICI

, intero 1° piano di fabbricato civile, composto di salone, cucina, 4 vani letto, doppi servizi. Disimpegni. Porzione di sottotetto e terreno circostante. L. A/124

(vicinanze), casa totalmente da ristrutturare, composta da vani. Porticato. Cortile e orto. G/320

porzione di casa parzial. rifatta composta da ampio ingresso, grande cucina, 2 vani letto, bagno, cantina e terrazzo. Comoda ai servizi. L. 38 milioni. M/337

, casa attaccata per un lato: PT. cucina, sala, ripostiglio. 1° piano, 2 camere e bagno. Garage e terrazzo antistante. L. 45.000.000. A/324

Isola - Roperga, in posizione panoramica, villa di nuova costruzione con 1.500 mq di terreno attiguo recintato, composta da grande salone, cucina, studio, vani letto, doppi servizi, locali lavanderia, disimpegni e terrazzi oltre a locali sottotetti da ultimare mq con terrazzini; sotto con sei posti auto e capannoncino attiguo di mq 250. Prezzo interessante. A/381

Asti, posizione panoramica, villetta in costruzione di 5 vani e mansarda. Giardino e garage. Ampi terrazzi. Trattative solo presso i nostri uffici.

Paloera, cascina indipendente parzialmente ristrutturata, composta da ampia cucina, sala, 4 vani letto, studio, doppi servizi. Veranda, terreno circostante. Garage. Volendo bifamiliare. G/372

Vigliano d'Asti, porzione di fabbricato volendo bifamiliare servitù passaggio composto da porticato, lamia, stalla, vani, servizi ed vani. Cortile e appezzamento di terreno. Richiesto L. 77.000.000. A/314

Valleznani, padronale mq 400 completamente cantinato la possibilità di ricavare alloggi. Terreno antistante di mq 450 G/363

A pochi da Asti, casetta attaccata da due lati formata da 2 alloggi di 3 vani e cucina, bagno. Rustico antistante da ristrutturare. G/365

Montemagno, casa indipendente composta da cucina, soggiorno, 3 letto, bagno. Magazzino, stalla e cortile recintato. Terreno circostante.

, casa indipendente composta da cucina, salone, 2 letto, bagno. Magazzino di 300 mq. Cortile recintato. C/347

Antignano (vicinanze), casa indipendente composta da n. 6 ampie camere, porticati, cantina. Terreno circostante. Parco.

10 Asti, indipendente completamente ristrutturata composta da 4 vani, cantina. Giardino antistante di 2.000 .

Canale, indipendente bifamiliare completamente ristrutturata, 2 garages, magazzino e terreno circostante. G/379

villa indipendente recintata composta da cucina, salone, 3 letti, doppi servizi, mansarda servizio patio e grande terrazzo. Terreno circostante mq 1.000. L. 180 000.000. A/371

fabbricato parzialmente rifatto magazzini e terreno. A/302

casa d'epoca da fondazione a letto, posizione panoramica, composta da cucina, salone, letto, doppi servizi. A/321

fabbricato da ristrutturare composto da 12 vani. Terreno attiguo. A/326

sono disponibili appezzamenti terreno agricolo. Trattative solo in ufficio G/305

Celle, alloggio libero al 2° piano composto da 4 vani e servizi. L. 45.000.000.

Castello d'Annone, posizione centrale casa di civile abitazione composta da vani, cucina, servizio, magazzino. Appezzamento mq. L. 35.000.000 A/312

in struttura nuova completamente tamponata. Mansarda, magazzino sottostante e lavanderia. Terreno circostante completamente recintato.

A 4 km da porzione di composta da salone, cucina, 3 camere letto, doppi servizi, ampia veranda. Cantina, porticati. P/323

Rocchetta Tanaro, casetta indipendente composta da 3 vani e servizio. Piccolo giardino. Adatta per fine settimana.

Tanaro, casetto indipendente collinare composto da cucina, sala, 3 camere letto, bagno. Garage doppio. Cantina e terreno circostante recintato. Riscaldamento. P/348

, villetta da ultimare giardino circostante. Locale mansarda di mq 100 circa. Prezzo interessante. G/374

Nei Monferrato sono disponibili rustici e case d'epoca adatti per case di riposo e centri culturali. Trattative presso i nostri uffici.

ATTIVITA' COMMERCIALI

ALIMENTARI

Rivendita pane, cede per motivi familiari. Ottima posizione commerciale. Ideale per coppia preferibilmente sposi. Discreto avviamento ideale per due persone. L. 25.000.000

Alimentari, frutta e verdura, cede in grosso centro della provincia. Discreto giro d'affari ideale per 2 persone

Alimentari, frutta e verdura cede in provincia di Asti. Ottimo avviamento, con discreto reddito. Ideale per due persone

Panetteria con forno, cede a Asti. Attività ideale per nucleo familiare. Elevato reddito dimostrato

Alimentari, rivendita pane, posizione cede in Valdistura zona turistica. Ottimo incasso dimostrabile

ABBIGLIAMENTO

Tab. IX cede. Impianti e arredi

Merceria cede per motivi familiari in Asti ben avviata. Ottima posizione

Abbigliamento cede, ottimamente posizionato. Contratto di locazione 6+6. Canone L. 950 mensili

Laboratorio artigianale per produzione e vendita maglieria cede, ottima posizione, ideale per due persone. L. 27.000.000

Abbigliamento donna, uomo e bambino cede a grosso centro della provincia. Spaziosi e locali eleganti ben arredati. Contratto di locazione nuovo. Trattative presso i nostri uffici.

Laboratorio, maglieria e confezioni cede nella provincia di Asti. Contratto di locazione nuovo. Ideale per una persona

BAR RISTORANTI

Gioielleria ristorante, cede splendido Bar. Ampi locali eleganti arredati. Attività redditizia dimostrabile. Ideale per nucleo familiare

, cede a Asti. Ottima posizione. Ideale per nucleo familiare

Night Spino, cede a posto in provincia di Asti. Attrezzatura perfettamente funzionante. Fuori giro d'affari dimostrabile

Bar Ristorante, cede nella provincia di Asti. Attrezzature nuove pareti locali, parcheggio. Ideale per nucleo familiare

VARIE

Lavanderia, cede. Un solo operaio. Discreto volume d'affari dimostrabile. Ideale per una persona

Lavanderia, cede. Ottimo avviamento vasta clientela acquisita. Elevato incasso. Ampio ideale per due persone

Ambulante di prodotti per l'igiene della casa e della persona e volendo prodotti di profumeria. Possibilità. Trattative solo presso i nostri uffici.

Articoli regalo, cede a. Discreto reddito dimostrabile L.

, articoli per la casa cede in provincia di Asti. Ampi locali, attualmente gestito incasso dimostrabile

Articoli da campeggio cede. Vasto giro d'affari. Possibilità alloggio. Trattative solo presso il nostro ufficio

Videoteca - Rivendita giornali, cede in Asti. Trattative solo presso i nostri uffici.

Lana e Maglia cede ben avviata. Vasta clientela acquisita. Contratto di locazione buono, attualmente gestito.

Abbigliamento con settore articoli sportivi cede. Attività ideale per nucleo familiare buon giro d'affari dimostrabile

MARMENIA, produzione artigianale, cede in ottima posizione. Vasta clientela acquisita. Ottimo giro d'affari.

ALLOGGI PER INVESTIMENTO

Boccaccio, alloggio al 2° piano composto da ingresso, tinello con cucinino, 1 camera letto, bagno. A/65

Via Petrarca, alloggio composto da tinello con angolo cottura, camera letto, bagno e ripostiglio. Garage singolo. M/72

Via Piave, alloggio libero al 3° piano composto da ingresso, cucina, camera da letto, bagno. Cantina. P/58

Centro Storico, alloggio ideale come studio, composto da ingresso, 2 camere, . P/10

Piave, alloggio libero composto da ingresso, cucina, letto, bagno. Cantina. L. 30.000.000 P/6

(vicinanze), alloggio composto 2 vani e bagno. Ripostiglio. L. 34.000.000. A/59

Via Piave, alloggio libero composto da ingresso, tinello con angolo cottura, camera letto, bagno, ripostiglio e cantina. L. 39.000.000. R/58

Centro, alloggio libero al 2° piano, composto da ingresso, cucina, camera letto, bagno. A/68

Centro Storico, alloggio composto da 2 vani in via di ristrutturazione. P/61

Via Quintino alloggio al piano nobile composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, camera letto, bagno e cantina. Richiesto L. 45.000.000. Libero. A/113

Zona tribunale, alloggio libero composto da ingresso, cucinotta, camera letto, bagno. P/60

Zona Corso Matteotti, alloggio libero composto da ingresso con angolo cottura, camera letto, ripostiglio, bagno. Cantina. A/63

VALIGERIA-PELLETTERIA
Petrini
di Mario Savino
Via Roma, 62 - Tel. (0171) 69.26.52
12100 CUNEO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Domenica 26 Novembre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 /

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
- Tel. 0171

I consumatori pagano il quadruplo di quanto ricavano i contadini

«Perché così care?»

Frutta e verdura, prezzi alle stelle

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aveva fatto sensazione, nel lontano 1971, una rivelazione proveniente dal mondo agricolo cuneese: le gustose pere nostrane erano pagate ai produttori 20 lire il chilo per essere rivendute ai consumatori, nei negozi, a lire: una gigantesca sproporzione, del tutto ingiustificata, che danneggiava i coltivatori e i consumatori.

Ebbene, sono trascorsi quasi vent'anni, la produzione frutticola della «Granda» si è ulteriormente sviluppata e qualificata, ma il rapporto prezzi produzione-consumo è rimasto lo stesso, ben i frutticoltori e i consumatori. Prendiamo ad esempio le mele, di cui si producono in provincia di Cuneo un milione e mila quintali l'anno (un terzo dei quali destinati all'esportazione): le «Golden Delicious» costano mediamente nei negozi 2400 lire il chilo, al produttore sono pagate appena 350 lire il chilo; le «Starking» sono vendute al consumatore al prezzo di 2500 lire il chilo, al produttore pagate 850. E le pere? Le «Abate» al dettaglio, meno di 700 lire al coltivatore.

Le conseguenze di un perverso meccanismo di distribuzione — dice Tullio Sartori, presidente regionale del Comitato nazionale difesa consumatori — cui nessuno si preoccupa di porre riparo, a difendere il produttore, il consumatore e gli stessi commercianti al dettaglio dei vari intermediatori e grossisti, che sfuggono a ogni controllo».

In effetti siamo, ormai, all'assurdo: «La frutta e gli ortaggi prodotti nella provincia di Cuneo vanno a finire quasi tutti ai mercati generali di Torino, Milano e Genova, per poi nei negozi delle nostre città — dice Lorenzo Becotto, responsabile dei servizi tecnici della Coldiretti —. Un giro vizioso che determina la lievitazione dei costi, a tutto danno dei produttori e dei consumatori».

«E' un'incredibile serie di passaggi — dice Gianfranco Falco, presidente della Confcoltivatori — rapportabile per analogia al sistema feudale del valvassino che acquista i prodotti dal valvassore che, a sua volta, li ha comperati dal vassallo».

Un sistema distorto che riguarda anche i prodotti zootecnici: nel 1975 sul prezzo finale al consumo del latte — scrive Becotto — al produttore andava il 63,46 per cento; oggi siamo scesi al di sotto del 50 per cento.

«Nel 1977 — aggiunge Gianfranco Falco — il grano era pagato al produttore 13.500 lire al quintale e il panificatore acquistava la farina a 21.500 al quintale. Oggi, 1989, il grano è pagato al produttore mila lire al quintale, il panificatore acquista la farina a mila: con un quintale di farina si ottengono mediamente 120 chili di pane che è venduto al prezzo di 2360 lire il chilo, con un ricavo di mila lire e un guadagno di 215 mila».

Insomma, i produttori scarsamente remunerati (anche a causa della politica Cee — precisano alla Coldiretti — che ha limitato all'1,32 per cento l'aumento dei prezzi, mentre i costi sono aumentati del 7-8 per cento») e i consumatori pagano sempre più.

«Mancano precisi interventi pubblici nel sistema distributivo e anche per quanto concerne i controlli igienici dei prodotti, dice Sartori del Comitato consumatori.

«Con la Coldiretti e l'Unione agricoltori — annuncia Gianfranco Falco — stiamo per costituire un Consorzio di sviluppo e valorizzazione agricola e Confcoltivatori siamo impegnati a costituire un'Associazione di produttori ortofrutticoli che punti alla riduzione secca dei costi di distribuzione, a un rapporto ottimale prezzo-qualità, a concentrazione dell'offerta».

Anche perché ai singoli coltivatori il «sistema» impedisce di vendere direttamente i propri prodotti, come in teoria potrebbero fare in base alle norme di legge.

Giorgio Ravasi

In piazza Seminario. Il mercato ortofrutticolo di venerdì scorso a Cuneo

L'orto vale 100 miliardi

Coltivati più asparagi peperoni e pomodori

. Fino al primo Dopoguerra l'orticoltura aveva un peso trascurabile nell'agricoltura della «Granda». Salvo le patate, la produzione serviva per il consumo familiare o per i mercati locali dai quali si rifornivano, nei periodi stagionali, i commercianti al dettaglio.

All'inizio degli Anni Cinquanta l'orticoltura ha cominciato a svilupparsi con la creazione aziende, soprattutto nel Braidese, che dalla produzione di insalata, zucchine, piselli, fagiolini, soprattutto sotto serra per battere tempo le importazioni estere, hanno fatto la loro attività principale.

L'anno scorso la produzione orticola del Cuneese ha superato il valore di cento miliardi con un aumento costante nell'ultimo triennio del 10 per cento. I fagioli freschi sono in testa ai raccolti orticoli con una produzione che quest'anno è stata di 200 mila quintali, seguiti dai peperoni (60 mila), dalle zucchine (20 mila), dai porri (18 mila), dai pomodori (17 mila), piselli freschi (12 mila) e da altri ortaggi in quantitativi minori.

Secondo i tecnici dell'Asprofrut sono in aumento le superfici coltivate a peperone e ad asparago e la coltura dei pomodori . I fagioli rossi da sgranare sono coltivati in 1200 ettari mentre la produzione di fagiolo secco occupa quattromila ettari. Sono anche in espansione gli ortaggi a foglia, in particolare la, cicoria, lattuga.

In regresso, invece, le coltivazioni di cavoli, cavolfiori e patate. Inesistente l'esportazione, se si fa eccezione delle fragole che gli esperti considerano ufficialmente una coltura orticola mentre per i consumatori è un piccolo frutto. Nel settore orticolo la cooperazione occupa il 30 per cento della produzione, e la Fac di Cussanio di Fossano è la principale organizzazione associativa. Zucchine, fagioli freschi, piselli, porri, asparagi, peperoni vengono commercializzati sui mercati di Torino, Milano, Genova e sulle piazze provinciali.

Gli ortaggi, ricchezza di Bra

prodotti che per impegno dei coltivatori sono in genere molto apprezzati dai ri e dai consumatori.

Due rassegne specializzate dell'orticoltura cuneese: «Ortogranda», a Bra, e la «Sagra Sereno» a Cuneo. [g. d. m.]

Un milione di mele e pere nel frigo

I vantaggi delle celle climatizzate All'estero il 40% della produzione

SALUZZO. Legato alla produzione della frutta che nel Saluzzese ha raggiunto vertici da primato (sono in pratica scomparsi dal paesaggio agricolo coltivazioni tradizionali quali grano e mais, invece reggono ancora nella piana del Saviglianese, dove da qualche anno compare anche la soia), c'è l'aspetto della conservazione.

E' impensabile, infatti, che la produzione — che spazia dalle mele alle pesche, agli actnidia — venduta al in cui la raccoglie e si è così sviluppata una tecnica di conservazione, legata all'industria del freddo, che in questo momento è in grado di ritirare non meno di milione e duecentomila quintali di prodotto.

Se in molti centri di raccolta si utilizzano tradizionali del freddo, in altri, i più moderni, trova spazio la tecnica dell'atmosfera controllata che prevede una costante vigilanza da parte di strumenti altamente sofisticati: più costosa di termini economici e anche più redditizia perché di inviare sul mercato merce differisce di poco da quella appena raccolta.

«E' per questo — afferma Luigi Taricco, direttore dell'Asprofrut — che la frutta del Saluzzese del Cuneese è apprezzata in tutti i ». È in questo l'apprezzamento vuol dire si conquista i mercati, ma anche e soprattutto mantenimento di quelli già acquisiti, dal che ben il 40 per cento della frutta viene esportata.

Gli impianti di conservazione sono quasi tutti di proprietà di cooperative appositamente costituite — anche se non mancano esempi di privati, soprattutto commercianti all'ingrosso, che acquistano la frutta direttamente dai produttori privati — e che fanno capo per la commercializzazione all'Asprofrut, l'Associazione regionale produttori ortofrutticoli del Piemonte.

Dice ancora Luigi Taricco: «Al nostro gruppo aderiscono otto cooperative, fra le maggiori Sal come la Lagnafrutta, la Pav di Verzuolo, la Valle Po di Saluzzo, l'Albifrutta di Costigliole, la Cob di Bagnolo, e Fac di Fossano e la Sacoop di Savigliano. Tutte queste aziende sono dotate di magazzini frigoriferi moderni che assicurano una conservazione differenziata fra i vari prodotti, per difendere le qualità visive ed organolattiche dei diversi tipi di frutta».

Al di là dell'aspetto tecnico legato all'industria del freddo, i magazzini frigoriferi assolvono inoltre una funzione economica che non sempre viene valutata a fondo. Se nel Saluzzese non si assiste a spettacoli come quelli che in altre parti d'Italia, con le ruspe che distruggono tonnellate di frutta, lo si deve anche alla grande diffusione di questi mezzi, che hanno si comportato — e comportano tutt'ora — grandi investimenti di capitale, ma permettono la vendita del prodotto fresco nel stesso in cui il mercato lo richiede.

Pier Luigi Rodari

VENTIQUATTR'ORE

Pensionato muore in un incidente

E' all'ospedale di Cuneo il pensionato Ettore Paravallo, 63 anni, di Torino, via Medaide 27, coinvolto in incidente. Alla guida della sua «Escort» stava percorrendo la «Reale» (a bordo dell'auto c'era anche la moglie Bianca) e si scontrato con un guidato da Giuseppe Damilano, di Narzole, via Cavour 121, che non avrebbe rispettato lo stop. L'uomo è stato portato in elicottero a Cuneo. La moglie e Damilano guariranno in 40 giorni.

Siglato accordo alla

E' stata siglata tra la Vestebene del gruppo Tessile Miroglio e i sindacati l'ipotesi di accordo sull'integrativo aziendale. Interessa 1750 dipendenti degli stabilimenti di Alba, Bra, Cuneo, Cortemilia, Monticello, Carreto Langhe, Roddi e Pollenzo.

MONDOVI'

Un dibattito sulla discarica

Il progetto per discarica rifiuti urbani località Ponte Pesio domani sera alle 20,30, nella sala Conferenze del municipio, al del dibattito organizzato da Lega ambiente, lista verde-civica, Wwf e Comitato cittadino di Mondovì. Interverranno i consiglieri regionali verdi Nemesio Ala e Igor Staglianò.

SALUZZO

Si svolge oggi nella sala Arci di Rifreddo 6 (inizio alle 9, congresso provinciale di democrazia proletaria. I lavori si concluderanno in serata.

BRA

Alla festa degli alpini

Festa degli alpini oggi con ritrovo alle ore 10,45 davanti all'ospedale per deporre una corona al cippo che ricorda le «penne . Seguiranno alle 11,15 la messa al santuario della Madonna dei Fiori e alle 12,30 il «rancio» all'America dei Boschi.

MONDOVI'

«Roma capitale» a quota

Organizzato dal pli monregalese, si tiene oggi alle 9, alla Baita delle sul Moro (quota 1900) un «processo a Roma capitale». Intervengono al dibattito esponenti politici e giornalisti.

L'avvocato Elio Ribotta

Dopo mesi di sospensione riprende le funzioni di primo cittadino

Assolto sindaco di Bagnolo

Scagionato in appello dall'accusa di falso

. L'anomala situazione amministrativa del Comune è finita: da il sindaco, Elio Ribotta è ritornato nel pieno delle sue funzioni, da cui era stato sospeso dal tribunale di Pinerolo, che in primo grado lo aveva giudicato colpevole di falso in delibera. Dalla accusa è stato infatti assolto, con formula piena, per non aver commesso il fatto, dalla corte d'appello di Torino, che ha fatto proprie le conclusioni del procuratore generale. Con il sindaco sono stati prosciolti, per fatti che risalgono all'ottobre del 1981, il vicesindaco dell'epoca Franco Martina e il segretario comunale, Giacomino Noero, che rialmente la delibera.

Nell'81 l'avvocato Ribotta (psdi) aveva guidato per la prima volta, in coalizione con il partito liberale, il Comune di Bagnolo. Secondo la denuncia, nella delibera con la quale venivano richiesti pareri al Genio civile in materia di prezzi per opere pubbliche, stato fatto figurare come presente in giunta l'assessore Dionigi Andreis, che si sa al momento della votazione. qui la causa, promossa dallo stesso assessore, e la condanna in primo grado del tribunale di Pinerolo, la conseguente sospensione dalle funzioni di Ribotta, frattempo, vinte le elezioni anticipate, sindaco con maggioranza formata da democrazia cristiana, psi e sinistra unita.

«Non ho mai avuto sul fatto che la innocenza stata infine provata — commenta il sindaco —. Anche per questo ho opportuno, sostenuto dalla maggioranza dei consiglieri, dimettermi dall'assemblea, convinto com'ero di essere vittima di personalismi politici e di calunnie».

Se legittima appare la soddisfazione di Ribotta, che ha ripreso immediatamente le sue funzioni amministrative, la minoranza non fa atti, limitandosi a prendere atto del fatto, in attesa di conoscere le motivazioni della sentenza assolutoria.

Intanto il reintegrato, che a suo tempo aveva anche presentato ricorso al Tar contro la sospensione delle funzioni prima che la diventasse esecutiva, in quanto a suo giudizio era violato il diritto costituzionale del a essere considerato innocente fino alla condanna definitiva, ha dichiarato di voler nel giro di pochi giorni Consiglio comunale.

L'avvocato Ribotta anticipa che prese importanti decisioni.

In questi mesi di funzioni amministrative svolte dal vicesindaco dc Chiaffredo Castagno.

[p. l. r.]

POPSY
CARD

I NEGOZI:
BIBELOT
CLUB BODY CENTER
COLLOVATI
DIMENSIONE UOMO
F.LLI ARTUSIO
HI-FI CENTER
HYPERION
LIMONE SKI-PASS RISERVA BIANCA
MADALA PROFUMI
MORERO
N° 8011
OSTERIA DEI MONDAGLI
RA CARENA
PLANE'S TOURS
SLALOM
TOP SOUND RECORD'S

Il sabato 2 dicembre ti invitiamo ad una divertente festa..., non prenderti impegni

Presentazione della Popsy Card, dei vantaggi che potrai recandoti a fare acquisti presso negozi e privilegi che acquisirai frequentando il Popsy;
...una piacevole sorpresa!

DISCOTECA - SS Laghi Avigliana 162 - - Tel. 0175

Bernezzo, conclusa l'istruttoria sull'omicidio di Umberto Garino

«L'ha ucciso per i soldi»

Agricoltore di Cervasca in assise

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il giudice istruttore Luca Solerio ha avuto dubbi nel concludere la difficile istruttoria penale aperta un anno fa con il ritrovamento, il 23 novembre 1988, del corpo senza vita di Umberto Garino, anni, di Bernezzo, in un canale alla periferia di Cuneo.

La vittima, commerciante di patate e castagne, era conosciuto come «Berto Mulo»: a ucciderlo per derubarlo sarebbe stato Francesco Silvestro, 61 anni, agricoltore, abitante a Santa Croce di Cervasca.

Il magistrato cuneese ha infatti rinviato al giudizio della corte d'assise l'imputato (difeso dall'avvocato Siliquini di Torino) per i reati di omicidio volontario, rapina, occultamento di cadavere.

Contemporaneamente ha respinto, conforme il parere negativo del pubblico ministero Sebastiano Campisi, la richiesta per gli arresti domiciliari. L'accusato rimarrà quindi in carcere fino al processo previsto per i primi mesi del prossimo anno.

Umberto Garino era scomparso dall'abitazione di borgata Mulo di Bernezzo nel pomeriggio del 10 novembre.

Per alcuni giorni i fratelli Francesco e Carlo e le sorelle Angela e Maria si erano preoccupati per l'assenza in quanto Umberto, per ragioni di lavoro, spesso si allontanava da casa.

Il 15 novembre ne avevano denunciato la scomparsa i carabinieri di Caraglio.

Nulla fino a quel momento faceva però presagire che il commerciante fosse vittima di un delitto.

Il 23 novembre casualmente venne scoperto nelle acque del canale Miglio, nella frazione Confreria di Cuneo, il corpo di un uomo spogliato dei vestiti, poi identificato per il commerciante di borgata Mulo di Bernezzo.

Il cadavere presentava una ferita alla testa che probabilmente era anche la causa della morte.

Le indagini, affidate alla squadra mobile e ai carabinieri, sono giunte a una svolta ai primi di dicembre: il 7 gli inquirenti hanno fermato Francesco Silvestro che, in più di un'occasione, aveva avuto rapporti di affari con la vittima.

Dopo lunghi interrogatori, alla presenza del magistrato, l'accusato aveva fatto parziale confessione.

«La sera del 10 novembre — aveva raccontato Francesco Silvestro — ho visto un individuo aggirarsi nelle vicinanze di un mio allevamento di anitre. Convinto che fosse un ladro sono sceso nel cortile e ho afferrato una sbarra di ferro con la quale ho colpito la persona che solo successivamente ho riconosciuto nel Garino. A questo punto mi sono offerto di accompagnarlo all'ospedale ma lui ha rifiutato, dicendo che non era necessario. L'ho poi visto allontanarsi sulla sua auto e da quel momento non ho più saputo niente di lui».

La vettura della vittima fu ritrovata giorni dopo parcheggiata a Cuneo in piazza Santa Croce mentre il portafogli vuoto fu rinvenuto nella frazione San Pietro del Gallo.

Secondo le risultanze dell'inchiesta penale sarebbe stato l'omicida a tentare di depistare le indagini seminando le prove. Il dottor Solerio ritiene infatti che il movente dell'omicidio sia da ricercarsi nelle molte centinaia di migliaia di lire che la vittima aveva in tasca le sere in cui fu aggredito, denaro che non fu più ritrovato e il Silvestro in quel periodo era pressato dai creditori. I 4 fratelli della vittima si sono costituiti parte civile con l'avvocato Giancarlo Oppio di Cuneo.

La vittima, l'accusato. Umberto Garino (a sinistra) e Francesco Silvestro

L'ECO DELLA VALLE

CORTEMILIA
Discussi a Terni i rischi della Bormida

Alcuni rappresentanti dell'Associazione Rinascita Valle Bormida hanno partecipato ieri a Terni a un incontro con cittadini di altre zone italiane «a rischio». La giornata è stata organizzata dal Movimento federativo democratico che da tempo propone la creazione di una Lega di queste aree. Sono stati discussi i problemi di ogni singola zona: da quelle come la Bormida colpite da inquinamenti industriali, ad altre come la Valtellina «vittime» di calamità naturali.

ALBA
Consorzio agrario in piazza

In cambio di ottomila metri quadrati in via Pietro Ferrero ceduti dal Consorzio agrario al Comune per la costruzione dell'istituto tecnico commerciale, l'amministrazione albese ha ora concesso al Consorzio il terreno per costruire, in piazza Medford, dietro l'autostazione dei pullman, la nuova sede dell'associazione (tre piani su un'area di circa mille metri quadri). In questa zona si prevede anche di riunire tutti gli uffici dell'agricoltura.

SAVIGLIANO
Si festeggia

La Comunità parrocchiale di Sant'Andrea festeggia oggi il santo patrono. Rispetto al passato, stavolta la ricorrenza avrà un carattere spiccatamente religioso. Alle 10,30 sarà celebrata la messa comunitaria, alle 16 i vespri; seguirà una festa.

SAVIGLIANO
Conferenza sugli impianti elettrici

Si terrà domani alle 20,45 nella sala riunioni Enel di via Torino 137 una conferenza sul tema «Gli impianti elettrici negli ambienti a maggior rischio d'incendio». La riunione sarà tenuta dal perito Giovanni Ferrero, presidente del Collegio dei periti industriali della provincia di Cuneo.

CHERASCO
l'istituto tecnico

Il Comune ha avviato la procedura per ottenere un istituto tecnico commerciale nuovo o, in alternativa, una sezione staccata di quello di Alba entro il prossimo anno scolastico. Dice il sindaco Michelino Germanetto: «I cheraschesi che frequentano l'istituto tecnico sono tanti, così da garantire un buon numero di iscrizioni. Il Comune è disposto ad accollarsi le spese, i locali sono già pronti». Il Consiglio provinciale ha già dato il proprio assenso e favorevoli appaiono anche i sindaci di alcuni Comuni vicini a Cherasco.

SALUZZO
«L'autoritratto» del marchese

Il marchese Carlo Gustavo del Carretto di Saluzzo Paesana sarà ospite stasera della trasmissione «Lo specchio del cielo» in onda a «Radiodue» alle 21,30. Del Carretto è discendente, per rami paralleli, della casata dei Saluzzo che diedero vita, dal Medioevo al Rinascimento, al piccolo ma importante Marchesato di Saluzzo passato definitivamente ai Savoia nel 1601. Nella trasmissione, caratterizzata da lunghe interviste che vogliono essere «l'autoritratto segreto» degli ospiti, Carlo del Carretto parlerà della città, della sua infanzia, di episodi legati a Saluzzo e di cosa significhi essere nobili a dieci anni dal Duemila.

MONDOVI'
«La e l'handicap»

«La pace e l'handicap» è il tema dell'incontro per le scuole organizzato dalla Scuola di Pace di Boves in collaborazione con il Comune di Mondovì, il Distretto Scolastico e l'Usl 68. L'appuntamento è per domani mattina nel salone «Christ» di Mondovì. Di fronte agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori di Mondovì offrirà la propria testimonianza Enzo Apres, giornalista della Rai. L'incontro sarà riproposto alle 20,30 al teatro «Borelli» di Boves.

ENTRACQUE
Sui pattini a Valle Gesso

La neve non c'è ancora ma ad Entracque si può già pattinare: al «Vivers», in via Santa Lucia 10, alla partenza delle sciovie, è stato allestito un impianto di ghiaccio artificiale. E' aperto dalle 9,30 alle 12,30, dalle 15 alle 18 e dalle 20,30 alle 22.

Paura per un incendio a Racconigi

Le fiamme nel magazzino

RACCONIGI. Molta paura e nessun ferito e danni contenuti per un incendio che si è sviluppato l'altra sera in un magazzino al piano terreno di una villetta di via Casalgrasso 30.

Al piano superiore della casa, di proprietà del pensionato Michele Vaschetti, c'erano la moglie Margherita Ariaudo, 56 anni, e la madre del Vaschetti Teresa Meia, di 80 anni.

Le due donne non si sono accorte di nulla. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa che hanno visto il fumo uscire dalle finestre. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Racconigi con un'autobotte.

Sono saliti rapidamente nell'alloggio al primo piano, mentre le scale erano avvolte dal fumo che si stava propagando lentamente ai locali superiori dell'edificio.

Tra le poche difficoltà (si respirava a fatica), hanno portato fuori dalla villetta — costruita oltre dieci anni fa alla periferia di Racconigi — Margherita Ariaudo e l'anziana Teresa Meia, che non hanno riportato ferite ma soltanto un grande spavento.

Se l'intervento dei vigili del fuoco non fosse stato immediato, le conseguenze per i famiglieri dei Vaschetti avrebbero potuto essere drammatiche.

Per spegnere le fiamme i pompieri hanno dovuto lavorare tre ore. L'incendio ha completamente distrutto un letto e altri oggetti, mentre dal soffitto e dai muri annariti del magazzino, utilizzato anche come garage e cantina, si è staccato l'intonaco.

Alcuni vetri sono andati in frantumi; i danni ammontano a circa dieci milioni di lire. Al momento, sulle cause del rogo si possono soltanto fare delle ipotesi. Sembra comunque che sia stato un corto circuito a far saltare il contatore che è nel magazzino.

Per riattivare l'impianto elettrico sono intervenuti i tecnici dell'Enel. Nella tarda serata la situazione nella casa della famiglia Vaschetti è tornata alla normalità. [m. b.]

Travolta in bici alla Moretta-Cardè

Donna è salvata dall'elicottero

MORETTA. Investita da un'auto mentre in bicicletta stava tornando a casa, una donna della frazione Brasse è ricoverata, in gravi condizioni, all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano. Si chiama Margherita Rinaudo, ha 47 anni.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì sulla provinciale che unisce Moretta a Cardè.

La casalinga — è vedova e ha un figlio ventenne — stava tornando al paese dopo aver fatto alcune compere. La disgrazia è avvenuta a poche centinaia di metri dalla sua abitazione: Margherita Rinaudo è stata travolta da «Fiat 127» guidata da Bartolomeo Dunano, 78 anni, di Villafranca, via Matteotti 50, che viaggiava nella direzione opposta.

Un automobilista che ha assistito all'incidente ha dato l'allarme. Dopo pochi minuti sono arrivati sul posto i carabinieri di Moretta, per le rilevazioni, e un'ambulanza. Constatate le gravi condizioni della donna è stato però richiesto l'intervento dell'elicottero dell'Aci di stanza a Savigliano. In dieci minuti la donna è giunta al pronto soccorso del Santissima Annunziata.

Spiega il dottor Radeschi, che coordina il servizio di Savigliano: «L'intervento dell'elicottero è stato davvero provvidenziale. Nell'incidente la donna ha riportato una frattura esposta del ginocchio destro e quella del femore e ha perso molto sangue: ha rischiato dunque un'emorragia e quando l'abbiamo soccorsa aveva già il polso molto debole».

Dopo le prime terapie, Margherita Rinaudo si è ripresa, ma le sue condizioni sono gravi: nell'incidente ha riportato anche la frattura di alcune costole e una sospetta lesione alla milza. La prognosi è riservata. [p. p. l.]

Festa di Compleanno
ARAM
compie
15 anni
Brindiamo a questa strepitosa occasione!
per premiare la ns. clientela offriamo a
PREZZI MAI PRATICATI
9.000 TAPPETI
PERSIANI - ORIENTALI - EUROPEI - ANTICHI e MODERNI
ed una prestigiosa collezione di
PELLICCE • PELLE • MONTONI
BF MISSONI SCHOTT Classics
ASSICURAZIONE GRATUITA contro ogni rischio
Regione COLOMBERO - BENEVELLO (Cn)
(a 4 km. da Cuneo)
(solo per CUNEO - Via Roma 38 - Tel. 0171
LE INVESTIMENTO ARAM CHE VALE NEL TEMPO

GRUPPO
ricerca ELEMENTI
Possesso seguenti requisiti: presenza, titolo di studio, età 18/40 anni disponibilità immediata.
Offresi corso di formazione, fisso mensile, contratto di legge, ampie prospettive di carriera in breve termine. Telefonare per appuntamento lunedì 27.11.89 al numero 63.062 di Cuneo dalle ore 8.30 alle ore 18.30 dalle ore 15 alle ore 18.

ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
ABI 30 SAVIGLIANO
ARCHITETTI DEL CUNEESE
MOSTRA DI PROGETTI DAL 1975 AD OGGI
10 NOVEMBRE - 3 DICEMBRE 1989
ORARIO: DA MARTEDÌ A SABATO: 9-12,30 / 15-19,30; DOMENICA E LUNEDÌ: 15-19,30
PRESSO
DESIGN & ARREDO
SAVIGLIANO - VIA TOGLIATTI, 40 (S.S. 10-CN) - TEL. 0172-31591
ARREDO - ILLUMINAZIONE
ACCESSORI - OGGETTISTICA
NELLE MIGLIORI COLLEZIONI
D'ARREDAMENTO CONTEMPORANEO
ARFLEX, ARTELUCE, ARTEMIDE, BERNINI, B&B ITALIA, BOFFI, CAPPELLINI, CINOVA, DADA, DRIADE, FIAM, FONTANA ARTE, INTERFLEX, LEMA, LEUCOS, MOLTENI, MOVI, MARCATRÉ, SCHIFFINI, SIMON SIRRAH.

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO: 1.000.000 x 12 MENSILI DI 97.000 - 2.000.000 x 24 MENSILI DI 108.000
Basta una telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI

FINANZIAMENTI VELOCI
MASSIMA RISERVATEZZA
Per ulteriori informazioni
CUNEO Corso Nizza 1
Tel. 0171 / 55.247
Orario (mattino)
Pomeriggio
tel. 0171 / 214.035

Azienda meccanica zona Bra ricerca
OPERATORI
per tornio a C.N., da adibire su turni
personale telefono:

discoteca ALTRO MONDO club
Oggi pomeriggio
... RAP - RAGGAE
ROCK - GARAGE!
... E DIVERTIMENTO!!
ALL'ALTRO MONDO club
Questa sera
LAMBADA!!
Una explosão de SENSUALIDADE!
ALL'ALTRO MONDO club
Venerdì 1° dicembre
45 minuti di musica dal vivo con
THE BROTHER MACHINE!

Ignorata l'ordinanza del sindaco di Murazzano

Il Parco-safari è rimasto aperto

MURAZZANO. Anche oggi, come ieri e come in tutti i giorni festivi e prefestivi, secondo l'orario in vigore da novembre all'inizio di marzo, il parco safari di regione Rea accoglierà i visitatori.

Eppure l'ordinanza di chiusura firmata una settimana fa dal sindaco del paese, sulla base di una relazione del servizio veterinario dell'Usl di Cava, è sempre in vigore, non essendo stato deciso di accogliere o no le «controdeduzioni» dei responsabili dello zoo.

Secondo il titolare della «Safari srl», Riccardo Bracco, l'ordinanza è illegittima perché, fondata sul presupposto del mancato rispetto della legge regionale sulla detenzione di animali esotici, comporta il divieto di avvicinare al pubblico tutta la fauna dello zoo, «che è in maggioranza esotica».

Ma quali animali sono da considerarsi esotici e quali no? E' questo uno dei punti sui quali si aspetta un chiarimento «tecnico», in attesa del quale — risultando l'ordinanza «sospesa» da alcuna autorità amministrative — il provvedimento di chiusura dovrebbe essere fatto osservare. Invece il parco non ha mai cessato di funzionare e, stando alle dichiarazioni del geometra Bracco, continuerà a rimanere «regolarmente» aperto, il sabato e la domenica, per tutto l'inverno.

Dice il responsabile della società: «Non mi si può vietare, prendendo a pretesto le presunte violazione delle norme sulla detenzione della fauna esotica, di esporre al pubblico animali che io sono autorizzato a tenere dal '77».

Secondo Bracco, inoltre, non ha fondamento nemmeno la contestazione di irregolarità.

«Ci siamo uniformati alle prescrizioni della commissione regionale, di cui aspettiamo sempre un sopralluogo di verifica che tra l'altro pare sia indispensabile per la regolarità della pratica. Abbiamo anche fatto redigere dall'esperto che segue i nostri animali l'ulteriore relazione che ci era stata richiesta» dice Bracco.

L'aspetto più interessante del nuovo rendiconto è che vi è prevista la possibilità di inserire nell'area uno spazio «riserva» di animali tipici della Langa che stanno scomparendo, come la faina, la donnola.

Se il progetto verrà approvato, la polemica aperta dall'Enpa otterrà, se non altro, l'effetto di trasformare il discusso zoo di Murazzano in un luogo dove osservare la fauna autoctona.

Grazia Novellini

Sullo sfondo Lo zoo è sempre al centro di polemiche (Foto La Stampa)

TRE DOMANDE

Con la nuova Giustizia i vecchi guai di Cuneo

L'applicazione del nuovo codice di procedura penale ha creato problemi anche nella «Granda». Ne parliamo con Gianni Vercellotti presidente dell'Ordine degli avvocati di Cuneo.

1) COM'E' STATO il primo impatto delle strutture giudiziarie con il nuovo codice? «La diffusa sfiducia nel fatto che il codice entrasse in funzione senza rinvii il 24 ottobre ha fatto sì che molti ne abbiano ritardato lo studio e la lettura, sicché per giudici e avvocati c'è stata una certa impreparazione iniziale. L'enorme ritardo di tutte le strutture (registri arrivati l'ultimo giorno; mancanza degli apparecchi per la verbalizzazione; assenza di alcuni locali per gli uffici) complica il lavoro del personale; l'altissimo numero di atti da notificare con assoluta urgenza (entro 24, 48 ore) rende impossibile il lavoro degli ufficiali giudiziari. I pubblici ministeri devono comprendere che il nuovo codice permette soltanto processi evidenti e gravi prove d'accusa; per il resto si deve aderire il più possibile a patteggiamenti e abbreviazioni del rito. Quanto agli avvocati, abbandoneranno il vecchio stile solo se il nuovo sarà veramente più conveniente per il cliente; ma dovranno assumersi responsabilità, essere più specializzati e associarsi coi colleghi».

2) QUALI SONO le cause maggiori dei disservizi della giustizia nel Cuneese? «Ci sono un'infinità di incombenze burocratiche, un eccesso di carta da riempire, continue esigenze statistiche che bloccano il lavoro. a Saluzzo e Mondovì il ministero ha inviato una delle solite ispezioni proprio mentre nasceva il nuovo codice con tutti i suoi problemi! Oggi un tribunale dovrebbe avere un capo degli uffici che badi solo al loro funzionamento, dovrebbero esservi precise gerarchie e rigido controllo sugli orari, sulla presenza al posto di lavoro, sulla cortesia coi cittadini. E chi lavora bene deve essere premiato, chi sta male punito. I giudici non dovrebbero poter chiedere trasferimenti se non hanno almeno svolto cinque anni di attività in un posto; altrimenti, con la durata delle cause civili, queste passeranno sempre da uno all'altro senza concludersi. Per di più tutte le esecuzioni (sfratti, vendite mobiliari e immobiliari, aste fallimentari) dovrebbero avere tempi rigidi e stretti e ufficiali giudiziari in alto numero, altrimenti fare cause civili è interminabile e, alla fine, inutile. Questi malanni sono quasi a tutta Italia, gravissimi altrove ma ormai gravi anche in provincia. Previsioni? Andrà ancora peggio».

3) SI PARLA sempre più frequentemente della prossima chiusura dei tribunali di Mondovì e Saluzzo. Che ne pensa? «Per molti sarebbe una soluzione opportuna; io sono dello stesso parere. Mentre è più giusto che le troppo numerose preture siano chiuse e limitate a quella che ha sede nel tribunale, non mi pare che sopprimere i tribunali a Mondovì e Saluzzo sarebbe un vantaggio. Per prima cosa sono due tribunali dove il lavoro è svolto con rapidità, efficienza e serietà; il personale è di ottimo livello. La soppressione trascinerebbe giudici e funzionari non tanto a Cuneo quanto verso grossi tribunali, che già oggi per le loro dimensioni sono ingovernabili, un numero ridotto di persone si controlla bene, è sempre in vista, è facilmente raggiungibile. L'esperienza dimostra che i grossi uffici sono più lenti non perché c'è più lavoro, ma perché tutti lavorano meno. Quanto agli avvocati *siamo, in provincia, 250; concentrarli a Cuneo e Alba sarebbe veramente uno scomodità per il cittadino, senza che ciò costituisca un vantaggio per una categoria già troppo numerosa».*

Giuseppe Grosso

Nel pomeriggio

Spadolini ospite di Mondovì

MONDOVI'. Oggi il presidente del Senato Giovanni Spadolini visiterà la città. Ad attenderlo davanti al palazzo municipale di via Statuto ci sarà una folta delegazione di repubblicani della «Granda».

Alle 16,30 Spadolini si incontrerà in Comune con il sindaco Pier Luigi Gasco e gli altri amministratori locali. Poi il presidente farà tappa nella sede del settimanale monregalese «Provincia Granda», che festeggia i 120 anni di vita, diretto da Nino Menera.

Il senatore Spadolini si trasferirà quindi in Piazza per la visita alla casa natale di Giovanni Giolitti. Il grande statista liberale cuneese che fece il suo ingresso nel governo un secolo fa con Francesco Crispi. [g. g.]

Iniziativa dei vigili urbani di Savigliano per rendere più sicuro il traffico

Sono divieti, non parcheggi

Le strisce gialle poste in via sperimentale nelle vicinanze degli incroci a rischio della città
Gli automobilisti non hanno prestato molta attenzione e sono scattate le multe

SAVIGLIANO. In città sono comparsi degli «strani» segni gialli sull'asfalto, vicino agli incroci più pericolosi: in un primo momento gli automobilisti non vi hanno prestato grande attenzione, né si sono chiesti che cosa significassero.

Quando hanno cominciato ad arrivare le prime multe, qualcuno si è posto il problema e ha compreso il significato delle nuove segnalazioni. Si tratta di un'iniziativa sperimentale suggerita dal comandante dei vigili urbani di Savigliano Francesco Arena, per evitare che il parcheggio in posizione troppo vicina a un incrocio possa intralci alla circolazione.

L'automobilista dovrebbe già sapere che non si può parcheggiare l'auto vicino a un bivio a comunque a distanza inferiore a otto metri, come prescritto dal codice della strada: molti, però, sia per incuria, sia per effettiva difficoltà nel trovare parcheggio, se ne dimenticano.

E i disagi per chi deve attraversare un incrocio sono indifferenti. Ma non c'è solo questo. Il rischio di qualche incidente perché si è costretti, per mancanza di visibilità, a fermare il proprio mezzo ben oltre la linea dello stop verso il centro del bivio è concreto.

«La soluzione che abbiamo adottato in via sperimentale — spiega il comandante Arena — ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione degli automobilisti sulla necessità di non parcheggiare agli incroci, perché oltre a commettere un'infrazione, si intralcia la circolazione automobilistica».

Qualcuno ha scambiato gli spazi delimitati dai segni gialli per un'area di parcheggio: così si è trovato con la sgradita sorpresa di una multa per divieto di sosta, per di più in posizione pericolosa.

Un eccessivo lassismo di automobilisti sembra fingere di non «comprendere» il significato di questi spazi riservati e parcheggia tranquillamente. E i vigili sono disposti a fare concessioni: la contravvenzione è ancora più «salata».

Piero Bertoglio

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54 71 32-54 03 35 - C.C.P. N. 4636100

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

ECONOMICI

per ricevere ulteriori informazioni senza impegno contattando Guida Giovanni casella postale 589 - 36100 Vicenza

CERCASI venditore al banco possibilmente esperto settore ferramenta - edilizio. Telefonare ore ufficio 0173 361.139 - Alba

VENDESI Baldissero d'Alba centro posizione panoramica mq. 800 ristrutturata libera con ampio mq. 2000. Telefonare 0173/360

SOCIETA' informatica distributrice hardware software seleziona agenti Emilia per provincia Cuneo, Asti, Alessandria. Tel. 011/329.0768

Tutti i martedì
STAMPASERA
rubrica
cine foto-video

affaire ®
SOCIETA' VENDITE IMMOBILIARI SAS
VIA PONZA 2 - TORINO - TEL. 011/561.30.40
ADERENTE FIMAI

MAGLIANO ALPI (CUNEO)
in buona posizione collinare
vendiamo
alloggi nuovi di ottime finiture in palazzine in paramano a schiera di 2 piani - soggiorno living, 2 camere, cucina, 1 o 2 servizi, box, giardino privato abbinato al piano terra mansarda abbinata al 1° piano
Prezzi a partire da L. 92.500.000
Acquisto con 4%
Sufficiente 25% contanti, saldo con mutuo bancario e/o dilazioni, anche ipoteca
Personale in loco: tutti i giorni, sabato e domenica compresi con orario continuato: 9.30 - 17.30

Proposte INVERNO '89 Non vestire, con pochi spiccioli, ma puoi controllare la qualità e il prezzo, che in giro possono essere molto differenti
...Ma ALLORA? ...Devi andare di negozi alternativi e provare che conosci

M.sù SOMÀ
MONDOVI' - Via Beccaria, 31/f - Tel. 0174/43.007
è il negozio che ti veste con qualità ad un prezzo giusto

Giacche donna L. 75.000 L. 95.000 L. 139.000
Gonne a scelta L. 25.000 L. 45.000 L. 65.000
Pantaloni uomo L. 29.000 L. 39.000 L. 45.000
Giacche e giubbotti uomo L. 95.000 L. 139.000
Cappotti uomo e donna L. 90.000 L. 180.000 L. 260.000
Soprabiti e giacche imbottite L. 95.000 L. 145.000

La decima edizione della Fiera del tartufo e dei vini di Vezza d'Alba

Oggi trifole all'asta

Una «tentazione» in più per i turisti

VEZZA. Si conclude oggi la «Decima fiera del tartufo e dei vini del Roero». Nata un po' in sordina nel periodo in cui infuriava la «guerra della trifola» tra Alba e Asti come sagra in terra «neutra», la rassegna vezzese è cresciuta in misura notevole.

Alle 10.30, nel salone delle manifestazioni di piazza San Bernardo, saranno inaugurate le mostre del tartufo, dei vini del Roero e degli altri prodotti tipici. Con il ministro Carlo Donat-Cattin, saranno presenti rappresentanti di Regione, Provincia e i sindaci roerini.

Clima di festa per tutta la giornata con il gruppo «Folklore del Roero» mentre nel pomeriggio la parture dalle 15,30! la Pro loco ha organizzato una vendita all'asta delle trifole per dare la possibilità ai turisti di portarsi a casa un profumato souvenir. In serata ancora festa con il complesso «I brav'om» di Prunetto.

Con l'arrivo delle nebbie autunnali e dei primi freddi, in genere la stagione del tartufo entra nel vivo e la produzione si fa più abbondante.

«Quest'anno purtroppo i tartufi continuano a essere rari — commenta Andrea Rossano, titolare della Tartufingros di Vezza e uno dei maggiori espositori alla fiera — La siccità estiva non ha favorito lo sviluppo di questo fungo. C'è però da osservare che sui mercati locali affluisce sempre meno prodotto e prolifera sempre più il mercato nero. La questione è complessa e legata ai problemi fiscali, ai controlli che sono stati fatti negli ultimi tempi».

Una delle più caratteristiche del centro storico di Vezza

Rossano, che è uno dei rappresentanti dell'Assotartufi, l'Associazione nazionale che raggruppa tutti gli operatori del settore, dice: «Una delegazione è stata ricevuta al ministero delle Finanze. Abbiamo sollecitato provvedimenti. Intendiamo unirci alle associazioni tartuficole per avere un maggior peso».

Quali le richieste? Risponde Rossano: «I trifolao, molti dei quali anziani, non riescono ad accettare l'idea di dover tenere una contabilità regolare per un lavoro occasionale. Secondo la nostra associazione si potrebbe far pagare una sorta di una tantum al raccoglitore ed esentarlo da ogni altro obbligo. Sapremmo noi commercianti ad emettere autofatture, documenti contabili, e fare insomma entrare i tartufi nel giro e l'assolvimento di tutti gli obblighi che ciò comporta. Finché non si giungerà a questo ci sarà sempre meno tartufi sui mercati».

Quest'anno i prezzi delle trifole sono finora alle stelle, com'era avvenuto in passato. Le quotazioni oscillano da a 200 mila lire all'etto per i «pezzi» più belli.

Quale la causa? Per la siccità i tartufi sono mediamente di dimensione più piccola, pur essendo di qualità e gli esemplari — si rileva da più parti — valgono.

La fiera vezzese, oltre ai tartufi e ai vini, ha offerto in questi giorni momenti ricreativi e di promozione della zona.

Nel centro dei Roeri opera un'attiva Pro loco che organizza manifestazioni in vari periodi dell'anno. Oltre il presidente Carlo Rista, ne fanno parte Guido e Rino Battaglio, Italo Pezzuto, Franco Marcellino, Giampiero Costa, Giuseppe Celo, Gian Michele Tacco, Sergio e Mauro Battaglino, Luciana Borro e Carlo Bonino. [g. f.]

Costa solo 15.860.000 lire.
Sono escluse IVA
e messa in strada.
Ma è compresa
la qualità Volkswagen.

Transporter Centro.

Concessionario per Mondovì
MARCO BOTTO
MONDOVI'
Via Vitt. Veneto 9
Tel.

Concessionario per Alba
AUTOTANARO s.r.l.
ALBA
Corso 4 - Loc. Rondò
Tel.

I Volks
Capaci di tutto.

Nigella VIAGGI

- Propone crociere autunno-inverno 89/90
- Biglietteria marittima e ferroviaria
- proposte per un o Capodanno.

Affrettatevi!

Cat. A illimitata
Fraz. Racca - 12050 GUARENE - Tel. 0173 30.156/57

PRO LOCO VEZZA — COMUNE VEZZA

X FIERA DEL TARTUFO DI S. ANDREA
E DEI VINI DEL ROERO

24 - 26 NOVEMBRE

Il Roero una zona ecologicamente sana.

Vezza d'Alba. Una delle realtà e l'osservatorio biogeologico Roero, affiliato all'O.M.A., che dal 1983 si batte per una corretta lotta antiparassitaria guidata non solo alla viticoltura, ma anche all'ortofrutta ed ai prodotti agricoli in genere.

Da questa importante stazione meteorologica ne è fondatore giornalista e presidente Pier Mario Battaglio, di Vezza d'Alba.

L'associazione si avvale dei tecnici della C.O.M.I. di Alba: Paolo Ruaro, Elio Ressia e Giovanna Casale.

«Si parla sempre di inquinamento, di ecologia, di veleni che respiriamo e che siamo costretti ad introdurre nel nostro corpo ogni giorno — dice il presidente Battaglio — Nel 1981 dopo un anno di discussioni abbiamo costituito l'O.M.A. come libera associazione su base volontaristica tra un gruppo di agricoltori di Vezza d'Alba.

Ora alla nostra associazione aderiscono 105 aziende agricole di Vezza, Cherasco, Magliano Alfieri, Priocca, Castellinaldo, che ha 50 aziende associate.

«Il nostro obiettivo principale — sottolinea il tecnico Elio Ressia — è quello di ridurre il numero di trattamenti antiparassitari e di promuovere i prodotti tipici del Roero. Poter dire che la frutta prodotta nel Roero e l'uva dei nostri vigneti è stata ottenuta con un minimo di trattamenti è una cosa importantissima anche sotto il profilo della nostra salute».

«Per ottenere questo operiamo in tre modi seguendo l'indicazione delle "stazioni" per il rilievo dei dati agro-meteorologici: seguiamo la lotta integrata per una migliore gestione delle aziende, la riconversione delle colture e nuovi impianti nelle zone vocate; curiamo la formazione dell'agricoltore dandogli la massima assistenza».

— L'O.M.A. — il geologico Roero ha dei problemi?

«Ne abbiamo molti — risponde il presidente —; innanzitutto quello finanziario. Chiediamo il riconoscimento della Regione Piemonte e degli altri enti, ESAP, ecc.. Chiediamo il riconoscimento come associazione di produttori agricoli; vorremmo che il Roero diventasse una zona ecologicamente sana con prodotti di qualità non avvelenati».

L'O.M.A. alla fiera di Vezza presenterà il suo stand una panoramica del lavoro eseguito dalla costituzione ad oggi.

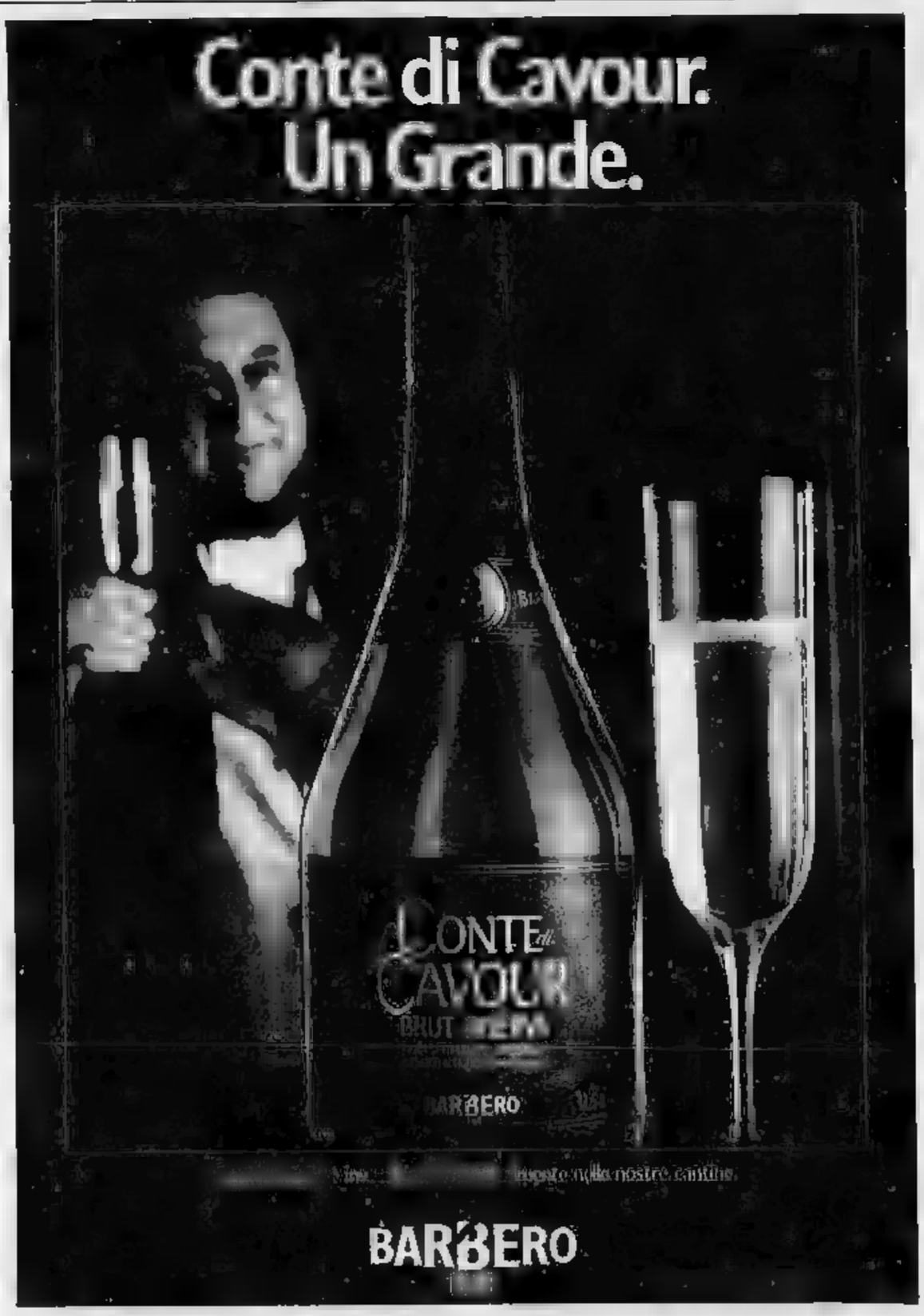
ESPOSITORI VINI

CALORIO VINCENZO Az. agr.
Tel. 97.334 - MONTA' - Via Morra, 5
PRODUTTORI MONTALT. Ass.
Tel. 40.131 - MOLTALDO - Loc. Marenghi,
MUSSO GIOVANNI
Tel. 90.152 - MONTEU R. - Fr. Tre Rivi, 16
NEGRO ANGELO e figli
Tel. 90.252 - MONTEU R. - Fr. S. Anna
VIGLIONE PIETRO e figlio
Tel. 95.006 - MONTEU R. - Fr. S. Anna, 45
TENUTA CARRETTA
Tel. 619.119 - PIOBESI - Loc. Carretta 2
RABINO F.lli Az. agr.
Tel. 478.045 - S. VITTORIA - Via Rolfi, 5
BREZZO ELVIO
Tel. 95.016 - S. STEFANO - Fr. Valle dei Lunghi, 14
CHIESA CARLO
Tel. 90.510 - S. STEFANO - Fr. S. ANTONIO, 10
CANTINE CONTE DI CAVOUR
Tel. 90.151 - CANALE - Loc. Valpone
CASCINA CHICCO
Tel. 94.069 - CANALE - Via Roma, 80
CORNAREA Az. agr.
Tel. 94.091 - CANALE - La Cornarea
DELTETTO CARLO
Tel. 95.125 - CANALE - C.so Alba, 43
MALABAILA Az. agr.
Tel. 94.044 - CANALE - Castello
MALVIRA' Az. agr.
Tel. 95.145 - CANALE - Via S. Croce, 41
INO LUIGI e figli
Tel. 98.118 - CANALE - Rabini Grossi, 59
MASSUCCO F.lli
Tel. 211.121 - CASTAGNITO - Via Serre, 16
BARACCO 1871 Az. vitiv.
Tel. 213.296 - CASTELLIN - Via V. Emanuele, 6
BORDINO ANDREA
Tel. 213.316 - CASTELLIN - Via Cavour, 6
CERETTO Az. vitiv.
Tel. 211.151 - CASTELLIN - Via S. Damiano, 20
ISNARDI Cantina
Tel. 65.005 - CASTELLIN - Reg. Pautasso, 8
MARCHISIO SERGIO
Tel. 213.069 - CASTELLIN - Vicolo Pellico
CASETTA F.lli
Tel. 65.010 - VEZZA - Via Castellero, 5
PEZZUTO F.lli MALOT
Tel. 65.445 - VEZZA - Via S. Carlo, 19
OLIVERO PIETRO
Tel. 65.459 - VEZZA - Via Valle Rubiagno, 2
CANTINA SOCIALE NEBB.
Tel. 65.040 - VEZZA D'ALBA - Via Torino
BATTAGLINO F.lli
VEZZA - Via Cavour
BATTAGLINO SERGIO
VEZZA - Via Torino
GIOVANNI
VEZZA - Via Torino
CRAVANZOLA F.lli
VEZZA D'ALBA - Via Piazza
COSTA ANTONIO
CASTELLINALDO - Via S. Servasio, 1

PRODOTTI TIPICI LOCALI

SALUMI - *GALLARATO DANTE*
VEZZA D'ALBA - P.za S. Carlo, 2

BISCOTTI - *ERREPI DI PESSIONE*
VEZZA D'ALBA - Via Roma, 30



Trasferta delicata in Toscana

Nel Cuneo rientra Baldi

CUNEO
CORRISPONDENTE

A Santa Croce sull'Arno, contro il Cuoio Pelli, il Cuneo oggi gli stessi panni che indossò otto giorni fa a Pontedera al «Paschiero». In che cosa Cuneo e Pontedera sono simili?

Nell'atteggiamento psicologico dell'avversario che devono affrontare. Otto giorni fa il Cuneo veniva dalla batosta a Novara e, dopo una settimana di tensione, era sceso in campo con la voglia assoluta di vincere.

Altrettanto succede oggi al Cuoio Pelli. Persa la sfida di Cecina, i toscani hanno cambiato allenatore, affidandosi a Mujesan e vogliono anche loro conquistare l'intera posta, per abbandonare la penultima posizione di classifica.

«Ci aspetterà un ambiente molto caldo — dice Lorenzo Barlassina — e giochiamo secondo le nostre possibilità, i condizionamenti esterni non peseranno più di tanto».

Per l'incontro con il Cuoio Pelli il tecnico deve sciogliere l'incertezza sullo stopper Giovannico. La scontro di domenica scorsa gli è costato una ferita sutura con oltre venti punti e in settimana il difensore non è allenato. Barlassina ha comunque diverse alternative, anche perché torna disponibile Baldi, che ha scontato il turno di squalifica.

Per Mario Sanino quella odierna è una giornata che inizia in maniera bellissima «e mi auguro si concluda altrettanto bene». Il presidente biancorosso riceve infatti il premio Fedeltà al Lavoro della Camera di Commercio, e neppure questa graditissima circostanza gli impedirà di essere presente in Toscana. Subito dopo la cerimonia infatti, Sanino e il direttore sportivo Beppe Bergese partiranno per Santa Croce sull'Arno: «In tre anni e mezzo di presidenza ho saltato due sole trasferte e in questo momento importante mi sembra giusto essere vicino ai ragazzi. Affrontiamo il Cuoio Pelli in momento opportuno, con l'allenatore nuovo che li avrà caricati al massimo, e la società ha stilato un programma-premi che guarda al blocco di quattro partite, Pontedera e La Palma, per cui miriamo tutti insieme a fare un buon gruzzolo di punti in questo arco di gare. La vittoria sul Pontedera ha dato morale ai giocatori, ma va corroborata da una serie di prove positive».

Giovannico forse non gioca

Guglielmo Franco

Nell'Interregionale il Mondovì è atteso ad Albenga

Maghi ottimisti

A Savigliano la Carcarese

«La caccia al primato è cominciata: siamo molto caricati e concentrati». Con queste parole più che eloquenti il presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi descrive lo stato d'animo con il quale i rossoblù scenderanno in campo oggi alle 14,30 al Morino contro la Carcarese. Nessuno intende sottovalutare l'impegno: «E' una partita molto delicata — continua Longanizzi — perché penso che l'attuale classifica dei nostri avversari non sia del tutto veritiera: per evitare episodi spiacevoli come quello con Ceirese alla fine dell'anno scorso ci siamo preparati bene e punteremo decisamente alla vittoria».

Dopo la sconfitta nella terza giornata ad opera del Fiorenzuola, il Morino è diventato «tabù» per le squadre che vi sono scese: è più riuscita a strappare neppure un pareggio, nonostante si trattasse di squadre quotate, come dimostra la loro attuale posizione in graduatoria: i rossoblù sono fermamente decisi a far valere questa «legge» anche oggi. La Carcarese ha incontrato i «maghi» soltanto la settimana scorsa in Coppa Italia in casa, pareggiando 1 a 1: nello scorso torneo la Saviglianese vinse in casa e pareggiò in Liguria.

I ragazzi di Orcino si trovano attualmente a quota sette punti, nella zona «calda» della classifica: hanno al loro attivo una sola vittoria, cinque pareggi ed altrettante sconfitte, ma hanno dimostrato di essere in crescita, grazie al pareggio esterno a Santa Margherita due settimane fa ed alla vittoria interna nel derby col Vado (4 ad 1) domenica scorsa. Fra i «maghi» non è ancora pronto Bonfanti, che rientrerà probabilmente fra 2 settimane. [p. b.]

PARLANDO A CHIARA

Bra rimane al vertice

Il Bra si è confermato al vertice dell'Interregionale pareggiando per 1 a 1 nell'anticipo disputato ieri pomeriggio a Crema. Indipendentemente dai risultati che oggi otterranno Savigliano e Savona, infatti, i giallorossi rimarranno comunque in testa. Contro i lombardi, l'undici di Paolo Campanella ha giocato un primo tempo poco convincente e si è trovato sotto di un gol grazie a una prodezza di Tassiero che ha «bucato» Moretti con un tiro da venticinque metri. Nella ripresa le cose sono cambiate: i giallorossi, «strigliati» dal tecnico, hanno subito preso in mano le redini dell'incontro. Al 78' è arrivato il meritato pareggio: Peirone è involato sulla fascia destra, ha crossato al centro per Ruffinato che ha stoppato e calciato con precisione, superando Ferri. Poi i giallorossi hanno avuto ancora più di un'occasione per passare, soprattutto con Ragona, ma il risultato non è più cambiato. [g. n.]

MONDOVI'. Desideroso di riscatto dopo la sconfitta interna con la Saviglianese, il Mondovì Valeo viaggia alla volta di Albenga per riprendere il cammino bruscamente interrotto una settimana fa.

L'Albenga, terz'ultima in classifica con sette punti, due in meno del Mondovì, è sicuramente alla portata degli uomini di Cavallo che possono quindi tornare a muovere la classifica dopo due sconfitte consecutive.

L'allenatore monregalese in Liguria potrà disporre della squadra al completo: «L'infermeria finalmente è vuota e tutti i giocatori acciaccati hanno recuperato la condizione migliore, compresi Antelmi e Angeli che saranno sicuramente in campo fin dall'inizio. E' però probabile che uno o due giocatori non al massimo della forma usufruiscano del turno di riposo per rifiatare».

I candidati più probabili alla panchina, anche se Cavallo non lo dice esplicitamente, sembrano Frediani e Marrese per il quale si prospetta anche un utilizzazione un po' diverse. Marrese, come già in passato, potrebbe essere l'uomo della seconda parte di gara, chiamato a sbrogliare le situazioni difficili con maggiore freschezza e con grande carica agonistica.

«La partita di Albenga è difficile come tutte quelle sui campi liguri, sempre piuttosto ostici. La squadra avversaria viene da due vittorie consecutive che l'hanno tolta dall'ultimo posto della classifica; è una formazione che lotta strenuamente in difesa, utilizzando, anche in casa, sola punta e infoltendo il centrocampo» ha aggiunto Cavallo, che schiererà in attacco Antelmi e Pupillo, alle spalle dei quali giocheranno quattro centrocampisti e un tornante difensivo. Per quel ruolo sono in ballottaggio Pieri, Ballauri e Bosco. La squadra monregalese punterà al pareggio, cercando anche il colpo sasso e presenterà l'occasione, senza tuttavia buttarsi dissennatamente all'attacco come fa la Saviglianese. [a. sc.]

Atteso derby in Promozione

Busca riceve l'Interlanga

BUSCA. Il derby Busca-Interlanga è senza dubbio l'incontro più interessante della dodicesima giornata del campionato di Promozione. Saranno infatti di fronte oggi le due formazioni che occupano, appaiate, il secondo posto della classifica, a cinque punti di distanza dalla capolista Giaveno Coazze.

L'incontro si annuncia particolarmente delicato per entrambe le formazioni che aspirano al ruolo di seconda forza del campionato.

Carlo Borsalino, allenatore dell'Interlanga, ha detto: «Stiamo attraversando un periodo non troppo favorevole. Speriamo che a Busca la fortuna, che contro Venaria ci è stata decisamente avversa, ci dia una mano».

La formazione di Marino Serra, reduce dal successo di Piobesi dov'è riuscita a segnare all'ultimo minuto, non sembra però particolarmente disposta a fare

Anche gli altri scontri della giornata si annunciano assai interessanti, come il confronto San Cassiano fra Albese ed Orbassano (entrambe formazioni hanno 12 punti in classifica e a ridosso delle seconde), oppure quello che a Saluzzo opporrà la squadra di Sandro Dmilano ad un Piobesi dal «dente avvelenato».

Tutte queste formazioni attendono «buone» notizie da Collegno dove è impegnato il lanciatissimo Giaveno Coazze.

La Pro Dronero, sempre sconfitta fuori casa, è positiva sul terreno amico, riceverà un Villafranca ancora lontano dal rendimento che i nomi della vigilia del campionato. Le due compagini hanno nove punti si trovano in una posizione vicina alla zona a rischio [a. sc.]

LA PRIMA

Capolista a Mondovì

CUNEO. Il Cavallermaggiore, neocapolista solitario della Prima categoria, è a Mondovì. L'undici di Viale si presenterà alla sfida con la Carrucchese in formazione rimaneggiata per le assenze di Mantovani, squalificato e di Gaeta, Sandrone e Zagaris, infortunati. Anche i monregalesi saranno incompleti: mancheranno di sicuro il portiere Dardo e il centrocampista Martinelli fermati per un turno dal giudice sportivo.

La Cheraschese riceve il Santenese 1 nerostellati puntano alla vittoria e attendono buone notizie da Mondovì: ma non potranno contare sui consigli dell'allenatore Piero Gobetti che è stato squalificato fino a 5 dicembre.

La Doglianese, che condivide il terzo posto con il Vigone, a due punti di dal Cavallermaggiore, è attesa a una partita facile: riceve il None, ultimo in classifica.

A Barge l'Ama Brenta Ceva e se non si può ancora definire la gara una sfida per la salvezza (le due squadre sono appaiate al penultimo posto, con sei punti) di certo si giocherà con qualche timore. Soprattutto i padroni di casa, dopo quattro sconfitte consecutive, hanno bisogno di una vittoria

Sarà derby anche a Moretta dove il Fossanese e al «Paschiero» il Cuneo dove l'undici di Bernardi ospita il Beinette. [p. p. l.]

Az. Agricola
F.lli Sibona
I vini tipici del Roero
Roero D.O.C.
Nebbiolo d'Alba D.O.C.
Barbera d'Alba D.O.C.
Arneis Roero D.O.C.
ed i pregiati vini da tavola
Grignolino - Brachetto - Dolcetto
Prodotto e imbottigliato da
F.lli Sibona
Frazione REINA 15, tel. 0173 - 90.216 - S. STEFANO ROERO.

X FIERA DEL TARTUFO E DEI VINI DEL ROERO DI VEZZA D'ALBA
Domenica 26 Novembre:
nel Salone Manifestazioni - P.zza S. Bernardo
ore 10.30
INAUGURAZIONE FIERA e MOSTRA PRODOTTI DEL ROERO
alla presenza di Ministri, Autorità civili, militari e religiose.
Allieterà la manifestazione il Gruppo Folklore del Roero.
ore 15.30
ASTA TARTUFO E MANIFESTAZIONI FOLKLORISTICHE E PROMOZIONALI VARIE.
ore 20.30
DANZANTE
con il complesso «I BRAV'OMo» di Prunetto.

BERTERO
Sartoria uomo e donna
Via Cuneo 72 - Tel. 0173 65.108
VEZZA d'ALBA

mobili arredamenti Costantino
classici e moderni
- ambientazioni a misura -

esposizione permanente:
A. Roero, 25 - 12050 GUARENE (CN)
Tel./Fax 0173/611141

CANALBIBITE
DI PORELLO & C. S.N.C. -
- Accurato servizio a domicilio anche su prenotazione telefonica
- Presso il deposito servizio permanente al dettaglio: vasto assortimento di:
acque minerali - bibite - succhi di frutta - birre italiane e straniere e tanti altri prodotti affini
VIA MONTEU ROERO - - TEL. 95.631
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
San Bernardo
Crodo - Uliveto
Recoaro

GAMMA s.r.l.
Electric System
Progettazione con autocad
Realizzazione
Impianti elettrici
Automazioni
industriali
Servizio
Sede: 12060 POCAPAGLIA
Strada Montenero,
Telefono (0172) 493.322
Telefax (0172) 493.342

Domani sera il Cai di Cuneo proporrà sette filmati internazionali

Una notte di acrobazie

Sugli sci, il windsurf e lo skateboard

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La sezione Cai si prepara alla prossima stagione invernale con una dedicata a film inediti sulla montagna che saranno proiettati, domani alle 21, nella sala dei Salesiani.

«Nuit de la glisse», «Notte di scivolata», è il titolo dell'antologia di filmati che, dopo essere stata proiettata l'anno scorso a Parigi davanti a quasi 24 mila spettatori, viene ora contemporaneamente presentata in undici città italiane

In programma una serie di brevi pellicole dedicate agli aspetti più appariscenti dello sci, del surf, del windsurf, dello skate e un excursus nell'alta velocità.

Il primo cortometraggio, «Face su face», di Michele Radici e Anthony Hoffmann, è prodotto e interpretato da Stefano De Benedetti, guida alpina e spericolato discesista.

Le candide nevi del Monte Bianco fanno da sfondo alla storia di un atleta di grande livello, alla vigilia delle Olimpiadi.

Tra discese mozzafiato ed esibizioni di snowboard, riprese con una steady-cam e una ski-cam, gli appassionati avranno l'emozione di vedere per la prima volta sullo schermo le immagini di sciatori catturati dalle valanghe e la discesa in surf «estremo» compiuta dallo specialista francese Denis Bernard lungo il «couloir Couturier» dell'Aiguille Verte

Durante la serata verranno proiettate altre sei pellicole «Hawaii Pipe Line», che riprende le acrobatiche evoluzioni da surf sulle onde del Pacifico, alte più di tre metri, «Nash, la star» e «Maui locals» di Maurice Bebaix, considerato il re del windsurf.

Senza paura. Le pellicole presenteranno spettacolari esibizioni di sci acrobatico e windsurf [Telefoto]

E ancora «Pariskate», un «pazzo» slalom del campione Klaus Grabke sui tetti delle automobili a Parigi

Concludono l'incontro le riprese di esibizioni ad alta velocità su ghiaccio e acqua: gli spericolati guidatori di bob affrontano davanti alla macchina da presa la pista a quasi duecento chilometri all'ora, mentre i campioni dello sci acquatico sfrecciano sulle onde.

Spiega il presidente della sezione, Elio Allario: «Il ciclo di proiezioni del Cai di Cuneo, rappresenta un invito alla montagna e, contemporaneamente, con l'approssimarsi della stagione invernale, vuole essere un richiamo sull'attività della sezione che avvia ogni anno corsi di sci-alpinismo, di fondo e di alpinismo su ghiaccio».

Il prossimo appuntamento, il 15 dicembre, ospiterà «Peuterey la bianche», un'entusiasmante discesa di Patric Vallencant dalla Aguille de Peuterey e un documentario girato in Cina, sulla vita e sui problemi di sopravvivenza del Panda.

Vanna Pescatori

Finiti i lavori

Restauri in chiesa a Murello

MURELLO. Oggi alle 10,30 s'inaugura la chiesa di San Giovanni Battista, completamente ristrutturata dai lavori della Soprintendenza alle Belle Arti ha ordinato a partire da maggio.

Esiste una chiesa, quella della Maddalena, ora chiusa al culto, ancora più antica. Negli stessi archivi murellesi se ne parla come del primo luogo di culto del paese negli anni che videro l'inizio della predicazione evangelica nelle nostre zone. Questa chiesa fu sufficiente alla popolazione fino a quando, al cessare delle epidemie di peste che colpirono il Cuneese, fu necessaria la costruzione di una nuova parrocchia. Il Commendatore che a quel tempo (verso la fine del '400) reggeva la Signoria di Murello per conto di Saluzzo, reputando necessaria l'edificazione di una nuova chiesa, provvide a sue spese ai lavori e si adoperò affinché l'ordine cui apparteneva ne garantisse l'esecuzione.

Nella vecchia dizione la chiesa era detta di San Giovanni Battista in Gerusalemme, derivante proprio dal fatto che gli esecutori primi dei lavori erano appartenuti all'Ordine dei cavalieri custodi del Tempio in Gerusalemme, quegli stessi leggendari personaggi che conosciamo con il nome di Templari.

Dopo la prima gestione, l'istituzione ecclesiale passò nelle mani dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Quando quest'ultimo ordine fu soppresso la chiesa passò sotto la tutela sabauda, con i diritti ed i doveri annessi. Sebbene l'odierna parrocchia sia pressochè la medesima edificata cinque secoli fa sono, col passare degli anni ha subito non poche trasformazioni. All'inizio l'edificio era in aderente stile [m. b.]

Sbandieratori

Fossano cerca rinforzi

FOSSANO. Il gruppo sbandieratori del Palio dei borghi cerca nuovi adepti. Per ravvivare la tradizione cittadina che ha dato buona prova di sè in questi anni, propone ai giovani un corso serale per sbandieratori e musici, due volte alla settimana, per imparare questo sport che è storia, abilità, folclore e divertimento.

Il primo incontro si terrà martedì prossimo alle 21, a Palazzo Burgos, sede dell'istituto musicale «Baravalle».

A capo della formazione, che ha partecipato durante l'anno a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali, il maestro Maurizio Nodalli, medaglia di bronzo ai campionati italiani di Bandiera che si sono svolti in luglio a Faenza.

Ricorda Arnaldo Michelozzi, segretario del gruppo: «La nostra associazione è nata nel '65, nel solco della tradizione dello sbandieramento ripresa in occasione del "Palio dei borghi", che era viva in città fin dall'epoca medievale, come è testimoniato nelle "Sanzioni sinodali" che il primo vescovo di Fossano, Camillo Taddei, emanò nel 1585».

Oggi il gruppo, forte dei successi riscossi esibendosi nel carnevale internazionale di Nizza a febbraio, alla nona festa del folclore a Venezia in aprile, a Firenze in maggio, a Montluel in giugno, e in molte altre occasioni, vuole rinnovarsi e soprattutto imporsi all'attenzione dei giovani, uscendo dall'ambito di circolo chiuso in cui finora è stato confinato.

Aggiunge Michelozzi: «Pensiamo che sia molto importante che i giovani entrino a far parte della nostra associazione per mantenere vivo la tradizione fossanese e farla conoscere in Italia e all'estero». [v. p.]

Premiazioni

Dogliani la festa dei musici

DOGLIANI. Novembre è il mese in cui ricorre la festa di Santa Cecilia, patrona delle bande musicali. La «Grande» ha assistito negli ultimi anni a una fioritura di una decina di nuovi complessi. I corsi di orientamento musicale istituiti dalla Regione hanno fornito un impulso, unitamente ai contributi di Provincia e Comune.

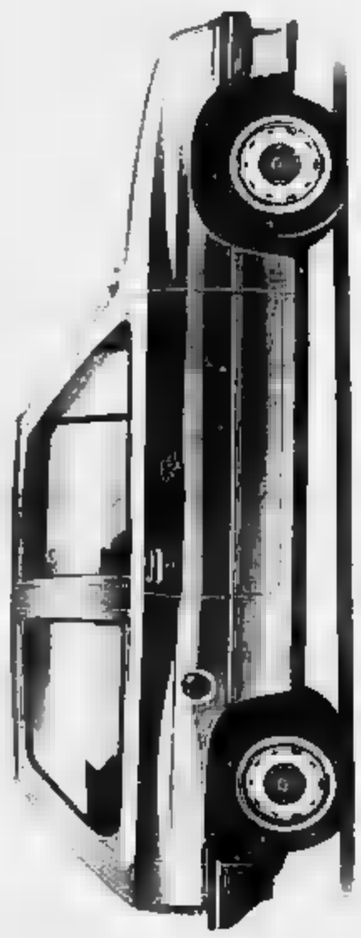
Oggi i complessi bandistici iscritti all'Anbima sono 53, di cui tre «in via di gestazione» a Farigliano, Narzole e Bene Vagienna. Contano 20 a 60 musici di ogni età; sempre più frequentemente negli ultimi anni hanno reclutato anche ragazze e donne. Sono egualmente presenti sia nei grandi centri cittadini, come Alba, Savigliano, Cuneo, Bra, Saluzzo, Fossano, sia nei piccoli paesi della Langa, delle valli monregalesi e cuneesi. Attendono che anche il capoluogo pensi a dotarsi di una banda musicale.

Molte bande festeggiano oggi Santa Cecilia sfilando per le vie dei paesi. Dopo la messa e i pranzi sociali, i presidenti dei sodalizi riassumeranno l'attività svolta nell'ultimo anno, stenderanno il bilancio e consegneranno diplomi di socio onorario e targhe a simpatizzanti e benefattori. Molti premieranno i componenti anziani e presenteranno le nuove reclute.

A Dogliani, dove ormai da anni opera la società filarmonica «Il Risveglio», il presidente Luigi Dotta, delegato provinciale e nazionale dell'Anbima, premierà con medaglia d'oro i maestri Mario Semprevivo e Giancarlo Coppa, per i loro 40 anni di appartenenza alla banda.

Diplomi di socio verranno consegnati a Maddalena Fissore Pesce e a Piergiorgio Devalle per il sostegno offerto alla Filarmonica. [r. a.]

VIAGGIA IN CONVENIENZA, VIAGGIA IN OPEL



Opel corsa

BENZINA/DIESEL/TURBODIESEL

A PARTIRE DA

£. 9.412.000*

IVA INCLUSA

£. 6.000.000*

IN 24 RATE

£. 250.000 AL MESE

SENZA INTERESSI

*Versione City 1.0 3 porte esclusa messa su strada. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida per le vetture disponibili

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

ADESSO! DA

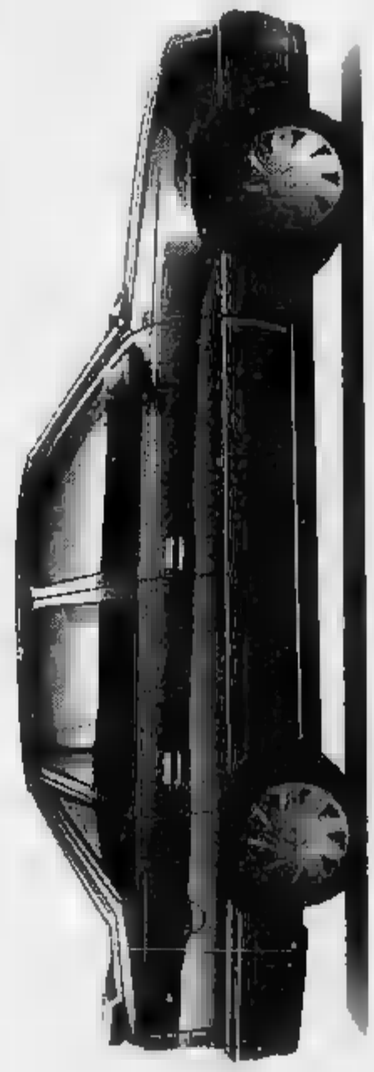
ASTEGGIANO
CUNEO S.S. 20 B.go S. Dalmazzo
Via Savigliano, 111/bis

auto 3
Str. S. Marzanotto

ASTAUTO
P.zza Rumanisio,
Torino

L'AUTOMOBILE
ALBA Loc. S. Cassiano,

FINO AL 30/11/89



Opel Kadett

L'INTERESSE E' TUTTO VOSTRO

A PARTIRE DA

£. 13.333.000*

IVA INCLUSA

£. 8.666.000*

IN 24 RATE

£. 361.000 AL MESE

SENZA INTERESSI

*Versione 1.2 5 porte. Esclusa messa su strada

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica ■ Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Cavour 1/14
Tel. (019) 540.184/582.680
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 38.219/811.192

Dopo le scoperte degli antichi moli durante gli scavi per l'Expo

La Genova d'una volta

Riaffiora il porto di Colombo

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I progettisti del grande piano urbanistico-architettonico e i megafunzionari ■ Comune, Regio■, Porto, «sapevano» dell'esistenza dei moli medievali e rinascimentali sotto le attuali strutture del vecchio porto, messo sottosopra dalle ruspe, alle quali va il merito del ritrovamento inconsapevole degli imponenti moli della Repubblica Marinara?

Al coro un po' meccanico ■ stupore che s'è levato nei giorni scorsi e allo ■■■■ d'un professionista geniale quanto spregiudicato, ■■■ Renzo Piano, che ha proposto fulminee modifiche del progetto iniziale per poter incorporare i reperti archeologici nella dimensione «colombiana», farebbero sospettare di sì.

Ma c'è dell'altro. Nell'archi■ del Consorzio del Porto di Genova (e tutti lo sapevano) e non solo in quel luogo deputato esistono piante, ■ppe, disegni che indicano ■■ la massima precisione e chiarezza come era strutturato il porto di Simon Boccanegra ■ di Andrea Doria. Infatti, le storiche strutture vennero ricoperte dalle successive discariche a mare per recuperare spazi pianeggianti per magazzini e docks nella grande ristrutturazione del 1876, al momento del nuovo «boom» del porto di Genova, primo e assoluto scalo della nazione da poco riunificata e beneficato dal potere politico per l'appoggio offerto dalla classe economica e finanziaria (leggi Raffaele Rubattino) alla causa dell'unità d'Italia.

Successivi interventi resero irriconoscibili i luoghi della Storia. Ma i moli, non essendo fragili casette di legno, ma gigantesche strutture in pietra, erano rimasti tranquilli, sottoterra (e neppure a troppa profondità), ben catalogati dalla pignola precisione dei nostri antenati.

E allora? C'è stata in tutta la vicenda una piccola sceneggiata? Non lo sapremo mai ed è difficile fare ■ processo alle i■■■zioni. Può darsi che il «coup de théâtre» del ■■■■■■■ serva a trovare giustificazioni per ritardi (inevitabili) e limiti ■■ mega-progetti colombiani.

Comunque non■■■■■■■ problemi seri: i moli ■■■ nel complesso ben conservati, ■■■■ vistosi, ma oltre agli interventi per infrastrutture necessarie a quanto avverrà nel 1992, incombe ■■ problema ancora più urgente. Quello cioè di realizzare, in tempi stretti, il sottopasso per auto ■ piazza Caricamento e il tracciato parallelo della Metropolitana.

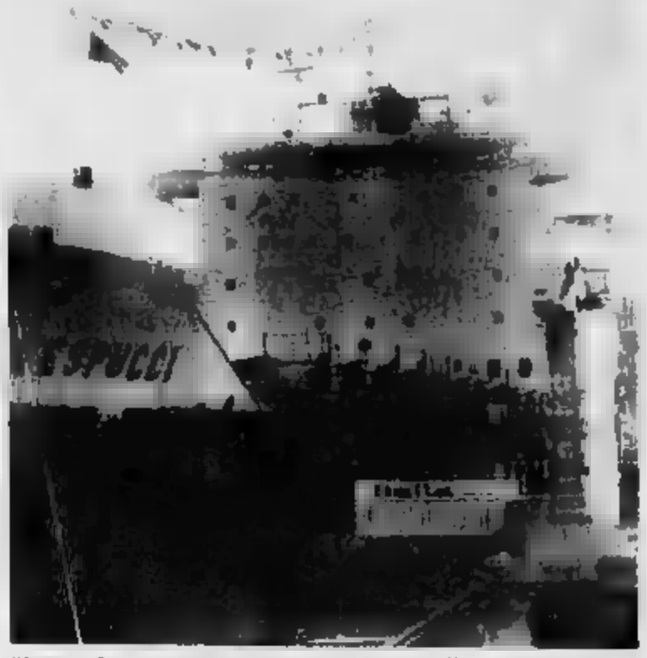
Gli enti pubblici e la mezza dozzina di enti che, in allegra dispersione, hanno competenza sulle Celebrazioni ■■ Cinquecentenario debbono trovare un accordo (oggi si parla di «patteggiamento» a tutti i livelli) con le varie Sovrintendenze per collocare adeguatamente i reperti archeologici e non fermare oltre i lavori indifferibili.

Con ogni probabilità si arriverà, se prevarrà il buon senso e non emergeranno strategie maliziose mosse da interessi magari poco confessabili, a isolare alcuni elementi suggestivi, con aiuole, cristalli e ■■■ suggestiva illuminazione notturna, collocandoli su un ipotetico «percorso» nel Vecchio Porto recuperato alla città.

Negli altri Paesi europei ■ fa così da tempo, quando ■■■ ci si imbatte in opere di altissimo valore artistico, ma solo di carattere■ storico e ambientale. ■ quei■■ ■■■ i vecchi «Ponti», cioè Reale, Spinola e della Mercanzia, d'impianto medievale potrebbero avere una ■■■■■ rilievo, con richiamo turistico, ■■■■ impedire che la città attui quegli interventi indispensabili al suo traffico e ai suoi servizi.

La vicenda del porto di Genova, da sempre il più importante d'Italia, è comunque singolare. I primi documenti che parlano del Molo Vecchio, penisola naturale e dalle sue propaggini sino alla Darsena, risalgono al 1136 e vertono su interventi con■■■■■■ conservazione. Una tempesta di dimensioni quasi di maremoto distrusse metà del porto il 16 dicembre 1245. L'ente portuale, chiamato Opera Pia, ■■■■ affidato ■■ 1251 a ■■■ determinante opera di ricostruzione. La direzione dei lavori e del progetto vennero affidate al leggendario frate Oliverio, cistercense del convento della ■■■■■ di San Andrea nel Boschetto, che già aveva lavorato agli ordini del primo Capitano del Popolo, Guglielmo Boccanegra (antenato del primo doge, Simone). ■ succedettero, ■ patica ogni secolo, profondi lavori, sempre nell'arco che ■■ ■■ Molo Vecchio, lungo la «Ripa» ■■ perta e scoperta (l'attuale Sottoripa), al cui selciato di porfido e arenaria ■ infrangevano ■ onde del mare, mentre i fondachi si riempivano e ■ svuotavano ■ preziosa mercanzia.

Paolo Lingua



E' stata «battezzata» ■■■ mattina a Genova, alla presenza del ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, la portacontainer «Amerigo Vespucci», nuova ammiraglia della flotta merci dell'Italia Navigazione. Madrina ■ signora Livia Danese, consorte ■■ presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. L'unità ha ■■■ ■■■■ lorda di 34 mila tonnellate ed è lunga 208 metri e larga metri 11,5. La velocità è di 19,5 nodi. Coprirà le rotte del Nord Atlantico. Nel corso della cerimonia il ministro Vizzini ha detto di augurarsi ■■ pronto ingresso di Rinaldo Magnani in porto. Ha ricordato che sono ormai in partenza per gli scaricatori della Culmv di Genova 39 miliardi per gli stipendi arretrati.

■■■■ del '500. Gli scavi hanno portato alla luce le antiche banchine

I morti di peste

L'ossario all'Acquasola

GENOVA. Che la spianata dell'Acquasola, giardino pubblico dall'inizio dell'Ottocento, ma già esistente, in parte, alcuni secoli prima (più «basso», rispetto ai livelli attuali ■■■■ «piazza» per ■ esercitazioni dei famosi «balestrieri» genovesi), fosse di fatto un ossario lo si sapeva benissimo.

Sono decine le fonti, le testimonianze del tempo e le documentazioni. Però ha suscitato ■■ città un certo scalpore il ritrovamento, avvenuto alcuni giorni fa, d'una vasta ■■■■■ alle falde della spianata, da parte d'un gruppo di speleologi. Ora, con l'intervento delle diverse Sovrintendenze, nei prossimi mesi si cercherà di mettere a punto l'origine e la loro età archeologica.

Sembra che la collinetta, realizzata in parte ■■■ le discariche della costruzione del Teatro Carlo Felice, nella seconda metà degli Anni Venti del secolo passato, sia cresciuta ■■■ il ■■■■■■■ dei secoli, anche per queste macabra destinazione.

D'altro canto, l'Acquasola (il nome è forse abbastanza recente e forse va riferito alla presenza di fontane o ruscelli, poi coperti o interrati) era a ridosso del grande ospedale ■ Pammatone (pare che ■ nome derivi dal greco dialettalizzato «Pammakyon» che vorrebbe dire appunto zona da esercitazioni militari), dove appunto, durante le pestilenze venivano ammassati gli ammalati che, com'è ovvio, morivano in massa.

Pammatone venne fondato all'inizio del XV secolo dal giureconsulto Bartolomeo Bosco. ■■ ■ «rettora», alla fine dello stesso secolo, unico caso di donna innalzata a quella carica, Caterina Fieschi Adorno (1447-1510), nota poi ■■■■ Santa Caterina da Genova. Negli ultimi dieci anni del XV secolo ■ nei primi anni del XVI si succedettero a Genova qualcu■ ■■■■ cinque pestilenze. Senza contare che si diffuse, d'un lampo, il «morbo gallico», cioè la sifilide, per la cura della quale la stessa Caterina fondò il «Reductus Incurabilium». Il ■■■ rende eloquentemente l'idea.

Quanti morti poteva provocare un'epidemia di peste ■■ una città come Genova che poteva ■■■■■ su qualcosa come 60/70 mila abitanti?

Non sono facili i conti, ma è certo che, indipendentemente dalla durata ■ dalla aggressività del morbo, poteva soccombere dal 10 al 20 per cento della popolazione. Quindi, ogni volta, ■ potevano avere da 5 a 10 mila morti, e anche più.

E' probabile che da quel tempo si prese l'abitudine di seppellire in grandi fosse comuni, poi coperte di calce viva, che doveva fungere da «disinfettante», i poveri morti.

■ quanti morti corrispondano dunque le ossa (forse conservate intatte dal bagno di calce) una parte delle quali so■■■ state ritrovate qualche giorno fa? Difficile fare dei ■■■i, certo decine e decina ■ migliaia di abitanti.

[p. l.]

VENTIQUATTR'■■

NUOVA AMMIRAGLIA
Madrina la signora Andreotti

GENOVA

■■■ Due drammi ■■■ solitudine

Un'insegnante di ■■ anni, Adina Santangelo, s'è tolta la vita ieri mattina, gettandosi dal balcone della propria abitazione in via Carrara, a Quarto. La donna insegnava inglese in una scuola media di Genova e viveva sola, dopo la separazione dal marito. Soffriva di profonde depressioni e di crisi nervose. Le condizioni della professoressa Santangelo sono così peggiorate, sino al gesto disperato di ieri. Un altro suicidio ieri a Genova. Una donna dell'apparente età di 65 anni, si è suicidata nel pomeriggio di ieri, gettandosi in mare di fronte alla piscina comunale di Sturla. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio, poco dopo le 17,30, sotto gli occhi di molte persone che hanno subito dato l'allarme. Sono intervenuti carabinieri, polizia, i sommozzatori e un elicottero dei Vigili del fuoco, l'Agusta Bell 412 (pilota Vincenzo Gattorni, specialista Oscar Dellafrancesca), decollato dall'aeroporto di Genova. Purtroppo per l'anziana donna non c'è stato nulla da fare.

■■■■■■ Ucciso ■■■■■■■■ a 26 ■■■

L'eroina ha mietuto la ventinovesima vittima di quest'anno a Genova. Un tossicodipendente, Eugenio Bonfadini, di 26 anni, nato e residente a Celle Ligure, è stato trovato privo di vita, ieri mattina, in vico Ombroso, nel centro storico. Il cadavere del giovane è stato scoperto alle otto da alcuni passanti, riverso, quasi accartocciato su se stesso, nei pressi di un furgone. Accanto al corpo c'era una siringa sporca di sangue, ■■■ laccio, un cucchiaio e una bustina ■ stagnola.

FIERA
■■■ Una mostra con i supergatti

S'è aperta ieri e terminerà stasera, alla Fiera Internazionale, la «Grande esposizione felina», rassegna di gatti di razza, frutto di sofisticati incroci. E' organizzata dall'Associazione felina italiana, presieduta da Mario Caviglia, che ha sede a Gorra, vicino a Finale Ligure.

Contestata la creazione di un parco nomadi a Villa Spinola

Quarto dice no agli zingari

Domani marcia di protesta in Comune

GENOVA. La presenza di ■■■pi provvisori per zingari crea ■■■ pochi problemi all'amministrazione comunale ■ Genova.

Un campo è stato identificato nel parco, attualmente vuoto, di Villa Spinola a Quarto (dove si voleva far nascere un Motel Agip, ■■■si poi accantonata tra mille polemiche), ma le prime tre famiglie, l'altro ieri, sono state bloccate dai carabinieri per ordine del pretore Napoli.

Sembra che sia stato presentato un ■■■■■ ■ un folto gruppo di abitanti della zona a proposito di lavori «abusivi» effettuati nell'ex frutteto. A questo proposito si sono agganciati anche i consiglieri comunali Verdi che, ■■■ un duro documento, hanno accusato di «misfatti» antiecologici ben tre assessori — Bagnara, Epifani e Carmine — chiedendone le dimissioni immediate.

Comunque, tra carte bollate e polemiche per la difesa dei valori ambientali e paesistici della zona di Villa Spinola (fu anche per questo che si disse di no al Motel Agip, nonostante la endemica «fame» di alberghi della città), è esplosa una vecchia polemica, ■■■■■ i carabinieri posero i sigilli al campo o al recinto di Quarto.

La gente della zona non vuole il campo per nomadi (quasi tutti del gruppo «Rom») perché in genere ■ temo, ■■■ del resto avviene dappertutto, l'aumento degli scippi, dei furti negli appartamenti, negli esercizi pubblici e dell'accattonaggio.

Per questo, un folto gruppo di abitanti di Quarto e di Prà■ruggia hanno annunciato per domani alle 16, quando si svolgeranno i lavori del Consiglio Comunale, una «marcia ■■ Comune». Sembra che la schiera dei contestatori sia folta e particolarmente accanita.

Il Comune, dopo casi penosi di emarginazione (culminati con la morte d'una neonata per stenti e freddo, lo scorso inverno), ha sempre cercato ■i imporre alla popolazione la convivenza con i campi nomadi nel nome dell'assistenza sociale e ■■■ solidarietà.

Ma gli inconvenienti d'ordi■■ pubblico ■ sono ovunque verificati. In particolare, Quarto e Prà■ruggia, che sono zone residenziali «alte» e «medie ■■te» per quel che riguarda le condizioni sociali di chi vi abita, hanno assai meno tolleranza rispetto ad altre zone come Bolzaneto ■ la Val Bisagno (dove comunque non sono mancate le proteste) e temono che il quartiere si degradi dal punto di vista igienico e dal punto ■ vista economico.

A Villa Spinola s'era cercato ■ portare acqua e corrente elettrica, ma non esistono installazioni igieniche e collega■■■■ con la fogna.

[p. l.]

Una chiazza oleosa

Torrente inquinato a Rapallo

RAPALLO. I Vigili del fuoco di Rapallo ■■■ intervenuti nel primo pomeriggio di ■■■ in via Amendola, sull'argine ■■ Boate, per un improvviso quanto notevole inquinamento del torrente nel quale alcuni passanti avevano versato poco prima una chiazza oleosa che, trasportata dalla corrente, andava verso la foce.

I pompieri, non nuovi a interventi di questo tipo nell'alveo del Boate, hanno subito cercato ■ contenere la chiazza utilizzando particolari «salsicciotti» galleggianti e immettendo ■ tempo stesso solvente nel fiume. Sono subito scattate le indagini per stabilire l'origine dell'inquinamento. In altre occasioni erano ■■■ accertate perdite nei serbatoi di alcuni condomini che si affacciano sul Boate. Alla fine è stato individuato lo stabile responsabile ■■■■ perdita, al civico 9 della ■■■ ■■ Amendola.

[m. r.]

La stagione sinfonica del Comunale volge ormai al termine

Il magico violino di Ughi

Al Margherita, dopo il concerto di Tuckwell

GENOVA. Barry Tuckwell, uno dei maggiori esecutori ■ nostro tempo, si è esibito venerdì sera al Margherita nell'ambito della stagione sinfonica del ■■■ munale che volge ormai al ■■r■■■. Il cartellone si concluderà la prossima settimana con il concerto tenuto da Uto Ughi. Il celebre violinista ha tra l'altro creato qualche problema per la scelta del programma; venerdì ■■■■■ infatti aveva annunciato che non avrebbe suonato il previsto Concerto in re maggiore di Brahms ma il più volte ascoltato Concerto in mi minore di Mendelssohn. Poi, all'improvviso, ieri è tornato sulle ■■■ decisioni accettando nuovamente Brahms. Atteggiamenti «divistici» che un grande artista ■■■ Ughi non dovrebbe assumere.

Tuckwell ha presentato il Concerto n. 3 per corno e orchestra di Mozart. Tecnica ineccepibile, bel suono, buona intonazione, Tuckwell è strumentista elegante, chiaro nel fraseggio, brillante nelle soluzioni virtuosistiche. Forse non ineccepibile sul piano stilistico, l'artista ha assicurato del Concerto mozartiano una lettura pienamente convincente sotto l'aspetto tecnico-esecuti■■■. In particolare da citare l'ultimo movimento, l'agile «Allegro» risolto con gustosa verve, pur se si è avvertita qualche discordanza fra solista ■ direttore per quanto concerne lo stacco dei tempi. ■■■ podio c'era Jacek Kaspszyk, giovane polacco che ■■■ ■■■ decina d'anni (da quando cioè ha ottenuto il primo premio al Concorso Karajan) calca palcoscenici di prestigio in Europa e negli Stati Uniti. La sua prestazione al Margherita ■■■ ha però entusiasmato.

Kaspszyk ha aperto la ■■■a con un «Egmont» beethoveniano nervoso e grintoso ■■■ denso di sfumature, impreciso sul piano ritmico ■ poco chiaro nelle linee interpretative.

Poi la splendida ma complessa Sinfonia n.7 «La Grande» ■ Schubert. Opera innovativa nella letteratura schubertiana (ma autonoma anche rispetto alla produzione di Beethoven, punto di riferimento allora obbligato), ■ «Grande» è sinfonia di forte tensione lirica dagli umori ora pacatamente sereni ora intimamente malinconici. Non ■ sono scatti violenti, ma un indugiare continuo ■■ idee geniali iterate. Partitura affa■■■■■■ che richiede tuttavia una bacchetta duttile, lucida e, soprattutto, abile nell'inventa■■ soluzioni sempre nuove. Kaspszyk ha invece offerto ■■■ esecuzione omogenea, priva di ■■■■■■ forza emotiva. Gli applausi sono stati comunque calorosi. Replica oggi pomeriggio allo ■■■ ■■.

Roberto Iovino

Il piano del Comune prevede anche di reperire nuovi spazi intorno al municipio

A Recco più posti per le auto

Scatta il disco orario nelle zone centrali

NOSTRO SERVIZIO

Grandi novità in arrivo a Recco per i posteggi, problema cruciale di tutte le località della Riviera di Levante. Recco sta adottando diverse soluzioni per trovare nuovi spazi o per sfruttare meglio quei pochi che sono attualmente a disposizione in una cittadina cresciuta male e in modo disordinato.

Tra pochi giorni, infatti, scatterà in una zone del centro un nuovo piano che prevede la sosta delle auto non più consentita a tempo indeterminato ma limitata a un'ora soltanto.

Il disco orario sarà obbligatorio lungo una parte di via Assereto, di piazza San Giovanni Bono (davanti alla chiesa parrocchiale), di via Roma nonché in piazza Nicoloso, proprio di fronte al palazzo municipale.

Il provvedimento, adottato nei giorni scorsi dall'assessore con delega al traffico, Domenico Bisbano, avallato dalla giunta comunale, ha già provocato i soliti «mugugni» degli automobilisti, abituati da tempo ad occupare magari per un'intera settimana il posto sotto casa, ma hanno anche incontrato i consensi dei commercianti e soprattutto dei turisti, o di chi viene a Recco in modo occasionale spesso costretti per un acquisto ad estenuanti cacce al parcheggio.

Dice il sindaco di Recco, Luciano Pirli: «Mi rendo conto che la nostra decisione causerà qualche problema nelle abitudini della gente, ma sono anche convinto che apporterà un notevole beneficio ai commercianti e ai loro clienti, fino ad oggi danneggiati dalla sosta non regolamentata».

Durante l'adozione del disco orario, infatti, circa una sessantina di posti auto saranno soggetti ad una maggior rotazione e ciò comporterà quindi una maggiori facilità nel trovar parcheggio.

Prosegue ancora Luciano Pirli: «Tutti i posteggi della zona centrale sono stati fino ad ora considerati come "riserve" circoscritte ai soli residenti. Questo perché, a differenza delle nuove leggi, le passate non prevedevano per la costruzione di edifici anche la realizzazione di garage. Ci siamo trovati così a dover destinare tutti gli spazi disponibili alle esigenze dei soli recchesi, trascurando quelle della rete commerciale. Un aspetto che abbiamo riconsiderato quando ci siamo accorti che una buona parte di questi posti venivano lasciati vuoti nelle ore notturne».

Quella del disco orario non sarà però la sola novità in fatto di parcheggi nella capitale della gastronomia ligure. L'amministrazione comunale sta infatti elaborando altri progetti.

Dice ancora il sindaco: «Stiamo valutando anche altre soluzioni. Non saranno grandi interventi ma semplici tentativi per recuperare nuovi posti auto e dare così maggior respiro alla continua richiesta. Grazie all'opera di ristrutturazione della piazza del Comune, per esempio, che sarà accorciata di circa un metro per lato, potremo ricavare un'altra decina di posti. Altri cinque o sei li «ruberemo» al marciapiede dietro lo stesso municipio, così come sotto il viadotto ferroviario delle parti della stazione. Inoltre, è prossimo a partire il «taglio» del marciapiede di via Assereto e del porticato di fronte al supermercato Superlina: un intervento per una spesa di circa 166 milioni che libererà ulteriori aree da destinare a parcheggio. Infine, la copertura del torrente Recco. Non sappiamo ancora se i posti auto che si ricaveranno saranno a pagamento o no, ma certo rappresenteranno una notevole risposta al problema».

I vigili urbani, infine, stanno mettendo a termine un programma computerizzato che permetterà di snellire i tempi di smaltimento delle infrazioni al codice. Le multe, quindi, arriveranno più presto al domicilio degli automobilisti indisciplinati.

Fabio Pozzo

Addio lunghe Piazza Bezzolo, sul lungomare. del centro sarà introdotto il disco orario (Barni)

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
diabetici

Duplice iniziativa, nell'ambito della 18ª Usl, sul delicato problema dell'assistenza ai diabetici. Ieri a Sestri Levante si è tenuto un vegno, promosso dalla Società italiana di nefrologie, imperniato sulle complicanze renali del diabete, e coordinato dal prof. Carlo Queirolo, primario dell'ospedale di Lavagna. 2 dicembre, a Lavagna, si svolgerà un incontro sul «Gli anziani: quali servizi sociali; Centro antidiabetico e ambulatori, prospettive e speranze deluse». All'incontro parteciperanno l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, Edmondo Ferrero, assessore ai Servizi sociali, e il presidente della 18ª Usl Andrea Chiappe.

RAPALLO
Conferenza del presidente del Coni

Si accentuano i contatti «pre Mondiali» di Rapallo. Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, sarà a Rapallo il 9 dicembre, in occasione di una conferenza su «Scuola e sport» che si terrà presso Augustus di via Muzio. E' un ulteriore segnale dei buoni rapporti che Rapallo ha instaurato con il Coni e con tutta la macchina organizzativa dei Mondiali di calcio dalla primavera '90: quest'oggi un gruppo di ragazzi delle scuole rapallesi, vincitori di un concorso, sarà ospite del centro azzurro di Coverciano mentre si intensificano i contatti con le nazionali inglese uruguiana che interessate a scegliere Rapallo come sede di «ritiro».

MARGHERITA
S'inaugura la stagione

Si apre questo pomeriggio, al Park Hotel Suisse di Santa Margherita, la stagione '89-90 del circolo «Amici di Santa Margherita Ligure e del Tigullio». Alle 18,30 è in programma un concerto con la partecipazione del duo pianistico Emanuela Pietrocini-Eleonora Mulavasi, con musiche di Stravinski, Fauré, Debussy e Ravel.

RAPALLO
La premiazione degli insegnanti

Si è svolta ieri mattina a Rapallo, nell'aula consiliare, la cerimonia di premiazione di numerosi insegnanti delle scuole elementari e medie cittadine collocati a riposo. Nella stessa occasione state consegnate le borse di studio del concorso «Premio Rapallo Musica '89», indetto dall'associazione «I concertanti».

CHIAVARI
Corso per ragionieri e periti

Si chiude il corso di pratica e aggiornamento professionale organizzato dal collegio dei ragionieri e periti commerciali di Chiavari. Nei saloni della Società economica domani parlerà l'avvocato genovese Giovanni Scopesi sul diritto penale commerciale.

A Riva Trigoso

Finarvedi un altro dibattito

SESTRI LEVANTE. Si è svolto ieri pomeriggio a Riva Trigoso, nel corso dell'ennesimo incontro tra l'amministrazione comunale sestrese, le organizzazioni sindacali e la direzione di Riva per chiarire le ragioni e le problematiche dei processi di ristrutturazione industriali dello stabilimento.

All'incontro hanno partecipato anche i consiglieri regionali Ugo Signorini, Massimo Casagrande, G.B. Acerbi, Vincenzo Tiberi, Renzo Muratore, l'assessore provinciale all'Ambiente Giuliano Vaccarezza e l'assessore Lupo per l'introduzione del sindaco. Poi erano intervenuti vicepresidente del consiglio di quartiere di Riva, Alessandro Cozzi, gli ecologisti Gloria Vaccina (Italia Nostra) e Bartolomeo Buttiano (L'Isola), esponenti del Psi e del sindacato. Un incontro messo sul tappeto da un lato le assicurazioni di chi sostiene dati e pareri tecnici alla mano, che i nuovi impianti saranno esenti dall'altro le preoccupazioni di chi teme fenomeni di inquinamento e danni per la salute. [m. r.]

Convegno a Riva

Il futuro della pesca nel Tigullio

SESTRI LEVANTE. Si è svolto ieri mattina a Riva, promosso dalla Provincia con la collaborazione dell'associazione di pesca sportiva «Borgo Rosa» di Riva Trigoso, un convegno intitolato «La pesca sportiva in mare: quale le future?». Tra i relatori il presidente nazionale della Federazione Italiana Pesca Sportiva, on. Francesco Colucci, il prof. Giulio Relini, docente di ecologia animale presso l'Università di Genova, che ha parlato su «Il ripopolamento marino e i problemi ambientali», Silvano Palma, vicepresidente nazionale del settore mare della Fips.

Si è cercato di fare il punto sull'attività pescasportiva in Liguria, e non solo in Liguria, partendo da basi nuove: la legislazione, i problemi del ripopolamento, la tutela ambientale, gli aspetti economici. Tra le proposte uscite dal dibattito quelle di realizzare anche nel Levante appositi «barriere» sottomarine, vere e proprie «tane artificiali» per i pesci, e nel contempo scoraggiare l'uso delle reti a strascico. [m. r.]

Il nuovo strumento, approvato dalle Commissioni, in vigore nei primi mesi del 1990

Bar e ristoranti, ma solo di lusso

Il piano commerciale di Rapallo, per i pubblici esercizi, consente l'apertura di locali di prestigio
Introdotte nuove regole per il trasferimento di licenze e per il settore ambulante

RAPALLO. Il nuovo piano commerciale di Rapallo, che sostituirà la regolamentazione del 1975, una delle prime ad essere varate in Italia, è ormai in dirittura d'arrivo. Giovedì sera la bozza del piano (anzi, dei tre piani che riguardano il commercio a posto fisso, l'ambulantato e i pubblici esercizi) è stata approvata praticamente all'unanimità dalle tre commissioni commercio.

Spiegano il sindaco di Rapallo, Mauro Gordano, e il consigliere delegato Mario Fazzini: «Il piano commerciale di Rapallo è sostanzialmente un piano di "blocco" dell'esistente. Nuovi insediamenti commerciali sono stati previsti, in deroga, solo nelle zone frazionali e collinari, oppure in alcuni casi specifici come gli alberghi Excelsior ed Europa in via di ristrutturazione. Molta attenzione è stata posta sul problema dei trasferimenti di licenze, che spesso sono un escamotage per svilire il significato della regolamentazione. Molte zone della città, come il porto e tutto il centro storico escluso via Mazzini, sono state indicate zone "speciali". Qui i trasferimenti di licenze saranno possibili ma solo previa approvazione della commissione commercio, e soprattutto, solo nel caso di certe tipologie. Niente fruttivendoli o macellai sul lungomare, ad esempio».

Nel caruggio. I negozi di via Mazzini, una delle strade dello «shopping»

L'apparato commerciale rapallese è «saturo», sia per quanto riguarda il commercio che per i bar e ristoranti (si calcola che ci siano circa mille metri quadrati di soli esercizi pubblici in più del necessario). Gli unici insediamenti previsti dal piano saranno, per i pubblici esercizi, i bar o i ristoranti di prima categoria o di lusso (che, contrariamente a quanto farebbero pensare i numerosi locali del lungomare, a Rapallo sono del tutto assenti), oppure quelli delle zone frazionali e collinari. Per individuare un criterio univoco, si è deciso di considerare per la deroga le località dell'entroterra che si trovano oltre i cento metri sul livello del mare. Deroga anche per i bar-ristoranti previsti per l'hotel Excelsior, per l'Europa e per il Savoia.

La commissione pubblici esercizi ha anche proposto di ampliare il criterio della distanza minima tra un locale e l'altro: secondo il piano dovrebbe essere di trenta metri di percorso pedonale, la commissione ha proposto almeno 50 metri. Anche nel caso di richieste di apertura di nuovi ingressi dello stesso locale.

Per il commercio a posto fisso i criteri di blocco sono gli stessi. Saranno favoriti i trasferimenti dal centro alla periferia, ma non viceversa. In più le licenze concesse in deroga nelle zone speciali, ad esempio nell'ambito portuale, non saranno trasferibili. Questo per evitare un fenomeno molto diffuso in Riviera: l'acquisto di più licenze in periferia e la conseguente richiesta di accorpamento e trasferimento in centro, magari per la creazione di un supermercato.

Tra le altre novità del piano l'estensione del divieto del commercio «itinerante» (cioè della vendita in strada con autocarri e bancarelle mobili) solo nelle zone del centro, ma anche in quelle periferiche: S. Rocco, S. Anna, S. Maria.

Superato il vaglio della commissione, il piano (elaborato dall'Iscot Liguria, l'ufficio studi dell'Ascom) sarà discusso in giunta e quindi in Consiglio. Si pensa che possa entrare in vigore nei primi mesi del 1990.

Marco Raffa

Interventi del pci in Comunità montana e Regione per contrastare il progetto

Fontanabuona, no alla bretella

Il nuovo collegamento sacrificherebbe la vallata

CHIAVARI. L'ipotesi della «bretella» autostradale Rapallo Busalla, che attraverserebbe la Fontanabuona senza apportare concreti benefici alla viabilità della vallata, non è più solo un'idea.

Il relativo progetto sarebbe infatti «in avanzato stato di elaborazione» e la cosa ha preoccupato non poco i rappresentanti comunisti nella Comunità montana Fontanabuona e in Consiglio regionale, che hanno immediatamente presentato due interrogazioni sulla vicenda.

Il problema della viabilità in Fontanabuona è sporto da tempo: l'insufficienza della statale 225, che collega località ad alta densità industriale e artigianale, nonché di popolazione, con i due «nodi» di Chiavari e, attraverso il traforo di Bargagli-Ferriere, di Genova, non è risolvibile secondo molti con una «bretella» autostradale, che avrebbe al massimo il vantaggio di «alleggerire» il peso sul nodo di Genova.

La Fontanabuona, anche nell'ipotesi dell'apertura di un casello autostradale in vallata, si troverebbe a subire una consistente fetta di territorio pregiudicando anche la possibilità di realizzare quella famosa strada sulla sponda destra del Lavagna che è ritenuta l'unica alternativa possibile all'angusta e tortuosa statale 225.

Nelle loro interrogazioni, i consiglieri comunisti Rinaldo Cavagnaro (capogruppo alla Comunità montana) e Marisa Bacigalupo, Luigi Battilana e Roberto di Rosa (Consiglio regionale) hanno sottolineato questi aspetti.

In particolare Cavagnaro ha ricordato che le popolazioni della Fontanabuona si sono più volte espresse in modo fortemente negativo sui tipi di tracciati autostradali che attraversino la vallata. E ha suggerito alla giunta della Comunità montana di verificare la compatibilità dell'ipotesi della «bretella» con il piano di sviluppo economico della Comunità stessa e di avviare un confronto con tutti gli enti interessati alla questione viabilità (Anas, Società Autostrade, Iri) per cercare soluzioni più appropriate e risolvere in modo definitivo il problema viario della Fontanabuona, compatibilmente con il contesto ambientale pregiato della vallata.

Infine si chiedono chiarimenti sull'iter del progetto di ammodernamento della 225, approvato tempo fa dalla Comunità montana e che doveva essere inserito nel piano decennale dell'Anas.

Ancora una volta, quindi, questioni di interesse nazionale, come la viabilità autostradale tra il centro Italia e il nodo di Busalla, «sporto» dalla pianura Padana, si scontrano con problematiche locali. D'altra parte la Fontanabuona, che ha porzioni limitate di territorio disponibili per la viabilità, non intende sacrificarle senza ottenere, quantomeno, un vantaggio diretto per i suoi abitanti e le industrie che hanno sede in vallata.

Senza contare che la progettata «bretella», che si andrebbe a innestare sulla A12 all'altezza di Rapallo, potrebbe sì alleggerire Genova, ma andrebbe a congestionare in modo totale uno dei tratti autostradali più angusti e «a rischio» della rete nazionale. Ritorna d'attualità il grido d'allarme più volte lanciato in questi anni: con il completamento ormai imminente della Civitavecchia-Livorno, e il conseguente trasferimento del traffico pesante dall'Autostrada del Sole alla litoranea tirrenica, meno soggetta a interruzioni invernali causa nebbia, la Riviera di Levante, essendo un passaggio obbligato per Genova e i raccordi Milano-Torino, sopporterà il peso maggiore [m. r.]

Già decisi i lavori, il via a dicembre

La torre di Levanto rischia di crollare

LEVANTO. Lavori in vista per le antiche mura di cinta e la torre dell'orologio di Levanto. Questi resti, risalenti al XIII secolo, infatti, incominciano a sentire il peso degli anni e necessitano di urgenti interventi di risanamento, sia conservativo, per quanto riguarda l'aspetto esterno del monumento, ma sia soprattutto statico.

«Praticamente — dice l'arch. Claudio Montagni, redattore del progetto — quelle mura stanno in piedi perché sono ormai abituate da secoli e secoli. Ma è da rilevare che, allo stato attuale, basterebbe una benché minima scossa o assestamento tellurico per provocarne l'inevitabile crollo».

Da un sopralluogo tecnico, promosso dall'Amministrazione comunale, sulle fondamenta della torre, infatti, è emerso che lo stato di degrado è da imputarsi all'azione erosiva delle acque di un canale che scorre vicino.

In alcuni punti sono stati riscontrati dei propri buchi nelle fondamenta. E questo problema si è già presentato nel corso dei secoli. Sono evidenti, infatti, i segni di sottomurazioni, cioè di piloni eretti a sostegno delle mura preesistenti effettuati presumibilmente tra il 1600 e il 1700.

Per ovviare a questa insidia, l'ing. Aroldo Boggiano, ha preparato, su incarico del Comune di Levanto, un progetto che prevede una canalizzazione delle acque ed un rinforzo in cemento armato nelle fondamenta.

L'opera, il cui inizio è previsto per i primi giorni di dicembre, comporterà una spesa di circa 2 milioni, di cui 60 già stanziati dall'Ente Parco Bracco Mesco, mentre per i restanti sarà contratto un mutuo che è stato già richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti. [g. gh.]

Pedale e Forchetta

I vincitori del premio letterario

CHIAVARI. Il Club Pedale e Forchetta ha reso noti i nomi dei vincitori dei premi letterari 1989 promossi dal Club. «Acqualadrone», di Eugenio Vitarelli di Messina edito da Theoria, con prefazione di Leonardo Sciascia, è il volume vincitore del premio «Chiavari», riservato alle opere edite attinenti sport ed enogastronomia. Il premio «Pietro Fiorini-Giovanni» per un racconto inedito autore «under 21» è andato a Luca Nicoli, genovese, autore di «L'ultima palla». Il premio «Nicola Pandolfi» (racconto inedito di argomento sportivo) è stato vinto da Rodolfo di Biasio di Formia, con «La Sylvana de Riva, salita alla notorietà grazie a «Profili», storia biografica ambientata a Riva Trigoso, ha vinto con «Nel bosco, fruscii» il premio «Luigi Volpicelli» per racconti di argomento enogastronomico.

[m. r.]

Interregionale: un'altra sfida ligure al «Carlini» tra la Pegliese e il Vado

A S. Margherita punti d'oro

Derby della disperazione con il Ventimiglia

S. MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

Dodicesima giornata di Interregionale con la classifica, in sodo, che potrebbe ulteriormente allungarsi: con Carcarese, Pontedecimo e Vado attese a trasferte impegnative e quasi proibitive, potrebbe essere la grande giornata di Albenga e Sammargheritese, la prima impegnata contro il Mondovì, la seconda nel derby del «Broccardi» contro il Ventimiglia.

E' il Ventimiglia in crisi di gioco e di risultati quello che scende in campo pomeriggio (14,30) a Santa Margherita. Cinque sconfitte nelle ultime sei partite (unico punto lo 0-0 casalingo con il Vado), astinenza in zona gol di 501 minuti dopo un brillante avvio e nove reti nei primi 360 minuti. Un crollo improvviso che neppure l'avvicendamento alla guida tecnica (Carlo Spigno al posto di Pisanot è riuscito a fermare.

«Chiedo solo un periodo di tempo, diciamo due o tre settimane, per capire i mali della squadra e prendere gli opportuni provvedimenti», ha dichiarato Spigno all'atto dell'insediamento dieci giorni orsono alla guida dei giallorossi di confine.

Elvio Fontana è consapevole del delicato momento della Samm e dell'importanza della giornata odierna. Ordina la «carica» e la massima concentrazione.

Dice: «Il Ventimiglia è una squadra in crisi, questo però non a giudicare dai risultati, ma dispone di alcuni uomini di categoria: i Susso, Bianchi, Nardini, Soncin, Russo, Lapu sono elementi validi e giocatori da Interregionale. Avrei preferito che gli assenti fossero in questa rosa ristretta, non i Saba, Novaro e Rotella che non sono uomini determinanti. Comunque anche noi abbiamo problemi di formazione poiché muncheranno Macchiavello e Conti; Della Latta non è disponibile al 100% e si siederà anche in panchina».

Samm che comunque ha come unico obiettivo la vittoria? Risponde: «E' importante rimanere in gruppo fino al giro di boa (pur poi migliorare nel ritorno, arrivare al 30 dicembre con almeno tredici punti. Avremo una serie di incontri contro le prime della classe ed a maggior ragione è importante vincere oggi contro i frontalieri», conclude Fontana.

Queste le probabili formazioni. Samm: Perola, Gaspari, Pelligra, Bolgiani, Groppi, Biancato; Buttiston, Muragliano, Righetti, Broso e Ogliari. Ventimiglia: Soncin L., Nardini, Arnaldi, Bianchi, Adamo, Cino, Lapu, Bosio, Russo, Soncin S. e Sasso.

Ed eccoci a Pegliese-Vado. Usciti da poco da una crisi più di risultati che di gioco, i genovesi di Chico Locatelli attendono fiduciosi un Vado uscito con le ossa rotte e molte polemiche dalla negativa trasferta (1-4) di Carcare.

Ammonisce Locatelli: «Non credo che ripeteranno tale tipo di partita: il Carlini è un terreno prestigioso e corti giocatori di classe del Vado possono esaltarsi. Ora siamo fuori dalla Coppa ed il nostro solo traguardo deve essere il campionato». Bartoli, d.s. del Vado. «Carcare è stata archiviata in fretta, oggi possiamo fare risultato e portarci a centroclassifica».

Il Pontedecimo è atteso dalla difficile trasferta di Voghera. L'entrata in scena di Sergio Vezzoso non ha finora portato punti e difficile si presenta anche il compito odierno del granata in quel di Voghera.

«Sei-sette squadre ci sono superiori, con le altre possiamo lottare alla pari. La Vogherese è certo l'avversaria più indicata per cercheremo di mantenere la posizione nel gruppo e di non allontanarci troppo dai 12-13 punti che si devono assolutamente ipotizzare per il giro. Bene», dichiara Vezzoso.

Le ultime in breve. Savona di Della Bianchina obbligato a vincere con il Sant'Angelo. Gigi Bodi in settimana ha sprontato la sua Albenga e l'unico risultato utile è la vittoria contro il Mondovì ed il raggiungio in classifica ai piemontesi, una Carrarese rinfrancata vuoggia in direzione di Savigliano consapevole che non sempre... e Vado ma con la speranza di portare via almeno un punto.

Giancarlo Scartozzoni

Il difensore Bolgiani della Samm

ANTICIPI

Entella, altra delusione

In Promozione non ha portato fortuna alla disastrata Entella neppure il cambio di allenatore (da Antonio Nappo a Mauro Soro): 0-0 nel delicatissimo incontro casalingo con il Canaletto. Occorreva una vittoria ai biancocelesti, per lasciare l'ultimo posto e superare il Canaletto. Invece i chiavaresi sono saliti a quota 7 punti, ma il Canaletto si è portato ad 8. E' vista un po' di grinta in più da parte dei chiavaresi, che andati vicino alla rete Da Silva (21') e con Brucco in due occasioni, al 35' e al 71'. Ma il Canaletto al 47' ha colpito la traversa con Mancini. Nel girone A si sono giocati i due derby del capoluogo. Fegino-Prà Folgore è terminata 0-0. La Culmv ha battuto la Sampierdarenese per 2-1: reti di Formoso e Consonea per i locali, di Fossati per gli ospiti. Il Fegino sale a 12, la Culmv a 10, la Prà Folgore a 7. Samp rimane a 2. Infine, nel girone A di Interregionale, in pareggio Crema-Bra (1-1).

L'allenatore Elvio Fontana

LA VIGILIA

Quali venti stasera sul «Bacigalupo»?

VENTI di guerra o venti di gloria? E' quasi scontato che oggi al Bacigalupo Savona e S. Angelo Lodigiano debbano fare i conti con Eolo, che spazza da giorni la Liguria. Ma alla fine chi avrà messo le ali? E' una giornata, per Savona, estremamente delicata. I malumori conseguenti allo sconfitta di Bra pesano ancora o no? L'ultimatum del presidente Grenno, che ha chiesto subito due punti, bloccherà o caricherà la squadra?

Interrogativi cui solo il campo può dar risposta. Un campo dove i tifosi si attendono un Savona diverso da quello di sette giorni fa. Soprattutto sul piano mentale, anche (perché no?) sotto il profilo tattico. Appare estremamente probabile, infatti, che i biancoblù presentino stavolta due punte, vista anche la crescente condizione di Roberto Marazzi. E ci si attende, più di ogni altro cosa, una prova di nervi distesi. Di serenità: in un torneo così equilibrato e lungo, sarà necessario non perdere la calma. Al contrario di quello che è accaduto a Bra.

Quali venti, infine, su Mauro Della Bianchina? Il mister ha finora evitato l'occhio del ciclone a forza di risultati. Nessuno, in tempi recenti, ha vinto quanto lui sulla panchina biancoblù (sia pure, ammettiamolo, in categorie non certo simili a quelle del passato). Ma le ultime vicissitudini lo hanno un po' incrinato l'immagine di uomo vincente. Soprattutto il «caso» Coverciano, dove anche questa settimana il tecnico ha seguito il corso per il patentino da allenatore professionista. Novanta minuti non possono decidere dulle qualità di un giocatore, figurarsi di un tecnico. Senza dubbio la posizione di Dulla Bianchina può uscire più o meno consolidata dal risultato odierno.

Liguria-contro altri due campi. La Pegliese l'esame ammissione alle zone tranquille al Vado. Che di esami del genere ha già fallito uno, domenica scorsa, a Carcaro. Ne è uscito con un votaccio, e al «Carlini» ha l'obbligo di migliorarsi. Ma trova una rivale che ha riaggancio all'ultimo istante il carro del vincitore e vuole scendere. Il terrore invece al «Broccardi», dove l'arrabbiatissima Samm immeritatamente castigata a Valenza trova un ancor più inviperito Ventimiglia, reduce da impressionante negativa e contorno di ultimo posto.

Esami anche per Albenga e Carcarese. Le «povere ma belle» di sette giorni fa vogliono dimostrare di avere i numeri per diventare miss-salvezza. I bianconeri ospitando il non eccelso Mondovì, i biancorossi andando a stuzzicare nella ben più terribile le ambiziosa Saviglianese. Orcino è privo di ben otto titolari, ma non si sente vittima designata e spera.

Roberto Baglietto

Domani in Prima categoria molte partite di cartello

Gran derby a Carasco

Arriva la Carlo Grasso. I due presidenti: «Incontro di prestigio»
Il Bogliasco cerca di fermare la capolista Sestri Levante

Tocca al Bogliasco 76 il compito improbo di cercare di fermare la marcia del Sestri Levante «targato» Franco Castelletti mentre l'incontro più interessante dell'undicesimo turno di Prima è il derby di Carasco fra i locali e la Carlo Grasso. Per le ultre tigulline tutte una serie di impegni accettabili: in casa il Villaggio San Salvatore, in trasferta Casarza Ligure, Marina Giulia e Rutese.

Sestri Levante-Bogliasco 76, 90 minuti dall'esito scontato ma l'allenatore dei rossoblù corsari Castelletti non si fida troppo dei cosiddetti «incontri facili». «Contro il Sestri Levante tutte le squadre giocano alla morte, e ciò è giusto visto anche il nostro ruolo di favoriti. Non dobbiamo assolutamente commettere l'errore di sottovalutare gli avversari: le partite si vincono sempre con la giusta grinta e concentrazione», dichiara Castelletti.

Mai sottovalutare gli avversari, quindi. Ed il Sestri Levante dei record finora non è «caduto» in tale errore: dieci incontri, otto vittorie e due pareggi. Unico assente lo squalificato Fazio.

Carasco-Carlo Grasso ha sempre riservato emozioni e tante reti. sarà così anche stamattina al Comunale di Carasco? La parola ai due presidenti. «Dovremo rinunciare allo squalificato Ghierzo, una pedina importante nello schema di gioco dato da Gianni Massa alla squadra. Un test importante per vedere più chiaro sul nostro futuro», dichiara il numero uno della Carlo Grasso Stefano Gianello.

«Una partita di prestigio contro una squadra molto forte: speriamo di confermare il risultato dello scorso anno e di essere più costanti nel cammino casalingo», replica il presidente del Carasco Old Star Alessandro Cada. Nelle file degli arancioni mancherà Peirano, squalificato.

Villaggio Salvatore alla ricerca della vittoria e relativa conferma nei quartieri alti della classifica anche senza il bomber Corpetti, squalificato. «Corpetti è certo importante la rosa è ampia e con possibilità di scelta. Abbiamo iniziato la preparazione in ritardo ma la squadra è valida, da primi posti. Dopo il super-Sestri possiamo starci anche noi ma i calcoli a lunga scadenza non fanno per me: intanto pensiamo al Little Club, una matricola che finora ha fatto buoni risultati», dichiara l'allenatore del Villaggio San Salvatore, Massimo Brusco.

Obiettivo la divisione della posta (o anche qualcosa in più?) per il Casarza Ligure a Recco contro i locali falcidiati dalle squalifiche (assenti Filippone, Filetti e Dalorto), per la Marina Giulia a Genova contro il Borgorattiligure e per la Rutese di Roberto Derlin sempre a Genova contro il Solferino (assente nelle fila ospiti lo squalificato Lertora): potrebbe essere, in conclusione, una undicesima giornata ricca di soddisfazioni.

Ricordiamo la classifica: Sestri p. 18; Canevaridoria 13; Villaggio S. Salvatore e Carlo Grasso 11; Casarza 10; Carasco, Albaro, Little Club e Marina Giulia 9; Pro Recco e Solferino 8; Borgorattiligueria e Bogliasco 76 7; Rutese 4. [g. s.]

QUESTA **DOMENICA**

CALCIO

Interregionale (14.30): Sammargheritese-Ventimiglia (Broccardi); Pegliese-Vado (Carlini); Savona-S.Angelo (Bacigalupo, 15); Albenga-Mondovì; Vogherese-Pontedecimo; Saviglianese-Carcarese; Fanfulla-Valenzana; Acqui-Fiorenzuola.

Promozione, girone A (15): Audace C.-Liburna (Grondona, 14.30); Argentina A.-Cairese (Arma di Taggia); Dianese-Milesimo (Diano Marina); Sanremo 80-Sestrese (Comunale); Alassio-Taggese (Alassio); Varazze-Rivarolese (Varazze). **Girone B** (14.30): Rapallo-Lorici (Macera); Molassana-Fontanabuona (Cà dei Rissi, 15); Monterosso-Cosmos (Monterosso); N.S.Fruttuoso-Cavese Fossese (S.Desiderio); Levanto-Bolardo (Moltedi); Garibaldina-Ortonovo (Pianazzo); Lavagnese-Migliarinese (Riboli, 15).

Prima categoria, girone (10.30): Canevaridoria-Albaro (Ligorna «A»); Pro Recco-Casarza (Recco, 10,45); Sestri Levante-Bogliasco 76 (Sivori «A», 14.30); Villaggio-L.C.Orientale (S.Salvatore); Borgorutti-Marina Giulia (Bavari); Carasco-Carlo Grasso (Comunale); Solferino-Rutese (Baiardo, 10.45).

Seconda categoria, girone F: Bargagli-Cogornese (Sottocollo, 10.30); Riviera-Avegno (Macera, 10); Rieso-Rupinaroleivi (Colmata Mare, 10.30); Vallesturla-Sori (Borzonasca, 14.30); Bistrò-Riva Trigoso (Sivori «A», 10); Camogli-Calvarese (Recco, 9); Caperanese-S.Bartolomeo (Caperana, 10.30); Corte-Chiavari Calcio (Broccardi, 16.30).

Terza Categoria: Sestieri-Spartak (Riboli, 15).

Giovanile Regionale: Entella-Canaletto (Comunale, 10); Garibaldina-N.S.Fruttuoso (Pianazzo, 10.30).

Allievi Regionali: Albaro-Pro Recco (Taviani Bavari, 9.15); Migliarinese-Lavagnese (La Pieve, 10.45). N.S.Fruttuoso-Bogliasco Pontetto (Sori, 13.45); Sori-Culmv (Sori, 10.30).

Giovanissimi Regionali: Lavagnese-Migliarinese (Riboli, 10.30).

Allievi provinciali: Carasco-Rapallo (Carasco, 8.45); Spartak-Sestri Levante (Gallotti, 9); Villaggio S.Salvatore-Entella (S.Salvatore, 8.45).

Giovanissimi provinciali: Sammargheritese-Spartak (Broccardi «B», 9); Pro Recco-Sestri Levante (Recco, 16.15).

Giovanissimi Junior: Rapallo-Caperanese (Gallotti, 11); Pro Recco-Sestri Levante (Recco, 15).

Esordienti: Entella-Villaggio S.Salv. (Colmata Mare, 9.30); Spartak-Riva Trigoso (Macera, 9); Sammargheritese-Carasco (Broccardi «B», 10.15); Sestri Levante-Lavagnese (Sivori «B», 10).

Primi Calci: Casarza-Pro Recco (Comunale, 10).

NUOTO

Rapallo (Piscina di S.Pietro Novella, 16.30): 2ª giornata fase regionale Coppa Europa. Partecipano i migliori liguri (Assoluti.

VELA

Golfo Tigullio: 2ª regata «14ª Campionato Invernale Trofeo Colmireau». Partenza ore 9.30.

BOCCE

Riva Trigoso: Bocciodromo Via Gramsci. Semifinali (9.30) e finali (15) Coppa Italia Cat. A.

GOLF

Rapallo: Golf Club Rapallo (ore 9). Gara di Circolo.

S.C.I.
SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA
15.000.000 in 24 ore senza cambiali, unica firma, casalinghe reddito, pensionati, dipendenti, protes.
Es.: milioni x 60 rate - 218.000 mensili, oppure 120 rate - 180.000 mensili
Mutui liquidità e compravendita fino al 100 del valore anche ipoteca di secondo grado.
.: milioni x 120 rate - 530.000.
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati di banca
Tel. Genova 010/281
Tel. Savona 019/852 465

IMPERIA S.p.A.
PRESTITI VELOCI A TUTTI
1.25.000.000
ANTICIPATA SINGOLA
Anche con procura a vendita su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cavi,24
tel.0183/290223-293315

MODEL CENTRE AGENCY
Model Management
L'unica scuola/AGENZIA Professionale per
- Corso di Portamento
- Corso per Fotomodelle
- Corso speciale per Indossatori
- Stage per Indossatori
Organizzazione
Sfilate di Moda Spettacolo
Galleria Mazzini 7/4 GENOVA
Informazioni
Tel. 010/566.990 ore 15/19

...PO ASSICURATIVO DI STATO
CERCA
...SUB-AGENTI
cui affidare la gestione di agenzie principali con portafoglio. Premi e incentivi. Inviare curriculum dettagliato a C.P. n° 7 - 18100 IMPERIA

ATICA srl
STANLEY BOSTITCH
CHIODATRICI-AGGRAFFATRICI per imballaggio
Ricerca VENDITORI per la regione LIGURIA e provincia di CUNEO
Si richiede: precedente esperienza di vendita articoli tecnici ind.li. Determinazione e capacità di organizzare e gestire lavoro per obiettivi. Diploma tecnico o cultura equivalente.
Si offre: 14ª mensilità, auto aziendale, rimborso spese e incentivazione sul fatturato.
Telefonare per appuntamento ore ufficio 02/2533941/2.

FINO AL 31 DICEMBRE
10.000.000
IN UN ANNO SENZA INTERESSI

SU 33 BERLINA E SPORTWAGON
è il momento di scegliere ALFA 33
solo da
Agerino s.r.l.
ALBENGA

ECONOMICI
... ambosesso per scrivere indirizzi informazioni settore impegno contattando Guida Giovani casella postale 204 - 36100 Vicenza

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

RISMALTATURA
A DOMICILIO
VASCHE DA BAGNO
Lire 200.000
APPARECCHI IGIENICO-SANITARI
Lire 80.000
PIASTRELLE (anche in colore)
40.000 al mq
SOVRAPPOSIZIONE
di una vasca da bagno su misura nella vostra vecchia opera muraria L.
GARANZIA SCRITTA
REMAIL
VIA ASSAROTTI 43/R-a GENOVA
TEL. 814.468
INVITIAMO A VISITARE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
10123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
18038 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555/501.556

A Imperia il «piano-festività» scatta in anticipo: commercianti soddisfatti

Per i negozi è già Natale

Da lunedì 4 orari diversi e riposi facoltativi

Scatta il piano dei negozi. Orari elastici da lunedì 4 dicembre al 6 gennaio

IMPERIA. Il profumo del Natale è ancora lontano, [illegible] dal clima umido e pungente dell'autunno; nelle vetrine di Imperia solo qualche timido accenno alla festa più bella dell'anno: la gente passeggia di[illegible] e non pensa ancora ai [illegible]ali. Eppure [illegible] solo un [illegible] al 25 dicembre.

Lo sa bene il Comune, che ha già varato luna volta tanto tempestivamente il piano per regolamentare apertura e chiusu[illegible] degli esercizi commerciali nel periodo a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno. Scatterà lunedì 4 dicembre e avrà validità sino a sabato 6 gennaio.

«La grossa novità, che soddisfa tutte le categorie interessate, è rappresentata dal fatto di essere riusciti ad anticipare di una decina di giorni i tempi di attuazione del provvedimento, rispetto all'88.

Inoltre, offriamo la possibilità di sospendere il riposo infrasettimanale, protraendo [illegible] che l'apertura dei negozi sino alle 21», sottolinea Enrico Lupi, [illegible] Commercio, Industria e Artigianato.

Aggiunge: «Lo scopo è quello di offrire un servizio migliore ai cittadini, soddisfacendo le esigenze degli esercenti e rendendo in pratica la città più vivibile nel periodo più [illegible] dell'anno».

IL PIANO

Aperti di domenica

Ecco nel dettaglio il piano messo a punto dal Comune e dalle associazioni di categoria. La protrazione dell'apertura [illegible] alle 21 è prevista per tutti i settori, [illegible] la sospensione facoltativa di [illegible] di riposo infrasettimanale [illegible] del mercoledì pomeriggio per gli [illegible]zi del comparto A, [illegible] lunedì mattina per il [illegible] e [illegible] pomeriggio per il C. Dal 4 dicembre al 6 gennaio, tutti i negozi potranno re[illegible] aperti anche la domenica. A Natale e nella giornata dell'Epifania, quelli del settore A (alimentari) [illegible] le loro saracinesche solo il mattino; chiusura totale il primo dell'anno. Ai [illegible]tori B e C (tessili, generi d'uso e articoli da regalo), è consentita l'apertura anche per la festività dell'Immacolata Concezione (8 dicembre), [illegible] a Natale, Capodanno e il 6 gennaio osserveranno la chiusura totale. I panificatori garantiranno [illegible] doppio il 7, il 31 dicembre, e il giorno dell'Epifania.

Il piano degli orari è [illegible] concordato con le organizzazioni di categoria. Osserva Elio Donzella, della Confesercenti: «L'ampliamento del periodo di attuazione delle deroghe non può che favorire [illegible]i e commercianti, anche perché i regali si comprano sempre meno nelle ultime ore».

Insomma, [illegible] d'accordo [illegible] negozi aperti «non-stop», alla faccia di vecchi rancori e divisioni sindacali. E sulla [illegible]tata liberalizzazione generale degli orari, che potrebbe scattare già [illegible] '90 [illegible] tutto il territorio ligure? «E' un progetto che [illegible] piace. L'abbiamo sempre sostenuto», dice Donzella.

«Buona idea, ma deve essere valutata attentamente. A Imperia occorre [illegible] migliore risposta [illegible] commercianti e artigiani nel periodo estivo», afferma Lupi.

Gianni Micaletto

A Ventimiglia

Camello «travolge» automobile

VENTIMIGLIA. Un'automobile è stata investita da un cavallo imbizzarrito, sulla via Bergamasca.

Il singolare incidente è avvenuto l'altra sera, verso le 18, lungo la via che collega la frazione di Bevera alla strada statale numero 20 che prosegue fino al Colle di Tenda.

Alla guida della vettura c'era Rosario Torro, 21 anni, vico Lago 10.

Al suo fianco Raimondo Figus, 21 anni, via Caduti del Lavoro 11: il giovane si è visto improvvisamente venire contro un cavallo, forse spaventato, che ha colpito violentemente il parabrezza dell'auto.

Nell'urto, Figus è rimasto lievemente ferito al torace.

I sanitari dell'ospedale di Bordighera hanno sciolto una prognosi di sette giorni.

Le prime indagini della polizia stradale di Sanremo hanno fatto risalire al probabile proprietario del cavallo: si tratterebbe di un allevatore residente a Ventimiglia.

[m. p.]

Prosegue sino al 31 dicembre il fortunato concorso a premi riservato ai lettori de La Stampa

Occhi e Baiocchi, ecco i gettoni

Riuniti a Sanremo i vincitori degli ultimi giorni per la consegna ufficiale delle monete d'oro
Il nuovo milionario è Cesare Mariotti, abitante in corso Mazzini 377

I nuovi gettoni d'oro messi in palio da Occhi e Baiocchi, il concorso riservato ai lettori de La Stampa, Sanremo non se l'è lasciati scappare. Estratta l'edicola [illegible] Sabatino Di Giuseppe, 62 anni, situata in corso Mazzini 179, ecco subito il fortunato vincitore dei due milioni.

Si chiama Cesare Mariotti, 65 anni, residente in corso Mazzini 377, a poca distanza dall'edicola estratta. E' un dirigente d'industria in pensione, nato a Milano, [illegible] trasferitosi ben presto a Torino. In casa i genitori hanno sempre letto La Stampa: «Per noi è quasi [illegible] tradizione», dice Mariotti. Da alcuni anni si è trasferito a Sanremo insieme alla moglie Liliana. La coppia non ha figli.

E' stato l'edicolante a infor[illegible] subito Mariotti che poteva essere il vincitore del concorso de La Stampa. «Ogni mattina il signor di Giuseppe [illegible] porta il giornale a casa — dice l'ex dirigente d'industria —. Ieri mi ha detto di controllare il tagliando che mi aveva consegnato il gior[illegible] prima. E' [illegible]a una bella sorpresa anche perché è [illegible] prima volta che mi capita di vincere in [illegible] concorso. Quei soldi li utilizzeremo per acquistare i regali di Natale. Capitano proprio nel periodo giusto».

Nella redazione di Sanremo, sono stati radunati i vincitori degli ultimi giorni che risiedono nel comprensorio [illegible]. Hanno ricevuto ufficialmente i gettoni d'oro che ogni giorno La Stampa [illegible] in palio. Erano presenti Alberto Giusto e Rita Caprile di Triora, Italia Virtuosi di Ceriana, Mariano Ferracini e Luigi Rosaio di Sanremo.

Ieri sera nuova estrazione alla presenza [illegible] un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Dopo aver privilegiato nei giorni scorsi la provincia [illegible] Imperia, il concorso torna in provincia di Savo[illegible]. E' stata infatti sorteggiata l'edicola di Olivieri e [illegible] Ferro, situata in [illegible]e Rapallino 14 a Campochiesa, [illegible]a f[illegible] [illegible] Albenga. Domani su Stampa Se[illegible] pubblicheremo il nome della nuova edicola estratta per Occhi e Baiocchi con il numero fortunato di domenica.

La consegna dei gettoni d'oro. Da sinistra: Alberto Giusto, Mariano Ferracini, Rita Caprile, Italia Virtuosi e Luigi Rosaio

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Sarà il socialista Matteo Anfos[illegible] il presidente dell'Usl. Gli accordi interni maturati negli ultimi mesi di trattative prevedono già la nomina che si[illegible] [illegible] nel [illegible] di una riunione ufficiale, prevista p[illegible] la fine del mese. [illegible] così definito il nuo[illegible] Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale sanremese.

In pericolo la [illegible]

La Chiesa della Maddalena è in pericolo? L'interrogativo è sollevato dalla lettera inviata dalla sezione imperiese di Italia Nostra [illegible] Sovrintendenza [illegible] gionale ai Beni ambientali e architettonici, con la quale si segnala il formarsi [illegible] una [illegible]gine sul lato nord della chiesa, a [illegible] delle recenti piogge.

BORDIGHERA

Studi Liguri a convegno

«Per il [illegible] dicembre alle 9,30 presso il centro Nino Lamboglia in via Romana, [illegible] stato convocato il Consiglio direttivo centrale dell'istituto internazionale studi liguri. La riunione annuale prevede la presenza [illegible] consiglieri provenienti anche da Francia [illegible] Spagna.

IMPERIA

Un corso per operatori

L'Etlim d'Imperia organizza un [illegible] per operatori del tempo libero volto [illegible] creare personale specializzato nel settore turi[illegible]. Il corso, completamente gratuito, avrà la durata [illegible] 120 ore, distribuite in tre giorni alla settimana per un totale di tre mesi. Si svolgerà nella sede della Società operaia, in via Santa Lucia. Possono partecipare [illegible] più [illegible] venti persone [illegible] età compresa tra 25 [illegible] 50 anni che per l'ammissione dovranno superare alcuni [illegible] attitudinali. Le iscrizioni si chiudono [illegible] 15 dicembre.

[illegible]

Nuovi mezzi per i netturbini

Il Comune, per far fronte alla carenza d'organico [illegible] cui soffre il servizio di nettezza urbana, [illegible] deciso di potenziarlo, investendo [illegible] milioni per l'acquisto di nuovi mezzi meccanici. Oltre alla spazzatrice si doterà presto [illegible] un autocompattatore e [illegible] un lavacassonetti. Allo studio, la possibilità di mettere a bilancio l'acquisto [illegible] una seconda spazzatrice.

I tre capolinea saranno trasferiti al coperto, ogni giorno cinquanta corse

Le corriere lasciano piazza Colombo

Per far scattare il piano della viabilità a Sanremo

SANREMO. Le corriere gialle del servizio urbano della Riviera Trasporti scompariranno definitivamente [illegible] pia[illegible] Colombo. La loro massiccia presenza, da mercoledì prossimo, sarà soltanto un ricordo. Il capolinea di tre differenti corse urbane (Ospedale-San Pietro, Borgo e Baragallo), infatti, è stato spostato da piazza Colombo alla stazione delle autocorriere.

Due i vantaggi immediati: [illegible] riguarda gli utenti che potranno attendere l'arrivo dei mezzi pubblici stando [illegible] coper[illegible] l'altro il traffico che, senza gli ingombranti ostacoli, potrà scorrere con maggiore facilità. In piazza Colombo, quindi, si potranno fermare soltanto i filobus della linea urbana e quelli che collegano Sanremo con Taggia.

Il cambio del capolinea si è reso necessario dopo l'approvazione del nuovo piano viabilità di via Zeffiro Massa-via San Francesco varato da Paolo Leuzzi. Doveva decollare giovedì scorso ma era saltato all'ultimo [illegible]: [illegible]o. Infatti, aveva informato la Riviera Trasporti delle modifiche del tracciato.

Il via mercoledì mattina alle [illegible] dopo l'incontro fra l'azienda e i sindacati, convocato per fare il punto sul nuovo tipo di tracciato.

E' un progetto coraggioso che prevede il senso unico da Rondò Garibaldi fino al Ponte Diana e [illegible] rientro in centro attraverso la nuova strada realizzata sulla copertura del torrente San Francesco. L'ultimo tratto, dal Ponte Diana a piazza Colombo, sarà percorribile soltanto a sen[illegible] unico.

«Le modifiche imposte dal Comune al traffico veicolare hanno provocato anche lo spostamento [illegible] alcune fermate: riguardano [illegible] linea Ospedale-San Pietro (sia per quanto riguarda l'andata che il ritorno) e Baragallo [illegible] rientro).

Sul primo tracciato sparirà [illegible] fermata [illegible] Rondò Volta (previste più a monte, nei pressi del distributore di benzina), mentre in discesa la fermata che [illegible] tempo veniva effettuata nei pressi del grossista di materiali elettrici Borro, in via Zeffiro Massa, è [illegible] spostata in via [illegible] Francesco, poco a valle [illegible] Ponte Diana. Quest'ultima interesserà sia [illegible] linea Ospedale-San Pietro che quella di Baragallo.

Nessun problema per le corse dirette [illegible] Borgo che, pur partendo da piazza Colombo, seguono tutto un altro percorso e per le corriere dirette a Baragallo interessate dalla nuova viabilità soltanto nella [illegible] del rientro.

Ogni giorno, da piazza Colombo, partono una cinquantina di corse per le tre destinazioni della periferia. Accade spesso, a causa degli inevitabili ritardi dovuti al traffico sempre congestionato di Sanremo, che le corriere non riescano a rispettare gli orari accavallando [illegible] e partenze. Tre corriere presenti anche per [illegible] pochi minuti ai margini della piazza costituivano una presenza ingombrante che diventava esagerata quando, sempre per le stesso ragioni di traffico, sopraggiungevano insi[illegible] i due filobus del servizio urbano ed extraurbano.

Secondo [illegible] Leuzzi, [illegible] gliere delegato alla Viabilità, il trasferimento del capolinea all'interno della [illegible] delle autocorriere «contribuirà a rivitalizzare una [illegible] per troppo tempo lasciata in [illegible] di semi abbandono».

Alla Riviera Trasporti assicurano che le modifiche alla linea non provocheranno disagi agli utenti. Addirittura il nuovo percorso dovrebbe far guadagnare qualche minuto.

Gian Piero Moretti

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il [illegible] vincente tra i tagliandi [illegible] ieri è
4834
consegnato dalla rivendita di giornali
OLIVIERI & DI FERRO
Reg. Rapallino, 14 - Campochiesa di Albenga (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni Lunedì entro le ore [illegible] al [illegible]
Il premio di venerdì 24/11 [illegible] stato rivendicato.
ogni giorno 2 milioni
fino al 31 dicembre [illegible] LA STAMPA

Dopo 20 anni una frazione di Apricale avrà la corrente elettrica

La luce con l'elicottero

Tralicci trasportati ad Osaggio

APRICALE. L'elicottero atterra alle prime luci del mattino. Il paese inizia appena a svegliarsi, quando la sagoma affusolata si risolleva. Sotto l'abitacolo, agganciato con un breve cavo d'acciaio, si alza in volo anche il palo di metri.

«Arriva la luce», spiegano i contadini delle vigne. Dopo oltre vent'anni d'attesa, l'energia elettrica approda così anche alla frazione di Osaggio, nel territorio di Apricale: il più antico borgo della Liguria.

La conca, tutta querce e ulivi rinsecchiti dal gelo, è quasi isolata, è tutto irraggiungibile dagli automezzi di grossa dimensioni.

I cinque chilometri di sterrato, che uniscono ai soli fuoristrada di accedere alla frazione, hanno fino ad oggi scoraggiato i tecnici dell'Enel. Osaggio è rimasta così, per decenni, un'isola senza elettricità, a solo mezz'ora d'auto dalle luci di Sanremo.

La gente della zona racconta di estenuanti richieste, di battaglie burocratiche, di espedienti originali: «Mi sono arrangiato con una turbina a pale, azionata dal ruscello che passa sotto casa mia», spiega Armando Pizzio, produttore di Rossese della vallata. Qualcun altro invece si è attrezzato con caldaie o pannelli solari.

Poi, tre mesi fa, la decisione insperata dell'Ente per l'energia elettrica di affidare l'impresa a un mezzo d'eccezione. La ditta appaltatrice Interimpianti ha incaricato Elimax, una società del Novarese specializzata in operazioni d'alta montagna con elicotteri di particolare agilità. Ieri mattina, si è potuto così assistere all'ultima fase dei lavori, a bordo del piccolo velivolo.

Lo chiamano «Scoiattolo»: è l'AS B1 Ecureuil, fabbricato a Marognan, Marsiglia. In meno di 20 secondi sente di compiere operazioni incredibili. Il pilota, Danilo Lauti, a bordo con il tecnico elicotterista Marco Pala e il nostro fotografo Maurico Gatti, descrive le delicate fasi dei lavori: «L'aiutante a terra aggancia il palo che pesa quintali. Ci alziamo a 500 dal suolo. Bisogna muoversi con prudenza, per evitare rischi inutili. Quando siamo sul foro in cemento che deve accogliere il palo, ci fermiamo in "overing", cioè in volo stazionario. La cavità è di soli cinque centimetri più larga del diametro del traliccio sospeso nel vuoto: non è facile centrarla seguendo solo i comandi via radio dell'operatore a terra».

Per la gente di Osaggio è quasi un evento storico. Per Roberto Pizzio, di Apricale, una conquista molto attesa: «E' un traguardo di grande importanza per il rilancio turistico che da anni ci sforziamo di realizzare. Il nostro paese è ingiustamente ignorato per anni. Eppure può vantare un patrimonio storico-culturale d'eccezione».

Nei giorni scorsi Apricale ha anche festeggiato il ritorno da Genova dei statuti del i preziosi fogli (la più antica testimonianza ligure di leggi e consuetudini) erano da trant'anni nelle mani di un'équipe di studiosi.

Con la luce elettrica arriva dunque anche una parte della storia locale: «Speriamo che sia l'inizio di una riscoperta dell'enorme valore dei piccoli borghi antichi delle Valli montane: le origini affondano le radici proprio in queste ed è giusto rivalorizzarle», aggiunge il sindaco.

Intanto lo «Scoiattolo» prosegue nella rapida spola: si alza con volteggio, si impenna leggermente e riparte il folto del bosco con il possente traliccio sotto la cabina.

Alcuni contadini salutano da terra. Dopo pochi secondi è già di ritorno. (m. p.)

Colloquio con gli «studenti» a lezione di letteratura

Cultura senza età

Un successo le lezioni dell'«Unitre Intemelia»: centinaia gli iscritti
Tra le materie trattate anche medicina, dietologia e psicologia

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sede di via Martiri, anche se in pieno centro, è un po' faticosa da raggiungere per i due piani di scale da salire, specie per chi ha superato gli «anta».

In un'aula affollata e completa in un religioso silenzio prendono posto più di 80 persone, la lezione di letteratura Proust assume un fascino del tutto particolare. Gli studenti ascoltano la professoressa Magda Del Lucchese, già docente in licei cittadini, quasi incantati. Sono studenti un po' particolari quelli dell'Unitre Intemelia: tutti certamente non più giovanissimi ma pieni di voglia di imparare.

Nell'intervallo alcuni commenti. Una signora di circa 50 anni diceva ad un'amica: «Non ne perdo una delle lezioni della Del Lucchese. Questa su Proust, un autore non studiato a scuola e difficile da leggere e da apprezzare, è una delle più interessanti. Con la sua guida forse riuscirò a leggerlo e a bloccarmi sulle prime pagine».

L'Unitre ha proposto quest'anno dodici corsi con taglio storico, che spaziano in diversi campi: conversazione in lingua francese e inglese, educazione sanitaria, la nella storia, dialettologia, della gastronomia, dell'arte, locale, psicologia e psicoterapia di gruppo, storia della medicina e joga. Un programma nutrito.

Tutte le indicazioni e notizie utili per i discenti sono state raccolte in un opuscolo, grazie al generoso patrocinio del Nuovo Banco Ambrosiano.

Il presidente dell'Unitre Intemelia, Giannina Borelli, spiega: «Abbiamo voluto dare un taglio storico ad ogni materia trattata. Un modo diverso nel proporre le lezioni. Stiamo approntando un calendario con gite culturali, anche un ciclo di quattro conferenze di musica classica con guida all'ascolto». La forza dell'Unitre è basata soprattutto sul volontariato sia per quanto riguarda i docenti sia per tutto l'organismo. I discenti sono oltre 230. L'apertura di una sezione distaccata a Bordighera per alcune materie che si svolgono in contemporanea a Ventimiglia ha dato esito positivo.

Il professor Italo Vandelli, primo presidente dell'Unitre Intemelia, alla quale ha dato un'impronta e un'immagine di efficienza notevole, è stato recentemente come delegato nazionale all'assemblea generale a Torino.

Qui è stato nominato membro del Consiglio direttivo nazionale che conta 16 persone. Novanta le sedi rappresentate, una forza di iscritti di 55 mila persone.

«Un esercito — sottolinea Vandelli — sceso sul terreno per far sentire la propria voce umana in un'accademia di cultura. Segnali positivi si sono riscontrati, dopo dieci anni dalla nascita dell'Unitre in campo nazionale. Però si è sempre continuato sullo stesso solco. E' necessario proporre iniziative nuove per non perdere mordente».

Italo Mario

A Ventimiglia

Il Comune costruisce nuovi loculi

VENTIMIGLIA. Il Comune ha pronto un piano per i cimiteri: a Ventimiglia, compresi quelli delle frazioni, sono ben undici e la richiesta di loculi e di tombe di famiglia è in continuo aumento. In quest'ottica l'ufficio competente ha studiato un piano di fattibilità con l'obbiettivo di soddisfare le continue richieste sempre più numerose. E' calcolato che ben duecento domande all'anno vengono presentate per loculi e costruzioni di tombe. «E' un intervento — sottolinea Mauro Sismondini, democristiano, assessore ai Lavori pubblici — che dev'essere concluso quanto prima. E' un'opera completamente autofinanziata che non graverà nulla alle casse comunali, ma che darà finalmente una risposta alle numerose richieste. Quanto prima riteniamo di poter bandire l'appalto concorso in modo da dare il via ai lavori».

A Ventimiglia il problema della pulizia e dell'adeguamento dei cimiteri è stato reso più grave dalla presenza di undici camposanti. [i. m.]

Alle bambole e alla musica preferisce il calcio e fa il tifo per il Milan

Monica centravanti fra i ragazzi

Gioca nella formazione Pulcini della Dianese

DIANO S. PIETRO. E' una ragazzina vivace e intelligente, del tutto simile alle sue coetanee, se si esclude un piccolo particolare: nella sua stanza, al posto delle solite bambole, fa bella mostra un pallone da football. Si chiama Monica Garelli, abita a Diano S. Pietro (in frazione Colla), compirà dieci anni il 22 dicembre ed è uno dei punti di forza della formazione Pulcini della Dianese.

E' già una piccola celebrità: domenica scorsa è scesa in campo insieme ai suoi compagni di squadra, tutti maschietti, per disputare un incontro del girone D.

La partita l'ha vista subito protagonista, come rileva il suo allenatore, Lorenzo Sturla: «E' dotata di un bel destro, gioca in velocità e non teme i contrasti. E' suo il preciso assist che ha permesso a Marco Ghirelli di segnare una delle reti (l'Imperia 8,7».

Un'attaccante dotata di notevole grinta: d'altra parte, Monica è «col pallone al piede». Lo conferma il padre, Sereno, 47 anni, autista del servizio Nettezza urbana: «La sua è veramente una grande passione. A due-tre anni d'età, già passava il tempo a palleggiare contro i muri, e le è sempre piaciuto giocare coi bambini. Non si trova assolutamente a disagio in una squadra dove lei è l'unica femmina, anzi si è ambientata benissimo».

Monica ha il calcio nel sangue: fattore ereditario? Risponde il padre: «Assolutamente no, lei è molto più dotata di me in questo senso. Anch'io, comunque, sono uno sportivo e per la precisione un ciclomotore. Tre anni fa ho vinto il giro della provincia d'Imperia nella seconda serie. Invece gioca a calcio mio figlio Massimo, 17 anni: quest'anno è allenatore in seconda della Pietrese. Monica può aver imparato ad apprezzare il football seguendo le imprese del fratello. Ad ogni modo si è avvicinata a questo sport in maniera del tutto naturale e non è stata forzata da nessuno».

Monica spiega divertita della grande curiosità che suscita la sua passione per il football: «Oltre al calcio gioco anche a pallavolo, ma meno seriamente».

E quali sono gli amici di una bambina col calcio nel sangue? Nessuno in particolare, a sentire lei: «Tengo per il Milan. La musica mi piace molto: abbiamo lo stereo a casa, ma non lo ascolto quasi mai». Nienta Duran o Cristina D'Avena, insomma. E anche in campo calcistico, il nome della squadra del cuore viene prima di quello di Gullit o Baresi: Monica è una ragazzina bada molto al sodo.

Il suo caso è raro, ma non unico nella provincia: quest'anno, grazie a una opportuna disposizione della Federazione italiana gioco calcio, le bambine fino ai 10 anni possono iscriversi al torneo Pulcini. Oltre alla punta della Dianese, altre due bambine risultano tesserate nelle squadre provinciali. Si tratta di Noemi del Ventimiglia, anni ancora compiuti, e di Angela Marino, centrocampista del Giovane San Biagio che, a dispetto del suo ruolo, già messo a segno due gol.

Angela è la più «vecchia» delle tre: è nata il 18 ottobre del 1979, ed entro il prossimo anno, come d'altronde Monica, dovrà passare alla categoria superiore, quella degli Esordienti.

Commenta Lorenzo Sturla: «Speriamo che frattempo intervenga una nuova ordinanza della Federcalcio, altrimenti queste promesse dei campionati giovanili dovranno tornare a tirar calci a un pallone nel cortile sotto casa. E sarebbe un peccato». [r. s.]

solo musica italiana

con

STEREO 103 ITALIA

sui 90 Mhz

ogni ora anche informazione alle ore
7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30
11.30 - 14.00 - 17.30 - 19.30

LE FREQUENZE:

IMPERIA - DIANO: 89.8 mhz
SANREMO-ARMA: 89.8 - 90.1 mhz
BORDIGHERA - VENTIMIGLIA: 89.8 mhz

Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.633

Nuova Sierra
2.0i Twin Cam.

● Nuovo motore doppio albero a camme in testa, 125CV, 195 km/h; da 0 a 100 in 9,7" ■ Sistema di controllo EEC IV ■ Nuovo cambio MT75 con retromarcia sincronizzata ● Spoiler posteriore ● Cerchi in lega ■ Allestimento Ghia ■ Aria condizionata di serie.

PUO' ESSERE TUA CON SOLE

L. 248.000 MENSILI

Con la nuova formula di finanziamento importata dall'America

RED CARPET
UN'ESCLUSIVA DI VENDITA

Ford IMPERIAauto

IMPERIA - Via Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 - 23.568
ESPOSIZIONE - SERVIZIO - RICAMBI - IMPIANTI GAS G.P.L.

Ultimo in classifica e in formazione incompleta ■ Ventimiglia cerca di reagire

Spigno, un piano anti-crisi

«A S. Margherita serve almeno un punto»

VENTIMIGLIA. «Basterebbe un risultato positivo e tutto si aggiusterebbe». Carlo Spigno, l'allenatore alle prese con l'enigma-Ventimiglia, è convinto che un buon risultato, anche solo un pareggio esterno, darebbe la carica giusta alla sua squadra.

I guai giallorossi, si sa, sono certamente di natura tecnica, ma l'aspetto psicologico non va trascurato in questo brutto momento. E un pareggio sembra risultato abbordabile, sulla carta, oggi pomeriggio, sul campo della Sanmargheritese. Ma la tensione è, comunque, tanta. Inevitabile per un Ventimiglia ultimo in classifica che, negli ultimi 540 minuti di gioco, ha conquistato la miseria di un punto, precipitando in una crisi pesante e che dunque non può non influire l'impatto sul campo di un'altra ligure che, appena due punti in più in classifica, non può concedere nulla. Tanto più che il giudice sportivo, in settimana, ha dato l'ennesima mazzata alle truppe giallorosse: tre giornate di squalifica a Saba («Un'esagerazione. Non ho detto nulla all'arbitro», si difende il ragazzino) due a Novaro; una a Rotella.

Chi giocherà oggi a Santa Margherita Ligure? Mister Spigno ha i suoi problemi: «La formazione è un rebus. Spero di recuperare qualche infortunato, a cominciare da Radio. Portero un paio di giovani in panchina. Insomma cercheremo di essere competitivi», dice. Mosse possibili: il probabile rientro di Radio, magari non a tempo pieno; il ritorno di Biancardi in difesa; l'impiego a tutti i costi di Bianchi e Sergio Soncin che accusano malanni vari. In panchina un paio di ragazzi della «under». Calzia? «Purtroppo, finora non l'ho ancora visto», dice Spigno a proposito del difensore in servizio militare. Modulo a due o tre punte? «Sicuramente a due». Il morale? «La squadra mi sembra stia reagendo bene al momento difficile conscia anche che non è inferiore a tanti avversari. Sono fiducioso. E' solo questione di tempo e poi le cose si rimetteranno a posto».

Da Santo Margherita Elvio Fontana, allenatore degli arancioni, fa il mistero delle intenzioni: «Ci servono i due punti per abbandonare le zone pericolose della classifica». Mancherà di Macchiavello squalificato. Fontana (diplomazia o paura?) teme il Ventimiglia: «Non è affatto una squadra da retrocessione. Difetta forse in velocità ma conta fior di giocatori. Quest'anno ha qualche difficoltà; magari gli mancano le invenzioni di Vella, ma con giocatori come Susso, Russo, Radio, Bianchi, Nardini e Soncin è una formazione di tutto rispetto».

Mentre al «Broccardi» Sammargheritese e Ventimiglia daranno vita all'ennesimo derby di paura tra squadre liguri, la dodicesima giornata dell'Interregionale offre altri duri impegni alle formazioni rivierasche. Il Savona, secondo in classifica dopo lo scivolone di Bra, riceve, al «Bacigalupo», il Sant'Angelo Lodigiano. Deve vincere. Il presidente Gremno, in settimana, ha chiamato a rapporto i giocatori. «Stiamo facendo sacrifici per raggiungere la C1. Non si può sprecare tutto per gli errori di qualcuno», ha detto. Linguaggio un po' sibillino, ma abbastanza chiaro da far capire che se oggi i biancoblù non centreranno i due punti potrebbero esserci novità clamorose nei prossimi giorni. Tra i savonesi mancherà lo squalificato Fioraso. La Carcarese gioca sul terreno della Saviglianese. Sogno proibito per i biancorossi sperare in qualche cosa? Mister Orcino è fiducioso: «La squadra ha ritrovato il gioco», dice. Ma dovrà fare a meno di Ghiso e Bandini squalificati. L'Albenga di Gigi Bodi, invece, sarà al «Riva» il Mondovì. Per i bianconeri, dopo i successi su Acqui e Ventimiglia, c'è l'occasione della terza vittoria consecutiva che permetterebbe un bel salto in classifica. «In casa non tornano nessuno», dice Bodi caricando i suoi. Al «Carlini» di Genova derby tra Pegliese e Vado. Rischiano di più i rossoblù di Marinelli che dovranno fare a meno dello squalificato Monteforte. Sarà lotteremo ad armi pari», assicura Giorgio Bartoli, d. s. del Vado.

Bruno Monticone

L'allenatore Carlo Spigno

ANTICIPI

Promozione A, i risultati

Risultati abbastanza scontati negli anticipi di ieri pomeriggio del girone A di Promozione. Tra Fegino e Prà Folgore lo 0-0 finale abbastanza prevedibile, viste le recenti battute a vuoto dei padroni di casa e la incredibile serie di risultati in bianco accumulati dagli ospiti. I ragazzi di Favara hanno attaccato prevalentemente, ma la difesa pracse ha dimostrato di essere molto più affidabile dell'attacco. Nell'altro derby, Culmv-Sampierdarenese, vittoria di misura (2-1) per i portuali di Paganetto. Hanno segnato Formoso e Consonee per la Culmv e Fossati per la Sampierdarenese. I «Lupi» di Sampierdarena con questa ulteriore sconfitta sono ormai quasi rassegnati alla retrocessione. La Culmv sale a 10 punti, il Fegino a 12 e la Prà Folgore a 7, mentre la Sampierdarenese resta a 2. Infine, pareggio tra Crema e Bra (1-1) nel girone A di Interregionale. [d. e.]

Il portiere Soncin del Ventimiglia

LA VIGILIA

Quali venti stasera sul «Bacigalupo»?

VENTI di guerra o venti di gloria? E' quasi scontato che oggi al Bacigalupo Savona e S. Angelo Lodigiano debbano fare i conti con Eolo, che spazza da giorni la Liguria. Ma alla fine a chi avrà messo le ali? E' una giornata, per il Savona, estremamente delicata. I malumori conseguenti alla sconfitta e pesano no? L'ultimatum del presidente Gremo, che ha chiesto subito due punti, bloccherà o caricherà la squadra?

Interrogativi cui solo il campo può dar risposta. Un campo dove i tifosi si attendono un Savona diverso da quello di sette giorni fa. Soprattutto sul piano mentale, anche (perché no?) sotto il profilo tattico. Appare estremamente probabile, infatti, che i biancoblù presentino stavolta due punte, vista anche condizione Roberto Murazzi. E ci si attende, più di ogni altra cosa, una prova di nervi distesi. Di serenità: in un torneo così equilibrato e lungo, sarà perdere mai la calma. Al contrario di quello che è accaduto a Bra.

Quali venti, infine, su Mauro Dalla Bianchina? Il mister ha finora evitato l'occhio del ciclone a forza di risultati. Nessuno, in tempi recenti, ha vinto quanto lui sulla panchina biancoblù (sia pure, ammettiamolo, in categorie non certo simili a quelle del passato). Ma le ultime vicissitudini ne hanno un po' incrinato l'immagine di uomo vincente. Soprattutto il «caso» Coverciano, deve anche questa settimana il tecnico seguito il corso per il patentino da allenatore professionista. Novanta minuti possono decidere delle qualità di giocatore, figurarsi di tecnico. Ma dubbio la posizione di Blanchina può uscire più o meno consolidata dal risultato odierno.

Liguria-contro su altri due campi. La Pegliese fa l'esame di ammissione alle zone tranquille al Vado. Che di esami del genere ha già fallito uno, domenica scorsa, a Carcare. Ne è uscito con un votaccio, e al «Carlini» ha l'obbligo di migliorarsi. Si trova una rivale che ha riagganciato all'ultimo istante il carro del vincitore e non vuole scendere. Il terrore corre invece al «Broccardi», dove l'arrabbiatissima Samm immeritatamente castigata a Valenza trova un ancor più inviperito Ventimiglia, reduce da una impressionante serie negativa e contorno di ultimo posto.

Esami anche per Albenga e Carcarese. Le «povere ma belle» di sette giorni fa vogliono dimostrare avere i numeri per diventare miss-salvezza. I bianconeri ospitando il non eccelso Mondovì, i biancorossi andando a stuzzicare nella sua tana la ben più temibile (e ambiziosa) Saviglianese. Orcino è privo ben otto titolari, ma non si sente vittima designata e spera.

Roberto Baglietto

Promozione, Alassio e Taggese in cerca del riscatto

Doppia sfida in vetta

Per il Sanremo 80 test casalingo con la capolista Sestrese
Argentina-Cairese: due punti per mantenersi in corsa per il primato

Doppia sfida al vertice, oggi in Promozione, per l'undicesimo turno. E' in palio una fetta di primato negli incontri Argentina Arma-Cairese e Sanremo 80-Sestrese. Il Libarna, la squadra più in forma del momento, è di scena sul terreno dell'Audace Campomorone.

Sanremo 80-Sestrese. I matuzziani sembra abbiano trovato la giusta quadratura, dopo le incertezze iniziali. Finora hanno brillato soprattutto in trasferta, conquistando ben quattro vittorie, contro una sola al «Comunale» un rendimento di marcia anomalo per una formazione di vertice. Il test di oggi è importante per capire se il Sanremo 80 ha tutti i mezzi necessari per inserirsi nel discorso promozione.

Per De Luca e compagni è anche un'occasione di rivincita nei confronti della Sestrese, che li ha eliminati in Coppa Italia. I genovesi, che guidano la classifica in tandem con il Libarna, sono privi dello squalificato Buffo.

Argentina Arma-Cairese. Sono sempre caratterizzati da interessi d'alta classifica i confronti Argentina e Cairese, che nelle ultime settimane hanno una flessione di rendimento. Gli arnesi vogliono far dimenticare ai propri tifosi l'amarezza per il ko col Libarna di due settimane fa, la Cairese è ancora alla ricerca della propria identità.

Cabona, trainer dei rossoneri, può riordinare la difesa grazie ai rientri di Gajaudo, Negro e Di Antonio; il collega Lupi deve invece fare i conti con le assenze di Musso e Porotto.

Audace Campomorone-Libarna. I serravallesi sono in forma smagliante: sette vittorie consecutive sono il biglietto da visita che incute timore all'Audace. Il Libarna recupera l'attaccante Talamico ma non può ancora schierare il difensore Ginocchio. I genovesi non hanno problemi di formazione e di classifica.

Dianese-Millesimo. Roberti, allenatore della Dianese, assicura che la batosta subita a Serravalle Scrivia (5-0) non ha lasciato tracce nel morale dei giocatori. Spiega: «Abbiamo analizzato gli errori commessi in difesa e studiato il modo per non ripeterli. Il calendario ci offre due turni casalinghi consecutivi considerato che, dopo il Millesimo, al «Mercanzo» arriverà la Culmv: vogliamo quattro punti».

La Dianese è priva del bomber Ferrari, sostituito dal giovane Damonte. A centrocampo rientra Patricelli.

Alassio-Taggese. Le ambizioni diverse, ma le due squadre hanno la stessa voglia di riscattare le ultime, deludenti prove. La Taggese, senza Papone messo fuori causa da una maxi-squalifica (otto giornate) ha bisogno di punti per uscire dalla «zona calda». Il trainer dell'Alassio, Rolando, è costretto a seguire il match dalla tribuna, perché squalificato.

Varazze-Rivarolese. I padroni di casa attraversano un buon periodo di forma; lo Rivarolese cerca non farsi risucchiare dalla bassa classifica. Per il Varazze, privo di Piazza, è il secondo incontro casalingo consecutivo.

Gianni Micaletto

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Acqui Fiorenzuola; Albenga-Mondovì (stadio «Riva»); Pegliese-Vado («Carlini»); Sammargheritese-Ventimiglia («Broccardi»); Savona-S.Angelo Lodigiani («Bacigalupo»); Fanfulla-Valenzana, Saviglianese-Carcarese, Voghorese-Pontedecimo.

Promozione (ore 15): Audace Campomorone-Liburna (ore 14,30 Pontedecimo), Argentina Arma-Cairese (campo «Sclavi»); Dianese-Millesimo (campo «Murenga»), Sanremo 80-Sestrese («Comunale»); Alassio-Taggese («Ferrando»); Varazze-Rivarolese (Varazze).

Prima categoria (ore 15): Zinola Fornaci-Borgio Verezzi (Zinola); Finalborghese-Sanremese 1904 (Finale Ligure); Loanesi S.Francesco-Cengio (Loano), Borghetto 84-Quiliano (Bastia); Mallare-S.Bartolomeo Cervo (ore 14,30 Mallare); Pietra Ligure-Finale Ligure (Pietra Ligure); Camporosso-Veloce Savona (Camporosso).

Seconda categoria girone A (ore 15): Spotornese-Borghetto S.Spirito (Spotorno), Bolesarino Toirano-Vallecrosia (S.Giorgio d'Albenga); Santo Stefano-Cisano S.Giorgio (Taggia); Bordighera-Andora (Vallecrosia, «Zaccari»; Ai; S.Filippo Neri-Carlin's Boys (Villanova d'Albenga); Imperia 87-S.Ampelio («Ciccione»); Consente-Pontelungo (Conscente); Laigueglia-Auxilium Alassio (Laigueglia).

Terza categoria: Ceriana-Riva Ligure (ore 14,30 Ceriana); Sanremo 70-Badalucchese (ore 13,15 Pian di Poma); Pietrabruna-Riviera dei Fiori (ore 15 San Lorenzo); Morel; Costaruinera-San Lorenzo (ore 10,30 San Lorenzo); Poggese-Coldirodese (ore 8,45 Pian di Poma); Ospedaletti-Dolceacqua (ore 15 Ospedaletti).

Campionato Giovanile regionale. Girone A: Sanremo 80-Culmv (ore 10,45 Pian di Poma); Carcarese-Dianese (ore 10,30 Carcare); Ventimiglia-Fegino (ore 10,30 Ventimiglia). Girone B: Argentina Arma-Bairdo (ore 10,45 campo «Sclavi»).

Giovanile provinciale: Sanremese 1904-S.Ampelio (ore 18,30 Pian di Poma); S.Bartolomeo Cervo-Vallecrosia (ore 15 S.Bartolomeo); Bordighera-Camporosso (ore 9 Bordighera); Ceriana-Carlin's Boys (ore 10,30 Ceriana).

Allievi provinciali: Sanremese 1904-S.Ampelio (ore 16,45 Pian di Poma); Vallecrosia-Riva Ligure (ore 15 Vallecrosia, Zaccari B); S.Bartolomeo Cervo-Ospedaletti (ore 10,30); Bordighera-Arma 85 (ore 10,45); Imperia 87-Carlin's Boys (ore 10,30 «Ciccione»).

BASKET

Promozione maschile. Girone A: Bvc Sanremo-Loano '89 (ore 17 parco delle Carmelitane).

Promozione femminile. Girone A: Ospedaletti-Ventimiglia (ore palestra di Isnart); Bvc Sanremo-Albenga (ore 15 campo delle Carmelitane).

TENNIS

«Coppa Catalano»: Tc Imperia-Tc Finale Ligure (ore 9 campi di zona S.Lazzaro).

GOLF

Sanremo, ore 9, Circolo Golf degli Ulivi: 5° trofeo Zucchetti.

RUGBY

Campionato di serie C2: Ameglieto-Ferramonta S.Marco Imperia (ore 14,30 Genova, campo Calcagno); Savona-Calvini Impianti Sanremo (ore 14,30 Valleggia).

S.C.I. SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA

15.000.000 in 24 ore senza cambiali, unica firma casalinghe senza reddito pensionati, dipendenti professionisti

Es. 10 milioni x rate 218.000 mensili, oppure 120 rate 180.000 mensili

Mutui liquidità e compravendita fino al 100 del valore anche con ipoteca di secondo grado

Es. 40 milioni x 120 rate 000

Leasing.

Finanziamenti agevolati per impiegati di banca

Tel. Genova 010/281 616
Tel. Savona 019/852 485

IMPERIA s.p.a.
CONCESSIONARIA
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con procura e ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290316

MODEL CENTRE AGENCY
Model Management
Unica scuola/AGENZIA
Professionale per Modelle
- Corso di **Portamento**
- Corso per **Fotomodelle**
- Corso speciale per **Indossatrici**
- Stage per **Indossatori**

Organizzazione
Sfilate di Moda Spettacolo
Galleria Mazzini 7/4 GENOVA
Informazioni:
Tel. 010/565.990 ore 15/19

GRUPPO ASSICURATIVO
CERCA
SUB-AGENTI
con sfondare la gestione di agenzie principali con portafoglio. Premi e incentivi in vista. Curriculum dettagliato a C.P. n° 7 - 18100 IMPERIA

FINO AL 31 DICEMBRE
10.000.000
IN UN ANNO SENZA INTERESSI

SU 33 BERLINA E SPORTWAGON
è il momento di scegliere ALFA 33
solo da
Cerino & C.
ALBENGA

ECONOMICI
per ricevere indirizzi informazioni senza impegno contattando Guida Giovanni casella postale 594 36100 Vicenza

LA STAMPA & PUBBLICITA' CHE VALE

ATICA srl
STANLEY BOSTITCH
CHIODATRICI-AGGRAFFATRICI per imballaggio
Ricerca **VENDITORI** per la regione LIGURIA e provincia di CUNEO
Si richiede: precedente esperienza di vendita articoli tecnici ind.li. Orientamento determinazione e capacità di organizzare il proprio lavoro per obiettivi. Diploma tecnico o cultura equivalente
Si offre: 14° mensilità, auto aziendale, rimborso spese e incentivazione sul fatturato
Telefonare per appuntamento ore ufficio 0185/338413.

RISMALTATURA
A DOMICILIO

VASCHE DA BAGNO
Lire 200.000
APPARECCHI IGIENICO-SANITARI
80.000
PIASTRELLE (anche in colore)
al mq
di una vasca da bagno su misura nella vostra vecchia vasca
L. 700.000
REMAIL
VIA ASSAROTTI 43/R-a
GENOVA
TEL.
INVITIAMO VISITARE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

CENTRO MARMITTE
SOSTITUZIONI IMMEDIATE
Via Padova, 14
019/801610
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica 26 Novembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 36
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
SPECIALISTI IN CESSIONI

Domani in Consiglio verifica della posizione del gruppo socialista

A Marengo manca un voto

In dubbio la nuova giunta pci-pri

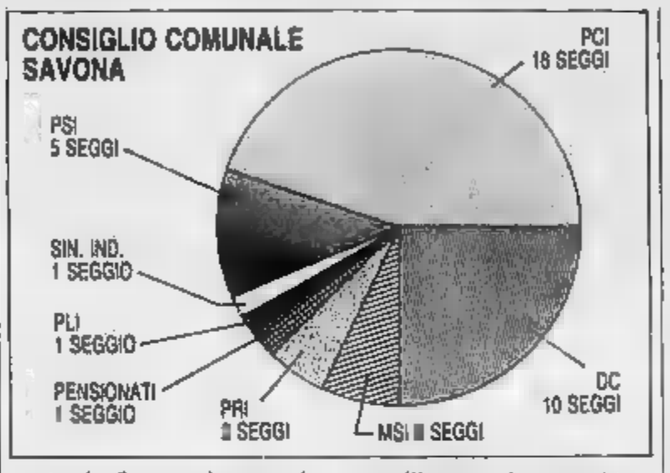
SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Le dimissioni del sindaco Marengo e della giunta sono state accettate. Domani, alle 17,30, il Consiglio comunale riuscirà a rieleggere l'esecutivo sulla base dell'accordo sopraggiunto tra [illegible]nisti e repubblicani?

Le difficoltà sono di carattere numerico e politico insieme. Sono necessari, in seconda convocazione, 21 voti e la nuova maggioranza ne ha, sulla carta, la disponibilità: 18 comunisti, 1 sinistra indipendente, 2 repubblicani. La mancata partecipazione alla seduta di Emilio Martinengo, il secondo consigliere repubblicano, sta però provocando una ridda di indiscrezioni. «I repubblicani? Uno non parla, l'altro [illegible] viene, chissà che guaio fossero in tre», dice, eufemisticamente, il dc Attilio [illegible]lone. L'opposizione democristiana non intende risultare determinante nelle votazioni: «Rimanere in aula assume un significato politico», dicono i suoi esponenti. Attilio Melone aggiunge: «A Savona il pci non riesce più ad aggregare [illegible] maggioranza».

E se domani sera il consigliere Martinengo continuasse a non presentarsi? Tra le voci ri[illegible] c'è quella di un invito alle dimissioni rivolto al primario, indipendente nelle liste del pri: primo dei non eletti è Maria Luisa Madini. Sarebbe, [illegible]que, una [illegible] destinata a richiedere tempo e il pci sembra orientato a bruciare le tappe. Qualcuno, dopo quanto avvenuto venerdì sera, avanza l'ipotesi che a garantire la stampella (il voto mancante) potrebbero [illegible] addirittura i socialisti.

«In politica niente è inamovibile», ha spesso ripetuto il capogruppo del psi Lorenzo Pastorino e la sua dichiarazione di voto ha alimentato le indiscrezioni che vorrebbero in atto, all'interno della compagine [illegible]ialista, una manovra tendente a portare in minoranza la componente che fa capo al segretario politico Giorgio Balbo. Ma questi risponde [illegible] il documento dell'Esecutivo approvato in questa [illegible] («All'unanimità», puntualizza), documento che si traduce in una nuova condanna dell'operato del sindaco Marengo e all'«egemonia comunista». Negli ambienti della federazione provinciale si [illegible] poi notare che «da parte del pci savonese non [illegible] è stata alcuna modifica di atteggiamento tale da giustificare una nostra inversione di rotta».



Il pci ha lasciato formalmente la porta aperta a un eventuale ripensamento dei socialisti, ma sembra credere poco a questa opportunità: «Siamo disponibili — dice il capogruppo Giancarlo Berruti —, però [illegible] intendiamo perdere neppure un'ora».

Qualcosa, comunque, sembra muoversi sull'asse psi-pci. La crisi che si è aperta anche in Provincia, dove la giunta è formata da pci-psi-pri-psdi, ha provocato sino a [illegible] le sole dimissioni del presidente Guido Bonino, socialista, che [illegible] discusse mercoledì pomeriggio in Consiglio. [illegible] vicepresidente, Pietro Morachioli, comunista, lancia un messaggio: «La crisi sarebbe una jattura. Abbiamo tanti problemi in fase di maturazione, dal piano territoriale comprensoriale all'Aurelia-bis, poi c'è l'Acna. La crisi ha motivazioni esterne alla giunta, mi auguro che il psi rifletta prima di decidere».

Ivo Pastorino

La giunta dimissionaria. Rosati, Cerone e Marengo durante il dibattito

VENTIQUATTR'**ORE**

PALLANUOTO
[illegible] Il quarto successo [illegible]

Facile successo della Rari Savona (12-5), il quarto consecutivo, contro il Bogliasco nella prima fase della Coppa Italia. La prima frazione si è conclusa 5-1 (Pisano, due di Borsarelli, Di Noia, Cristiano Angolini e Pirro su rigore per il Bogliasco). Il secondo tempo è finito 3-0 sempre per la Rari, che ha poi mantenuto il vantaggio.

[illegible] S. SPIRITO
[illegible] Ancora un [illegible] [illegible] solitudine

Giuseppe De Maron, 80 anni, Borghetto, corso Europa 4/21, è stato ricoverato in gravi condizioni al Santa Corona di Pietra Ligure. L'uomo, che vive [illegible] solo, è caduto dalla sedia venerdì sera. Debole e malato, De Maron non è riuscito a rialzarsi. Per tutta la notte è rimasto rantolante sul pavimento. Una donna ha sentito i lamenti e ha telefonato ai Vigili del fuoco [illegible] Albenga che sono arrivati sul posto e hanno sfondato la porta riuscendo a salvare [illegible] pensionato.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Un [illegible] per la piscina comunale

[illegible] è svolto venerdì sera [illegible] consiglio comunale di Cairo. E' stato deliberato l'assunzione di un mutuo per un miliardo e 178 milioni per il completamento della piscina comunale del complesso scolastico del «Patetta». Sono state approvate anche le proposte pe[illegible] la realizzazione delle tribune a lato del campo di baseball. Il sindaco ha confermato che in settimana sarà possibile la definizione del lascito della fondazione «Crosa».

FINALE LIGURE
[illegible] Salvato anziano disperso nei boschi

Per 24 ore Gianni Pastorino, 87 anni, di Finale, frazione Verzi, si è perduto nei boschi. E' stato ritrovato dopo una battuta che ha coinvolto carabinieri, unità cinofile, guardia forestale, vigili urbani e volontari. Il pensionato è il padre di Carlo Pastorino, il cacciatore ucciso un anno fa in una battuta di caccia al cinghiale.

Crisi: la parola ai protagonisti

I silenzi di Brunetti, i dubbi di Pastorino

SAVONA. Tutti gli sforzi che alcuni consiglieri comunali hanno esercitato per far parlare Renzo Brunetti, assessore all'Urbani[illegible] e unico rappresentante del partito repubblicano presente in aula, sono stati [illegible]. E proprio il silenzio del pri fa parte un documento della sezione comunale che esprime solidarietà [illegible] Brunetti) è stato uno degli elementi che hanno infiammato il dibattito.

«Non ho ritenuto di intervenire visto che ci sono [illegible] le dimissioni — spiega Brunetti — [illegible] mi meraviglio che i colleghi mi abbiano forzato a parlare. Si può criticare, ma non sindacare sulla libertà di non intervenire». La dc si è sentita all'improvviso l'ago della bilancia per la rielezione della giunta: gli appartenenti al gruppo hanno abbandonato l'aula. Prima, Attilio Melone aveva sparato a zero. Conferma i suoi giudizi e dice: «Ho aperto la campagna elettorale della dc».

Anche l'intervento conclusivo del capogruppo del psi, Lorenzo Pastorino, ha creato qualche incertezza. «E' incredibile che il pri — sostiene Pastorino — non chiarisca la propria posizione. E' per questo che ho invitato [illegible] pci a esaminare se non sia [illegible] caso [illegible] prendere tempo». I socialisti venerdì sera [illegible] sarebbero astenuti durante le votazioni per la rielezione del sindaco e della giunta. Ancora Lorenzo Pastorino: «Mi è sembrato opportuno lanciare un segnale. E' impossibile aprire una crisi e chiuderla in due ore di seduta. Meglio pensarci sopra».

Cesare Domini, capogruppo della dc, ha idee opposte: «Di fronte a questi ripensamenti e visto che la nuova giunta risulta sostenuta solo da 20 consiglieri anziché dai previsti 21, non ci resta che prendere atto che questa maggioranza in realtà [illegible] esiste». Gli fa eco Attilio Melone: «L'intervento di Lorenzo Pastorino mi è parso indecifrabile. A questo punto, con una maggioranza appoggiata su un pri instabile e la dc chiamata a un ruolo decisivo, non potevamo far altro che andarcene».

Giancarlo Berruti, per cui è pronta una poltrona in giunta e che dovrebbe [illegible]ere sostituito nelle vesti di capogruppo del pci da Anna Antolini, funzionario dell'amministrazione provinciale, si limita a dire: «Prendiamo atto della disponibilità dei socialisti, anche se in questi ultimi otto mesi di dialogo abbiamo ottenuto solo le dimissioni dei loro assessori».

Il senatore Umberto Scardaoni, che venerdì sera ha invitato il Consiglio a consentire alla maggioranza di portare a termine i programmi concordati, accusa la dc di strumentalizzazione. «Credo che da parte del gruppo democristiano [illegible] affermi — [illegible] stato fatto un calcolo elettorale. Il psi ha creato [illegible] crisi artificiosa, motivata da accuse di egemonia anziché da eventuali disaccordi sul programma».

lp. p.

Il [illegible] in Consiglio. [illegible] sinistra Umberto Scardaoni, Cesare Domini, Anna Antolini e Lorenzo Pastorino

La fortuna torna in provincia di Savona con il superconcorso de La Stampa

A Campochiesa arrivano due milioni

Ieri sera estratta un'edicola della frazione di Albenga

La fortuna con La Stampa ha raggiunto per la seconda volta la zona di Albenga. Dopo un'edicola del centro, ieri sera [illegible] stata estratta anche una rivendita della periferia, per l'esattezza della frazione Campochiesa.

Anche ieri i nuovi gettoni d'oro messi in palio da Occhi e Baiocchi, il concorso riservato ai lettori de La Stampa, Sanremo non se l'è lasciati scappare. Estratta l'edicola di Sabatino Di Giuseppe, 62 anni, [illegible] in corso Mazzini 179, ecco subito il fortunato vincitore dei due milioni.

Si chiama Cesare Mariotti, 65 anni, residente in corso Mazzini 377, a poca distanza dall'edicola estratta. E' un dirigente d'industria in pensione, nato [illegible] Milano, ma trasferitosi ben presto a Torino. In casa i genitori hanno sempre letto La Stampa. «Per noi è quasi una tradizione», dice Mariotti.

Da alcuni anni [illegible] trasferito a Sanremo insieme alla moglie Liliana. La coppia non ha figli.

E' stato l'edicolante a informare subito Mariotti che poteva essere il vincitore del concorso de La Stampa. «Ogni mattina [illegible] signor di Giuseppe mi porta il giornale [illegible] — dice l'ex dirigente d'industria —. Ieri mi ha detto di controllare il tagliando che mi aveva consegnato il giorno prima. E' stata una bella sorpresa anche perché è la prima volta che mi capita di vincere in un [illegible]. Quei soldi li utilizzeremo per acquistare i regali di Natale. Capitano proprio nel periodo giusto».

Nella redazione di Sanremo, sono stati radunati i vincitori degli ultimi giorni che risiedono [illegible] comprensorio sanremese. Hanno ricevuto ufficialmente i gettoni d'oro che ogni giorno La Stampa mette in palio. Erano presenti Alberto Giusto [illegible] Rita Caprilo di Triora, Italia Virnuoni [illegible] Coriana, Mariano Ferracini e Luigi Roasio di Sanremo.

Ieri sera nuova estrazione alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Dopo aver privilegiato nei giorni scorsi la provincia di Imperia, il concorso torna in provincia di Savona. E' stata infatti [illegible]ggiata l'edicola di Olivieri e Di Ferro, situata in regione Rapalline 14 a Campochiesa, una fr[illegible] di Albenga.

Chi ieri ha comprato il giornale in questa rivendita, controlli subito il tagliando che ha ricevuto insieme al giornale. Se il numero corrisponde a quello che pubblichiamo qui a fianco, deve telefonare entro le 18 di domani sera, lunedì, all'Ufficio Marketing operativo di Torino. Il numero «verde», la chiamata è gratuita, è 167802005.

Domani su Stampa sera pubblicheremo il nome della nuova edicola estratta per Occhi e Baiocchi con il numero fortunato di domenica.

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di [illegible] è
4834
consegnato dalla rivendita di giornali
OLIVIERI [illegible] DI FERRO
Reg. Rapalline, 14 - Campochiesa [illegible] Albenga (SV)
Chi [illegible] comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni Lunedì entro le [illegible] 18 al 167802005
Il premio di venerdì 24/11 [illegible] stato rivendicato.
ogni giorno 2 milioni
[illegible] al 31 dic[illegible] [illegible] STAMPA

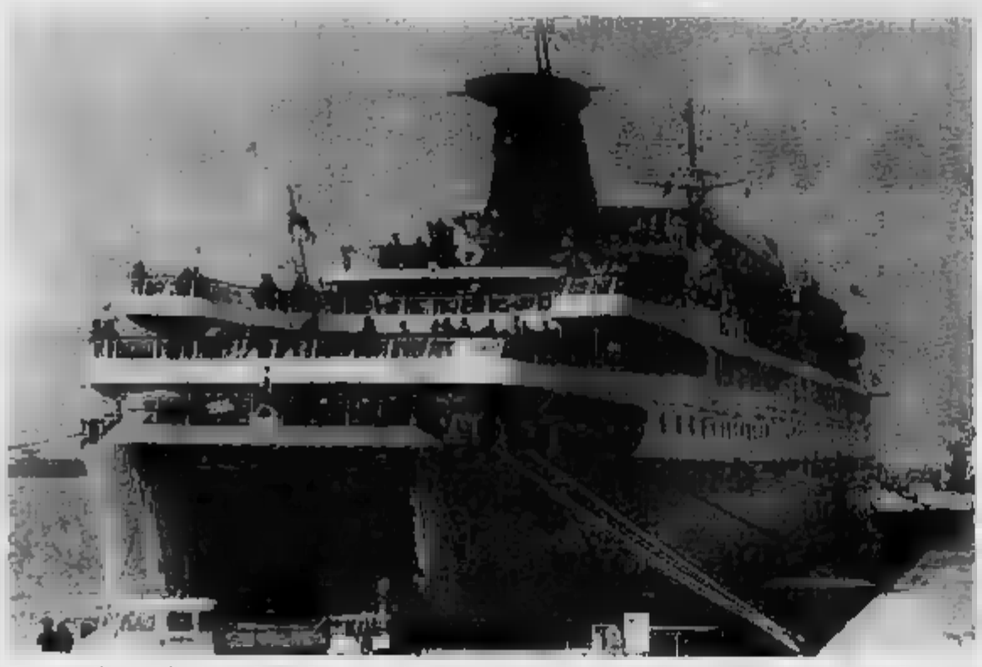
Ancora proteste dopo l'improvvisa decisione di trasferire i traghetti a Genova

A Vado arriva la «Navarma»?

Forse un'altra linea per Corsica e Sardegna

SAVONA. Il mondo economico e turistico cittadino cerca di ricucire lo strappo creato dalla decisione della «Corsica Ferries» di privare lo scalo savonese di tutte le linee verso la Corsica a partire dal primo dicembre. Ma è già pronta una contromossa da parte savonese: le linee che fino a due giorni fa sono state appannaggio della «Corsica Ferries» potrebbero essere sostituite in tempi brevi dalla «Navarma», un'altra compagnia specializzata in collegamenti con Corsica e Sardegna.

Ieri mattina intanto la notizia del «divorzio» era ancora a molti sconosciuta e le reazioni sono state di stupore e preoccupazione. Qualcuno si è offeso, visto il modo in cui le compagnie dei traghetti gialli ha reso note le nuove disposizioni. Un telex «notturno» che comunicava agli operatori turistici di tutta Europa l'improvvisa e frettolosa novità ma che ha lasciato all'oscuro interlocutori importanti come lo stesso Ente autonomo del porto di Savona. Spiega Giovanni Bono, direttore generale dell'Eap. «Adoperando un antico aforisma potrei dire che "il modo ancor mi offende" visto che noi abbiamo appreso la notizia dai giornali e non dai diretti interessati. E' difficile rbattere quando l'altra parte decide di non trattare nemmeno Comunque una drammatizzerei troppo questa decisione. Avrà delle conseguenze negative, ma mi rifiuto che non possa essere riparato. Amareggia il fatto che i nostri ultimi contatti via telex con la "Corsica", peraltro molto recenti, ci avevano confermato tutti i programmi e che a Savona sarebbe rimasta almeno una linea. Difficile interpretare le ragioni che hanno spinto la compagnia a una decisione tanto rapida e ridicola».



Le grandi occasioni perdute. Savona non ha saputo conservarsi il traffico dei traghetti passeggeri per la Corsica

Cosa farà la città? Risponde ancora Bono: «Certamente non con le mani in mano. E' probabile che sostituiremo le navi "Corsica Ferries" con nuove linee. Siamo già in contatto con altre compagnie, tra cui la "Navarma"».

Giovanni Bono, che è tra l'altro commissario dell'Ept locale, l'ente provinciale per il turismo, ha spiegato: «Anche dal punto di vista turistico la scomparsa dei traghetti non è drammatica e potrebbe sembrare, in quanto portava un tipo di turismo passeggero. Piuttosto preoccupa il calo di immagine che Savona dovrà sopportare. Il suo nome scomparirà dai cataloghi turistici di mezza Europa».

C'è chi ha deciso di la maniera forte contrastare il «voltafaccia» della compagnia genovese. Molti operatori turistici hanno minacciato cause legali per il risarcimento speso sostenuto stampare i depliant delle crociere. C'è anche chi invoca l'intervento dei parlamentari savonesi ma non vede quali vantaggi possa po questa mossa, visto che il «patrono» delle navi gialle è un corso, l'armatore Pascal Lota.

Più polemico di Giovanni Bono è stato Giuseppo Monti, titolare dell'Hotel Riviera Suisse, degli alberghi più frequentati della città. Sostiene: «E' un peccato perdere una occasione così grande per il già misero turismo savonese. Nei giorni di servizio dei traghetti, gli alberghi hanno lavorato molto più del normale e spesso, grazie a chi permettava dell'imbarco, si erano risolti del fine settimana "morti". Perderemo molti turisti francesi, tedeschi e austriaci».

Savona perderà volume di affari di centinaia di milioni e i primi a risentirne saranno i ristoranti e le trattorie della di Vado. Nell'87 i passeggeri imbarcati a Savona erano stati oltre mila, nell'88 erano saliti a 135 mila, mentre nei primi nove mesi di quest'anno sono stati oltre 180 mila.

Pasquino

NOTIZIE**FLASH**

ECOLOGISTI «No al nuovo porto turistico»

VARAZZE. Continuano le polemiche sul nuovo porto turistico. In un comunicato stampa l'eurodeputato Gianfranco Amendola e il gruppo «Verde» di Varazze affermano: «Non consideriamo ancora chiusa la vicenda del porto Giosto). L'ex pretore di Roma, di oltre mila cause questioni ambientali il 17 dicembre a Varazze denuncerà le problematiche legate a questo scottante tema».

LIBRERIA ESOTERICA Conferenza sul buddismo in Tibet

SAVONA. Domani sera alle 21 nel Ridotto del teatro «Chiabrera» di piazza Diaz, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Il buddismo in Tibet» organizzata dalla libreria esoterica «Radosavljevic» di via Guarda superiore in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura. Interverrà Ghesc Yes Tubden, consigliere del Dalai Lama.

I corsi per vetrinista

SAVONA. Sono aperte le iscrizioni al corso di vetrinista le cui lezioni prenderanno il via la prossima settimana. Il corso prevede l'iscrizione all'associazione vetrinisti e la consegna di un attestato. Chi fosse interessato all'iniziativa potrà presentarsi il martedì e il giovedì presso la cartoleria «Paola» di corso Tardy e Benoch 109 oppure presso il negozio «Académie de Beauté» di via Paleocapa 11.

Le lezioni a palazzo Nervi

SAVONA. Cambiamenti di sede per l'Unitre. La lezione del professor Celeste Locatelli sul tema «Il viaggio missione: Enea, Dante, Tasso, Eluard» prevista per lunedì 27 novembre dalle alle 17 terrà eccezionalmente alla sala consiliare del palazzo della Provincia anziché al Comune. Nell'aula del Consiglio comunale, infatti, è prevista una riunione politica.

FILMSTUDIO Weekend con John

SAVONA. Prosegue ancora oggi e domani al «Filmstudio» di piazza Diaz a Savona la proiezione dell'ultimo esilarante film realizzato da John Landis, «Donne amazzoni sulla luna». La pellicola prende di mira spirito dissacratore il consumismo televisivo, che ci ha ormai assuefatto al punto le da farci accettare di tutto e quasi. Il film è ad episodi, ognuno dei quali è stato diretto da un regista diverso. Il passaggio narrativo da un episodio all'altro è dunque volutamente e altrettanto ridicolo è una rapida successione di programmi televisivi richiamati da un telecomando impazzito. Gli spettacoli oggi saranno anche pomeridiani, alle ore 15 e alle 17. Domani, solo serali, alle ore 20.30 e alle 22.30.

In via Padova

Una donna scippata della borsa

SAVONA. Ancora uno scippo a Savona. La vittima è una donna di 50 anni, della quale la polizia non ha fornito le generalità, che si è vista strappare la borsetta contenente poche migliaia di lire, da due giovani in moto. L'episodio è avvenuto di tardo pomeriggio in via Paleocapa, sotto gli occhi di diverse persone che non hanno avuto il tempo di intervenire.

I due malviventi, in sella ad una «Vespa 125» hanno affiancato la donna che era appena uscita di casa e stava recandosi a fare compere in un vicino negozio. Le hanno strappato la borsa e sono fuggiti a tutto gas. La donna per il violento strattone è caduta a terra, restando contusa. L'hanno soccorsa alcuni passanti che hanno avvertito il «113». E' intervenuta una pattuglia della polizia stradale, che si è occupata dei primi accertamenti. Ieri mattina la donna ha denunciato l'episodio in questura. Secondo gli investigatori lo scippo sarebbe stato compiuto dai soliti tossicodipendenti.

Accade a Savona

Un giovane picchia la madre

SAVONA. Elda Buratti, 52 anni, abitante in via Roveda , nel quartiere di piazzale Moroni, è stata medicata dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo per contusioni ed ecchimosi al volto per essere stata picchiata dal figlio tossicodipendente, Gianfranco Elvo, 30 anni. La donna è stata dimessa con prognosi di 25 giorni.

Il fatto è accaduto l'altra sera nell'abitazione di via Roveda, dove madre e figlio vivono insieme. Gianfranco Elvo, secondo quanto ricostruito dai carabinieri del reparto radiomobile, che segnaleranno ora l'accaduto all'autorità giudiziaria, sarebbe rientrato a ubriaco. Un rimprovero della madre lo avrebbe fatto dare in escandescenze. Elda Buratti, secondo i carabinieri, è stata colpita calci e pugni dal figlio, che si è calmato soltanto quando sono arrivati i militari. Gianfranco Elvo, che non sarebbe nuovo a episodi di questo genere, è stato ricoverato in osservazione nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Valloria.

Le frontiere saranno aperte nel '93 i professionisti d'Oltralpe potranno esercitare in Italia

Quando il dentista parlerà francese

Anche a Savona e in provincia ci sarà la possibilità di rivolgersi a sanitari della Comunità europea
Le preoccupazioni dei medici generici che denunciano i pericoli di «immigrazione» controlli

SAVONA. Arrivano i medici di famiglia stranieri. Nel '93 con la caduta delle frontiere sanitarie, una laurea in medicina consentirà di esercitare la professione in qualunque paese della Cee. Ma i generici savonesi temono la concorrenza dei colleghi d'Oltralpe.

«In vista di questa imminente scadenza — osserva il dottor Renato Giusto, presidente della Società scientifica dei medici generici — occorre che il nostro ordine professionale prenda provvedimenti per salvaguardia della deontologia e della professionalità. Non abbiamo garanzie, infatti, sul grado di preparazione dei medici stranieri che si riverseranno in Italia dopo il '92 e in particolare per quelli fra loro che si dedicano alla cosiddetta "medicina alternativa"». Il fenomeno della migrazione dei medici dovrebbe coinvolgere soprattutto il settore odontoiatrico. Negli ultimi mesi, diversi dentisti francesi avrebbero chiesto, per con successo, l'iscrizione all'Ordine della provincia di Savona.

I DATI

Laureati e senza lavoro

Molte difficoltà per i giovani medici a «caccia» di clientela. Questi i dati aggiornati alla fine del 1988 del rapporto medico-pazienti nelle Usl della provincia di Savona. Complessivamente i medici iscritti all'ordine sono 1287, mentre gli assistiti sono circa mila. Il rapporto è di un camice bianco ogni 224 pazienti. Nella IV Usl di Albenga gli abitanti 57 mila e 222 i medici, ogni 256; nella V di Finale i 50 mila assistiti hanno a disposizione 236 medici, uno ogni 211 abitanti; i 42 mila pazienti della VI Usl Valbormida possono contare su medici, uno ogni 403 abitanti; infine nella VII Usl di Savona sono medici e mila pazienti, il rapporto è di uno ogni 210. I 1287 medici iscritti all'Ordine in provincia di Savona, le donne sono 259. Ben 707 hanno scelto la via della specializzazione. Il servizio di «Guardia medica» è garantito da dottori: a Albenga, 7 a Finale, 10 in Valbormida e 22 a Savona.

C'è chi teme che le frontiere si aprano in una sola direzione. «Mi sembra improbabile — serve il dottor Antonio Cerro — che un dentista savonese abbia la mentalità e le motivazioni necessarie per spingersi ad esercitare la professione nel nord Europa, ritengo anno molti gli stranieri a venire in Liguria, sia per il clima, sia per la lingua, sia per la disponibilità dei nostri concittadini».

Fra medici e dentisti in provincia di Savona operano attualmente quindicina di stranieri, che rispetto ai 1287 italiani iscritti all'Ordine rappresentano poco più dell'uno per cento. Per poter esercitare la professione nel nostro Paese, hanno dovuto sostenere un esame di «riconoscimento» del titolo di studio presso un italiano.

Gli specialisti savonesi non temono il «fascino» dello straniero. Spiega il cardiologo Giovanni Fabri, vicepriminario dell'Ospedale San Paolo: «L'abbattimento delle frontiere rappresenta a mio giudizio fenomeno positivo. Il confronto altre culture e esperienze professionali può anzi costituire uno stimolo per aumentare le proprie conoscenze. Inoltre non credo che esistano presupposti numerici e psicologici tali da giustificare un arrivo massiccio di stranieri. In provincia di Savona c'è già un medico ogni pazienti e la popolazione mi sembra restia a cambiare un medico di famiglia che da vent'anni per un collega dal cognome

I medici stranieri che da anni lavorano in città non si fanno illusioni sulla presunta esterofilia degli italiani. «Non credo che la lingua e la nazionalità — dice la dottoressa Milada Horakova, laureata a Brno in Cecoslovacchia e che da tre anni ha aperto uno studio dentistico in via Astengo —, che i pazienti savonesi si sentano attirati dall'accento straniero. Nella nostra professione, è essenziale avere solide basi scientifiche e saper curare i pazienti. Naturalmente se dopo il '92 decine di professionisti stranieri dovessero aprire nuovi studi, si ridurrebbe la clientela. Ritengo tuttavia che il pericolo da cui l'Ordine dovrebbe difenderci sia rappresentato dai finti medici».

Gli agopuntori, i pranoterapeuti ma soprattutto gli odontotecnici che si «spacciano» per dentisti destano la preoccupazione dell'Ordine. fuori della nostra portata — spiega il dottor Renato Giusto — L'Ordine può esercitare poteri disciplinari solo sui suoi associati. Sull'agopuntura, la pranoterapia e l'omeopatia occorrerebbe regolamentazione in vista dell'apertura delle frontiere».

Ermanno Branca

L'hanno trovato privo di vita in vico Ombroso, nel centro storico di Genova

Overdose, muore giovane di Celle

Ventisei anni, aveva appena comprato la dose

CELLE
NOSTRO SERVIZIO

Un tossicodipendente di Celle, Eugenio Bonfadini, anni, che abitava in via Sanda 22, è morto venerdì sera a Genova, stroncato da un'overdose. Il corpo privo di vita del giovane è stato però scoperto soltanto ieri mattina, poco dopo le 8, in vico Ombroso, nel storico capoluogo ligure. E' stato un passante a dare l'allarme. Mentre saliva sull'auto, ha notato il giovane disteso per terra e ha avvertito la polizia.

Eugenio Bonfadini era riverso, quasi ripiegato su se stesso, la testa sotto la ruota di furgone. Accanto al cadavere, una siringa sporca sangue, il laccio emostatico, cucchiaio e una bustina stagnola: l'occorrente per la preparazione della dose.

Per Eugenio Bonfadini non c'è stato nulla da fare. Secondo il medico legale che ha effettuato la perizia necroscopica, la morte del giovane di Celle sarebbe stata provocata da un collasso sopraggiunto in seguito all'assunzione dello stupefacente.

Una dose troppo pura e forse tagliata male potrebbero aver ucciso Eugenio Bonfadini. Si tratta al momento di ipotesi. Gli agenti della sezione narcotici della squadra mobile di Genova, attendono prima di pronunciarsi, gli esiti dell'esame sulle tracce di eroina rimaste nella carta stagnola, trovata accanto al corpo del ragazzo. Chiariranno i dubbi sulla qualità e il grado di purezza dello stupefacente utilizzato dal tossicodipendente.

La polizia non esclude comunque che sia in circolazione in città partita di eroina molto pura. Nei giorni scorsi infatti sempre a Genova, un altro giovane è stato ucciso dalla droga e l'esame sull'eroina rimasta nella siringa ha accertato che era di qualità molto forte.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia, Bonfadini aveva raggiunto la città nel pomeriggio di venerdì per acquistare lo stupefacente. Il giovane si è procurato la dose in via Prè dove ogni giorno vengono spacciati chili di eroina. Poi in uno dei vicoli, si è iniettato dose mortale. Il tossicodipendente è morto tra l'indifferenza della gente. Nessuno è in suo aiuto.

Con la morte di Eugenio Bonfadini che da faceva uso di sostanze stupefacenti ed era conosciuto tossicodipendente dai carabinieri, si allunga l'elenco drogati savonesi stroncati da overdose. Dall'inizio dell'anno sono già dodici i ragazzi che stati uccisi dall'eroina a Savona o in provincia.

Claudio Vimercati

Eugenio Bonfadini

Un appello della Capitaneria: «Occorre maggiore prudenza»

Borgio, salvati due surfisti

Erano stati sorpresi dalla tramontana

SAVONA. Due surfisti in difficoltà sono stati soccorsi, l'altra sera, da una pilotina dei carabinieri a due miglia dalla costa di Borgio Verezzi. Sono Fabio Amandola e Gianantonio Spotorno, entrambi 27 anni e abitanti a Borgio. Nel pomeriggio avevano preso il largo con la tavola a vela: un paio d'ore di divertimento che si sono trasformate in brutta avventura. Al momento del rientro sono iniziati i problemi: il forte vento di tramontana spingeva i surf alla deriva.

Da terra qualcuno si è accorto di quello che stava accadendo e ha fatto scattare l'allarme. I due giovani stati soccorsi dalla motovedetta dei carabinieri nelle acque di Borgio. Fabio Amandola e Gianantonio Spotorno sono stati portati in salvo.

Emergenze di questo tipo si ripetono con troppa frequenza nelle acque del Savonese, anche per scarsa attenzione dei surfisti ai bollettini meteorologici. maggior parte dei casi il surfista raggiunge riva solo. Altre volte viene dalle motovedette della Capitaneria di porto o imbarcazioni che incrociano al largo.

Sono quasi sempre avventure a lieto fine. «Ma fino a quando?» si domandano in Capitaneria. «C'è troppa gente che scherza con il mare. D'inverno il pericolo maggiore è costituito dalla . Eppure i surfisti non tengono conto minimamente. Prendono il largo anche quando le condizioni del vento non sono ottimali. spiegati i troppi incidenti», aggiungono.

Giovedì pomeriggio un altro giovane è protagonista di un incidente simile. E' Lorenzo Damiano, 24 anni, di Celle Ligure, sorpreso dal vento di tramontana. Per il giovane surfista i soccorsi non stati immediati. Fortunatamente è riuscito a tornare a riva sulla propria tavola.

Racconta il giovane: «Mi riva si sono accorti tardi che mi trovavo in difficoltà. Per fortuna sono riuscito a raggiungere la spiaggia, c'è voluta una grande forza di volontà».

Aggiunge Damiano: «Pensavo di avere grande esperienza, questa volta ho valutato male l'intensità del vento. Resistere a un vento che a 40, è impossibile. Non mi sono perso d'animo. Ho staccato la vela e a carponi sulla tavola ho remato fino a riva. È andata bene, ma ho passato un brutto pomeriggio. Mi servirà da lezione: in futuro prima di uscire per valuterò meglio i miei limiti e soprattutto le condizioni meteorologiche». Accorgimenti che tutti i surfisti dovrebbero seguire, che molti purtroppo trascurano, mettendo a repentaglio la loro incolumità.

[o. v.]

E' il simbolo storico del comprensorio, ora verrà completamente ristrutturato

Castel Govone sarà un museo

E' stato donato al Comune di Finale Ligure

FINALE LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Castel Govone, il simbolo della città di Finale Ligure, diventerà di proprietà pubblica. La famiglia Cavasola, che possiede l'antica struttura medioevale, che sta letteralmente cadendo a pezzi, ha infatti avanzato la proposta di donazione, che dovrebbe essere formalizzata un atto notarile entro la fine dell'anno.

Il Comune di Finale Ligure, che ha ambiziosi progetti per il recupero di una parte importante del patrimonio storico-culturale, lo trasformerà in una struttura aperta al pubblico.

Commenta soddisfazione il sindaco di Finale, Pietro Cassullo: «Sono già emozionato all'idea che presto firmerò una donazione di portata storica per la città. Acquisire castel Govone rientra nei progetti che vogliamo realizzare attraverso i finanziamenti Cee per rilanciare l'immagine storica di Finale Ligure».

Conclude: «Questo è un modo per fare del turismo, ma anche per ricostruire la nostra storia che parte dalle epoche più lontane e che attraverso il medioevo arriva sino al '600 spagnolo. Oltre a questo castello sono già avviati gli interventi o gli studi per Castel San Giovanni, per il convento di Santa Caterina, per Castelfranco e per gli altri monumenti dell'entroterra, localizzati a Perti, legati alle nostre radici più profonde e che rappresentano il nostro passato».

L'area interessata dal castello di Finalborgo è di 13 mila 300 metri quadrati di cui la metà occupati da strutture medioevali. Spiega Fabio Manca, che per l'associazione «Centro storico del Finale» ha seguito la trattativa: «Entro fine anno questa donazione sarà ufficializzata con una cerimonia alla quale vogliamo dare ampio risalto. Abbiamo già sentito il parere di molti tecnici ed esperti. L'obiettivo è quello, forse un pizzico di utopia, di ricostruire per intero il castello com'era realmente. Presto avremo una pianta completa della struttura».

Prosegue: «La cosa importante sarà che tutta la città e gli ospiti potranno fruire del castello con le passeggiate del Becchignone, musei e altre iniziative che andremo a definire. L'intervento potrà entrare a far parte del piano di recupero di Finalborgo e di Santa Caterina, quest'ultimo già approvato».

Conclude Manca: «Fra le ipotesi, che sarà comunque poi il Consiglio comunale a dover definire, c'è anche quella di costituire una fondazione per la gestione del monumento. Tutto questo precisando con chiarezza che Castel Govone sarà a tutti gli affetti della collettività. Non potrà essere in nessun modo stravolto il suo vincolo storico-culturale».

Un ruolo importante in questa trattativa fra i privati e il Comune lo ha avuto il notaio finalese Flavio Brunda che ha seguito la pratica «per amore della storia di Finale» in modo completamente gratuito. Dice: «Castel Govone, con la famiglia Cavasola, è una parte importante della storia di Finale Ligure. Questa decisione di cedere la struttura a uso pubblico è un atto importante e di grande valore. I tre membri della famiglia risiedono a Milano e Genova. Ancora oggi conservano, anche nell'alloggio di via Gorresio a Finale Ligure, testimonianze di grande valore storico».

Per recuperare il castello occorrono però idee e molti finanziamenti. Il Comune di Finale Ligure è già orientato a muoversi tramite i piani integrati mediterranei (Pim) e nell'ambito delle iniziative di restauro previste in vista delle celebrazioni Colombiane del '92.

Molti altri edifici e monumenti restano inutilizzati in città. E' il caso di Castelfranco per il quale comunque è in fase di studio un intervento di recupero. Mentre Castel Govone potrebbe diventare un «contenitore culturale» Castelfranco, strutturato con spazi più ampi e accessibili, potrebbe essere utilizzato come centro espositivo e struttura pubblica per spettacoli e concerti, anche all'aperto.

Proprio sui progetti di recupero di Castelfranco ci sono già state negli anni scorsi molte polemiche. Un concorso-progetto per intervenire sull'area fu bloccato da una diatriba fra il Comune e l'ordine degli architetti. Ancora oggi sono in municipio i progetti sigillati, mai visionati ufficialmente.

Nel caso del teatro Sivori, chiuso dal '56, si è invece formato di recente un comitato per il recupero funzionale della struttura. La speranza (e l'auspicio) di molti è che ora Castel Govone, una volta diventato pubblico, non faccia la fine di queste due importanti strutture. A giudicare dalla determinazione manifestata dal sindaco Cassullo questo non dovrebbe accadere. Il rischio è che vadano perduti anni preziosi, necessari per rilanciare davvero Finale Ligure.

Augusto Rembado

Castel Govone tornerà ad essere un punto di riferimento per tutto il Finalese

LA STORIA

Nel 1448 fu distrutto dai genovesi

Costruito fra il 1188 e il 1200 da Enrico II del Carretto, quale sede dei Marchesi, Castel Govone fu danneggiato pochi anni dopo e distrutto quasi completamente il 6 febbraio del 1448 da Pietro Fregoso durante la guerra del '47-'48 con la Repubblica di Genova. Dopo il 1450 il castello, che in posizione strategica una collina domina Finalborgo e parte della vai Pora, fu ricostruito da Giovanni I. Per oltre due secoli subì altre trasformazioni prima di essere in parte demolito dal marchese Spinola, governatore della Repubblica di Genova del 1715.

Con le travature e le pietre del castello fu costruita, all'inizio del 1700, la splendida chiesa di Sant'Eusebio a Perti, frazione di Finale Ligure. Del castello sono anche le quattro colonne della cappella delle Grazie che si trovano nella chiesa di San Biagio a Finalborgo, il portale di S.Giorgio all'ingresso di villa Sanguineti all'Aquila di Finale, il portale d'ingresso della stessa Pretura di Finalborgo nonché i capitelli sparsi in alcune vecchie ville. Restano in piedi la torre del Diamante ed alcuni spalti. Castel Govone è stato riprodotto sui francobolli italiani della serie «Castelli d'Italia». La famiglia Cavasola ottenne il castello in dono dai genovesi in cambio dei lavori svolti nel territorio di Finale in qualità di osservatori durante i periodi di guerra.

Centinaia di pratiche bloccate, proteste dei sindacati

Invalidità impossibili

Le commissioni dell'Usl di Albenga sono paralizzate da mesi
Dopo lo scandalo della primavera '89 i medici non vogliono farne parte

ALBENGA. A distanza di nove mesi dallo scandalo delle «invalidità a pagamento», che ha messo sotto accusa gran parte dei medici della commissione invalidi della quarta unità sanitaria locale albenganese, come funziona nel Ponente il servizio? Chi rilascia le certificazioni di invalidità? Quante sono le domande per ottenere pensioni o esenzioni?

«La situazione è drammatica. Le domande per ottenere punteggi di invalidità in aumento. Più di un migliaio di persone sono in attesa di essere visitate ma, per il momento, si tratta di pezzi di carta che si stanno sulle scrivanie», afferma Vincenzo Damonte, attuale vicepresidente dell'Usl e, all'epoca dello scandalo, presidente.

«Proprio nei giorni scorsi abbiamo inviato all'associazione invalidi la richiesta di una terna di medici da inserire in una nuova commissione di invalidità. L'Ordine dei medici, infatti, ha dichiarato a marzo di non essere disponibile a fornirci nominativi. Dopo l'inchiesta della magistratura che ha portato in carcere alcuni medici l'incarico viene ritenuto troppo pericoloso. Così non si trovano dottori disposti a far parte di una commissione invalidi. Da parte nostra si è cercato di dare vita ad una nuova commissione ma i risultati sono stati negativi», commenta amaramente Damonte.

Gli unici invalidi a essere visitati sono quelli che richiedono una pensione di invalidità. In questo caso la visita avviene a Savona davanti ad una commissione medica provinciale. Per chi, invece, vuole una invalidità per l'esenzione dal ticket, per l'accompagnatore o per avere benefici in un concorso non c'è niente da fare. Le domande aspettano di essere esaminate dalla commissione che verrà insediata ad Albenga.

«I tempi, però, non saranno certamente brevi. Le difficoltà sono tali che non possono farci ottimisti», dice ancora Damonte. E aggiunge: «In un primo momento la commissione provinciale accetta tutti i tipi di invalidità. Poi, però, si sono resi conto che la mole di lavoro era tale che non poteva reggere. Così è stato deciso di affrontare solo le richieste pensionistiche. I casi di invalidità, però, non riguardano solo le pensioni. Sappiamo che per i cittadini è un problema ma non abbiamo materialmente i mezzi per poter raddrizzare la situazione».

Un disagio che viene sentito in maniera particolare dai numerosi patronati presenti ad Albenga. «Abbiamo centinaia di richieste. Si tratta di persone che avrebbero diritto a punteggi di invalidità ma siamo costretti a dire che le loro pratiche non saranno veloci. Già i tempi di attesa erano notevoli in passato, ora lo sono ancora di più. Oltretutto, dopo lo scandalo, le persone che si rivolgono a noi sono realmente invalidi. Difficile trovare qualcuno che finga», affermano i responsabili dei patronati. A rimetterci, insomma, sono i cittadini onesti, quelli che avrebbero effettivamente bisogno dei punteggi di invalidità.

Stefano Pezzini

CAMERE
SOGNI D'ORO A CHI SA SCEGLIERE
CAMERA DA LETTO
Armadio 6 ante - 2 comodini
letto matrimoniale - comò
DA £.1.500.000
vieni a scegliere la tua camera nella nuova grande esposizione ad Albenga, via Napoli traversa viale pontelungo
tel. 0182/53087
Aperto la domenica
chiuso il lunedì mattina
MOBILCENTRO

DALLA RIVIERA

VILLANOVA

Condannato per furto

Mauro Furri, 24 anni, Villanova, è stato condannato dal pretore di Albenga a mesi di reclusione per furto. Il giovane era stato sorpreso dai carabinieri mentre stava tentando di rubare un'autoradio ad Alassio.

ALBENGA

Gabbiani uccisi da veleni?

Morie di gabbiani sulla riva destra del fiume Centa all'altezza del ponte di Vadino, a dell'inquinamento ambientale. Sono in corso indagini.

NOLI

Inaugurata sede della Filarmonica

E' stata inaugurata ieri sera la nuova sede sociale dell'filarmonica «Amici dell'arte» di Noli. Il sodalizio, fondato nel 1640, è un punto di riferimento per i giovani musicofili.

Sorpasso ai danni della favorita Moneta

Boccette, in serie A Quadrifoglio primo

Grosse sorprese nella serata di venerdì del torneo di boccette. La rotonda vittoria della favorita Ccm in delle capolista Moneta sconvolge infatti la classifica che ora vede in testa il Quadrifoglio di Albisola. Serie A: Bar de Nei-Black Bull 4-2; Quadrifoglio-Carla 4-2; Moneta-Cgm 1-5; Giardino-Ariston 4-2; Europa- S. Isidoro 4-2. B1 : Siesta 1-Franco 2 5-1; Carla-Bussola 3-3; Como-Haiti 1 4-2; Ariston Cavalluccio 2 2-4; Italia-Cervino 5-1. Girone B2: Franco 1-Siesta 2; Serenella-Haiti 4-2; Conca d'Oro-Moneta 3-3; Lady-Bar De Nei 6-0; Cavalluccio 1-Casanova 5-1 Riposa: Vittoria. Girone B3: Enel-VII Usl 1 3-3; Arci Sciarb.-Gatto Nero 0-6; S. Genesio 1-Quadrifoglio 5-1; D.I.F. 2-Zinolese 1 5-1; Lombardo 1-Arci Varazze 2-4. Riposa: Aldo 1. Girone B4: VII Usl 2-Giardino 2-4; S. Isidoro-Cogoleto 2-4; Zinolese 2-D.I.F. 1 2-4; Black Bull-Lombardo 2 6-0; Quilianesi-Aldo 2. Riposa S. Genesio 2.

La classifiche. Serie A (3a giornata): Quadrifoglio 12; Ccm 11; Bar De Nei, Giardino, Moneta 10; Ariston 9; Carla, Europa 8; S. Isidoro 7; Black Bull 4. Girone B1 (3a giornata): Ariston 12; Bussola, Cavalluccio 11; Siesta 10; Cervino, Haiti 9; Carla, Italia 8; Como, 7; Franco 5. Girone B2 (5a giornata): Cavalluccio 23; Franco, Lady 21; Moneta 17; Conca d'Oro 16; Vittoria 14; Serenella 12; Casanova 9; Siesta 8; Haiti 7; Bad De Nei 2. Girone B3 (5a giornata): Gatto Nero 21; D.I.F. 19; Aldo, VII Usl 18; S. Genesio 14; Lombardo 13; Zinolese, Arci Varazze 12; Enel 11; Arci Sciarborasca 8; Quadrifoglio 3. Girone B4 (5a giornata): Dif, Giardino 19; Cogoleto 17; Black Bull 16; Quilianesi 15; Aldo, VII Usl 14; Zinolese, S. Genesio 12; S. Isidoro 8; Lombardo 8.

Alberto Dressino

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

La moderna distribuzione caratterizza l'area di Cairo e Carcare

Val Bormida «yankee»

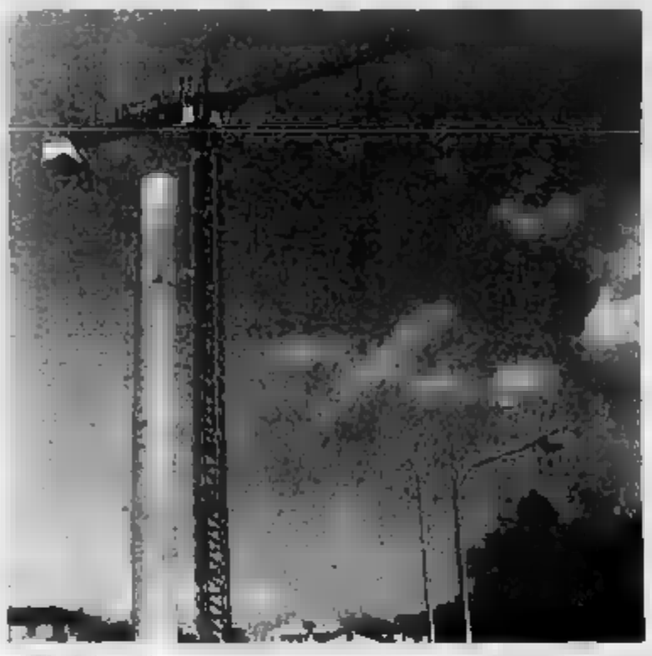
Le novità dei centri commerciali

Domani, alle 17, sarà inaugurato nei locali sovrastanti il supermercato «Alicom» di via Brigate Partigiane, un nuovo centro commerciale, aperto al pubblico da martedì. Sempre domani, nel salone della Camera di Commercio si svolgerà, inizio alle 9,30, un convegno sui centri commerciali

L'interesse per i centri commerciali rappresenta una novità, specie per la Val Bormida: oltre a quello che si aprirà a Cairo, un altro è in fase di realizzazione a lato della strada S.Giuseppe-Carcare, mentre un terzo sorgerà in prossimità di piazza Genta, a Carcare. Il centro di Cairo, per il momento l'unico operante in Val Bormida, offre una vasta gamma di possibilità di acquisto che, unite alle merci poste in vendita dal sottostante supermercato, costituiscono un complesso in grado di interessare anche gli acquirenti della Riviera.

Si va dalla vendita e installazione di elettrodomestici al settore abbigliamento, entrambi affidati a due note catene di distribuzione. Inoltre, si potranno acquistare articoli e mangimi per animali, indumenti e giochi per bambini, orologi e generi di gioielleria. Completano il quadro dei negozi in attività un «punto vendita» di articoli da regalo e una erboristeria-profumeria. Funziona all'interno del complesso un bar-cafeteria e una agenzia viaggi.

Il centro in via di costruzione a S. Giuseppe sarà destinato al commercio all'ingrosso di generi alimentari e bevande. Il progetto più ambizioso è però quello che si riferisce al complesso in fase di costruzione a Carcare, probabilmente terminato entro la fine del prossimo anno, così da poter entrare in attività a metà del 1991.



La ciminiera simbolo. Caratterizzerà il centro commerciale di Carcare

Copre un'area di 18.000 metri quadrati, di mila destinati al commerciale. 4 mila a servizi e magazzini e 3 mila agli uffici direzionali. Si tratta realtà dell'unico, vero commerciale che sarà in attività in Val Bormida.

La società che ha rilevato l'attività sotto il profilo commerciale è rappresentata da operatori del settore esperienze in questo campo, mentre la gestione operativa è affidata alla «Tecnolmmobiliare» di Cairo, da anni all'avanguardia nella progettazione di recupero di aree urbane e industriali.

L'edificio è costituito piano interrato-magazzino, da due piani commerciali e da tre piani sovrastanti di minore superficie, adibiti a uffici. Spiega uno dei progettisti, l'ingegner Carlo Barlocco: «La tipologia del progetto giustifica l'ambizione che abbiamo di costituire l'unico centro commerciale che sarà in attività nei prossimi . Non ci saranno vetrine esterne, ma solo box di vendita che si affacciano sulle gallerie interne. Sono circa 25 gli esercizi previsti, con una superficie che va da un minimo metri quadrati a un massimo di 1000. Sono previsti anche uno sportello bancario e supermercato. La convenzione firmata dal Comune ha permesso di integrare le tabelle merceologiche con il piano commerciale comunale».

Molta attenzione è stata posta al problema parcheggi. In prospettiva del trasferimento nell'edificio di alcuni uffici pubblici. Oltre a 350 posti auto nei cortili e a lato della costruzione, funzionerà un parcheggio per utenti e operatori fissi sulla terrazza del terzo piano. A conferma della «diversità» di questa struttura, si prevede affitto di locali, che saranno invece tutti in vendita.

E' previsto l'abbattimento di alcune vecchie costruzioni per fare posto a nuovi parcheggi e migliorare la viabilità in tutta la zona. Si tratta, in definitiva, di una struttura che si integra nella realtà economico-sociale di Carcare, senza creare squilibri sul piano della rete . Non un semplice accordo di più commercianti per utilizzare servizi in comune e diminuire le spese, come per gli altri complessi del genere che stanno per aperti o in via vi progettazione e costruzione. Per Carcare rappresenta anche l'opportunità di modificare profondamente un'area immediatamente a ridosso del centro storico: le strade che portano nella zona piazza Genta saranno modificate per integrare al meglio il complesso nella realtà di Carcare. Si tratta dell'unico centro commerciale all'interno di un nucleo densamente abitato, a differenza di quanto è stato deciso per il «centro» di Cairo e quello di S. Giuseppe: una scommessa dei progettisti e del Comune, che potrebbe rivelarsi vincente, specie nella prospettiva dei profondi mutamenti che comporterà l'abbattimento delle barriere doganali europee nel 1992.

Enrico Marchisio

Ieri ad Altare

Cade dal tetto e muore

Sale sul tetto per effettuare alcune riparazioni, scivola e dopo un volo di 10 metri muore quasi sul colpo. Vittima dell'infortunio Guido Giorgi, 69 anni, residente Altare in via 25 Aprile 3. Ieri pomeriggio, verso le 15, il pensionato, che scapolo viveva da solo, è salito sul dell'abitazione, in prossimità della Vetreria «Savama».

bella giornata di sole lo convinto a fare alcuni piccoli lavori di manutenzione, prima di qualche eventuale vicata. Un attimo di distrazione, un piede in fallo e Giorgi è scivolato nel vuoto del tetto della casa a 4 piani.

Immediatamente scattato l'allarme. Una autolettiga della Croce Bianca di Altare arrivata poco dopo, avvertita dai vicini di casa del Giorgi. Il pensionato, in un lago di sangue e privo è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo. Si trattato, purtroppo, di una corsa inutile: l'uomo morto durante il viaggio. Ai non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Sul tragico incidente è stata aperta un'inchiesta parte della magistratura mentre i carabinieri di Altare hanno provveduto effettuare i primi rilievi interrogare alcuni passanti. Saranno sentiti, a quanto pare, anche i vicini di casa.

Si dovrà soprattutto stabilire la dinamica dell'incidente, che a quanto pare ha avuto testimoni diretti, almeno per l'attimo è la caduta di Guido Giorgi. Pare escludere al momento l'ipotesi di un suicidio: Giorgi non avrebbe avuto motivi particolari per meditare un gesto disperato. Probabilmente stato solo tradito dall'età e da distrazione.

C'è futuro?

Granone domani un vertice

CARCARE. Per domani sera, alle 21, nella riunioni di Villa Barrili, è convocata una riunione sul caso della fonderia Granone di Cosseria. I dipendenti dell'azienda, chiusa con ordinanza della Regione dallo scorso mese di luglio, da maggio senza stipendio. Le motivazioni della chiusura (problemi ambientali) e le dei proprietari lasciano poco spazione nella riapertura, mentre non è prevista la possibilità di alla Cassa integrazione.

La riunione, voluta dalla Cgil, allargata ai sindaci della zona, alle mizzazioni sindacali, ai partiti, agli amministratori e consiglieri comunali, provinciali e regionali e alle associazioni ambientaliste. L'attuale legislazione prevede ammortizzatori sociali per i dipendenti di ditte chiuse in seguito a problemi di inquinamento ambientale.

Spiega Giampiero Meinero, della Cgil: «Il costo delle rivendicazioni ambientaliste per il momento lo pagano solo i lavoratori. Abbiamo invitato i partiti anche allo scopo di avere suggerimenti e il loro mento. E' una situazione assurda, che le forze sindacali non devono limitarsi a gestire, in strumenti legislativi adeguati, ma denunciare con forza, per trovare via uscita credibile».

Si prevede un dibattito animato, perché la Cgil non nasconde la sua posizione di contrarietà nei confronti di quei sindaci in prima fila per chiedere la chiusura della Granone e adesso disinteressati completamente alla sorte dei dipendenti. Con l'attuale normativa, altre aziende potrebbero trovarsi nella stessa situazione, un rischio la presenza industriale in Val Bormida. **(e. m.)**

In segheria

Incidente sul lavoro a Carcare

CAIRO. Stefano Verdirame, 19 anni, residente a Carcare in via Albarolo 4, ha rischiato ieri mattina rimanere decapitato una sega circolare nell'azienda in cui lavora. Il giovane stava provvedendo ad alcune regolazioni della macchina quando per questo infilato la testa in prossimità della lama.

Un equivoco sui tempi riavvio della macchina sorpreso Stefano Verdirame, tanto che non ha fatto in tempo a scansarsi. I denti affilati della sega hanno ferito il giovane al viso e al capo, oltre che al braccio e all'avambraccio destri: per un istintivo moto di protezione il ragazzo aveva, infatti, cercato di proteggersi.

Subito soccorso, Verdirame è stato trasportato all'ospedale di Cairo: le condizioni sono apparse gravi per un'ampia ferita sul lato destro del capo, dalla mandibola sino all'orecchio e alla parte cervicale.

Si messa subito in movimento l'équipe chirurgica del dottor Gramegna, primario dell'ospedale. I medici Cesare Badolino, Sandro Ferraro e Felice Rota hanno iniziato una operazione chirurgica di sutura e ricostruzione delle parti lacerate, durata quasi ore. Il primario anestesista Beppe Giasotto ha assistito personalmente alla delicata operazione, che si è presentata piuttosto complessa.

Alla fine tutti i timori stati fugati: Stefano Verdirame non ha riportato lesioni interne, la sua guarigione completa dovrebbe avvenire nell'arco di poco più di un mese. L'intervento ha consentito ridurre al minimo i danni estetici. Sono in corso accertamenti per chiarire le cause dell'infortunio.

dal 25 novembre anche a Savona

la qualità e la convenienza del grande negozio

NUOVO! oltre 1300 mq

AZ SAVONA

CARTOLERIA CASALINGHI
LISTE NOZZE GIOCATTOLI
ELETTRODOMESTICI
HOBBY CASA TVC VIDEO HI-FI
in Via Gnocchi Viani

piccoli di mono ma grandi di fatto - le grandi marche

ELETTRODOMESTICI

- Lavapelucchi L. 4.900
- Phon da viaggio (1200 watt) L.
- Friggitrice TEFAL L. 54.000
- Spremiagrumi TEFAL L.
- Tostapane inox L. 16.000
- Ferro da stiro a vapore NIDA L. 22.500
- Ferro da stiro a caldaia esterna stiravap-veloce inox TERMOZETA L. 159.000
- Forno a microonde PHILIPS L.
- Gaggia - macchina caffè espresso L. 150.000
- Scopatutto ALFATEC L.

CURA DELLA PERSONA

- Idromassaggio con accessori L. 199.000
- Massaggiatore elettronico «Cellu massaggio» a triplice azione L. 109.000
- «Epilady» originale L. 58.000
- Apparecchio per l'igiene dentale PHARMA JET-NOVODENT L. 59.900

per lavare, conservare, lavare panni e stoviglie

ELETTRODOMESTICI

- Frigo a tavolo - gran marca L. 179.000
- Lavastoviglie ciclomatic Candy L. 449.000
- Lavatrice Margherita Ariston inox con termostato L. 449.000
- Lavatrice Gran Marca supersutomatica L. 299.000
- Frigo a doppia porta Indesit L. 369.000
- Cucina gas Gran Marca da L. 219.000
- Mobile fornello P.S. 4 gas L. 129.000

Speciale riscaldamento

- Cuccolino bul BIETEC L. 39.500
- Termoconvettore con termostato per bagno L. 22.000
- Stufa in ghisa e ottone L. 239.000
- Radiatore a olio 7 elementi L. 69.000
- Colonnina bruciatutto L. 129.000
- Stufa a gas - accensione elettronica da L. 199.000
- Cucina a legna - vasto assortimento da L. 299.000

per la vostra casa e per i regali importanti: grande scelta e grandi marche a piccoli prezzi

CASALINGHI

- Batteria acciaio inox INOX PRAN (Fondo diffusore) 31 pezzi L. 699.000
  Mezzanello alla OMAGGIO
- Batteria pentole AETERNUM - fondo diffusore 15 pezzi L. 159.000
- Pentola a pressione 5 litri AETERNUM L. 39.500
- Padella antiaderente in teflon con manici staccabili disponibile nelle versioni bistacchiera - 2 scomparti - con stampi L.
- Pirofile francesi da forno, ideali per microonde, in colore, ovale da cm. 28 L.
  cm. 33 L. 9.300
  cm. 36 L. 11.700
- Vasaio inox decorato in ORO 24 K ottagonale - tutte le misure 2ª misura L. 39.000
- Servizio da Whisky di 7 pezzi con filo oro e decoro rilievo L. 24.500
- Servizio piatti con decoro da 19 pezzi disponibile in diversi colori L.
- Servizio per spaghettata da 7 pezzi con decori a ricette L.
- Caffettiera (tipo Moka)
  1 tazza L.
  3 tazze L. 6.500
  5 tazze L. 7.800
- Macchina per la pasta IMPERIA L. 29.900
- Set olio, aceto, sale, pepe - design in colori L. 4.300
- 6 tazze caffè - porcellana - con piattino L. 6.500
- Standibiancheria doppio L. 9.900
- Bilancia (fino a 10 Kg.) L. 9.900
- Pattumiera a pedale con secchio estraibile L. 4.900
- Parapolfori L. 2.400

TUTTO VISIBILE!

- CESTONI - COMPLEM

ad esempio... articoli, porcellane, oggetti di raffinato bicchieri e di alto design... tutto ciò che serve per la vostra

LISTE NOZZE!

plafoniere, alogene, plantane lampadari e tavoli modernissime

lampade a basso tensione
disponibili in diversi modelli

per chi cerca le migliori immagini ed il suono più fedele - tutto in casa

TV VIDEO HI-FI

- TV color 14 pollici telecomando gran marca L. 299.000
- TV color PHILIPS 21" L. 699.000
- TV color SONY televideo 25" L.1.199.000
- TV color HITACHI 26" stereo televideo L.1.290.000
- TV B/N 5" portatile tripla alimentazione

VASTO ASSORTIMENTO TELECAMERE E DI TUTTO DA VIDEO
A PARTIRE DA L.

- Compatto stereo PHILIPS - doppia radio - doppia cassetta - equalizzatore - casse L. 849.000
- Radio «CUBO» CGM (stesse caratteristiche) L. 199.000
- PIONEER doppio - radio - equalizzatore con casse 50+50 w - telecomando L. 845.000
- Radio - sveglia da L. 27.000
- Radio registratore CGM con microfono doppia cassetta equalizzatore 150 W L. 249.000
- Radio registratore PHILIPS con compact-disc L. 399.000
- Radio registratore CGM portatile mono L. 39.500
- Radio registratore stereo con TV B/N incorporato L. 225.000
- Radio registratore doppia cassetta L. 99.000
- Autoradio cassetta stereo da L. 45.000
- Autoradio PIONEER stereo da L. 249.000

i telefoni elettronici e le calcolatrici dell'ultima generazione

MACCHINE PER UFFICIO TELEFONIA

- Calcolatrice solare con memoria ultra piatta L. 10.900
- Macchina da scrivere portatile OLIVETTI da L.
- Segreteria con telefono incorporato e telecomando a codice L. 149.000
- NOVITÀ telefono ANTIFURTO con sensore acustico per controllare a distanza cosa avviene in vostra assenza L. 47.000

ad esempio

TUTTO PER IL FAI DA TE
gli giusti per rendere facile e piacevole lavoro

AUTO
dalle catene ai portapacchi sedili per vetture scatole attrezzi... cinture sicurezza.

dalla bambola al computer: tutto ciò che è gioco per bambini

- Mountain - bike 18 rapporti (ruota 26") L. 319.000
- Mountain - bike 12 rapporti ragazzo L. 279.000
- Ultima novità bambola «baby love» L. 129.000

- Orso parlante L. 39.000
- Peluches Trudy Panda L. 19.500
- Coppia ricetrasmittenti L. 19.900
- Fuoristrada telecomando L. 79.000
- Barby superstar L. 45.000
- Ferrari Barbye L. 34.000
- Strodolina con corredo L. 47.000
- Ghostbuster (mostri assortiti) originali L. 10.500
- Drive - gioco elettronico - con schermo L. 8.500

per casa - scuola - ufficio

CARTOLERIA

- Raccoglitori colorati per ufficio L. 3.390
- Blocchi per nota confezione da 2 pezzi formato quaderno L. 990
- Blocchi per nota confezione da 2 pezzi formato protocollo L. 1.690
- Blister colla prit in stick L. 1.190
- Carta protocollo confezione da 20 fogli L. 990

AZ premia tutti i suoi clienti del primo giorno di apertura con la pratica borsa in pura seta.

le offerte sono valide fino esaurimento scorte.

AZ SAVONA
di tutto & di più

ORARIO DI APERTURA
8,30-12,30
15,00-19,00

AZ SAVONA
Via Gnocchi Viani
tel. 019-800875

Vado e Carcarese in trasferta (Pegliese e Savigliano), Albenga con il Mondovì

Savona, l'obbligo di vincere

Servono due punti per non perdere contatto

SAVONA. Riflettori puntati sul Bacigalupo oggi pomeriggio (ore 15) per il delicato incontro del campionato Interregionale Savona e S. Angelo Lodigiano. La compagine biancoblù, dopo undici giornate al comando della classifica, ha dovuto cedere il testimone al Bra ed è costretta all'inseguimento.

Galvanizzato dalla vittoria di otto giorni fa contro il Crema, il S. Angelo cercherà di fare il colpaccio (tra le due squadre c'è soltanto un punto di differenza). Il Savona in settimana si è preparato con determinazione: anche se manca sempre l'allenatore Della Bianchina, impegnato a Coverciano, nell'ambiente biancoblù regna l'ottimismo. Non c'è aria di crisi, almeno per ora, ma non si nasconde che col S. Angelo devono arrivare i due punti.

Il presidente Enzo Grenno in settimana ha parlato a lungo con i giocatori e ha avuto un colloquio telefonico con Della Bianchina. Dice Grenno: «La società sta facendo uno sforzo notevole per giocarsi fino in fondo le carte della C2. Non possiamo vedere svaniti i nostri sogni a causa di episodi puerili; per ora non ho preso provvedimenti. I ragazzi devono dimostrare col S. Angelo quanto valgono sul campo».

Della Bianchina è fiducioso e commenta: «La squadra saprà reagire allo sconfitto Bra; vinceremo». La formazione non sarà al completo: mancherà lo squalificato Fiorasco. Della Bianchina farà probabilmente scendere in campo questa formazione: Durando; Pietrolungo, C. Marazzi; Canu, Carnio, Bordini (Ranieri); R. Marazzi, Chicchiarelli, Valeri (Lombino), D'Agostino, Botturi.

L'allenatore Della Bianchina

Pegliese-Vado. Ancora un derby sulla strada del Vado. Dopo la sconfitta contro la Carcarese, potrebbe essere la giornata del riscatto.

Dice il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Giocheremo ad armi pari la squadra genovese, e né timori. Forse la sconfitta di Carcare è servita a qualcosa: bisogna lottare fino al fondo, con umiltà. Qualcuno, dopo i cinque risultati utili, si era montato la testa ora convinto di arrivare chissà dove. Dobbiamo rimanere i piedi ben saldi a terra se vogliamo raggiungere l'obiettivo-salvezza. Ci mancherà squalificato Montefortе».

Sauro Marinelli invece commenta: «E' partita in cui soltanto grande determinazione e tanta grinta si può fare risultato. Ai ragazzi ho parlato a lungo in settimana, mettendo in risalto i troppi errori di Carcare, specialmente in difesa. Speriamo di uscire dal "Carlini" almeno punto».

Questa la formazione: Vaccarezza; Erotta, Ciforri; Altana, Curattini, Calla; Ceraudo, Doragrossa, Belvedere, Ottonello, Gonella.

Albenga-Mondovì. Il presidente ingauno, Nunzio Cricenti, si presentato all'ultimo allenamento ringraziando personalmente i giocatori per quanto hanno dato fino a questo momento alla società. Oggi al «Riva» le squadre Gigi Bodi ricevono Mondovì a l'imperativo è vincere.

Dice Bodi: «I ragazzi sono caricatissimi e concentrati. Conoscono il valore tecnico del nostro avversario e voglio assolutamente i due punti per staccarmi dall'ultimo posto in classifica».

L'Albenga cerca il tris sulla ruota di Mondovì, dopo i successi contro Acqui e Ventimiglia. Bodi schiererà: Passera; Lucadello, Iacovino; Micli, Podestà, Oddone; Meneghatti, Franchi (Lantieri), Esposito, Lanteri (Papalia), Virieux.

Promozione A, i risultati

Risultati abbastanza scontati negli anticipi di ieri pomeriggio del girone Promozione. Tra Pegino e Prà Polgore 0-0 finale ara abbastanza prevedibile, viste le recenti battute a vuoto padroni di casa e la incredibile serie risultati in bianco accumulati dagli ospiti. I ragazzi Favare hanno prevalentemente, ma la difesa pracse ha dimostrato di molto più affidabile dell'attacco. Nell'altro derby, Culmv-Sampierdarenese, vittoria di misura (2-1) per i portuali di Paganetto. Hanno segnato Formoso e Consonea per la Culmv e Fossati per la Sampierdarenese. I «Lupi» di Sampierdarena con questa ulteriore sconfitta quasi rassegnati alla retrocessione. La Culmv sale a punti, il Pegino a 12 e la Prà Polgore a 7, mentre Sampierdarenese resta a 2. Infine, nel girone A di Interregionale, Crema-Bra finito pareggio (1-1). [d. s.]

Doragrossa del Vado

Saviglianese-Carcarese. Senza gli squalificati Bandini Ghiso, la Carcarese ha un unico obiettivo: non perdere. Corrado Orcino è fiducioso e confida nella coppia Bellè-Pietropaolo.

Dice Orcino: «Abbiamo ritrovato il gioco e non dovremmo avere più problemi. A Savigliano perderemo» Questi i probabili undici: Salamini; Brunelli, Bertolone (Marencol, Casadei, Tramacere, Frucassetti; Persendu, Rolando, Pietropaolo, Bellè, Guarisco.

Radio. Riviera Music e Radio Savona Sound trasmetteranno le cronache dirette di Savona e Albenga flash dagli altri campi dell'Interregionale

Roberto Pizzorno

LA VIGILIA

Quali venti stasera sul «Bacigalupo»?

Venti di guerra o venti di gloria? E' quasi scontato che oggi al Bacigalupo Savona e S. Angelo Lodigiano debbano fare i conti Ecco, che spazza giorni la Liguria. Ma alla fine a chi messo le ali? E' giornata, per il Savona, estremamente delicata. I malumori conseguenti alla sconfitta di Bra pesano ancora o no? L'ultima del presidente Grenno, che ha chiesto subito due punti, bloccherà o caricherà squadra?

Interrogativi cui solo il campo può dar risposta. Un campo dove i tifosi attendono un Savona diverso da quello di sette giorni fa Soprattutto sul piano mentale, ma anche (perché no?) sotto il profilo tattico. Appare estremamente probabile, infatti, che i biancoblù presentino stavolta due punte, vista anche la crescente condizione di Roberto Marazzi. E ci si attende, più di ogni altra cosa, una prova di nervi distesi. Di serenità: in un torneo così equilibrato e lungo, necessario non perdere mai la calma. Al contrario di quello che è accaduto a Bra.

Quali venti, infine, su Mauro Della Bianchina? Il mister ha finora evitato l'occhio del ciclone a forza risultati. Nessuno, in tempi recenti, ha vinto quanto lui sulla panchina biancoblù (sia pure, ammettiamolo, in categorie non certo simili a quelle del passato) Ma le ultime vicissitudini ne hanno un po' incrinato l'immagine uomo vincente. Soprattutto il «caso» Coverciano, dove anche questa settimana il tecnico ha seguito il corso per il patentino da allenatore professionista. Novanta minuti non possono decidere delle qualità di un giocatore, figurarsi tecnico. Ma senza dubbio la posizione Della Bianchina può uscire più o meno consolidata dal risultato odierno.

Liguria-contro altri due campi. La Pegliese l'esame di ammissione alle zone tranquille Vado. Che di esami del genere ne ha già fallito uno, domenica scorsa, a Carcare, è uscito un votaccio, e al «Carlini» ha l'obbligo di migliorarsi. Si trova una rivale che ha riagganciato all'ultimo istante il carro del vincitore e vuole derne. Il terrore corre invece «Broccardi», dove l'arrabbiatissima Samm immeritatamente castigata a Valenza trova un ancor più inviperito Ventimiglia, reduce uno impressionante serie negativa e contorno di ultimo posto.

Esami anche per Albenga e Carcarese. Le «povere ma belle» di sette giorni vogliono dimostrare di avere i numeri per diventare miss-salvezza. I bianconeri ospitando il non eccelso Mondovì, i biancorossi andando a stuzzicare nella sua tana la ben più temibile (e ambiziosa) Saviglianese. Orcino è privo ben otto titolari, ma non si sente vittima designata e spera.

Roberto Beglietto

Promozione, Alassio e Taggese in cerca del riscatto

Doppia sfida in vetta

Per il Sanremo 80 test casalingo con la capolista Sestrese
Argentina-Cairese: due punti per mantenersi in corsa per il primato

Doppia sfida al vertice, oggi in Promozione, per l'undicesimo turno. E' in palio una fetta di primato negli incontri Argentina Arma-Cairese e Sanremo 80-Sestrese. Il Libarna, la squadra più in forma del momento, è di scena sul terreno dell'Audace Campomorone.

Sanremo 80-Sestrese. I matuziani sembra abbiano trovato la giusta quadratura, dopo le incertezze iniziali. Finora hanno brillato soprattutto in trasferta, conquistando ben quattro vittorie, contro sola al «Comunale»: un rigorino e marcia anomala per una formazione di vertice. Il test di oggi è importante per capire se il Sanremo 80 ha tutti i mezzi necessari per inserirsi nel discorso promozione.

Per De Luca e compagni è anche un'occasione di rivincita nei confronti della Sestrese, che li ha eliminati in Coppa Italia. I genovesi, che guidano la classifica in tandem con il Libarna, privi dello squalificato Buffo.

Argentina Arma-Cairese. Sono sempre caratterizzati da interessi d'alta classifica i confronti tra Argentina e Cairese, che nelle ultime settimane hanno accusato flessione di rendimento. Gli ormesi vogliono far dimenticare ai propri tifosi l'amarezza per il ko col Libarna di due settimane fa; la Cairese è ancora alla ricerca della propria identità.

Caboni, trainer dei rossoneri, può riordinare la difesa grazie ai rientri di Gajaudo, Negro e Di Antonio; il collega Lupi deve invece fare i conti le assenze di Musso e Porotto.

Audace Campomorone-Libarna. I serravallesi in forma smagliante: sette vittorie consecutive il biglietto da visita che incute timore all'Audace. Il Libarna recupera l'attaccante Talarico ma non può ancora schierare il difensore Ginocchio. I genovesi hanno problemi di formazione o di classifica.

Dianese-Millesimo. Roberi, allenatore della Dianese, assicura che la batosta subita a Serravalle Scrivia (5-0) non ha lasciato tracce nel morale dei giocatori. Spiega: «Abbiamo analizzato gli errori commessi in difesa e studiato il modo per non ripeterli. Il calendario ci offre due turni casalinghi consecutivi considerato che, dopo il Millesimo, al "Marengo" arriverà la Culmv: vogliamo quattro punti».

La Dianese è priva del bomber Ferrari, sostituito giovane Damonte. A centrocampo rimpatricelli.

Alassio-Taggese. Le ambizioni sono diverse, ma le due squadre hanno la voglia di riscattare le ultime, deludenti prove. Taggese, senza Papone fuori causa da una maxi-squalifica (otto giornate), ha bisogno di punti per uscire dalla «zona calda». Il trainer dell'Alassio, Rolando, è a seguire il match dalla tribuna, perché squalificato.

Varazze-Rivarolese. I padroni di casa attraversano un buon periodo di forma; la Rivarolese cerca di non farsi risucchiare dalla bassa classifica. Per Varazze, privo di Piazza, è il secondo incontro casalingo consecutivo.

Gianni Micaletto

S.C.I.
SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA
15.000.000 in 24 ore senza cambiali unica firma, anche senza reddito, pensionati, dipendenti protestati
Es. 10 milioni x 60 218.000 mensili, oppure 120 rate - 180.000 mensili
Mutui liquidità e compravendita immobiliare anche con ipoteca di secondo grado.
Es. 40 milioni x 120 rate 530.000
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati banca
Genova 010/281 616
Savona 485

EFFEFFE s.p.a.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1.25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
SOLA SINGOLA
Anche con procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cavi,24

MODEL CENTRE AGENCY
Model Management
L'unica **scuola/AGENZIA** Professionale per **Modelle**
- Corso di **Portamento**
- Corso per **Fotomodella**
- Corso speciale per **indossatrici**
- Stage per **indossatori**

Organizzazione
Sfilate di Moda Spettacolo
Galleria Mazzini 7/4 GENOVA
Informazioni
Tel. 010/566.990 ore 15/19

GRUPPO ASSICURATIVO
CERCA
SUB-AGENTI
cui affidare la gestione di agenzie principali con portafoglio. Premi e incentivi. Inviare curriculum dettagliato a C.P. n° 7 -

FINO AL 31 DICEMBRE
10.000.000
IN UN ANNO SENZA INTERESSI

SU 33 BERLINA E SPORTWAGON
è il momento di scegliere ALFA 33
solo da
Cerino s.r.l.
ALBENGA

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Acqui-Fiorenzuola; Albenga-Mondovì; Fanfulla-Valenzana; Pegliese-Vado; Sammargheritese-Ventimiglia; Saviglianese-Carcarese; Savona-Sant'Angelo (15); Voghorese-Pontedecimo.

Promozione (ore 15): Audace Campomorono-Libarna (Grondona di Pontedecimo 14,30); Argentina Arma-Cairese; Dianese-Millesimo; Sanremo 80-Sestrese; Alassio-Taggese; Varazze-Rivarolese.

Prima categoria (ore 15): Zinola Fornaci-Borgio Verezzi; Finalborghese-Sanremese 1904 (Borgio Verezzi); Loanesi San Francesco-Cengio; Borghetto-Quiliano; Mallare-San Bartolomeo Cervo (14,30); Pietra Ligure-Finale Ligure; Camporosso-Veloce Savona.

Seconda categoria (ore 15): Girone A: Spotornese-Borghetto; Balestrino Toirano-Vallecrosia (S.Giorgio di Albenga); S.Stefano Mare-Cisano San Giorgio (Taggia); Bordighera-Andora (Zaccari A di Vallecrosia); S.Filippo Neri-Carlin's Boys (Villanova); Imperia 87-S.Ampelio (Ciccione); Conscente-Pontelungo; Laigueglia-Auxilium Alassio. Girone Albisole-Camerunese; Bragno-Villapiana Don Bosco (14,30); Culizzano-Altarese (14,30); Celle-Rocchettese (10,30); Lavagnola 78-Boys Vado (Santuario); Priamar-S.Cecilia (Csi); S.Nazario Varazze-Legino (10,45); Sciarborasca-Portovado (Cogoleto 10).

Terza categoria (ore 15) Girone A: Calice-Coriale (Finalborgo); Garlenda-Magliolo 88; Leca-Nolese; Sabazia-Villanova (Dagnino); Valleggia-Partenope (Quiliano). Girone B: Cosseria-Bardineto (14,30); Latimbro-Rocchetta di Cengio (Santuario 10,45); Murialdo-Cadibona (14,30); Pallare-Don Bosco Varazze (14,30); Pontinvrea-Alba Docilia (Dego 14,30).

Campionato Giovanile regionale (ore 10,30): Carcarese-Dianese; Sanremo Culmv.

Campionato Giovanile provinciale (ore 10,30) Girone A: Borghetto-Loanesi San Francesco (Toirano 9); Finalborghese-Spotornese (Finalborgo); Laigueglia-Garlenda; Priamar-Pietra Ligure; S.Cecilia Albisola-Cisano San Giorgio 10,45). Girone B: Aurora-Zinola Fornaci (Rizzo 15); Camerunese Salicata-Mallare; Don Bosco Varazze-Legino (17); Lavagnola 78-Villapiana Don Bosco (Santuario 13,15); Quiliano-Bragno (10,45).

Campionato provinciale Allievi, ore 10,30 girone A: Pontelungo-Borghetto (Bastia); Spotornese-S.Nicolò; Balestrino Toirano-Borgio Verezzi (Toirano 10,45); Alassio-Villanovese (13,15). Girone B: Cengio-Don Bosco (10); Villapiana Don Bosco-Cogoleto (Santuario 9); Legino-Millesimo (Zinola 10,30). Torneo i a sette categoria pulcini dalle 14: Loanesi San Francesco A-Soccorso A; Finalpia-Aurora Cairo; Millesimo-Loanesi San Francesco .

BOCCE

Vado Ligure Bocciofila comunale ore 14: finali della edizione Trofeo Don Peluffo.

CICLISMO

Vado Ligure Superstrada ore 9: finale del Superprestige, organizzato dal comitato Udace.

SPORT EQUESTRI

Finale Ligure, società Ippica Finalese ore 9: Concorso interregionale di salto ad ostacoli.

ECONOMICI
CERCASI ambosessi per scrivere indirizzi, informazioni senza impegno contattando Guido Giovanni casella postale 594 36100 Vicenza

LA S... **PUBBLICITA' CHE VALE**

RISMALTATURA
A DOMICILIO
VASCHE DA BAGNO
Lire 200.000
APPARECCHI IGIENICO-SANITARI
Lire 80.000
PIASTRELLE
(anche in colore)
40.000 al mq
...OVE
di una vasca da bagno su misura nella vostra vecchia vasca senza opere murarie L. 700.000
...SCRITTA
REMAIL
VIA ASSAROTTI 43/R-a GENOVA
TEL. 814.468
VI INVITIAMO A VISITARE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

ATICA s.r.l.
STANLEY BOSTITCH
CHIODATRICI AGG... per imballaggio
Ricerca **VENDITORI** per la regione LIGURIA e provincia di CUNEO
...ede: precedente esperienza di vendita articoli tecnici agli I. Ordinario determinazione e ...di organizzare il proprio lavoro per obiettivi. Diploma tecnico o cultura equivalente ...14ª mensilità, auto aziendale, rimborsi spese e incentivazione sul fatturato
Telefonare per appuntamento ore ufficio 02/2520641/2.

Un piano della Riviera Trasporti per migliorare il servizio e ridurre l'inquinamento

Il filobus torna di moda

Sulla Taggia-Ventimiglia 12 nuovi mezzi

LE CIFRE

Bus per 17 miliardi

Con 520 dipendenti, un parco mezzi che, tra autobus e filobus, dispone di 190 veicoli ed ha un valore di oltre 17 miliardi, e un bilancio di 41 miliardi 500 milioni nell'88, la Riviera Trasporti Spa, fondata nel 1983, è una delle maggiori aziende della provincia. La rete dei servizi si sviluppa lungo la costa da Andora a Ponte San Luigi e nell'entroterra per oltre 1000 km: gli automezzi della RT percorrono 7,5 milioni di km l'anno e ogni giorno trasportano circa 30.000 passeggeri. Il deficit dell'esercizio '88 è stato di poco superiore ai 700 milioni. «Un'inezia, al confronto dei passivi di decine e decine di miliardi, registrati da numerose aziende di questo settore», osserva Rodolfo Leone. Buona parte delle spese sono assorbite dagli stipendi del personale (19.500 milioni), mentre le entrate arrivano soprattutto dal Fondo nazionale trasporti (16.500 milioni) e da biglietti e abbonamenti (6 milioni).

Bus ecologici. La Riviera Trasporti potenzia mezzi e servizi (sel. Laura Laura)

IMPERIA. Dodici nuovi automezzi, con due motori (elettrico e diesel) che costituiscono una novità a livello mondiale, sono il regalo di Natale della Riviera Trasporti: con l'esplosione dell'orologio, è tornato in auge anche il vecchio, caro filobus, e così la società imperiese ha deciso di dare lustro e impulso alla più lunga filovia extra-urbana d'Italia: ben 32 chilometri di percorso da Ventimiglia a Taggia.

E' una delle tante iniziative che la RT sta per varare in quest'ultimo scorcio dell'anno: oltre all'inaugurazione della nuova, modernissima sede collocata in Valle Impero, tra Castelvecchio e Pontedassio e costata una dozzina di miliardi (la cerimonia è prevista per il 17 dicembre), è imminente una campagna rivolta agli studenti per scoraggiare il vandalismo, con gite gratuite e premi per scuole medie e istituti superiori.

Spiega Angelo Duberti, il presidente: «Rimasto un po' in ombra, nel recente passato, per la scarsa flessibilità (ha modeste possibilità di deviazione, rispetto alla linea elettrificata) e per i costi, superiori di almeno un terzo a quelli dell'autobus, il filobus non emette però gas di scarico e la sua marcia è silenziosa: logico quindi auspicarne un ritorno per contribuire al disinquinamento dell'ambiente urbano».

Nell'estremo Ponente ligure, la scelta filoviaria affonda le sue radici su una esperienza che risale alla prima metà del secolo. «E il fatto che questo orientamento non sia mai stato rivisto, ma al contrario sia stato perseguito con convinzione, consente ora alla Riviera Trasporti di proporsi all'avanguardia nella ripresa del settore», dice Rodolfo Leone, amministratore delegato al controllo di gestione e agli approvvigionamenti.

Dopo aver effettuato diverse sperimentazioni, tra cui l'allestimento di un mezzo originale, battezzato «modello Sanremo», la cui importanza, rileva Leone, «è soprattutto nella verifica di alcune tecnologie di passaggio», l'azienda sta acquistando 12 filobus bimodali: «La doppia motorizzazione consente al veicolo di muoversi, alla velocità di 60 chilometri orari, anche in caso di interruzioni della carreggiata o sulla linea aerea».

Ma dove sta la novità assoluta? Risponde Leone: «Per la prima volta, si applicano queste tecnologie su veicoli della lunghezza di 18 metri. Sinora, il doppio snodo era montato soltanto su quelli di 18 metri». La spesa è notevole (ogni filobus, sui 600 milioni), «ma la longevità è tre volte superiore a quella dell'autobus». Una prova? Il Fiat 2411 MRA, costruito nel '58, e donato al Museo nazionale dei trasporti, è perfettamente funzionante.

Nonostante il Fondo nazionale nell'89 abbia subito un taglio che rischia di mettere in crisi molte aziende, per il momento la situazione della società è piuttosto solida: «Il capitale interamente versato è di 3450 milioni e i deficit qui accumulati sono stati coperti mediante l'impiego di riserve di cui la RT dispone, o grazie a leggi speciali. Mai, finora, si è dovuto ricorrere al portafoglio degli azionisti, né a ricapitalizzazioni», conclude Leone.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

VERTENZA SASSO
Il dibattito in Consiglio

La Sasso e la situazione economica cittadina sono al centro delle attenzioni del Consiglio comunale per domani alle 16,30. E' previsto un ampio dibattito sui problemi legati alle maggiori industrie imperiesi. In apertura di seduta, l'assemblea dovrà prendere atto delle dimissioni del consigliere Franco Gorlero (dc).

PASTI PER ANZIANI
Il Comune ha indetto un'asta

Il Comune di Imperia ha indetto un'asta per avviare il funzionamento del Centro di ristorazione collettiva per il quale sono già stati approntati i locali in via Ballini, ex lavatoio pubblico, a fianco della stazione di Oneglia. Si cerca un gestore che, per la durata di anni, assicuri la fornitura, preparazione e distribuzione dei pasti caldi, e curi la pulizia dell'ambiente. Ha spiegato l'assessore Carlo Cagnone: «Il centro è stato approntato ed arredato con una spesa di circa 210 milioni, col contributo regionale. Si tratta di offrire ogni giorno, gratuitamente o a tariffe variabili, un pasto completo a mezzogiorno ad anziani, invalidi, indigenti, con possibilità di fare servizio a domicilio per gli invalidi».

VILLA GROCK
[illegible] di [illegible]

IMPERIA. Villa Grock sta per passare ancora una volta di proprietà? A lanciare l'allarme è Italia Nostra, che ha rivolto un nuovo preoccupato appello al ministero per i Beni Culturali e alla soprintendenza per i Beni architettonici e ambientali di Genova, «affinché si attivi la procedura per l'esercizio del diritto di prelazione». La richiesta è motivata «dall'alto valore culturale e paesaggistico dell'immobile». Secondo Italia Nostra, i potenziali acquirenti avrebbero già chiesto la concessione di un mutuo bancario (si dice al tasso del 12 per cento) per reperire il denaro necessario.

STUDENTI MODELLO
Un premio del Lions

IMPERIA. I cinque studenti con migliore votazione complessiva diplomati quest'anno negli Istituti medi superiori di Imperia sono stati festeggiati e premiati giovedì sera dal Lions Club del capoluogo. Sono Sabrina Calzia, Liceo scientifico, Cristina Ramella, Liceo classico, Saul Convalle, Istituto industriale, Tommaso Cilbrario, Istituto tecnico e Rosalia Siragusa, Istituto professionale commercio. Hanno parlato il presidente Nicolò Temesio e il provveditore agli Studi, Benedetto Maccaluso. Temesio, fra l'altro, ha ricordato il profondo significato del riconoscimento, che tende a mettere in rilievo il merito dei ragazzi che sono stati valutati non soltanto per i risultati conseguiti all'ultimo esame, da tutti superato con 60/60, ma anche nel corso dei cinque anni di corso precedenti.

Il Consiglio affronterà i problemi della futura gestione

Croupier, è polemica

Da parte della nuova società per settimana corta e premi di produzione
Pippione crea una «Commissione di garanzia» che non piace ai soci Sgt

SANREMO. C'è una nuova Commissione di Garanzia nel futuro della Sgt, la società di gestione del casino, che non piace ai soci, pubblici e privati.

E' stata «inventata» dal sindaco Leo Pippione e dal capogruppo della democrazia cristiana Bruno Giri, per consentire il varo della «gestione per conto dell'azienda», una formula che si è resa necessaria alla luce di una infinità di nuovi problemi sorti dopo l'approvazione del capitolato d'oneri.

Situazioni legate ad una diversa interpretazione del contratto di lavoro dei croupier (prima di produzione miliardaria e una non prevista «settimana corta» che comporta la perdita di 15 mila giornate lavorative all'anno) ed alle cause di lavoro intentate (e in primo grado vinte nonostante le condanne) da una decina di croupier licenziati nel 1981 in seguito allo scandalo delle vincite truccate che aveva provocato uno dei più clamorosi scandali che Sanremo ricordi.

Una realtà che da qualche tempo è sotto gli occhi di tutti e che, secondo gli esperti, porterebbe la nuova società di gestione a capitale misto sull'orlo del fallimento dopo la prima settimana di attività.

Si parla di nuove spese per oltre 10 miliardi all'anno, una cifra troppo alta per le casse dei nuovi gestori e, per evitare la bancarotta, è stata ideata la «gestione per conto», la società gestirà il casinò e percepirà dal Comune una sorta di percentuale sugli utili.

Soltanto fra un anno, dopo avere valutato costi di gestione e incidenza sugli utili delle migliorie economiche legate al contratto di lavoro, il Comune darà il via libera alla gestione diretta da parte della Sgt.

Il piano approderà in Consiglio comunale lunedì e martedì, festival della canzone permettendo.

All'ordine del giorno figura l'affidamento della gestione alla Sgt.

E' probabile che in aula si accenda anche un dibattito sul varo della Commissione di garanzia che sarà formata dal sindaco Leo Pippione, dal capogruppo della dc, Bruno Giri e del psi, Sandro Grappiolo e, probabilmente, da un esponente dell'opposizione.

Aldo Baggioli, rappresentante della Provincia in seno alla Sgt (detiene il 15% delle azioni) ha contestato le scelte di Pippione e Giri: «Il mio è un giudizio negativo perché ritengo che non vi sia bisogno di una Commissione di garanzia; la società è in grado di autoregolarsi e la regolamentazione della gestione dell'azienda. Un altro organismo non serve, costituirebbe una forzatura».

La «gestione per conto» del casinò dovrebbe scattare dal primo di gennaio 1990, con un mese di ritardo sulle previsioni che assicuravano il via del nuovo corso già dal 1° dicembre.

Ma, se non verranno ulteriormente cambiate le carte in tavola, bisognerà attendere fino all'inizio del 1991 per assistere ad una gestione autonoma, totalmente slegata dalle ingerenze di Palazzo Bellevue.

[g. p. m.]

Deciso dal Tar

Riapre il Centro [illegible]

IMPERIA. Il «Centro di ospitalità anziani», libera comunità autogestita di via Bresca, potrà riaprire: il Tar, nella riunione del 23 novembre, ha accolto l'istanza di sospensione del provvedimento di chiusura, adottato dal sindaco Gramondo. A impugnare l'ordinanza era stato il presidente Elios Bordero, assistito dall'avv. Mario Leone.

Sede fino a qualche anno fa della Casa dello Studente, era stato fondato, all'inizio dell'89, da un gruppo di una quindicina di pensionati: soli e privi di alloggio, avevano preso in affitto i locali, dove hanno la residenza.

Ma in agosto, i carabinieri avevano compiuto un sopralluogo, ed avevano rilevato la mancanza di licenze o autorizzazioni: da qui, l'intervento del Comune.

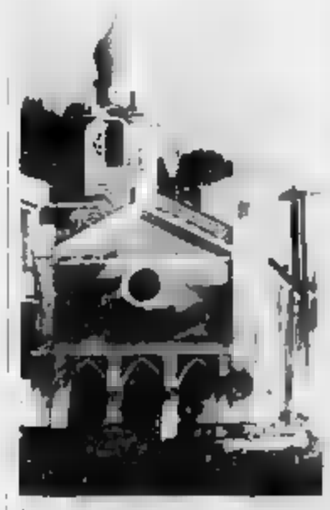
L'avv. Leone ha sostenuto che il Centro è «l'abitazione privata di un gruppo di anziani costituiti in Associazione, e quindi non ha carattere di azienda turistico-ricettiva, e meno che meno di esercizio pubblico».

[m. v.]

Da più di un anno nessuno dice messa alla «Nostra Signora di Loreto» a Imperia

«Chiusa per mancanza di parroci»

L'incredibile situazione della chiesa di Borgo Peri



La chiesa di Borgo Peri

IMPERIA. Chiuso per mancanza di parroci. Se ci fosse il cartello affisso al portone sarebbe da foto in copertina. Ma, è ugualmente cronaca: da oltre un anno, nella chiesetta di Nostra Signora di Loreto, nel quartiere di Borgo Peri, a Oneglia, non si dice più Messa. Più precisamente, dall'ultima domenica di settembre dell'88.

In realtà i sacerdoti ci sono. Due, per giunta, ma devono accudire alle numerose anime della parrocchia di San Giovanni, la più importante.

E il centinaio di fedeli che ogni domenica o nelle feste di precetto si radunavano nel porticato della «chiesetta dei pescatori», sono costretti a sentir prediche altrove.

Non sarebbe gran cosa, considerato che la chiesa più vicina è quella dei padri Minimi, a due isolati di distanza: basta fare qualche centinaio di metri in più.

«Per gli anziani non è un problema, perché l'accompagnatore lo trovano sempre: un parente, un amico. Il peccato è che tutti questi tesori, queste reliquie, giacciono dimenticate» Delsa, moglie del priore Gian Calcagno, detto «Fanuccio», quello che portava sempre il crocefisso di 90 kg in processione, parla con nostalgia di quando in chiesa, a visitarla, ci venivano studenti e turisti.

E' una chiesa piccola, ma nasconde tanti segreti, qualcuno partorito forse dalla fantasia popolare, come la «Madonna della cicca», un bassorilievo che venne trovato in fondo al mare. Lo raccolse con le reti un pescatore che, spazientito per non aver preso pesci, lì colpì in segno di disprezzo con un mozzicone di sigaro. La cenere ha lasciato sul volto della Vergine un segno che non se n'è più andato.

Qualcuno ha invece fondamento storico: il corpo del santo che giace incerato in una teca, con il reliquiario contenente il sangue di un ragazzo che morì pugnalato nel 226 d.C.

«E' finito qui per un regalo del Cardinale Giorgio, che lo ha donato alla chiesa nel 1929», dice Elsa, autentica memoria storica di Borgo Peri, mentre indica la ferita di coltello al collo».

Ora però, da più di un anno, [illegible]no che veda più in chiesa, a parte lei e i membri della fraternità di San Martino che per statuto l'hanno come sede.

RINGRAZIAMENTI

Franca Maiocco sentitamente ringrazia il dott. Maurizio Raffa per la presenza costante nel dolore della famiglia Martino, con premurosa efficienza, professionalità, umanità ed affetto.
— Sanremo, 26 novembre 1989.

Franca Maiocco non dimenticherà mai la pazienza, l'affetto, la dedizione, le cure che Maria Verrando di Dolceacqua ha dedicato alla sua MAMMA
— Sanremo, 26 novembre 1989.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Ottomila cittadini rispondono al referendum sulle sorti dello stabilimento

Stoppani, è il giorno del voto

Seggi aperti ad Arenzano dalle 8 alle 22

ARENZANO. La Stoppani non è riuscita a rifiutare il referendum. Ha provato prima con un ricorso al Tar, poi si è rivolta al Consiglio di Stato sostenendo la illegittimità della consultazione, ma ha trovato porte sbarrate. Oggi, dunque, circa 8 mila cittadini (due terzi degli abitanti di Arenzano) votano per affermare se lo stabilimento chimico sia o no compatibile con l'ambiente e con il salute della gente. In sintesi, sì o no al cromo.

Il referendum è consultivo, lo ha chiesto la popolazione e il sindaco, l'ingegner Fernando Masella, non poteva non accettare una sollecitazione democratica su una questione che coinvolge interessi economici ma anche la qualità della vita. Si voterà dalle 8 alle 22 di oggi in quattro scuole, i seggi sono già pronti, non è stato difficile reperire il personale necessario. Due le schede: una per il sì, l'altra per il no. L'esito si conoscerà nella notte.

Il tempo è bello, il comitato di salute pubblica spera in una presenza massiccia, perché anche la percentuale dei votanti avrà la sua importanza, tanto che alla Stoppani si afferma: «Se l'adesione sarà computata, per noi sarà una mezza vittoria».

Le posizioni si articolano su un ventaglio molto ampio. Arenzano mostra le ragioni del suo no. Vede compromessa la sua vocazione turistica, respinge l'accostamento città-veleni, denuncia l'acqua color verde bottiglia del torrente Lerone che divide — in questi giorni come un «muro» — Arenzano e Cogoleto. Si teme che le tremila abitazioni della parte turistica più nobile, la pineta, vengano un anno o l'altro disertate, e già ora le agenzie immobiliari denunciano un certo calo di richiesta.

Dice il sindaco Masella: «Abbiamo creato un assessorato per l'Ambiente e predisposto un piano per gli insediamenti produttivi; l'area della Stoppani è da risanare, riteniamo comunque che la fabbrica possa produrre solo offrendo tutte le garanzie di sicurezza».

Cogoleto è su posizioni diverse, anche se alla votazione del pre referendum 600 firme (su seimila abitanti) hanno detto di no alla convivenza col cromo. L'azienda ha speso miliardi per una prima fase di risanamento, presenta favorevoli esiti di analisi (ma gli «avversari» ne hanno di opposti; nemmeno la scienza si dimostra concorde), l'apertura del forno (ora spento) servirebbe all'eliminazione dei «fanghi».

Commenta l'ingegner Eugenio Pallucca, direttore dello stabilimento: «Ma tutto quanto abbiamo fatto e stiamo facendo di positivo non viene creduto, nei nostri confronti c'è una criminalizzazione irrazionale».

L'azienda non nega responsabilità passate, ma vorrebbe non essere chiamata a rispondere di un presente senz'altro migliore. Parla naturalmente di espulsione dal mercato, se si continuerà a produrre — come ora avviene — solo sui semilavorati. I sindacati sostengono che il referendum, così come viene proposto, è una provocazione politica, e che si stanno usando gli operai come «merce di scambio». Antonio Cuminiti, segretario generale della Cgil-Chimici, propone «una legislazione che prenda in esame l'intero sistema della chimica italiana per arrivare ad un risanamento complessivo», e riconosce all'azienda di aver fatto «molti passi in avanti».

Cogoleto è per una soluzione che allinei la Stoppani alle norme dell'ecologia moderna, e «che possa continuare a produrre nel rispetto ambientale». Replicano gli ambientalisti: «E' come volere la botte piena e la moglie ubriaca». Forse la Stoppani ha veramente il progetto di una bonifica accettabile, ma sconta dei segni di negligenza, quando non esisteva una coscienza ecologica, e veniva consentito alla fabbrica di interrare i fanghi a Voltri e poi di gettarli in mare a cinque miglia dalla costa.

La posizione di Cogoleto si limita, per ora, alla discarica: la Regione l'avrebbe localizzata in rio Lerca, l'amministrazione respinge questa scelta. Ed è un altro percorso difficile da compiere: qual è il paese disposto ad accettare residui quanto meno pericolosi prodotti da altri? Le ultime ore prima del voto si caricano di tensione.

Comincia oggi una battaglia che sarà comunque lunghissima: ci sono inchieste in procura a Genova (per undici morti in fabbrica), richieste di danni in una causa civile aperta a Milano. Ma la partita si giocherà evidentemente su un dramma inevitabile e crudele nella società moderna: o ecologia o lavoro.

Guido Coppini

L'attesa degli operai

Ed eccola la fabbrica della discordia. Nei capannoni coperti dai teli sono stoccate mila tonnellate di fanghi. Dalle ciminiere esce fumo bianco. Non c'è movimento. Il grande pachiderma è azzoppato. All'interno gli operai aspettano che si decida il loro destino: come quelli dell'Acna e della Fermoplant. Il Consiglio di fabbrica è riunito pressoché in permanenza. Gli operai respingono la chiusura. Dice Raffaello Cacciaguerra, anni di lavoro nello stabilimento: «Ci hanno consentito di lavorare quando lo stabilimento non aveva i filtri e le misure di oggi; ci vogliono mandare a casa che è risanato al 98 per cento». Altri ritengono che, con le sue tecnologie, la Stoppani è in grado di completare, entro qualche anno, una completa operazione di bonifica: «Ma devono darci tempo, far riaccendere il forno, allentare questa tensione che ci opprime ed eliminare le strumentalizzazioni».

Occupazione e turismo. Pareri diversi sulle rive opposte del Lerone

L'annata alle Cinque Terre

Meno vino ma tutto doc

RIOMAGGIORE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un disastro. Non ricordano un forte calo nella raccolta d'uva eppure si lamentano e già intravvedono la possibilità di far fruttare quel «male che non sempre vien per nuocere».

La minor quantità potrà fare apprezzare la miglior qualità che quest'anno sarà garantita da una lunga estate calda.

Così agricoltori e responsabili della Cooperativa Cinque Terre programmano per il futuro una commercializzazione focalizzata: una minor quantità di bottiglie all'estero ed uno sguardo più attento al mercato nazionale.

Obiettivo: il superamento del doc, e la corsa al docg (denominazione di origine controllata e garantita).

Ora però in cooperativa si fanno i conti col presente: in primavera grandinate e mareggiate che inondavano di sale la costa hanno decimato i fiori della vite facendo calare le uve dai 3400 quintali dell'88 ai 1300 quintali di quest'anno; 6 mila quintali in meno dell'87. In tutto circa 2 miliardi di danni.

Lo stato di calamità chiesto in marzo, considerata ormai un'occasione per rimettere in sesto i bilanci fallimentari dei vari Comuni, probabilmente non è stato accettato.

Il mercato dovrà spartirsi quest'anno solo 130 mila bottiglie di doc Cinque Terre e 150 mila del prezioso Sciacchetrà. Ma già da anni la cooperativa non riesce a far fronte alla domanda. La metà del quantitativo di vino prodotto viene esportato all'estero: Giappone, Stati Uniti, Canada, Germania.

Nell'87, in agosto, l'Italia aveva già finito le scorte del bianco Cinque Terre mentre in California ne avevano ancora una nutrita quantità. «Questa — dice Gianni Pecunia, socio della cooperativa ed assessore comunale di Riomaggiore — è l'occasione buona per specializzare la rete di commercializzazione mentre il disastro potrebbe dare la spinta un processo che la gente va assorbendo lentamente. Il meccanismo cioè conferimento dei terreni oltre che delle uve».

Si era cominciato l'anno scorso sei ettari sulle colline di Volastra, ora gli agricoltori danneggiati e scoraggiati, anziché abbandonare i terreni tuttora vignati e in buono stato, la consegna temporanea degli apprezzamenti alla cooperativa la certezza che i loro muretti a secco non franeranno e che il terreno risparmiato dal degrado.

La cooperativa si allargherà intanto anche in senso economico. Dice Franco Bonanini presidente della cooperativa: «Il disastro di questa vendemmia è uno stimolo per noi a portare avanti la politica di razionalizzazione aziendale che ci siamo prefissati. La conduzione associata dei terreni è l'unico obiettivo in grado di garantire un futuro alle Cinque Terre sia in termini economici che paesaggistici ed occupazionali».

Si presenta dunque la necessità di integrare l'agricoltura con il turismo, e di farlo in modo da garantire un buon risultato economico, finalmente con un esito complessivo in attivo.

Tra gli inderogabili impegni della cooperativa Cinque Terre quello di continuare ad incentivare in agricoltura l'uso di prodotti naturali nel pieno rispetto dell'ambiente ed accelerare così l'innovazione agro-turistica.

Donatella Bartolini

LA DIREZIONE DEL
SUPERMERCATO CRAI
BIESSEDUE SRL

di via Aurelia 2, Imperia (borgo Prino), si scusa con la spettabile clientela per aver, proprio malgrado, ridotto l'area di vendita a seguito della revoca della autorizzazione commerciale da parte dell'autorità comunale.

Confidiamo nell'autorità giudiziaria, alla quale la nostra azienda si è rivolta per la tutela dei propri interessi, sulla legittimità ed opportunità dei quali siamo confortati anche dal successo che la nostra iniziativa commerciale ha riscontrato presso i consumatori della città di Imperia.

Ricordiamo che l'autorizzazione commerciale revocata compete un esercizio acquistato dalla **BIESSEDUE** all'asta dal tribunale di Imperia per la somma di lire 205.000.000.

Confidiamo nella concreta possibilità di ripristinare al più presto i servizi che i consumatori avevano concretamente dimostrato di apprezzare.

Due trasmissioni della Rai dedicate ai problemi della città

La tivù scopre Genova

Chiambretti e Uno Mattina in porto

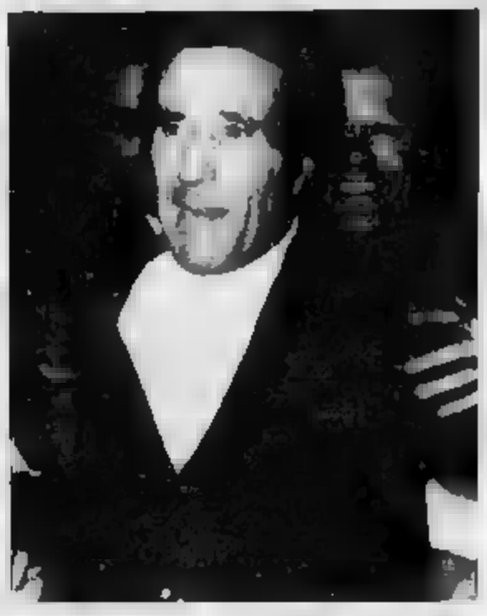
GENOVA. Quanto si diverte Genova ad andare in tivù. Snobbata per tanto tempo dalla Rai e dalle televisioni commerciali, la città si sta oggi costruendo un'immagine ad hoc per il piccolo schermo che sorprende e incoraggia persino coloro che davano il capoluogo ligure condannato al perenne anonimato.

Genova si sente molto gratificata dalle telecamere e dopo essersi lasciata «scoprire» dal regista Alberto Lattuada che nelle scorse settimane ha girato qui il film destinato ai mondiali di calcio, apre i varchi portuali a Piero Chiambretti con il suo «Palavoglino» e alla troupe di Uno Mattina.

Chiambretti, da ieri a Genova, ha alzato il suo tendone a calato Sanità, nel cuore dello scalo genovese. Dopo aver messo a soqquadro gli studi genovesi della Rai con una finta selezione per ragazze aspiranti conduttrici televisive, il «divo» Chiambretti mandera in onda oggi, alle 14,15 «Prove tecniche di trasmissione» dall'avveniristico terminal portuale. Al «Palavoglino» sono attesi, come sempre, il regista Narini Loy, Sandro Paternostro, Helenio Herrera e «varia umanità».

Dopo le polemiche per la convocazione (sulla via di decine di ragazze alla Rai d'annuncio della selezione era stato fatto ufficialmente dal TG regionale), Chiambretti ha reso noto che si convocherà sotto il tendone alcun politico genovese, puntando su un'intervista esclusiva all'equipaggio di una nave proveniente dal Medio Oriente e ad alcuni gabbiani.

I responsabili del Consorzio Autonomo del Porto, alle prese con l'estenuante conflitto sindacale, dimostrano di non temere le «annunciate schiandrettate»: «Mal che vada — dicono — milioni di italiani vedranno la parte più moderna del nostro scalo, sia pure inserita nel contesto di una realtà inconsueta».



Giorgio Chiambretti, conduttore della trasmissione, e il «mago» Helenio Herrera, uno degli ospiti fissi del programma.

Naturalmente Chiambretti andrà anche allo stadio «Luigi Ferraris» per Sampdoria-Bologna e, forse, tornerà nella sede Rai di corso Europa dove il direttore dei servizi giornalistici Marco Volpati sta facendo gli scongiuri.

Si annuncia più tranquillo, invece, lo sbarco a Genova della troupe di «Uno Mattina», in programma giovedì prossimo. La trasmissione del TG Uno effettuerà quattro collegamenti in diretta, a partire dalle 7,15, incentrati sulla mostra sulla storia del tessuto jeans allestita a palazzo San Giorgio dalla Regione Liguria.

Condotto da Monica Leofreddi il collegamento prevede il primo «lancio» dal palazzo della Borsa in piazza Banchi, una visita al palazzo di via della Mercanzia, una breve viaggio dentro la storia del «blu popolare» e uno sguardo ai reperti archeologici trovati nell'area destinata all'esposizione internazionale «Cristoro Colombo, la nave e il mare» del '92.

«Cercheremo di filmare uno spaccato inedito di Genova, quello che si coglie dal mare nelle prime ore del mattino e di approfittare della mostra sui blue jeans per parlare della storia della città», spiega Nicoletta Borsoi, regista di Uno Mattina.

«In effetti, Genova e le telecamere vanno d'accordissimo. E' una città stupenda e non lo dico perché nato in Castellotto...», aggiunge la regista.

Non è escluso che a far da cicerone nel suo giro in porto e a palazzo San Giorgio Uno Mattina chiami un personaggio dello spettacolo, un artista genovese disposto a far la «levataccia» giovedì mattina.

Gli esterni del programma sono infatti tutti, rigorosamente, in diretta e si avvalgono spesso, come nel caso di Genova, dell'utilizzo del satellite per superare le difficoltà di collegamento. Insomma la tecnica al servizio di un'immagine migliore.

Mauro Boccaccio

A Sanremo le selezioni per «Gran Premio»

Quelle ragazze saranno famose?

SANREMO. Età media vent'anni, fa la commessa ma sogna di sfondare nel mondo dello spettacolo. Questo l'identikit delle ragazze che hanno partecipato alla preselezione provinciale per la trasmissione «Gran Premio», il futuro impegno televisivo di Pippo Baudo.

Erica Capuzzo ha sedici anni e ha iniziato a studiare danza jazz da quando ne aveva dieci. E' accompagnata alla selezione dalla maestra di ballo, «ma in prima fila ci saranno i genitori, l'amica del cuore e la zia — dice la ragazza —. Sono molto orgogliosi di me». Mentre l'insegnante sistema il costume di scena, una spiritosa calzamaglia a pois rossi, Erica spiega: «Sogno di diventare brava come Heater Parisi. E' grazie a lei che ho iniziato a partecipare ai corsi di danza. La scuola? Frequento l'istituto commerciale, ma preferisco la palestra di danza».

Gli iscritti alla selezione superano la quarantina: un record per la provincia di Imperia, dove i «talenti» esitano a esibirsi in pubblico. Nato per passione del canto, Patrizia Cavaliere di Bordighera, anni, assicura che insisterà fino a quando non coronerà il suo sogno.

Lunghi capelli biondi, occhi verdi e un abito corto in velluto rosa, Patrizia racconta: «Ho studiato per perfezionarmi con maestro Berzizza a Sanremo e ho all'attivo varie esperienze nelle sale d'incisione della zona. Ho collaborato con Eric Tripodi e Dario Mollo, un ottimo chitarrista di Ventimiglia». Aggiunge: «Purtroppo la mia città non offre grandi possibilità a chi vuole fare di una passione una professione. Partecipo a questi spettacoli perché possono essere l'occasione giusta. L'importante è farsi conoscere».

Patrizia attende con ansia il verdetto della giuria: «Se farò parte della squadra che rappresenterà la Liguria nello spettacolo di Pippo Baudo, non esiterò a lasciare tutto per l'arte».

Patrizia Cavaliere di Bordighera

I concorrenti non arrivano solo dalla provincia. Mirella Silanus, vent'anni, viene da Genova; studia danza jazz da tre anni. E' accompagnata da Anna, un'amica. «E' lei che ha guidato l'auto, io ero troppo emozionata».

Dice la ragazza: «Sono venuta a Sanremo perché quando mi saranno le selezioni a Genova, io sarò fuori città. Sono brava e voglio ballare in compagnia teatrale. Mi offrono però lavorare in televisione, lo accetto ugualmente. Quanto ore passo in palestra? Ogni giorno ho tre lezioni di un'ore e ciascuna di danza classica e jazz».

La febbre di successo non risparmia i più giovani. Simona Aceto, Ventimiglia, rientra nella fascia di età ammessa alla selezione per un polo: ha quindici anni. «Un amico mi ha informato della selezione qui all'Odeon. A mio volta l'ho riferito al mio ragazzo e abbiamo preparato in fretta una coreografia da proporre all'esame della giuria». Antonio Maccari è il fidanzato. Alterna l'attività di «frontaliere» a Montecarlo alle ore di rock and roll acrobatico con Simona. Dice: «Concilio le due attività, non senza qualche sacrificio. La speranza di "sfondare" mi dà la forza di continuare ad allenarmi». Un cantante-comico, ecco che cosa vorrebbe diventare Claudio Crimale, 23 anni, di Taggia. La sua comicità rispolvera un po' il modo di proporsi di Renato Rascel, ma canta «Mi manchi» di Fausto Leali, con una vena interpretativa personale. Anche Claudio lavora nella ditta dei genitori. «Ho scritto ventina di pezzi in collaborazione con mio fratello — dice —, ma il posso cantare questa sera perché sono depositati alla Siae. Io compongo la melodia, mentre i testi li affido a mio fratello».

Gianni Di Biase, della discoteca Odeon, dice: «Anche nella nostra zona ci sono giovani molto bravi e con voglia di fare. Del resto, la formula per imporsi è approfittare di queste occasioni. Queste selezioni a volte sono considerate sciocchezze, ma qualcuno emerge. Un esempio? Miss In Gambissimo Claudia Corbetta, che ha iniziato proprio all'Odeon la scalata che l'ha portata oggi a firmare un contratto con la ditta Omsa». **[d. b.]**

LE TV PRIVATE

Telecity

10 ...s e figlio investigatori speciali, telefilm
11 Film
13,30 Collegamento Italia 7
15,20 **La terra dei giganti** telefilm
16,30 **Colpi di polizia**
17,30 **La battaglia del deserto**
18 **Brothers and Sisters**
18,30 **Buck Rogers**, telefilm
19,30 **Cover up** telefilm
Collegamento Italia 7
Non stop

Tele ...

14,50 **Film**
16,30 **Film**
17,20 **Le pazze storie di Dick Van Dyke**
17,50 **La bella di Ritter**, telefilm
18 **Angie**, telefilm
20,30 **L'orchidea verde** film
22,15 **La valle dell'orso** film (1988)
0,15 **Frutto proibito - Non stop**

Canale 7

9,15 **Telefilm**
10,30 **Agenda Liguria**
11 **Redazionale**
13 **Corner**
13,30 **Primomercato**
15,35 **Il relitto**, film (1981)
17 **Gli speciali di Andrea**
18 **Redazionale**
20,30 **L'incredibile viaggio nel continente perduto**, film di J. Simon, con Mure (1977)
22,05 **The Beverly Hillbillies** telefilm
23 **Il tappeto volante** telefilm

Teleuropa

6,30 Di...
... **Concerto**
12 **Le grandi mostre**
12,30 **Tgi 7**
13 **La trattoria dei ricordi**
18 **La pioggia**, sceneggiato
19,15 **Sport Flash**
20,30 **Una casa grande come un cuore**, film di G. Carlo, con E. Genesi, G. Arcand (drammatico)
22,30 **Sport flash**
0,45 **La pioggia**, sceneggiato

Teletril

13 - **Superclassifica Show**
14 — **Rubrica**
15 - **Liscio ... non troppo**
16,40 **I tre moschettieri**, telefilm
17,15 ...
17,35 **Truck Driver**, telefilm
19 - **Domenica sport**
20 **I tre moschettieri**, telefilm

Charlie Chaplin nel film «Il monello» alle 20 su Tele Liguria

20,30 **Controvento**
21,30 **Una ... difficile** film
23 **Tragico incontro - Non stop**

Reteazzurra

8,30 **Iran Loon**
11 **Promozionale preziosi**
19 **Messa dell'artista**
20,30 **Un risotto a la milanese**
22,15 **International chess-ling**
22,30 **I mille volti di Luciano Muti**
23 **I mille volti dell'ignoto Cervino**

Antenna 1

14 **Film**
15,30 **Telefilm**
16 **Film**
17,30 **Energia**
18 - **Ruota in pista**
18,30 **Angie**, telefilm
19 - **Movin'on**, telefilm
20 — **L'orchidea verde**, film di J. Roland con G. Erickson, K. ... (drammatico), (1980)
... **Telefilm**
... **Film**
... — **Telefilm - Non stop**

Tele ...

9 - **Tele club** (mercatino, giochi e spettacolo)
12 - **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
12,30 **Charleston**, telefilm
13,30 **Natale**, teleromanzo
15,30 **L'asino d'oro**, film
17 **Il cammino segreto**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
... **Bar sport** (programma sportivo in diretta)
20,30 **La maschera e il cuore**, film
22,15 **Natale** (teleromanzo)
...40 **Il cammino segreto**, telefilm
23,30 **La guerra ... del topless**, film
0,30 **Telefilm**

Tele Jolly

8 **Una mattinata speciale**
10 **Le grandi proposte**
12,30 ... **della settimana**
13,30 **Le vetrine**
17 **Ora moda**
20 **L'altro gol** Risultati, classifiche commenti e curiosità dei campionati di calcio
... **Una serata speciale con Telejolly**
22 - **Auto della settimana**
23 **Pa.Ma. ed è subito casa**
2 ...

Primocanale

11 **Cartoni animati**
13 **Ok motori**
14 **Diretta stadio**
15,30 **Truck Driver**, telefilm
17,30 **Film**
19,30 **Uno di troppo**, telefilm
20,25 **Rubrica**
20,30 **Viva Django**, film
22,25 **Rubrica**
22,30 **Tutta una vita**, telefilm
23,15 **Mano di velluto**, film di E. Fecchi con P. Ferran, (1987)

Tele...

9 - **Obiettivo Liguria**
9,30 **Week end**
9,45 **Consulenza assicurativa**
... **al gioco**, anticipazioni sulla domenica calcistica
11 - **I giochi**
13,30 **Week end**
13,45 **Hobbyisto**
14,15 **Pomeriggio prezioso**
17 - **Speciale spettacolo**
18,30 **Speciale rally**
19,15 **Sport azzurro**
19,30 **Consulenza assicurativa**
... - **World News Tonight**, telegiornale inglese
20,30 **Week end**
20,35 **Qui redazione**, tutti i risultati dal calcio regionale
22,10 **Speciale spettacolo**
22,15 **Cinema, teatro & altre cose**
22,45 **Week end**
22,50 **Columbus in...**

Uno

13 **Redazionali**
15 - **Roberta pelle**, Vendita in diretta
15,30 **Pomeriggio insieme**
19 **Redazionali**
19,15 **Progetto sport**
20 - **Arte quadri**
22 - **Redazionale**
22,30 **Progetto sport** Rubrica sportiva
23,30 **Redazionale**
23,45 **Roberta pelle** Vendita in diretta
24 - **Film**

Teletris

9,30 **Videoclips**, programma musicale
11 - **Documentario**
12 **Rubrica di cartomanzia**
... - **Incontro politico amministrativo**, rubrica
14 - **Cartoni animati**
18 - **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia cerimoniale**
... **Diretta**
22 - **Non stop Music**

Teleliguria

7 **E' domenica**
... - **Primomercato**
15 - **La legge di ...ka**, telefilm
18 - **Il club dei bugiardi** Contenitore della domenica
... **Il monello**, film di C. Chaplin, con C. Chaplin, J. Coogan (1921)
22 - **Politica & Company**
22,30 **Piccole dia...**
23 - **La spettacolo continua**
1 **Notturno per l'Italia**

Telegenova

7 — **Junior TV**
11 - **Shopping** Redazionale
14,15 **Liguria Sport**
17,30 **La vetrina dei gioielli** Redazionale
20 - **Tgi 7** Attualità
20,30 **Una ... come un cuore**, film di G. Carlo (drammatico)
23,30 **La vetrina dei gioielli** Redazionale

DANCING DISCOTECA

Gulliver

Loc. VOZE - NOLI (SV) - Tel. 019 - 748713

Il Venerdì Sera?

... Spettacolo!!!

... Avventuroso, esilarante, stuzzicante, coinvolgente...

Le magiche serate nel mondo di Gulliver sapranno offrire incredibili emozioni.

Venerdì 1° dicembre - ... 22

«Crepes dream to Amsterdam»

Prelibate specialità offerte dal caffè Amsterdam saranno servite per Voi da raffinati Chef...

GULLIVER ricorda:

Sabato ... appuntamento con:

«MOMENTO DISCO»

La domenica sera le due sale offriranno:

Discoteca
Orchestra «I D.O.C.»
con musica Anni 60,
revival e ballo liscio.

TUTTI I VENERDI' E LE DOMENICHE INGRESSO GRATUITO ... LE RAGAZZE

SORDITA'?

Che ... fare per migliorare il proprio ...

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi

Timpani bionici

Progettati con il cervello elettronico in funzione delle varie... personali ... auricolari, analizzando e utilizzando ... la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, o in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.

Con i nuovissimi ed efficaci **timpani bionici**, ora disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.

Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova (010) 29.65.27, Imperia (0183) 22.292, Savona (019) 821.904, La Spezia (0187) 29.673, Alessandria (0131) 42.271.

Fissa appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

MARTEDI' **28** NOVEMBRE ORE 21,15

TEATRO **ARISTON** SANREMO

SANDRO MASSIMINI

in **"AL ... BIANCO"**

commedia musicale in 2 tempi

PREZZI D'INGRESSO

POLTRONISSIMA L. ... POLTRONA L. 25.000;
1ª FILA GALLERIA L. 25.000; GALLERIA L. 20.000

Prenotazioni Tel. 506.060

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto del servizio di preparazione di circa n. 75 pasti caldi giornalieri per gli utenti della Mensa di via De Amicis 4 r (Ex-E.C.A.).

La gara si svolgerà ai sensi di quanto disposto dall'art. 89 del R.D. 23/5/1924 n. 827 ed in particolare a termini dell'art. 1 lett. e) della Legge 2/2/1973 n. 14.

L'appalto avrà la durata di un anno a decorrere dal mese di gennaio 1990 e ... tacitamente rinnovato per uguale periodo e alle stesse condizioni salvo che non intervenga disdetta scritta da parte dell'appaltatore da effettuarsi quattro mesi prima della scadenza a mezzo lettera raccomandata (Art. 5 Capitolato Speciale di Appalto).

La Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara con lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona - Direzione Settore Sicurezza Sociale - Via De Amicis 4 r, entro il giorno 9 dicembre ...

La richiesta di invito non vincolano l'Amministrazione.

Savona, 13 novembre 1989.

IL SEGRETARIO GENERALE — IL SINDACO

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 26 Novembre 1995 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. [illegible] 31-A
NOVARA - Tel. [illegible] 474016

In arrivo un compromesso per il collegamento tra Novara e Malpensa

Tangenziale a pagamento

Poi in autostrada fino all'aeroporto

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Si andrà da Novara alla Malpensa in autostrada? E' possibile. Come noto, questo è il progetto della «Milano-Torino» che ha già ottenuto un finanziamento di oltre cento miliardi per realizzare il collegamento in collaborazione [illegible] l'Anas. Fino al maggio scorso però la maggioranza del comune capoluogo era contraria ad ulteriori compromissioni del suo territorio per realizzare nuove strade. Più precisamente, si opponeva alla «bretella» di collegamento fra Agognate e la statale del lago Maggiore. Questo anche perché significava dirottare passeggeri e merci verso Torino e Milano senza tener conto che ad est della città è previsto l'insediamento dell'ormai famoso Centro Intermodale Merci (Cim). Un'opera della quale si fa un gran parlare, ormai da 15 anni, e siamo ancora in attesa dei finanziamenti del Fio.

La posizione intransigente del consiglio comunale di Novara è stata criticata in diverse sedi. La società «Torino-Milano» ha quale unico interesse quello di realizzare strade a pagamento e non certo di risolvere i problemi dei collegamenti viari novaresi. Da qui il rischio di perdere il collegamento con l'aeroporto intercontinentale. Ciò anche in conseguenza del fatto che oltre Ticino, da Baffalora, è già prevista un'appendice autostradale fino a Malpensa.

La novità è rappresentata da [illegible] incontro avvenuto a Torino, in Regione, convocato dall'assessore ai trasporti Andrea Migneno con i rappresentanti del comune di Novara, della Provincia ed i massimi responsabili dell'Anas.

Quella che sta emergendo, e sarà valutata in sede tecnica il mese prossimo, è una soluzione di compromesso. In buona sostanza l'attuale tangenziale est passerebbe alla «Torino-Milano» che provvederebbe poi a risolvere il complesso nodo di collegamento fra tangenziale e autostrada e da questa al Cim favorendo anche il raccordo con l'asse attrezzato. Si andrà probabilmente ad uno spostamento del casello di Vevera verso est mentre l'Anas provvederà a realizzare le circonvallazioni di Galliate e Pernate. Naturalmente dall'innesto della tangenziale sull'attuale statale del lago Maggiore si proseguirebbe poi fino a Malpensa in autostrada. Così anche per una parte di tangenziale è previsto il pagamento del pedaggio. Un progetto che non comprometterebbe il territorio garantendo al tempo stesso un collegamento diretto fra Centro intermodale e aeroporto.

[illegible] Ambiel

L'OPPORTUNITA'

Un aeroporto a due passi da casa

Le opportunità che si offrono al territorio novarese dalla [illegible] del progetto «Malpensa 2000» sono davvero enormi. Quello di Malpensa, a lavori ultimati, diventerà l'unico scalo intercontinentale del Nord Italia. Si prevede che vi transiteranno 12 milioni di passeggeri all'anno e 200 mila tonnellate di merci. [illegible] qui l'importanza fondamentale di garantire collegamenti comodi e celeri [illegible] l'area di oltre Ticino per favorire la ricaduta sul territorio novarese che riscoprire il suo ruolo di «cerniera» fra due regioni, La Lombardia, e la provincia di Varese, in particolare, si è mossa per tempo predisponendo tutti gli strumenti [illegible] a favorire gli insediamenti terziari, commerciali ed abitativi a supporto dello scalo. Sotto questo profilo la provincia di Novara ha perso del tempo ma può ancora recuperare la situazione incominciando dal garantire i necessari collegamenti viari senza trascurare le possibilità offerte dalle Ferrovie Nord. In questo senso la regione del Ticino intorno a Bellinzago, Oleggio e al Basso Vurbano avrà la possibilità di entrare nel sistema integrato proponendosi come area di insediamento turistico, residenziale o produttivo. L'Amministrazione provinciale di Novara ha già prodotto uno studio-ricerca. Si tratta di passare alla pianificazione per saper cogliere la grande opportunità novarese degli Anni Novanta.

La tangenziale Est di Novara. Diventerà il collegamento per la Malpensa

[illegible] strada per Crealla. Da 40 anni gli abitanti aspettano che sia completata

L'incompiuta

La strada dei 40 anni

FALMENTA. Dopo 40 anni si è appena alla metà dell'opera. Accade in Valle Cannobina dove, da qualche settimana, si sono interrotti i lavori di realizzazione della carrozzabile che dovrebbe collegare Falmenta all'abitato di Crealla, oggi raggiungibile solo a piedi percorrendo il suggestivo, ma faticoso sentiero di circa 1500 scalini.

«Abbiamo terminato i finanziamenti - racconta il sindaco, Luigi Milani -- e siamo stati costretti a fermarci poco oltre i [illegible] chilometri e mezzo. Ai prezzi attuali la strada che, una volta ultimata, [illegible] poco inferiore ai 6 chilometri, costerà altri 2 miliardi. Cercheremo di procurarceli [illegible], prima delle elezioni del prossimo anno, sarà dura».

Due terzi dei fondi mancanti sono stati assicurati dalla Comunità Montana Valle Cannobina: «Lo scorso anno -- conferma il presidente, Giovanni Mazza - abbiamo deliberato, impegnando la prossima Amministrazione [illegible] Comunità, di destinare un miliardo e mezzo dei ristorni fiscali dei lavoratori frontalieri con questo scopo: Un impegno da assolvere, sia chiaro, nel prossimo ciclo amministrativo».

Per i 50 residenti circa, dai 19 agli [illegible] anni, rimasti in paese, dunque, si prospettano oltre 5 anni di attesa. «Se l'arrivo dei fondi dovesse tardare avverte il sindaco -- il lievitare dei costi porterebbe i preventivi oltre i 2 miliardi stabiliti».

Una storia infinita, quella della strada per Crealla, iniziata nel lontano 1952. Fu il sindaco dell'epoca, Antonio Grassi, a concepire [illegible] progetto e a far costruire i primi cento metri. Altri 400 furono realizzati negli Anni 60; 200 ancora nel decennio successivo; il rimanente negli Anni 80 con l'Amministrazione Milani. Oggi, la costruenda strada prende avvio dall'abitato di Falmenta, collega le frazioni di Brandivolla e Bretugno, attraversa il rio Barro e si ferma ai piedi dell'omonimo monte. Da qui, risalirà fino alla vecchia mulattiera per sbucare poco sopra l'abitato.

Ancora per qualche anno, quindi, chi vorrà partecipare alle sagre estive o alla castagnata autunnale organizzate dall'apposito Comitato sarà costretto a salire a piedi i famosi 1500 scalini, percorribili in 20-25 minuti circa. E a farlo con i bagagli [illegible] spalla, se vorrà trascorrere un periodo di vacanza in una delle molte baite riattate.

Anticamente Crealla deve essere stato un «monte», un maggengo, utilizzato dagli abitanti di Trafflume in estate e, solo in seguito, come dimora stabile. L'isolamento geografico, la permanente assenza di moderne vie di comunicazione, ha favorito, qui più che altrove, il mantenimento di usi e costumi. Su una facciata antistante [illegible] chiesetta del paese, un grande dipinto illustra l'abbecedario. A Crealla, infatti, si faceva scuola a tutti. In piazza, le generazioni di bambini che l'animavano imparavano a leggere e a far di conto spontaneamente come a rincorrersi e a giocare.

Mauro Rampinini

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
[illegible] Martedì assemblea davanti al Comune

Assemblea generale martedì dalle [illegible] alle 11 davanti al municipio. I dipendenti dell'amministrazione pubblica di Novara, Galliate e dei comuni della Bassa illustreranno alla cittadinanza le ragioni della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto

NOVARA
[illegible] Condannato per droga

Antonio Altovino, 28 anni, di Novara, corso Trieste [illegible], è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione dal pretore di Novara per spaccio di sostanze stupefacenti. Era stato fermato, nell'aprile scorso, dai carabinieri per spaccio di eroina. Sull'auto gli avevano trovato un coltello ed una bustina vuota

NOVARA
[illegible] Arrestati e processati due ladri

Sorpresi nello studio tecnico dell'ing. Graziano Donati, in via Palestro 5, mentre cercavano di aprire la cassaforte due slavi, Jovan Fomitch e Kristian Boljaki, sono stati arrestati dagli agenti di una «Volante». Ieri mattina sono comparsi in pretura dove hanno «patteggiato» la condanna a dieci mesi e sono tornati in libertà.

NOVARA
[illegible] Ancora vincite [illegible] Topotombolina

Maddalena Burrè, abitante in via Fara 58, è fra le tre lettrici che hanno fatto tombola. Se dimostrerà di avere effettivamente vinto riceverà 1 milione e 340 mila lire in buoni acquisto Upim.

[illegible]
[illegible] Percosso in centro dai nomadi

Movimentato episodio ieri prima di mezzogiorno in corso Garibaldi a Novara. La polizia è intervenuta per sedare un litigio sorto fra un giovane novarese ed alcuni nomadi poi denunciati

La Curia richiama i parroci ad un maggior rigore nelle feste patronali

Una fagiolata non fa preghiera

«Distinguete i momenti liturgici da veglioni e sagre»

NOVARA. Veglioni e fagiolate fanno passare in secondo piano l'aspetto sacro delle feste patronali. Così la diocesi richiama i parroci ad un maggiore rigore nello svolgimento delle manifestazioni.

Sotto accusa sono soprattutto manifesti e programmi delle feste patronali, diventate, a dire dell'ufficio diocesano, troppo inclini all'effimero ed agli aspetti folcloristici, e meno sensibili all'aspetto spirituale ed alle funzioni liturgiche.

«Già si [illegible] chiesto [illegible] distinguere [illegible] programma religioso da quello ricreativo — richiama la [illegible] della diocesi — sia per non lasciare nell'ombra i momenti liturgici e di preghiera, sia per evitare che questi ultimi vengano annunciati assieme a veglioni e feste danzanti».

Il documento cita l'esempio del manifesto di una parrocchia novarese «che indicava la celebrazione della Messa in caratteri normali, alla quale avrebbe fatto seguito una grande fagiolata, quest'ultima in caratteri evidenziati». Si chiede pertanto «maggior rigore».

La tirata d'orecchi della Curia, che invita anche a curare meglio le processioni in onore [illegible] patrono, e ad evitare «l'esposizione e la proposta di un canto mentre contemporaneamente la banda musicale sta suonando tutt'altro motivo» viene sostanzialmente condivisa dai parroci.

Vero è che qualcuno, richiesto di un'opinione [illegible] proposito, ha risposto con un l[illegible]ano «no comment». Ma la maggioranza è d'accordo sul documento.

I parroci fanno soltanto rilevare che la nota diocesana [illegible] va [illegible] come un'abolizione dei festeggiamenti «profani», dal momento che si rendono ben conto che il contorno delle «patronali» è ormai una tradizione acquisita. E' piuttosto [illegible] un invito a curare con maggiore attenzione le manifestazioni, comprese quelle religiose.

«Approvo in pieno [illegible] documento — osserva don Luigi Ghirardi, parroco di Veveri — perché effettivamente capita talvolta che le feste patronali mettano più in risalto [illegible] folclore del momento religioso».

«A Novara città però questo aspetto del contorno della festa appare meno vistoso — aggiunge — mentre lo si può trovare [illegible] più facilità nelle "patronali" di paese».

Che cosa rispondono i parroci dei paesi dove la fagiolata fa ormai la parte del leone nella festa del santo?

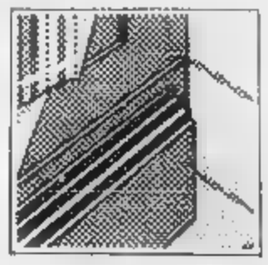
Don Mario Fra, parroco di Tornaco, condivide il richiamo diocesano: «Nell'organizzazione di [illegible] festa patronale entrano in campo parecchi elementi; oltre al parroco ci sono di solito gli Enti locali, le associazioni che offrono [illegible] loro contributo per dare alla solennità anche un aspetto piacevole. Non credo che il documento voglia cancellare questa parte anche perché il contributo della popolazione è sempre opportuno. Si tratta soltanto di dare il giusto peso agli elementi più importanti, che debbono restare quelli religiosi».

«A Tornaco, in occasione della festa patronale di [illegible] Maria Maddalena — aggiunge don Mario Fra — [illegible] organizzata anche una caccia al tesoro, una corsa ciclistica ed un concerto, ma tutte queste manifestazioni, se realizzate con buon gusto, possono benissimo coesistere con l'aspetto religioso».

«Noi però sul manifesto, anche se è stampato dal Comune — conclude il parroco di Tornaco — facciamo in modo che [illegible] celebrazioni liturgiche abbiano maggiore risalto rispetto alle altre manifestazioni».

Marcello Giordani

COSA C'E' "IN" ARRIVO A NOVARA?



INDIZIO N°1

Novara, un'esigenza emersa dalle industrie della città

Periti chimici cercansi

L'anno prossimo ci sarà la scuola

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Le aziende del settore chimico a Novara hanno bisogno di personale qualificato ma non possono trovarlo in zona perché in città esiste un istituto tecnico industriale che abbia il corso per periti chimici.

Si tratta di un controsenso evidente che esiste da anni e anni e che è stato riproposto all'attenzione generale da una indagine promossa dall'associazione degli industriali di Novara.

Una serie di quesiti, posti a quasi tutte le aziende chimiche della zona, e non solo a quelle associate, ha evidenziato la situazione contraddittoria: la domanda di periti chimici è sostenuta; l'offerta, almeno in città, inesistente.

L'iniziativa dell'Assindustria ha stimolato l'intervento dei massimi responsabili degli enti locali, a cominciare dall'amministrazione provinciale.

Proprio il presidente della Provincia Sergio Giroldi si è fatto promotore, assieme all'assessore regionale all'istruzione Enrico Nerviani e a quello comunale Augusto Bollini, della richiesta al ministero competente dell'istituzione a Novara (presso l'Omar?) di un corso per periti chimici a partire dal prossimo anno scolastico.

E c'è già l'assicurazione che l'autorizzazione verrà immediatamente concessa, aprendo al mondo della scuola di Novara uno sbocco occupazionale garantito, emerso, senza ombra di dubbio, dall'indagine promossa dall'Assindustria che ha fornito addirittura il numero di «periti» che nei prossimi anni troveranno lavoro nel settore chimico.

Venerdì sera, presso la sede dell'associazione degli industriali, i dati emersi dall'inchiesta (affidata all'Istituto Analisi e Previsioni di Torino) sono stati illustrati ai responsabili di Provincia, Regione e Comune e ai presidi dei vari istituti tecnici della città.

Assieme al presidente dell'Assindustria Alberto Macchi, hanno parlato del fabbisogno di periti chimici il delegato per i contatti industria-scuola Gianfredo Comazzi, e i responsabili del settore chimico, Eugenio Del Boca, e del scuola, Marco Amadei.

E' stata ribadita, agli esponenti degli enti locali e delle scuole, la vocazione di Novara per la chimica, vocazione dimostrata senza ombra di dubbio da un dato: in tutta Italia il saldo occupazionale del settore chimico è lievemente negativo (-1%) mentre è positivo (+2%) a Novara. In questa città, di fatto, è nata la chimica italiana.

Ed è assurdo che le industrie cittadine debbano penare per trovare i periti chimici ricambi ai loro cicli produttivi e alla ricerca.

L'indagine ha messo in luce che c'è un fabbisogno immediato di tali figure professionali per coprire gli organici attualmente scoperti e che è in termini di «emergenza» per il 64 per delle imprese del settore.

Questa percentuale cresce fino al 78% se si allarga la previsione di fabbisogno di periti chimici nell'arco dei prossimi 5 anni.

«Sulla scorta delle risposte fornite dalle industrie chimiche — hanno affermato i responsabili dell'Assindustria — è possibile individuare la fattibilità della costituzione di un apposito corso per periti chimici a Novara.

La risposta del presidente della Provincia Sergio Giroldi è stata immediatamente positiva: «Quanto emerso dall'indagine dell'associazione degli industriali ci mette nelle condizioni di chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione il corso che le imprese chimiche hanno sollecitato».

«Ho già preso i necessari contatti — ha aggiunto Giroldi — e credo di poter dire che non ci saranno ritardi: già dall'anno scolastico 89/90 Novara avrà il corso per periti chimici».

La scuola che ospiterà il nuovo corso di studi dovrebbe essere l'istituto tecnico industriale «Omar». I giovani di Novara potranno quindi iniziare a partire dall'90/91 studi che prevedono grandi possibilità di sbocchi occupazionali.

Marcello

NOVARESI IERI E OGGI

Quelle grandi sfide di Felice Cavallotti

Felice Cavallotti in un disegno

Più di vent'anni fa, in una domenica di sole, un centinaio di pacifici ma fieri novaresi sostano in raccoglimento a Dagnente sulla tomba di Felice Cavallotti, garibaldino e parlamentare, trafitto al trentatreesimo duello da Ferruccio Macola, giornalista veneziano, «mentitore di mestiere» secondo il Cavallotti. Il Macola non tollerò l'ingiuria replicando spregiativamente con un «paglietta democrazia». L'oratore Michele Cifarelli non riuscì a farsi sentire a Dagnente: la sua orazione fu sommersa dallo scampanio dei sacri bronzi agitati dal prete col furore dell'esorcista in lotta contro gli spiriti del male. Il radicale Cavallotti godeva infatti fama di mangiapreti e di dissacratore di teste coronate. Mise in burla il tripudio nazionale e la liberalità del sovrano per la nascita del principino Vittorio Emanuele con l'ode parto e l'amnistia», ricevendo contumelie e cartelli di dagli ammiratori della regina Margherita. Ma il Cavallotti, anziché darsi una regolata, fustigò apertamente la conduzione fallimentare della guerra del 1866; denunciò le consorterie politiche e militari gettando il guanto di sfida a un intero reggimento usseri a Pavia. Fu duro e spietato contro Francesco Crispi, suo compagno nella spedizione dei Mille; si batté leoninamente contro la campagna d'Abissinia conclusa nel 1896 con la disfatta di Adua. Esecrò il «trasformismo» di Agostino De Pretis che definì, spregiativamente, «il gran lama» di Stradella». Ma non basta: caustico e ironico passeggia per Dagnente con cagnetta bastardina che chiamato «Lina», glie del De Pretis.

Infreddolito e contrariato, nel gennaio 1883 arriva trafelato alla Società Operaia di Intra. Pensa di aver perso le elezioni a Piacenza che invece, spoglio ultimato, ha vinto. Invitato dai confratelli, detta il testo della lapide ricorda il soggiorno intreso di Garibaldi nel giugno 1862, nella casa di Francesco Simonetta. Si legge sul marmo che l'Eroe dei Due Mondi «adorato dal popolo e tormentato dal pensiero di Roma» si è involato «come il Cristo dalla delle

Palme al Calvario, da Intra fantasma all'Aspromonte». La commistione fra e profano turba la vedova del Simonetta che nega il permesso di murarla. Gli operai decidono di sfidarla a Palazzo Peretti, con chiara postilla esplicativa: «La vedova volle questa memoria nella casa del prode Simonetta». Uno sberleffo libertario (ancor oggi in vista) che indignò i benpensanti. Curiosamente anche il Cavallotti ebbe qualche osservazione fare, già per il fatto in sé, quanto per il codice cavalleria che prevedeva che un gentiluomo potesse incrociare la lama contro signore, anche se vedove.

Romolo Barbonzo

congressi a palazzo Il pubblico seguito con molta attenzione il convegno su adozione e affidamento

Ieri Novara il convegno dell'Unicef Famiglie adottive

Tanti bambini senza difesa

In Piemonte e Valle d'Aosta sono 731 i «casi» dichiarati adottabili
E' aumentata la disponibilità dei nuclei familiari a dare accoglienza

NOVARA. «Adozione e affidamento» è stato il tema affrontato pomeriggio alla sala Borsa di Novara in un convegno, il terzo del ciclo «Senza difesa», promosso dal provinciale dell'Unicef e dalla sezione cittadina dell'Anfaa, associazione nazionale famiglie affidatarie.

Molti e qualificati gli interventi aperti dal dottor Cesare Giubertoni, presidente del locale comitato Unicef, e moderati dall'avvocato Michele Caldareru.

Di particolare interesse, dopo l'intervento dei relatori, l'esposizione del dottor Mauro Zaffaroni, pediatra e giudice onorario del tribunale per i minori di Torino, che ha illustrato la situazione delle adozioni nazionali ed internazionali in Piemonte e Valle d'Aosta negli anni 1984-1989». Un periodo in cui sono «scoppiati» casi di forte drammaticità anche nella provincia di Novara.

«Dal '79 all'82 — dice Zaffaroni state 679 le adozioni internazionali di bambini in Italia. Dopo la legge 184, nei quattro anni seguenti, le domande di adozione 4997, un incremento di anno in anno. Le domande di adozione nazionale sono in lieve calo ma sui livelli di 1200, circa, all'anno. In Piemonte e Valle d'Aosta in 5 arrivati dall'estero 795 bimbi, il 73 per cento dei quali dall'America Latina». Aggiunge: «Al 31 ottobre di quest'anno i bambini italiani dichiarati adottabili sono 731, 672 dei quali già adottati, in 9 casi la dichiarazione è stata revocata, 68 sono in famiglie affidatarie, sono rimasti in istituto. Chi sono questi ultimi: 15 sono nati da poco, 10 sono divenuti maggiorenni, per cui più adottabili, 14 sono adolescenti che rifiutano l'adozione, 21 hanno problemi sanitari-psicologici».

In provincia di Novara si assiste ad una crescita da parte delle famiglie, oggi più sensibili al problema di chi — dal tema del convegno — è senza difesa.

Le richieste per dare famiglia ad un bambino sono numerose anche in provincia di Novara. In particolare molte domande giungono dall'Unità sanitaria 51 e 64.

La signora Emilia Pistoia, presidente di sezione Anfaa di Novara ha ricordato l'importanza di aiutare chi è abbandonato. «Oltre all'adozione — ha detto — di stretta competenza del tribunale per i minori, ci sono altre forme per aiutare chi è in difficoltà».

Esistono infatti le famiglie d'appoggio che hanno la funzione di aprire la propria casa a chi ha veri amici. Esiste l'affidamento familiare, che riguarda i figli di genitori in temporanea difficoltà. Famiglie o singoli possono accoglierli — senza adottarli — sostituendosi all'Istituto.

[c. b.]

CCI
centro credito italia s.r.l.
Via Maria Vittoria, 31 - TORINO
Tel. 011 **812.41.12** 4 linee r.c. - Fax 812.53.47

RECUPERO CREDITI
GESTIONE CREDITI IN STAGNAZIONE
CONCORDATI STRAGIUDIZIALI
ACQUISIZIONE CREDITI IN SOFFERENZA

AL VOSTRO SERVIZIO PER RECUPERARE
I VOSTRI CREDITI IN SOFFERENZA
E PROPORVI
DI GESTIRE LE VOSTRE POSIZIONI STAGNANTI
DISPONIBILE
AD ACQUISIRE PARTITE INESIGIBILI PER CONSENTIRVI
IN ASSOLUTA LEGALITA' CONSISTENTI VANTAGGI FISCALI

SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
PER OFFRIRVI GRATUITAMENTE LA NOSTRA CONSULENZA

Griffe
ARONA
Corso Cavour 145 - tel. 0322/45468
SVENDITA TOTALE
per rinnovo locali abbigliamento uomo-donna delle migliori
SCONTI FINO 80%
DOMENICA APERTO

BALBUZIE
eliminata con il «METODO PSICOFONICO» del prof. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli sino al 16/mo anno): l'unico riconosciuto ed autorizzato Decreto Ministeriale del 3/2/48. L'Istituto specialistico «VILLA BENIA» — Rapallo (Ge) — Tel. 0185/260.201/09 organizza a NOVARA presso l'Istituto «SACRO CUORE DI GESU'» in Via Solferino 18 — tel. 0321/23.289 — un RIEDUCAZIONE i disturbati in nelle ore pomeridiane dal all'8 dicembre 1989.
Consultazioni e prenotazioni lunedì 27 c.m. nel primo pomeriggio

BORGOMANERO
SANTA CRISTINA
ottima posizione
grosso caseggiato
da ristrutturare
con terreno.
Possibile vendita
frazionata
Tel. 0322/845.946

DIMAGRIRE DOVE VUOI TU
CON TPM
(TOTAL PHISICAL METHOD)
TI GARANTIAMO
PER ISCRITTO
perdita di centimetri
rassodamento dei tessuti
eliminazione della cellulite

CONSULTAZIONE
GRATUITA
TELEFONANDO AL
20042
NOVARA P.zza Garibaldi 2/4
e allo
0322/47.263
ARONA C.so Liberazione 38
Apertura: da Lunedì a Venerdì ore 10-20

Domodossola, il sindacato denuncia il degrado dell'impianto

Stazione sotto accusa

E di notte bagni chiusi a chiave

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Carretti postali e ferroviari abbandonati per giorni e giorni sui marciapiedi, materiale edile, rifiuti disseminati in tutti gli angoli, moto e biciclette ammassate agli ingressi: la stazione internazionale di Domodossola offre un'immagine poco decorosa ai viaggiatori. Per chi arriva dalla Svizzera poi l'impatto è ancor più negativo. Quel degrado è un brutto biglietto da visita per l'intera nazione.

Un dossier che elenca meticolosamente tutte le pecche, anche quelle apparentemente di piccola entità che però sono fonte di disagio per chi viaggia o lavora in stazione, è stato preparato dalla Fit (Federazione Italiana Trasporti) Cisl dell'Alto Novarese e trasmesso al dirigente dell'impianto Armando Monno.

«Una stazione grande e importante come Domodossola — dice il segretario comprensoriale della Fit Cisl Antonino Martorana — sarà sempre interessata da lavori di normale manutenzione e da interventi straordinari. Ma proprio per questo deve diventare un cantiere aperto e abbandonato. Attorno agli spazi interessati ai lavori vengono lasciati senza alcuna protezione materiali di ogni genere, sacchi, ferri, pietrume che intralciano e rappresentano pericolo. I viaggiatori che percorrono i marciapiedi faticano spesso a districarsi fra carretti abbandonati e cumuli di materiale di scarto. Tutto l'impianto si trova in uno stato di decadimento preoccupante. Un segno inequivocabile dell'incuria sono le erbacce a fianco di alcuni binari all'interno dello scalo. Crediamo sia arrivato il momento di intervenire per dare alla stazione un'immagine più ordinata e funzionale garantendo ai ferrovieri un ambiente di lavoro libero da ostacoli, sicuro e decoroso. Per non parlare dell'esterno dove moto e biciclette occupano ormai stabilmente il fronte della facciata principale».

Oltre al disordine la Fit Cisl denuncia una serie di veri e propri disservizi. Per quanto possa sembrare incredibile alla stazione di Domodossola non c'è un ufficio informazioni per i viaggiatori. Ci sono impiegati addetti all'assistenza, che fanno un'altra cosa e con molta buona volontà danno indicazioni sugli orari e i percorsi. D'altra parte c'è voluto un anno per dotare la stazione di una macchinetta per le schede Sip e i gettoni telefonici. In biglietteria si scoppia dal caldo in estate e si trema dal freddo in inverno, di giorni ci si è arrivati sull'orlo della chiusura di tutti sportelli perché non funzionava la stampante per i biglietti.

Un'altra carenza riguarda i servizi igienici. Come in tutte le stazioni le toilettes di Domodossola non brillano per cura e pulizia, e questa è certamente una singolarità, di notte vengono addirittura chiuse. I ferrovieri in servizio e i viaggiatori in sosta o in attesa devono arrangiarsi come possono.

Le incongruenze sono anche gli «Eurocity» della linea del Sempione. Su questi treni nascono spesso discussioni fra viaggiatori (alcuni sarebbero arrivati addirittura alle mani) che rivendicano lo stesso posto. Questo succede perché nel tratto svizzero si può accedere a un posto libero pagando supplemento o prenotazione. Ma lo stesso sedile può essere stato assegnato alla stazione domese prima della fine delle prenotazioni. E non si è ancora trovato il modo di rimediare.

La stazione di Domodossola. Un dossier della Cisl su servizi e disservizi

Adriano Velli

A Novara

Il tribunale ha un nuovo presidente

NOVARA. Il Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura si è espresso all'unanimità per la nomina del giudice Giovanni Milano al vertice del tribunale di Novara. Resta da assolvere un solo adempimento burocratico: la nomina da parte del ministro. Il presidente dell'ordine degli avvocati novaresi Pierluigi Cassietti si sta adoperando per ottenere il possesso anticipato della sede da parte del giudice Milano. Ciò potrebbe avvenire prima di Natale. «La nomina del nuovo presidente del tribunale — dice Cassietti — rappresenta l'unico fatto positivo in un quadro sempre più allo sfascio. Non avrà un compito facile ed è comunque importante che sino alla sua presa di possesso non vengano assunte iniziative tali da pregiudicare quanto compete a lui disporre». In questo periodo, che si ritiene ormai breve, gli avvocati novaresi si astengono dal riprendere le agitazioni promosse in passato nell'interesse dell'amministrazione della giustizia e quindi dei cittadini. [r. a.]

Borgomanero, 700 giovani sfilano in centro

Itis ancora in piazza

Chiedono aule, spazi e una maggiore pulizia dell'istituto
Il preside contestato incontra gli studenti e si difende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora settecento studenti per le vie della città. Protestano per la situazione di grave disagio in cui è venuto a trovarsi l'Istituto tecnico industriale Leonardo Da Vinci, privo di aule, maltenuto e — secondo i giovani — malgovernato. Nel mirino degli studenti contestatori si sono provveditorato, Amministrazione provinciale e, soprattutto, il preside Mario Turzio, appena rientrato da un corso d'informatica.

La manifestazione di protesta si è svolta senza inconvenienti. Una dimostrazione corretta, al di fuori finora da ogni tipo di strumentalizzazione, fatta eccezione per numerosi slogan, gridati o «cantati», dai giovani. Anche questi, però, senza indicazioni sospette.

Fin dalle otto del mattino, una rappresentanza degli studenti si è incontrata con il preside, al quale sono stati illustrati i molti problemi rimasti irrisolti. Dal cortile, gli altri studenti hanno spalleggiato la delegazione con motteggi cantati sull'aria di note canzoni.

La dimostrazione sotto la finestra del preside è ripetuta dopo la sfilata, e alla fine il prof. Turzio si è deciso a parlare dalla finestra del suo ufficio tra applausi e fischi.

Che cosa dice il preside, messo sotto accusa da settecento (714 per la precisione) studenti? «Ben vengano manifestazioni come questa: serviranno almeno a scuotere chi di dovere. Per parlar chiaro, l'edificio occupato dal liceo e dalla ragioneria doveva, a quanto si dice, essere destinato all'Itis. In ogni modo, di qui sono nati i nostri problemi. Quindi ci fu la vicenda dell'oratorio: è stato, da parte della Provincia, proposto di ristrutturazione: ma non si riuscì, a quanto pare, a trovare un accordo. Tra poco, tuttavia, avranno inizio i lavori per il terzo lotto dell'edificio scolastico di via Moro, dove potranno andare 12 nostre classi».

Quando saranno disponibili i nuovi ciassi? «L'impresa ha due anni a disposizione per terminare i lavori». Il preside difende poi i bidelli «elevativi», messi sotto accusa dagli studenti: «Non bisogna generalizzare: ci sono bidelli buoni e altri meno buoni, così come ci sono professori capaci e meno capaci, o qualche studente mascalzone».

Il prof. Turzio difende anche gli studenti: «Sono migliori di quelli delle altre classi». Ma Elisabetta Caroli risponde a nome dei suoi compagni: «Il preside è un bravo politicante. Vorrebbe far sun la nostra contestazione. Ma noi non ci lasciamo certo plagiare. La verità è che ci ha minacciati di sanzioni se proseguiamo nello sciopero».

Ribatte Turzio: «Non si tratta di minaccia, ma di semplice avvertimento. Lo strumento dello sciopero va usato secondo legge».

Intanto, i gabinetti sono stati ben puliti. Ma tutti gli altri problemi rimangono. E così sono anche disagi e tensioni.

Francesco Allegra

Cameri, l'Usl interviene sull'iniziativa contro la droga

Il «giallo» dei volantini

«Non esistono francobolli all'Lsd»

NOSTRO SERVIZIO

Le decalcomanie all'Lsd e le figurine «alla stricnina» sono un bluff.

I volantini distribuiti agli studenti delle scuole elementari e medie di Cameri, e alcune scuole novaresi, contro le «modernissime forme» di spaccio della droga per conquistare il mercato dei giovanissimi, diffondono notizie prive di fondamento.

Sulla vicenda è intervenuta l'Usl 54 che ha smentito in modo categorico la veridicità delle affermazioni contenute in questo volantino clandestino che viene distribuito all'ingresso di parecchie scuole.

«Nel caso della tossicodipendenza tutto è possibile — spiega la dottoressa Binda, operatrice del centro di prevenzione di via Monte San Gabriele — ma in questo caso le «informazioni» diffuse sono del tutto prive di fondamento».

«Non esistono, come sostiene il volantino, francobolli intrisi di Lsd, ma anche se così fosse, la droga non potrebbe trasmettersi per semplice contatto epidermico».

«Non parliamo poi dei francobolli trattati con stricnina: questo non è stupefacente, ma un veleno!».

Un ulteriore motivo di condanna nei confronti del volantino proviene dal tono con cui è stato affrontato l'argomento droga: «Qui è usato un tono terroristico, che non serve sicuramente alla prevenzione. Inoltre, chi vuole interessarsi seriamente a questo problema — sostiene l'operatrice del centro — deve fare riferimento alle strutture esistenti, noi non siamo stati assolutamente informati di nulla. Un volantino di questo tono serve solo a creare il panico».

Smentita l'attendibilità del documento, resta però il giallo sulla provenienza di questo volantino.

A Cameri, in Comune stanno dando la caccia al latore del «telegramma proveniente dall'America» che ha indotto poi l'assessore all'istruzione, Antonio Miglierini, a far stampare a cura del Comune il volantino ed a farlo distribuire fra gli studenti. Scherzo di cattivo gusto o esasperazione del problema droga?

Al centro di prevenzione propendono per la seconda ipotesi: «La vicenda — dice la dottoressa Binda — sembra analoga a quella della catena di Sant'Antonio; c'è la stessa tendenza a voler propagare a tutti i costi una notizia, anche se del tutto assurda. Certo, non si tratta di un contributo positivo al discorso della prevenzione della tossicodipendenza». [m. g.]

È tornato alla Casa del Padre il
dott. avv. Antonio Bussi
cavaliere di Gran Croce
già senatore della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie **Adele Ferreri-Bardito**, le figlie: **Alfonsina** ved. Camanchella **Anna** con il marito **Da Cassoli** dott. **Giuseppe**, Cici con il marito **Pessi** dott. **Pier Mario**, la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 novembre alle ore 14,45 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Marino.
— Novara, 25 novembre 1989

I nipoti **Enrico** e **Adele** con i piccoli **Marco** e **Giulio**, **Cesare**, **Antonio**, **Marco** e **Daniela**, **Franca**, **Valeria** partecipano con dolore alla scomparsa del loro carissimo nonno **ANTONIO**
Novara, 25 novembre 1989

Il Comitato provinciale della **Democrazia Cristiana** di Novara partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del senatore
Antonio Bussi
Ne ricorda la limpida figura di uomo, di militante e di parlamentare che ha rappresentato con dignità e competenza per pai legislatura il Collegio di Novara al Senato della Repubblica
Novara, 25 novembre 1989

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione centrale ed il personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del
SEN. DOTT. AVV.
Antonio Bussi
apprezzato consigliere di amministrazione della sezione di Novara.
— Novara, 25 novembre 1989.

Renato ed Ella Bialetti partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia
sen. avv. Antonio Bussi
— Varallo, 25 novembre 1989.

athena research
CREATIVA

3M
3M S.p.A., la più importante azienda estera del Gruppo 3M e tra le maggiori industrie chimiche nazionali per cifra di fatturato e per numero di dipendenti, ricerca un
AGENTE
per la vendita in autocarrozzeria di una vasta e qualificata gamma di prodotti abrasivi, adesivi, sigillanti e protettivi nella provincia di NOVARA.
• Si richiede un'esperienza di vendita, possibilmente biennale, nel settore o in quello di beni di largo consumo o beni
• Si offre un remunerativo piano provvigionale unitamente ad un costante e qualificato supporto nella gestione delle commerciali
Residenza nell'ambito provincia sopra indicata.
L'azienda curerà direttamente le fasi selezione.
Inviare, per espresso, curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche AR ST alla Serbelloni, 6 20122 Milano

FRANCONE
GIOCATTOLI GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA'
SUPER
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO DETTAGLIO

RESPONSABILE ALLE VENDITE
L'azienda, importante nel SETTORE DELL'ARREDAMENTO, dinamica in espansione ci ha incaricato di ricercare una persona cui affidare la gestione della rete di vendita. Alle dirette dipendenze dei titolari, il candidato, anche di prima esperienza, opererà con clientela privata, interessandosi di preventivi, nonché studi d'arredamento. Manifestazioni fieristiche, cura dell'immagine aziendale e conduzione di saranno altri compiti. Titolo preferenziale: laurea in architettura.
Zona lavoro: basso Cusio.
STUDIO AGABIO
V.lo Agogna 4
BORGOMANERO

ASTA ANTIQUARIATO IN NOVARA
— Mobili dal '500 all'800: credenze, cassettoni, ecc.
— Dipinti dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga, francese.
— Soprammobili antichi e curiosità d'epoca - Tappeti.
Esposizione oggi pomeriggio
ore 15-19,30/21-22,30
ASTA 27 nov. ore 21
28 nov. ore 21
A cura IFIR PIEMONTE ISTITUTO GIUDIZIARIE
Francesco d'Assisi 9 NOVARA
Tel. 0321/28676 - , Catalogo in sede

S.P.A. di presenza decennale sul mercato italiano
ricerca
OPERATORI VENDITA
preferibile preferenza e facilità nei automuniti.
Si offre:
Attività organizzata nella
Guadagno iniziale 000 dato promi e provvigione
Prenotare colloquio telefonando allo 0322 848.410

AL VIDEO CLUB NOVARA
una settimana vale un mese
CIOE'
una speciale formula di noleggio
per l'anno 1990
a diecimila lire al mese
ti permette di vedere ogni giorno
quanti films desideri.
OFFERTA VALIDA DA OGGI AL 16 DICEMBRE 89
10 ANNI 79-89
VIDEO CLUB
VIALE VOLTA, 60/A - NOVARA
CONSIGLIA PRODOTTI
NORDMENDE
P. LUCINI THE BRIDGE

Trecate sta diventando un centro d'attrazione per Novara e Milano

La capitale dell'Ovesticino

Abitanti in aumento e ripresa edilizia

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Cinque anni con lo stesso sindaco. Per Trecate è decisamente un record. Da tempo, infatti, gli abitanti del grosso centro al confine con la Lombardia erano abituati al «tourbillon» in Comune, con continui avvicendamenti di giunte e primi cittadini.

Anche quando in tutto il resto del Novarese la «stabilità» era già generalizzata, a Trecate continuava a succedere di tutto: socialisti che rifiutavano le direttive del partito, democristiani in tensione fra loro, comunisti che riuscivano a gestire il «potere» pure essendo in minoranza, liste civiche, passaggi di consiglieri comunali da un partito all'altro.

Dal 1985, però, le cose sono cambiate. Giuseppe Borando, sindaco socialista, da quando guida il governo della cittadina ha cercato di far dimenticare le «turbolenze» del passato.

A capo di una giunta «stabile», Borando ha invitato subito tutti, alleati e oppositori, a cambiare registro. L'invito è stato accolto e le cose sono cambiate.

L'amministrazione trecatese, della quale si parlava in tutta la provincia con ironia, ha avuto modo di operare, di mettere mano (dopo anni) al piano regolatore e di dare vita a una lunga serie di iniziative che prima, proprio per la «labilità» del governo, erano rimaste in sospeso.

Borando non nasconde la soddisfazione per questa stabilità che ha consentito alla giunta da lui guidata di operare per 5 anni senza intoppi.

«E di lavoro da fare ce n'era in abbondanza — dice — perché Trecate è ormai la prima realtà dell'Ovest Ticino visto che abbiamo superato Galliate i 1000 abitanti».

A proposito di Galliate Borando ammette di non avere i problemi che assillano l'altro grosso centro dell'hinterland novarese: «Siamo in una posizione geografica favorevole, al confine fra Piemontre e Lombardia e, grazie alla circonvallazione, non siamo interessati dal pesante traffico della statale Milano-Torino. Questo particolare ha fatto sì che molte famiglie hanno venduto le case che avevano a Novara e addirittura a Milano per trasferirsi qui da noi».

«Tale tendenza — prosegue il sindaco di Trecate — ha fatto registrare una forte ripresa dell'attività e ci ha portati a toccare i 15 mila abitanti e tanto di «sorpasso» nei confronti di Galliate».

«D'altra parte per fare fronte — anche per favorire questi «arrivi», il Comune sta rivedendo addirittura il piano regolatore che serve anche per impostare la Trecate del futuro».

E per rendere sempre più invitante e vivibile la cittadina, Borando e la sua giunta hanno stabilito grossi investimenti per l'immediato futuro.

Serviranno alla realizzazione, tanto per cominciare, della piscina coperta comunale che rappresenta, come assicura il sindaco: «Il primo passo per la realizzazione di un più ampio disegno che prevede la nascita di un'area sportiva di 70 mila metri quadrati per la quale il progetto di massima è già stato approvato».

«Stiamo anche dando il via alla procedura per risolvere il problema del nuovo poliambulatorio per il quale sono previsti adeguati locali. In quelli vecchi, che sono privati e che intendiamo acquisire, nascerà una casa di riposo perché a Trecate, come dovunque, gli anziani sono in costante aumento».

E le iniziative recentemente avviate non finiscono qui: «Abbiamo già il progetto per il recupero completo della villa Cicogna, un polmone verde nel cuore di Trecate. Il parco è già attrezzato ma adesso puntiamo a trasformare la villa in un centro culturale con biblioteca, sale polivalenti e sedi di associazioni.

Un quadro che lascia ormai intravedere a Trecate un futuro, un centro residenziale già individuato da chi, stanco del caos e dei problemi delle grosse città, cerca un posto nel quale la «dimensione umana» non sia del tutto dimenticata. E i trecatesi sono orgogliosi di questa preferenza.

Marcello Sanzo

Il centro di Trecate. La città è diventata uno dei punti di riferimento dello sviluppo industriale ma anche nuovo centro di residenza scelto dai milanesi e dai novaresi. A destra il sindaco Giuseppe Borando a capo di una giunta stabile ormai da cinque anni, dopo lunghi periodi di avvicendamenti amministrativi

Il Trecate si affida al «vivaio»

Una squadra fatta in casa

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

La squadra di calcio di Trecate è la dimostrazione lampante di come si possa sopravvivere in una categoria impegnativa e, diciamolo pure, costosa come quella delle Promozione (con puntate anche in quarta serie) senza «sbancare». Il segreto — che però è noto a tutte le società del calcio minore — è nel «vivaio»: la maggior parte dei giocatori che in questi ultimi anni hanno indossato le maglia biancorossa è rappresentata da atleti cresciuti «in casa», come esempio Ambrosi.

L'anno scorso, dopo un periodo di crisi che aveva addirittura minacciato la sopravvivenza del sodalizio, proprio grazie al vivaio il Trecate disputò un campionato davvero maiuscolo finendo al secondo posto dietro al Gravellona e davanti a squadroni assai qualificati.

Ma qui è spiegato subito che la «crisi» di cui si parlava prima era solo di origine dirigenziale. Incomprensioni fra le persone avevano posto la maggior parte dei dirigenti a «lasciare» e a quel punto le prospettive erano diventate assai nebulose.

A «salvare» la società calcistica fu l'intervento deciso del sindaco Giuseppe Borando che indossò le vesti del «paciere» e riportò l'accordo fra le persone formando lui stesso un nuovo consiglio direttivo nel quale la carica di presidente doveva essere ricoperta a turno dai vari esponenti. E fu lo stesso sindaco a dare l'esempio di come ci si impegna in una società sportiva decidendo di interessarsi direttamente della campagna acquisti e vendite. Quando l'estate scorsa Borando si recò al «mercatino» del calcio a Pettenasco molti arricciarono il naso. Un primo cittadino in ambiente di «marpioni» brava destinato a concludere... pessimi affari. E invece riuscì a smantellare la squadra secondo posto dell'anno precedente e a metterne assieme una in grado anche nell'attuale campionato di recitare un ruolo di primo piano. Il Trecate ha intrapreso il difficile torneo '89-90 con piglio autoritario giocando da pari a pari con tutti. Adesso, dopo un breve periodo di appannamento, promette di rifarsi sotto e c'è che non teme il confronto la squadra biancorossa.

[m. s.]

Ambrosi, il capitano trecatese

SARPOM

(San Martino di Trecate-Novara)

Dal mare 5,8 milioni di tonnellate di petrolio greggio nel 1988 per soddisfare il 7% dei consumi in Italia.
450 km. di oleodotti ed impianti moderni gestiti da 500 dipendenti. Manodopera indotta di circa 1.500 unità.
300 miliardi investiti negli ultimi 10 anni per tecnologie di avanguardia: informatica, tutela ambientale, flessibilità.

DAL 1948 SICUREZZA ED EFFICIENZA NEL RISPETTO DEL TERRITORIO

Dopo il derby, Novara ancora in trasferta a Sarzana

A caccia di conferme

Il tecnico ha gli uomini contati

NOSTRO SERVIZIO

Dalla seconda trasferta consecutiva degli azzurri, impegnati oggi a Sarzana, ci si aspetta la conferma dei progressi fatti registrare contro il Cuneo e domenica a Vercelli. Fra sette giorni poi arriverà il Siena completando così il ciclo di ferro destinato a dare una precisa dimensione a questa enigmatica formazione.

Si vuol sapere se le ultime due incoraggianti prestazioni siano da considerare episodi isolati o rappresentino invece l'inizio di una ripresa che è nelle possibilità di questa squadra pur senza farsi eccessive illusioni di traguardi ambiziosi.

Per questa serie di difficili impegni, Domanghini non può disporre purtroppo della migliore formazione. A Vercelli si è infortunato De Giorgi che dovrà stare a riposo almeno per altre due settimane. Per questo ruolo però Bettini offre ampie garanzie. Sono sempre fuori gioco Gilardi, Diodicibus e Birtig. In settimana ha accusato una contrattura anche Rossini, l'attaccante che aveva dimostrato di potersi inserire in squadra con sufficiente disinvoltura facendo coppia con Gava. Quest'ultimo, in ripresa, non è però in miglior condizione. Ieri a conclusione di allenamento differenziato, ha accusato nuovamente qualche problema ad un ginocchio anche Uzzardi. Se non recuperasse in tempo, questa sarebbe davvero una grossa perdita per il Novara che va in Liguria. L'estroso centrocampista ha dimostrato di essere in grado, da solo, di conferire brio ed imprevedibilità a tutta la squadra. Come si può intuire la formazione è in alto mare. Domenghini deciderà solamente oggi lo schieramento dopo essersi consultato i medici. Rientrerà sicuramente Codogno e così è facile immaginare la squadra con una sola «punta», Gava, sostenuta da un centrocampo composto in prevalenza da difensori.

«Un risultato positivo a Sarzana sarebbe assai utile — ammette il da Roberto Bacchin —. Contribuirebbe a far riacquistare ai ragazzi la fiducia nei loro mezzi. E' un blocco psicologico, quello che devono superare. Dopo la partita con il Siena avremo un quadro più completo delle nostre possibilità. [r. amb.]

Enzo Bettini e Maurizio Codogno. Due protagonisti oggi in Liguria

Vittoria siglata da Scienza, Marabotto e Rossi

Trionfo (3-0) domese in casa dell'Orzinuovi

ORZINUOVI. Vittoria netta, importante e «distensiva» per la Juve Domo di Ernesto Villa in quel di Orzinuovi, contro il fanalino di coda del girone. E' stata la prima segnatura di Scienza all'11' a condizionare in positivo il match dei granata che, pur subendo il ritorno degli ospiti fino all'intervallo, hanno potuto controllare e sfruttare e rimediare sempre. Formazione inedita per l'allenatore: in apertura fuori Galeazzi dentro Belinghieri, Marabotto un po' più avanti. Dall'altra parte assenti Tolasi e Trainini.

Le cose nella ripresa vanno ancora meglio, soprattutto perché al 60' Correnti, il mediano figlio d'arte presidente casa, si fa espellere per proteste. La Juve Domo opera in contropiede e raddoppia con gran botta nell'angolino ed opera di Marabotto. Poi il terzo gol di Rossi che più tardi colpisce anche il palo. Il finale è in salita per l'Orceana che sbaglia anche un calcio di rigore (anzi Maggiani dice di no al debole tiro dagli undici metri Buizza). Il risultato è forse tale da punire oltre misura i padroni di casa, comunque privi individualità a parte Festa e Miglioli. E veniamo alla cronaca. All'11' Scienza, pescato solo nella zona difensiva casalinga va in fuga, dribbla anche il portiere e mette la palla in gol. Al 25', 30' e 31' le per l'Orceana, ma prima Buizza, poi Miglioli (palo esterno) e quindi Palsari non concludono al meglio.

Nella ripresa al 13' fa espellere Correnti e poco più tardi, a seguito un angolo, batte per Marabotto che col sinistro indovina il sette. La gara si chiude praticamente qui. Ma ci sono ancora da rilevare la terza rete Rossi in contropiede, il rigore di Groppi ai danni di tirato maluccio dal contravanti locale, ed infine il palo colpito, ancora in contropiede da Rossi.

Roberto Caminoli

Interregionale, prova del nove per Iris Oleggio e Bellinzago

All'esame delle lombarde

Gli «arancioni» contro il Saronno secondo, i «tigrotti» a Busto Arsizio
Verbania tenta di inserirsi, mentre a Gravellona cerca punti a Rivoli

OLEGGIO. Incontro di cartello oggi al Comunale tra Iris Oleggio e Saronno. Gli spunti per una gara avvincente ci sono tutti: i lombardi non possono allontanarsi dai vertici della classifica, mentre gli blu intendono commettere passi falsi proprio in un momento di gran forma e di risultati utili.

Il grande assente della giornata sarà, quasi sicuramente, il capitano oleggese Spinelli, ancora infortunato. Zuzuno non sposta una virgola dalla solita ammonizione sui suoi: «Dobbiamo giocare sempre a gli dice il tecnico —; lo abbiamo visto ancora ultimamente: appena ci sediamo, subiamo il gol e per noi non c'è nulla da fare». [m. p. a.]

BELLINZAGO. Dagli allori della ribalta nazionale, è una delle 32 migliori squadre italiane, il Bellinzago «concede» oggi l'onore di infrangere la imbattibilità alla Pro Patria, che veleggia nel gruppo delle prime in classifica. «E' vero che Pozzati ha preso purtroppo un gol, ma in campionato siamo sempre quelli con la miglior — dicono i dirigenti bellinzaghesi — comunque adesso è il momento di tornare a farsi sentire in fase offensiva».

Un grande remora del presidente Paolo Gavinelli riguarda ora il pubblico, che ultimamente non ha dato un gran conforto alla squadra, criticandone spesso l'operato. «Siamo abituati troppo bene — commenta Paolo Gavinelli —; a vincere sempre, il palato diventa fine e non ci si accontenta più». [m. p. a.]

VERBANIA. La positiva prova di domenica ha tranquillizzato Paris rispetto alle potenzialità dei biancocerchiati che sono pericolosamente impegnati nella trasferta di Lissone. Sarà assente per squalifica l'esperto difensore Cazzani, mentre è previsto il rientro di Gennari, che non dovrebbe modificare lo schieramento verbanese. [r. c.]

Smaltita la sconfitta attenuata la «sbornia» di sconfitte, il Gravellona si accinge alla gara di Rivoli forte dei tre punti conquistati nelle due ultime gare. Un po' di rammarico per il modo cui è arrivato il pareggio interno derby con gli arancioni, ma la convinzione che il match con i torinesi è alla portata degli uomini di Diego Zanatti. [r. c.]

Basket, il Piombino a Novara

Stop alla crisi

Da 4 turni la fase negativa degli azzurri
Trasferta proibitiva per l'«Univer»

NOVARA. Quattro sconfitte per la «Linea Salute» e quattro vittorie per l'«Univer». Due pesi, un discendente ed una ascendente, che si sono incrociati nel derby due settimane fa e che hanno spinto gli uomini del presidente Garetto nelle zone anonime della classifica. Al contrario, i «cuginii» hanno scalato la classifica, arrivando a ridosso della vetta.

La nona del girone d'andata per le «Linea Salute» non si presenta troppo abbordabile. Ospite degli allenati Valerio Signorini sarà la formidabile «Iiva» Piombino, squadra che sta confermando sul campo tutti i pronostici di godeva alla vigilia.

Otto vittorie su otto incontri: la compagine guidata sul campo dall'ex nazionale Bertolotti sta macinando gioco ed avversarie, senza mostrare il minimo segno di cedimento. Gli azzurri, però, devono tornare al successo ed oggi alle 17,30 «Palaverdi», tenteranno un'impresa considerata, sulla carta, impossibile. Turno abbordabile, invece, per il «Borgo» che scende a Valenza. Gli orafi non dovrebbero intralciare il passo spedito degli «univerini» [m. p.]

VIENI ALLA CONCESSIONARIA SEAT MOTOR JOLLY DI BORGOMANERO CI SONO LE CARTOLINE PER IL CONCORSO EXTRA SEAT SHOW.

Fino al 30 novembre potrai provare l'emozione di vincere una delle nuove Ibiza e Marbella. O consolarti con 50 macchine fotografiche, migliaia di orologi, e giacche a vento. Ma ricorda, per tutti ci sarà un simpatico omaggio.

E INOLTRE EXTRA OFFERTE:

- *Favolose condizioni rateali: prima rata a Febbraio '90 con sole 490.000 di anticipo.*
- *Oppure 6.000.000 di finanziamento in un anno senza interessi.*
- *Pronta consegna di tutta la gamma.*
- *Modelli corredati, dalla garanzia per 6 anni contro la corrosione.*

D.M. 4/890322 del 3/11/89

SEAT GRUPPO WOLKSWAGEN

VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI

SEAT Motor Jolly

CONCESSIONARIA SEAT PER NOVARA E PROV.
SS. LAGO D'ORTA, 24 - BORGOMANERO (NO)
Tel. (0322) 956590

L'orchestra di Vienna chiude martedì il Festival Cantelli

Finale a tutto Mozart

E si ritorna al Faraggiana

NOSTRO SERVIZIO

Con un programma tutto mozartiano affidato all'Orchestra da camera di Vienna si conclude martedì il Festival Guido Cantelli. La manifestazione promossa dall'Associazione Amici della musica «Vittorio Cocito» e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Novara, aveva preso il via l'undici ottobre scorso con l'orchestra da camera di Santa Cecilia.

Alla seconda tappa, però, il «Festival» aveva subito una imprevista battuta d'arresto con il «forfait» della «Bbc Concert of London» il cui strascico polemico non è del tutto sopito. Questioni, per così dire, logistiche avevano indotto gli orchestrali ad abbandonare il «Faraggiana» e un tentativo di ripiegare, in data successiva, sulla Basilica di San Gaudenzio era fallito. Conclusione venti milioni buttati al vento e qualche rimpianto.

C'era poi stato, il 7 novembre, il concerto dell'Orchestra filarmonica dei ragazzi «Pioneer», un complesso composto da 120 giovanissimi strumentisti, tutti talenti di una disarmante sincerità e di una straordinaria suggestione interpretativa.

Sotto la direzione di Vladi Simonov la prima parte era stata dedicata alla sinfonia n. 7 in la maggiore opera 92 di Beethoven. Nella seconda parte, «Anno 1812» ouverture opera 49 di Ciaikovski e poi la «Marche de Rakoczi» di Berlioz.

Intanto il problema Faraggiana è stato risolto e martedì la «Wienerkammerochester» potrà esibirsi insieme al suo pianista-direttore, Philip Entremont.

Questo complesso orchestrale, la cui attività è consolidata da quarant'anni di esperienza, ha avuto direttori famosi. Dapprima Franz Litschauer, poi Heinrich Hollreiser e Paul Angerer, quindi il nostro Carlo Zecchi che l'ha condotta in tutto il mondo.

Da una dozzina d'anni l'orchestra si esibisce nei più importanti festival internazionali sotto la guida di Entremont e registra per le più importanti case discografiche accompagnando le più significative voci contemporanee. Tra gli altri la Gruberova, Kiri Te Kanawa e Teresa Berganza.

Il complesso ha ricevuto vari premi e riconoscimenti, sia in Austria che un po' in tutto il mondo. Oggi, tuttavia, l'Orchestra da camera di Vienna rappresenta un elemento fondamentale nella vita musicale della sua città.

Quanto al suo direttore, Philip Entremont, può essere, in un certo senso, definito un «enfant prodige» poiché, a soli 14 anni, aveva assunto il ruolo di pianista-direttore. Nato nel 1934 a Reims, in Francia, aveva iniziato gli studi con Marguerite Long e li aveva poi proseguiti al Conservatorio di Parigi sotto la guida di Jean Doyen.

Fu durante quel corso di studi che vinse il premio per la musica da camera e, negli anni successivi, il Concorso di Stato del Belgio e il «Long-Thibeud».

Dopo il debutto pubblico a Barcellona e negli Stati Uniti con la National Orchestra Association, ha suonato tutte le maggiori orchestre italiane ed europee ed ha tenuto recital in cinque continenti.

Entremont, oltre che direttore musicale dell'Orchestra da camera di Vienna, lo è pure della New Orleans Philharmonic. Per le sue incisioni si è aggiudicato ben quattro «Prix du disque».

Il programma della serata novarese al Faraggiana si apre con il Divertimento in mi maggiore kv 137 nei tre movimenti (andante, allegri molto, allegro assai) cui farà seguito il concerto per pianoforte e orchestra n. 9 in mi bemolle maggiore kv 271 (allegro, andantino, rondo: presto). Nella seconda parte la sinfonia in la maggiore kv 201 con i suoi quattro movimenti: allegro moderato, andante, minuetto, allegro con spirito.

Un programma, quello di martedì, che più d'uno considera come anticipazione di quello che sarà la tendenza generale della concertistica nei prossimi due anni in vista del 1991 quando ricorrerà il bicentenario della morte di Wolfgang Amadeus Mozart.

Cala il sipario sul Festival: tre concerti (sarebbero stati quattro se non ci fosse stato il forfait della Bbc) che rappresentano per Novara un «momento» musicale importante, una occasione per ospitare complessi orchestrali che difficilmente approderebbero in città.

Per i non abbonati il biglietto del posto in platea di quest'ultimo concerto costa 10 mila lire (seimila il ridotto). Per la galleria i prezzi sono, rispettivamente, 7 mila e mila. Per le prenotazioni funziona la segreteria degli «Amici della musica» di via Ravizza, 6/A, telefono 26344, dalle 17 alle 19.

Piero Barbè

Philip Entremont, il direttore e pianista della Wienerkammerorchester

A Novara un corso per attori e doppiatori

Scuola di teatro

Anche lezioni sul cinema

Sopra Mauro Trombetta. A sinistra una scena di «L'albero degli zoccoli»

NOVARA. E' una grande occasione per i giovani che vogliono diventare famosi. Aspiranti attrici, attori, speaker, doppiatori, presentatori potranno avvicinarsi ai loro sogni.

A gennaio parte infatti il «corso di introduzione alle tecniche dell'attore». Una proposta della cooperativa Altamira e dell'Istituto Musicale Brera, in attesa che quest'ultimo attivi una sua propria scuola dello spettacolo a Novara.

Il programma del corso, patrocinato dall'assessorato alla cultura della Provincia e da quello all'istruzione del Comune, è di tutto rispetto. Le materie di insegnamento vanno dalla dizione e fonetica alla voce cantata, alla recitazione. Ed ancora: arte scenica, organizzazione teatrale, linguaggio e tecnica audiovisiva, filmologia, televisione, e soprattutto, dopo aver appreso i rudimenti teorici del mestiere, sperimentazioni e realizzazione di saggi in teatro e in video.

Di grande interesse poi le due lezioni aperte al pubblico: Lamberto Caimi, direttore della fotografia, curerà quella dal titolo «Con la cinepresa a fianco di Ermanno Olmi», il regista che ha firmato il film-capolavoro «L'albero degli zoccoli».

Gino Soldi, direttore di produzione, terrà la lezione «Sul set di uno sceneggiato Rai».

Qualificati gli insegnanti: Mauro Trombetta, direttore dell'Istituto Musicale Brera e vicedirettore artistico del teatro Regio di Torino, il regista Mario Tosi, il consulente cinematografico Carlo Pogliaghi, l'attore-doppiatore Claudio Parachinetto, lo speaker della Rai Enzo Molito, il regista teatrale Gianni Dal Bello, l'attrice Piera Cravignani.

Gli aspiranti attori per partecipare al corso devono presentarsi alla sede della cooperativa Altamira, in via Palestro 1 a Novara. L'iscrizione costa 150 mila lire.

Le lezioni, che andranno avanti dal 13 gennaio al 26 maggio, saranno ospitate all'Istituto musicale Brera di viale Verdi il martedì sera dalle 21 alle 23 e al sabato dalle 15,30 alle 17,30. [c. b.]

DANCING sandokan GRAVELLONA TOCE

Oggi pomeriggio ORE 15 Ballo liscio con l'orchestra
I GIOVANI DEL LISCIO
Questa sera continua la
GARA DI BALLO LISCIO
1° TROFEO SANDOKAN
Libera a tutti - Iscrizione gratuita

MUSIC HALL
Jambo
DOMENICA 26 NOVEMBRE
BALLO LISCIO
FRANCO BAGUTTI
DOMENICA SERA VIDEODISCOTECA

VERBANIA INTRA
Vendiamo appartamento completamente rinnovato, soleggiatissimo, panoramico di: cucina abitabile, soggiorno, bagno, lavanderia, 2 camere letto, termoautonomo. L. 90 milioni comodamente dilazionabili.
Tel. 0323/61.313

OMEGNA
Cedesi bar ristorante, ottima posizione, comodo parcheggio, recente rinnovo locali e attrezzature.
Per informazioni telefonare allo
0323/642.110

BORGOMANERO
vicinanze a 500 mt. uscita autostrada terreno industriale mq. 5.000 circa, servitissimo, fronte strada. Possibilità di copertura pari al 50%.
Tel. 0322/845.946

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 341 - ALESSANDRIA, Viale Barocco 46/a, tel. 48.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 38 battute interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 2600 la riga. Domanda lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti (alla lista o mercoledì) il doppio. Avvisi urgenti, fax o urgentissimi il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (ad es. quella A o la sigla RM) che sarà composto un supplemento di L. 530. Coloro che desiderano ricevere le risposte agli inserti possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino.** L'importo del nolo casella è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. **La Publikompass S.p.A.** e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, messaggi o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e la risposta su tale o raccomandata.

3 Aziende e negozi

VICINANZE Affona cedesi negozio frutta e verdura. Condizioni lavorevoli. Tel. ore ufficio 0322 47 705

6 Domande lavoro

CHEF di cucina capo cuoco italofrancese 34 anni esperienza cerca posto ristorante hotel. Tel. 0322 244 554

CONTABILITA' 35enne esperienza settoriale buona conoscenza francese arabo discreta inglese offresi possibilmente part-time. Scrivere a Publikompass 316 - 10100 Torino

MANAGER 40 anni significativa esperienza internazionale commerciale-marketing buona conoscenza informatica parlamentare. Agenti inglese e francese ottima conoscenza economico sociali Nord Africa Medio Oriente, Estremo Oriente Giappone Australia propone collaborazione a serio dato orientato esportazione. Scrivere a: Publikompass 317 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro

CERCASI ambosessi per scrivere indirizzi informazioni lettere impegno consistendo Guida Giovanni Casella Postale 594 - 36100 Vicenza

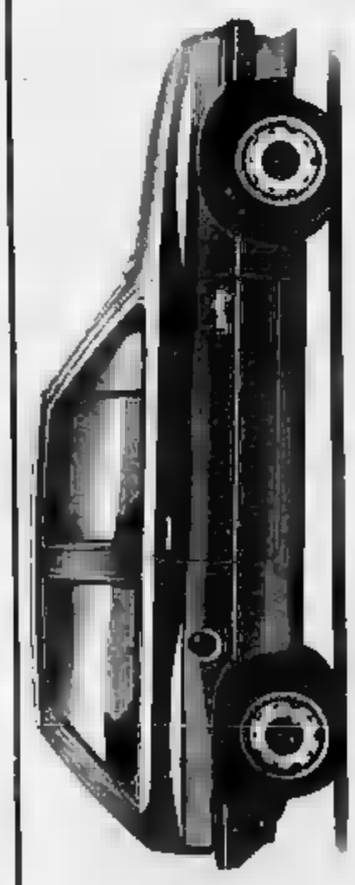
8 Rappresentanti

AZIENDA affermata nel campo dell'abbigliamento e specializzata nella produzione di capi in seta cerca agente plurimandatario introdotto nel settore. Telefonare 02 3310 3080 (ore ufficio)

COSA C'E' "IN" ARRIVO A NOVARA?

INDIZIO N°2

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa. L'emozione è assicurata.

- Con un finanziamento di 6.000.000 senza interessi. Solo 250.000 lire al mese per 24 rate.

ATTENDONO DA

GRAFFIETI GUIDO
Tel. 0324/41.210 DOMODOSSOLA

SPINELLI ENRICO
Tel.0323/41.412 VERBANIA INTRA

VERCELLI DARIO
Tel. 0323/61.154 - 61.964 OMEGNA

FINO AL 31-12-1989

*Prezzo chiavi in mano suggerito del modello City I.C. **L'offerta è valida per le vetture disponibili presso i (GSi e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed riservata a Clienti con requisiti di affidabilità richiesti dalla GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

BORIN
SERVICE
BATTERIE AUTORADIO
COSSATO (VC)
Via Martiri 248
Tel. 015 94.073 - 93.978

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 26 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

BORIN
SERVICE
BATTERIE AUTORADIO
COSSATO (VC)
Via Martiri 248
Tel. 015 94.073 - 93.978

La Botto di Miagliano s'è unita ad una società di Gorla Minore (Varese)

L'«Orsa» graffierà l'Europa?

Un fatturato di 120 miliardi nel 1990

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«E' un accordo che ha come obiettivo principale l'internazionalizzazione in chiave europea, anche attraverso l'acquisizione di ulteriori aziende del settore in Italia e in Europa e il raggiungimento di sinergie produttive e tecnologiche per presentare una gamma diversificata di prodotti studiati per particolari settori»: è questa la strategia illustrata da Alberto Schiavi, amministratore delegato della nuova società «Orsa Spa», costituita da una joint venture paritetica tra la «Botto Trasformazioni Tessili» di Miagliano, società del gruppo Piaggio e la società di Gorla Minore (Varese), controllata dalla «Giovanni Crespi» di Legnano, anch'essa chiamata «Orsa».

Il traguardo previsto dalla joint venture è quello di raggiungere nel '90 un fatturato di 120 miliardi di lire, con 350 dipendenti, e avere una quota del 15-20 per cento destinata all'esportazione, per arrivare nel prossimo triennio a una export pari al 40-50 per cento del fatturato. Già oggi l'obiettivo è, infatti, quello di espandersi con nuove acquisizioni per assumere un ruolo di riferimento nei settori tessile, del «tessuto non tessuto», quello definito «usa e getta», e del poliuretano espanso.

L'operazione è articolata e la sua realizzazione è stata favorita dalla Sopaf, azionista di minoranza della Giovanni Crespi che, attraverso la propria controllata Pasfin, ha prestato la necessaria assistenza e consulenza tecnico-finanziaria. La nuova società, ossia la «Orsa Spa», controllata al 50 per cento da ciascuno dei due partners, assumerà il ruolo di capofila di un gruppo industriale che controllerà al 100 per cento la «Botto Trasformazioni Tessili» e la società francese «Textiles Auto d'Amiens» controllata, a sua volta, al 100 per cento dalla «Botto». La capogruppo «Orsa Spa» avrà sede a Gorla Minore con stabilimenti e uffici a Torino, Biella e Amiens e avrà come presidente Ginnai Sola (Piaggio), amministratore delegato Alberto Schiavi (Giovanni Crespi) e direttore generale Giorgio Cinguino.

«La gamma diversificata di prodotti — ha affermato Schiavi — è studiata per le esigenze del mercato europeo nei settori calzaturiero, arredamento, abbigliamento, trasporti e medicale-sanitario, grazie anche all'utilizzo di tecnologie e ricerche stilistiche avanzate e al mantenimento di elevati livelli qualitativi. In questa prospettiva l'accordo siglato tra il Gruppo Piaggio e la Giovanni Crespi si basa su due partners di alto livello tecnologico e presenti sul mercato in aree produttive complementari».

Le risorse finanziarie che i due alleati destineranno alla nuova capogruppo, sotto forma di aumento di capitale, potrebbero essere cospicue poiché è prevista, nell'immediato futuro, la realizzazione di un piano di investimenti che consentirà maggiori livelli produttivi e qualitativi.

Con questo accordo, il gruppo Piaggio, che mantiene il suo «core business» nella «Piaggio veicoli europei» - come dichiarato qualche giorno fa dal suo direttore generale Matteo Pagliano - - rafforza il consolidamento delle attività diversificate che si basano su sei società capodivisione, con un giro d'affari pari al 20 per cento circa del fatturato di gruppo che quest'anno è di 1320 miliardi di lire. Sono la «Vegnone & Boeri» (chimica), la «Orsa» (tessile), la «Piaggio Adriatica» (meccanica), la «Nuova Merisinter» (sinterizzati); la «Fese» (automazione) e la «V & B servocomando» (distribuzione). La «Piaggio veicoli europei», nella quale confluisce i marchi Gilera, Puch, Motovespa, Bianchi Legnano, Chiorda, Touring e Wolsit, rappresenta il 72 per cento del fatturato dell'intero gruppo, prima realtà italiana ed europea del settore e quarta al mondo dopo Honda, Yamaha e Suzuki.

La «Giovanni Crespi» è una delle principali società europee nel settore dei materiali sintetici (poliuretanici per arredamento, abbigliamento e pelletteria), prodotti con una tecnologia fra le più avanzate.

Renzo Villare

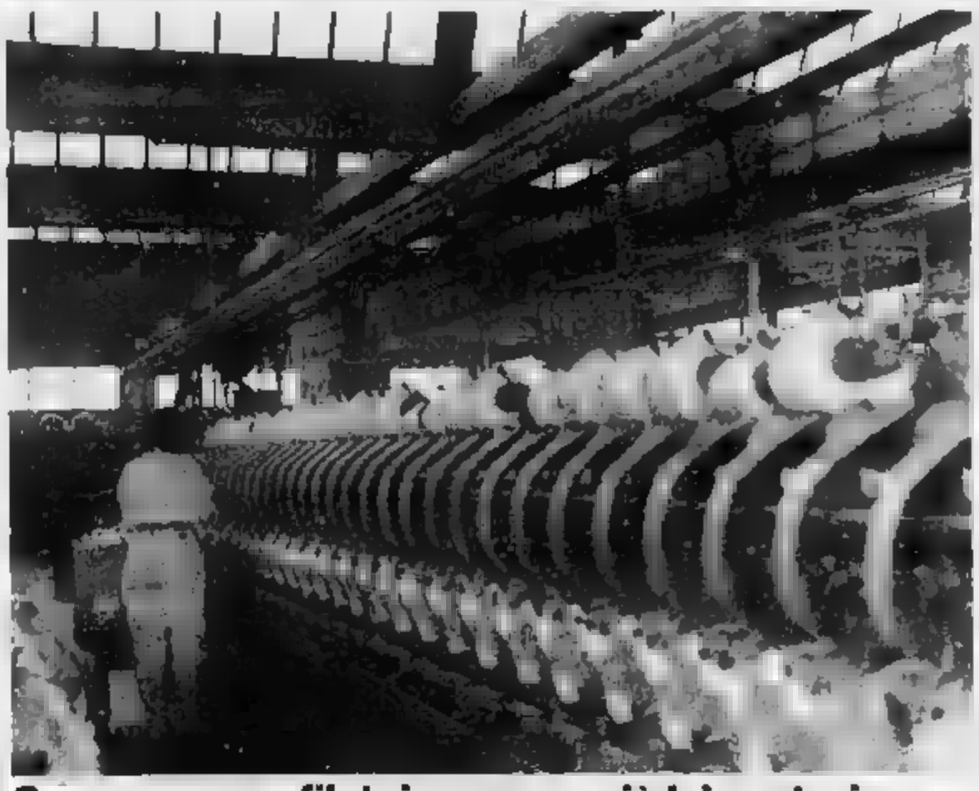
LA PRODUZIONE

Tessuti a «getti d'acqua»

Le produzioni degli stabilimenti interessati alla joint venture sono complementari. Nella fabbrica Orsa di Gorla Minore si producono poliuretano espanso (per imbottiture e insonorizzazione) e «tessuto non tessuto». Nel '90, inoltre, entrerà in funzione un impianto «jet laced» (con una tecnologia molto avanzata a getti d'acqua) che consentirà di realizzare un «tessuto non tessuto» destinato alla produzione di camici, lenzuola e tessuti usa e getta per partecipare alle gare d'appalto di ferrovie, ospedali e comunità.

La «Botto Trasformazioni Tessili» (18 miliardi di fatturato nell'88, con un utile di 403 milioni), grazie alla varietà e qualità dei prodotti, sempre aggiornati secondo le norme Cee, è un punto di riferimento per le industrie del settore automobilistico, ferroviario, aeronautico e nautico di tutto il mondo. L'azienda si dedica da oltre 15 anni all'arredamento di veicoli ed altri mezzi di trasporto.

L'ULTIMA FRONTIERA



Sempre meno filatoi, sempre più laboratori

La vecchia lana sta subendo in misura sempre maggiore la concorrenza delle fibre sintetiche, che la chimica sta rendendo ormai simili a quelle naturali. Il fenomeno si avverte anche nel Biellese

Ecco le nuove fibre

Sta nascendo la fisica tessile

BIELLA. Il consumo di fibre chimiche rappresenta in Italia il 56 per cento di tutti i settori tessili. La percentuale sale su base europea al 61 per cento, mentre negli Stati Uniti raggiunge addirittura il 64 per cento. E nella capitale della lana e delle materie prime naturali, Biella, si comincia a guardare a queste innovazioni con interesse.

I motivi sono diversi e li ha sintetizzati molto bene l'ingegner Mario Bona di Texilia, traendo le conclusioni alla fine del convegno di venerdì sulle «Fibre innovative», quando ha elencato una serie di capacità potenziali di questi prodotti che potrebbero contribuire a migliorare ancora la qualità delle famose stoffe biellesi. Come? Mescolate opportunamente alle fibre naturali. «Pensiamo solo ai problemi di trasmissione dell'umidità — ha detto Bona —, cioè alle possibilità di un tessuto di consentire alla pelle di "respirare". In questo campo le fibre sintetiche hanno raggiunto livelli eccezionali. E anche quando si parla della sensazione di colore che può dare un tessuto è sempre una questione di vapore acqueo».

Sono problemi di fisica tessile, una specialità ancora tutta da esplorare che lascia intravedere possibilità di applicazioni rivoluzionarie, ad esempio le creazioni di fibre più fini di quelle che si possono ricavare da pecore e capre, per ottenere tessuti più soffici e flessibili.

Ma per certe caratteristiche le materie prime naturali restano insostituibili. Ecco perché uno dei maggiori imprenditori laniari del Biellese, Angelo Pavia, riferendosi alle fibre innovative le definisce «partners». Dice: «Il problema oggi è di sviluppare l'incontro tra le due fibre per creare tessuti nuovi ricordandoci che i prodotti sintetici rappresentano una grande opportunità per fare fronte all'aumento dei consumi».

Alcune delle fibre più innovative del momento, che sono già state utilizzate a livello di capi di abbigliamento sportivo, sono state presentate nel corso del convegno. Hanno nomi fantasiosi come «Nowacella», un filato ricavato dall'acetato di cellulosa. Sono le piante cioè e non gli animali a fornire la base per questo prodotto che a seconda delle latitudini si trasforma in foulard, cravatte, camicette, abiti femminili, maglieria, oppure arazzi e velluti.

Grande interesse ha destato anche una nuova fibra della Snia, «Vivrelle», che mescolata con filati tradizionali di lana e peli pregiati consente di ottenere capi di maglieria esterna molto confortevoli con un elevato assorbimento e trasferimento dell'umidità corporea. Proprio per consentire agli operatori del settore di usufruire della più ampia informazione è nato il «Notiziario fibre» una pubblicazione periodica a cura dell'Unione industriale, Texilia e Assist, l'agenzia biellese di supporto scientifico per lo sviluppo tecnologico, che raccoglie e diffonde dati sulle novità nel campo dei filati.

Maurizio Alfisi

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

Ultima recita per «Tosca»

Con l'ultima recita di «Tosca», oggi alle 15,30, cala il sipario sulla stagione lirica. L'opera andrà in scena al teatro Civico ed ha segnato il ritorno a Vercelli di Ottavio Garaventa, impegnato nel ruolo di Cavaradossi. Al suo fianco Renata Daltin (Tosca) e Franco Bordoni (il barone Scarpia). Tra gli altri appuntamenti della giornata, da ricordare l'ultimo giorno di apertura di «Atelier», mostra di giovani artisti vercellesi allestita in Santa Chiara. Dalle 17,30 saranno esposte le opere realizzate durante il periodo di esposizione. Infine, al teatro Belvedere, si replica (alle 15 e alle 17) lo spettacolo di burattini della famiglia Niemen.

BIELLA

Villa Rivetti al Fondo Templa

Con una cerimonia che si terrà giovedì 30, alle 11, l'antica Villa Rivetti sarà donata dall'attuale proprietario, il collezionista Ugo Canepa, al Fondo «Edo Templa». L'edificio sarà trasformato in una nuova struttura oncologica.

VERCELLI

«Io e la musica» i premiati

La giuria ha assegnato i premi ai piccoli autori dei disegni partecipanti al concorso «Io e la musica» organizzato dalla Cooperativa Belvedere e affiancato al festival «Le mille e una nota». Per le scuole elementari, il primo premio è andato a Claudio Carnevali, della Ferraris, per le medie a Marco Veroni della Varga.

VERCELLI

Prevendite per la prosa

Si aprirà domani pomeriggio la vendita degli abbonamenti per la stagione comunale di prosa. Il botteghino del teatro Civico funzionerà dalle 15,30 alle 20,30 fino a giovedì 30. Il prezzo per la poltrona è di 110 mila, per la poltroncina 100, per la galleria 80. Il primo spettacolo, «L'Iliade», sarà il 12 e il 13 dicembre.

COSSATO

Sport e marce d'autunno

Sport in festa stamane, per il tradizionale appuntamento organizzato dalla scuola «Pietro Micca». E' in programma una marcia alpina, con partenza alle 8,30 in località Pianetto. Sempre oggi si svolgerà la «Passeggiata ecologica d'autunno» sul sentiero del Corteggiolo, promossa dal Comune. Il ritrovo è alle 13,45.

Straordinario compleanno, lunedì 4 dicembre, a Cervatto in Valsesia

Due gemelli compiono 100 anni

Antonio e Serafino Cerini non si vedono dal 1957

CERVATTO. Si rivedranno dopo 32 anni, a Cervatto, il paese dove sono nati e hanno trascorso la loro giovinezza, ma l'occasione di questo incontro a lungo sognato è davvero unica: assieme i gemelli Antonio e Serafino Cerini festeggeranno i 100 anni.

Un compleanno secolare di due fratelli non è certo un fatto consueto e per l'occasione Ottavio Regaldi, sindaco del piccolo centro della Valsesia, ha fatto le cose in grande: in mattinata un ricevimento in municipio con consegna di pergamene e medaglie ricordo; poi a mezzogiorno un simpatico pranzo all'albergo Montagnina che, guarda caso, è gestito da Rina, 69 anni, la figlia di Antonio.

E' dal 1957 che i due fratelli non si abbracciano più, da quando Serafino, emigrato in Francia a Saint Pourcain sur Seone, un centro a pochi chilometri da Vichy, è venuto in Valsesia l'ultima volta.

Poi i fratelli si sono raccontati le loro vicende per lettera o in periodiche telefonate (tutte e due godono discreta salute) promettendosi di rivedersi per il 4 dicembre, l'anniversario dei 100 anni.

Racconta Antonio che a dispetto del secolo vanta un'invidiabile vitalità: «Più si avvicina il giorno dell'incontro e più mi emoziono. Attendo con ansia di vederlo: sarà questo il più bel regalo per il mio compleanno».

Antonio e Serafino Cerini sono nati a Orlino, frazione di Cervatto, il 4 dicembre 1889, secondogeniti di una famiglia di sette figli. Il padre, Martino, era un margaro e nella sua attività era coadiuvato dalla moglie Angela.

Aggiunge il centenario che adesso vive ad Aniceti, una frazione di Varallo, assieme a Liliana, Armando, Gemma e Alberto, l'ultimo nato di appena 6 mesi: «Nella mia vita ho fatto di tutto: il ciabattino, il margaro, il boscaiolo, il muratore. Assieme a Serafino ho iniziato a lavorare a 11 anni: io per imparare il mestiere di calzolaio, lui come garzone in una fattoria. Poi siamo emigrati: io in Corsica, lui prima in Svizzera e poi in Francia. In seguito al rientro in Valsesia abbiamo lavorato insieme come boscaioli. Ma trovare un'occupazione non era facile e così mio fratello è partito con la moglie Ines e i due figli per la Francia, dove si è stabilito definitivamente. Ogni tanto tornava a Cervatto, ma dal '57 non ha fatto più ritorno in Valsesia».

Ma qual è la ricetta per diventare centenari? Antonio Cerini sorride: «Vivere all'aria aperta, mangiare genuino, bere poco vino, molta acqua, un bicchiere grappino ogni tanto, fumare un toscano al giorno».

Roberto Eynard

Antonio (a sinistra) e Serafino Cerini, i due gemelli centenari che si rivedranno dopo 32 anni il prossimo 4 dicembre

Prenotatevi alle redazioni di Vercelli e Biella

La visita a La Stampa dei nostri lettori

VERCELLI. Sono rimasti ancora pochi posti disponibili per i lettori che intendono partecipare alla visita allo stabilimento torinese de «La Stampa», in via Giordano Bruno, per assistere al lavoro notturno delle rotative che stampano il nuovo quotidiano. Le redazioni di Vercelli e Biella stanno distribuendo i biglietti d'invito (cento in tutta la provincia) per la serata del primo dicembre, quando, dalle 22,30 alle 24, si potrà entrare nel «cuore» del giornale.

Il numero «chiuso» è imposto da esigenze organizzative: se le richieste supereranno la disponibilità, non è escluso che la visita venga ripetuta nei prossimi mesi.

L'iniziativa era stata annunciata dal direttore de «La Stampa», Gaetano Scardocchia, durante l'incontro di ottobre alla Camera di commercio: in via Giordano Bruno i lettori potranno vedere come nasce il quotidiano con la nuova veste grafica, un impegno editoriale accompagnato da investimenti in tecnologie all'avanguardia. Dalla rete di computer che collega tutte le redazioni alla rotativa che permette di stampare il corpo centrale e gli inserti, ogni giorno un insieme di oltre 40 pagine.

Il momento in cui si «va in macchina» è forse uno dei meno conosciuti della «vita» del quotidiano. Eppure è il passaggio fondamentale nella catena che collega il lavoro dei giornalisti ai lettori che, poche ore più tardi, sfoglieranno le pagine.

La partenza per la visita a Torino è stata fissata alle 21. Un pullman accoglierà i lettori vercellesi in piazza Risorgimento, un secondo, riservato ai lettori biellesi, sarà ai giardini Zumaglini. Le prenotazioni si ricevono nelle due redazioni: a Vercelli in via Duchessa Jolanda 20, a Biella in via della Repubblica 29.

(r. m.)

L'Associazione per la difesa dei cittadini fa il consuntivo dell'attività

Tanti i malati di burocrazia

Il problema dei rimborsi sanitari

Il presidente dell'Associazione Guido Gabotto e una sala operatoria dell'ospedale Sant'Andrea

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

I «paladini» riuniti in sodalizio per difendere i vercellesi malati od anziani che si trovano in condizioni di emergenza hanno fatto ieri il punto sulla situazione, dopo un anno di attività.

L'Associazione tutela i diritti di coloro che si trovano spesso di fronte ad invalicabili muri burocratici, e che tante volte rimangono disorientati affrontando una barriera di intricate disposizioni.

Quale è stato il bilancio di un anno di iniziative? Spiega Guido Gabotto, presidente dell'Associazione dei diritti dei cittadini, illustrandone le finalità: «Siamo a disposizione di malati e di anziani e di chi vive ai margini della società, proprio perché i diritti fondamentali di chi è debole a volte non sono considerati alla stessa stregua di chi appartiene a categorie lavorative che risultano chiaramente tutelate. Di fronte a documenti e pratiche da istruire, tante volte chi è solo o malato si scoraggia: l'Associazione porge una mano a chi chiede aiuto»

Fondato sotto l'egida dell'Acli, dell'Arci, dell'Unione donne italiane, dell'Anpi, dei sindacati Cgil, Cisl e Uil e del patronato Acli, il sodalizio saluta ora l'inizio di una collaborazione con altre associazioni e con esperti e legali volontari.

Guido Gabotto parla di questi mesi di rodaggio. Commenta: «E' stata redatta la "carta dei diritti del cittadino malato" e, su queste basi, l'Usl è pronta al dialogo. E' stato istituito un "pronto intervento" telefonico. Comunque semplicemente il 61.504 (è il numero delle Acli di via Gobetti), assistenti sociali, volontari ed esperti danno consulenza a chi si trova in guai burocratici. Terza fase: un test sull'immagine della Sanità».

E' Giampaolo Porcù, volontario che ha aderito all'Associazione, a sottolineare i rapporti con chi al telefono o di persona si è rivolto per consulenze: «Il nostro gruppo agisce in piena autonomia e nell'interesse di chi vive nella nostra città, ma le richieste si allargano in un'area ben più vasta di Vercelli. Più che una valutazione su di una quantità numerica di chi ha chiesto il nostro intervento, direi che si tratta di tener conto di una serie di "qualità" dei problemi affrontati».

E' Pierantonio Rigolino, vicepresidente, a considerare invece i rapporti con gli enti: «L'associazione per i diritti dei cittadini non ha l'intenzione di contrapporsi alle organizzazioni pubbliche. Noi ci limitiamo a proporre problemi e anche soluzioni, ma siamo costretti a schierarci all'opposizione soltanto nel caso in cui non riusciamo a ottenere un risultato positivo per i nostri assistiti. Possiamo quindi dirci "moderatamente" soddisfatti di questo primo anno, dopo aver percorso una strada in mezzo ad un mare insidioso ed a volte agitato nei rapporti con le strutture locali, specialmente per quanto riguarda i problemi dei malati. Per fare esempi: esistono norme regionali che sanciscono rimborsi di carattere sanitario, ma bisogna seguire un "iter" di cui non tutti sono a conoscenza. A scavare tra i meandri della burocrazia siamo stati proprio noi dell'Associazione per casi relativi all'oculistica. Abbiamo aiutato dieci persone che si erano sottoposte ad interventi alla clinica San Gaudenzio di novara ad ottenere un rimborso-spese per le cure sostenute. Ci stiamo battendo anche per avere una sede: siamo ospiti dell'Acli e va bene. Ma è dalla "nascita" che chiediamo un locale esclusivamente nostro, proprio per non intralciare il lavoro degli uffici di via Gobetti. Dal Comune non ci è mai stato detto di no, ma siamo ancora al punto di partenza. Oltre a questo abbiamo inoltrato una richiesta per avere un "centro di difesa dell'ammalato" nei locali del Sant'Andrea e forse lì c'è la speranza di ottenere uno spazio».

L'associazione ha illustrato le iniziative in cantiere per i prossimi mesi: ci sarà un incontro con Cgil, Cisl e Uil per poter entrare in fabbriche e aziende. La richiesta è di ottenere brevi colloqui periodici per rendersi conto di quali possano essere eventuali problemi dei dipendenti e nello stesso tempo avere la possibilità di informare chi lavora sulle reali condizioni delle leggi relative alla sanità.

Un'altra proposta decisamente originale e nuova sarebbe quella di coinvolgere il mondo della scuola, soprattutto gli studenti degli istituti superiori, per formare culturalmente i giovani con una «materia» che certamente non fa parte dei programmi didattici, ma che ha lo scopo di far conoscere l'argomento «sanità». L'associazione quindi lancia un appello affinché esperti vercellesi si mettano a disposizione in qualità di consulenti.

Giovanni Barberis

LA CARTA DEI DIRITTI

«Degenze dignitose»

La «Carta dei diritti del cittadino ammalato» preparata dall'Associazione vercellese si articola su trenta punti, con una «partenza» di base ispirata all'articolo 32 della Costituzione. Nel documento si considerano le assistenze da parte di un servizio pubblico medico, infermieristico domiciliare, ambulatoriale e poliambulatoriale. Si parla della necessità di disporre di trasporti di emergenza sicuri ed efficaci.

Tenendo conto chiaramente di ogni tipo di intervento diagnostico e terapeutico, si vuole una dignitosa degenza con la possibilità di fruire di luoghi e sale d'incontro ed una idonea alimentazione.

Si va dai diritti all'istituzione di un servizio per le pratiche personali ed urgenti alla richiesta di piena assistenza medico-infermieristica del tossicodipendente. Ed ancora la garanzia che i malati non autosufficienti possano avere la massima assistenza.

Corso comunale

E i giovani riscoprono il «fai da te»

VERCELLI. E' stato pienamente soddisfacente il risultato riportato dal corso di «legatoria e cartonaggio», svoltosi nella Bottega d'arte «Dieci dita».

Alle lezioni, curate dall'assessorato ai Problemi della gioventù, hanno preso parte dieci giovani della provincia di Vercelli, con un'età compresa tra i 14 e 29 anni. «E' stata un'esperienza davvero splendida — sottolineava Silvana Castelletti, insegnante dei corsi e titolare di "Dieci dita" — I ragazzi, scoprendo l'importanza ed il valore della "manualità", sono usciti arricchiti nella loro creatività».

«Tutti gli "allievi" — continua Silvana Castelletti — hanno dato il loro apporto nella realizzazione di graziosi lavori, dimostrando maturità nel interesse l'uno verso l'altro. E' scaturita anche la necessità di ritrovare una dimensione del lavoro e del tempo libero a "misura d'uomo", in una società che lascia poco spazio ai valori tradizionali»

[p. m. f.]

Gioco d'azzardo, dieci «segnalati» in due bar

Quel ramino proibito

La normativa per i locali pubblici è molto rigida
In teoria, anche giocarsi un caffè a scopa è un reato

VERCELLI. Blitz della questura contro il gioco d'azzardo. Otto persone sono state segnalate alla magistratura dopo essere state sorprese intorno a due tavoli del «Bar Accademia» di corso Palestro. Lo stesso provvedimento è stato adottato contro il titolare del locale, Giuseppe Bordonaro, 33 anni, via Bruzza 23.

L'altra sera gli agenti della Squadra mobile, che tenevano d'occhio il bar da qualche tempo, hanno deciso di fare un controllo a sorpresa. In una saletta sono state trovate otto persone intente, per loro stessa ammissione, a giocare a ramino. Il gioco è proibito ed inoltre pare che sui tavoli circolasse denaro.

Parlare di «bisca» pare eccessivo. Gli otto giocatori erano quasi tutti commercianti e liberi professionisti vercellesi appassionati delle carte. Comunque sembra che i tavoli da gioco siano molto comuni nei locali pubblici cittadini e sul alcuni ma sarebbero le eccezioni circolino anche grosse somme di denaro.

Giuseppe Bordonaro è stato anche segnalato al Comune in quanto la saletta dove si giocava a carte non sarebbe in regola con le licenze edilizie del bar. Denunciata come ripostiglio, sarebbe stata in seguito ristrutturata senza i necessari permessi.

Durante un altro controllo al «Bar Tuttosport» di viale Rimembranza sono stati trovati alcuni giocatori, impegnati tuttavia in uno dei giochi consentiti dai regolamenti. Il titolare, Franco Mentigazzi, 42 anni, via Eritrea 6, è stato però segnalato alla polizia amministrativa comunale in quanto non è in regola con la licenza, necessaria anche per i giochi leciti.

La normativa sul gioco d'azzardo nei locali pubblici è molto rigida. Infrangerla — magari involontariamente — è facilissimo. In ogni bar deve essere esposto l'elenco dei giochi proibiti. Questi vanno dal poker alla roulette e allo chemin de fer, passando anche per il ramino (che pare appunto si giocasse all'Accademia), testa o croce, sette e mezzo, morra e per quei giochi familiari o di «società» quali il mercante in fiera e la tombola.

In pratica nei bar si potrebbe giocare solo a scopa, scala quaranta, briscola, dama, scacchi e — sorprendentemente — bridge. Permessi anche flipper e calciobalilla, ormai quasi oggetti per collezionisti dopo essere stati soppiantati dai giochi elettronici leciti anch'essi, e pochissime tra le tante specialità del biliardo (italiana, goriziana e carambola).

Tutto ciò in teoria, in quanto in pratica è vietato anche solo «giocarsi» un caffè a scopa. Una qualsiasi scommessa trasforma una normale partita in un reato. I regolamenti infatti prevedono che ogni tipo di gioco sia proibito nel momento in cui abbia fine di lucro, indipendentemente dall'entità della vincita, oppure sia tropo legato al caso, come l'apparentemente innocente morra largamente diffusa, specialmente al Sud. Il confine tra passatempo e gioco d'azzardo, quando vengono esercitati in un locale pubblico, è molto sottile.

[f. c.]

Paolo Ferraris

«Il Paolo della salute» non è più con noi. Ricordiamolo con lo stesso affetto che sempre ci ha legati a lui. Funerali avranno luogo lunedì 27 c.m. alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Santhià.

Santhià, 26 novembre 1989.

ECONOMICI

CERCASI ambosessi per scrivere indirizzi. Informazioni senza impegno contattando Guida Giovanni casella postale 564 - 36100 Vicenza.

FRASSINETTO PO centro L. 45 milioni cessetta indipendente ristrutturata con portico e giardino inclusi. Tel. 011/835.083 ufficio - 557.1252 pasti

ASTA ANTIQUARIATO IN NOVARA

— Mobili dal '500 all'800: credenze, cassettoni, ecc.
— Dipinti dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga, francese.
— Soprammobili antichi e curiosità d'epoca - Tappeti.

Esposizione oggi pomeriggio
ore 15-19,30/21-22,30
ASTA **Lunedì** 27 nov. ore 21
Martedì 28 nov. ore 21
A cura IFIR PIEMONTE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via San Francesco d'Assisi 9 NOVARA
Tel. 0321/28676 - 399891. Catalogo in sede

athena research
CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

3M

LA 3M ITALIA S.p.A., la più importante azienda estera del Gruppo 3M e tra le maggiori industrie chimiche nazionali per cifra di fatturato e per numero di dipendenti, ricerca un

AGENTE

per la vendita in **autocarrozzeria di una vasta e qualificata gamma di prodotti abrasivi, adesivi, sigillanti e protettivi** nella provincia di **VERCELLI**.

- **Si richiede** un'esperienza di vendita, possibilmente biennale, maturata nel settore o in quello di beni di largo consumo o beni industriali.
- **Si offre** un remunerativo piano provvigionale unitamente ad un costante e qualificato supporto nella gestione delle attività commerciali.

Residenza richiesta nell'ambito della provincia sopra indicata.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 23X85 ST** alla: **ATHENA Research** - Via Serbelloni, 4 20122 Milano.

Società in forte espansione
RICERCA PERSONALE AMBOSESSI
per la provincia di **Vercelli**. Si richiede diplomato e serietà. Si offre fisso mensile L. 1.400.000 più provvigioni ai massimi livelli.
Telefonare per appuntamento allo 011 81 23 036-81 23 038

Vercelli, conferenze dell'Associazione di cultura classica

Quei latini, così moderni

Domani Apuleio «visto» da Moreschini

VERCELLI. Si inizia domani, alle 17.30, nella Sala Capitolare della basilica di Sant'Andrea, una serie di conferenze organizzata dall'«Associazione di cultura classica» vercellese. Claudio Moreschini, ordinario di Letteratura latina all'Università di Pisa, parlerà sul tema «Apuleio e il romanzo greco». Il grande autore latino del II secolo dopo Cristo, noto per le «Metamorfosi» e l'«Asino d'oro», verrà illustrato mettendone in risalto la chiave allegorica di lettura. Così lo scrittore antico diventa contemporaneo quando tratta dei valori umani e parla di un tentativo del loro recupero per sconfinare inevitabilmente nella ricerca dell'occulto.

Anche gli altri appuntamenti, mensili, saranno legati alla cultura greco-latina: le conferenze sono state riconosciute dal Provveditorato come corso di aggiornamento per gli insegnanti dell'Istituto magistrale.

Gli incontri avranno come relatori docenti di Letteratura latina in prestigiosi atenei italiani: in gennaio sarà a Vercelli Silvano Boschirini dell'Università di Firenze, in febbraio Nino Scivoletto di Roma Due; il mese di marzo sarà la volta di Italo Lana dell'Università di Torino ed in aprile interverrà Scevola Mariotti, ordinario di Filologia greco-latina di Roma Uno.

L'«Associazione di cultura classica», che fa capo a Roma, è attiva in città dagli Anni Sessanta ed ha sede nei locali del Liceo classico di via Duomo; i componenti del consiglio, rieletto la scorsa settimana, sono Maria Pia Magrassi (presidente), Ester Boccardi, Angelo Fragonara, Giovanni Guaita, Fortunato Guala, Nino Marione (consiglieri), Valeria Botto (tesoriere).

Lo scopo del sodalizio è di promuovere la «cultura classica» e la conoscenza e lo studio delle lingue antiche che vengono considerate fondamentali perché «la loro concezione filosofica della vita è strettamente attuale». Dice Maria Pia Magrassi: «Forse accostarsi a queste lingue non è un compito facile, bisogna conoscere le strutture, acquisirne le basi, ma poi, una volta superate queste fasi, diventa il modo migliore per conoscere la letteratura antica: andare direttamente alle fonti. I giovani soprattutto così capiscono che l'uomo di cui parlano i classici, diviso nei suoi rapporti con lo Stato, la fede e la società, resta sempre lo stesso in ogni epoca».

Alle conferenze il pubblico è comunque eterogeneo: sono ovviamente molti gli insegnanti, ma ci sono anche studenti e una fascia di persone che, pur svolgendo professioni diverse, si appassiona all'argomento.

Serena Laele

Il 3 dicembre

Alice, arriva la Saint-Honoré da Guinness

ALICE CASTELLO. Finora una torta lunga 1 chilometro e 100 metri esisteva soltanto nei sogni del più sfrenato ghiottone. Da domenica 3 dicembre, invece, il dolce da «Guinness dei primati» sarà realizzato e, c'è da scommetterci, mangiato in paese.

Organizzatori e curatori di quest'imponente opera d'arte dolciaria sono i mastri fornai della «Pasticceria Alicese». Dalle otto del mattino le principali vie di Alice saranno «invase» dall'enorme Saint Honoré; per realizzarla non si è certo badato a spese: 25 quintali di panna, 19 di cacao e 3 di farina, 300 mila uova e 200 litri di latte, il tutto «innaffiato» da 350 litri di liquore.

Davvero una delizia che avrà fatto venire l'acquolina in bocca ai più golosi. L'intero ricavato della vendita verrà devoluto alla Lega per la lotta contro i tumori ed all'Anffas di Vercelli.

[p. m. f.]

PER LA PUBBLICITÀ SU LA STAMPA PUBLIKOMPASS È ANCHE QUI:

PK Milano - Via G. Carducci, 29
PK Torino - C.so Massimo d'Azeglio, 60
PK Padova - Via Gattamelata, 106
PK Bologna - Via Indipendenza, 24
PK Firenze - V.le Matteotti, 54
PK Roma - Via Quattro Fontane, 15
PK Napoli - Via Manzoni, 141/c

I liceali di Candelo senza pullman per la scuola di Cossato

«Scuolabus» fantasma

Tre cambi in 10 chilometri

CANDELO
NOSTRO SERVIZIO

E' la storia di un servizio inesistente. Si pagano 37 mila lire al mese, l'impiegato allo sportello assicura che «tutto è in ordine» e fornisce una tesserina magnetica anziché il tradizionale biglietto in cartoncino. Poi, alla resa dei conti, il giovane si accorge che il suo abbonamento per studenti da Candelo per Cossato è da buttare: dalle mura medioevali del Ricetto nessun pullman dell'Atap riuscirà mai a portarlo al liceo scientifico cossatese di frazione Pichetta.

Una linea diretta, infatti, non esiste. Per collegare i due centri del Basso Biellese, che distano tra loro 10 chilometri, l'Azienda trasporti ha previsto di utilizzare due linee differenti che obbligano l'utente ad altrettanti «cambi» di bus: Candelo-Biella fino a Vigliano e poi Vigliano-Cossato. Una volta giunti a Cossato, gli studenti devono salire su un terzo automezzo, perché il Liceo si trova in periferia, lungo la statale per Vallemosso, ed è raggiungibile servendosi di un'altra linea.

«Tre cambi in 10 chilometri sono già un assurdo — dice Giancarlo Boracchia, genovese residente a Candelo e padre di una ragazza iscritta al terzo anno del Liceo scientifico di Cossato —, ma il bello deve ancora venire: il pullman parte da Candelo alle 7.17 e arriva a Vigliano alle 7,22, esattamente 5 minuti dopo le partenza del secondo bus diretto a Cossato. In sostanza i nostri figli, se non provvedessimo noi genitori con la auto, a scuola non arriverebbero mai e rimarrebbero bloccati a Vigliano».

Aggiunge il candelese: «Anche il ritorno è assicurato in un solo caso: nei giorni di uscita da scuola alle 13. A quell'ora, infatti, i ragazzi riescono a scendere a Cossato in tempo per salire sul pullman che serve gli operai dello stabilimento Lancia di Verrone, con una fermata prevista anche a Candelo».

Conclude Boracchia: «E' un vero disastro e quei cinque minuti di ritardo che fanno saltare la coincidenza a Vigliano hanno il sapore di una beffa. Ci sarebbe la possibilità di arrivare in tempo, ma obbligherebbe i nostri figli a salire su un pullman che da Candelo parte alle 6,27 ed arriva a Vigliano alle 6,32. Dopo, però, dovrebbero sempre attendere il bus delle 7,17, con una fermata di 40 minuti. Così facendo, il tempo necessario per un tragitto di 10 chilometri salirebbe a quasi 2 ore. E' un'eternità, quasi si fa prima ad andare a piedi».

Secondo i genitori dei ragazzi di Candelo che frequentano il Liceo di Cossato, sarebbe sufficiente anticipare di qualche minuto la partenza dell'autobus dal piazzale dell'antico Ricetto o ritardare il «via» da Biella, per consentire l'«incrocio» dei due automezzi a Vigliano.

L'assalto. Nel Biellese sono numerosi i giovani che si servono di mezzi pubblici

Ma alle rimostranze delle famiglie il direttore generale dell'Azienda trasporti, Giorgio Pentini, ha risposto in una lettera che «le richieste verranno esaminate nella prossima riorganizzazione del servizio, ma attualmente non è tecnicamente fattibile la coincidenza tra le due linee». Quali siano i problemi «tecnici» che fanno di 5 minuti un ostacolo insormontabile, nessuno però lo ha spiegato.

Daniele Pasquarelli

Parla il vicequestore di Biella

Una giornata alla Polizia

Vincenzo Natale

BIELLA. Gli uffici aprono alle 8. I clienti non si fanno sospirare. Già da molto, anzi, sono incolonnati in attesa. Uno porta con sé un sacchetto contenente resti umani rinvenuti fuori del cimitero, un secondo ha la testa fasciata di fresco al pronto soccorso, un terzo tiene in mano le due grosse pietre che poco prima sono state lanciate contro la vetrina del suo negozio, c'è una coppia litigarella che sta voltandosi polemicamente la schiena, e così via. Si tratta — è evidente — di un ufficio un po' particolare: il commissariato di pubblica sicurezza di Biella.

«Un giorno in commissariato» è l'argomento di una spigliata conversazione che il vicequestore di Biella, dott. Vincenzo Natale, ha proposto giovedì sera ai soci del Lions Club Biella. Una giornata a caso, il martedì della scorsa settimana. In questo giorno novembrino, dunque, gli uffici si sono aperti alle 8 a ricevere i tipi più strani e richieste di passaporto, licenze, denunce di furti e smarrimenti, domande di arruolamento persino. Ma non alle 8 era iniziata la giornata degli agenti di pubblica sicurezza. Già erano stati a scortare valori per le banche, già avevano prestato servizio di sorveglianza davanti agli istituti scolastici al momento dell'apertura.

Su un lato sfilano le richieste di protezione e di documenti, sull'altro squilla il telefono a reclamare altri interventi, i più svariati: litigi fra vicini, il cane che abbaia fuori orario, l'auto in sosta a ostruire un passaggio, il tizio sospetto che sta guardando con troppa avidità una casetta isolata, gente che schiamazza, ragazzini che disturbano, il buontempone di dubbio gusto che annuncia la solita bomba a scuola e solitamente nelle ore di lezione.

Ma si affianca un altro genere di telefonate, più sommesse, accorate, più esigenti di attenzione umana che non di intervento dell'ordine. Solitudini, depressioni, l'insopportabile sospetto (o insopportabile certezza) dei figli che si drogano, infedeltà coniugali. «Ed è allora che il "113" — riconosce il dott. Natale — si trasforma in "Telefono Amico"». Specie nel caso di dissidi tra coniugi: «Sono l'episodio di ogni ora. A volte bastano poche parole buone a sanare una situazione critica. Ed è il momento più gratificante, più felice direi, della nostra giornata di lavoro».

Chiudono gli uffici alle 14, entrano in servizio fino al mattino le volanti. Con altre richieste di rimozione veicoli, sedare litigi, zittire il cane, calmare i ragazzini troppo irruenti, controllare auto sospette, rialzare l'ubriaco che se la dorme sul ciglio della strada.

Sono le 21 di quel martedì di novembre, ma al commissariato c'è ancora lavoro, dopo che il pomeriggio ha già portato quatto furti in alloggi e il fermo di due sospetti: ora c'è un figlio che ha picchiato il padre e il padre che, almeno per quella notte, non vuole più tornare sotto lo stesso tetto del figlio manesco. Ore 22: il ritrovamento dei cadaveri di due coniugi in via San Filippo. Segue un accoltellamento nel nuovo, lussuoso carcere cittadino. Ore 23: giunge segnalazione del furto di un'auto della Digos, completa di radio ricetrasmittente, oltre che, naturalmente, di affidabile antifurto. Ore 24: c'è ancora una telefonata, una voce femminile lamenta che per l'ennesima volta il marito è tornato a casa pelato al gioco. Con vibrante convinzione il dott. Natale conclude: «La nostra professione è bella e nobile».

Pier F. Gasparetto

Cossato, furto alle scuole della Masseria

Asilo, rubati i doni

Erano i regali di Natale destinati ai bambini
Dalle vicine elementari spariti un televisore e un video

COSSATO. Erano i regali che Babbo Natale avrebbe dovuto consegnare ai bambini dell'asilo di frazione Masseria. Invece qualcuno li ha rubati, trafugando dalla scuola materna anche una dozzina di paia di pantofole, scarpe e stivali. La festa per la ricorrenza del 25 dicembre però si svolgerà ugualmente: non appena saputo del furto, i genitori dei piccoli hanno aperto una sottoscrizione e in un gruppo di papà e mamme si è recato in un negozio ed ha ricomprato i doni.

«Il danno non è elevato, ma è un'indagine che non avremmo mai voluto compiere» commentano nella caserma dei carabinieri di via Marconi. E anche le insegnanti, quando l'altra mattina hanno scoperto che il piccolo magazzino della scuola era stato svuotato, hanno allargato le braccia sconsolate. «Veramente non riuscivamo a credere ai nostri occhi — dicono all'asilo di via Milano —. Le porte interne dello stabile erano divelte e, dagli armadietti sistemati al primo piano, erano sparite le pantofole che i bambini calzano durante le ore di lezione. Anche alcune paia di scarpe e di stivali mancavano dal ripostiglio».

Aggiungono le maestre: «I regali per i ragazzi si trovavano al secondo piano. Come per un presentimento siamo salite percorrendo di corsa la rampa di scale e, quando abbiamo spalancato la porta dello stanzino, siamo rimaste senza parole. C'era una confusione incredibile e, dal mucchio di doni, mancavano 40 scatole già impacchettate con i fiocchetti».

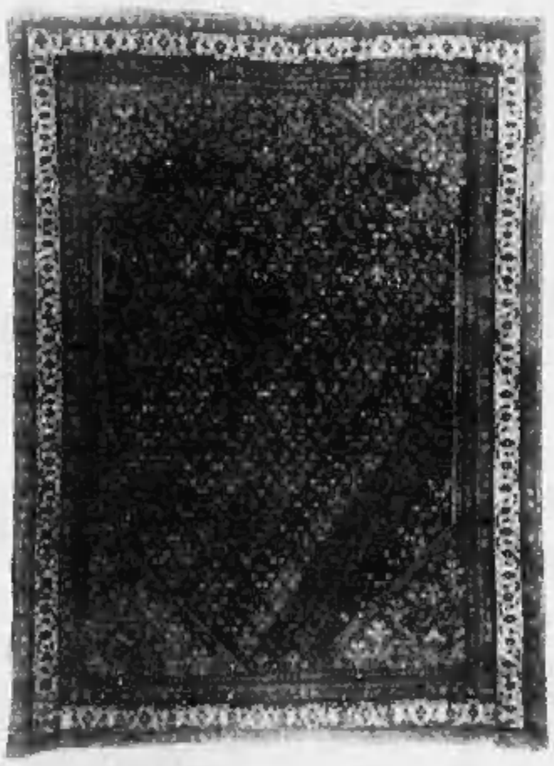
I ladri si sono impossessati di 20 bamboline destinate alle bimbe e di altrettanti modellini in plastica di un escavatore da consegnare invece ai maschietti, per un valore non superiore alle 200 mila lire. Poi sono ridiscesi al piano terra e, attraverso una porta che collega l'atrio della scuola materna a quello delle elementari, sono entrati nel secondo edificio per completare il «raid» rubando un videoregistratore ed un televisore.

Spiega il direttore didattico Ermes Preto: «Il doppio furto è la fotocopia di quello attuato l'anno scorso, nello stesso periodo, ai danni delle scuole di Mottalciata. Anche in quel caso sparirono i regali per i bambini, le scarpe ed un video. Non riesco a fare ipotesi sui colpevoli. Una bidella ha affermato, però, di aver incontrato, poco prima della chiusura dell'asilo, un giovane sui 25 anni, con i capelli ricci, che si aggirava per le aule. Alla domanda dell'impiegata del Comune l'uomo ha risposto che cercava una parente. Poi si è allontanato e di lui non si è saputo più nulla».

Ora del furto si stanno occupando i carabinieri. Intanto i genitori dei bambini che frequentano l'asilo di frazione Masseria si sono mobilitati per salvare la «Festa di Natale». Papà e mamme, su invito della direzione didattica, hanno aperto una sottoscrizione per riacquistare i regali mancanti. Così Babbo Natale potrà ancora una volta presentarsi ai bambini con il sacco dei doni sulle spalle. **(d. p.)**

LA GALLERIA D'ARTE
GARABELLO
VIA ITALIA 58, BIELLA

PRESENTA UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI
TAPPETI
PERSIANI e CAUCASICI



Di antica, vecchia e nuova lavorazione

Esemplari unici e tappeti storici

Un appuntamento importante per tutti gli amatori e gli appassionati dell'arte del tappeto

APERTO TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI SINO AL 30 DICEMBRE

(Chiuso il lunedì)

GARABELLO DAL 1924 E' LA CASA DI FIDUCIA

Il tribunale sposta l'assemblea a febbraio

Filcrosa, rinviata riunione dei creditori

BIELLA. E' stata rinviata a giovedì 8 febbraio la riunione dei creditori della Filatura di Crosa, l'azienda, con sede amministrativa a Biella, ammessa nelle scorse settimane all'amministrazione controllata.

La decisione è stata assunta da Roberto Urgese, giudice delegato del tribunale di Biella, che ha accolto l'istanza presentata dal commissario giudiziale Luciano Foglio Bonda. Inizialmente l'assemblea dei creditori era stata fissata per le 11,30 di giovedì 7 dicembre, ma, in seguito alla nomina del commissario giudiziale, si è stabilito di posticipare l'incontro.

A sostegno della richiesta depositata l'altro giorno in cancelleria, Luciano Foglio Bonda spiega che ha preso immediato contatto con gli amministratori della Filcrosa in modo da avviare la prima fase della procedura concorsuale. Ma la mole di lavoro da svolgere in poco tempo, in considerazione dell'alto numero di creditori da avvertire in Italia e all'estero e delle varie posizioni da controllare (tra l'altro nell'elenco figurano 24 banche), hanno indotto il commissario a chiedere un rinvio.

La Filatura di Crosa, una delle aziende leader nel settore dei filati per aguglieria, aveva ottenuto l'amministrazione controllata un mese fa. La decisione era stata presa in seguito alla crisi che negli ultimi mesi aveva investito l'azienda biellese. Agli inizi di ottobre era stata annunciata l'imminente passaggio al gruppo lombardo Fisac-Olcese, un'operazione che però, secondo alcune voci, sta procedendo a rilento. La Filcrosa conta attualmente su 300 dipendenti occupati nei due stabilimenti di Candelo e Crosa e nel centro-vendita di Cerreto Castello. I lavoratori, per protesta, avevano bloccato giorni fa lo spaccio di Cerreto. **(r. eyn.)**

Oggi i funerali

Morto a Biella l'imprenditore Giovanni Fila

BIELLA. E' morto venerdì, all'ospedale degli Infermi di Biella, dove era ricoverato da alcuni giorni, Giovanni Fila, 77 anni, sposato, con tre figli, figura molto nota nell'ambiente dell'industria tessile biellese.

Giovanni Fila, originario di Trivero (aveva vissuto per molto tempo a Pralungo prima di trasferirsi definitivamente a Biella), era nipote di Ettore Fila, uno dei fondatori dell'omonima azienda, tra le più affermate del comprensorio laniero. Egli stesso fece parte del consiglio d'amministrazione, nel periodo d'oro dell'azienda, precedente alla grande crisi che ne provocò la cessione al cotonificio Olcese del gruppo Snia.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 a Trivero nella chiesa di Sant'Antonio. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di frazione Matrice. **(g. ca.)**

Oggi in riva al Ticino si affrontano le due squadre che capeggiano il girone A della C2

Pavia-Pro Vercelli, scontro reale

Giuliano Zoratti ha recuperato tutti i titolari

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Riusciranno i nostri eroi a tornare invitti dalla trasferta in terra pavese o continuare la marcia in testa alla classifica?

Domanda questa, assillante quanto angosciosa, che non ha mancato di tener banco fra gli sportivi durante questa settimana.

Effettivamente un risultato positivo in quel di Pavia, schiuderebbe alla Pro prospettive allettanti alla luce, soprattutto, dei prossimi impegni (un certo insormontabili (doppia sfida casalinga contro La Palma e Cecina e trasferta a Cuneo) che attendono, da qui alla pausa natalizia, la compagine zorattiana.

A Pavia la Pro Vercelli si presenterà al gran completo con Bellatorre e Mattavelli in campo sin dal primo minuto. Se per Mattavelli non c'erano problemi, il biondo ed estroso incontrista vercellese era pienamente recuperato già da qualche giorno, si nutriva qualche preoccupazione per Bellatorre che però, lo spezzone di gara contro il Prato, ha prontamente dissipato.

E proprio il pareggio di Coppa non è stato digerito molto bene da Zoratti che, venerdì pomeriggio, nella quiete di Desana, rotta soltanto dalla voce del tecnico vercellese e dal gracidare di qualche cornacchia, ha catechizzato a dovere i propri ragazzi. Poche ma efficaci parole prima dell'ultima sgambatura, segno lampante di come, nonostante tutto, un pensierino alla C1 Zoratti lo cominci a fare.

«Ha ragione il mister — sottolineava il bomber Murgita — contro il Prato si poteva vincere di goleada ed invece siamo stati beffati proprio allo scadere». «Visto che non siamo riusciti a mettere al sicuro il risultato — sottolineava Murgita — dovevamo almeno congelare il vantaggio conseguito, ed invece abbiamo incassato un clamoroso pareggio. In Coppa Italia la cosa può anche star bene ma commettere simili errori in campionato sarebbe un autentico suicidio».

Anche Zoratti spiega il perché di questo colloquio a quattr'occhi coi giocatori: «Non esiste nessun problema ma, certe cose, è bene dirsele a "caldo" in modo da essere immediatamente recepite da tutti. Stiamo giocando un buon calcio e siamo in vetta alla classifica; sarebbe assurdo rovinare tutto solo per ingenuità».

C'è quindi da scommettere che a Pavia si presenterà una Pro Vercelli caricata e concentrata per strappare quel puntino che varrebbe oro. L'impegno per i bianchi, però, non sarà certo dei più agevoli. La squadra pavese della presidentessa Giusy Achilli, infatti, dopo un inizio piuttosto tituban te, viaggia ora a suon di risultati in testa alla classifica a braccetto con la Pro.

Ferla tenta una rovesciata, sotto gli occhi di Finozzi, nel derby di domenica scorsa con il Novara. Nelle due testine, il centrocampista Mattavelli ed il libero Bellopede

Nel Pavia, inoltre, militano due «ex» vercellesi, fermamente intenzionati a rendere amaro il pomeriggio domenicale alla loro ex squadra. Si tratta di D'Agostino e Conca, quest'ultimo rimessosi a tempo di record da un'operazione al menisco.

«Sarà una battaglia — sottolinea Zoratti — in cui nessuno vorrà perdere. Noi abbiamo recuperato tutti gli infortunati e questo mi offre ampie possibilità nella scelta dell'undici da schierare in campo». «Inizialmente — spiega Zoratti — giocheremo con due punte, Finozzi tornante sulla fascia con Mattavelli e Bellatorre in interdizione. Sora e Lombardini andranno in marcatura, Bellopede agirà da libero con Barbui fluidificante».

Da notare che Barbui, due microfratture ed un infrazione al setto nasale, retaggio di uno scontro fortuito con Rossini, nel derby col Novara, potrà scendere in campo grazie ad una speciale maschera protettiva modello «Fantomas», commissionata e realizzata proprio nel capoluogo pavese. Al seguito della Pro si attende un gran pubblico: i tifosi sanno l'importanza del match.

Probabili formazione: PAVIA: Gambino; Gabetta, D'Agostino; Di Marco, Civeriati, Dozzio; Baldo, Conca, Guerra, Finardi, Provvido; all. Campagna. **PRO VERCELLI**: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finozzi, Mattavelli, Murgita, Bellatorre, Ferla; all. Zoratti

Piermario Ferraro

La Biellese cerca il riscatto con il Pinerolo al La Marmora

Due punti per sorridere

Chiuso con una multa il caso-Miazzo: il giocatore oggi sarà regolarmente in campo
Sergio Caligaris riuscirà finalmente a schierare la formazione-tipo

BIELLA. Riscatto è la parola d'ordine per la Biellese che oggi pomeriggio (inizio alle 14.30) affronta al La Marmora un Pinerolo assetato di punti.

La sconfitta di Mariano brucia ancora in casa bianconera non tanto per le dure parole rivolte pubblicamente da Sergio Caligaris nei confronti di Miazzo (lo scontro si è chiuso con la decisione della società di multare il giocatore) o per il risultato in se stesso («Prima o poi dovevamo perdere in trasferta» sottolinea il patron Stefano Capozzoli, quanto per quello che «non è stato».

Spiega il portiere Sandro Beccari: «Tutto sommato i risultati ci hanno favorito con il Saronno sconfitto a Lissone e il pari del Bellinzago con il Rivoli. Ma ugualmente abbiamo perduto una grossa opportunità di salire in vetta alla classifica considerato che a 8 minuti dal termine stavamo ancora fermi sull'1-1. Purtroppo è andata così, ma in settimana ci siamo parlati e in tutti vi è una gran voglia di riprendere a marciare a gran ritmo. Oltretutto anche a Mariano ci eravamo espressi su buoni livelli».

Il «portierone» biancoverde anche se ha ripreso solo giovedì a causa del colpo subito, sarà sicuramente in campo così come Mazzia (pure il libero ha saltato un paio di allenamenti). In totale Caligaris avrà a disposizione l'intero organico con l'unica eccezione di Grosso che lamenta un risentimento muscolare.

Al tirar delle somme dovrebbe scendere in campo la seguente formazione: Beccari; Ranghetti, Zaninetti; Biscaro, Mazzia, Miazzo; Rinino, Bollini, Falleni, Betz, Weffort.

«A dispetto della graduatoria non sarà un incontro facile — sostiene mister Caligaris — Il Pinerolo è solito giocare con Moncada unica punta e quindi è facile prevedere che a centrocampo potremo trovare notevoli difficoltà ad impostare la manovra e in attacco disporremo di spazi ristretti. Ma in un modo o nell'altro dobbiamo arrivare al gol» **[r. eya.]**

L'imputato. Miazzo (a sinistra) è chiamato a riscattare la prova di Mariano

Promozione, la capolista in trasferta

Gattinara a rischio

E Trino sfida Asti

Si gioca oggi la dodicesima giornata di Promozione e per le squadre della provincia si presentano impegni piuttosto difficili.

Nel girone A le tre compagini sono tutte impegnate in trasferta. La capolista Gattinara andrà in Valle d'Aosta a fare visita allo Châtillon, che domenica scorsa ha subito un secco 2-0 sul campo del Vigliano. I bianchi di mister Silvino Bercellino non hanno nessuna intenzione di abbandonare il primo posto, anche se dovranno rinunciare a tre titolari, Lalla, Berton e Magliola, appiedati dal giudice sportivo. Dal canto suo lo Châtillon, che ha sempre recuperato in casa i punti persi in trasferta, non può concedersi passi falsi, per non scivolare nelle zone pericolose della classifica. Potrebbero comunque risultare decisive per i valsesiani le invenzioni di uomini come Ivaldi e Trivelli, capaci di risolvere la partita in ogni momento.

Trasferta difficile per il Vigliano, che va nella tana dell'ex capolista Borgomanero. I rossoblù locali sono squadra dai due volti: un attacco pericoloso e ben strutturato, che con 19 gol è il terzo del girone, e una difesa «allegra», tanto che solo i due fanalini di coda Sunese e Dufour sono stati più perforati. Insomma potrebbe essere la giornata ideale per tentare il colpaccio, visto che tra l'altro il Vigliano si è sempre mostrato più incisivo lontano dal campo amico. Maruzzo e compagni dovranno però guardarsi dalla voglia di riscatto dei padroni di casa, che di recente sono stati bersagliati dai tifosi con l'accusa di essere una «bella incompiuta».

La Dufour invece, con il passare delle giornate, vede sempre più da lontano la quartultima posizione, quella che garantirebbe la salvezza. E oggi l'impegno non è semplice, perché i neroverdi saranno ospiti del Trecate, squadra che dopo un periodo di appannamento sta riprendendo a girare a mille. Giromini potrà nuovamente schierare il portiere Martelli, che ha scontato i due turni di squalifica.

Nel girone B il big-match vede la Crescentinese impegnata sul terreno del Chieri. Le due squadre si trovano a pari punti a quota 14, a una sola lunghezza dalle leader Mathi e Canelli. La sfida presenta molti spunti d'interesse: oltre alla buona posizione in classifica delle compagini, i padroni di casa saranno intenzionati a riprendersi subito, dopo la brutta sconfitta subita in casa del pericolante Canelle. I granata dovranno invece dimostrare di aver acquisito la sicurezza necessaria per poter disputare un campionato nelle prime posizioni.

L'unica delle formazioni della provincia che giocherà di fronte al pubblico amico sarà il Trino, che ospiterà l'Asti. I biancorossi in classifica precedono di un punto gli azzurri di casa e sono reduci da una netta vittoria 4-1 contro la Rivarolese. I vercellesi invece non hanno ancora trovato la giusta continuità per disputare un torneo da protagonisti e si vedono «costretti» alla vittoria. **[g. ca.]**

Pugno di ferro del giudice sportivo sul Vilianensis

Maxisqualifiche in Terza

Alessandro Gaio sospeso per 2 anni

BIELLA. Un giocatore sospeso per due anni, Alessandro Gaio, altre complessive 16 giornate di squalifica, divise fra quattro calciatori, uno 0-2 sul campo ribaltato a 2-0 a tavolino.

E' il resoconto di Piatto-Vilianensis, partita del girone B di Terza categoria sospesa domenica scorsa a 3' dalla fine sul 2-0 per gli ospiti, perché il direttore di gara era stato aggredito dai giocatori della squadra in vantaggio.

Ma procediamo con ordine. Era l'87' di una partita dura e fallosa, quando l'arbitro, uno dei più promettenti del Biellese, ha estratto per la terza volta il cartellino rosso contro un giocatore della Vilianensis. A quel punto si è scatenato il finimondo: gli ospiti hanno circondato il giovane fischietto protestando con irruenza, finché qualcuno, più nervoso degli altri, ha urtato il direttore di gara facendolo cadere a terra. L'arbitro, a quel punto, non ha avuto dubbi e ha sospeso la partita, tra gli insulti degli uomini della Vilianensis. Oltretutto ha abbandonato il campo scortato dai carabinieri.

Questa è la versione ufficiale, quella del rapporto consegnato al giudice sportivo, ma testimoni vicini al club di Vigliano hanno visto tutt'altro: «Innanzitutto l'arbitro abita in un paesino a due chilometri da Piatto e nell'intervallo è stato visto parlare a tu per tu con un dirigente dei padroni di casa. Chiaramente era in loro favore e lo ha dimostrato sospendendo una partita che stava per finire. Poi, per tutto il match ha consentito che gli stronesi praticassero un gioco intimidatorio, tanto che due nostri giocatori hanno abbandonato il campo vittime di contrasti da "codice penale". Nonostante questo sono state tre, più il massaggiatore, le espulsioni subite dalla Vilianensis. Ecco perché i ragazzi hanno perso la testa. Ma, quel che è peggio, il calciatore squalificato per due anni, al momento dell'aggressione, non poteva aver commesso il fatto, in quanto si trovava negli spogliatoi essendo stato espulso alcuni minuti prima. Vi sono delle persone che possono testimoniare quanto affermiamo».

Su questa versione non sono d'accordo i dirigenti del Piatto: «Innanzitutto, quello che è accaduto all'arbitro è vero, compresa l'aggressione, anche se solo il direttore di gara ha visto bene l'uomo che lo ha colpito. Sono stati i giocatori della Vilianensis che fin dall'inizio hanno cercato di metterla sulla rissa; quindi quello che è accaduto alla fine non deve stupire più di tanto. Il loro comportamento è stato davvero inqualificabile».

E, quel che è peggio, si trattava solo di un match di centro classifica di Terza categoria.

[g. ca.]

Big-match in Prima: al campo Mlb arriva la Caresanese

A Borgo la supersfida

La Cossatese a Livorno Ferraris

Il torneo di Prima categoria è a una svolta: oggi al campo Mlb si gioca Borgosesia-Caresanese, come dire il big-match non solo della dodicesima giornata ma forse anche dell'intero girone d'andata. La classifica parla infatti chiaro: a tirare il gruppo è il Borgosesia con 19 punti; segue la Caresanese a quota 17, poi Cossatese e Santhià a 15.

Se ai granata valsesiani riesce il colpo di sconfiggere la matricola terribile, il vantaggio sale a quattro lunghezze, come dire che l'undici di Arrondini potrà gestire con oculatezza e serenità fino alla sosta di Natale il pingue bottino.

Ma i primi undici turni hanno evidenziato come questa Caresanese sia squadra tosta e capace di ogni impresa. In più mister Ibertis potrà contare sui rientri di Piccini e Cappuccio, due pilastri della compagine granata. Pertanto a scontrarsi saranno i due undici tipo con l'unica eccezione dell'assenza del valligiano Renolfi, bloccato da uno strappo muscolare.

Fanno il tifo per la Caresanese Santhià e Cossatese, entrambe impegnate in trasferta. I granata di Pantaleoni giocano a Bollengo contro una formazione bisognosa di punti, invischiata come è nella lotta per non retrocedere mentre gli azzurri lanieri tentano l'impresa di espugnare l'ostico terreno del Livorno Ferraris.

Da seguire è pure il derby biellese tra Verrone e La Cervo, ultima spiaggia per rientrare nel giro dell'alta classifica mentre non è pur nulla facile la trasferta della Pro Roasio sul campo del Bellavista Canarini, squadra che a dispetto dell'ultimo posto in classifica, gioca un buon calcio. Completano il programma le partite Piemonte Sport-Chiavazzese, Salussola-Cigliano e Val Mos-Occhieppo-se. **[g. ca.]**

Tony Ibertis, allenatore della Caresanese, a sinistra, sfida Gian Mario Arrondini nel super-match di oggi a Borgosesia

Questa sera al Palaiazzone Paolo Drigo e il suo gruppo

Storia del rock in 2 ore

Aumenta la capienza del teatro

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Al «Palaiazzone» torna il rock'n roll. Dopo Edoardo Bennato, si dà spazio a una formazione di 10 musicisti che stasera, alle 21, proporranno lo spettacolo «Un po' di Zucchero... un po' di Vasco». Ma al di là delle citazioni dei due cantautori italiani oggi più amati dai «teenagers», le ambizioni del gruppo sono quelle di ripercorrere in due ore di concerto alcune pagine popolari del rock. E di farlo con ironia, attraverso la voce di Andrea Veronese, un cantante-imitatore che l'estate scorsa ha vinto il concorso «Applauditissimo» di Gattinara.

La compagine strumentale e vocale (sul palcoscenico vi saranno anche 4 coriste) è stata riunita da Paolo Drigo, 24 anni, cantante e tastierista del gruppo, che proprio a Gattinara ha ideato alcuni anni fa il concorso di debuttanti: «Quando organizzai la prima edizione di "Applauditissimo" non mi aspettavo un consenso così vasto: invece si contarono 1300 spettatori e i concorrenti furono decine».

Il teatro-tenda di corso Europa ha così fornito il pretesto per proporre alcuni giovani cantanti e musicisti che si sono segnalati nella manifestazione di Gattinara.

«Le occasioni per fare musica — commenta ancora Paolo Drigo — sono diverse, ma si assottigliano notevolmente quando si vuole presentare uno spettacolo di un certo peso. Come altri musicisti suono nei pianobar, ho partecipato ad alcuni programmi di televisioni private, ma quello di stasera sarà il primo grande concerto, con una band così ampia che comprende tre tastiere, tre fiati, oltre alle due chitarre, il batterista, il cantante e le coriste».

Gli organizzatori della manifestazioni biellesi sperano di ripetere, con Drigo, il «tutto esaurito» [Fighera]

Su un palcoscenico illuminato da un impianto di 40 fari, la band proporrà, oltre alle canzoni di Zucchero e Vasco Rossi, il ritmo frenetico di Elvis Presley, il semplice, classico rock dei «Queens» e, fra gli altri, avvicinandosi agli ultimi brani di storia della musica pop, eseguirà alcuni motivi dei «Simply Red», un gruppo che è considerato fra i più validi esponenti della nuova ondata soul inglese.

Lo spettacolo rappresenta anche un momento importante per il «Palaiazzone» che proprio in settimana ha ottenuto l'agibilità per aumentare la capienza. Dopo un nuovo sopralluogo della commissione di vigilanza sulla sicurezza dei locali pubblici, il teatro-tenda ha avuto l'autorizzazione ad ospitare fino 2500 spettatori, 800 in più dal giorno dell'inaugurazione. Sono state ricavate 8 nuove uscite di sicurezza. Sarebbero state appunto le dislocazioni delle uscite di sicurezza a ridurre precedentemente l'agibilità della struttura.

Per il gruppo orchestrale di Paolo Drigo, il «Palaiazzone» avrà quindi la potenzialità che, paradossalmente, non aveva invece per il concerto di Edoardo Bennato. Non ci saranno però i posti a sedere. L'organizzazione ha rinunciato agli spettacoli teatrali e soltanto il sabato sera e la domenica pomeriggio, in concomitanza con gli appuntamenti in discoteca, è previsto l'allestimento di seggiole e tavolini. Venuto meno l'annunciato calendario di prosa e di animazione per i bambini, si infittiscono però le iniziative della discoteca.

Marco Conti

Domani suona il giovane Madzar

Un pianista per il Viotti

VERCELLI. Dopo alcuni giorni di pausa, il Festival «Viotti» riprende domani sera alla Sala Dugentesca (ore 21,15) con un recital pianistico di grande rilievo: ne sarà protagonista il giovane jugoslavo Alexandar Madzar, secondo premio quest'anno al «Busoni», con una «distinzione speciale».

Nato a Belgrado 21 anni fa, Madzar ha iniziato gli studi musicali all'età di sei anni. Ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Ricordiamo l'affermazione al concorso «Mozart» di Salisburgo; il secondo premio (non il primo non assegnato) al «Bach-Handel-Mozart» di Varazdin.

Nel 1968, Madzar è stato scelto per rappresentare il suo Paese al terzo concorso europeo riservato ai giovani musicisti: la manifestazione si è svolta a Copenaghen e Madzar è entrato nel lotto dei cinque finalisti. Successivamente, ha partecipato al concorso di Ginevra (uno dei più importanti del mondo), conquistando il terzo premio con i primi due non assegnati. Poi, recentissima, la splendida performance al «Busoni» di Bolzano.

Domani sera, Alexandar Madzar aprirà il concerto al Dugentesco con la Sonata K 570 di Mozart, seguita dalla Sonata numero 2 di Beethoven. La seconda parte sarà interamente dedicata a Chopin: Madzar suonerà tre Mazurche dall'opera 59, il Valzer opera 42 e la Sonata opera 58 numero 3.

Dopo il concerto di domani, il Festival Viotti riprenderà il 4 dicembre (il lunedì successivo) con il Trio Novalis formato da Dario Vaglienge al pianoforte, Riccardo Malfatto al violino e Marco Ferrari al violoncello.

Quindi, il 15 dicembre, il Festival si sposterà di qualche metro, per trasferirsi nell'abbazia di Sant'Andrea, proprio dirimpetto al Dugentesco. E' in programma, con ingresso libero, un concerto pre-natalizio d'eccezione. Ne sarà protagonista l'organista vercellese Arturo Sacchetti.

Il «Viotti» sta riscoprendo i musicisti vercellesi: già c'è stato l'appuntamento con il Polifonico e tra pochi giorni toccherà a Sacchetti. In attesa che il Quartetto riscopra la più grande scuola musicale vercellese, quella di chitarra fondata da Angelo Gilardino.

[e. d. m.]

Alexandar Madzar

Fotografia

Le Poste in mostra ai Centori

VERCELLI. La diffusione della fotografia a livello amatoriale è sempre crescente: lo dimostra la partecipazione, larghissima, alle manifestazioni che si tengono in provincia. Ora è la volta del «Concorso a tema libero» organizzato dal Dopolavoro Poste e Telegrafi di Vercelli in collaborazione con il Cral-Sip delle sezioni della città e di Biella. L'esposizione è aperta a Palazzo Centori.

Questa prima edizione è stata fortunata: Giorgio Baragioli, tra gli organizzatori della rassegna, ne parla soddisfatto: «Abbiamo oltre quattrocento opere per una partecipazione complessiva di 86 autori. Pensiamo di aver trovato una formula valida».

La giuria, che era composta da professionisti ed esperti del settore, si è trovata di fronte a una scelta complessa. I tre primi premi per ogni categoria sono andati a fotoamatori, tutti vercellesi, che hanno proposto soluzioni formalmente «classiche». Per il colore Ezio Banfo ha ottenuto il primo premio con una Parigi inconsueta: una piazza con colonne ultramoderne su cui stanno appollaiati, intenti nei loro giochi, alcuni bambini; il secondo posto è andato a Renato Casalino che ha colto il rispecchiarsi naturale di piante e cielo in un acquitrino; Michele Malandra, terzo premio, comunica, con la sua barca sullo sfondo di una inconfondibile Venezia, una forte sensazione di quiete e di equilibrio. La sezione bianco e nero ha visto classificarsi al primo posto Onofrio Passaretta con una figura femminile distesa e sfumata nei contorni, poi il ritratto di Mario Formaggio, secondo posto, ed al terzo posto il frammento di quotidianità di Carlo Truffa, quasi un racconto «minimal».

[s. l.]

LA NUOVA EUROPA

STA NASCENDO.

I NUOVI EUROPEI

SONO GIÀ NATI.

La nuova Europa, prima ancora che un fatto economico e politico, è un modo nuovo di pensare.

Se quel ragazzo è un "nuovo europeo" per ragioni di età, è probabile che, per modo di pensare, vedere e prevedere, sia un nuovo europeo anche suo padre. Il quale, pensando al suo futuro e a quello della sua famiglia penserà sicuramente in essere Europeo. La pensano così anche Generali in Eurosculi.

Gli Eurosculi sono la nuova moneta europea, e sono la valuta che viene presa in riferimento per pagare il capitale finale – o la rendita vitalizia – di chi ha sottoscritto Europea. Quanto Europea sia varia, flessibile, adattabile ad ogni esigenza e ad ogni situazione economica, ve lo spiegherà con la consueta cortesia e chiarezza ogni agente delle Generali.

Che sono la più grande compagnia d'assicurazione italiana ed una delle prime d'Europa.

La Nuova Europa ed Europea: un nuovo modo di vedere le cose, che alle Generali è di casa sin dalla nascita, più di un secolo e mezzo fa.

EUROPEA. LA POLIZZA VITA IN EUROSCUDI.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA, SEMPRE E OVUNQUE.